ANNO XIV. - N. 25 — TRIPOLI, Domenica 1° Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

Il Generale De Bono

sollecita discolparsi innanzi all'Alta Corte

ROMA, 31. (Sabelli). — « La Tribuna » questa sera riferisce che negli ambienti giudiziari si assicurava stamane esser stata presentata da parte dell'avv. Di Benedetto alla Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia un istanza del generale De Bono con cui questi sollecita la sua escussione, in modo da poter esporre le sue ragioni e le circostanze inerenti alla sua condotta di direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Nel caso che la domanda venisse accolta, il generale De Bono potrebbe esser escusso non appena i componenti la Commissione Istruttoria abbiano preso ampia cognizione degli elementi processuali dell'Istruttoria Matteotti.

«x»

Al Senato

ROMA, 31. — Nella seduta odierna del Senato, presiede il vice presidente senatore Perla. Si è iniziata la discussione sullo stato di previsione e spese del Ministero dei lavori. I senatori Libertini, Flora, Angiulli, Amero d'Aste Stella fanno varie osservazioni circa i lavori e specialmente nel Mezzogiorno d'Italia e delle isole.

La discussione generale si è quindi chiusa dopo un discorso del relatore sen. Rolandi Ricci, che ha dato esaurienti spiegazioni ai vari oratori.

L'approvvigionamento agrario in Italia

ROMA, 31. — Un giornale della Sera pubblica alcuni dati sullo approvvigionamento granario in Italia circa informazioni date alla Camera dal sottosegr. di Stato per l'economia nazionale in risposta alla interrogazione degli on. Finzi e Guaccero, affermanti che in seguito alle importazioni del grano estero avvenute dal primo dicembre 1924 ad oggi il fabbisogno interno di sedici milioni di quintali viene alquanto ridotto così pure le importazioni del grano estero che dal primo agosto ad oggi ascende a nove milioni di quintali.

I prezzi del pane

ALESSANDRIA, 31. — Stamane i proprietari di forno, senza attendere le decisioni della Commissione Com.le annonaria, hanno aumentato i prezzi del pane nella misura seguente: pane del peso di grammi 300 non calmierato, dal lire 2,25 portato a L. 2,45; pane del peso di grammi 100 non calmierato da L. 2,40 portato a L. 2,60 per Kg. Da parte sua la Commissione annonaria ha elevato il prezzo del pane al 78 per cento, calmierato del peso di grammi 200 da L. 1,90 a L. 2 l Kg.

CHIVASSO, 30. — Da ieri il prezzo del pane è stato portato a lire 2 e 45 il Kg. senza distinzione di forme, mentre la pasta ha subito un ulteriore aumento fino a L. 3,50 il Kg.

PALERMO, 30. — A dodici giorni di distanza dall'ultimo aumento del pane e della pasta, essi subisco no oggi un nuovo aumento di 10 centesimi al chilogramma.

Il pane costa così L. 2,50 al Kg. e la pasta L. 2.75.

CHIERI, 30. — Con decreto del commissario prefettizio è stato permesso l'aumento del prezzo del pane (comune) a L. 2,35.

L'on. Mussolini al Capo del Governo Albanese

ROMA, 31. — Rispondendo ad un caloroso telegramma di omaggio e di auguri inviatogli dal premier albanese Zogu l'on. Mussolini rispose, esprimendo il sincero augurio che l'azione del Governo albanese possa assicurare l'assistenza amichevole dell'Italia che intende continuare a spegare ogni possibile ed efficace azione pel proficuo consolidamento dell'indipendenza albanese nell'interesse dei due paesi.

Nuovo gesto dell'on. Barbiellini

ROMA, 31. — Il « Popolo d'Italia » ha da Piacenza:

« E' oggetto di commenti il recente voto dato dall'on. Barbiellini alla Camera, in favore del Governo, posto che l'on. Barbiellini espulso dal partito fascista per indisciplina, ha cercato di svolgere azione contraria al fascismo sia personalmente sia a mezzo dei suoi ultimi e pochi amici.

E' noto come l'on. Barbiellini si sia abbandonato a manifestazioni di demagogia sovversiva. Basti ricordare l'invito fatto dal deputato piacentino agli ascoltatori di una sua conferenza a Cortemaggiore di cantare « Bandiera Rossa » e il consiglio di riprendere l'abitudine di portare fazzoletti e cravatte rosse».

L'escursione dei giornalisti nell'Alto Adige.

MERANO, 31. — Stamane si iniziò l'escursione giornalistica nell'Alto Adige promossa da un comitato di enti atesini, sotto la presidenza onoraria dell'on. Mussolini.

La comitiva si compone di un centinaio di giornalisti convenuti da tutte le regioni d'Italia. I maggiori quotidiani vi sono rappresentati.

Dopo un ricevimento offerto in loro onore dal municipio di Bolzano gli escursionisti si recarono alla Mendola, partecipando ad una colazione offerta dalla Società degli Alberghi riuniti.

Stamane la comitiva ritornò a Merano, ricevuta dalle autorità e accolta entusiasticamente dalla popolazione. Il Municipio offerse un banchetto in onore dei gitanti.

La sentenza nel processo contro Misiano, Seidenari e Leoni

GENOVA, 30. — E' stato discusso a Genova il processo a carico dell'on. Misiano, di Seidenari Umberto e di Leoni Adolfo, imputati di eccitamento a mutare violentemente la costituzione dello Stato, all'odio di classe, ed il Misiano, in particolare, di apologia della diserzione e dei moti rivoluzionari di Ancona, reati che sarebbero stati consumati nel 1920. E' stato inteso un solo testimone, il brigadiere dei carabinieri Bottazzi, il quale si limitò a confermare il suo verbale, affermando però che l'on. Misiano in quella occasione si era limitato ad esporre i motivi della sua diserzione ed a spiegare le ragioni che indussero i bersaglieri di Ancona ad ammutinarsi, elogiando però tale loro atto. Il difensore, avvocato Tucci, fece istanza perchè venissero sentiti altri testi di accusa, ma l'istanza venne respinta dalla Corte d'Assise. Il Procuratore Generale, comm. Todeschini, chiese la condanna di tutti gli imputati per tutti i reati, rimettendosi alla Corte per la misura della pena. L'avv. Tucci sostenne in una lunga difesa, alla stregua delle risultanze processuali, che nelle frasi attribuite agli imputati, se anche fossero state pronunciate, non si potevano riscontrare gli estremi dei reati loro attribuiti.

La Corte dopo una lunga permanenza in camera di Consiglio, ha emesso sentenza con cui assolveva l'on. Misiano dall'imputazione di eccitamento a mutamenti violenti della costituzione dello Stato per non avere commesso il fatto; dallo eccitamento all'odio di classe, per intervenuta amnistia, e lo condannava ad un anno di detenzione e lire mille di multa per apologia di reato. Condannava il Seidenari ad un anno di reclusione ed a mille lire di multa.

Prosciolse dalla stessa imputazione il Leoni, per non avere commesso il fatto, e lo prosciolse dall'eccitamento all'odio di classe per intervenuta amnistia.

Uno stabilimento pirotecnico

saltato in aria in Calabria

Una donna e due fanciulli uccisi - Tre uomini feriti

REGGIO CALABRIA, 31. — Si ha notizia di un gravissimo fatto avvenuto la scorsa notte nel Comune di Montebello Jonico.

In località Fossato, frazione di quel Comune da vario tempo esisteva una fabbrica di fuochi artificiali, che nelle feste dei nostri paesi mandano in visibilio queste popolazioni.

Ricorrendo appunto domenica prossima la festività del Patrono locale, il proprietario della fabbrica tale Tripodi Nazzareno, insieme a sua moglie, ai due figliuoli e a due operai stava procedendo alla confezione di razzi, bombe aeree e petardi che sarebbero appunto stati incendiati durante la processione che nella serata avrebbe percorso le vie del Paese.

Verso le due di notte improvvisamente una terribile detonazione fece sussultare le case di Montebello di cui furono infranti tutti i vetri. Spaventata tutta la popolazione si precipitò in istrada chiedendovi ragione dello scopio.

— Brucia Fossato! Brucia Fossato! fu la voce che subito circolò fra i cittadini. Infatti un forte chiarore si sprigionava dalla frazione indicata mentre al cielo salivano vampe di fuliggine ardente.

Subito volenterosi cittadini si recarono con secchi, corde ed utensili alla frazione di Fossato, dove trovarono lo stabile della fabbrica di fuochi artificiali ridotto ad un cumulo di macerie ardenti.

Che era avvenuto. Mentre il Tripodi lavorava attorno ad una grossa bomba, questi per cause non ancora assodate era esplosa producendo l'incendio di altri fuochi già confezionati e quindi il crollo del lo stabile.

Dalla violenza dello scoppio rimasero uccisi la moglie ed i due figli del Tripodi, il Tripodi ebbe il braccio destro interamente asportato, gli altri due operai rimasero gravemente ustionati. Il Tripodi è stato stamane trasportato a questo ospedale, dove trovasi in fin di vita.

Tutta la notte i cittadini di Montebello hanno lavorato per isolare l'incendio, riuscendo finalmente stamane a raggiungere il loro scopo.

L'impressione in città è terribile, si preparano onoranze alle vittime disgraziati.

Il Ministro del Messico ricevuto dal Re

ROMA, 31. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale secondo le consuete forme cerimoniali, il nuovo Ministro del Messico in Italia Rafael Nieto, il quale gli ha presentato le sue credenziali.

Il programma delle scuole medie all'Estero.

ROMA, 31. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regio decreto contenente i programmi e gli orari per le scuole medie all'estero.

«x»

L'esposizione del cuoio

MILANO, 30. — Alla presenza del Ministro Nava, autorità, industriali, vi' u la cerimonia di chiusura dell'esposizione internazionale del cuoio. Parecchi oratori, tra cui il deputato Mauro presidente dell'esposizione, ne rilevarono il successo constatando che vi parteciparono 450 ditte e furono messi sul mercato per 150 milioni di merce di cui la maggior parte con l'estero

L'on. Tittoni migliora

ROMA, 31. — Le condizioni di salute dell'on. Tittoni sono andate notevolmente migliorando. Probabilmente domani presiederà la seduta al Senato.

Un uomo ritenuto morto ricompare dopo otto anni

TORINO, 29. — Un fatto singolare tuttora avvolto nel mistero ha gettato nell'ansia alcune famiglie abitanti ad Agliè Canavese e nella nostra città. Certo Luigi Bartolomeo di anni 34, partito per la guerra nel 1917, fu fatto prigioniero sul Carso durante la ritirata di Caporetto. Più tardi diede notizia alla famiglia descrivendo le sue cattive condizioni di salute e un giorno la famiglia ebbe notizia che il Bartolomeo era morto. La moglie si rovò sola con tre figli, il più piccolo dei quali aveva un anno e per accudire alle faccende domestiche fu costretta a rimaritarsi. Infatti si unì regolarmente con un suo cognato sulla cinquantina, il quale si era reso conto della necessità di provvedere alla sistemazione della famiglia del fratello sopratutto per piccoli nipoti. Il matrimonio diede anche i suoi frutti e la signora è prossima a sgravarsi. Senonchè qualche giorno fa si sparse la voce che il Luigi Bartolomeo aveva fatto la sua ricomparsa in Agliè, ricomparsa brevissima seguita da una partenza quasi immediata. Il Bartolomeo si sarebbe allontanato non appena ha appreso la notizia che sua moglie si era rimaritata. Sono state fatte ricerche sia ad Agliè che a Torino dove un cognato delBartolomeo ha un negozio e presso alcuni altri parenti.

«x»

Il Patriarca Ecumenico espulso dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 31. — Il Governo Turco ha ordinato che il Patriarca Eumenico venisse entro le ventiquattro ore espulso dal territorio dello Stato.

Braun Presidente Capo del Gabinetto Prussiano

BERLINO, 31. — La Dieta Prussiana rielesse Braun a presidente del gabinetto prussiano.

Le interviste Amendola

Smentite - Critiche e commenti

ROMA, 30 (Sabelli). — L'intervista che « Il Mercurio » di Valparaiso ha attribuito all'on. Amendola continua a fare le spese delle polemiche giornalistiche.

UNA REPLICA DELL'« EPOCA »

« L'Epoca » riproduce l'intervista in cliché e di fronte alle smentite afferma:

1). Che noi siamo del tutto a posto avendo esercitato nei confronti dell'on. Amendola un elementare diritto di traduzione del suo pensiero da un autorevole organo dell'opinione pubblica internazionale;

2). Che per mettersi a posto dinanzi allo invocato giudizio del popolo italiano deve l'on. Amendola andare sino in fondo arrivando dalla smentita di secondo grado a noi diretta a una smentita che convinca di falso « Il Mercurio » di Valparaiso. Se questo non avverrà, noi non avremo nessuna ragione di credere all'on. Amendola più che ad un qualunque giornale di questo mondo ».

LE ARMI DELLO STATO E QUELLE DELL'ON. AMENDOLA

Oggi poi abbiamo un'altra intervista dell'on. Amendola con l'« Echo de Paris ».

« Dalla viva voce di Amendola — scrive « L'Idea Nazionale » — i francesi hanno appreso che l'Italia è soggetta a un padrone, il quale esercita con le armi il suo potere, mentre gli avversari, poveretti, sono disarmati. Non avverte però il capo delle opposizioni costituzionali (almeno al dire di lui) che il padrone armato è lo Stato, nè spiega quale uso farebbero delle armi i suoi sovvertitori ove avessero la possibilità di procurarsele. C'è insomma una differenza sostanziale fra le armi di cui dispone legittimamente l'on. Mussolini e quelle di cui potrebbe o vorrebbe servirsi l'onorevole Amendola?

Le prime infatti sono quelle dei RR. CC. le seconde sarebbero quelle degli arditi del popolo se non addirittura gli ordigni dei massacratori del « Diana ».

INSENSIBILITA' COSTITUZIONALE.

« Il Corriere d'Italia » osserva:

« L'aggiungere « l'on. Mussolini è armato e noi siamo disarmati » è, perdurando le condizioni in cui si svolge l'opposizione anticostituzionale dell'on. Amendola, il colmo della... disinvoltura per un parlamentare che è stato Ministro del Re e che non ha naturalmente, rinunziato alla speranza di esserlo nuovamente sia pure dopo l'interregno dei tre ex Presidenti del Consiglio. Non sappiamo se anche questa intervista sarà smentita. Riteniamo che non lo sarà, perchè ha tutte le caratteristiche di una intervista autentica. E allora il Paese non potrà certo approvare l'attività... « extra moenia » del leader dell'Aventino, il quale dall'intervista di Capri a quella recente dell'« Echo de Paris » ha dato più di una prova di non sapere osservare nella lotta politica quella misura costituzionale e quella sensibilità nazionale che sono indispensabili a chi aspira all'onore altissimo e alla gravissima responsabilità di reggere in un avvenire più o meno prossimo i destini di una grande Italia ».

DOMANDE AL GENERALE GIARDINO

« Il Popolo d'Italia » si ferma invece a quella parte dell'intervista che si riferisce alla risposta data dall'on. Amendola dell'eventualità di un Governo militare. L'on. Amendola ha così formulato il suo pensiero:

« Tale eventualità non è impossibile. Persino i socialisti non la respingono. Il carattere del generale è la garanzia dello spirito col quale compirebbe tale missione ».

« Collegate tutto questo — osserva « Il Popolo d'Italia » — con l'accenno fatto dal senatore Albertini nel suo ultimo discorso all'opportunità di una dittatura militare come passaggio dal Governo fascista a quello di marca aventiniana e avrete in pieno il piano di manovra per la successione preparato dal capo delle opposizioni per ogni buon conto. Il senatore Giardino, designato ad assumere il carico della dittatura militare, ne sapeva qualche cosa fin da quando questo piano veniva maturato? E il suo atteggiamento in Senato nella votazione sul la politica interna del Governo ha avuto una qualche connessione col piano stesso? Sono queste domande più che naturali. Una risposta affermativa sarebbe la spiegazione logica di tutta la linea di condotta che il Generale senatore segue in questa ultima sua attività politica e, aggiungiamo, anche tecnica. Se Amendola sente di potere assicurare che la « missione » affidata al generale Giardino sarebbe compiuta con uno spirito completamente conforme agli scopi dell'opposizione vuol dire che ne deve avere le sue buone ragioni. Amendola ha parlato chiaro di una designazione conosciuta persino di là dalle Alpi. Quanto al senatore Giardino il suo carattere tanto calorosamente lodato dall'on. Amendola non gli consiglia di parlare e di agire con altrettanta chiarezza? Pare che anche questa domanda sia naturalissima.

«x»

Violenta un bambino e lo pugnala

PALERMO, 29. — A San Giuseppe Iato, il contadino Felice Nocera, di anni 18, dopo avere violentato il bambino Gioacchino Lo Giudice, di anni 9, lo riduceva in fin di vita a pugnalate.

La madre del bambino, Vincenza Ferarnte, non vedendolo ritornare dopo una intiera giornata di assenza ne andava in cerca, pazza dal dolore.

Giunto in fondo alla strada che immette nella campagna scorse nella oscurità una ombra. Era il figliuolo che si trascinava grondante sangue. Il bambino chiamò sospirando la mamma e si può immaginare la disperazione della disgraziata donna che gridando soccorso cercò di tamponare le ferite dell'innocente creatura con un fazzoletto Accorsero altre donne. Il piccolo Gioacchino fu curato alla meglio e poi trasportato all'ospedale di Palermo, ove si trova in imminente pericolo di morte.

Egli disse che il Nocera lo aveva attirato in un pagliaio facendone scempio e poscia pugnalandolo.

Raccolte tutte le sue forze era uscito dal pagliaio, trascinandosi per terra insanguinato e dolorante, finchè incontrò la madre sua.

Tutte le bische chiuse in Isvizzera

BASILEA, 30. — A datare dal giorno 22 marzo prossimo, in seguito a decisione del Consiglio federale, saranno chiuse in Isvizzera tutte le case da giuoco.

La costituzione d'una Lega

Anglo Italiana a Londra

LONDRA, 31. — L'ambasciatore a Roma signor Rennel Rodd presiedette una riunione tra molti amici dell'Italia per addivenire all'azione di diffusione in sostegno e a favore della lega anglo-italiana.

Sir Rennel Rodd spiegò gli scopi dell'associazione e l'opera finora compiuta per consolidare i vincoli culturali, economici e politici tra i due paesi. L'ambasciatore italiano Della Torretta plaudì all'iniziativa cui promise il suo appoggio cordiale.

Lord Burnham, presidente onorario della lega angloitaliana rilevò che malgrado l'apoliticità della lega è impossibile scindere l'amicizia se due popoli dalla esistente comprensione degli avvenimenti. Aggiunse che dubitando che l'opinione della stampa inglese sia erronea mente allarmistica, riguardo alla situazione italiana, inviò in Italia un rappresentante speciale del suo giornale « Daily Telegraph » a studiare obiettivamente le condizioni della prosperità economica e la situazione politica della penisola.

oXo

La chiusura del Congresso Liberale.

LONDRA, 31. — Si è chiuso il Congresso liberale che evitò qualsiasi discussione circa la scelta del capo del partito e unica decisione concreta fu la deliberazione di raccogliere per fondo di propaganda un milione di sterline. Secondo la « Morning Poste » il congresso mostrò la incapacità del Partito liberale a formulare il solito programma. Accordi finanziari fra l'Inghilterra e l'America circa la recente visita a New York del Governatore della banca d'Inghilterra, nei circoli finanziari affermasi che vi fu un'intesa tra banche americane e i finanzieri di Londra per un'azione comune nel finanziamento delle industrie dell'Europa centrale.

La conferenza Italo - Jugoslava

BELGRADO, 31. — Si annunzia la ripresa a Venezia per il giorno tre febbraio dei lavori della Conferenza fra Italia e la Jugoslavia.

Una smentita tedesca alle dichiarazioni di Herriot

BERLINO, 31. — La « Zeit », organo populista scrive che i documenti con cui Herriot basò il suo recente discorso, sono completamente sconosciuti in Germania e che il loro valore è tutto problematico. Il giornale protesta per i vivaci attacchi fatti al governo tedesco, dicendo che un utile discussione su lo sgombero e la sicurezza svolta su tali basi, è assolutamente impossibile.

Commenti alle dichiarazioni del Cancelliere Luther.

PARIGI, 31. — Commentando le dichiarazioni fatte a Berlino dal Cancelliere Luther ai rappresentanti della stampa i giornali dicono che esse testimoniano moderazione e discreta abilità, poichè in tali dichiarazioni sonvi alcune proposte pacifiche anzichè quelle in tono aggressivo, cui ricorreva Stresemann.

Divagando ... ...

GIURAMENTI DA MARINAIO.

Ieri notte verso l'una dopo esser stato al Circolo ho rincasato accompagnandomi con il mio amico Franz.

Cadeva un'acqua leggera che penetrava nelle osse e sollevava la poltiglia nelle strade. Nell'aria non vi era davvero quella poesia che un collega in giornalismo ha trasfuso in una descrizione di Tripoli di notte apparsa recentemente su questo giornale. Tutto in quell'ora stillava umidità e desolazione. Anche il mio amico Franz che aveva perduto qualche centinaio di lire al « poker » sembrava che da un momento all'altro dovesse prorompere in due ampi rubinetti di lagrime, nel tessermi la storia delle sue disavventure di giuocatore sfortunato.

Finalmente giunsi innanzi al mio alloggio e poichè ero senza ombrello mi affrettai a stendere la destra al mio interlocutore per ripararmi subito entro casa.

Ma il mio amico me la tenne per alcuni secondi nella sua e come preso da una improvvisa decisione mi disse: — Senti ho deciso.

— Meno male, allora me ne vado a letto.

— Non aver fretta.

— Scusa: piove a dirotto.

— Non importa.

— Ma importa a me che mi bagno.

— Non importa per quello che volevo dirti.

— Bene. Spicciati.

— Ecco ho deciso. Non giuocherò più.

— La cosa mi è indifferente in questo momento.

— Ti giuro: non giuocherò più.

— Bale!

— Ti ripeto: non giuocherò più. Donami qualunque titolo se mi troverai di nuovo a giuocare.

— Va bene. E adesso addio. Mi hai fatto bagnare tutto. Buona notte!

— Buona notte. Entrai a casa bagnato come un pulcino.

Ieri sera sono tornato al circolo e chi ho visto per primo, seduto ad un tavolo di « poker? » Il mio amico Franz.

Giuramenti da marinaio.

FARFARELLO

UNA CENTENARIA CON CAPELLI ALLA BEBE'.

I giornali americani raccontano: In una città della Pensylvania, la signora Jerkes dell'età di 108 anni, ha voluto festeggiare il proprio compleanno facendosi tagliare i capelli alla « bebè », nonostante le proteste della figlia 70enne che si opponeva all'idea bizzarra della madre. La signora ultracentenaria volendo seguire a tutti i costi l'ondata della moda, ha approfittato di una momentanea assenza della figlia, per far cadere anche le abbondanti e bianche treccie.

PIATTO DEL GIORNO

Agnello all'indiana. — Una coscia d'agnello, cosparsa la lardellate coll'apposito lardatoio, ma con del le listerelle di pancetta, oppure di prosciutto, la incidete con delle foglie d'erba Salvia e ramerino adagiandola in un recipiente con burro e coi ritagli di ventresca, la rosolerete adagio, poi spruzzatela con un quinto di latte e a mezza cottura la salerete, rivoltatela di tanto in tanto e quando è cotta la servirete colla sua salsa.

Con questa cucinatura riesce molto gustoso. Contornatela di un legume di vostro gusto.

UN PENSIERO.

E chi non ne ha in questi giorni?

FARFARELLO

IDIOZIE.

La suocera (spaventata) — Sono viva per miracolo!... La pendola... la pendola pesantissima del salotto è caduta e si è fracassata ove ero seduta io un minuto prima!...

Il genero (soprapensiero). — L'ho sempre detto io che quella pendola ritardava!

ANAGRAMMA

Questa è la via che in minor tempo (mena
laddove l'acque sfogano
la lor soverchia, impetuosa lena.

Il chiomato

Corriere Sportivo

Foot-Ball

Oggi 1° febbraio avranno luogo sui campi sottosegnati le seguenti partite.

Campo di Piazza IV Novembre.

Squadre di II categoria: ore 8 - 9 e mezza Arti e Mestieri contro Palestina; ore 9,30 - 10,30 Fulgor contro Maccabei.

Squadre di I categoria: ore 10,30 - 12 Sussistenza contro Canottieri; ore 14 - 15,30 Sanità contro Deposito Coloniale; ore 16 - 17,30 U. S. Italia Sez. Tripoli contro Genio Specialisti.

CAMPO DI BUSETTA.

Squadre di I categoria: ore 13,30 - 15 Milizia V. S. N. contro R. Nave Giuliana; ore 15.30 - 17 Fulgor F. C. contro I. Cacciatori.

La partita delle ore 14 a Piazza IV Novembre sarà arbitrata dal Signor Oreste Crespi e quella delle ore 16 dal Ten. Dall'Era.

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Parte Prima

In quel triste tramonto del 20 dicembre 1857, fitti nuvoloni grigiastri si appesantivano nell'aria diaccia e mettevano fra la terra e il cielo come una sterminata cappa di piombo. La pioggia veniva giù leggera, ma insistente e tutte le cose intorno assumevano, nella penombra, un aspetto di desolazione. Napoli era ancora sotto l'incubo del terrore per le notizie giungenti dalle provincie devastate quell'anno dal terremoto del 16 dicembre che aveva fatto ben diecimila vittime. Anche la città era stata minacciata da due fortissime scosse, le quali si erano ripetute, a riprese, fino al marzo del 1858. Ma non si ebbero a deplorar vittime; e i napoletani, riconoscenti, con a capo lo stesso Ferdinando II, resero grazie e portarono voti a San Gennaro e, l'anno appresso, ricorrendo l'anniversario del cataclisma, una grande processione percorse le vie che da Chiaia menano al santuario della Madonna di Piedigrotta.

La città era, dunque, in quei giorni, tuttavia invasa dallo spavento; e quel rigido e piovigginoso tramonto d'inverno ne accresceva la tristezza.

Nelle piazze nei crocicchi e nei budelli del rione Pendino, così clamorosi di moltitudine nei giorni di sole e nelle sere stellate, regnava il silenzio.

Di rado, qualche passante, tutto chiuso nel suo mantello, che gli nascondeva il viso fin sotto gli occhi, attraversava rapidamente la via e spariva in qualcuno di quegli angusti portoni, così caratteristici negli antichi caseggiati della bassa Napoli, ora abbattuti dal piccone della civiltà.

I venditori della *Selleria vecchia* avevano abbandonati i loro banchi, coperti da tendoni di tela incatramata, e solo qualcuno di essi ancora s'indugiava nella speranza di vendere la sua mercanzia a qualche cliente ritardatario. Poi anche quell'uno disparve, e la piazza rimase deserta, sotto la pioggerella sottile.

Ma Napoli, è, per il suo clima, la imparagonabile città dei contrasti, ove spesso si alternano nello stesso giorno le quattro stagioni dell'anno. E anche quel tramonto invernale ebbe il suo quarto d'ora d'autunno; poichè cessata la pioggerella, spazzati dal vento i nuvoloni, apparve un cantuccio di cielo azzurro, rischiarato dai raggi del sole al tramonto.

—Brutto Natale chist'anno, cummà!

— Eh! Donna Luisella mia! 'O Signore è sdignato.

— Avete ragione — intervenne don Saverio, il cantiniere, dondolandosi sulla soglia del suo negozio, con le mani nelle saccocce dei calzoni a *campana* — ma la colpa è nostra! Non ci è più religione, non ci è più amore per il prossimo. Vedete: anche la lampada dinanzi alla Madonna è spenta.

E indicò un piccolo tabernacolo sulla cantonata della via presso la porta della taverna, sotto il quale languiva una sbiadita immagine della Vergine Addolorata, con le sette spade appuntate nel petto.

Le due comari assentirono e si mossero per cercare un po' d'olio nei loro *bassi;* ma don Saverio gridò loro:

— Non v'incomodate... Alla lampada ci penso io... Aspetto pure gli *zampognari...*

Poi, affacciandosi nell'interno del l'osteria, sulla porta della quale oscillava la tradizionale frasca verde, chiamò.

— *Sciuri!*

Un giovanotto grasso e sbarbato apparve subito.

— *Appiccia 'a lampa 'a Madonna! 'E bì lloco 'e zampugnare!*

Sveltamente il giovanotto salì su di una sedia, tolse di sotto una piccola campana di vetro la lampada e l'accese.

I suonatori natalizi apparvero, poco dopo, sulla piazzetta e fecero risuonare festosamente i loro strumenti.

Non appena le patetiche note pastorali echeggiarono intorno, una turba di monelli, scalzi e mal coperti di cenci, sbucò dai vicoli circostanti, vociando, guazzando nella fanghiglia, raccogliendosi poi silenziosamente intorno ai due suonatori che si avviavano alla bettola di don Saverio.

La nenia natalizia passò nel religioso raccoglimento degli astanti, ai quali si erano aggiunti i piccoli negozianti del rione e qualche passante.

La piazza si era rianimata nel vespero rigido e, anche dopo i suoni il chiasso continuò clamoroso e allegro.

D'un tratto, alcuni monelli gridarono in coro, esultando e battendo le mani.

— *'O cantastorie! 'O cantastorie!*

La folla ripetette, acclamando.

— *Zi Tore! 'O cantastorie!*

Veniva dal vico Pozzari ora scomparso insieme agli altri labirinti del rione Pendino, il caratteristico cantore di Rinaldo, il quale, come abituato a quel festoso ricevimento non si commosse per gli applausi che echeggiarono nella piazzetta, e andò a collocarsi nel centro di essa inviando in giro un familiare saluto colla mano.

Tutti si raccolsero intorno a lui, ansiosi.

Zi Tore era un personaggio notissimo nel rione, e particolarmente idolatrato dai popolani del Molo.

Aveva la figura tipica del cantor girovago: la persona alta e allampanata, il naso a becco, il volto angoloso.

Vestiva miseramente. Un soprabitone che in tempo remotissimo aveva dovuto essere di color cannella, gli scendeva fin quasi sulle sdrucite ciabatte.

Un cappello a staio gli copriva il capo, uno scialle di lana gli girava due volte intorno al collo, lasciandone cadere sul petto le sue estremità flocchettate, come due enormi decorazioni.

Il bizzarro cantastorie impugnava una piccola bacchetta di abete e da una delle saccocce del suo soprabito veniva fuori uno scartafaccio logoro e bisunto.

Il povero cantastorie, spinto quel giorno dalla necessità, aveva abbandonato la piazza del Molo, palcoscenico tradizionale delle sue rappresentazioni, ed era capitato colà, in quel dedalo del Pendino, come una novità gradita e inaspettata.

Dalla folla partivano, intanto, voci incitanti.

— *Zi To!* La rotta di Roncisvalle!

— Angelica la bella!

— *'A morte 'e Cane 'e Maganza!*

Quando *Zi Tore* vide raccolto intorno a sè un così numeroso ed attento uditorio, i suoi occhi brillarono di gioia e di speranza

— Su, coraggio! Stasera ci riscalderemo lo stomaco — mormorò egli, rivolto al suo aiutante, un ragazzo allampanato come lui, e lanciando uno sguardo circolare alla folla degli spettatori che attendeva

Poi levò in alto, con la sinistra, la bacchetta di legno e, prendendo una posa tragica, gridò alla folla:

— Signori! Felicissima e santa notte a tutti!

Era il saluto di prammatica, accompagnato da una profonda scappellata.

— Buona notte! — rispose uno degli uditori.

— Questa sera — continuò *Zi Tore* in tono grave — vi racconterò una storia di Re Pipino e di Berta dal gran piè!... Ascoltate...

Un sibilo ruppe il silenzio della folla; ma uno scappellotto assestato al monello che aveva espressa così la sua ammirazione, fece passare la voglia agli altri di imitarlo.

Il narratore, fendendo l'aria con grandi gesti, ripigliò con voce tonante:

— Signori, questa è la vera storia di Pipino, re di Francia e imperatore di Roma. Ascoltatemi: « Essendo re Pipino di età, e non avendo mai preso moglie, i baroni vollero dargli una compagna, allo scopo di avere un erede. Ma la difficoltà stava nella scelta, poichè re Pipino primieramente era un re e poi era anche un pò vizioso, voleva una moglie giovane e bella, e che appartenesse ad una famiglia di regnanti. I baroni si misero a cercargli una donzella, girarono tutto il mondo, per terra e per mare, e non la poterono trovare, perchè re Pipino non si contentava mai. Finalmente seppero che un altro re, che si chiamava Filippo, aveva una figliuola che si chiamava Berta dal gran piè perchè aveva il piede destro più grosso dell'altro. Ma era una bella creatura e la più bella cavalcatrice di tutto l'universo; e subito i baroni si recarono da re Filippo, e costui, pieno di degnazione, per far veder loro la figliuola, ordinò una partita di caccia ».

Il cantastorie si fermò un istante; sembrò concentrarsi; poi disse:

— Fate attenzione, chè qui viene il bello!

« Berta aveva una cugina di nome Lisetta, che era figlia del conte Guglielmo di Maganza. Tanto le somigliava, che pareva fosse un altra Berta, salvo i piedi che aveva piccolissimi ed eguali. I baroni furono ingannati da quella rassomiglianza e ritennero che quella fosse la figliuola del re... ».

A questo punto il narratore notò un certo movimento nell'uditorio, il quale, come per un'attrazione irresistibile, si era rivolto verso il fondo della via, donde era sbucato un nano che s'inoltrava verso la piazzetta

— Ascoltate bene! — gridò il cantore. — Ora vengono le *mazzate.*

Ma neanche questa promessa ottenne l'effetto che *Zi Tore* sperava. La folla non lo seguiva più nella narrazione, tutta intenta a guardare il nuovo venuto.

Chi era costui?

Un gobbo, poco più alto di un metro, con una enorme gibbosità sul petto e sulla schiena, col ventre schiacciato, che si prolungava su due gambe corte e nodose. Lo avventurato si trascinava lungo il muro della via.

Il suo volto non era però orrido; due occhi intelligenti brillavano nel le loro cavità, sotto le ispide sopracciglia; ma in quegli occhi era concentrato tutto il martirio di una vita di vergogna e di disperazione.

Con le braccia incrociate sul petto come per difendersi contro il rigore della tramontana, egli procedeva lentamente, spiando intorno con uno sguardo sospettoso, quasi temesse un pericolo ad ogni passo.

Procedeva il disgraziato verso la folla; la quale, stranamente, attratta dalla sua apparizione, già non seguiva più la parola rimbombante di *Zi Tore.*

— Attenzione! Ora viene il terribile! Attenzione, signori! — gridò costui, preoccupato di perdere l'uditorio; ma un monello si staccò, gridando, dalla folla e quasi tutti i suoi compagni lo seguirono.

Allora si svolse una scena raccapricciante. In fondo alla piazzetta echeggiarono urli e fischi assordanti. L'infelice gobbetto, capitato per sua mala ventura nel chiassuolo, fu subito preso di mira di quella accozzaglia di popolani, i quali gli si fecero intorno, gridando in coro:

— Dagli, dagli: è il gobbo!...

(*Continua*).

Cronaca di Tripoli

Oggi un Principe di Casa Savoia giungerà a Tripoli

Siamo in grado di confermare che oggi giungerà nelle acque di Tripoli il cacciatorpediniere « Cassiopea » comandato dal Principe Aimone di Savoia.

S. A. R. sbarcherà domani in forma ufficiale al pontile del Castello dove converranno tutte le autorità civili e militari della Colonia e le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine, le scuole ed invitati.

Ricordiamo che l'automobile di S. A. R. percorrerà il Lungomare Conte Volpi, attraverserà Piazza 4 Novembre per giungere alla Palazzina dove, come dicemmo S. E. il Governatore offrirà un vermouth in onore dell'augusto personaggio.

Siamo sicuri che nella fausta circostanza tutti i cittadini sapranno rendere le più calorose accoglienze al Principe Sabaudo.

P. N. F. Sezione di Tripoli

I fascisti disponibili sono tenuti a trovarsi domani lunedì alle ore 9 e 30 in sede per recarsi nei pressi della Palazzina di S. E. il Governatore per rendere onore a S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il Direttorio

Ass. Naz. Combattenti Assoc. Naz. Mutilati

Domani alle ore 9.15, adunata al la Sede, per rendere onore a S. A. R. il Duca di Spoleto che sbarcherà in questa città.

Tripoli, 1 febbraio 1925.

Le Presidenze

I nuovi assessori giudiziari

Con recente decreto è stato approvato il seguente elenco di cittadini che possono essere chiamati ad esercitare le funzioni di assessore presso gli Uffici Giudiziari della Tripolitania per l'anno 1925:

Abrial cav. Luciano; Aliprandi ing. Alfonso; Angelozzi cav. uff. Riccardo; Balladore dott. cav. uff. Lorenzo; Bartoccini Renato; Bastia nini cav. Raffaele; Battistella gr. uff. Giacomo; Belli comm. Luigi; Bertuzzi rag. Romolo; Binetti ing. comm. Fausto; Bissi comm. Giunio Bodrati Vittorio; Bondi cav. Ettore; Bruni comm. dott. Giuseppe; Bruscolini dott. Ezio; Bugliesi cav. Raffaele; Burej cav. uff. Riccardo; Cammilletti ing. cav. Silvio; Cancellieri comm. Dunstano; Cangini cav. Arcangelo; Cao cav. uff. Carlo; Carbonaro ing. cav. Domenico; Cavazza comm. conte Filippo; Con ino cav. Achille; Coppola cav. Gae ano; Coppolino Antonio; Cortesi dott. cav. Giuseppe; Cortini cav. ing. Guido; Da Fano Umberto; Dai otti Alceste; De Robertis Beniami no; Farina Adolfo; Galante cav. Emanuele; Gamba prof. Giacomo; Gandolfo prof. Nicolò; Gasponi cav uff. Aspromonte; Genolini Attilio; Giannò cav. Giuseppe; Giuffrida Calcedonio; Gori dott. cav. Dino; nghirami comm. Paolo; Lega ing. av. Manlio; Leone cav. dott. Giuseppe; Macaluso rag. Teodoro; archino cav. dott. Giacomo; Ma ia ing. Bartolomeo; Marconcini ito; Merlano ing. cav. Marco; Mi li dott. Emanuele; Miceli Anto io; Miceli Vincenzo; Mirante prof. milio; Modena rag. Arrigo; Moi ghi ing. Roberto; Mondini cav. g. Giovanni; Monticelli comm. g. Giulio Cesare; Muzioli cav. . Cesare; Neghib el-Hag; Niccoli tt. Enrico; Operti cav. uff. Fran sco; Pavoni comm. Alessandro; rrone cav. Benedetto; Pirrò cav. rlo; Pisano prof. Lucio; Porcia cav. avv. Alfredo; Prosperi rag. v. Federico; Putignano prof. acomo; Riosa Pietro; Rolla cav. useppe; Romano Scotti cav. Vir io; Sanna cav. Enrico; Scalese t. Giorgio; Sforzini cav. Egidio; brino cav. uff. Giuseppe; Sollaz Umberto; Strati cav. Vincenzo; desco comm. Giacomo; Tomma li rag. Gaetano; Trapani cav. lvatore; Vacca Maggiolini cav. uff. Eduardo; Vantini comm. Paride; Vassura prof. ing. Giuseppe; Zamueli rag. Ermenegildo.

ISRAELITI:

Arbib Emilio; Forti Leone fu Moisè; Haggiag Simeone; Hassan Halfalla fu Naim; Nahum Clemente; Nahum comm. Halfalla; Nahum Isacco di Ididia; Nunes Vais Mario; Paggi rag. Vittorio; Segrè dott. Cesare.

Sono stati inoltre nominati 34 assessori arabi.

—«x»—

La recita di gala al Circolo G. I. T. Pro "Casa del Latte,,

Come abbiamo annunziato martedì avrà luogo al Circolo G. I. T. una grande rappresentazione di gala a beneficio della Cassa di Piccolo Soccorso della Casa del Latte.

L'attraentissimo programma comprende: **Uno degli Onesti** un atto di Roberto Bracco; (esecutori: signorine Monfardini, T. Barki, Magiar Linda; sigg. Mongeri, Avolio), l'**Artiglio,** dramma granghignolesco in un atto di J. Sartène - trad. Camillo Antona - Traversi (Esecutori: Signorina Dolores Pizzoli; sigg. Pizzoli R., Grandi; Curiel R.; Tayar A.). **Natale**, commedia di Dario Niccodemi (esecutori: signorine: Luly Hassan, Rosetta Venturello, Iris Nunes Vais; sigg: Zard Vittorio, Curiel G. Forti A.).

Negli intermezzi l'orchestrina Giardini - Vella eseguirà il seguente sceltissimo programma musicale: Light Cavalery (Suppè); Lèon de Bal (Gillet); Cavalleria Rusticana (Mascagni) — Fantasia; Rigoletto (Verdi) « Caro Nome — a solo per tromba; Bohème (Puccini) Fantasia; Danza Ungherese N. 5 (Brahms).

Allo spettacolo ha promesso il suo intervento S. E. la Contessa Volpi e, dato lo scopo benefico, si può fin d'ora assicurare che esso riporterà lietissimo esito.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in Lire 10 e le numerose richieste di posti, per quanto i biglietti non siano stati ancora messi in vendita, fanno già prevedere una sala colma.

Una esposizione a Tripoli

di macchine da scrivere fra brevi giorni sarà in grado di farla il sottoscritto; ma una di quelle esposizioni che si inspirano a concetti di doveroso e bene inteso patriottismo.

Abbiamo infatti in Italia delle fabbriche di macchine per scrivere che rispondono ai nomi di « VITTORIA » che non hanno nulla da invidiare a quelle americane ed a quelle che si producono oltre Alpi. Lo scrivente ha venduto molte e molte macchine « REMINGTON » e ne venderà certamente altre ancora; ma non ha mai dimenticato di raccomandare le « VITTORIA » che sono ONORE E VANTO DELLA INDUSTRIA ITALIANA; macchine più apprezzate all'estero (ove vanno spedite a migliaia) che in Patria e nelle colonie italiane. Non ha mai dimenticato il sottoscritto che le nostre industrie non sono seconde a nessuna al mondo, che è nostro dovere proteggerle ed incoraggiarle, che le importazioni ci obbligano a procurarci divisa estera con notevoli e perniciose conseguenze sul cambio, che infine è nostro dovere rifornirci il più possibile in Patria per procurar lavoro ai nostri connazionali e prosperità alla Nazione. Solo così potremo emanciparci una buona volta dall'industria straniera che spesso e volentieri invade i nostri mercati nascondendo sotto il pretesto dell'affare la sorpresa, l'insidia e lo spionaggio. Emancipiamoci una buona volta e ricordiamoci che siamo italiani, italiani cui piacciono e debbono esser gradite le marche italiane.

G. PUCCI

—«x»—

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Carotti in Corte d'Appello

Il 29 corrente si è svolto avanti la nostra Corte di Appello — presieduta dal Cav. Enrico Carlomagno assistito dai consiglieri Cav. Barattelli e Cav. Uff. Valenzi il processo di cui a suo tempo demmo notizia relativo ai furti di farina commessi da alcuni arabi al molino Carotti, e nel quale furono implicati anche lo stesso proprietario del mulino ed il suo impiegato Signoretti ai quali si faceva carico di avere prelevato piccole quantità di farina per uso proprio ed altresì di avere sottratto qualche sacco di farina dell'Amministrazione per inviarlo a Tarhuna.

Il Tribunale aveva assolto Carotti e Signoretti per inesistenza di reato dal primo capo d'accusa e per insufficienza d'indizi dal secondo, aveva altresì, modificato la rubrica, condannando l'arabo Bugrara per ricettazione anzichè per furto ed aveva assolto anche certo Borg Achille dall'imputazione di furto in correità con gli indigeni.

A seguito di appello interposto dal Procuratore del Re nei confronti di Carotti, Signoretti, Borg, Bugrara, Hassen Ben Abdalla e Mansur Ben Fleu e di appello interposto da alcuni fra i condannati nonchè dal Carotti e dal Signoretti i quali chiedevano che la Corte li prosciogliesse per inesistenza di reato da entrambe le imputazioni, la causa è stata esaminata dalla Corte.

Dopo una esauriente relazione del Consigliere Barattelli, ha preso la parola il P. M. presso la Corte di Appello, Comm. Ravizza sostenendo l'appello.

La difesa era rappresentata dagli avvocati D'Alessandro per Burara, on. Tumedei, Punzo e Guttieres per Carotti e Signoretti, avv. Zuccaro per Borg, avv. Tomei difensore di ufficio per tutti gli altri.

L'avv. D'Alessandro sostenne brillantemente.

Dopo le arringhe dell'avv. D'Alessandro, dell'avv. Zuccaro, dell'avv. Guttieres e per ultimo dell'onorevole Tumedei, la Corte ha emessa la sentenza parzialmente riformando quella del Tribunale quanto al Bugrara che ha condannato per complicità in furto anzichè per ricettazione, e quanto a Carotti e Signoretti accogliendo pienamente il loro ricorso ed assolvendoli pertanto da entrambe le accuse perchè non hanno commessi i fatti loro ascritti.

Pel rimanente la sentenza è stata confermata.

Ci rallegriamo dell'esito di questa causa che restituisce un vecchio coloniale ed un lavoratore, com'è Ferdinando Carotti, alla stima di quanti lo conoscono e si erano meravigliati e addolorati per le accuse di cui era stato fatto oggetto.

Oggi Domenica 1° febbraio S. Ignazio vescovo.

Domani Lunedì 2 Purificazione di Maria v.

Turno festivo delle Farmacie

FARMACIA ZACCARIA — Sciara Arbaa Arsaat.

FARMACIA CHIMICA DELL'OROLOGIO — Piazza Orologio.

Di su Rom

Parigi	130.15
Londra	115.07
Svizzera	463.90
New York	24.03
Bruxelles	124.45

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 31 Gennaio 1925

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	15.8	6.6	S W	4	2.5
Azizia	20 5	7.8	N W	5	0.8
Gadames	17.4	?	E	0	—
Garian	12.5	8.5	N W	10	4.8
Zuara	15 5	7.0	N E	7	—
Tarhuna	14.8	8.9	N W	5	1.0
Zavia	17.0	8.0	W	5	1.5

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Piroscafo Olandese « Florapark » da Anversa Malta con 235 tonn. di merci diverse.

PARTENZE

Piroscafo francese « Celte » per Gerba Tunisi Marsiglia con tonn. 20 di merci diverse.

Piroscafo « Tolemaide » per Malta Siracusa con mezzi e passeggeri.

Piroscafo « Porto Torre » per Homs Sliten Misurata Sirte e scali del la Cirenaica con merci e passeggeri.

Piroscafo olandese « Florapark » per Patrasso con merci diverse.

Piroscafo spagnolo « Marivi » per Catania vuoto.

Goletta « Elisabetta » per Trapani — vuoto.

B. Goletta « Maria Madre » per Catania con 203 tonnellate di sansa.

Scioglimento di Società

Il Signor Mazzocca Giovanni rende noto che con verbale di conciliazione redatto avanti il Tribunale Regionale in data 31 gennaio 1925, è stato sciolto il contratto di Società stipulato il 1. settembre 1924 tra lui ed il signor Ciocci Antonio.

In conseguenza il Signor Mazzocca rimane solo ed unico proprietario del Caffè Mazzocca.

Una vecchia massima

L'acquisto di macchine da scrivere di marche scadenti, tra qualche mese darà i suoi primi.... frutti!

Ricordate sempre la vecchia massima « chi più spende, meno spende ».

Da che mondo è mondo nessuna Casa ha regalato la sua merce; immaginiamo se ciò possa avvenire nel 1925!

Ingenuo sarebbe chi vi credesse!

Esaminate i nuovi modelli « CONTINENTAL » e « WOODSTOCK » ultimi capolavori della tecnica moderna e fate un confronto tecnico con le altre Marche.

Nel prossimo mese di Febbraio arrivo di uno stok di macchine «UNDERWOOD» e «REMINGTON» ultimi modelli - carrello normale.

Lire 1.600 — pagamenti anche in sei rate.

Calandra Gino — Corso Vittorio Emanuele 108-110.

Esperto Ragioniere

residente da sei anni a Tripoli avendo ore disponibili accetterebbe sistemazione e impianti contabili a Ditte commerciali.

Scrivere Amministrazione Giornale « Nuova Italia » e « Corriere di Tripoli ».

Servizio di monta

Si fa noto agli interessati che la stazione di monta equina presso l'Istituto Agrario di Sidi Mesri avrà inizio col 2 febbraio prossimo.

Le prenotazioni per i salti si ricevono presso la Direzione dell'Ufficio Agrario.

L'orario di servizio sarà il seguente: 9 - 12 — 15 - 17.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

2 GRANDIOSI SPETTACOLI

Il matinée alle ore 17 aprezzi popolari; il secondo spettacolo alle ore 21 a prezzi normali.

L'eccezionale programma si presenterà con un repertorio nuovissimo. MIMI CARREL canterà le sue più belle canzoni, mentre BIXIO RIBECHI divertirà immensamente con le sue macchiette. Il trio MARK ANNY KETTY eseguirà danze speciali e tutti gli altri numeri del programma faranno a gara per rendere lo spettacolo più attraente.

Chi vuol dunque trascorrere una serata divertente non manchi di recarsi al Miramare, dove, oltre al Varietà; troverà un servizio inappuntabile di caffetteria ed un ottima orchestra.

Alhambra

L'ORSO DELL'ALHASKA

un travolgente film d'avventure in terpretato dal celebre e popolare atleta americano WILLIAM FARNUM. Queste scene sensazionali hanno per sfondo le nevi perenni ed i ghiacciai immensi dell'Alhaska.

LUNEDÌ grandiosa serata d'arte. Il celebre tragico dello schermo EMIL YANNINGS interpreterà

IL TORO DI OLIVERA

gran dramma spagnuolo storico in cinque lunghi atti. Trattasi di uno dei più colossali lavori apparsi sino ad oggi sullo schermo.

Imminente I PROMESSI SPOSI dall'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni.

G. I. T.

Oggi, alle 16.30, matineè danzante.

Promessi Sposi

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 26 — TRIPOLI, Martedì 3 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI
QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

Tripoli esprime nell'omaggio al Principe Aimone il suo amore e la sua fede a Casa Savoia

Il nostro saluto

A S. A. il Principe Aimone, Duca di Spoleto, il nostro giornale, sicuro d'interpretare il sentimento di tutti i suoi lettori, rivolge un entusiastico e sincero saluto.

Saluto che non è un atto di consueto omaggio, ma è l'espressione calda ed appassionata di quella devozione salda tenace, sino al sacrificio, che unisce tutti gl'Italiani alla gloriosa e millenaria Casa Sabauda che ha saputo donare al nostro Paese Libertà, Pace ed il Primato fra le nazioni civili.

A S. A. R. giunga perciò questo saluto che è anche un grido di fede nei destini della nostra Colonia e dell'Italia.

L'arrivo del Cassiopea

Ieri Tripoli ha accolto con una solenne manifestazione di fede e di ammirazione il Principe di Casa Savoia che ha approdato su queste lontane terre d'Italia dove già Egli venne da giovinetto e da combattente quale allievo dell'accademia navale a bordo della squadra delle navi scuole che nel 1911-12 partecipò con l'Esercito alla occupazione della Colonia.

Il Cacciatorpediniere «Cassiopea» di cui S. A. R. il Duca di Spoleto è il giovanissimo comandante giunse nelle acque di Tripoli domenica alle ore 11 salutato dalle salve d'uso.

Si recarono subito a bordo il Comandante navale Oricchio e il Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore Maggiore Pizzolato e le autorità portuali.

S. A. decise di rinviare il suo sbarco al giorno seguente ed ieri, infatti, fra uno sventolio di bandiere, gli squilli delle fanfare e le salve d'artiglieria, in un tepido sole di primavera, il Principe mise piede sul suolo di questa Colonia oggi più che mai cara al cuore di ogni onesto e buono italiano.

Lo sbarco

Alle ore dieci precise, quando già le truppe erano schierate al pontile del Castello e lungo il magnifico Viale Conte Volpi S. E. il Governatore nella sua uniforme di ministro plenipotenziario si è recato a bordo del «Cassiopea» a rendere visita all'augusto personaggio.

Accompagnavano il Governatore in due autoscafi: S. E. il Generale Taranto, il Generale Graziani, il Comandante Oricchio, il Comm. Palumbo Cardella, il Capo di Gabinetto Maggiore Pizzolato, Hassuna Caramanli, il Ten. Col. Nasi capo di S. M., il Maggiore dei RR. CC. Pieche, il Commissario Cav. Cao.

Compiuta la visita S. E. il Governatore col seguito fece ritorno al pontile su cui erano stati distesi tappeti orientali.

Poco dopo la lancia col Principe, col suo aiutante di bandiera tenente di Vascello Mariano e con altri ufficiali, si staccava dalla «Cassiopea» e filava diritta a terra mentre dall'orizzonte di Mellaha si profilava uno stormo di apparecchi aerei che venivano a rendere omaggio al Principe Sabaudo e all'intrepido aviatore giacchè il Principe Aimone appartenne durante la grande guerra all'arma del cielo distinguendosi e guadagnandosi tre medaglie al valore.

Al rombo delle salve e al suono dell'inno al Re l'augusto personaggio sbarcava ricevuto dall'ossequio delle autorità con a Capo il Governatore e dalla deferente e affettuosa ammirazione della folla e delle rappresentanze cittadine che dalla mattinata era in attesa lungo i bastioni.

S. A. R. è salito nell'automobile di S. E. il Governatore e poco dopo s'avvia con la scorta degli zaptie a cavallo per il Viale Conte Volpi dove erano schierate le truppe del presidio e le scuole.

Lungo tutto il percorso la folla che si assiepava dietro il cordone delle truppe ha salutato con vive acclamazioni l'augusto principe.

Alla Palazzina

Gli automobili seguendo l'itinerario prestabilito hanno attraversato Piazza IV Nov. e poi Corso V. E. sostando davanti alla Palazzina dove già erano convenuti numerosi invitati fra le autorità e le notabilità cittadine e tutti gli ufficiali superiori dell'Esercito, il Corpo Consolare e i frati della Missione Francescana.

S. A. R. è stato ricevuto da S. E. la Contessa e dalla Contessina Marina.

Il Governatore ha quindi presentato al Principe il Corpo Consolare, la Magistratura, gli ufficiali dell'Esercito, i funzionari di Governo e tutte le altre autorità e personalità presenti.

Dopo di che le Loro Eccellenze il Conte e la Contessa Volpi hanno offerto a S. A. un vermouth nel gran Salone della Palazzina dove S. A. si trattenne a conversare con gli illustri ospiti dai quali poco dopo si congedò ossequiato dai presenti.

Rimontato in automobile S. A. accompagnato dal suo aiutante di bandiera, fece ritorno a bordo.

Gli intervenuti

Nelle sale della Palazzina governatoriale abbiamo notato le seguenti Signore: Niccoli, Taranto, Graziani, Palumbo Cardella, Bruni, Biozzi, Inghirami, Pini, Ravizza, Carlomagno, Bollati, Mazzetti, Primiciery, Stanzani, Pieche.

Fra gli uomini: Comm. Palumbo Cardella, Comm. Biozzi, Comm. Bruni, Comm. Inghirami, Comandante Oricchio, Cav. Carlomagno, Comm. Adalgiso Ravizza, Cavalier Vulterini, Grand'Uff. Hassuna Caramanli, Cav. Uff. Carlo Cao, Cav. Uff. Attilio Perfetti, Comm. Cancellieri, Comm. Monticelli, Comm. Dott. Emanuele Miceli, Cav. Dott. Gori, Cav. avv. Morvillo, Cav. De Robertis, Cav. Binetti, Cav. Coppola, Cav. Leone, Dott. Bartoccini, Cav. Piccioli, Cav. Bruscolini, Cav. Contino, Comm. Cagno, Comandante del Porto Grifoni.

Tutti i Consoli, poi il Comm. Belli, Grand'Uff. Battistella, Col. Burei, Cav. Sforzini, Filippo Crescimanno, Avv. Casaccio, Cav. Uff. F. M. Rossi, Dott. Carletti, Cav. Porcianì, Cav. Giannò, Cav. Genolini, Sig. Cancedda, Comm. Tedesco, Cav. Uff. Vacca Maggiolini, Avv. D'Alessandro, Cav. Morelli, Cav. Testori, Avv. cav. Punzo, Cav. Haggiag, Sig. Serio, Sig. Carlo Lodi, Abdalla Banun.

Tra gli ufficiali: S. E. Generale Taranto col suo ufficiale d'ordinanza, il Colonnello Bollati, Ten. Colonnello Nasi, Maggiore Riccomi, Maggiore Riviera, Colonnello Pola Bertolotti, Ten. Colonnello Mazzetti, Ten. Colonnello Imoda, Ten. Colonnello Marucco, Comandante Stanzani, Maggiore Pieche, Maggiore Caperdoni, Maggiore Carli, Maggiore Fedele, Ten. Col. Primicery.

Il Cadì di Tripoli e le notabilità arabe.

L'anniversario della Milizia
I comandanti di zona ricevuti da S. M. il Re

ROMA, 2. — Il secondo anniversario della fondazione della Milizia Nazionale si è celebrato in tutta Italia con speciali riunioni degli ufficiali e dei militi che ascoltarono la lettura del proclama del comandante generale della Milizia e riaffermarono la loro immutabile devozione al Re ed a Mussolini.

A Roma, presenti il comandante generale Gandolfo, i comandanti delle sedici zone in cui è ripartito il territorio nazionale e le rappresentanze del direttorio fascista, il Generale Vernè espose la storia della Milizia in questi due anni illustrando vari episodi di eroismo e di disciplina; quindi il gen. Gandolfo porse un saluto ai nuovi comandanti di zona invitandoli a trarre dalla presenza dei membri del Direttorio nazionale l'auspicio per un'azione silenziosa ed appassionata di questo corpo volontario.

Infine vi fu un rapporto a Palazzo Chigi dove il gen. Gandolfo presentò all'on. Mussolini i nuovi comandanti di zona.

Il Duce espresse il suo compiacimento per vedere il [illegible] le zone affidate a generali esperimentati nel valore e per fede tracciando loro le direttive da seguire nella esplicazione e nella organizzazione della Milizia.

L'on. Mussolini riaffermò il concetto che la Milizia deve esser il fiore del partito e la potente riserva del fascismo al governo, ribadendo il concetto che essa deve disinteressarsi delle lotte politiche. Invitò i militi a mantenere cordiali relazioni con l'esercito e assicurò che sarà presto affrontata la questione migliore della sistemazione della Milizia conforme alla sua speciale funzione. Infine inviò il suo pensiero affettuoso a tutte le camicie nere d'Italia, esortandole ad avere fede nei destini della Patria e all'avvenire del fascismo e a compiere ovunque e sempre il loro alto dovere.

Quindi i generali della Milizia si recarono a fare omaggio al ministro della Guerra.

Nel pomeriggio i comandanti di zona furono ricevuti da S. M. il Re, che si intrattenne affabilmente con tutti, interessandosi alle condizioni delle singole zone e mostrando di [illegible] dare alla Milizia una solida organizzazione.

Voci di dimissioni del ministro Di Giorgio

ROMA, 2. (Sabelli). — In seguito al voto contrario dato dall'Ufficio Centrale del Senato al progetto di riforma dell'Esercito, negli ambienti politici si assicura che il Ministro della Guerra, generale Di Giorgio abbia manifestato l'idea di rassegnare le proprie dimissioni. E' bene però ricordare che il Governo ha dichiarato che nella discussione di tale progetto non poneva la questione di fiducia.

—o(x)o—

Imminente parto della Principessa Iolanda

ROMA, 2. (Sabelli). — Si ha da Pinerolo che per l'imminenza del secondo parto della Principessa Iolanda di Savoia, sposata al Conte Calvi di Bergolo, si ritiene prossimo l'arrivo in quella città di S. M. la Regina Elena, la quale anche l'altra volta non ha mancato di assistere la sua figliuola. Le condizioni di salute della Principessa sono ottime.

Al Senato

ROMA, 1. — Il Senato, presieduto dal vice presidente senatore Perla prosegue nella discussione degli articoli sullo stato di previsione delle spese del Ministero dei LL. PP. Parlano Credaro, Ciccotti, Vigoni cui risponde il Ministro Giuriati. Infine il Senato approva a scrutinio segreto con 187 voti contro 56 il bilancio della spesa dei LL. PP.

Un aumento di cento lire mensili ai ferrovieri

ROMA, 2. (Sabelli). — I giornali pubblicano la notizia dell'aumento di cento lire mensili concesse ai ferrovieri dello Stato.

L'on. Edoardo Torre restituisce la tessera fascista

ROMA, 2. — (Sabelli). L'on. Edoardo Torre, deputato fascista per la circoscrizione di Alessandria, ha oggi inviata una lettera al Direttorio Nazionale con cui dichiara restituire la tessera di gregario del partito fascista.

Tale atto sembra connettersi alla vecchia questione del dissidio esistente in quella provincia, dissidio che portò alla nota e clamorosa questione Forni.

In ogni modo la notizia di queste dimissioni di cui non sono ancora note le cause, date da uno dei più vecchi fascisti piemontesi, che ha occupato anche il posto di Commissario alle ferrovie, ha destato una profonda impressione in tutti gli ambienti politici.

Anche l'on. Gemelli si dimette?

ROMA, 2. (Sabelli). — «La Gazzetta del Popolo» assicura che anche l'on. Gemelli, decorato di medaglia d'oro, e dirigente della frazione estremista fascista piemontese, ha presentato le sue dimissioni dal partito fascista.

Un furto nella casa di Cesare Rossi

ROMA, 2. (Sabelli). — La scorsa notte in via dell'Arancio, ignoti ladri penetravano nell'alloggio abitato, fino al giorno in cui fu arrestato dal noto ex Capo dell'Ufficio Stampa comm. Cesare Rossi, oggi detenuto a Regina Coeli, come uno dei complici dell'assassinio dell'on. Matteotti. I ladri asportarono vari abiti ed un ingente quantitativo di biancheria, lasciando l'appartamento in uno stato di completo disordine. Non tanto per l'entità del furto quanto per la notorietà del derubato, questo furto ha destato vivissimi commenti in tutti la cittadinanza.

La camera a Marzo

ROMA, 1. — Il «Popolo d'Italia» dice che poichè le sedute al Senato non potranno terminare prima della fine di febbraio e siccome il Governo non ritiene conveniente per la serietà dei lavori legislativi e per l'assiduità a questi dei membri del Gabinetto che sieno aperti contemporaneamente i due rami del parlamento la riapertura della Camera avrà luogo soltanto nei primi di marzo.

—o(x)o—

Bollettino Militare

ROMA, 1. — «Il Bollettino Militare» odierno contiene tra le altre le seguenti disposizioni: Il tenente colonnello di S. M. Odello è collocato a disposizione del Ministro delle Colonie, il tenente medico Passalacqua collocato a disposizione del Ministero delle Colonie per servizio civile in Tripolitania.

La morte del Barone Mentzinger

NAPOLI, 1 — E' morto il barone Menzinger ex Governatore della Tripolitania.

La notizia della morte del barone Vittorio Mentzinger sarà appresa dalla cittadinanza di Tripoli con sincero profondo senso di cordoglio. Tutti ricordano la figura aristocratica e buona di Vittorio Mentzinger e tutti ricordano il duro e sfortunato travaglio del breve e movimentato periodo del suo governatorato.

Egli successe nel 1919 al Generale Garioni e fu il primo governatore civile della Tripolitania.

Egli doveva essere il Governatore della pace e con questa missione fu inviato a Tripoli.

Da pochi mesi soltanto era stato conchiuso coi ribelli il patto di pacificazione ed era stata promulgata la famosa legge fondamentale.

Il compito suo era di riorganizzare il paese sulla base delle nuove leggi; ma appena si mise all'opera si trovò di fronte a una realtà positiva rappresentata dalla assoluta incapacità etica e giuridica di queste genti a comprendere e ad accettare le nuove regole ed alla difficoltà insormontabile di far comprendere all'illuso governo di Roma questa innegabile verità.

Preso in mezzo fra queste due impossibilità, il barone Mentzinger, dopo di aver affannosamente tentato di risolvere il grave problema nella maniera voluta dal governo centrale, dovè constatare l'inanità dei suoi sforzi e da allora incominciò per lui quel penoso periodo durante il quale egli provò tutti gli sconforti e tutte le amarezze e che culminò nell'ultimo disperato tentativo, che noi ben conosciamo, di costituire un blocco delle popolazioni amiche del Governo contro i dissidenti capitanati da Ramadan Sciteui l'armatissimo e sanguinario signorotto di Misurata. Ma anche quel tentativo doveva fatalmente fallire e il barone Mentzinger dovè piegare, contristato dinanzi a quella realtà alla quale in un primo tempo la sua buona fede, aveva pur essa creduto.

L'opera del Mentzinger in Colonia non potè dunque uscire dalla tanaglia della assurda situazione politica e giuridica creata con la elargizione della nota carta statutaria ed ogni tentativo per liberarsene procurava scosse che infastidivano Roma dove, accanto alle illusioni esistevano interessi parlamentaristici che tali fastidi libici non tolleravano.

Egli non aveva da parte sua che solamente l'onestà dei suoi principi, l'amore sconfinato pel suo paese e il desiderio quasi doloroso di risolvere il grigio e fosco problema della colonia. Ma queste virtù non bastavano. Disciplinato e fedele milite della burocrazia, Egli non aveva nè poteva mettere a servizio della sua mente e del suo cuore quella indipendenza personale che è una forza indispensabile ed essenziale per chi deve agire in un campo squisitamente politico qual'è una colonia, ed assumersi responsabilità d'iniziative che non ammettono nè tollerano rigide subordinazioni o derivazioni, e però tutti i suoi sforzi si dovevano inesorabilmente infrangere contro gli scogli di una opposizione che egli non poteva vincere nè superare.

Vittorio Mentzinger dovè quindi obbedire anche quando il disobbedire era sentito dalla sua coscienza come il solo dovere che egli potesse compiere pel bene della Patria...

Dopo un anno di governo il barone Mentzinger abbandonò la colonia come un soldato che ha compiuto fino all'ultimo il suo dovere. Il vecchio gentiluomo di razza tornò al suo ufficio di Prefetto da cui proveniva e serbò nel segreto della sua anima buona e retta tutte le amarezze e tutti i disinganni che egli aveva raccolto su questo lembo d'Africa dove pure era sbarcato con tanta fede e con tanto entusiasmo.

Renda Tripoli il doveroso omaggio di un pensiero grato e affettuoso alla memoria di Vittorio Mentzinger, all'Uomo che a questa colonia offrì il tributo delle sue notti insonni e gli ignorati angosciosi palpiti del suo cuore durante lo sfortunato periodo di cui ne resse le sorti.

* * *

I funerali che riuscirono solenni ebbero luogo a Napoli l'altro ieri e S. E. il Conte Volpi, con nobile pensiero, voleva che sul feretro del vecchio gentiluomo figurasse il pietoso e personale omaggio suo e del Governo: una corona di fiori, ma per espresso desiderio dell'Estinto che non ha desiderato fiori, ha fatto soltanto pervenire alla famiglia a mezzo del Prefetto di Napoli le vive condoglianze sue e del Governo.

Avrà luogo alla cattedrale una Messa solenne nel trigesimo della morte del compianto Barone Mentzinger.

Oggi gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezzasta e siamo sicuri che anche gli edifici privati faranno lo stesso.

Un'assurda accusa contro l'on. Mussolini smentita dal "Secolo,,

ROMA, 2. (Sabelli). — «Il Secolo» smentisce la notizia data da un giornale dell'opposizione che l'on. Mussolini, in Svizzera abbia subita una condanna per reato comune.

«Il Secolo» a dimostrazione della stupida accusa, riproduce il testo di una notizia pubblicata dalla «Suisse» giornale di Ginevra affermante che Mussolini fu espulso dal territorio svizzero per propagandista socialista.

L'on. Rossoni a Palermo

PALERMO, 2. E' ritornato l'on. Rossoni, dopo la visita compiuta ai sindacati di Trapani e Marsala, dove pronunziò un notevole discorso. Al Teatro Massimo di Palermo, gremitissimo l'on. Rossoni parlò sulla politica sindacale del fascismo e sulla opera compiuta dalle corporazioni per riportare l'ordine e la disciplina nel campo della produzione nazionale.

Rilevò la forte partecipazione delle classi intellettuali al nuovo movimento sindacale e passò in rassegna l'atteggiamento delle opposizioni di fronte al fascismo, dimostrando con argomentazioni che il pubblico accolse col più vivo consenso la sua infondatezza.

L'on. Rossoni concluse affermando la necessità del riconoscimento giuridico delle corporazioni per inquadrarle nella vita dello Stato, onde garantire la continuità e della produzione per la maggiore prosperità nazionale.

La riforma della P. S.

ROMA, 1. — A proposito della riforma della P. S. e dei miglioramenti economici e di carriera ai funzionari il Ministro ha così risposto ad una interrogazione dello on. Salerno: «La vita di sacrifici e di pericoli in cui si trovano spesso esposti i funzionari di P. S. scrive l'on. Federzoni, sono ben noti al Ministero, che intende migliorare nei limiti del possibile la carriera di tali funzionari anche per invogliare i giovani ad una più larga partecipazione ai concorsi di ammissione così da facilitare la cernita fra i concorrenti degli elementi più idonei al delicato servizio.

A tale intento rispondono infatti alcuni provvedimenti deliberati in via di massima dal Consiglio dei Ministri mercè i quali sono possibili avanzamenti di grado più consoni alle esigenze della vita e tenuto conto del maggiore logorio di cui lo speciale servizio e causa saranno assicurate le indennità e il diritto di collocamento a riposo col massimo della pensione dopo 35 anni di servizio anzichè dopo 40 come è stabilito per gli altri funzionari dello Stato. Sarà infine provveduto a qualche miglioramento nella carriera del personale di P. S. tenuto conto che ad esso vengono spesso affidate funzioni di concetto. Tali provvedimenti sono in corso di elaborazione e previe le necessarie intese col ministro delle Finanze si confida di poterle presto sottoporre a un nuovo e definitivo esame da parte del Consiglio dei Ministri.

Grande fallimento industriale a Venezia

ROMA, 2 (Sabelli). — Improvvisamente è stato dichiarato il fallimento di una delle più importanti aziende di carbone, della ditta Millosevich.

Si assicura che l'entità del fallimento supera i cinque milioni. Il Millosevich, capo della azienda da vari giorni è irreperibile. Sembra che prima della catastrofe finanziaria che colpiva la sua ditta, abbia voluto riparare all'estero.

Vendica il padre dopo 14 anni

PALERMO, 1. — Giunge notizia che a Favara il giovane Angelo Vatta, fu Pietro, di anni 22, con tre colpi di rivoltella esplosi a bruciapelo, uccideva certo Salvatore Branzi fu Calogero, di anni 41, possidente, da Favara, domiciliato a Girgenti. Le causali dell'omicidio pare siano da ricercarsi nella vendetta. Il Branzi quindici anni fa aveva ucciso per ragioni di interesse il dott. Vatta, padre dell'omicida odierno, e fu condannato alla pena di 14 anni di reclusione che da poco aveva terminato di scontare.

Il Vatta è stato subito arrestato.

—«x»—

Il prezzo del pane aumenta a Parigi

PARIGI, 1. — Il prezzo del pane è stato aumentato di altri 5 centesimi al chilogramma, in seguito al continuo rialzo delle farine. Così ... [illegible] ... ne costerà a Parigi franchi 1,55 al chilo. Si ritiene però che fra non molto esso sarà acora aumentato di altri cinque centesimi.

L'utilità della mano d'opera italiana in Francia.

PARIGI, 1. — Il «Petit Parisien» che compie una inchiesta su gli stranieri in Francia si occupa oggi dell'immigrazione italiana e constata che nel mezzogiorno della Francia numerose terre incolte sono state rimesse in efficienza dagli italiani.

Un esilerante incidente teatrale a New-Jork

Il tenore Giglio minaccia di non voler più cantare

ROMA, 2 (Sabelli). — Nel teatro «Metropolitan» di New York si è svolto ieri sera uno di quegli incidenti teatrali destinati a rimanere storici negli annali musicali e che oggi forma argomento di vivi pettegolezzi in tutto il mondo italiano, residente in quella americana città.

E' noto il successo addirittura trionfale ottenuto nei teatri americani dal tenore italiano Giglio, il quale, insieme al Lauri - Volpi, ha raccolto così, la successione artistica nonchè finanziaria di Enrico Caruso.

L'altra sera si rappresentava la «Fedora» del maestro Giordano, uno dei cavalli di battaglia del Giglio, cantata da questi e dalla artista americana signora Jeritza, una delle più seducenti e belle artiste della scena lirica. Sembra, stando a quel che dice la leggiadra artista avesse suscitato nel tenore italiano un entusiasmo che non era sempilicemente artistico, e che fin dalle prime battute del duello d'amore il Giglio si mostrasse un po' troppo pervaso da affettuosità sentimentale.

Giunto però nell'istante della famosa romanza, *«Amor ti vieta di non amar»* che l'artista italiano sospira più che canta con estrema dolcezza di voce e con arte squisitamente sublime, il tenore venisse ripreso, con grande imbarazzo dell'artista americana, da un nuovo accesso di follia amorosa, dando in espressioni alquanto calorose di innamorato. E tale eccitazione raggiunse uno stato tanto acuto, che nell'atto di cantare: *Cerca la stretta!* il Giglio strinse tanto forte che la signora Jeritza non potendo più resistere, cadde a terra, rialzandosi poi furiosa verso il Giglio e pronunciando contro di lui frasi piuttosto vivaci.

Una scena a soggetto, il cui scioglimento non era stato certamente previsto nè da Vittoriano Sardou nè dal musicista, tanto è vero che la musica s'interruppe, mentre a calmare lo stupore del pubblico nonchè ad interrompere ogni ulteriore seguito dell'incidente, fu precipitosamente calato il sipario.

Pochi momenti dopo, calmata la signora Jeritza e per le dichiarazioni del Giglio, il quale affermò che si era solo investito troppo della parte, ma che non aveva inteso affatto di oltrepassare ogni senso di correttezza verso la Jeritza, lo spettacolo fu ripreso, ma, terminò sotto la glacialità manifesta del pubblico americano, che come è noto, ostenta sempre una moralità ufficiale.

Alla fine dello spettacolo però il Giglio fece sapere alla Direzione del Teatro che in seguito al ridicolo incidente occorsogli, intendeva rinunciare al proprio contratto per ritirarsi definitivamente dalla scena.

Sembra però che si siano fatte forti pressioni presso l'artista italiano perchè receda dal suo proposito.

Per l'accordo commerc. franco-tedesco

BERLINO, 1. — Il capo della missione commerciale tedesca a Parigi e Segretario di stato Trendelenburg informò i colleghi del gabinetto delle trattative per la conclusione dell'accordo commerciale franco tedesco. Il Gabinetto deliberò che proseguano i negoziati onde ottenere nel regolamento definitivo circa le merci alla cui esportazione è interessata la Germania, la clausola della nazione più favorita.

Gandny rifiuta l'oro bolscevico destinato a sollevare l'India.

PARIGI, 1. — Si ha da Calcutta che Gandhy ha rifiutato il denaro offertogli dai bolscevichi per fomentare torbidi nelle Indie.

Egli ha risposto che non sa esattamente in che cosa il bolscevico consista, ma che essendogli noto che la sua attuazione è basata sulla violenza e sulla negazione della divinità, egli non intende associarvisi.

La drammatica cattura di un audace bandito americano

NEW YORK, 1. — Gerald Chapman, il più audace bandito che abbia lavorato negli Stati Uniti, dopo la morte di Less James, è stato arrestato a Muncie nello Stato di Indiana.

I quattro poliziotti, che si erano lanciati sulle sue piste, si sono precipitati su di lui nel momento in cui usciva da un ristorante. Ma Chapman, pronto come un fulmine estrasse un revolver da ciascuna delle tasche e fece fuoco contro i poliziotti, i quali risposero ferendo il bandito. Solo così fu possibile la cattura dell'audace bandito che tanto aveva fatto parlare di sè e che l'anno scorso in pieno giorno a New York aveva commesso un furto di oltre 1.600.000 dollari che si trovavano in un furgone postale.

Arrestato, egli era stato imprigionato nel carcere di Alcanta, dal qua le egli aveva cercato di evadere due volte.

Il terzo tentativo di fuga riuscì e lo Chapman riconquistò la sua libertà, riprendendo il suo mestiere.

Egli era conosciuto col nome di conte perchè sfoggiava una grande eleganza e non abbandonava mai la caramella.

In Albania

TIRANA, 1. — L'assemblea costituente elesse a unanimità Ahme Thogu presidente della repubblica d'Albania per un periodo di sette anni, fissando a Tirana la capitale della repubblica.

Lo statuto si ispira parzialmente a quello della confederazione degli Stati Uniti d'America.

In tutta l'Albania regna l'entusiasmo. Il paese è festante.

Un sottomarino per il contrabbando di alcool catturato nelle acque americane.

NEW YORK, 1. — I contrabbandieri di alcool, come è noto, adoperano dei mezzi perfetti per poter riuscire nel loro difficile mestiere.

Essi si servono anche di sottomarini e uno di questi è stato catturato dopo vivace combattimento dalla flotta che il governo fa incrociare lungo la costa per combattere i contrabbandieri.

Questo sottomarino manteneva i contatti, fra un punto clandestino della costa e una nave che si manteneva a cinquanta miglia e che trasportava alcool.

Indignazione Greca

ATENE, 1. — I giornali unanimi protestano indignati contro l'espulsione dalla Turchia del Patriarca Ecumenico qualificandola una brutale violenza e una provocazione verso tutto il mondo civile. Alcuni giornali non nascondono le loro preoccupazioni per le conseguenze che questo fatto può avere.

L'assemblea nazionale inviò ai parlamenti esteri una nota di protesta. L'arcivescovo di Atene rivolgerà poi un appello a tutte le Chiese Cristiane.

Francis Charles battuto ai punti da Kid Lewis.

LONDRA, 1. — Ha avuto luogo stasera all'Albert Hall, l'incontro fra il campione francese pesi medi Francis Charles, recentemente avversario di Bruno Frattini, campione milanese e l'inglese Kid Lewis, giunto ormai all'autunno della sua carriera, ma che possiede ancora notevoli risorse, specialmente di esperienze.

Il Francis è stato assistito da Carpentier e il match, che si è svolto davanti ad una grande folla, è stato combattuto fra i due avversari con grande foga ed è finito con la vittoria del campione inglese ai punti.

Le famiglie dei caduti in guerra in pellegrinaggio a Roma.

NAPOLI, 1. — Ad iniziativa di questa sezione tra le famiglie dei caduti in guerra, si sta organizzando un pellegrinaggio in Roma per l'Anno Santo, da effettuarsi nella settimana dopo Pasqua e della durata di giorni sette. Nel programma è destinata la visita al Milite Ignoto che affratella tutti i cuori dei caduti in guerra. Si assicura che il numero dei pellegrini sarà rilevante e che tutti ai piedi del Santo Padre imploreranno, nel nome dei loro eroi caduti, la desiderata pace per l'Italia nostra.

Notizie a fascio

ROMA, 1. — «La Tribuna» dice che il sostituto procuratore del Re interrogò oggi Cesare Rossi in merito all'aggressione contro Misuri.

NIZZA, 1. — E giunto il Conte Asa cognato del Mikado.

PERUGIA, 2. — Alla presenza del Sottosegretario all'Istruzione, on. Romano, si è inaugurato il nuovo anno accademico, con discorsi del Rettore professore Tommasone e del sottosegretario on. Romano che chiuse il suo discorso inneggiando all'Umbria e al suo glorioso Ateneo.

ATENE, 2. — L'emozione e il risentimento seguito dalla espulsione da Costantinopoli del Patriarca Costantino si vanno intensificando in tutta la Grecia.

Si segnalano numerosi comizi di protesta, l'Agenzia di Atene pubblica che nei circoli militari regna un grande nervosismo e i giornali assicurano che il governo Greco porterà la questione innanzi al Tribunale dell'Aja e alla Società delle Nazioni.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Dagli, dagli: è il gobbo!

E una pioggia di torsoli e di altre immondizie investì il misero deforme.

Il disgraziato, facendosi scudo con le braccia e con le mani per non essere colpito al viso, rimaneva immobile sotto il selvaggio attacco, quasi che, conscio della sua impotenza, attendesse qualche intervento provvidenziale che lo sottraesse al martirio.

Ma nessuno venne in suo aiuto. Dagli, dagli...

L'apparizione del gobbo, dunque, mise lo scompiglio nell'uditorio di *Zi Tore*, il quale, masticando una bestemmia, rivolto a Gennarino, gridò:

— *Avimmo capito! Stasera nun è cosa! Levammo mano!*

La scena selvaggia, a cui quell'infelice era ormai abituato, si prolungava, e già dai torsoli si era passati alle pietre, quando comparvero all'angolo del vicoletto dei Giubbonari due *feroci*, cioè due guardie della polizia borbonica, che, con passo cadenzato e avvolti nei loro mantelli, si avvicinarono alla folla.

— E' sempre questo storpio del diavolo! — disse uno di essi, scorgendo il gobbo — E' sempre lui che mette a soqquadro il quartiere!

— Cammina, Ciro, aggiunse l'altro, allungandogli un calcio.

Il misero, raccolto dal fango un lurido sacco che gli era caduto, riprese traballando la via, dirigendosi lentamente verso Foria.

La strada era deserta e quasi immersa nell'oscurità. Quella solitudine aprì il cuore al povero Ciro; chè nessuno avrebbe più potuto deriderlo ed insultarlo.

Camminò ancora e giunto all'angolo di via Donnaregina si fermò a fissare nell'ombra un cane randagio, che frugava col muso in un cumulo d'immondizie. Era un suo compagno di sventura e di fame.

Cautamente, il gobbetto volse lo sguardo intorno; poi si diresse con avidità a quella parte, e, senza curarsi che il cane ringhiasse, ricercò anche per sè un osso, a cui poté strappare le ultime cartilagini.

D'un tratto egli udì il rotolio di una vettura, e lo scalpitare di due cavalli e mentre il misero cercava di allontanarsi dal suo cantuccio la carrozza gli passò così da canto che per poco non lo travolse. Nello stesso tempo una potente frustata colpì il volto del gobbetto.

— *E levati... mannaggia!* — gridò il cocchiere.

Un uomo, imbacuccato in un pesante pastrano, mise il capo fuori dal finestrino della superba vettura padronale...

Ciro si portò una mano sulla guancia colpita; guardò digrignando verso la vettura che si allontanava; e nei suoi occhi passò un lampo di odio.

Poco dopo, tremante per freddo; egli si dirigeva lentamente verso l'altura di Sant'Efremo Vecchio.

Di quando in quando il deforme volgeva gli occhi verso il cielo, ed emetteva un lamento che sembrava un ruggito.

Finalmente giunse alla sua tana. Era questa una delle innumerevoli grotte, scavate nel tufo.

Il gobbo aveva preferita la più nascosta, la più profonda, la più tenebrosa e inesplorata. Una vera tomba di vivi aperta in uno spigolo del monte e nella quale si entrava attraverso un grande foro praticato sotto il livello stradale.

Colà Ciro dormiva i suoi tristi sonni e divorava le sue lagrime; in quella caverna egli trascorreva da molti mesi la sua oscura esistenza, lontano dal mondo, nel quale appariva solo a tratti, per chiedere alla pietà dei passanti qualche tozzo di pane, quando non gli capitava di trovare altro cibo nella spazzatura. Era un'ombra nell'ombra.

I suoi occhi, abituati più alle tenebre che alla luce, non avevano bisogno di alcun lume, per internarsi nella tana. Egli correva nell'oscurità, come per un bisogno irresistibile di solitudine, di silenzio, di pianto.

Raggiunse il misero giaciglio di foglie secche, messo nell'angolo più remoto della spelonca; vi si lasciò cadere bocconi, e scoppiò in singhiozzi amarissimi.

Fuori, il vento ululava sinistramente, e pareva ripetesse gli urli e le imprecazioni che poco prima avevano lacerate l'anima di quel miserabile sulla piazzetta della *Selleteria vecchia*.

Poco dopo l'infelice, vinto dalla stanchezza, chiuse gli occhi e nell'antro altro non si udì che un rauco, affannoso respiro.

II.

Il gobbetto si era abbandonato sul suo giaciglio.

Era quella la sola ora di sollievo per lui, poichè solo il sonno poteva sottrarlo al crudele pensiero delle sue sventure.

Ma quella volta anche la sua solitudine doveva essere turbata.

Era già calata da qualche ora la notte, quando egli si svegliò di soprassalto. Aveva udito un rumore come di chi camminasse con precauzione.

Ciro alzò la testa dal giaciglio, acuì gli sguardi e scorse con infinito spavento un'ombra che si muoveva allo sbocco della sua tana.

Egli ne distingueva i contorni nel la penombra, al limite, tra la caverna e la via.

Era un uomo alto e robusto, avvolto in un ampio mantello a ruota. Costui stette qualche istante immobile, come indeciso, impressionato dell'oscurità dello speco; poi si volse bruscamente come per tastare il terreno e si avanzò nell'antro cauto, circospetto, piegato su se stesso, tastando il suolo col piede.

Pareva stringesse qualche cosa fra le braccia, sotto il mantello.

A un certo punto, lo sconosciuto inciampò contro un sasso.

— Maledizione! — brontolò.

Poi riprese subito l'equilibrio e continuò ad avanzare con estrema cautela, fermandosi a tratti, aguzzando lo sguardo nelle tenebre che lo circondavano.

Passato il primo istante di sorpresa, Ciro si pose a sedere sul giaciglio e osservò colui che invadeva il suo dominio, acuendo lo sguardo e trattenendo il respiro.

Le sue pupille, come quelle del gatto, abituate alle tenebre, lo mettevano in grado di seguire attentamente le mosse dello sconosciuto.

L'uomo, intanto, s'inoltrava sempre, emettendo un rabbioso brontolio, ogni volta che inciampava nel suolo vischioso ed ingombro di sassi.

Quando il gobbo si avvide che il misterioso individuo si dirigeva verso di lui e che fra poco gli sarebbe stato vicino, scivolò silenziosamente sulla paglia e si raggomitolò contro la parete opposta.

Lo strano personaggio, giunto sul posto occupato poco prima da Ciro, si fermò.

— Della paglia! — borbottò, tastando col piede il giaciglio del reietto — tanto meglio!

Si chinò trasse di sotto il mantello un involto e lo depose con cautela al suolo, emettendo un sospiro di sollievo. Poi trasse da una delle saccocce del suo mantello una scatola di stagno e ne cavò uno zolfanello che accese. Una fiamma azzurrognola scoppiettò, spandendo intorno un acre odore di zolfo. A quella luce, Ciro, che si era nascosto in una anfrattuosità della parete, potè scorgere il volto dello sconosciuto, il quale con lo zolfanello acceso in una piccola lanterna cieca che poggiò al suolo.

Allora il gobbetto fu spettatore di una scena che lo atterrì.

Dopo di aver deposto l'involto sulle foglie secche, quel notturno visitatore piegò le braccia, abbassò il capo ed inarcò le sopracciglia, come sotto l'incubo di un pensiero fosco.

(*Continua*).

Mormorio di piccole onde

Lo conobbe al mare, in una di quelle giornate che fanno il mare calmo come un olio, e quando un sole d'oro lo illumina di scintillii.

Quando tante barche segnano pic coli punti sull'azzurro, e quando la rena grigiastra brucia come fuoco.

Lo conobbe una mattina sulla spiaggia, fra tanta gente grassa e magra che ingombrava circolando. Le parve insignificante, e lo era in realtà.

Piccoli occhi chiari, lucenti, capelli neri, alto di statura. Parlarono molto insieme ed egli le fece la corte; forse per passare il tempo, forse perchè viene naturale, quando il caldo in Agosto aumenta, e tutto sembra così eguale e pesante rilevare fra tanta gente un viso che piace.

I complimenti che egli le fece furono comuni, somiglianti a tanti altri, che tanti altri ragazzi insignificanti le avevano fatto.

— Pare impossibile — pensava Nennè — pare impossibile che tutti non abbiano che le medesime opinioni della donna, che tutti non ne sappiano apprezzare che gli occhi, o soavi, o di fuoco, che il naso,, o aquilino o greco, che la bocca, o spirituale o carnosa. E poi? Non c'è altro in una donna? C'è un'anima che vive ed alimenta ricordi, che è forte e preparata ad una lotta avvenire, che non dimentica ma che perdona.

Molte altre mattine trascorsero insieme, seduti sulla rena, parlando di cose più o meno importanti, sulle quali, da ognuna o apertamente o dentro di sè (più spesso dentro di sè) Nennè traeva il suo giudizio che era molto benevolo, perchè tutto il mare scintillava d'oro, e due occhi piccoli e chiari scintilllavano più del mare guardandola.

(E il sole d'Agosto seguitava a spandere raggi cocenti sull'umanità, come per confortarne tante piaghe).

A Nenè Enzo riuscì simpatico, la sua compagnia le fu più gradita delle altre. E non lo nascose perchè era sincera. Una mattina Enzo le disse:

— Io adoro il flirt, perchè non approfondisce, e non fa pensare troppo a soffrire.

— Anch'io sono di questa opinione, però ammetto il semplice flirt che possa cambiare continuamente e girare come una ruota, senza che si debba lasciare in alcun giro niente di noi, niente che ci leghi, fosse anche il ricordo di un bacio, Sarebbe rimpianto, forse nell'avvenire, o sarebbe rimprovero nella pagina del passato.

Egli non approvò perchè era uomo e non doveva rinunziare mai. Perchè nessun uomo parte col principio della rinunzia.

Un'altra mattina, entrando in acqua le chiese un bacio. Nennè non si scandalizzò perchè non posava. Non aveva mai baciato, ma trovava che ciò fosse naturale. Quando due esseri si amano infondono parte del loro amore in un bacio.

E' quasi uno sfogo. Si mise a ridere e rispose con falsa ingenuità:

— Io sono una seguace degli usi giapponesi. So che non si baciano mai laggiù.

Enzo non assaporò troppo questa risposta perchè sapeva di rinunzia.

E replicò: — E una cosa tanto bella, sai E il germogliare della giovinezza il bacio, è il principio d'una spiga che sarà poi matura.

L'uomo tentava.

— Vede come distrugge il flirt? Lo uccidete troppo presto voi uomini. Si può dire che per voi non esista. Partite con il principio di arrivare, mentre noi siamo sempre disinteressate.

— Lei è troppo piccola, non può ragionare in questo campo, chè ha bisogno di essere sfruttato con il tempo. Crede che i cuori umani possano guidarsi a piacere come i timoni delle navi? Cadono i cuori delle donne come cadono i cuori degli uomini.

— Come non cadono i vostri cuori —, obbiettò Nennè pessimista. Se non acconsento è perchè sento che il primo bacio sarebbe troppo legato al filo dei ricordi; è per non soffrire. Conosco il mio carattere: m'affeziono.

Basterebbe questo piccolo pegno perchè non esitassi a consacrarmi che ad una sola fede. Mentre adesso la mia fede è illimitata e oscilla, piccolo punto, nell'infinito spazio del tempo.

Ma l'aria spandeva intorno tanta allegria, e tanto benessere invadeva gli animi, che Nennè guardò Enzo negli occhi e sentì, che malgrado tutto, l'avrebbe abbracciato lì per lì se non ci fosse stato nessuno.

Un'altra mattina ancora egli le disse che a Roma aveva una piccola automobile sua. Era a due posti.

Presto, quando fossero ritornati dalla villeggiatura. avrebbero fatte molte passeggiate insieme, avrebbero corso tanto lo spazio infinito, contro l'aria tagliente. Cercava forse di convincerla con un'automobile? Oh, ma ci voleva ben altro per Nennè! La gentilezza e la dolcezza avrebbero trionfato senza dubbio. Ma una piccola macchina veloce! No, non era proprio per lei! Nennè sorrise e protestò:

— Io ci porterei un groom dietro, perchè potrei non fidarmi!

Risero insieme.

La sera si ballava in casa di una ricca famiglia. Nennè ed Enzo facevano parte degli invitati. Le finestre erano spalancate, e una luna pallida, non ancora completa, pareva compatire tanta luce e tanto chiasso, sporgendosi tutta per curiosare.

Un'orchestrina viveva debolmente, mentre un rumorosissimo jazz-band viveva troppo. Enzo invitò Nennè per la prima, e molte coppie circolarono nella sala. Egli la strinse a sè, le circondò con un braccio la piccola vita e le sfiorò la fronte con le labbra. Nennè forse tremò un poco, ma non ci fece troppo caso

— Dopo scenda un momento in giardino — le susurrò all'orecchio prima che il ballo fosse finito. Ella non rispose, ma si sentì turbata. Tuttavia scese. Enzo l'aveva preceduta; l'aspettava seduto sul parapetto della terrazza che dava sul mare. Erano soli. Un mormorio sommesso di piccole onde, quasi il parlottare di persone lontane. Egli le circondò le spalle a tradimento, la strinse a sè forte, forte, e la baciò.

La luna pallida, sporgendosi tutta curiosa ancora. E niente fu più dolce di quel bacio nella notte serena.

* * *

La villeggiatura era al termine. Enzo partì prima di Nennè e le ricordò le passeggiate in automobile. L'estate si era chiusa con quel bacio, e Nennè già sentiva di aver lasciato in Enzo qualche cosa di suo: un soffio d'amore in una serata di tenerezza. Poi partì anche Nennè, perchè il mare non era più oleoso, ma una spuma bianca saliva e scendeva a cavallo di grandi onde.

Enzo non telefonò a Nennè e Nennè non telefonò ad Enzo. Ella pensava a quel bacio che si allontanava sempre rancore, forse perchè aspettava sempre più nella meomria, per chè nssuno pensava ad alimentarne il ricordo, Ma senza rancore, forse perchè aspettava sempre. Tre mesi passarono e non si videro mai. Adesso Nennè rammentava appena, perchè cominciava ad essere delusa.

Un giorno ella camminava svelta e seria per una strada dei quartieri luminosi. Andava per commissioni Era autunno.

Un vento caldo infuriava sugli alberi spogli. Il Tevere era pieno di piccole onde vorticose, e sembrava più grigio per il riflesso del cielo. Le foglie in terra si rincorrevano furiose: foglie risuscitate di una natura già morta.

Un'automobile sfiorò leggera il marciapiede sul quale camminava Nennè, e passò avanti veloce. Era bianca, tutta bianca e a punta. Sembrava proprio finta. Dentro Nennè riconobbe Enzo con una signorina.

— Perchè il flirt deve essere breve — aveva detto Enzo al mare, quando il sole d'agosto appesantiva tutte le cose.

Le foglie gialle seguitavano a rincorrersi. Sembravano deluse anche loro: foglie risuscitate di una natura già morta.

Primavera Lodi.

Scuola d'Arte e Mestieri
TRIPOLI

Avviso d'asta

Si fa noto che alle ore 10 dei giorni sottoindicati nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, via Riccardo Cassar n. 104, dinanzi al Commissario Straordinario della Scuola stessa, si procederà ad esperimenti d'asta a mezzo di offerte in busta chiusa, per la vendita del terreno adiacente alla sede dell'Istituto, mediante aggiudicazione lotto per lotto, delle aree di cui al rilievo planimetrico affisso nell'atrio della sede stessa;

Avvertenze: 1. L'asta avrà luogo ai termini dei capi 2 e 3. delle norme provvisorie per l'ordinamento amministrativo-contabile della Tripolitania e Cirenaica approvato con D. L. 22 agosto 1915, n. 1363.

2. I lotti sottosegnati, la cui numerazione è in preciso riferimento a quella del citato piano planimetrico, vengono posti all'asta ai prezzi di base a fianco di essi indicati:

Lotti N. 5, 6, 11, 15, 17, 21 prezzo di base L. 130 al mq.

Lotti N. 13, 20 prezzo di base L 120 al mq.

Lotti N. 4, 7, 12, 16, 19 prezzo di base L. 110 al mq.

Lotti N. 14, 18 prezoz di base L. 100 al mq.

Lotti N. 22, 23 prezzo di base L. 90 al mq.

Le gare di asta si effettueranno nei giorni: 10 febbraio pei lotti 4, 5, 6, 7, 11, 21; 16 febbraio pei lotti 12, 13, 18, 20, 21, 23; 23 febbraio pei lotti 11, 15, 16, 17, 19, 22.

3. Le offerte in aumento al prezzo di base lotto per lotto, dovranno essere compilate su carta da bollo da L. 1.00 e consegnate in busta e suggellata al Commissario Straordinario della Scuola.

Sulla busta dovrà essere scritta la dicitura «Offerta per acquisto di terreni» ed il nome dell'offerente.

4. Gli aumenti al prezzo di base non potranno essere inferiori a Lire 1,00 (una) per metro quadrato.

5. I concorrenti, prima che si proceda all'apertura delle offerte dovranno produrre a chi presiede l'asta, la quietanza del versamento di L. 3.000 (tremila) eseguito presso la Cassa dell'Economato della Scuola a titolo di deposito provvisorio per le eventuali spese d'asta, registri ecc.; ed a garanzia dell'osservanza delle condizioni di vendita da parte degli acquirenti.

I concorrenti non resultati aggiudicatari, ultimato l'esperimento d'asta, potranno ritirare il deposito di L. 3.000 mediante presentazione della ricevuta provvisoria debitamente quietanzata a tergo.

6. L'apertura delle buste d'offerte avverrà alle ore 10 dei giorni predetti e le offerte stesse saranno ricevute sino a detta ora e giorno. All'apertura delle buste potranno assistere i concorrenti o loro rappresentanti.

7. Il termine utile per il pagamento totale della somma per la quale è stato aggiudicato ogni lotto è stabilito entro giorni quindici dalla data di aggiudicazione.

La inadempienza entro detto termine renderà nulla l'aggiudicazione e l'Amministrazione della Scuola incamererà a proprio profitto il deposito di cui all'art. 5.

8. Le spese inerenti all'esperimento d'asta per tasse, stampa, copie, contratti ed ogni altra, nessuna esclusa, sono a carico degli aggiudicatari.

9. Gli acquirenti dei lotti avranno l'obbligo d'iniziare sui rispettivi terreni, enerno sei mesi dalla data di approvazione dei relativi progetti, la costruzione di fabbricati che dovranno essere costituiti al minimo, di un piano terra e di un piano superiore.

Le costruzioni dovranno procedere in modo continuativo ed essere portate a compimento nel più breve tempo possibile, ad ogni modo non oltre un anno e mezzo dalla data del loro inizio.

10. Gli acquirenti dei terreni che non inizieranno la costruzione entro il periodo di tempo sopracitato, riconoscono la facoltà all'Amministrazione della Scuola di procedere alla rescissione del contratto di vendita e d'incamerare a titolo di penale la somma corrispondente al 10 per cento del prezzo pel quale venne aggiudicato il terreno.

Per ragioni di forza maggiore debitamente accertate potranno essere concesse proroghe al termini fissati per il compimento delle costruzioni.

11. I progetti dei fabbricati dovranno essere presentati, come di consueto, alle competenti Autorità per l'approvazione. Detta presentazione dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla consegna dell'area, avendo cura di chiedere in precedenza all'Ufficio delle OO. PP. la quota della definitiva sistemazione delle strade che delimitano il terreno acquistato.

I progetti di costruzione dovranno essere redatti, naturalmente secondo le norme contenute nel regolamento edilizio per la città di Tripoli, e rispondere a sensi di arte, di estetica e di bellezza in modo da accrescere il decoro della zona centrale della città.

Tripoli, lì 2 gennaio 1924.

Il Commissario Straordinario
BUREI

Cambi su Roma

Parigi	130.
Londra	114.60
Svizzera	462.50
New York	23.98 1/2
Bruxelles	124.

Pubblicheremo domani il resoconto sportivo di foot-ball e quello del brillante ballo del Club Musicale.

Comunicato

Si rende noto che tutti i libretti d'abbonamento al Cinematografo Alhambra cessano di validità il 28 corrente.

Cronaca di Tripoli

La gloriosa morte del cap. magg. Bertone

Un altro glorioso episodio dell'opera silenziosa e assidua, e ignorata, ma purtroppo spesso dolorosa, che compiono i nostri bravi e valorosi reparti sahariani ai margini del territorio posto sotto il nostro sicuro dominio, si è svolto il 26 dello scorso mese a vari Kilometri al Sud di Misda.

In quel giorno il Gruppo Sahariano centrale di Meharisti al comando del capitano Piatti percorrendo la zona posta a sud di Misda, sorprendeva un forte nucleo di predoni, che vigorosamente attaccava infliggendogli rilevanti perdite, e ponendolo in ignominiosa fuga. Sul terreno furono trovati cinque predoni uccisi e furono raccolti numerosi fucili, nonchè venne catturato un rilevante nucleo di cammelli, evidente prodotto di recente razzia.

Disgraziatamente, gloriosa vittima del proprio ardimentoso coraggio, alla testa del suo plotone, cadeva ucciso in combattimento il caporale maggiore Giuseppe Bertone, uno dei più valorosi graduati dei nostri gruppi Sahariani.

La salma dell'ardimentoso soldato d'Italia, dopo una manovra difficilissima di atterraggio domenica scorsa veniva sollevato da un nostro Caproni e dopo un volo non scevro di perigliose manovre, veniva trasportata e deposta al Campo della Mellaha, dove venne improvvisata una camera ardente: sublime prova di pietà e di solidarietà militaresca compiuta dalla nostra valorosa arma aeronautica.

In tema di tariffa doganale

Pubblichiamo questa seconda lettera dell'assiduo riservandoci di trattare quanto prima ed esaurientemente l'argomento in questione.

Ill.mo Signor Direttore,

Con molto interesse ho letto il Suo commento alla mia lettera del 29 decorso mese ed anzitutto La ringrazio vivamente per la gentile ospitalità concessami sul Suo Spettabile Giornale.

Sono soddisfatto che Lei si dichiara aderente al concetto fondamentale di una seria e logica revisione delle attuali Tariffe Doganali, però mi conceda di contraddirla asserendo che il mio rilievo circa la insufficiente protezione doganale sulle merci di fabbricazione nazionale, è invece esatto. Il raffronto che Lei mi invita a fare sul trattamento già esistente per le merci estere con quelle italiane, lo avevo già fatto, e comunque non è su questo che bisogna insistere.

Io fermamente ritengo, e credo di non sbagliare, che questa Colonia sia terra italiana. Ed allora perchè non adottare anche qui i criteri doganali attualmente in vigore in Italia? Il raffronto di cui sopra bisogna farlo piuttosto con la Tariffa della R. Dogana italiana ed allora nessuno potrebbe contestarmi quanto ho asserito con la mia precedente.

Si tratterebbe insomma di cambiare completamente sistema, applicando cioè in pieno la tariffa italiana per le merci che vengono dall'estero. Per quelle invece provenienti dall'Italia un semplice e relativamente mite dazio di entrata, come del resto in Italia i dazi comunali.

Questo il concetto sommario lasciando, s'intende, quei privilegi attualmente in vigore per il maggiore incremento di talune industrie locali, come pesca di spugne, tonnare ecc.

Con questo non intendo affatto ingaggiare alcuna polemica e tanto meno scendere a dettagli poichè troppo lungo sarebbe ed anche noioso, e sono fermamente convinto che avvantaggerebbero sicuramente lo Stato, il commercio ed anche, e principalmente il povero consumatore.

Su questo argomento, ripeto, persegua incessantemente ed allora avrà compiuto, quali ne siano i risultati, opera buona ed encomiabile Con perfetta osservanza.

UN ASSIDUO LETTORE

Per la Cassa del Piccolo Soccorso
(Fondazione Nerina Volpi).

Colonnello A. Bollati L. 50; Colonnello A. Bollati per gli ufficiali d'artiglieria presenti a Tripoli lire 125,00.

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia il 31 gennaio col piroscafo «Tolemaide».

Ferlitto Bonaccorsi avv. Francesco, magistrato a riposo; Baldari Libera, dottoressa in medicina; Sideli dottor Francesco, addetto colonia agricola penitenziaria Tripoli; Piazza Giovanni, insegnante coloniale; Bordone Salvatore, ufficiale postale Pitrè Vittorio, ufficiale postale Monti Arduino, dentista; Pennisi Francesco, pensionato Arma CC. RR.; Azzali Edoardo, industriale; Levrone Giuseppe, industriale; Borello Manzano, industriale; Pompei Francesco, possidente; Silvestri Giuseppe, impiegato privato; Sordi Teodoro, commerciante; Torella Mario commerciante; Sonnino Francesco, commerciante; Schnitzer Adolfo, rappresentante in commercio; Aspesi Augusto; viaggiatore in commercio; Pugno Riccardo, viaggiatore in commercio.

Sono inoltre partiti 8 ufficiali e 61 militari di truppa del R. Esercito, 5 militi della M. V. S. N.; e 52 passeggieri civili.

I nuovi uffici della dogana

A datare da ieri, tutti gli uffici della Dogana, si sono trasferiti nel nuovo Palazzo situato in fondo al Porto e precisamente vicino l'ufficio imbarchi militare.

L'ufficio cabottaggio, però, rimane ancora nella vecchia dogana.

Lo spettacolo Pro "Casa del Latte" al G. I. T.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunziato spettacolo di beneficenza «Pro Casa del Latte».

La richiesta di biglietti fu, come era facile immaginare, grandissima tanto che i posti sono tutti esauriti.

Di questo benefico spettacolo che avrà senza dubbio la migliore riuscita daremo ampio resoconto.

Servizio di monta

Si fa noto agli interessati che la stazione di monta equina presso l'Istituto Agrario di Sidi Mesri avrà inizio col 2 febbrai o prossimo.

Le prenotazioni per i salti si ricevono presso la Direzione dell'Ufficio Agrario.

L'orario di servizio sarà il seguente: 9 - 12 — 15 - 17.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

UNA SERATA DIVERTENTE...

non può essere che quella che si può passare al Miramare, dove l'eccezionale programma di Varietà ottiene seralmente un clamoroso successo. Naturalmente MIMI CARREL ed il comicissimo RIBECCHI sono i trionfatori del programma; anche l'elegante trio di danze MARK ANNI KETTY ottiene sempre un grande successo. Ogni ballo è applauditissimo. Ottimi sempre gli altri numeri.

Imminente GRANDE SERATA IN ONORE DI MIMI CARREL e prossimamente NUOVISSIMI DEBUTTI.

Alhambra

LA CORSA ALL'AMORE

con l'affascinante attrice CECYL TRYAN e un bellissimo film d'arte edito con gran sfarzo e con lussuosità d'ambienti. Soggetto avvincente che interessa, commuove, interpretato con maestria dall'elegantissima attrice coadiuvata da un altrettanto ottimo complesso d'attori. E' un film destinato al più clamoroso dei successi.

Imminente I PROMESSI SPOSI dall'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni.

Mentre alla testa dei suoi Meharisti attaccava nuclei ribelli, cadeva eroicamente colpito a morte il **Cap. Magg BERTONE GIUSEPPE del Gruppo Sahariano Centrale**

Fieri nel loro dolore i Sottufficiali del Gruppo ne danno il triste annunzio.

Cormet Magtula 26-1-25.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

A. PALANDRI & C.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

SAMPIERDARENA

Aeromotore Brevettato

"ALMAR"

Il migliore degli AEROMOTORI
Tipo espressamente costruito
PER LA LIBIA

Massima sensibilità
Massimo rendimento
Nessuna sorveglianza

Il mezzo più economico
per il sollevamento dell'acqua

Nessuna manutenzione
Interamente automatico
Interamente protetto dalle intemperie

Data di potenza effettiva e di portata della pompa in relazione alla forza del vento ed alla prevalenza

TIPO dell'Aeromotore	TIPO della pompa	Prevalenza effettiva	Minima forza di vento utilizzabile			Portata media (vento di 30 Km. per ora)		Portata massima (vento di 45 Km. per ora)		Diametro ruota	Altezza della torre	Peso totale	PREZZO
			Km. per ora	HP.	Litri per ora	HP.	Litri per ora	HP.	Litri per ora	metri	metri	Kg.	Lit.
0	0	metri 14 a 15	7.2	0.007	126	0.156	2.180	0.246	4.360	2 600	10	734	11000
1	1	» 20 a 22	7.2	0.013	162	0.328	4.030	0.544	6.780	3.200	12	1036	13600
2	2	» 30 a 32	9	0.040	338	0.600	5.200	1.146	9.680	4.—	12	1515	18200
3	2	» 32 a 38	7.2	0.028	210	0.780	5.540	1.275	9.070	5.—	14	2290	25000
4	3	» 54 a 56	9	0.090	472	1.495	7.200	2.800	13.500	6.400	16	3550	34500

ALMAR funziona con le brezze leggère e coi venti impetuosi senza fermarsi mai, per mezzo di un dispositivo automatico infallibile.

ALMAR da acqua in abbondanza da qualunque profondità, gratis. - Le norie richiedono l'animale, i motori, la benzina, il petrolio, mano d'opera ecc. ecc.

ALMAR viene montato sul posto dalla Casa costruttrice con garanzia perfetta dei rendimenti.

Facilitazioni nei pagamenti per i Colonizzatori

Rappresentante per la Libia:

V. A. MUCCILLI

TRIPOLI
Tel. 119 - Via Riccardo 172

BENGASI
Via Mercato Nuovo, 89

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70. Conto Corrente con la Posta

L'on. Mussolini ha iniziato trattative con il Governo Americano per il condono del nostro debito

ROMA, 3 (Sabelli). — Oggi nei circoli politici più attendibili di fede si dava per sicura la notizia che l'on. Mussolini abbia iniziato dirette trattative con il Governo Americano per ottenere il condono del nostro debito assunto durante la guerra con quella Nazione.

Si spera ardentemente che tali trattative possano ottenere pieno risultato, con un evidente ribasso del cambio attuale.

Negli stessi circoli si segnalarono in proposito previsioni ottimistiche.

«X»

Al Senato

ROMA, 6. — Al Senato presiede il vice-presidente on. Mariotti, continuando l'indisposizione del sen. Tittoni.

Iniziatasi la discussione generale sullo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Istruzione Pubblica, gli on. Tamassia, Marghieri criticano la riforma dell'ex ministro Gentile.

Alle varie critiche rispose esaurientemente il ministro on. Fedele.

I Comunisti esclusi dai Sindacati operai italiani

ROMA, 9 (Sabelli). — La Confederazione del Lavoro nella seduta odierna tenutasi a Milano, ha stabilito la espulsione di tutti i comunisti dai Sindacati operai.

Tale decisione acuisce sempre più il profondo dissidio già esistente nelle organizzazioni socialiste.

I Combattenti del Lazio confermano la fiducia al Governo

ROMA, 3 (Sabelli). — Questa mattina ha avuto luogo la riunione dei presidenti delle sezioni Laziali dell'Associazione Combattenti. Erano presenti i delegati dei 174 Comuni del Lazio. Fra essi notavansi le medaglie d'oro Igliori e Tommasucci, l'on. Bottai, i mutilati di guerra Maraini, Guglielmotti, e due ciechi di guerra Bonzoni e Fonti.

La riunione ha avuto per iscopo l'esame della attuale situazione in cui è venuta a trovarsi la Federazione laziale dei Combattenti di fronte all'atteggiamento del Consiglio Nazionale dell'Associazione che si è schierato fra gli oppositori del Governo Nazionale.

S'iniziò subito una animata discussione fra i vari delegati, discussione che però si mantenne sempre nel campo della più assoluta serenità.

Il presidente della Sezione Romana avv. Schiavo, espose in brevi parole le ragioni per cui quella sezione aveva creduto corretto e leale confermare la fiducia della grandissima maggioranza dei combattenti romani nel Governo di Benito Mussolini, governo che ha saputo rivalorizzare coloro che avevano dato sangue e sacrifici per la difesa della Patria.

Le ragioni degli oppositori al Fascismo furono sostenute dall'avv. Battaglia di Viterbo e dal rappresentante della sezione di Montecompatri. In seguito, a ribattere le ragioni degli oppositori, sorsero a parlare gli on. Igliori, Bottai ed il mutilato di guerra avv. Maraini.

Venne quindi posto in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Sezione Romana, confermante la fiducia nell'on. Mussolini, e nell'opera del Governo Nazionale, e col quale, rilevando la incompatibilità della permanenza nel Comitato Centrale degli attuali dirigenti, si invoca l'intervento del Governo acciò sia nominato un Regio Commissario per riordinare l'Associazione e procedere alle nuove elezioni del Comitato stesso.

Tale ordine del giorno è stato approvato con 142 voti contro 16 e 4 astenuti.

La riunione si sciolse tranquillamente al canto di *Giovinezza!*

Per garantire le forze dello Stato

ROMA, 3. — Con decreto dell'on. Mussolini si è costituita una commissione di diciotto membri, per studiare i problemi attinenti ai rapporti fondamentali esistenti fra lo Stato e tutte le forze che esso deve contenere e garantire.

La commissione presenterà il risultato sui suoi studi al Governo, che quindi li trasformerà in legge da proporsi al Parlamento.

Nitti non si presenterà candidato

ROMA, 3 (Sabelli). — Si ha notizia che l'ex-presidente del Consiglio on. Nitti, in una lettera inviata da Berna ad un suo amico messinese, dichiara di non volersi affatto occupare di elezioni politiche, finchè in Italia dura l'attuale situazione ed afferma che rinunzierà anche a presentarsi nel suo antico collegio di Muro Lucano.

La lista fascista battuta nel Consiglio dell'Ordine dei Procuratori romani

ROMA, 3 (Sabelli). — Da vari giorni fervava nel Foro Romano una accanita lotta per le elezioni al Consiglio di disciplina dell'Ordine dei Procuratori romani. Tale lotta è sorta in seguito ai recenti incidenti sorti nell'aula del Palazzo di Giustizia e dopo le invasioni esercitate dai fascisti di Firenze entro le abitazioni e gli studi di noti avvocati e procuratori di quella città, sospetti di mene sovversive.

Fino ad oggi il Consiglio di disciplina era composto di fascisti.

Caduto per spirato termine, tale Consiglio sono state presentate per il rinnovo di esso due liste: una fascista composta degli avv. Brusca, Di Giacomo, Malcangi, Modigliani, Lando, Puntieri, Roenti, on. Ungaro ed Aldo Vecchini.

L'altra lista ad intonazione democratica, composta degli avv. Baudana, on. Mazzolani, Zappala, Gusmano, D'Amico, Sereni, on. Trozzi e on. Sacerdote.

La lotta è stata accanitissima. Si è avuta una percentuale di votanti superiore all'80 per cento.

Per poche decine di voti la lista fascista è rimasta soccombente.

«X»

L'interrogatorio di Battistoni

ROMA, 3. — La Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia presieduta dall'on. Zuppelli, procedette oggi all'esame del teste Battistone Nino.

Anche i deputati fascisti Boido e Rebora si dimettono

ROMA, 3 (Sabelli). — A seguito della crisi che travaglia il fascismo piemontese, dopo le dimissioni degli on. Edoardo Torre e Gemelli, oggi sono pervenute alla Presidenza della Camera le lettere di dimissioni dei deputati fascisti Boido e Rebora.

L'on. Massimo Rocca aggredito dai fascisti di Genova

ROMA, 3 (Sabelli). — I giornali pubblicano che l'on. Massimo Rocca, che da vari giorni trovavasi a Genova, stamane mentre transitava per via XX Settembre, venne improvvisamente aggredito e bastonato da un nucleo di quattro fascisti. L'on. Rocca, dopo aver cercato di difendersi veniva colpito da due o tre bastonate, che fortunatamente gli produssero escoriazioni non gravi.

Accorsi subito numerosi cittadini e due carabinieri, i fascisti si davano subito a precipitosa fuga, sottraendosi così all'arresto.

L'on. Rocca recatosi in una vicina farmacia si faceva medicare le ferite riportate e se ne tornava a casa sua.

Informato del fatto il Prefetto ed il Questore venivano dati severi ordini alla polizia per l'arresto dei colpevoli.

Contemporaneamente la Federazione Fascista Genovese, dopo aver in un comunicato ai giornali completamente declinato la propria responsabilità nell'aggressione dello on. Rocca, invitava tutti i fascisti a dare i nomi degli aggressori, che agendo di propria iniziativa, hanno dato prova d'indisciplina.

Per l'anniversario della Milizia

ROMA, 3. — In occasione del secondo anniversario della fondazione della Milizia il generale Gandolfo scambiò telegrammi augurali con i ministri della guerra, della marina, col vice commissario dell'areonautica e con Ezio Garibaldi, che aveva telegrafato in nome della Federazione Nazionale italiana dei veterani garibaldini volontari di tutte le guerre del Risorgimento.

Un idrovolante precipita a Castiglione del Lago La morte di due aviatori

ROMA, 3. — A Castiglion del Lago un idrovolante, avente a bordo l'aviatore Massei e un allievo-pilota, precipitò per cause ancora ignote nelle acque del Lago Trasimeno. Entrambi gli aviatori perirono.

Probabile crisi in Francia

Herriot battuto alla Camera

PARIGI, 2. — La Camera respinge con 314 voti contro 250 la proposta su cui Herriot aveva posto la questione di fiducia, intesa a rinviare alla commissione l'articolo relativo alla soppressione dei crediti per l'Ambasciata presso la Santa Sede.

A questo proposito il «Gaulois» dice che Herriot ha dimostrato che ignora assolutamente ciò che è una coscienza cattolica e ha commesso l'errore di ferire profondamente il sentimento religioso della maggioranza dei francesi. La levata di scudi dei cartellisti contro la Santa Sede fu un movimento piuttosto di negazione di tutto quello che l'umanità aveva concepito di più alto, di più nobile, di più degno.

«X»

L'espulsione del Patriarca Ecumenico da Costantinopoli provoca vivo fermento in Turchia.

LONDRA, 3. — Il «Times» riceve da Costantinopoli che l'espulsione del patriarca ecumenico, provocò fra la popolazione cristiana un doppio sentimento di costernazione e di collera, inquantochè, fino all'ultimo momento, nutrivansi fondate speranze per le dichiarazioni fatte alla commissione mista circa lo scambio delle popolazioni. Il Valy di Costantinopoli dichiarò alla stampa che il governo turco ha diritto di espellere tutti i greci soggetti a scambio.

La stampa turca plaude l'espulsione del Patriarca dichiarando che il governo turco avrà diritto di considerare come illegale qualsiasi passo delle potenze straniere.

* * *

PARIGI, 3. — Il «Matin» riceve da Costantinopoli che a causa della situazione politica Kemal pascià tornò d'urgenza da Angora.

L'«Havas» riceve da Costantinopoli che il generale sarà presidente della commissione mista per lo scambio delle popolazioni.

Nelle dichiarazioni fatte ai giornali greci relativamente alla espulsione del Patriarca Ecumenico egli affermò alla commissione di aver agito nella pienezza delle sue attribuzioni, poichè studiando la questione constatò la ragione essere dalla parte della Turchia non essendovi nel trattato di Losanna alcuna riserva o stipulazione per esentare dallo scambio alcuni personaggi a causa delle loro qualità.

Un passo greco in Francia

PARIGI, 3. — Il ministro ellenico Politis in un colloquio con Herriot gli dichiarò che il governo greco porterà dinanzi al consiglio della Società delle Nazioni la questione del conflitto greco-turco provocato dalla espulsione del Patriarca Ecumenico.

«X»

I giornalisti italiani in pellegrinaggio al Brennero

BOLZANO, 3. — I giornalisti escursionisti dell'Alto Adice si recarono a compiere un patriottico rito al Brennero dove, dinanzi al cippo segnante il confine dell'Italia parlarono i deputati Banduzzi, Vassallo, il Generale Avogadro ed alcuni giornalisti, esaltando le glorie dell'esercito, auspicando alla grandezza dei destini d'Italia.

Stasera il Comune offerse un banchetto ai giornalisti coll'intervento delle varie autorità e notabilità.

«X»

Una protesta di Bratiano contro i Soviet

PARIGI, 3. — Intervistato dal «Matin» il Ministro di Rumenia Bratiano affermò il pericolo della politica aggressiva dei Sovieti, combinata con la complicità tedesca; soggiungendo che se la flotta di Wrangel, venisse consegnata ai Sovieti, applicherebbesi la convenzione annessa al trattato di Losanna che accorda alle potenze il diritto di lasciare nel Mar Nero una flotta equivalente alla massima squadra posseduta dallo Stato confinante.

Se le grandi potenze non applicassero delle convenzioni la Romania sarebbe obbligata a costruire nuove navi da guerra.

Conferenze di propaganda coloniale in Italia

FIRENZE, 3. — Nella sede dell'Istituto Coloniale italiano ha avuto luogo l'inaugurazione del corso delle conferenze di propaganda coloniale con l'intervento del sottosegretario Cantalupo che tenne una conferenza sulla politica e l'agricoltura nell'Africa del Nord.

L'on. Cantalupo iniziò il suo discorso, ponendo in chiaro le concessioni e la interdipendenza esistente nelle colonie in genere e quindi anche nella Libia fra la pacificazione politica e lo sviluppo agricolo. L'oratore affermò che si deve vincere per il migliore avvenire agrario della Libia, la ripugnanza degli arabi a trasportarsi in una atmosfera di maggiore ed evoluta civiltà agricola, perchè il miglioramento agricolo si ottiene con i progressi tecnici di una civiltà superore. Quindi il sottosegretario descrive la rudimentale economia cerealicola e pastorale della Libia dove soltanto 400 chilometri quadrati sono posti a coltura intensiva, mentre deve calcolarsi a circa 30000 chilometri quadrati l'intera area coltivabile in modo razionale, lasciandosi il rimanente del territorio alla pastorizia e alla cerealicoltura estensiva da parte delle tribù nomadi e seminomadi. Esamina poi ciò che l'Italia ha fatto finora per la Tripolitania, rilevando che il periodo iniziale della conquista fu di qualche danno per l'agricoltura locale. Sopraggiunse dopo breve tempo la guerra europea che paralizzò le iniziative del Governo e dei privati e che fu accompagnata in Tripolitania dalla rivolta quasi generale. Le conseguenze durarono oltre alla fine vittoriosa della guerra, cosicchè, sul finire del 1921, la nostra occupazione era molto limitata. Ma i tempi mutarono con l'avvento del Governo Nazionale, e vi riportarono la nostra autorità e il prestigio; e mercè l'opera dei Ministri Federzoni e Di Scalea, ormai tutta la Tripolitania, ad eccezione del territorio del lontano sud è rioccupata e pacificata. L'oratore espone quindi l'opera del Governatore Conte Volpi, vivamente elogiandola; ed infine il sottosegretario espone quali saranno le conseguenze politiche della valorizzazione agricola in Tripolitania e cioè: la fissazione al suolo di grandissima parte della popolazione che diventerà per questo motivo, un elemento d'ordine e di tranquillità e la riduzione del nomadismo nei limiti minimi imposti dalle condizioni naturali del paese.

Passando alla Cirenaica descrive gli inizi della colonizzazione agraria, ricordando l'opera dell'Unione Coloniale italo-araba e la Società Toscana per Imprese Coloniali, assicurando che anche in Cirenaica il Governo concorrerà nei giusti limiti all'opera dei privati. Rileva che la situazione in Cirenaica è diversa da quella della Tripolitania, poichè in Cirenaica dopo la rottura degli accordi colla Senussia che violava i patti, si è ancora in piena azione militare. In Cirenaica devono svolgersi con difficile contemporaneità la politica dell'arma e quella del benessere. L'oratore spiega le finalità di queste due politiche e chiude il suo discorso annunciando che, dopo dodici anni, la questione del porto di Bengasi è nella sua fase conclusiva, poichè il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto dei lavori che si inizieranno presto, togliendosi così un grave ostacolo alla valorizzazione della Cirenaica.

Il discorso del sottosegretario è stato spesso interrotto da applausi ed alla fine fu salutato da una calorosa ovazione. Ebbe infine luogo un banchetto offertogli dall'Istituto Coloniale con la partecipazione di tutte le autorità cittadine.

Il mistero della Mesola

Un neonato rinvenuto in una valigia con 18.000 lire

ROMA, 9 (Sabelli). — Giunge notizia da Ferrara che quella cittadinanza è rimasta profondamente commossa dalla notizia del rinvenimento, avvenuto in circostanze assai strane, di un neonato in condizione di ottima salute, lasciato in una valigia su una strada campestre.

Il fatto si sarebbe svolto così: Nell'amena località della Mesola, famosa per una magnifica pineta che in parte andò distrutta per necessità nazionali durante la guerra, due contadini, marito e moglie, di recente coniugatisi procedevano lungo la strada carrozzabile, che attraversa la pineta, quando ad un tratto scorsero nel centro della via una magnifica e grossa valigia di cuoio giallo, dalle borchie d'argento, colla parte superiore aperta.

Dapprima credettero che si trattasse d'un bagaglio caduto accidentalmente da uno dei tanti automobili che percorrono la località, quando fatti alcuni passi, sentirono dei deboli gemiti.

Incuriositi si avvicinarono e con profondo stupore rinvennero entro la valigia un roseo bambino di pochissimi giorni, avvolto in un ricchissimo *porte-enfant*, fornito di merletti e nastri finissimi ed avvolto in fascie di lino.

La contadina impietosita del piccino lo sollevò subito nelle proprie braccia, cercando di sballonzolarlo per calmarne il pianto, quando ad un tratto a terra cadde una larga busta gialla, contenente delle carte. Aperta la busta furono rinvenute nell'interno di essa ben diciotto biglietti da mille con un foglio di carta da lettere elegante e profumata su cui era scritto: abbiate affetto e cure per questo piccino, che sarà provveduto al suo avvenire.

Commossi di quanto era accaduto, i due contadini, si affrettarono a portare denaro e bambino, al vicino posto dei RR. Carabinieri dove raccontarono l'avventura loro occorsa.

La contadina si dichiarò subito dispostissima a mantenere il piccino fino al giorno che non fossero rinvenuti i suoi genitori.

Il denaro venne per ora sequestrato dai Carabinieri.

Sullo strano fatto regna ancora il più fitto mistero.

Si assicura però che poche ore prima fu notato il passaggio di una automobile rossa spinta a grande velocità.

Questa automobile sostò un istante dinanzi ad un'osteria campestre: ne discese una persona avvolta in un ampio spolverino e colla testa totalmente ricoperta da un casco da aviatore ed il viso nascosto da un grosso paio d'occhiali neri.

Quella persona domandò con vo-

ce forzatamente grossa quale fosse la strada che conduceva alla Mesola. Avutane indicazione, essa risalì in automobile che mise subito in marcia. L'oste però rimase impressionato delle labbra estremamente rosse dell'automobilista e dalle sue mani bianchissime e molto curate, avendo la sensazione di trovarsi dinnanzi ad una donna.

Sono state per altro telegrafate istruzioni a tutte le stazioni dei carabinieri dei paesi limitrofi, onde identificare chi conduceva la automobile rossa e se questi per caso non fosse coinvolto nel mistero del rinvenimento del bambino.

Il tesoro di un mendicante

BOLOGNA, 1. — In una soffitta dove alloggiavano due mendicanti in seguito alla morte di uno di essi è stato proceduto alla apertura di una cassetta chiusa con due lucchetti. In essa sono state rinvenute oltre sei mila lire in biglietti di vario taglio appartenenti al mendicante defunto; il quale, era tanto avaro e geloso del suo tesoro, che non aveva mai parlato al compagno di miseria di ciò che egli possedeva e, molte volte, fingendo di non aver denaro, si faceva dare dall'altro il cibo.

—«x»—

Un piroscafo con 96 barili d'oro

LONDRA, 1. — La *Mornig Post* dice che il piroscafo da carico della United States Liner, *Georges Washington*, il quale è giunto ieri a Plymuth, porta un carico di verghe d'oro del valore di sei milioni di dollari, che saranno distribuite un po' in tutti i Paesi d'Europa, allo scopo di tentare la stabilizzazione della finanza mondiale. Questa consegna d'oro è la più grande che sia stata fatta da un solo piroscafo nel dopo-guerra. L'oro è racchiuso in 96 barili.

La *Morning Post* dice che una parte di questo oro sarà inviata a Londra, ed una gran parte, però, sarà inviata anche a Bombay. Anche a Parigi e ad Amsterdam l'oro sarà distribuito in gran quantità. Si assicura che, con molta probabilità, l'oro da qui sarà nuovamente distribuito alla Germania, alla Russia ed alle altre Nazioni europee.

I termini della risposta inglese

LONDRA, 3. — Circa i termini della risposta alla lettera indirizzata da Clemental a Churchill circa i debiti interalleati, e che furono esaminati attentamente dagli esperti inglesi si sa da fonte ufficiosa che il Gabinetto si riunirà straordinariamente per deliberare in proposito.

Corriere Sportivo

Specialisti batte Unione Sportiva Italia 2 a 0.

La specialisti aggiunge un'altra meritata vittoria in questo periodo di allenamenti.

Ecco la cronaca dell'incontro.

Alle ore 16 l'arbitro tenente Dell'Era fischia l'inizio; il pallone è agli specialisti che si mostrano al quanto indecisi nell'attacco appoggiando maggiormente su di una prudente difesa per scandagliare i forti avversari.

Il Tripoli ha un inizio molto vivace, tanto da costringere al 6' la difesa degli specialisti a salvarsi in «corner» ch non è saputo sfruttare dagli avversari. All'11' registriamo una bella discesa dei nero-stellati; con rapidi passaggi si portano sotto porta ed impegnano Ghibli in una stupenda parata. Gli Specialisti insistono all'attacco ed al 14' provocano un calcio d'angolo senza però alcun effetto.

Il giuoco continua senza altro di rilevante fino al 25' che segna una bella ripresa del Tripoli ed un calcio d'angolo in suo favore. Da questo momento i bravi specialisti cominciano a svolgere la loro brillante tattica di attacco e mantengono costantemente il giuoco nell'area del Tripoli la cui porta è però ben difesa dal bravo Ghibli.

Al 41' preciso su passaggio dal centro, l'ottimo Adreotti segna imparabilmente il primo punto della partita. I Tripolini si scuotono ed alla rimessa in giuoco serrano per tentare il pareggio; dopo vivacissima lotta la difesa avversaria è costretta in corner del quale però non se ne trae profitto. Subito dopo il calcio d'angolo il fischio segna la fine del primo tempo.

LA RIPRESA

Il pallone è agli avanti del Tripoli, ma ben presto gli specialisti se ne impadroniscono e portano il giuoco nel campo avversario.

Un'altro calcio d'angolo al 4' non ha risultato perchè non si sa ancora come marcare gli uomini della difesa che sono lasciati completamente liberi. E' questo un difetto che rilviamo in tutte le squadre e su cui gli allenatori farebbero molto bene ad insistere per riuscire a correggere.

Un magnifico serrate dei nero-stellati fa appoggiare tutto il giuoco sulla sinistra, da dove il bravo Boetti raccoglie il pallone fornitogli dalla linea mediana ed al 9' dalla ripresa segna il secondo punto.

Alla rimessa in giuoco sono ancora gli specialisti che impadronitisi del pallone si portano nell'area di rigore del Tripoli ove uno dei terzini commette un fallo.

Il calcio di punizione che dovrebbe segnare il terzo punto per gli Specialisti vien tirato malamente in modo che rasentandoi I paletto di destra va in fallo. I bianco-azzurri del Tripoli hanno una energica ripresa e cercano con insistenza la via del goal, ma la vigile difesa avversaria spazza inesorabilmente, mentre la seconda linea del Tripoli non fornisce adeguatamente i suoi avanti che spesso sono costretti a ripiegare in cerca del pallone. La bella insistenza del Tripoli che vuole almeno salvare l'onore della giornata porta per ben altre due volte gli avversari in corner ed al 40' in una mischia sottoporta un fallo dei nero-stellati provoca un calcio di rigore. Tira magistralmente Bordieri rasente il paletto di destra a mezza altezza, ma il bravo portiere con una prontezza meravigliosa svia il pallone in corner; anche questo però non dà risultato. Siamo ormai al termine e la vittoria degli Specialisti è assicurata.

Facciamo alcuni rilievi sulle due squadre in campo.

Il Tripoli ci è sembrato alquanto slegata nella seconda linea che non ha saputo fornire convenientemente i suoi avanti, e questi hanno avuto il torto di appoggiare il giuoco prevalentemente sulla sinistra anzichè sulla destra che ci sembra debba rendere di più. L'ala sinistra del Tripoli, l'ottimo Bordieri non ha risposto alle frequenti chiamate del fratello e questo ce lo spieghiamo per la mancanza assoluta di allenamento.

La Specialisti che ha svolto un giuoco brillante e tecnicamente molto apprezzabile, ha avuto però un'a la destra molto veloce ma niente affatto decisa nel tiro, difetto del quale certamente se ne correggerà completando con ciò la bella efficienza della squadra.

L'arbitraggio del Tenente Dell'Era è stato supriore ad ogni elogio solo ci auguriamo che sotto la di lui sapiente guida nel campionato ve ne possano essere altri, se non della sua capacità, che almeno la avvicinino molto.

KEEN

Divagando ... ...

Il thea danzante al "Git"

Domenica nel pomeriggio, al simpatico Circolo «Git» ha avuto luogo un thea danzante e per l'occasione si è inaugurata la stagione carnevalesca, che quest'anno è prevista brillantissima, con getti di coriandoli e stelle filanti.

L'intervento dei soci e degli invitati fu numerosissimo e si ballò animatamente sin verso le 20.

Una armonica orchestrina diretta dal maestro Giardini Vella, accompagnò le eleganti coppie danzanti ed il trattenimento si svolse in una atmosfera di brio e di cordialità.

Con la consueta signorilità facevano gli onori di casa il presidente Sig. Arbib ed il vice-presidente Signor Costa, coadiuvati da tutti i consiglieri del Circolo.

Nel regno di Tersicore

Ai Canottieri.

Animatissimo e pieno di «verve» e di brio, riuscì il ballo svoltosi sabato sera al Circolo Canottieri.

Molte le dame, molti i cavalieri e attivissima la battaglia di coriandoli e stelle filanti. L'annunciato intervento del Conte di Lussemburgo, non ebbe più luogo, non avendo egli potuto trovare un piroscafo per venire in Tripolitania.

Cosa questa che capita spesso ai più umili mortali.

Per i prossimi giorni il Circolo Canottieri oltre ai consueti the danzanti del mercoledì annuncia le seguenti feste:

SABATO 14 corrente festa da ballo.

GIOVEDI 19 festival carnascialesco.

DOMENICA 22 di giorno: tradizionale veglione mascherato per i bambini con ricchi premi alle più belle mascherine.

MARTEDI 24 ultimo veglione di carnevale in maschera con ricchi premi alle migliori maschere.

SABATO 28 Veglione del Carnevalone.

L'élite Tripolina è quindi avvertita.

Oggi alle ore 17 il consueto the danzante.

A domani il resoconto del Club Musicale.

PER LE SIGNORE...

Una delle spese non indifferenti per le signore è quella delle calze.

Oggi hanno fatto la loro comparsa calze di lana a disegni colorati, particolarmente indicate per i vestiti da viaggio, mentre per mattina si possono portare calze di filo a cordelloni.

Ma le signore non vogliono rinunciare per il pomeriggio e per sera alle calze di seta. Qui s'impone per le signore il problema del colore: abbiamo veduto da qualche tempo una invasione di calze color carne, invasione tanto rapida che, se pur la moda fosse stata di buon gusto, dovrebbe ormai esser vicina al tramonto. In ogni caso, specie per il pomeriggio, non è proprio del tutto indispensabile che le calze siano di seta: preferibile cento volte una buona calza di filo di Scozia a una maglia fine ed uguale con «baguettes» ricamate, alle calze di seta a buon mercato che, se costano poco, durano anche meno e non hanno nessun pregio.

Per lavare le calze di seta si consiglia l'acqua di crusca: si riempie un sacchetto di tela finissima con scrusca e si fa bollire spremendo bene il sacchetto. Quando l'acqua sarà diventata tiepida, si lavano le calze, si lasciano asciugare e si risciacquano in altra acqua di crusca più leggera, stendendole poi all'ombra, senza mai strizzarle.

UN BRUTTO INCONTRO DI VITTORIO EMANUELE II.

Una sera, a Torino, il Re tornava solo solo, come spesso era solito uscire, al palazzo in via della Zecca quando, a un tratto, fu affrontato da un ladro che, non riconoscendolo, gli chiese o la borsa o la vita. Il Re, invece, gli dette un pugno così forte che fece ruzzolare il ladro per terra. Poi, proseguì tranquillamente per la sua strada. E a coloro che, dopo, gli facevano considerare il pericolo che aveva corso, rispose «Pericolo? Ma se non avevo in tasca che pochi soldi!». Non supponeva che alludessero al pericolo delle sua persona perchè era coraggioso e fortissimo.

UN PENSIERO.

— Un sol letto per due? Due letti separati nella medesima camera? Due letti separatissimi in due camere contigue? E' uno dei più vecchi problemi riguardanti il matrimonio e molti psicologi e fisiologi hanno voluto studiarlo. Senonchè, il loro responso è stato sempre generico ed aprioristico. Si tratta di un problema che andrebbe risoluto caso per caso, dopo almeno un anno di esperimenti. Non è, beninteso da escludersi la possibilità che quest'anno di esperimenti consigli di collocare i due letti l'uno al polo nord, l'altro al polo sud.

Roberto Bracco

PIATTO DEL GIORNO

UOVA ALLA PIACENTINA — Calcolate due uova per persona, friggetele semplicemente al burro, poi adagiatele su uno strato di carciofi pure fritti e fettine nell'olio; quindi ricopritele con una salsa di pomodoro un po' allungata e delle fettine di formaggio fontina; date cinque minuti di forno e sono pronte da servire nel tegamino medesimo. Riescono eccellenti e piaccio no.

IDIOZIE.

Quando Ferdinando Martini si recò governatore in Eritrea, in seguito al mare cattivo la R. Nave che lo trasportava in Africa, anzichè giungere alle 10, solo a mezzogiorno potè gettar l'ancora nel porto di Massaua.

Recatosi subito a terra fu salutato dalle autorità locali, a capo delle quali trovasi un funzionario, oggi defunto, il quale dopo aver fatto un cenno d'inchino, cavò dalle tasche un voluminoso fascio di cartelle, e così cominciò:

— Eccellenza! Allorchè Annibale sbarcò a Cartagine...

— Scusi — interruppe bonariamente Ferdinando Martini — allorchè Annibale sbarcò da Cartagine, gli storici assicurano, che aveva già fatto colazione, mentre io muoio di fame... Vuol aver la cortesia di accompagnarmi alla Residenza?

Il funzionario capì che il Martini era un uomo di spirito, e non insistette più oltre nelle rievocazioni storiche.

ANAGRAMMA

Bestia il primiero.
Bestia il secondo.
Musicista l'intiero.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 4.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Ciro seguiva attentamente gli atti dell'individuo, senza muoversi, senza quasi respirare.

L'uomo meditò per qualche istante, poi parve decidersi e chinatosi sull'involto, sollevò i pochi panni che lo coprivano.

Sembrò a Ciro che qualche cosa in quei cenci si muovesse.

Che accadeva, dunque, lì, su quel giaciglio a pochi passi da lui?

Un'ansia indescrivibile aveva invaso il cuore del deforme.

D'un tratto, con rapida mossa, il misterioso personaggio cacciò una mano sotto il mantello; poi la ritrasse; e alla fievole luce del lanternino, Ciro vide brillare la lama di un coltello.

L'uomo stringeva l'arma e levava il braccio, come per colpire.

Il gobbo sbarrò gli occhi nello spasimo dell'attesa; ma quel braccio armato non si abbassò. Il misterioso individuo era rimasto col pugno in alto, mentre la lama del suo coltello oscillava visibilmente come per tremore.

Il volto di lui, al tenue chiarore del lanternino, aveva angosciose contrazioni.

Egli indugiò ancora un pò nel decidersi; poi scosse fortemente il capo, come in atto di diniego, e il braccio gli ricadde pesantemente lungo il corpo.

Dal suo cantuccio Ciro respirò.

Lo sconosciuto rimise il coltello sotto il pastrano ed ebbe uno sguardo pel fardello da lui deposto sul giaciglio; poi si allontanò, rischiarandosi la via col lume della piccola lanterna.

Ciro vide l'alta persona di lui scomparire per lo sbocco della spelonca. Pure, egli non si mosse ancora dal suo cantuccio, in attesa che colui si allontanasse.

Appena fuori il misterioso personaggio spense di un soffio la lanterna e si soffermò a contemplare il cielo.

Non pioveva più; ma grosse nubi solcavano l'aria gelida e passavano lentamente sullo *spaccato* della cupa di Sant'Efremo, come immense ombre paurose, mentre continuava a lampeggiare in lontananza.

Era un giovane di alta statura, avviluppato, come abbiamo visto, in un ampio mantello a ruota. Portava ricalcato sulle orecchie un grosso cappello di feltro, le cui falde gli nascondevano il volto magro, animato da due occhi mobili e neri. Aveva grossi baffi scuri. La sua fisonomia era tutt'altro che volgare; ma in essa si scorgeva qualche cosa di fosco, che impressionava.

La luna disparve ben presto dietro le nubi che accavallavano, risospinte dal vento; ed egli, a lunghi passi, si diresse verso l'uscita della cupa.

Dove andava?

Lo diciamo subito: in Via Foro cella.

A quell'ora la strada era deserta e tetra.

L'uomo continuò il suo cammino fino alla piazzetta Nilo; discese l'angusto vicoletto dei SS. Severino e Sossio, e voltò per un vicolo tronco, formato dall'ala di un gran palazzo e dal muro di cinta di un giardino.

Quivi sostò un istante e premette con tutte le sue forze contro una porticina praticata nel muro. Questa resistette alquanto; poi cominciò a cedere, con uno stridore di cardini, e finalmente si aprì. Lo sconosciuto penetrò così in un giardino abbandonato, il cui suolo era da tempo messo in vendita.

Il giardino era limitato nell'interno dalla facciata di un palazzo, nella quale, quasi ad altezza d'uomo, si aprivano alcune finestre. Sotto una di queste, l'uomo si fermò, raccolse dal suolo due ciottoli e li battette due volte l'un contro l'altro a brevi intervalli.

Doveva essere quello un segnale convenuto, poichè dopo pochi secondi la finestra si aprì.

Allora colui, per essere più libero nei movimenti, si tolse il mantello che gettò sul davanzale, e dopo di essersi assicurato della completa solitudine del luogo, si trasse su a forza di braccia, e scomparve nell'interno.

Poco dopo, egli penetrava in una camera elegantissima rischiarata debolmente dalla luce di un tripode di bronzo coverto da una ventola verde e poggiato su di una mensola dorata.

Un morbido tappeto copriva il pavimento; pesanti portiere di damasco scendevano dall'alto e nascondevano due usci laterali.

L'uomo si soffermò per un momento nel mezzo della camera, come per assuefare l'occhio alla luce verdognola della lampada; poi si avvicinò presso un letto con padiglione, situato in un angolo, e le cui cortine aperte lasciavano vedere la testa bruna di una giovane donna, abbandonata sui candidi guanciali

Il volto pallidissimo; gli occhi neri e incavati nelle orbite, rivelavano le recenti sofferenze di quella creatura.

Alla vista dell'uomo, il volto di lei ebbe una dolorosa contrazione e le sue pupille scintillarono cupamente.

— Eccomi di ritorno — disse egli a voce bassa, lasciandosi cadere su di una sedia, presso il letto.

La giovane ebbe un tremito e sce chiuse gli occhi; poi, passandosi una mano sulla fronte, mormorò con un sospiro penoso:

— Sicchè, tutto è fatto?

— Tutto!... La piccina è in buone mani... Ho seguito a puntino il vostro desiderio...

Seguì un lungo silenzio. Pareva che la donna avesse ripugnanza di parlare a quell'uomo, che faceva pesare su lei la durezza dei suoi occhi biechi, mentre un sorriso mefistofelico gli contraeva gli angoli delle labbra.

— Si è sicuri qui? Siamo soli? — domandò il visitatore.

— Sì... Stamane mio padre ha avuto un nuovo attacco di gotta. A quest'ora donme nella sua camera... La cameriera è presso di lui. Solo donna Clorinda mi assiste; ma di lei voi non avete paura!...

I due tacquero nuovamente.

— Ed ora — soggiunse la donna, atteggiando il volto ad un amaro sorriso — tutto è finito. Eccomi in vostro potere!... Non sono ora che un fantoccio nelle vostre mani.

— Nè più nè meno, mia amabile cugina e futura principessa! — si affrettò a concludere l'uomo, in tono aspro di sarcasmo.

— Siete un miserabile! — digrignò ella tra i denti, avvolgendolo in uno sguardo carico di odio e di disprezzo.

— Può anche darsi che io sia un miserabile — rispose l'uomo, stringendosi nelle spalle. — Ma voi, convenitene, non siete migliore di me.

E, senza modificare il tono ferocemente sarcastico delle sue parole, soggiunse:

— Via, via, mia cara cuginetta! Gli attori non recitano quando non vi sono spettatori...

Ora siamo soli, e possiamo esser sinceri. Voi vi dolete semplicemente di aver dovuto vostro malgrado scegliere un alleato, che non vi riesce molto simpatico... Ma, purtroppo, così vanno le cose di questo mondo, mia bella Amelia.

— Un uomo che sorprende il segreto di una donna e se ne fa un'arma di ricatto — rispose la giovane con disprezzo — è un essere spregevole e non può raccogliere che odio e disgusto. E voi, più di ogni altro, siete vituperevole... Voi, che come un'ombra avete seguito i miei passi. Voi che avete messo in opera tutta la vostra ipocrisia e tutte le vostre insidie per sorprendermi in fallo e impadronirvi del mio segreto allo scopo di gettar via un giorno la maschera e fare di me lo strumento cieco della vostra ambizione:...

(Continua).

Cronaca di Tripoli

I prezzi dei viveri e dei generi a Tripoli

Sotto il titolo: Il prezzo dei viveri e dei generi a Tripoli al 1 gennaio 1925, l'« Idea Coloniale » pubblica il seguente elenco:

Bovini e montoni peso vivo da L. 320 a L. 400 per quintale; capre da L. 220 a L. 260; Frumento da L. 168 a L. 192; Mantega L. 1400 l'ettolitro; lana grezza da L. 600 a L. 900 per quintale; henna da L. 346 a L. 390; datteri secchi da L. 70 a L. 90; olive verdi da L. 150 a L. 170; olio L. 900; carone locale da L. 44 a L. 60; legna da ardere da L. 17 a L. 18; cammelli da L. 600 ciascuno in media; zucchero L. 6 oka concassè, L. 435 pr quintale semolato; caffè da L. 1500 a L. 1800; the da L. 18 a L. 30 oka; baraccani lana da L. 41 a L. 45 per Kg. di cotone L. 30 ciascuno; tappeti di Misurata da L. 45 a L. 50 per Kg.; pelli crude fresche L. 5,60 al Kg. secche salate L. 812 al quintale, ovine montone L. 10,50 al Kg. agnello da L. 3 a L. 5 ciascuno, caprine da L. 8 a L. 14 ciascuna.

Abbiamo pubblicato quanto sopra per dovere di cronaca, ma dobbiamo in proposito rilevare, nell'interesse della cittadinanza, che questo giornale sinceramente tiene a difendere, che i prezzi in esso elencati sono ben diversi, purtroppo da quelli praticati sul mercato di Tripoli.

Non per spirito critico, ma semplicemente perchè sentiamo di dover raccogliere la voce di giusta protesta dei cittadini tripolini, sentiamo che tanto l'opera della locale Camera di Commercio, quanto quella della Commissione Annonaria Municipale, non è sufficiente a stabilire un calmiere al prezzo dei viveri di prima necessità.

Tale opera si può espletare con una certa e sicura efficacia colla periodica quotidiana pubblicazione di mercuriali, che servono a mantenere il controllo sui prezzi correnti e a stabilire anche un freno alla voracità degli speculatori. A noi ancora non risulta che nulla sia stato fatto di simile, perciò dichiarando che mettiamo nell'interesse dei consumatori, le nostre colonne a disposizione di tali comunicati, reclamiamo nello stesso tempo una maggiore diligenza ed attività da parte degli enti destinati a studiare ed a provvedere a tali problemi economici.

Ripetiamo che ciò facciamo perchè sentiamo che la nostra missione di pubblicisti, non deve esser limitata alla semplice cronaca degli avvenimenti ma deve anche tutelare gl'interessi più vivi della cittadinanza; ci auguriamo pertanto che la nuova Camera di Commercio la Commissione Annonaria e quella per l'Equo Prezzo vogliano accogliere sotto forma di cortese, quanto preciso incitamento a voler dar pubblica e tangente dimostrazione dell'opera loro.

S. A. R. il Principe Aimone alla Palazzina di S. E. il Governatore

Ieri le LL. EE. il Conte e la Contessa Volpi offrirono nella propria Palazzina una colazione in onore di S. A. R. il Principe Aimone.

Vi parteciparono la Signora Nicoli, S. E. il Generale Taranto, il Gen. Graziani, il Procuratore Generale Comm. Ravizza, il Presidente della Corte Cav. uff. Carlomagno, il comm. Palumbo Cardella, il comandante navale Oricchio, il Colonnello Bollati, il Col. Pelagatti, il Col. Pola-Bertolotti, il capo di Gabinetto di S. E. il Governatore Maggiore Pizzolato, il Comm. Biozzi, il Comm. Bruni, il Comm. Inghirami, il gr. uff. Battistella, il tenente Groppallo.

Per la Cassa del Piccolo Soccorso (Fondazione Nerina Volpi).

Fra l'elenco dei presidi che hanno inviato il loro tributo per la fondazione della Cassa del Piccolo Soccorso fu omesso il presidio di Orfella che inviò la cospicua somma di L. 1675.

La Signora Bianca Abrial ha versato lire 300 mentre la piccola graziosa Maria Abrial ha sacrificato il suo salvadanaio offrendo lire 200.

Nella Manifattura dei Tabacchi

In occasione della ricorrenza dell'onomastico dell'ing. cav. Biagio Tarantola tutto il personale e gli operai della Manifattura Tabacchi hanno voluto offrire al loro amato direttore tecnico un vermouth d'onore.

Durante il simposio che riuscì cordialissimo pronunciò un breve discorso d'augurio a nome di tutti gli impiegati il direttore amministrativo ing. Giuseppe De Angelis, cui rispose con commosse parole l'ing. Tarantola, spronando tutti i presenti ad intensificare il loro lavoro fecondo per il bene della Colonia e dell'Italia nostra.

Associazione Nazionale Ingegneri Architetti

SEZIONE DI TRIPOLI

La sera del 30 gennaio scorso si è riunita l'assemblea generale dei soci per discutere di importanti problemi riguardanti la nuova legge sulla tutela del titolo e per procedere alla convalida dei nuovi soci.

Per il 1925 la Sezione tripolina resta composta dai seguenti ingegnari: Aliprandi Alfonso, Agugliari Vittorio, Belli Alberto, Binetti Fausto, Bruschi Aldo, Camilletti Silvio, Crepas Ettore, Ciampa Vittorio, Della Chiesa Flaminio, Del Pelo Pardi Umberto, Fulcis, Maria Bartolomeo, Martlano Mario, Moiraghi Roberto, Monticelli Giulio Cesare, Montalcini Adolfo, Merlano Marco, Molajoni Vittorio, Negroni Vittorio, Nicolò Ernesto, Vecchi Tommaso.

La Presidenza rivolge caldo invito a tutti gli altri laureati ingegneri ed architetti residenti in Tripolitania di iscriversi a questa sezione dell'T. N. I. A. I. e di comunicare in ogni caso le proprie generalità e domicilio onde possa procedersi al censimento di tutti i laureati ingegneri domiciliati in Tripolitania e fare le conseguenti comunicazioni al riguardo.

I nostri cacciatori giustamente preoccupati

Col 31 gennaio, giusta decreto governatoriale, si è chiusa la caccia alle lepri e alle pernici.

Poichè in qusta colonia, per virtù di S. E. il Governatore, tutto tende ad avere una sistemazione definitiva, sarebbe opportuno che la questione della caccia fosse regolata con disposizioni, se non simili a quelle che regolano la caccia nella Madre Patria, tuttavia adatte a tutelare il patrimonio cinegetico della colonia.

La società cacciatori ha già presentato al Governo un apposito memoriale tendente a disciplinare la caccia e a salvaguardare la selvaggina in tempo di divieto, e si è messa anche a disposizione del Governo stesso per tutto quello a cui l'opera sua potrà servire.

E' noto come, specie gli indigeni osservino poco il divieto; difatti in tempo di chiusura si è vista vendere per le vie di Tripoli selvaggina vietata. E bene si sappia, che la fauna del circondario di Tripoli è quasi scomparsa, appunto per il poco scrupolo di coloro che, pur di abbattere un PEZZO DI CACCIA, non si curano del danno che in certi tempi ciò apporta alla riproduzione. Altri trovandosi nell'interno, stimano gradevole qualche frittata di uova di pernice, ecc.

Ora noi desidereremmo che anche qui si facesse quello che oggi si fa in Patria in materia di caccia, e cioè imposizione assoluta a tutti di osservare la legge del divieto, perchè se non si provvede in tempo ad instaurare la necessaria disciplina ben presto Tripoli sarà privata da uno dei suoi migliori pregi, in quanto è noto che oggi per fare un discreto carniere occorre allontanarsi dalla città almeno un sessantina di chilometri. Invece con un poco di buona volontà da parte di tutti, non sarebbe difficile il ripopolamento delle contrade, ormai di vecchia memoria, di Bivio Gheran, Misciasta, Saiad ecc. Queste contrade, com'è noto, fino al 1922 offrivano selvaggina varia e abbondante, oggi tutto è quasi distrutto, appunto perchè non fu mai osservato il divieto ed anche perchè la caccia coni i cane Slughi e con le reti vi ha dato l'ultimo colpo.

Occorre, in poche parole, provvedere a restringere il periodo di caccia aperta, disciplinarla a secondo i tempi ed i mezzi che si impiegano, e intensificare la vigilanza da parte delle singole stazioni di RR. Carabinieri, in modo che ognuno intenda il proprio dovere, sanzionando pene gravi per i trasgressori e i bracconieri.

La società cacciatori col memoriale sopra cennato, ha toccato tutti i lati della questione, ci auguriamo quindi che presto siano attuate quelle provvidenze atte a tutelare la fauna di queste contrade che tende a sparire in modo veramente impressionante.

NEMBROD

Nozze Gregori-Bonanomi

Sabato scorso nella più raccolta intimità si celebrarono le nozze tra il Cav. Alessandro Gregori, l'integro magistrato che degnamente presiede il nostro Tribunale e la distinta e virtuosa Signorina Ermelinda Monanomi.

Inviamo agli sposi i nostri sinceri voti di felicità.

Una culla

Annunziamo al moltissimi amici e colleghi dell'egregio Capitano Agostino Tarchi la nascita di una deliziosa bambina a cui è stato dato il bel nome di Jolanda, quinta femmina e sesto figliuolo della serie.

Auguri sinceri ai felici genitori capitano Tarchi e Signora Amelia e alla loro creatura.

Famiglia Cristiana

E' stato pubblicato il fascicolo di febbraio di « Famiglia Cristiana » il bel periodico ecclesiastico mensile così bene accetto a tutti i buoni cattolici della Colonia.

Corsa ciclistica riservata a giovanetti di 15 anni

Indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva Iuventus, domenica 8 corrente si svolgerà una corsa ciclistica riservata a giovanetti che non hanno compiuto il 16. anno di età, e che non si siano mai classificati fino al 5. posto in corse libere. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Traguardo via Riccardo, Porta Bengascir, Fornaci, Sghedeida, Mellaha, e viceversa Km. 30 circa.

La suddetta è dotata di premi in medaglie e diplomi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte di Assise

Un misterioso assassinio

Nella cabila Fuatir in quel di Kussabat, la sera del 25 giugno del decorso anno, rientrava senza il padrone, l'asino di Abdeladi el Kassa, commerciante di olio, vecchio di oltre 60 anni. Impensieriti i parenti dello Abdeladi, dopo averlo invano atteso tutta la notte ed il giorno seguente, andarono alla ricerca dello scomparso e solo dopo tre giorni, avvertiti dal fetore che proveniva da un crepaccio sotto la strada carovaniera che da Sidi Mansur conduce a Tagiura, rinvennero il cadavere dell'Abdeladi, già in putrefazione e che presentava varii colpi di piccozza al cranio.

Denunziato il fatto ai RR. CC. di Kussabat, furono esperite immediate e diligenti indagini che portarono allo arresto dell'indigeno Mohamed ben Massaud sul cui barracano si rinvennero alcune macchie ritenute di sangue che il prevenuto dichiararava, però, essere state fatte da animali da lui uccisi.

L'istruttoria non potè accertare altri particolari e il Mohamed veniva rinviato alla Corte d'Assise di Tripoli.

Il Procuratore Generale con eloquente requisitoria chiese dichiarar si colpevole l'imputato, sostenendo che movente del delitto era stato il furto di quattro ghirbe d'olio e di 88 lire che possedeva l'assassinato. Chiedeva, pertanto, la condanna del Mohamed a trenta anni di reclusione.

Il difensore di ufficio avv. Giangregorio Zuccaro, sostenne invece l'innocenza del suo difeso, impugnando di mendacio la deposizione del teste a carico Gebuni, tanto più che l'asserito incontro di costui con lo Abdeladi e l'imputato non rispondeva neppure alla topografia dei luoghi. Dimostrò inoltre che l'accusa per assassinio a scopo di furto era categoricamente smentita dal l'esito negativo della perquisizione fatta nella casa dell'imputato e in altri luoghi.

La Corte d'Assise ha assolto per insufficienza di prove il Mohamed.

Presidente cav. uff. Carlomagno, Assessori comm. Bisi, cav. Operti, Seek Ibrahim Bakir, Scek Mohamed Lamin Burkis.

P. M. il Procuratore Generale comm. Ravizza, Interprete prof. Lorenzo.

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 6 febbraio al 7 marzo resterà aperta la Sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria: a) per tutti i nati nell'anno 1924 che abbiano compiuti i 6 mesi di età: b) per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e per tutti quelli che non siano mai stati vaccinati.

La rivaccinazione è obbligatoria: Per tutti i fanciulli che abbiano compiuto il 1° anno di età e che non siano stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1). Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in Suk El Hodra tutti i giorni dalle ore 11 alle ore 12;

2). Presso l'Ambulatorio Medico Municipale tenuto dal Dott. Curcio in Piazza Banco Roma accanto alla Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9 alle ore 10.

3). Presso l'Ambulatorio medico municipale tenuto dal Dott. Serra, in Ouscet el Saffar n. 50, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 7 e mezzo alle 9.

Cambi su Roma

Parigi	129.89
Londra	149.95
Svizzera	469.50
New York	23.97
Bruxelles	124.95

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 3 Febbraio 1925

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	16.9	7.7	S W	4	0.4
Azizia	21 5	8.2	W	4	0.0
Gadames	17.4	?	E	0	—
Garian	8.1	4.2	S W	0	0.0
Zuara	17 5	8.3	N E	9	—
Tarhuna	16.6	8.5	W	4	0.0
Zavia	17.1	6.5	W	2	0.0

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Goletta « Monte Carmelo » da Buerat vuoto.

Cutter « Vergine di Pompei » da Tabarca con 20 tonnellate di sughero.

PARTENZE

Lancia Tunisina « Homt Souk » per Sfax vuoto.

Trabaccolo « Villa Glori » per Sfax con 5 tonnellate di merci diverse.

Cutter « Vergine di Pompei » per Marsa Sabratha con 20 tonnellate di sughero.

Nave Goletta « Fratelli Garrè » per Bari con 325 tonnellate di sansa.

Brigoletta « Alafa » per S. Pietro (Albania) vuoto.

Servizio automobilistico

Il signor Pesce ben conosciuto a Tripoli per i servizi automobilistici già esercitati con soddisfazione del pubblico da oggi mette su piazza due vetture Fiat di lusso per servizio pubblico e per eventuali viaggi fuori Tripoli in qualsiasi ora ed a qualsiasi distanza. Stazione Hotel Savoia.

Scioglimento di Società

Il Signor Mazzocca Giovanni rende noto che con verbale di conciliazione redatto avanti il Tribunale Regionale in data 31 gennaio 1925, è stato sciolto il contratto di Società stipulato il 1. settembre 1924 tra lui ed il signor Ciocci Antonio.

In conseguenza il Signor Mazzocca rimane solo ed unico proprietario del Caffè Mazzocca.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

UN CRESCENTE SUCCESSO

ottiene sempre l'intero programma di varietà; ed il pubblico che accorre ogni sera al Miramare numerosissimo, non si stanca di applaudire tutti gli artisti.

Domani sera poi MIMI GARREL darà la sua serata d'onore. Tutto il programma di varietà si presenterà con un repertorio speciale e MIMI GARREL, in unione al comico BIXIO RIBECCHI, eseguirà duetti, canzoni popolari con accompagnamento di chitarra e poi ancora la parodia del duetto dell'operetta la parodia del duetto dell'operetta SCUGNIZZA.

Pure per domani sera si annunciano importanti debutti.

Alhambra

IL PARADISO DELLA MODA

La scelta non poteva essere migliore per una serata dedicata alle gentili signore e signorine. Diffatti sullo schermo passeranno innumerevoli ed elegati manequins che formano lo sfondo del lavoro intensamente passionale e brillante. Interprete magnifica ne è la bellissima attrice LYA MARA; il film è edito con grande lussuosità dalla casa BIOSCOP la stessa editrice del TORO DI OLIVIERA.

Venerdì Grande Serata d'Arte; la celebre tragica NAZIMOVA interpreterà RIVELAZIONE capolavoro dicolossali dimensioni. Come si ricorderà NAZIMOVA ottenne un successo entusiasta nei films LA LANTERNA ROSSA ed OCCIDENTE.

Imminente I PROMESSI SPOSI.

—«x»—

G. L. T. COMUNICATO

I Sigg. Soci sono convocati in tornata straordinaria ed ordinaria per mercoledì 11 febbraio 1925 alle ore 20,30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno: (tornata straordinaria).

1. — Modifica all'Art. 19 (secondo periodo) dello Statuto Sociale.

Ordine del giorno (tornata ordinaria):

1. — Relazione morale e finanziaria; 2. — Bilancio preventivo; 3. — Elezioni sociali; 4. — Varie eventuali.

Questa sera avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

STOP
ERNESTO JORI - BOLOGNA

ANNO XIV. N. 28 — TRIPOLI, Giovedì 5 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 — Telefono 78

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70. Conto Corrente con la Posta

L'industria turistica e il passaporto

Fra poco tempo Tripoli ospiterà circa mille gitanti provenienti dall'Italia, dalla Tunisia, dalla Cirenaica ed anche dall'America. Sarà questo un pellegrinaggio coloniale di un interesse e di una importanza che ben si possono comprendere se si pensa a tutto il bene che direttamente ed indirettamente da esso deriva alla Colonia sia per ciò che riguarda la parte economica che per ciò che riguarda la parte morale ai fini di una maggiore conoscenza in Italia e altrove di questa regione nord-africana.

Ma, come dicemmo in una precedente nota, l'avviamento di una corrente turistica in Tripolitania non deve essere il prodotto di uno sforzo sebbene periodico da parte del Governo e di enti ma deve essere il risultato di una possibilità concessa facilmente a tutti coloro che vogliano visitare la Colonia od anche recarvisi per ragioni di studi e di lavoro.

Ora, questa possibilità non può realizzarsi che in un modo solo: semplificare al massimo grado l'istituto del passaporto che oggi rappresenta l'ostacolo principale, il fattore repulsivo per eccellenza che allontana ostinatamente dalla Colonia che vi si porterebbero da un giorno all'altro, sia per diporto, sia per affari, qualora non esistesse la insuperabile remora del passaporto.

Abbiamo compreso come fino a ieri il passaporto fosse stato indispensabilmente richiesto dalla situazione politica locale allorchè esisteva solamente una città cintata senza risorse, una cittadella oltre la quale si andava incontro all'oscura insidia dei ribelli, ma ora che un immenso territorio è stato restituito ad una garantita tranquillità, ora che centinaia di chilometri di nastri stradali solcano le gefare e i monti, ora che un enorme campo si è aperto alle attività agricole, infine, ora che la colonia deve incominciare ad entrare nella sua fase produttiva e costituirsi un'economia propria, non vediamo più la necessità del passaporto almeno nella sua attuale forma ritardataria e restrittiva che contrasta inesorabilmente il libero e fecondo traffico di un elemento che non sarà precisamente un amorfo elemento emigratorio ma un elemento occasionale che avrà in sè intrinseche capacità produttive e che potrà facilmente in ogni caso, respingere qualora non riuscisse economicamente politicamente e moralmente desiderabile.

Insomma, la Colonia, non più ridotta ad una città chiusa fra una linea di mare e un muro di cinta, non più priva di strade e d'alberghi, non più esclusivamente destinata ad essere un campo riservato alle attività guerresche, può aprire le sue porte al libero passaggio pur se questo passaggio debba essere giustamente e prudentemente sorvegliato.

L'Italia all'esposizione d'arte a Tokio

ROMA, 4. — L'on. Mussolini concesse il suo appoggio al comitato organizzatore dell'esposizione d'arte italiana che si terrà a Tokio nel prossimo autunno. Il Ministero dell'Istruzione invierà all'esposizione offerte d'arte moderna delle Regie Gallerie, ed artisti italiani invieranno opere per la vendita, oltre a quadri e statue.

L'Esposizione raccoglierà anche oggetti d'arte applicata alla industria.

Forti critiche al Senato

contro la riforma Gentile

ROMA, 4 (Sabelli). — E' continuata al Senato la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione. Tale discussione ha dato luogo a replicate critiche da parte di vari senatori contro la riforma dell'insegnamento nelle scuole applicata dal ministro Gentile.

Il senatore Credaro ha presentato un ordine del giorno, firmato da cinquanta senatori in cui si sconfessa tale riforma, e, appellandosi alle dichiarazioni dell'attuale ministro Fedele, si chiede il ripristino nelle scuole dell'antico ordinamento.

Il senatore Pais ha pronunciato quindi una vivace critica contro Gentile, applaudito da molti senatori.

— «X» —

Un violento articolo dell'On. Farinacci contro il ministro Di Giorgio

ROMA, 4 (Sabelli). — «Cremona Nuova», il giornale dell'on. Farinacci pubblica oggi un violento articolo del suo direttore contro l'opera del ministro della Guerra on. Di Giorgio.

Tale pubblicazione ha prodotto una certa impressione negli ambienti politici, dove sono tornate a circolare le voci di prossime dimissioni del Ministro della Guerra.

La nuova carica del Comm. Tancredi

ROMA, 4 (Sabelli). — La «Tribuna» dice che il comm. Tancredi membro della sezione d'accusa per l'istruttoria dell'assassinio Matteotti assumerà presto la sua nuova carica di sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione. Qualora poi l'istruttoria Matteotti non venga avocata all'Alta Corte ma ritorni alla sezione d'accusa cioè alla ordinaria giurisdizione, il Tancredi non potrà più occuparsi dell'istruttoria e nemmeno sostenere nel pubblico dibattimento la pubblica accusa.

L'on. Grandi nuovamente interrogato.

ROMA, 4 (Sabelli). — La Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal sen. Zuppelli procedette a un nuovo esame del sottosegretario all'interno Dino Grandi.

Scoperte minerarie a Montamiata

ROMA, 4. — Il «Popolo d'Italia» annunzia che nei sottosuoli di Montelabaro (zona Montamiata) si è accertata l'esistenza di giacimenti minerari tra cui, manganese, silico, argilla cinebrifera e quarzite aurifera.

L'importante scoperta fa presumere che Montamiata possa racchiudere nelle sue viscere il prezioso metallo.

Grande opera di beneficenza in Lombardia.

MILANO, 3. — Si è riunita la commissione centrale di beneficenza amministratrice della cassa di risparmio delle provincie lombarde e deliberò di celebrare con opere di beneficenza il 25. anniversario della assunzione al trono del Re stanziando otto milioni di cui un milione e cinquecento mila lire per concorso alla costituzione dell'Istituto Vittorio Emanuele per lo studio e cura del cancro, e sei milioni e cinquecento mila lire per la creazione di un fondo finanziario per mutui a favore dei contadini e operai delle zone rurali della Lombardia e per la costruzione di case economiche.

Presso il Vaticano rimarrà una missione francese per gli affari dell'Alsazia-Lorena.

ROMA, 4 (Sabelli). — Sono note le agitazioni contro l'abolizione dell'Ambasciata presso il Vaticano sorte in Francia e specialmente nella Alsazia-Lorena, spiritualmente cattolica, anche perchè il cattolicismo segnò nelle due disgraziate provincie sotto il dominio tedesco il segnacolo dell'irredentismo. Di tale agitazione si è evidentemente reso conto Herriot il quale ha compreso che era pericoloso all'atto del ritorno sotto *le drapeau de la Patrie*, dell'Alsazia e Lorena sconvolgere spiritualmente le loro popolazioni e quindi ha dovuto per altro condiscendere a che presso il Vaticano venisse mantenuta una speciale missione francese incaricata di trattare gli affari che riguardano l'Alsazia e Lorena.

E la Camera Francese ieri ha approvato con 317 voti favorevoli contro 246 contrari i crediti relativi a tale missione.

Le nostre casse di risparmio

ROMA, 3. — I depositi al 31 dicembre 1924 delle casse di risparmio postali ammontavano a tre miliardi e mezzo circa, la scadenza dei depositi e rimborsi a oltre mezzo miliardo migliorando considerevolmente la situazione in rispetto allo stesso periodo 1923.

— «X» —

Tagore ritorna in Italia

VENEZIA, 4. — Il poeta indiano Tagore, salutato dalle autorità e notabilità artistiche veneziane è partito per Bombay a bordo del «Cracovia» del Lloyd Triestino.

De Rivera ritornerà al Marocco

BARCELLONA, 3. — Si annunzia che il Generale De Rivera ritornerà al Marocco alla fine del mese.

Il Consiglio dei Ministri

decide un aumento di stipendio ai dipendenti dallo Stato

ROMA, 3. — Il Consiglio dei Ministri, udita la documentata relazione del Ministro delle Finaze, decise un aumento di stipendio al personale dipendente dallo Stato compresi gli insegnanti elementari ed alcune categorie di pensionati affrontando l'esame tecnico della questione circa l'entità della graduazione degli aventi diritto con effetto 1a aprile.

Decise quindi circa le nuove entrate ordinarie destinate a coprire completamente gli oneri prodotti dal provvedimento e sul riassunto i perfezionamenti da apportarsi alla [illegible] sbindrata per ottenere in base a dati di esperienza la migliore perequazione nelle condizioni di alcune categorie del personale. Il Consiglio si riunirà domani.

S. M. il Re ricevette in forma non ufficiale Alessandri intrattenendolo in colazione intima e prendendo quindi da lui un cordialissimo commiato.

. . .

ROMA, 4. — Il Papa ricevette in udienza privata il presidente del Cile avv. Alessandri che poscia visitò il Cardinale Gasparri.

La prossima riunione del Consiglio Nazionale dei Combattenti

ROMA, 3 (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» annunzia che il consiglio Nazionale dell'associazione combattenti è convocato a Viareggio dal 5 al 7 Marzo.

Il Consiglio si riunisce in seguito alla crisi che attualmente travaglia l'associazione dei Combattenti in conseguenza delle dimissioni del presidente on. Viola e dei voti contrari al suo indirizzo espressi da molte sezioni.

Il Consiglio dovrà quindi procedere all'esame della nuova situazione e non è improbabile che rimetterà ogni decisione a un prossimo congresso.

— «X» —

Esplosione in un fabbrica milanese

MILANO, 4. — Stamane in frazione Trezzo d'Adda nel cotonificio Crespi causa un guasto alle macchine si produsse una esplosione nel riparto asciugatura dei tessuti. Seguì il crollo di parte del fabbricato. Vi furono un morto e nove feriti di cui uno moribondo.

S. A. R. il Principe di Piemonte si trasferisce a Torino

ROMA, 4 (Sabelli). — La «Gazzetta del Popolo» in una corrispondenza romana, assicura che S. A. R. il principe di Piemonte si trasferirà per qualche mese a Torino, dovendo completare la sua istruzione militare in quella Accademia.

I 14 punti di Wilson!

LONDRA, 3. — Si ha notizia dal banchiere americano Iohia Sterer che nel 1918, allorquando fece il viaggio in Europa con il Presidente Wilson, questi gli confidò che i suoi 14 punti non erano di sua idea, ma proposti da professori degli Stati Uniti.

Il Presidente del Cile a Roma

ROMA, 3. — Il presidente del Cile Alessandri stamane visitò l'on. Mussolini con cui s'intrattenne circa venti minuti.

Il suicidio per amore d'un principe ungherese a Roma

ROMA, 4 (Sabelli). — All'«Hotel Palace» dove era alloggiato da vari giorni si è suicidato con un colpo di rivoltella il principe Joseph Esterazi, appartenente ad una delle più nobili ed antiche famiglie ungheresi.

Le cause del suicidio, secondo i giornali, sono da attribuirsi ad una folle passione, non corrisposta, nutrita dal giovane principe per una dama dell'aristocrazia ungherese.

Le consegne tedesche alla Francia

BERLINO, 3. — Il «Wolff Bureau» pubblica che la proposta che le miniere continuino nelle consegne alla Francia e al Belgio se le indennità saranno garantite dopo la riorganizzazione delle finanze tedesche ebbe l'approvazione del gabinetto del Reich e del presidente del consiglio prussiano Braun.

La tragica avventura

d'un orso a Colle Monte Bove

Una vecchia morta per terrore in una cassa

ROMA, 4 (Sabelli). — I giornali danno ampie notizie d'un tragico fatto avvenuto a Colle Monte Bove, grosso paese dell'Abruzzo, sito ai confini di quella regione con il Lazio, avvenimento che ha turbato la serenità di quella calma e laboriosa popolazione. Ecco come si svolse il tragico avvenimento.

A Colle Monte Bove, celebre per una delle più faticose salite che possa fiaccare la elasticità dei muscoli dei più forti pedalatori del Circuito d'Italia, da vari giorni trovasi di sosta una delle tante innumerevoli comitive di zingari rumeni che vanno girando il mondo, accomodando pagnatte ed esercitando la chiromanzia sui poveri contadini ingenui.

Insieme a tale comitiva trovavansi anche due orsi addomesticati che compievano alcune danze nella pubblica piazza.

Ora è avvenuto che malgrado tali animali fossero sempre incatenati ad un robusto palo, per una negligenza del domatore uno degli orsi, un grosso animale siberiano dal pelo nero, riuscì la notte scorsa a liberarsi della catena e darsi alla fuga penetrando nell'abitato. Essendo caduta abbondantissima neve e tirando una tramontana fortissima in quell'ora le vie del paese erano pressochè deserte, di modo che l'orso potè benissimo, non visto dirigersi verso la parte alta del paese abitata da poveri contadini.

In un misero tugurio, a piano terra trovavasi sofferente di bronchite una povera vecchia, che, non potendo dormire, aveva acceso un lumicino ad olio sotto l'immagine della Madonna.

Tale tugurio aveva una finestra bassissima, con le imposte semi aperte. La luce che filtrava sulla strada attraverso i vetri, attrasse evidentemente l'attenzione dell'orso, che si avvicinò alla finestra e con un violento colpo di zampa riuscì ad infrangere i vetri stessi. E prima che la povera vecchia, certa Maria Landi potesse rendersi conto dell'accaduto, la enorme bestia riusciva a penetrare nell'interno del tugurio.

Che cosa sia avvenuto precisamente in seguito non è stato possibile stabilirlo. Ma sembra si possa ricostruire l'accaduto così.

All'improvvisa e terrificante apparizione della belva, la povera Landi deve aver cercato di gridare, e quindi si è gettata precipitosamente dal letto nella parte opposta a quella in cui si trovava l'orso, e vedendosi da questa inseguita, presa da terrore si è slanciata dentro una grossa cassa, che doveva servire per fare il pane.

Quindi ha richiuso su di sè il coperchio, che cadendo con violenza ha fatto funzionare lo scatto, serrandola dentro.

Frattanto l'orso, dopo aver vista inutile ogni suo tentativo per riafferrare la donna, si adagiava tranquillamente sul letto, abbandonato dalla vecchia.

Poco dopo due contadini che tornavano a casa, passando davanti al tugurio e vedendo i vetri rotti ed i lumi accesi si affacciarono a curiosare, ed uno che conosceva la Landi, credendo che questa avesse bisogno di qualcosa gridò: Nonna Maria, volete qualche cosa?

Quale fu la sorpresa ed il terrore dei 2 contadini che scorsero sul letto l'orso che tranquillamente se la riposava al posto della vecchia!

Dopo essersi guardati in faccia i due amici se la dettero a gambe gridando aiuto! e dando l'allarme a tutti gli abitanti. Questi uscirono subito armati di fucili e di zappe. Accorsero anche due carabinieri, che informati dell'accaduto si avvicinarono alla finestra del tugurio e con due colpi di moschetto freddarono l'orso.

Penetrati quindi nel tugurio, per ricercare la Landi, questa fu rinvenuta entro la cassa fredda cadavere.

Il terrore l'aveva uccisa!

Si è proceduto all'immediato arresto del domatore zingaro, colpevole della propria disattenzione. La comitiva dei rumeni, ad evitare ulteriori rappresaglie dalla popolazione inferocita, è subito ripartita per ignoti lidi.

— «X» —

Un altro discorso pacifista di Herriot

PARIGI, 3. — Nella riunione tenutasi al Trocadero a favore del monumento della pace e per la riconciliazione dei popoli, Herriot proclamò la politica pacifista e lo spirito democratico del suo governo, esprimendo la sua soddisfazione che la conferenza di Londra abbia introdotto in tutte le pagine della convenzione internazionale la mozione di arbitrato che dovrà sostituire la guerra esaltando il valore pacificatore e il protocollo. Concluse auspicando la collaborazione di tutte le nazioni per rendere efficace la volontà della pace.

Bellissime parole in teoria, ma in pratica, noi, che siamo già stati illusi e addormentati nella nostra provincezza da simili discorsi che allora erano pronunciati dai socialisti tedeschi, riteniamo pur accettando di tutto cuore l'augurio che la Pace regni sovrana nel mondo, esser nostro dovere dare tutte le garenzie alla prima efficienza del nostro Esercito.

La Grecia respinge il protocollo di Ginevra.

ATENE, 3. — La Camera respinse a unanimità il protocollo di Ginevra relativo alle minoranze confermando la fiducia nel governo.

Intransigenza turca

PARIGI, 4. — Il Direttore degli affari politici al Quai d'Orsay ricevette Djevadbey, ambasciatore turco a Parigi, che lo intrattenne sul conflitto greco-turco per la espulsione del Patriarca Ecumenico.

Secondo i giornali Djevadbey avrebbe dichiarato che la Turchia, forte del suo diritto, rifiuterà ogni intervento della Corte di Giustizia dell'Aja nella questione.

Il dissidio greco-turco

PARIGI, 3. — Occupandosi del dissidio greco-turco a proposito della espulsione del Patriarca ecumenico, i giornali rilevano l'azione moderatrice dell'Italia, Francia e Inghilterra.

Parigi minacciata di rimanere senz'acqua

PARIGI, 3. — A causa del caroviveri, i parigini rischiano di rimanere senza acqua!

Infatti gli operai e gli impiegati della Compagnia generale delle acque rifiutano i 480 franchi di indennità caroviveri che la compagnia ha loro concesso per il 1925 e reclamano altre concessioni di ordine disciplinare e hanno posto alla compagnia un termine di quindici giorni pena lo sciopero.

Una battaglia a bordo
a colpi di stoviglie per i pretendenti al trono russo

NEW YORK, 3. — Il granduca Boris, che con il granduca Cirillo è un pretendente al trono degli Zar, è sbarcato a New York dal piroscafo « Olimpic ».

Durante la traversata, il 13 gennaio, il granduca Boris volle celebrare il primo giorno dell'anno russo. Degli inviti furono fatti ai principali passeggeri. Fra essi si trovava un certo Halligan, impresario molto noto negli Stati Uniti, che nel momento in cui si versava copiosamente lo champagne, propose un brindisi al Granduca.

Ma un certo signor Gross, uomo d'affari, originario della Florida, volle protestare. Ne seguì uno scambio di parole poco piacevoli fra i due uomini. Poi il signor Halligan, tipo piuttosto vivace, diede uno schiaffo al signor Gross, che a sua volta rispose. Si improvvisò così un movimentato match di boxe.

Ma non tutto finì qui. Un altro dei convitati volle manifestare l'interesse che egli portava per l'altro pretendente, il granduca Cirillo. Fu questo il segnale di una battaglia in piena regola fra i partigiani dei due candidati alla successione di Nicola II.

I belligeranti, trincerati dietro i tavoloni, si lanciarono bottiglie, bicchieri, piatti. Le signore, in abito da sera, si diedero alla fuga con le spalle nude ricoperte di salsa e di vino.

Infine il combattimento dovette cessare per mancanza di proiettili.

Una famiglia mantenuta per 10 anni col prodotto del furto

LIONE, 3. — L'anno scorso, nei primi giorni di gennaio, la polizia arrestava per furto in un mercato un certo Perreard, di anni 40. Era stato sorpreso in flagrante delitto di furto di alcuni giocattoli.

Il Perreard ha dichiarato che, povero e senza lavoro, non aveva potuto resistere alla tentazione di rubare alcuni giuocattoli per i suoi sette figli.

All'udienza egli commosse giudici e pubblico ed ebbe una leggera condanna col beneficio della condizionale. Inoltre una sottoscrizione pubblica fu aperta a suo favore. Persone caritatevoli gli inviarono vesti e giuocattoli.

Ora, un anno più tardi, lo stesso Perreard veniva arrestato nuovamente per furto. Ma questa volta una perquisizione è stata operata nel suo domicilio, ove è stato scoperto un enorme stok di ogni sorta di merci.

Il Perreard ha confessato che da dieci anni egli viveva e manteneva la sua famiglia esclusivamente col prodotto dei suoi furti.

Condizioni russe alla Francia

MOSCA, 3. — Al primo congresso sovietista della regione settentrional del Caucaso Rikoff, accennando alla protesta francese contro le sue dichiarazioni relative al non riconoscimento dei debiti della Russia Zarista, affermò che tali dichiarazioni hanno il completo appoggio del popolo.

Rykoff aggiunge che la Russia può consentire ai pagamenti parziali alla Francia soltanto se questa offrirà i mezzi per il ristabilimento della economia.

Un soggetto da "Gran Guignol"

PARIGI, 3. — Sere fa a Monrtonge Leone Godeau di 54 anni e la sua moglie Vittorina cinquantenne, essendo briachi, fecero una tremenda lite fra loro. Poi ad un tratto i vicini non udirono più nulla. Ma un'ora più tardi giunsero loro dei gemiti. Andarono; bussarono alla porta; nessuno rispondendo aprirono di violenza. Godeau si era impiccato; la moglie completamente ebbra lo aveva lasciato fare; poi si era accosciata vicino al cadavere del disgraziato e in un accesso di delirium tremens aveva ricominciato a bere, mescolando su le tremule labbra acquavite e lamenti.

La risposta tedesca alla Francia

PARIGI, 4. — Il Presidente della delegazione tedesca, tornato stamane da Berlino, informò il ministro del Commercio Ravnaldy che probabilmente domattina gli consegnerà la nota concernente la risposta del Reich alle ultime proposte francesi.

Una misteriosa epidemia alla frontiera perso-afgana

LONDRA, 3. — Si ha da Allahabad che, secondo una corrispondenza del giornale « Pioneer » a Mesmed, le popolazioni della frontiera perso afgana sono estremamente allarmate per una misteriosa epidemia che infierisce da parecchi giorni nella regione di Karez. Finora sarebbe morto qualche centinaio di persone e numerosi altri starebbero morendo.

Le vittime cominciano col perdere sangue a profusione dal naso, dalla bocca e dagli occhi e in breve tempo, la loro epidermide essendo divenuta assolutamente gialla, essi spirano in mezzo ad atroci dolori.

Un calzolaio francese si stufa del suocero milionario

PARIGI, 3. — Nel novembre scorso, presso la casa di un povero calzolaio di Trevel, si fermava una lussuosa automobile dalla quale discendeva un ricco americano che si faceva conoscere per il padre della moglie di detto calzolaio. Il padre di America riuscì, dopo molte premure, a condurre i due coniugi a Parigi dove li scombussolò completamente col suo lusso e con le sue ricchezze. Però non sembra che regnasse sempre il perfetto accordo fra le suddette tre persone e le dispute si fecero tanto frequenti che i due coniugi hanno preferito abbandonare il lusso e le ricchezze, improvvisamente piovute loro addosso, e ritornarsene nel loro villaggio a ritrovarvi la pace e la tranquillità.

Notizie a fascio

ROMA, 4. — Il sen. De Martino, nominato ambasciatore d'Italia a Washington, raggiungerà presto la nuova destinazione.

ROMA, 3. — La borsa di studio di cinquanta sterline donata dalla Banca Commerciale, è stata assegnata alla Signorina Italiana Franchi.

BERLINO, 3. — Il Capo della delegazione tedesca, incaricata di negoziare l'accordo commerciale colla Franica è ripartito per Parigi.

Divagando ... ...

LA PIU GRANDE VIGLIACCHERIA.

Un bel giorno anzi un brutto giorno il dott. Felice Schioppa sentì nelle relazioni con i suoi amici un raffreddamento d'improvviso raffreddamento, di cui non seppe capacitarsi.

Notò poi una specie d'isolamento da parte di quanti lo conoscevano. In un piccolo centro come Terranova il vivere solo, il vedersi sfuggito, il non sentirsi gradito alle poche persone di condizione civile, era un fatto certamente rincrescioso. Tanto più che il dottor Felice Schioppa nulla aveva di men che corretto da rimproverarsi.

Volle perciò chiedere le ragioni di questo contegno dei suoi conoscenti. Non appurò nulla. Tutte le persone interrogate in proposito si schermivano, attestavano la loro immutabile amicizia e quindi frettolosamente se ne andavano per i fatti loro, con un risolino sulle labbra. Finalmente la sua fantesca, una donna che da oltre venti anni stava al suo servizio e gli voleva un bene materno gli svelò l'arcano.

Dottore, non se ne preoccupi, ma a Terranova vi sono dei malvagi che hanno sparso la notizia che Ella porti disgrazia!

Felice Schioppa si fece una risata. Quest'è tutto? Sono ben stupidi a Terranova. E continuò tranquillamente la sua professione di medico condotto, così piena di sacrifici non apprezzati e spesso anche ignorati.

Ma la stupidaggine dei cittadini di Terranova non si fermò dinnanzi al contegno disprezzante del dottore. Quasi sempre tali voci hanno un movente più professionale che morale A Terranova oltre Schioppa vi era un altro sanitario, un vero *specialetti*, che ebbe tutto l'interesse a far si che la voce di *jettatore* sparsa sul suo collega si avvalorasse.

Avvenne infatti che molti clienti preferirono abbandonare il loro vecchio medico curante, sul quale era questo pregiudizio per servirsi dell'opera di un inetto, che non indovinava mai di quale malattia soffrissero.

Di modo che un bel giorno il dottor Felice Schioppa facendo il suo bilancio finaziario trovò che le cose andavano dal punto di vista professionale molto maluccio. Cercò di fare della *rèclame* sulla *Vedetta* di Terranova, importante organo locale, arrischiò qualche migliaio di lire che aveva da parte per fare un impianto necessario alla cura del Radio. Tutto fu inutile. La gente continuava a sfuggirlo come un appestato. Finchè un giorno, pieno di debiti e d'amarezza il dottor Felice Schiopa, preso dalla disperazione, lui così scettico e così allegro troncò la sua travagliata esistenza, ingoiando una soluzione di cianuro di potassio.

Il suo feretro non fu seguito che dalla povera fantesca, che piangeva a calde lagrime, l'uniche che furono versate a Terranova in sua memoria, chè la persecuzione dei cittadini di Terranova, non si era arrestata neppure dinnanzi alle misere spoglie del dottor Felice Schioppa.

FARFARELLO

RACCOLTA ALLA RIMINESE

E pensare che il cammello è capace di lavorare otto giorni di seguito senza bere.

— Curiosa! io invece mi sento capace di bere otto giorni di seguito senza lavorare!...

PIATTO DEL GIORNO.

Agnello alla Pisanese. — Sul fondo di una padella ponete un dito d'olio, con una triturata finissima fra una cipolla, un sedano, una carota, e appena sono dorati, aggiungete l'agnello a piccoli pezzi, lasciandolo crogiolare assieme; poi lo bagnate con brodo o acqua, e un po' di salsa di pomodoro; lasciate cuocere adagio, regolate il gusto salino, qualche droga, e quando mancano 5 minuti alla completa cottura aggiungete una gremolatina di prezzemolo e buccia di limone.

Quando è pronto mangiatelo e con... buona salute.

SCIARADA LOCALE

Mette paura il mio *primiero*
Il Governo non vuole il mio *secondo*.
Campo di Corse è ognor *l'intero*.

L'apertura del Carnevale al Club Musicale Dilettanti

Riuscitissimo il ballo di apertura del Carnevale fatto dal Club Musicale Dilettanti sabato scorso.

Fin dalle ore 22 la bella sala rossa del Circolo incominciò ad animarsi di moltissime e graziose coppie che si alternavano nei balli, al suono dell'orchestrina composta dai soci del Circolo che instancabili si prodigarono.

Dai cavalieri intervenuti venne offerto alle gentili dame abbondante Champagne e si dette quindi inizio alla gara di ballo che la Presidenza aveva indetto per le ore 23,30.

Si nomina per acclamazione la giuria che risultò così composta: presidente signor Erm. Zamueli; componenti le signore Ghirlando, Teodorani, Di Segni, prof. La Stella, architetto Di Segni, sig. Fassihs. La gara dette i segmenti risultati:

Foox-Trot: Prima coppia vincitrice signora Di Segni G. una graziosa anfora d'argento e cristallo. e sig. Genah Vittorio una bottiglia di acqua di Colonia Ambrata. Dono gentilmente offerto dal sig. Cerato.

Seconda coppia signorina Lina Ghirlando un portafiori in alabastro con violette e sig. A. D. una bomboniera con cioccolatini. dono del signor G. L. Vercellini.

Terza coppia signorina Marenco Clara un porta bombons d'argento dono del Gran Caffè Mazzocca e signor Angelotti Giuseppe un portamoneta orientale.

Tango: Unico premio vinto dalla signorina Emma Ghirlando un ferro da stirò elettrico, dono della «La Elettrotecnica» ed il signor Angelotti Giuseppe una lampadina elettrica tascabile.

Le danze continuarono fino a tardi tra la pioggia di coriandoli ed il lancio di stelle filanti; si rivelarono ottimi lanciatori tra gli altri e specialmente, la signora Bonini, signora Zamuchi, signorina Rina Cerato e signorina De Cristofalo, signorine Caruso come anche i signori Bonini Sona e Palumbo Cardella.

Tra gli intervenuti notammo: signora Ghirlando e signorine, signora Teodorani, signora Zamueli, signora Strati e signorine, signora Bonini, signora G. Di Segni, signora De Cristofalo e signorina, signora Cerato e signorine, signora Di Segni e signorine, signora Giuliani e signorine, signora Marenco, signorina Caruso, signorina Isidoro signorine Catania e molte altre che la ristrettezza dello spazio non ci consente di elencare.

Gli onori di casa furono gregiamente fatti dall'infaticabile presidente rag. Foti coadiuvato dal direttore di sala signor Lillo Nahum e da tutti i componenti il Consiglio di questo simpaticissimo Circolo.

Sappiamo che domenica nel pomeriggio avrà luogo un trattenimento danzante che avrà inizio alle ore 17 precise.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Ah! voi siete un essere abbominevole!

E la giovane si abbandonò, tremente, sui guanciali.

— Calmatevi, Amelia — esclamò l'uomo, sogghignando. — Nello stato in cui vi trovate, ogni agitazione è pericolosa e potrebbe arrecarvi un danno, di cui, credetemi, non mi saprei giammai consolare. Ricordate, invece, che un tempo vi amai sinceramente, e certo, giacchè di quell'amore serbo ancora qualche briciola, io non posso non addolorarmi per le vostre sofferenze.

— Siete un mostro — ribattè la giovane, con un rantolio sordo.

Ecco: la definizione non mi pare giusta — egli osservò — Tutt'al più, chiamatemi filosofo, o, se meglio vi piace, un uomo scaltro che sa prendere, come si dice, il diavolo per le corna... La vita è un problema, e son così rare le buone occasioni per far fortuna!... In fin dei conti voi avete torto di odiarmi, e fate male a torcere il muso. Non vi ho reso forse dei servigi? Non è per me, unicamente per me, che sposerete il ricco Principe di San Vitaliano? Non sono stato io che vi ho liberata, or ora, da un incubo feroce, qual'era il frutto della vostra colpa? E in cambio di tutti questi benefizi, che cosa mi date, che cosa mi avete dato voi?

E concluse, sospirando scetticamente.

— Purtroppo è vero che il primo sentimento che si sviluppa nel cuore della donna è l'ingratitudine!

Poi riprese:

— E così, non rispondete, mia dolce Amelia? Non mi dite neppure una parola di compiacimento per l'operazione di questa sera?

La donna ebbe un sussulto.

— A chi l'avete affidata? — domandò, con ansia.

— Oh! Rassicuratevi. E' in buone mani... — rispose l'uomo con un ghigno infernale.

— Me lo giurate?

— Ma sì, sì! Dopo tutto, mia amabile cugina, non credo che quella piccina vi possa interessare molto. Ella non vi rammenterebbe che un'ora d'incosciente abbandono fra le braccia di quello spiantato di Arnaldo, che, in fondo, non avete mai amato, e che ora vi dà maledettamente sui nervi. Egli vi rammenterebbe una colpa condannata dalla nostra società e che, se rivelata, avrebbe fatto scoppiare uno scandalo sul nome rispettabilissimo dei Salentini... Tutto ciò voi avete perfettamente compreso, e avete invocata la mia protezione. Io vi ho, dunque, salvata. Ed ecco che invece di essermi grata, voi mi accoghete con gli insulti e con certe occhiate che mi farebbero tremare, se non vi rendessero agli occhi miei più affascinante!

Amelia, a quelle parole, ebbe un senso di estremo disgusto, e, con voce quasi rauca, col volto acceso dall'esasperazione, gridò

— Sì, sono stata insensata... Avrei dovuto preferire lo scandalo alla vostra alleanza. Ma, ascoltate, Florestano di Carminati! Non profittate troppo della vostra forza; non mi spingete agli estremi... Altrimenti, guai a voi!... E' vero: io sono una donna colpevole, ma voi siete un mostro. Vi siete impadronito del segreto del mio disonore e ve ne volete servire per i vostri infami disegni. Mi carpiste una lettera che mi rende vostra schiava! Siate maledetto! Mille volte maledetto!

Amelia si tacque un istante, poi proseguì:

— Da vent'anni vi siete introdotto come un ladro in casa di mio padre di vostro zio, che vi accolse per pietà del vostro stato di trovatello. Ma voi compensaste tanta generosità col tradimento, falsificaste la sua firma e gli rubaste cinquantamila lire... Ricordate? Egli vi scacciò: ma poi ebbe nuovamente pietà di voi e permise che veniste ancora a sfamarvi alla nostra mensa!

— Calmatevi, ve ne prego — mormorò l'uomo, pacato, freddo, accompagnando le parole col gesto. — Non sciupate le vostre forze. Pensate che siete madre da appena ventiquattr'ore.

La giovine ebbe come un fremito di terrore in tutto il corpo, al freddo ammonimento di Florestano. Poi ricadde, immota, sui guanciali, col volto bianchissimo, imperlato di sudore, con i begli occhi neri luccicanti di lagrime.

Egli le gettò uno sguardo breve, freddo, impassibile.

— Bah! — borbottò fra sè — Se non fossi quel che sono tu riusciresti a ciurlami nel manico, mia bella cuginetta, Ma io so di che sono fatte queste tue lagrime, e tu non me la darai a bere, sta pur sicura. Tu rappresenti la mia fortuna e per tutti i diavoli, ti giuro che non ti lascerò. La tua giovinezza, la tua bellezza, tutto mi appartiene e lo scritto che ho qui, mi renda padrone del tuo destino.

Così dicendo poggiò la mano sulla saccoccia della giacca, ma d'improvviso il suo volto beffardo divenne cadaverico.

Egli si levò tremante, sbottonò l'abito, intromise la mano nella tasca interna della giacca e divenne ancora più pallido: il portafogli non v'era più!

Un sudore freddo gli bagnava la fronte, egli frugò ancora in tutte le saccoccie, ma sempre inutilmente.

— Sono perduto! — mormorò atterrito —. Ho smarrito il portafogli ove serbavo la vostra dichiarazione!

La donna seguiva con ansia i gesti di Florestano, e allorquando udì quelle parole, ebbe una scossa violenta in tutta la persona.

— Cercate, cercate — balbettò sollevando le braccia in una disperata esortazione.

— Non l'ho più — ruggì egli, sordamente.

— Assassino! — proruppe ella cacciandosi le mani nei capelli discinti.

Ma non potè continuare, le forze le vennero meno, e, vinta dall'emozione, ricadde svenuta sul letto.

Florestano rimase qualche istante interdetto, inebetito. Poi, riprese l'impero di sè e, come seguendo un suo proposito corse alla finestra, ne scavalcò il davanzale e ridiscese nel giardino.

— Sono perduto! Sono perduto! — egli mormorava.

E in preda ad una estrema agitazione, rifece il cammino a passi affrettati, soffermandosi ogni tanto ad investigare il terreno molle di pioggia, mentre che Amelia, rimasta nuovamente sola, dava libero sfogo alla tempesta del suo spirito, scoppiando in irrefrenabili singhiozzi.

In quale baratro ella era ormai caduta?

Poco dopo una delle porte laterali della camera si aprì e comparve una donna, quella stessa che dopo aver aperta la finestra al convenuto segnale di Florestano, s'era con discrezione allontanata.

Era Clorinda Sessa, la dama di compagnia di Amelia Valentini e potremo anche dire la sua cattiva consigliera.

Ella si avvicinò con molta cura al letto, sollevò il cortinaggio del baldacchino, e, chinandosi su Amelia, le dimandò con voce di ostentata bontà:

— Avete pianto, mia buona signorina?

L'astuta donna si mostrava così ignara di quanto era avvenuta tra Florestano e la sua padrona, quantunque avesse tutto inteso dalla stanza attigua.

D'altronde che cosa le importava?

Clorinda Sessa era prudente: ascoltava alle porte e conservava per sè i segreti che sorprendeva.

Alla domanda della governante, Amelia si voltò bruscamente.

— Ah, siete voi, mia buona amica?

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Oggi Giovedì 5 S. Agata Vergine. Domani Venerdì 6 S. Dorotea vergine m.

S. A. R. il Duca di Spoleto a Zuara.

Ieri mattina alle ore 8, con un treno speciale, S. A. R. il Duca di Spoleto si è recato a Zuara per visitare quella città, le rovine di Sabratha ed i dintorni accompagnato nella gita da S. E. il Governatore Conte Volpi, con la figliuola contessa Marina e dal Comm. Palumbo Cardella, dal Comandante navale Orcibio dal Magg. Pizzolato, dal Maggiore Pirchè e dal Tenente Groppallo.

S. A. Reale è S. E. il Governatore col seguito fecero ritorno verso le ore 20.

Daremo domani i particolari della interessante gita.

La serata Pro "Casa del Latte,, al Circolo G. I. T.

Martedì sera ebbe luogo in questo fiorente Circolo l'annunziato spettacolo a beneficio della *Cassa di Piccolo soccorso per la casa del Latte.*

Alle ore 21,30, accompagnati dal Comandante della nave Giuliana e dall'Ufficiale di ordinanza di S. E. il Governatore Ten. Groppallo, giunse con la Contessina Marina S. E. la Contessa Volpi, che era stata già preceduta da S. E. il Generale Taranto con la Signora e la Signorina Isa, dalla Signora Niccoli con la Signorina Adriana, dal Comm. Palumbo Cardella e famiglia, dal Comm Bruni e dalla Signora Testori presidentessa della casa del latte. Ricevuta dai Sigg Emilio Arbib e Piero Costa, rispettivamente presidente e vice-presidente del Circolo, S. E. la Contessa Volpi fece il suo ingresso nella sala. Lo spettacolo ha inizio con due scelti brani musicali impeccabilmente suonati da un quintetto diretto dal Maestro Giardini-Vella e che si prestò gentilmente.

La rappresentazione filodrammatica principia con «Uno degli onesti» la fine e spiritosa commedia di R. Bracco che ebbe nelle Signorine Monfardini e Barki e Magiar e nei Sigg. Mongeri ed Avolio esecutori garbati e disinvolti e che riscossero meritati applausi.

L'orchestra eseguì nell'intermezzo la fantasia della Cavalleria Rusticana e un brano del «Rigoletto».

Il sipario si rialza nuovamente per il dramma granguignolesco «L'artiglio» di J. Sartène di cui i filodrammatici tutti (Signorina Dolores Pizzoli, R. Pizzoli, Grandi Giacomo, Mongeri e Vitt. Forti) seppero intelligentemente far rilevare l'intenso contenuto drammatico.

L'ottimo maestro Giardini-Vella e la sua orchestrina attaccaro quindi una fantasia della Bohème del Piccini e la danza ungherese N. 5 di Brahms che sono attentamente ascoltati.

In questo intermezzo S. E. la Contessa Volpi e S. E. il Generale Taranto con il seguito gradirono una coppa di Asti offerta dal Circolo. La bella serata si chiuse con la delicata e finissima Commedia di Dario Niccodemi «Natale» graziosamente ed elegantemente condotta dalle Signorine: Lulj Hassan, Venturello e Iris Nunes Wais e dai Sigg. Zard, Curiel e Tajar.

S. E. la Contessa Volpi si degnò esprimere ripetute volte il suo compiacimento per l'organizzazione del Circolo e per i filodrammatici che desiderò fossero a Lei presentati alla fine dello spettacolo.

S. E. la Contessa Volpi rimise al Presidente del Circolo una sua offerta personale per la casa del Latte.

Fra i presenti notammo: Comm. Monticelli e Signora, Sig. Simone Haggiag e famiglia, il cav. Ganolini e famiglia, il cav. Porciani e famiglia, il rag. Manto e famiglia, il Cav. Coppola e Signora, la Signora Nelly Arbib, la Signora Antoniet ta Hassan e figlie, la Signora Ivette Nahum, la Signora Sbrisoia - Foreti, la Signora e Signorine Costa, la famiglia Di Segni, Nunes Vais, Hassan, e molte altre.

L'anniversario della fondazione della Milizia a Tripoli.

Anche a Tripoli, giusta gli ordini pervenuti dal Comando Generale, è stato festeggiato l'anniversario della fondazione della Milizia Nazionale, nella Caserma Pietro Verri alla Bu-Setta, ove è acquartierata la Legione Tripolitana.

I bravi militi furono radunati nel cortile ove furono passati in rivista dal *seniore* Fazio, il quale dopo, aver dato lettura del telegramma inviato dal generale Gandolfo, pronunciò un breve discorso d'occasione invitando tutti i militi all'osservanza stretta e cieca dei loro doveri ed a stringere sempre più i rapporti correnti fra la Milizia e l'Esercito Nazionale.

Terminata la rivista venne distribuito ai militi un rancio speciale, al quale parteciparono in cordialissima*cameraderia* dieci soldati del Primo Cacciatori.

Seguirono quindi alcuni giuochi ginnastici con speciali premi ai più meritevoli.

Frattanto nella sala del Circolo Militare gli ufficiali della Milizia offrirono un vermouth d'onore ai loro colleghi del Primo Cacciatori, dando così prova di quella cordialità di rapporti che si sono potuti stringere fra coloro che difendono un comune ideale, la Patria.

Scambio di Telegrammi

Nella circostanza dell'anniversario della Milizia vennero scambiati i seguenti telegrammi:

A S. Eccellenza il Gen. Gandolfo
ROMA

«Ufficiali e Militi 1ª Legione Libica commemorando 2° Anniversario Milizia rivolgono V. E. espressione viva gratitudine per affettuoso pensiero, riconfermano antica indistruttibile fede alti destini Patria e inviano fervido affettuoso alalà ai Camerati d'Italia!

Seniore FAZIO».

Al Seniore Fazio Legione Libica M. V. S. N. — TRIPOLI.

«Voi rinnovate antiche tradizioni millenaria civiltà romana, Voi siete i magnifici umili artefici della Italia rinnovata, Voi dimostrate ogni giorno quanta abnegazione e cameratismo leghino Esercito e Legioni Milizia Nazionale.

Generale GANDOLFO».

A. S. E. il Generale Taranto

«Ufficiali e militi 1.a Coorte M. V. S. N. commemorando il 2° anniversario della Milizia, rinsaldano la propria fede negli immutabili destini della Patria, e rivolgono all'Ecc. V. l'espressione di viva riconoscenza per gli auguri formulati in nome dell'Esercito Glorioso.

Seniore FAZIO».

Al Seniore Fazio Comandante Coorte Milizia V. S. N.
BUSETTA

«Nella ricorrenza del 2° Anniversario della fondazione della Mi. V. S. N. invio a V. S. ai suoi Ufficiali e Militi il saluto fraterno dei commilitoni dell'Esercito che auspicano ai più prosperi destini della nuova Giovane Milizia.

Il Gen. di Corpo d'Armata Comandante delle Truppe
F.to TARANTO

Questa sera al Miramare Serata d'onore di MIMI CARREL

Leva di mare

Il giorno 16 aprile p. v. alle ore 9 si procederà alla visita medica di tutti i giovani nati nel 1905. inscritti nelle liste di leva di mare, qui residenti a qualunque compartimento essi appartengono.

Gli inscritti predetti dovranno presentarsi muniti del libretto di matricolazione o del foglio di ricognizione e se ammogliati o vedovi con prole dovranno esibire il certificato di matrimonio: porteranno anche i titoli di studio di cui fossero eventualmente forniti.

Anche gl'inscritti che abbiano diritto di ritardare la presentazione alle armi sia perchè studenti d'Istituti Superiori, sia perchè nelle condizioni volute dall'art. 12 del R. Decreto Legge n. 621 del 2 maggio 1920 dovranno presentare la domanda il giorno della visita.

Un arabo fortunato

Il Signor Umberto Golisciani impiegato presso la Direzione locale delle Poste e Telegrafi, l'altro giorno rinvenne per terra in via Zavia Damani un portafogli contenente lire duemila in biglietti di banca che con lodevole sollecitudine si recò a depositare negli uffici di Polizia.

Contemporaneamente vi si recava un arabo che dichiarò di averlo smarrito e che si fece riconoscere per il legittimo possessore del portafogli.

Arresti

Domenica scorsa è stato tratto in arresto l'Applicato Ausiliario Coloniale Giovanni Bucchieri di Carmelo per gravi scorrettezze contabili ed amministrative commesse nell'Ufficio degli Atti Civili Giudiziari di Tripoli ove egli era addetto.

Il Bucchieri è confesso.

Furti di bolli di biciclette

Alle ore 17 del 2 corr. vennero arrestati dai Carabinieri della stazione P. Legna, dopo paziente servizio di indagini alcuni indigeni, perchè sorpresi a rubare bolli di tassa sui velocipedi in danno di sconosciuti.

I ladri hanno confessato d'avere trafugato parecchi bolli e di averli venduti per poche lire al noleggiatore di biciclette Schifano che è stato denunziato come ricettatore.

Ingente furto di letame

Il 3 corr. vennero arrestati dai Carabinieri della Tenenza di Tripoli, gli indigeni Mohamed ben Ali e Samis ben Mohamed perchè in più riprese avevano rubato in danno del Cav. Cortese nel deposito in via della Cavalleria, 180 quintali di letame.

Arresto di un pregiudicato

Alle ore 17 del 2 corr. venne tratto in arresto dai Carabinieri della Tenenza di Tripoli, i quali avevano predisposti appositi servizi, il pregiudicato Ali ben Mohamed per furto di carbone in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie della Tripolitania.

L'Ali deve rispondere pure di danneggiamento alla stessa Amministrazione, per avere reciso con un falcetto, i fili elettrici che azionavano il motore delle autopompe.

Furto di farina

Alle ore 14 del 3 corr., in Suk el Terka, i Carabinieri della Tenenza di Tripoli, trassero in arresto gli indigeni Berhani ben Hapeu ed Abdusselam ben Mohamed perchè responsabili il primo di furto, con abuso di fiducia, di 4 sacchi di farina involati nel pomeriggio del 2 corr. in danno del panificio Militare ed il secondo di ricettazione della refurtiva medesima.

I sacchi vennero ricuperati e restituiti al Panificio Militare.

VOLETE CONSERVARE IL VOSTRO STOMACO IN PERFETTO STATO? MANGIATE IL PANE PROCIDA.

Corriere Sportivo

Sanità batte Presidiaria 3 a 0

La partita ha un bellissimo inizio, ma ben presto il giuoco trova un serio ostacolo nell'arbitro che molto spesso segna i fuori giuoco di posizione interrompendo così le azioni di attacco sia dell'una come dell'altra squadra. Una magnifica discesa dei Cremisi si chiude con una cannonata del bravo Cafalli che squassa il travertino della porta avversaria.

La Presidiaria in questo primo tempo marca una bella superiorità sulla Sanità ma non riesce a segnare perchè alquanto deficente alle ali che non sanno sfruttare le buone occasioni che sono frequenti. Un altro stupendo tiro di Bartolotti vien parato dal portiere della Sanità che è in giornata. Due belle discese della squadra bianco cremisi vengono fermate per fuori giuoco verso la fine del primo tempo un malaugurato incidente mette fuori giuoco lo sfortunato Cafalli che ha una spalla contusa.

Il primo tempo termina alla pari.

Nel secondo tempo si nota subito nella Presidiaria la mancanza di Cafalli. La Sanità attacca decisamente e riesce ad oltrepassare le difese Cremisi a cui manca l'efficiente appoggio di Bartolotti che necessariamente ha dovuto sostituire in prima linea Cafalli.

Sosì i bianco-cremisi segnano per tre volte e spesso impegnano il bravo Storti che ci fa assistere a delle bellissime parate. Due delle discese dei cremisi che vogliono almeno salvare l'onore della giornata non hanno felice esito, notiamo un magnifico tiro in porta eseguito da Leopoldo e parato miracolosamente dal portire della Sanità.

La squadra Presidiaria che da qualche tempo è perseguitata dalla più vera «guigne» avrebbe certamente fatto molto di più se non fosse stata nel secondo tempo orbata del suo centro attacco.

La Sanità ha svolto nel complesso un bel giuoco che fa prevedere un'avversaria non trascurabile anche per le squadre maggiormente quotatae.

Cacciatori-Fulgor 4 a 0

Sul campo sabbioso della Bu-Setta il Fulgor è stato costretto a piegare dinanzi al magnifico insieme dei Cacciatori che allenato su quel terreno è divenuto imbattibile; da ciò si spiega il forte scarto dei punti.

Alla partita ha assistito S. E. il Governatore che ha voluto mettere in palio un cospicuo premio.

I bravi Fulgorini hanno dato tutto per salvare almeno l'onore della gornata, ma hanno cozzato contro ed una difesa dei Cacciatori in ottima giornata oltre al non lieve «audicap» del terreno.

Il forte «team» dei Cacciatori ha svolto un giuoco brillante ed ha rivelato un Toia ed un Bardelli in magnifica forma.

Per la cronaca i punti che i Cacciatori sono stati segnati il 1° dal Ten. Fiacchetti ed il 2° da Rubollo nel 1° tempo. Il 3° ancora da Fiachetti ed il 4° da Leonardi che su tiro di Russino anzichè parare lo spinge di proposito in porta.

KEEN

Foot-Ball

Domenica 8 gennaio alle ore 15 vi sarà la prima partita di foot-ball per disputare il campionato di terza categoria.

Le squadre battenti saranno la Juventus che scenderà in campo con i seguenti giuocatori: Farrugia L.; Mifsud S.; Camicciotoli E.; Nappa P.; Amed ben Freg; Gianniai G. Lanzon G.; Ghirlando C.; Brignone V.; Donaamir G.; Spiteri G.; e la società Victor con i giuocatori: Braim, Piero, Mostucci L., Mostucci, Astuti, Cassar, Vicari, Sodini Gabriele, Stancari, Sartrana.

Arbitrerà per inaugurare il Campionato il presidente sig. Bonanno

COMUNICATO

Giusta le vigenti disposizioni Municipali sulla affissione esposta al pubblico (cartelle, tabelle ecc.), si pregano gli espositori di detta reclame, che ancora non avessero ottemperato a dette disposizioni, di volersi mettere in regola entro il 15 corrente rivolgendosi al concessionari dell' *Affissione Municipale* presso l'Albergo Savoia.

Scioglimento di Società

Il Signor Mazzocca Giovanni rende noto che con verbale di conciliazione redatto avanti il Tribunale Regionale in data 31 gennaio 1925, è stato sciolto il contratto di Società stipulato il 1. settembre 1924 tra lui ed il signor Ciocci Antonio.

In conseguenza il Signor Mazzocca rimane solo ed unico proprietario del Caffè Mazzocca.

Comunicato

Alcool finissimo 95-96 produzione locale per trattative rivolgersi al signor Nicolò Ponzio, presso Distilleria Ponzio Figli — Tripoli.

Cambi su Roma

Parigi	130.25
Londra	115.25
Svizzera	469.50
New York	24.75
Bruxelles	124.25

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 4 Febbraio 1925

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14.8	8.4	S W	10	2.1
Azizia	19 0	5.3	W	9	0.0
Gadames	17.4	?	E	0	—
Garian	8.1	4.2	S W	0	0.0
Zuara	15 7	8.3	N E	9	—
Tarhuna	16.6	8.2	W	4	0.0
Zavia	17.1	6 5	W	2	0.0

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

GRANDE SERATA D'ONORE DI MIMI CARREL E DUE IMPORTANTISSIMI DEBUTTI.

Questa sera il miglior pubblico accorrerà al Miramare al richiamo di una serata eccezionale. Difatti oltre allo spettacolo in onore della elegantissima MIMI CARREL, avremo ancora due importanti debutti. Chi vuol trascorrere quindi una serata lieta è avvisato; e non manchi dunque di trovarsi questa sera al Miramare che è provvisto di un ottimo servizio di caffetteria e di una eccellente orchestra che rallegrerà gli intermezzi con scelti brani musicali.

Imminente grande debutto dell'eccentrica stella internazionale HELLY e di altri primari numeri del varietè.

Alhambra

IL BAMBINO ATTORE PRODIGIO ZOE - RAE

interpreterà questa sera IL CUORE DELL'AVARO grande film di avventure sensazionali. Trama originalissima, condotta con maestria che è propria dei grandi inscenatori di films americani otterrà questa sera all'Alhambra un successo caloroso

Domani sera grande avvenimento mondano. La tragica ALLA NAZIMOVA che tutti ricorderanno per le magnifiche interpretazioni di LANTERNA ROSSA e di OCCIDENTE, sarà la protagonista di **RIVELAZIONE** magnifico cineromanzo di passione e di fede. (5 attai ed oltre 2000 metri).

In preparazione I PROMESSI SPOSI.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

Comunicato

Si rende noto che tutti i libretti d'abbonamento al Cinematografo Alhambra cessano di validità il 28 corrente

ANNO XIV - N. 29 TRIPOLI, Venerdì 6 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

Severa sanzione del Dirett. Fascista

contro l'arrivismo elettorale

Gli on. Torre, Boido e Rebora dichiarati fuori dal Partito

ROMA, 5. (Sabelli). — Si è riunita oggi, convocata d'urgenza, nella sede del Direttorio a piazza Colonna, la Commissione esecutiva del Direttorio del Partito Nazionale Fascista per l'esame della situazione. Dopo breve discussione la Commissione esecutiva confermò l'espulsione di un iscritto al partito, che erasi attribuito alcune investiture per una eventuale lotta elettorale.

Esaminando poscia la situazione della provincia di Alessandria la Commissione confermò il mandato di fiducia al commissario del direttorio Gianferrari e dichiarò di considerare gli onorevoli Torre, Boido e Rebora fuori del partito.

Perchè si sono dimessi dal Partito Fascista gli on. Torre e Gemelli.

ROMA, 5 (Sabelli). — L'on. E. Torre sulla «Voce Fascista» giornale che si pubblica ad Alessandria così spiega le ragioni delle sue recenti dimissioni dal Partito Fascista:

«Siamo stati trattati dal direttorio nazionale in un modo che non crediamo di meritare. Siamo stati offesi nella nostra dignità di uomini, di cittadini e di fascisti. Il direttorio nazionale non ha avvertito nessuno dello scioglimento della Federazione e ha mandato un delegato per convocare il congresso provinciale, ma questo delegato, che doveva riunirlo il primo febbraio, ha rinviato la convocazione. Non intendo ritirarmi dal Parlamento. Ho avuto 72.000 voti di preferenza e se la lista nazionale è riuscita qui si deve essenzialmente ai voti da me riportati».

A sua volta l'on. Gemelli così giustifica le sue dimissioni da fascista e da deputato.

«I motivi della mia determinazione risiedono nel mio dissenso da metodi e sistemi seguiti da alcuni esponenti del fascismo piemontese, e più particolarmente della provincia di Torino, che hanno condotto a risultati negativi e dannosi al fascismo stesso.

Al Senato

ROMA, 5. (Sabelli). — Il Senato continua la discussione sullo stato di previsione al Ministero dell'Istruzione. Il senatore Corrado Ricci parla lungamente in materia di belle arti, quindi presero poi la parola i senatori Sanarelli, Vitelli, Tolomei, Corvino in materia scolastica e del Consiglio Superiore della P. I.

L'on. Sanarelli ha pronunciato una impressionante requisitoria contro gli effetti catastrofici portati all'insegnamento nelle scuole dalla riforma Gentile. La maggioranza dei senatori lo applaudì replicatamente, mentre il senatore Gentile rimaneva taciturno al suo posto.

Infiniti commenti seguirono nei corridoi del Senato.

Anche il Ministro Fedele prende la parola per rispondere alle osservazioni di alcuni oratori.

———«X»———

La morte di un negro centenario

ROMA, 4. (Sabelli). — Giunge notizia da Massaua che è morto colà un vecchio negro dell'età di 122 anni. Durante la sua vita questo miracolo di longevità ha avuto nientemeno che 28 figli con diverse mogli, che naturalmente lo hanno preceduto nella tomba.

Il contenuto di una misteriosa cassetta diretta all'onorev. Mussolini.

PISA, 3. — Si viene a conoscenza di un curioso fatto avvenuto alcuni giorni fa alla nostra stazione, fatto che mise in allarme la Questura e suscitò un certo orgasmo anche negli uffici di Prefettura. All'arrivo di un treno dalla Liguria il capo-treno che si era recato ad ispezionare il bagagliaio ebbe a constatare, tra una congerie di pacchi, valigie, cesti e cassette, la presenza di una cassetta di proporzioni modeste, avvolta da una tela incerata, con sopra l'indirizzo seguente: «A S. E. Mussolini — Roma». Il funzionario, ricordando i recenti attentati, alcuni dei quali ebbero esito letale, compiuti mediante l'invio di pacchi contenenti esplosivi, dubitò di trovarsi in presenza di un tentativo criminoso diretto contro la persona del Presidente del Consiglio, e tale dubbio venne avvalorato dal fatto che la misteriosa cassetta mancava delle carte di accompagnamento. Egli comunicò quindi la scoperta fatta e i dubbi concepiti in proposito ai suoi superiori, i quali allarmatissimi, informarono del fatto l'autorità di P. S. e la Prefettura. Fu telefonato immediatamente al Ministro dell'Interno chiedendo istruzioni e ricevette subito l'autorizzazione ad aprire la misteriosa cassetta. L'apertura di questa venne effettuata con le necessarie cautele. La cassetta fu esaminata attentamente alla presenza di un perito di balistica il quale consigliò di aprirla lasciando intatto il coperchio onde evitare che avvenisse la temuta esplosione, poichè si era quasi sicuri che la cassetta contenesse una macchina infernale. Invece con somma sorpresa degli astanti, aperta la cassetta fu constatato che questa, anzichè degli esplosivi conteneva dei fiori freschi, dei magnifici fiori... Lieti della scoperta, che li toglieva da un incubo tormentoso, i funzionari si affrettarono a telefonare al Ministro il risultato delle loro indagini e tutto finì nel migliore dei modi: una risata dei funzionari di Roma alla quale rispose quella dei funzionari di Pisa.

L'ordinamento giuridico della professione giornalistica.

ROMA, 4. (Sabelli). — Sull'importante questione dell'ordinamento giuridico della professione giornalistica, il «Secolo» ha intervistato uno dei componenti la Commissione per l'esame del disegno di legge sulla stampa, l'on. Amicucci, il quale ha detto che il responsabile del giornale dovrà essere iscritto nell'albo professionale. Per la formazione di questo albo, l'intervistato ha proposto varie disposizioni di cui già demmo notizia quando fu discussa la legge sulla stampa ed il relativo emendamento dell'on. Amicucci.

Il redattore del «Secolo» ha pertanto voluto sapere dall'on. Amicucci quali saranno le conseguenze di queste disposizioni e se non potranno snaturare e imbrogliare troppo l'esercizio d'una professione, che è stata sempre così libera.

Una disposizione transitoria ha risposto l'on. Amicucci — si riferisce a tutti coloro che attualmente esercitano la professione di giornalisti, i quali potranno essere iscritti nell'albo all'entrata in vigore della legge se proveranno di essere iscritti da almeno tre anni alla Federazione nazionale della stampa.

Non bisogna per altro nascondere che la nostra classe, a causa di talune infiltrazioni di pseudo colleghi, è stata considerata un pò il rifugio di tutti coloro che hanno una professione, e alcuni episodi di ciò hanno gettato una luce sinistra sulla classe, che invece nella sua grande maggioranza, ha splendide tradizioni di intellettualità e di patriottismo. E' dunque interesse di tutti che sia dato alla classe un ordinamento legislativo. Del resto la professione giornalistica è uscita dalla sua fase romantica per diventare un'enorme forza operante nella vita moderna, e tutte le professioni in Italia hanno ormai il loro ordinamento giuridico.

La Commemorazione di Cesare Battisti a Trento

TRENTO, 5. — Oggi è stato commemorato solennemente il cinquantenario dell'anniversario della nascita di Cesare Battisti.

Stamane la madre, la moglie del Martire e le vedove dei caduti procedettero ad un austero rito, quello dell'accensione d'una lampada che perennemente arde poi sulla Tomba di Cesare Battisti, quindi gli ex combattenti, i mutilati, ed i rappresentanti del Comune di Trento e le varie autorità recaronsi in corteo ad apporre molte corone di fiori sulla lapide posta sulla casa ove Battisti nacque.

Stasera l'on. Innocenzo Cappa nel salone cinquentesco del Castello pronunciò un'orazione commemorativa di Battisti, rievocando l'altissima figura del Patriotta.

Vi assistevano tutte le autorità, una grandissima folla e moltissime sezioni di combattenti e di reduci le quali inviarono al regio commissario, alla vedova Battisti telegrammi di devoto ricordo.

Il grave attrito Greco - Turco

per la espulsione del Patriarca

Viva agitazione in tutta la Grecia

ROMA, 5 (Sabelli). — L'Agenzia di Atene pubblica: L'emozione ed il risentimento in seguito all'espulsione da Costantinopoli del Patriarca Costantino si intensificano enormemente in tutta la Grecia.

Tutte le associazioni ed organizzazioni di lavoratori, di commercianti, le comunità religiose e laiche e le municipalità hanno approvato mozioni di protesta, assicurando che la Nazione intiera è col Governo per domandare ed ottenere soddisfazione. Nello stesso senso anche le organizzazioni femminili hanno approvato ordini del giorno.

L'Università di Atene ha comunicato un vibrato manifesto a tutte le altre Università.

Sono segnalati numerosi comizi di protesta in tutte le principali città ed una grande adunata ad Atene.

Nei circoli militari regna grande nervosismo. Tutti i partiti politici manifestano identica idealità di sentimenti contrari al provvedimento adottato dalla Turchia.

* * *

ROMA, 5 (Sabelli). — L'Agenzia telegrafica di Atene annunzia che il Governo invierà al più presto ad Angora un'energica nota insistendo sul fatto che l'espulsione del Patriarca da Costantinopoli costituisce una flagrante violazione degli impegni assunti dalla Turchia verso la Grecia in base ai Trattati menti pacifici del governo Turco. Soggiunse però che questo non ammetterà mai un intervento estero in una questione di ordine interno.

La classe del 1903 trattenuta sotto le armi in Grecia.

ROMA, 6 (Sabelli). — Giunge notizia da Atene che quel Governo ha deciso di mantenere sotto le armi le reclute della classe 1903 di cui era stato disposto il licenziamento.

Decise dichiarazioni all'Assemblea Turca

COSTANTINOPOLI, 5. — Alla Assemblea nazionale il presidente del Consiglio Fethy Bey rispondendo ad una interrogazione sulla vertenza greco-turca, dichiarò legale l'espulsione del Patriarca Costantini, riconosciuto soggetto alla scambio dalla commissione mista. Espresse il suo rincrescimento per la corrente determinata in Grecia contro la Turchia e riaffermò i senti-

Strage di salmoni nel Sud-Africa

ROMA, 5. (Sabelli). — I giornali pubblicano telegrammi da Carpe Town, che in seguito ad una eruzione vulcanica prodottasi in fondo all'Oceano una enorme quantità di pesce è stata rigettata morta sulla spiaggia a Waleris Bay. In alcuni punti lo strato di salmoni di sogliole e di altri pesci ammucchiati, raggiungeva l'altezza di un metro.

Il progresso del commercio italiano in Egitto

ROMA, 3. (Sabelli). — E' messo in evidenza dai giornali inglesi il progresso del commercio italiano in Egitto, che costituisce una forte minaccia il mantenimento della posizione inglese su quel mercato. L'Italia ha battuto la Francia ed è passata al secondo posto subito dopo l'Inghilterra nella graduatoria dei paesi importatori in Egitto: e le compere di merci italiane rappresentano il 9.50 per cento del totale delle importazioni in confronto di 7 per cento dell'anno passato. Nel luglio u. s. le importazioni italiane registrarono un aumento superiore a quello dell'Inghilterra rappresentato da 93.000 lire egiziane su 122 mila lire egiziane di importazione totale e questo fatto provoca ora la preoccupazione del commercio inglese.

L'Italia ha aumentato i suoi acquisti di cotone egiziano, e le automobili italiane hanno il primo posto in Egitto, dopo quelle americane.

———«X»———

Il saccheggiatore di un'oreficeria a Marsiglia condannato a 30 anni di lavori forzati.

AIX EN PROVENCE, 4. — La Corte di Assise delle Bocche del Rodano ha condannato a venti anni di lavori forzati e a vent'anni di interdizione l'italiano Lino Oppici che il 1. gennaio 1923, aveva partecipato, mascherato e armato di rivoltella al saccheggio di una gioielleria di Marsiglia. Parecchi colpi di rivoltella erano stati sparati contro i gioiellieri e il suo impiegato, senza colpirli.

La dolorosa avventura d'una sepolta viva

salvata per un dubbio del dottore

ROMA, 5 (Sabelli). — L'*Agenzia Orientale* dà notizia del terribile pericolo corso a Costantinopoli da una donna turca d'esser sepolta viva, dopo esser stata colpita da uno stranissimo caso di catalessi.

Questa donna di nome Kalmaa Lezieh ancor giovane e seducentissima, venne pochi giorni or sono trovata dal proprio consorte esanime su di un tappeto. Il suo capo, freddissimo presentava tutte le stigmate proprie della morte.

Chiamato subito un dottore turco, questo dopo aver tentato per ogni scrupolo la respirazione artificiale, visto inutile ogni tentativo scientifico, concluse per una morte per aneurisma. L'autorità ottomana a seguito del certificato medico rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

Però un altro dottore europeo, informato delle eccezionali condizioni di perfetta conservazione in cui dopo ventiquattro ore si trovava ancora il corpo della donna, ebbe il dubbio che si trattasse soltanto di morte apparente in seguito ad un eccezionale caso di catalessi.

Andato nella casa della morta per sincerarsene il dottore sentì dirsi che il corpo della donna da appena quattro ore era stato inumato nel Cimitero Turco.

Ciò non ostante il dottore, come preso da una specie di ossessione non si dette per vinto. Si recò al Cimitero insieme al marito della sup... e ... si ottenne dopo brevi pratiche il permesso di poter riesumare il corpo della donna.

Quale non fu l'emozione del marito, che già si era rassegnato alla dolorosa parte di vedovo e quella dello stesso dottore, quando aperta la cassa, fu rinvenuta la giovane donna ancor in vita!

L'*Agenzia Orientale* conclude il racconto della straordinaria avventura dicendo, che con pochi sorsi d'un cordiale la giovane turca potè facilmente liberarsi dall'incomoda posizione in cui si trovava nel la cassa e poter ritornare quindi al suo domicilio, di quanti, informati dell'accaduto l'attendevano dinanzi alla sua abitazione. E' più forti furono le dimostrazioni tributate al medico europeo, il quale, per aver risuscitato una morta, per quanto pretesa, si è oggi fatta una fama in vidiabile in Costantinopoli.

———«X»———

Tentata aggressione contro il deputato fascista Alberti a Benevento

ROMA, 5 (Sabelli). — Si ha da Benevento che ieri notte mentre lo on. Alberti, deputato fascista, varcava il cancello della sua villa per tornarsene a dormire, veniva avvicinato improvvisamente da un giovane diciannovenne, tale Verdicchio, il quale, armato d'un lungo coltello stava per slanciarglisi addosso. Messosi il deputato sulla difensiva con il proprio bastone, dopo breve esitazione il Vardicchio proruppe in pianto.

Lasciata quindi cadere a terra l'arme, l'aggressore dichiarò

— Vi seguo da molto tempo per punirvi, ma mi è sempre mancato il coraggio!

Il Verdicchio quindi si allontanò.

Il deputato Alberti informò dell'accaduto i carabinieri i quali riuscirono poco dopo ad arrestare il Verdicchio, che continuò a rispondere con frasi senza senso comune.

Pare che trattisi d'uno squilibrato. La polizia ha aperto una inchiesta per mettere in chiaro i fatti.

Duecento milioni per il Porto di Napoli

ROMA, 5 (Sabelli). — Nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Giurati riferì circa i lavori del porto di Napoli, avvertendo che fu concessa l'esecuzione dell'opera di ampliamento del porto stesso per l'importo complessivo di duecento milioni, suddivise fra quattro ditte.

Quindi il consiglio deliberò su affari di ordinaria amministrazione.

L'impianto di officine Zeppelin in Italia

ROMA, 5 (Sabelli). — E' giunto a Milano, dopo essersi trattenuto a Londra, l'ing. Eckevert, celebre per il volo transatlantico in dirigibile compiuto col viaggio senza scalo da Costanza a New York.

L'ing. Eckevert svolgerà a Milano trattative per istituire in Italia una filiale ed officine Zeppelin per la costruzione di dirigibili transoceanici.

La risposta del Reich alla nota francese

PARIGI, 5. — Tremdelemburg fece pervenire al Ministro del Commercio la nota del Reich in risposta alla nota francese del 26 gennaio. La nota tenderebbe a fissare il «modus vivendi» fino al 31 dicembre 1925. La Germania richiederebbe di fissare il trattamento della Nazione più favorita, cioè l'applicazione della tariffa minima su tutti i ... do definitivo che dovrebbe intervenire in seguito.

Finora sembra che le domande del Reich non possano essere accolte dalla delegazione francese, che per proteggere l'industria nazionale offerse la tariffa minima soltanto per un numero limitato di prodotti tedeschi ed accettò la tariffa minima soltanto per date quantità da fissare.

Ottimismo francese sull'abbuono del debito coll'America

PARIGI, 5. — E' giunto Jusserand, ex ambasciatore francese a Washington, intervistato da alcuni giornalisti egli dichiarò di avere l'impressione che la questione concernente il debito della Francia verso gli Stati Uniti verrà risolta favorevolmente e che si addiverrà ad un accordo che non pesera sulla Francia.

La risposta del gabinetto Inglese sul memoriale francese.

LONDRA, 5. — Il Gabinetto approvò le grandi linee d'un progetto, in risposta al memoriale circa la questione dei debiti, inviato dal ministro Francese Clementel.

Un sensazionale processo a Napoli

ROMA, 5 (Sabelli). — A Napoli si sta discutendo in quella Corte d'Assise un sensazionale processo per omicidio passionale, nel quale trovansi difensori rispettivamente della parte civile e dell'imputato due principi del Foro Italiano gli on. De Nicola e Sarrocchi.

Nel mondo giudiziario vi è grande attesa per le arringhe che pronunceranno i due illustri penalisti.

La rivolta del Nicaragua

MANAGUA, 4. (Nicaragua). — Il rivoluzionario generale Ferrera avrebbe occupato la città di Yacone dopo un combattimento.

Arresti di sovversivi in cerca di armi a Roma

ROMA, 5 (Sabelli). — Il «Tevere» dà notizia di un fatto gravissimo sul quale convergono le più attive indagini dell'arma dei carabinieri e della Questura centrale.

Trattasi di una criminosa macchinazione sovversiva sventata dai carabinieri.

Ecco, brevemente, i particolari dell'avvenimento.

Il giorno 2 del corrente mese un giovane, certo Raffaele Galas, si presentava al carabiniere Rattu del la caserma di via Camarra, ed approfittando di essere entrambi sardi e forse compaesani, cercava attaccare discorso e di allacciare rapporti di amicizia.

La schiettezza e la lealtà del carabiniere Rattu fu male interpretata dal Galas, il quale credette di aver trovato lo strumento adatto per la realizzazione di un losco e sedizioso disegno e gli espresse il desiderio di acquistare una partita di rivoltelle di ordinanza. Il carabiniere finse di aderire alle richieste e si dichiarò pronto a consegnare 300 rivoltelle d'ordinanza dietro compenso di 4 mila lire delle quali mille anticipate, ma poscia si recò subito ad avvertire del fatto i suoi superiori e cioè il capitano Grassini ed il tenente Montagna.

Un abile servizio di appostamento fu così organizzato ed i giovani repubblicani furono colti con le mani nel sacco, quando cioè con una automobile si recavano a ritirare le 300 rivoltelle.

E' stato così arrestato l'intermediario diretto di tutto l'affare, certo Silvio Bentivoglio segretario della Federazione Giovanile Repubblicana Laziale e con lui Bolturi Mario segretario della sezione giovanile di Roma, Dolci Gioacchino membro del Triumvirato della Federazione giovanile repubblicana Massetti Elvetro, Figni Giuseppe e Moreschi Romolo.

... dei Carabinieri ha proceduto nei giorni scorsi ad una ventina di fermi su cui mantiene però il più rigoroso riserbo.

Il Tevere afferma di essere a conoscenza dell'esistenza di un Comitato segreto rivoluzionario.

Da questo comitato sarebbero partiti appunto gli ordini concernenti tutte le manifestazioni sovversive verificatesi in questi ultimi tempi e cioè il frequente sventolio di stracci rossi sui fili telefonici, le macchie d'inchiostro fatte da ignoti su di un manifesto raffigurante Benito Mussolini ed infine un numero di manifestini stampati alla macchia e largamente diffusi tra gli operai incitanti a scioperi e a rivoluzioni.

Notizie a fascio

ROMA, 4. — L'on. Mussolini ricevette l'artista americano Joan Ed mondo Fry che gli consegnò lire centoventicinquemila destinate agli orfani di guerra ed espresse la fervida simpatia ed ammirazione all'Italia al Duce ed al Governo nazionale.

GENOVA, 4. — Presieduto dall'on. Del Croix si è riunito il comitato centrale dell'associazione nazionale mutilati. Il segretario generale espose l'opera svolta dalla commissione direttiva rilevandone l'indirizzo tendente a mantenere l'associazione autonoma con piena libertà d'azione e indipendente dai partiti politici.

Corriere Commerciale

L'Associazione dei Coltivatori del thè nelle Indie comunica che il primo novembre u. s. la raccolta del thè raggiunse 282 milioni di libbre, ossia 6 milioni di libbre in meno che un anno fa. Questo deficit è stato più che largamente coperto dai progressi fatti a Ceylon, ma la domanda inglese, quella dell'America del Nord ed anche quella della Germania, sono state tali che gli stocks sembrano presentare delle deficienze. Ne risulta un aumento dei prezzi, che attualmente sono di 6 d. per libbra più alti che sette mesi fa. La causa di questa situazione è la grande difficoltà che incontrano i coltivatori di thè, sopratutto nelle Indie, d'aumentare le superfi... piera.

...

Durante la scorsa settimana i prezzi del caffè a termine sono diminuiti sulla piazza di New York di 60 punti, in seguito alla voce che il Brasile abbia intenzione di spedire delle fortissime quantità di caffè prima che le nuove tasse di esportazione diventino effettive a partire dal 23 gennaio.

...

Si crede che il raccolto del grano aumenterà a 5.210.000 tonn., il raccolto del lino a 1.320.000 tonn. e quelli dell'avena e dell'orzo a 740 mila ed a 150 mila tonn., rispettivamente.

...

Un colono marocchino ha tentato la piantagione di 1000 ettari di cotone. Il raccolto sarebbe stato notevolmente abbondante. Nel prossimo anno saranno coltivati a cotone 2000 o 3000 ettari, e si spera che questa quantità potrà aumentare rapidamente.

Secondo notizie fornite dai coltivatori, il cotone renderebbe, uno a 3000 franchi per ettaro e si parla di reddito lordo di 14 mila frs. all'ettaro. Se questi dati verranno confermati dai risultati delle prossime campagne, tutta l'Africa del Nord potrà trovare nella coltivazione del cotone una nuova fonte di guadagno.

...

Le miniere tedesche del carbone vanno concludendo un certo numero d'importanti contratti di vendita con compratori stranieri.

Le esportazioni del carbone inglese soffrono assai della concorrenza tedesca e durante gli undici primi mesi del 1924, non hanno sorpassato i 56.5 milioni di tonn. contro 73.6, durante il periodo corrispondente dell'anno 1923. Le esportazioni inglesi sono cadute da 13,9 a 6,3 milioni di tonn. per il Belgio da 17,4 a 13 milioni di tonn. per la Francia e da 7 a 6,1 milioni di tonnellate per l'Italia.

Divagando ... ...

IL BARONE DI SANTA SOFIA

Le avventure galanti e di giuoco del Conte di S. Sofia ebbero un momento di grande notorietà in tutti gli ambienti mondani e semi-equivoci della Capitale.

Fu nel 1919, poco dopo terminata la guerra, in quel periodo che tutta l'umanità sembrava volesse affogarsi nel divertimento e nella crapula, quasi per rifarsi di quei cinque anni di passione e di violenze che aveva sofferte.

La Capitale d'Italia, che si era improvvisamente arricchita di tutte le varie forme di tabarins cui la austera e millenaria moralità cattolica l'aveva immunizzata, divenne la meta preferita di tutti i veri e falsi arricchiti di guerra.

Era l'epoca in cui la borghesia italiana inconsciamente marciava incontro la rivoluzione a passo di foox-trott.

Fu in tale ambiente che potè trovare facile campo alle sue attività galanti il barone di S. Sofia.

Aveva veramente dei denari?

Nessuno lo sapeva di sicuro: certo è che egli ne spendeva, anzi ne spandeva molti. Giuocava all'Excelsior e perdeva e vinceva somme te...

Di lui si ricorda un atto che molti reputarono degno della più schietta onestà di giuoco.

In una partita di poker, giuocata con uno dei più ricchi pescecani dell'industria nazionale, questi, trascinato dalla passione rilanciò una somma enorme, sproporzionata alla fortuna più o meno ipotetica del barone di S. Sofia.

Questi dopo aver freddamente pronunciato la parola: Passo, si alzò in piedi e consegnò un potentissimo schiaffo al suo compagno di giuoco. Quindi voltò le carte e disse. Ho una scala reale in mano. Avrei certamente vinto. Ma non ho la somma da voi enunciata.

Ma ciò non toglie che voi non siate un giuocatore scorretto!

Seguì un duello in cui il barone di S. Sofia tagliò la faccia al suo avversario.

Il suo nome tornò a circolare a proposito di alcune lettere da lui sottratte abilmente ad un volgare ricattatore montenegrino col quale questi si prometteva di estorcere del danaro ad una nota signora dell'aristocrazia romana.

Poi un bel giorno il barone di S. Sofia scomparve. Si disse che la sua fortuna fosse stata inghiottita dal doloroso fallimento d'una banca italiana.

Di lui non si seppe più notizie. Solo pochi mesi fa uno dei frequentatori del bar dell'Excelsior raccontò che ad Aix-les-Carins aveva riconosciuto in un negro che suonava in un Jazz-band di un tabarin, il barone di S. Sofia costretto dalle proprie disavventure a divertire, sotto mascherate spoglie, coloro che un tempo aveva avuto per compagni di bagordi.

FARFARELLO

PIATTO DEL GIORNO.

ZAMPONE ALLA PIEMONTESE

Procuratevi uno zampone di Modena, ch'è facile distinguerlo dagli altri perchè porta il braccialetto al piede.

Punzecchiatelo, incidetelo leggermente fra le due unghie, e, strettamente involto in un canovaccio, lo ponete a fuoco con acqua fredda cuocendolo per circa un'ora e mezza. Soffriggete un battuto fra cipolla e carote, mettete in questo le lenticchie già ammollate e copritele con brodo, unite pure un sedano tagliuzzato e tolto lo zampone lo affondate nelle lenticchie cuocendo completamente tutto assieme. Abbiamo così il vantaggio di non perdere tutto il sapore della carne.

Quando è cotto, mangiatelo e fatemi sapere se è riuscito di vostro gusto.

IDIOZIE.

Un missionario predica in una borgata di selvaggi. Uno di essi convinto e commosso vuole confessarsi e convertirsi al Cristianesimo.

Quando però il buon missionario apprende che lui ha due mogli, gli dice:

— Impossibile, figliuolo mio, la religione cristiana, non ammette la bigamia.

Il negro, se ne va alquanto mortificato e il giorno dopo ritorna.

Padre! Ora posso convertirmi. Non ho che una sola moglie.

E l'altra?

— Me la sono mangiata ieri sera a cena.

SCIARADA

Scorre il *primiero.*
Fermo è il *secondo.*
Gira *l'intiero.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'incendio dell'Autoparco

Siamo informati che domani 7 corrente presso il locale tribunale Militare sarà discusso in pubblica udienza il processo a carico del soldato presunto autore dell'incendio dell'Autogruppo avvenuto, come i lettori ricordano, nel mese di Luglio dello scorso anno, incendio che cagionò all'Amministrazione Militare danni rilevantissimi.

Dato il contenuto prevalentemente indiziario del processo, si prevede una discussione animatissima.

L'accusa sarà sostenuto dal R. Sostituto Avv. Mil. Bagnoli Romolo e dall'Avv. D'Alessandro Ferruccio.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

SPETTACOLO ECCEZIONALE

quello di questa sera, per l'addio di MIMI CARREL, del comico RIBECCHI che si presenterà con le sue più esilaranti macchiette, del trio di danze. Domani sera poi sei grandiosi debutti: HELLI stella internazionale, il comico imitatore DANILO preceduto da ottima fama, EDITH AND GILBERT elegantissimi danzatori; RHOLLAND insuperabile ventriloquio, MIRKA STELLER elegantissima danzatrice, LINA CARINI eccentrica. Programma come si si vede ottimo e spettacolo famigliare per eccellenza.

Alhambra

ALLANAZIMOVA

la grande tragica dell'arte muta, colei che a Tripoli ottenne un clamoroso successo nei films LANTERNA ROSSA ed OCCIDENTE interpreterà questa sera **RIVELAZIONE** che è l'ultimo e più applaudito capolavoro. Dramma spirituale che per l'arditezza di concezione è inesprimibile in un rapido riassunto.

Avviso di vendita

Presso la Direzione di Artiglieria sono in vendita i seguenti materiali non più utilizzabili per i bisogni dell'Esercito al prezzo di base contro indicato:

1° *LOTTO*

N. 44 Carrette siciliane L. 60.— ciascuna;

N. 1 Carro fucina da cavalleria L. 100,—;

N. 92 Ruote per carrette siciliane L. 10,— ciascuna;

N. 14 Ruote diverse L. 10.— ciascuna;

N. 11 Ruote per retrotreni carri scoperti L. 12,— ciascuna

N. 9 Ruote per avantreni carri scoperti L. 10,— ciascuna;

N. 10 Ruote per carrette pesanti L. 15,— ciascuna

N. 10 Cofani diversi L. 5 ciascuno.

I concorrenti potranno presentare le offerte in busta chiusa fino alle ore 17 del giorno 11 corrente.

Il Ten. Colonnello Direttore
ALBERTO PRIMICERI

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 6.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Sì, son venuta per vedere se vi occorre qualche cosa.

— No, non voglio nulla... Andate pure a letto... E' tardi.

Avete vegliato abbastanza... avete fatto già troppo... Soltanto chiudete la finestra con la spagnoletta, accendete un'altra lampada... Poi mi darete dell'acqua inzuccherata... ho la bocca riarsa.

La governante eseguì prontamente gli ordini; porse alla giovane un bicchiere d'acqua con zucchero; poi, con un fazzoletto di battista, le asciugò la fronte e le guance, poi aggiustò le coltrine.

Le sofferenze fisiche e morali avevano completamente prostrata la sventurata Amelia, la quale si era nel frattempo assopita.

Donna Clorinda la contemplò a lungo; poi scrollò il capo e mormorò:

— Non vorrei trovarmi nei suoi panni! — ed uscì.

Florestano in preda ad una agitazione indescrivibile, non appena fu sulla via si strinse la fronte fra le mani, come tormentato da un pensiero spaventoso.

In qual posto aveva egli potuto smarrire il portafogli?

Rifece mentalmente la strada poco prima percorsa, cercando di ricordare tutte le soste ed i movimenti fatti durante il cammino, dalla casa alla cupa di Sant'Eramo. Ma nulla riusciva a trovare che lo incoraggiasse alla ricerca. Egli era dunque perduto?

Oltre al danaro, quel portafogli conteneva un documento terribile, tale che avrebbe gettato il ludibrio su di una onorata famiglia patrizia e avrebbe senza dubbio, scoverte le fila di un dramma che poteva portarlo difilato alla Corte Criminale.

Quell'uomo cinico sembava impazzire, ma d'improvviso egli si percosse con una mano la fronte: ricordava che nella caverna di Sant'Eremo si era curvato per deporre la piccina sul giaciglio, e aveva tratto dalla cintola, e ci conservato, il suo coltello. Certo in quei movimenti egli aveva dovuto smarrire il portafogli.

Rianimato da questa speranza, Florestano calcò il cappellaccio sul le orecchie, si avvolse nel mantello fin quasi da nascondervi il viso, e si avviò a passo celere verso la cupa, come paurose di giungervi troppo tardi.

Non pioveva più, ma il tempo continuava ad essere minaccioso. In breve ora l'uomo giunse alla caverna. Nel rientrarvi, il cuore gli batteva con violenza, le gambe gli tremavano, tutta la sua persona trepidava, come nell'imminenza di un avvenimento terribile.

Con difficoltà egli potette accendere la lanterna a causa del vento che ululava sinistro e minaccioso nello speco.

Ma quando dopo varii tentativi vi riuscì e fu in grado di dirigere il raggio luminoso sul gaciglio ove ricordava aver deposta la piccina, un grido soffocato uscì dalle sue labbra, ed un lungo fremito di raccapriccio e di terrore gli contrasse il volto.

La bambina era sparita!...

In preda al più ragionevole spavento, Florestano si diede con le mani e con i piedi a rimuovere il mucchio di foglie nella speranza che la piccina, movendosi, si fosse arrotolata in esse. Ma ogni ricerca riuscì vana, ed egli rimase per un istante come pietrificato, tanto quella sparizione gli sembrava inesplicabile.

Chi aveva potuto, nel frattempo, entrare nella grotta e portar via la piccina?

A questa terribile domanda, Florestano sentì agghiacciarsi il sangue nelle vene, invano egli si torturava il cervello per penetrare il mistero di quella sparizione.

— Siamo perduti — gemè, infine con voce sorda, passandosi una mano sulla fronte.

Per un momento credette che non si trovasse nella grotta dove aveva abbandonata la creatura, ma, osservando bene, anche questo dubbio svanì.

Qualcuno era dunque penetrato in quel luogo, aveva scoperta la piccina, aveva ritrovato il portafogli, e si era impadronito di tutto.

Ma chi era questo qualcuno?

Atterrito, colla morte nell'anima Florestano usciva poco dopo dalla spelonca, e riprendeva la via della città.

Ritorniamo ora a Ciro il gobbo.

Appena accertatosi che il misterioso individuo si era allontanato, uscì dal nascondiglio, accese un moccolo fissato in un rudimentale candeliere fatto di un pezzo di legno con un chiodo nel mezzo e s'avvicinò perplesso al suo giaciglio.

Le gambe gli tremavano, poichè era certo che qualche cosa di vivente dovesse contenere l'involto depostovi da Florestano e sul quale aveva alzato il suo coltello.

Si curvò su di esso tremante e stava per toccarlo, quando un debole vagito gli giunse all'orecchio.

Estremamente commosso, Ciro contrasse le labbra in un modo spasmodico e le sue pupille si dilatarono per lo spavento.

Poi un mezzo sorriso increspò le sue grosse labbra.

— Così fui abbandonato anche io — mormorò con voce sorda, liberandoi i visino del pargoletto dallo sciallo che lo copriva.

La creaturina apparve illuminata dalla luce della candela ed il gobbo la contemplò a lungo.

Il suo volto, dianzi quasi truce, man mano che osservava la piccina si rasserenava, si rischiarava, il suo sguardo diveniva buono; un sorriso, spuntava sulle sue labbra amemiche; una lacrima brillava fra le sue ciglia.

Egli prese fra le braccia quell'essere così fragile e lo baciò con tenerezza paterna.

— Povera creatura. Anche tu sei una vittima della crudeltà umana!...

Poi sedette sulle foglie secche e strinse la bimba al suo petto come per riscaldarla.

Gli occhi di quel reietto brillavano di felicità.

Ma d'un tratto egli ebbe un sussulto, e nella poca luce della candela guardò con occhi intenti, la terra, presso il giaciglio.

Un piccolo oggetto scuro si trovava lì, alla portata della sua mano.

Lo raccolse. Era un portafogli.

Quella scoverta stimolò la sua curiosità e per essere più libero depose la piccina delicatamente sul giaciglio che rimosse per renderlo più soffice, e con una vaga speranza di aver qualche notizia intorno a quella creatura che il caso affidava a lui, cominciò a frugare nel portafogli con mano febbrile.

Vi erano alcune monete d'oro, ma Ciro mostrò appena di accorgersene egli cercava qualche lettera, qualche documento, un qualsiasi indizio che lo aiutasse a scovrire la verità, poichè quel portafogli era stato certo smarrito dall'uomo misterioso che aveva trasportata la creatura nello speco.

D'un tratto, un grido di gioia gli sfuggì dalle labbra.

Una busta non chiusa gli era venuta sotto le dita

(Continua).

Cronaca di Tripoli

La gita a Zuara di S.A.R. il Duca di Spoleto

Come annunziammo, mercoledì u. s. S. A. R. il Duca di Spoleto con S. E. il Governatore si recò in treno speciale a Zuara per visitare quella fedelissima città berbera.

Parteciparono alla gita oltre la Contessina Marina e la Contessa Polloni, S. E. il Generale Taranto, il Comandante Navale Oricchio, il Maggiore Pizzolato, il tenente di Vascello Conte Polloni, il tenente di Vascello Mariano, aiutante di Bandiera di S. A. e il tenente Groppallo.

La scorta del treno era agli ordini diretti del Maggiore Pièche dei Reali Carabinieri e il treno era condotto personalmente dal Direttore delle Ferrovie Cav. Binetti.

A Sabrata

Il treno fece la sua prima lunga sosta a Sabratha dove S. A. R. con S. E. il Governatore e il seguito discesero, ricevuti dal commissario ten. col. Marghinotti e dal delegato circondariale avv. Felsani ed accolti da una delirante manifestazione di giubilo da parte della popolazione che era accorsa dai più lontani centri della zona per rendere onore al Principe di Casa Savoia.

A Sabratha il Duca di Spoleto visitò le nuovissime opere recentemente costruite e che formano il nucleo di questa città risorta. Quivi si trovava [illegible] a cui [illegible] zone tecnica di importanti lavori edili e idrici eseguiti nella zona occidentale.

Dopo una breve cerimonia per inaugurare la stazione ferroviaria di Sabratha con la rottura della consueta bottiglia di sciampagna, si rimontò in treno che partì fra le acclamazioni festose della folla, fra un galoppar di cavalieri e uno sventolio di labari e di bandiere.

A Mellita il treno si fermò il tempo per la colazione che i viaggiatori consumarono nel vagone appositamente preparato.

A Zuara

Alle ore 14.15 il treno giunse a Zuara alla cui stazione si erano dato convegno per la lieta circostanza tutta la laboriosa colonia italiana e la massa della fedele popolazione berbera con i suoi cavalieri.

Rendevano gli onori militari le truppe del presidio comandate dal capitano Calsaone. Erano a ricevere l'augusto personaggio gli alunni della scuola italo-araba e tutti gli ufficiali di passaggio diretti a Gadames.

L'illustre comitiva in tre automobili scortata dallo stormo dei cavalieri berberi e fra due fitte ali di popolo acclamante, si recò a Zuara Città dove, sulle terrazze basse le donne indigene facevano udire i loro caratteristici gorgheggi di giubilo.

All'ufficio del Commissariato dove S. A. discese col seguito, il Caimacan conan. Ali ben Sciaban porse all'augusto ospite il riconoscente saluto della popolazione.

Quindi a piedi S. A. R. fece un giro per la caratteristica città che va risorgendo dalle sue secolari rovine e già s'abbellisce di grandi edifici e di altre belle e utili opere pubbliche.

Alla residenza del Commissario ove poi S. A. il Duca di Spoleto e il Governatore si recarono col seguito, venne offerto al regale visitatore un the d'onore che fu servito dalle Signore, mogli di ufficiali, Micheletti, Piacentini e Pittalis.

Frattanto fuori sulla piazza una folla inverosimile di arabi si abbandonava alle sue fantasie.

Alle ore 16 l'illustre comitiva acclamata da migliaia e migliaia di indigeni e seguita da sfrenate impressionali galoppate dei cavalieri faceva ritorno alla stazione.

Il viaggio di andata come quello del ritorno si è effettuato senza incidenti di sorta.

S.A.R. il Duca d'Aosta a S. E. il Governatore

S. E. il Governatore in occasione dell'auspicato arrivo di S. A. R. il Duca di Spoleto ha espresso il devoto pensiero della cittadinanza di Tripoli e dei Soldato d'Italia al prode Condottiero della Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale ha subito voluto rispondere col seguente telegramma:

«Sommamente gradita giungemi notizia dell'accoglienza fatta al mio figlio diletto dalla Eccellenza Vostra, dai soldati d'Italia e dalla buona e fedele popolazione di codesta rigogliosa città. Ringrazio di cuore quanti salutando il mio Aimone hanno rivolto un pensiero a me e in particolar modo contraccambio i devoti sentimenti della Eccellenza Vostra con un cordiale affettuoso saluto.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

—«X»—

Elezione del Consiglio Centrale dell'Istituto Coloniale Italiano

Ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei Soci dell'Istituto Coloniale Italiano e le elezioni del Consiglio Centrale che è risultato così composto:

Presidente: On. Conte Pier Gaetano Venino, Deputato al Parlamento.

Consiglieri: Almagià prof. Roberto, Allegrini prof. Alberto, Ayroldi ing. Ercole, Bianchini gr. uff. on. Princ. F. A., Casolini cav. Pasquale, Cesari col. Cesare, Ciamarra comm. Guglielmo, Cucinotta avv. Ernesto, Del Giudice avv. comm. O., De Meo avv. Giovanni Vincenzo, Fani avv. Angelo, Ferretti comm. rag. Giacomo, Franzoni gr. uff. prof. Ausonio, Forges Davanzati dr. Roberto, Gabelli Comm. Ottone, Giannini gr. uff. Amedeo, Lezzi cav. Giuseppe Antonio, Mondaini prof. Gennaro, Nallino prof. Carlo Alfonso, Nigra generale Arturo, Nobili Massuero prof. comm. Ferdinando, Olivetti on. gr. uff. Gino, Papale dr. cap. Girolamo, Paribeni prof. Roberto, Pedrazzi on. comm. Orazio, Piazza comm. dr. Giuseppe, Pinfor gr. uff. Luigi, Rava comm. Maurizio, Sailer S. E. gen. Emilio, Sandicchi gr. uff. Pasquale, Sollazzo on. avv. Guido.

Il Consiglio che succede alla R. Commissione Amministrativa Straordinaria composta del Senatore Artom, del cav. Lezzi e avv. Cucinotta, nominata con R. D. del 10 gennaio 1924, ha ultimato i suoi lavori assolvendo il mandato di una missione ardua e delicata e riscuotendo il plauso dell'Assemblea che ha con voto unanime nominato il Senatore Artom, Presidente Onorario dell'Istituto. Le nuove forze chiamate a far parte del Consiglio Centrale sapranno dare nuovo impulso e sviluppo alla istituzione che tanto degnamente ed utilmente si occupa delle nostre Colonie e che conta oramai venti anni di vita con un passato illustre di tradizioni e di uomini.

L'esportazione dei datteri

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Tripoli comunica che il Bollettino Ufficiale del Governo della Tripolitania del 1° corrente pubblica il Decreto che consente la esportazione dei datteri della Tripolitania, che era stata temporaneamente sospesa con D. G. 14 Ottobre 1924.

Elezioni Forense

Per Domenica prossima alle ore 9.30 sono indette le elezioni di tre componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in sostituzione del Presidente Avv. Biagio Punzo dimissionario e degli avv. Fedriani Teodoro e Dini Gennaro uscenti per compiuto triennio.

In seguito alla precedente informazione siamo in grado di sapere che le dimissioni dell'Avv. Punzo, nostro ottimo amico, sono conseguenza della sua determinazione di trasferire nell'albo degli avvocati di Roma la sua iscrizione e quindi della impossibilità in cui si troverebbe di attendere ai doveri della carica.

Sappiamo anche però, e ciò procurerà a noi e ai suoi numerosi amici un senso di viva soddisfazione, che l'Avv. Punzo non abbandonerà completamente l'esercizio della professione in Colonia dove come è ben noto gode larga fiducia e simpatie tanto più che tale determinazione permetterà all'avv. Punzo di stabilire un reale e continuo collegamento di rapporti tra la Colonia e la metropoli, collegamento che sarà molto apprezzato nel campo dei dibattiti giudiziari ed amministrativi.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

«Roma Fascista» nel N. 5 del 31 gennaio u. s., pubblicò che appartengono alla Massoneria i seguenti fascisti: 1. Mirante prof. Emilio; 2. Punzo avv. cav. Biagio, 3. Bodrati Luigi Vittorio, 4. Danusso rag. Giuseppe, 5. Fumagalli Guido, 6. Coppola cav. Gaetano, 7. Sansone Antonio, 8. Belli comm. Luigi, 9. Durazzo geom. Umberto, 10. Cartechini avv. Mario, 11. Dal Sole Bruno, 12. Varaschini Antonino.

Ciò non risponde affatto a verità avendo, i suddetti iscritti al Fascio, e da tempo, rilasciato la relativa dichiarazione d'incompatibilità della qualità di fascista coll'appartenenza alla massoneria.

Il Dirttorio

Una smentita

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Direttore,

Leggo su «Roma Fascista» che io sarei inscritto alla locale Loggia Massonica.

Pur essendomi occupato nella mia vita molto di «mattoni» dichiaro di non essere mai stato massone.

La prego voler dare pubblicazione di questa mia dichiarazione.

Luigi Vittorio Bodrati

* * *

Egregio Sig. Direttore,

Abbia la compiacenza di accordarmi un poco di spazio.

In un settaimale fascista di Roma ho trovato il mio nome in una lunga lista di massoni o ritenuti tali, appartenenti alle loggie di Tripoli.

Io, che risiedo qui fin dall'occupazione, ha la fortuna, se così può chiamarsi, di essere ben conosciuto da tutti, e tutti sanno che non mai e poi mai, esplicata alcuna fede politica.

Dato ciò è ovvio supporre che anche colui che ha inviato l'elenco dei massoni tripolini sapeva bene che io non vi sono iscritto, e perciò ha voluto solo far ridere sulla mia persona, e di ciò può essere sicuro che vi è riuscito. Agli anonimi è possibile anche questo!...

Scusi il disturbo e tanti ossequi

Dev.mo

FILACCHIONI CESARE

Arrivi

Passeggieri arrivati il 5 febbraio col piroscafo «Tolemaide»:

Conte Cavazza Filippo, direttore dell'Ufficio di Colonizzazione; Marchese Mantegazza Meraviglia Saul ingegnere; comm. prof. Chini, industriale; ing. cav. Accolti Biagio direttore dell'ufficio costruzioni della Banca d'Italia; cav. Mattea Guido maggiore dei CC. RR. in P. A.; ing. Bianchi Feliciano, industriale Caroselli Maria, insegnante coloniale; Petragnani Nicola, geometra; Chini Lauro, costruttore edile; Nahum Maurizio, possidente; Belinfanti Coen Renato, commerciante; Ferruggia Salvatore commerciante; Tornavacca Matteo, commerciante; Sutten Edgardo, rappresentante di commercio; Schrader Carlo, professore.

Sono inoltre giunti 13 ufficiali e 121 uomini di truppa del R. E., 2 Militi della M. V. S. N. e 57 passeggieri civili.

Il giusto rilievo di un capomastro

Ill.mo Signor Direttore,

Mi preme farle rilevare un fatto che ha un certo carattere di gravità ed al quale occorre senza dubbio provvedere.

Alcuni mesi or sono, dovendosi procedere ad alcuni lavori di riparazioni nello stabilimento della Tonnara di Marsa Zuaga, l'Amministrazione di questa importò da Trapani gli operai ed il materiale necessario, dichiarando di non volersi servire di mano d'opera e di materiali locali.

E' giusto ciò?

Si son fatti stabilimenti intieri senza impiegare nè un operaio, nè una pietra locale: ora anche per le piccole riparazioni si trascurano gli interessi di quelli che sono in Colonia da anni?

A lei, Signor Direttore, i commenti.

Dev.mo

Capo mastro

NICOLA IMPELLIZZERI

Azizia

La Cassa di Risparmio per la Croce Rossa

L'ottimo Presidente della nostra Cassa di Risparmio, comm. Battistella, in data di ieri con una nobile lettera diretta al benemerito Presidente della locale sezione della Croce Rossa Italiana, ha rimesso la somma di Lire Duemila quale contributo erogato con recente deliberazione dal Consiglio d'Amministrazione di quella Cassa.

Per un arresto

La Segreteria del Sindacato Impiegati Coloniali ci comunica, con preghiera di pubblicazione, che lo impiegato coloniale Bucchieri Carmelo, di cui demmo notizia dello avvenuto arresto nel numero di ieri, per irregolarità in danno della amministrazione statale, non ha mai appartenuto al Sindacato.

A proposito di un fatto di cronaca

In una nota di cronaca pubblicata nel giornale di ieri a proposito di un furto esercitato ai danni del Pastificio Militare, laddove diceva esser stati rubati cinque sacchi di farina doveva dirsi invece cinque sacchi di farina.

Trattasi quindi di un furto di ben lieve entità.

Occasione

Presso la Scuola d'Arti e Mestieri vendonsi: due motori elettrici di cui uno da quattro ed uno da due cavalli, circa 300 canali in terra per condattura acqua e 5 armadi a vetro di vario tipo.

Cambi su Roma

Parigi	130.25
Londra	115.30
Svizzera	464.25
New York	24.05
Bruxelles	124.45

Comunicato

A proposito del furto dei Bolli di Biciclette, comparso sul giornale di ieri, mi pregio comunicare ch'io non fui per nulla ricettatore, bensì detti una regalia agli arabi che mi riportarono i bolli di mia proprietà (e che portano un segno particolare) come proverò alla Giustizia a tempo debito. Del resto, lo stesso Maresciallo dei Reali Carabinieri — che fece le indagini scrupolosamente e coscenziosamente — se non ha creduto opportuno arrestarmi, è perchè era convinto della mia onestà.

GIUSEPPE SCHIFANO

Servizio trasporti

Le imprese trasporti comunicano che, in seguito ad accordo intervenuto con il Direttore delle Ferrovie, la discarica dei materiali provenienti a mezzo ferrovia si effettuerà anche alla stazione di Smistamento adiacente al parco automobilistico.

A causa delle nuove spese sostenute e da sostenere per la sistemazione della strada ri passaggio il prezzo da L. 40 a vagone è portato a L. 50 (pietrame) e a L. 60 per blocchetti e cordonati.

Avviso di liquidazione
Fallimento E. Sandonini

In seguito a deliberazione del signor Giudice Delegato vengono messi in vendita i magazzini del fallito in Suk el Turk contenenti articoli casalinghi, articoli di cucina, vetrerie, porcellane, mobilio ed altro, compresa la ceditura dei locali e dell'impianto.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al sottoscritto fino al 12 corrente.

Il Curatore

Avv. M. CANOFARI

Scioglimento di Società

Il Signor Mazzocca Giovanni rende noto che con verbale di conciliazione redatto avanti il Tribunale Regionale in data 31 gennaio 1925, è stato sciolto il contratto di Società stipulato il 1. settembre 1924 tra lui ed il signor Ciocci Antonio.

In conseguenza il Signor Mazzocca rimane solo ed unico proprietario del Caffè Mazzocca.

Scuola d'Arte e Mestieri
TRIPOLI
Avviso d'asta

Si fa noto che alle ore 10 dei giorni sottoindicati nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, via Riccardo Cassar n. 104, dinanzi al Commissario Straordinario della Scuola stessa, si procederà ad esperimenti d'asta a mezzo di offerte in busta chiusa, per la vendita del terreno adiacente alla sede dell'Istituto, mediante aggiudicazione lotto per lotto, delle aree di cui al rilievo planimetrico affisso nell'atrio della sede stessa;

Avvertenze: 1. L'asta avrà luogo ai termini dei capi 2 e 3. delle norme provvisorie per l'ordinamento amministrativo-contabile della Tripolitania e Cirenaica approvato con D. L. 22 agosto 1915, n. 1363.

2. I lotti sottosegnati, la cui numerazione è in preciso riferimento a quella del citato piano planimetrico, vengono posti all'asta ai prezzi di base a fianco di essi indicati:

Lotti N. 5, 6, 11, 15, 17, 21 prezzo di base L. 130 al mq.

Lotti N. 13, 20 prezzo di base L. 120 al mq.

Lotti N. 4, 7, 12, 16, 19 prezzo di base L. 110 al mq.

Lotti N. 14, 18 prezzo di base L. 100 al mq.

Lotti N. 22, 23 prezzo di base L. 90 al mq.

Le gare di asta si effettueranno nei giorni: 10 febbraio pei lotti 4, 5, 6, 7, 14, 24; 16 febbraio pei lotti 12, 13, 18, 20, 21, 23; 23 febbraio pei lotti 11, 15, 16, 17, 19, 22.

3. Le offerte in aumento al prezzo di base lotto per lotto, dovranno essere compilate su carta da bollo da L. 1.00 e consegnate in busta e suggellata al Commissario Straordinario della Scuola.

Sulla busta dovrà essere scritta la dicitura «Offerta per acquisto di terreni» ed il nome dell'offerente.

4. Gli aumenti al prezzo di base non potranno essere inferiori a Lire 1,00 (una) per metro quadrato.

5. I concorrenti, prima che si proceda all'apertura delle offerte dovranno produrre a chi presiede l'asta, la quietanza del versamento di L. 3.000 (tremila) eseguito presso la Cassa dell'Economato della Scuola a titolo di deposito provvisorio per le eventuali spese d'asta, registri ecc.; ed a garanzia dell'osservanza delle condizioni di vendita da parte degli acquirenti.

I concorrenti non resultati aggiudicatari, ultimato l'esperimento d'asta, potranno ritirare il deposito di L. 3.000 mediante presentazione della ricevuta provvisoria debitamente quietanzata a tergo.

6. L'apertura delle buste d'offerte avverrà alle ore 10 dei giorni predetti e le offerte stesse saranno ricevute sino a detta ora e giorno. All'apertura delle buste potranno assistere i concorrenti o loro rappresentanti.

7. Il termine utile per il pagamento totale della somma per la quale è stato aggiudicato ogni lotto è stabilito entro giorni quindici dalla data di aggiudicazione.

La inadempienza entro detto termine renderà nulla l'aggiudicazione e l'Amministrazione della Scuola incamererà a proprio profitto il deposito di cui all'art. 5.

8. Le spese inerenti all'esperimento d'asta per tasse, stampa, copie, contratti ed ogni altra, nessuna esclusa, sono a carico degli aggiudicatari.

9. Gli acquirenti dei lotti avranno l'obbligo d'iniziare sui rispettivi terreni, enero sei mesi dalla data di approvazione dei relativi progetti, la costruzione di fabbricati che dovranno essere costituiti al minimo, di un piano terra e di un piano superiore.

Le costruzioni dovranno procedere in modo continuativo ed essere portate a compimento nel più breve tempo possibile, ad ogni modo non oltre un anno e mezzo dalla data del loro inizio.

10. Gli acquirenti dei terreni che non inizieranno la costruzione entro il periodo di tempo sopracitato, riconoscono la facoltà all'Amministrazione della Scuola di procedere alla rescissione del contratto di vendita e d'incamerare a titolo di penale la somma corrispondente al 10 per cento del prezzo pel quale venne aggiudicato il terreno.

Per ragioni di forza maggiore debitamente accertate potranno essere concesse proroghe al termini fissati per il compimento delle costruzioni.

11. I progetti dei fabbricati dovranno essere presentati, come di consueto, alle competenti Autorità per l'approvazione. Detta presentazione dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla consegna dell'area, avendo cura di chiedere in precedenza all'Ufficio delle OO. PP. la quota della definitiva sistemazione delle strade che delimitano il terreno acquistato.

I progetti di costruzione dovranno essere redatti, naturalmente secondo le norme contenute nel regolamento edilizio per la città di Tripoli, e rispondere a sensi di arte, di estetica e di bellezza in modo da accrescere il decoro della zona centrale della città.

Tripoli, li 2 gennaio 1924.

Il Commissario Straordinario
BUREI

Oggi Venerdì 6 S. Dorotea vergine m.

Domani Sabato 7 S. Romualdo abate.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

Stabilimento Elettro-meccanico :: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire quasiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

---

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Cemento Portland

"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M 10 G en 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

COLPITI D'INFLUENZA RICORRETE SUBITO ALLE

PASTIGLIE VALDA

Esse calmano la Tosse sollevano istantaneamente dall'oppressione Facilitano l'espettorazione danno maggiore resistenza ai Polmoni

COLPITI D'INFLUENZA non trascurate l'aiuto efficace delle

VERE VALDA

vendute solamente in SCATOLE portanti il nome VALDA

CHIEDETE UNICAMENTE PRODOTTI LIEBIG

CASA DI SALUTE del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi. Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 18, Via Mizran, 15

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11

Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol. Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

LEZIONI DI MAGNETISMO PERSONALE

D'AMICO

VOLERE – POTERE – CREDERE

Le più importanti rivelazioni per ottenere l'effetto del Magnetismo sono diffusamente spiegate in queste lezioni e tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui l'allievo riesce a sprigionare un'azione magnetica personale mercè la quale Ipnotizza, Suggestiona e riesce facilmente ad applicare il Magnetismo curativo, la Terapia, il Post-ipnotismo, ecc. All'evidenza di fatti indiscutibili e straordinarii, non si può avere nessun dubbio. Il Prof. D'Amico è stato il primo propagatore del magnetismo nelle Americhe

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita

Qualunque persona può studiare ed apprendere le Lezioni d'Amico, il prezzo è di L. 25 compreso l'importante Manuale Teorico-Pratico di Magnetismo del Dott. Luigi Pelori.

Consulti su qualunque argomento

Scrivere: GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

Via Marsala. 39 - Casella postale, 26 - Bologna

LIBRI - CARTA DA LETTERE - B... TE COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

"Nuove Arti Grafiche,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale di L. 200,000 interamente versato

A tutti gli Uffici

per lavori commerciali servitevi presso la tipografia del Giornale.

Comunicato

Si rende noto che tutti i libretti d'abbonamento al Cinematografo Alhambra cessano di validità il 28 corrente.

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

La Reclame è l'anima del commercio

GRAND "HOTEL PATRIA,,

TRIPOLI

:: Completamente rimesso a nuovo ::

Proprietario VINCENZO LAVECCHIA

Telefono. 144 - Via dei Bastioni N. 55 - Casella Postale 248

Splendida posizione e vista sul mare - Pulizia accuratissima - Servizio inappuntabile - Bagni e sala da lettura - Massimo confort - Specializzato per viaggiatori di commercio e per famiglie - 50 camere ampie e ben arieggiate

PREZZI MODICI

Si fa noto che possono usufruire dei bagni anche gli estranei all'Albergo e per ogni buon fine si avverte che il prezzo di ciascun bagno in vasca è di L. 5 e a doccia di L. 2.50.

DISTILLERIA

C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta

Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth

.. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 30 TRIPOLI, Sabato 7 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

Le comunicazioni marittime
e il turismo

Il problema delle comunicazioni marittime con le nostre Colonie, che lasciano tanto a desiderare, sia per le condizioni dei vapori rappresentati da vecchio materiale che deve essere sostituito, sia per il servizio tutt'altro che brillante, sembrava prossimo alla soluzione se non che complicazioni sopravvenute inducono a pensare che la soluzione sia lontana, a meno che il Ministro Ciano non provveda altrimenti.

Com'è noto, il problema delle nostre comunicazioni coloniali — Libia, Eritrea, Benadir — coincide col problema dei servizi sovvenzionati, in quanto il Governo sussidia le linee della Tripolitania ed Africa Orientale, le quali insieme con le linee Sardegna, Sicilia, e Tunisia costituiscono il gruppo di servizi così detti del Tirreno.

Per la sistemazione di questi servizi il Ministro Ciano indisse nell'aprile dello scorso anno una gara a cui due soli concorrenti parteciparono: un concorrente mirava ad assumere i servizi con la Sicilia e con la Sardegna; l'altro i servizi con la Tunisia, Libia ed Africa Orientale. Il Ministero delle Comunicazioni ritenne però troppo onerose per l'Erario le proposte avanzate. Di qui le trattative private con i due gruppi per addivenire alla maggiore riduzione possibile dell'onere statale in fatto di sovvenzioni marittime che ha costituito sempre e costituisce tuttavia nel paese un problema delicatissimo.

Le trattative private giunsero a buon punto tanto che sembrava imminente la firma della convenzione. Ma ad un tratto spunta un terzo concorrente, che, trattandosi di conversazioni private e non di un'asta regolare, la quale ha limiti di tempo ben stabiliti, l'on. Ciano credette di poter ammettere alle trattative incominciate da 8 mesi e l'onorevole Ciano, difensore degli interessi dell'Erario fece benissimo. Così che si riaprono gli studi, le osservazioni, le trattative, e dopo 8 mesi siamo ancora in alto mare, col risultato probabile che l'Erario dello Stato non ne guadagnerà, ma col risultato certo che i servizi del Tirreno seguitano a procedere come da tempo.

Difatti questi servizi prima della guerra erano sovvenzionati, e quindi esercitati da imprese private. Scoppiata la guerra in un primo momento lo Stato intervenne con aiuti speciali presso le Società sovvenzionate e in un secondo momento le Società esercirono i servizi, per cui avevano ricevute le sovvenzioni cioè un utile a cui avrebbe dovuto pur corrispondere un rischio, per conto dello Stato. Si ebbe una specie di servizio di Stato che fu, finanziariamente, infelicissimo, così che lo stato si è trovato a dover spendere assai di più in confronto del periodo antibellico, ammessi pure i differenti costi.

Nell'esercizio 1920-1921 la sola linea Napoli-Palermo ebbe parecchi milioni di passività.

Ed inoltre il materiale è quello del periodo antebellico, e ciò mentre sulle linee della navigazione libera si sono introdotti nuovi vapori e i servizi riescono a soddisfare non la sola clientela italiana, ma la clientela internazionale.

Auguriamoci dunque che la questione delle comunicazioni marittime con le Colonie e quindi i servizi marittimi del Tirreno sieno presto risolute senza ritardo e senza più sorprese.

Fin qui « L'Idea Coloniale » Per conto nostro aderiamo al concetto informatore di questa nota e vogliamo aggiungere che la necessità di una sistemazione definitiva per ciò che riguarda particolarmente le comunicazioni marittime tra l'Italia e la Tripolitania si impone ancor più per un altra necessità pratica che è quella di un miglioramento di tali servizi ai fini della industria turistica che il Governo intende realizzare a beneficio della Colonia e dell'Italia stessa.

A parte tutte le buone ragioni che consigliano il raddoppio dell'attuale comunicazione settimanale, la questione turistica sarebbe di per sè sola sufficiente a giustificare la istituzione di una seconda corsa con scalo a Napoli.

Creato il mezzo si crea la possibilità. Quindi non bisogna preoccuparsi della inevitabile passività di una seconda linea sovvenzionata quando questa linea indubbiamente susciterà col tempo un largo movimento di viaggiatori e la sua passività, salvo a sparire col tempo sarà infine compensata dal beneficio d'una maggiore rivalutazione di questa Colonia nei suoi rapporti politici economici e morali con la Madrepatria.

E' certo che un movimento turistico quale è negli intendimenti del nostro Governatore e crediamo anche del ministero delle Colonie, non potrà mai efficientemente concertarsi senza la creazione di un complesso di fattori che lo stimolino e lo agevolino.

Tripoli, per tutto ciò che di buono di pratico e di bello vi è stato creato, può giustamente e degnamente aspirare ad essere una meta turistica e in seguito meglio ancora potrà convenientemente ospitare i suoi visitatori. Ora si tratta di creare appunto tutte quelle altre condizioni atte a favorire questo flusso turistico tra le quali condizioni è principalissima quella della sistemazione delle comunicazioni con la madre patria.

Vogliamo quindi augurarci che il Ministero delle Colonie il cui sottosegretario on. Cantalupo si è dato alla nobile e patriottica opera di una propaganda coloniale a base di conferenze, prenderà a cuore questa necessità di cui il Governo locale si è già altre volte fatto interprete presso le sfere governative di Roma.

Il blocco dell'aventino
si divide in due

ROMA, 5 (Sabelli). — Per quanto si riferisce all'Aventino, secondo le informazioni della « Tribuna » la grande maggioranza dei deputati massimalisti è propensa alla creazione di un nuovo blocco comprendente i repubblicani ed eventualmente anche i comunisti che dovrebbe staccarsi dai costituzionali d'opposizione col compito di iniziare la preparazione di un blocco elettorale costituzionale degli altri oppositori dell'aula. Questo blocco di forze operaie contro il blocco elettorale costituzionale degli altri oppositori il quale ultimo si estenderebbe alle correnti rappresentate dagli oppositori dell'aula. Questo blocco di forze operaie — secondo la « Tribuna » — darebbe la possibilità ai costituzionali di meglio svolgere la propria azione che potrebbe subire arresti ed impacci dalla persistenza di un blocco unico aventinista. Si formerebbero quindi i due blocchi, uno operaio, anticostituzionale ed un altro demoliberale, che comprenderebbe i partiti costituzionali, dal popolare al democratico liberale, al quale aderirebbero anche i socialisti unitari.

I due blocchi

Lo sbloccamento dei massimalisti e dei repubblicani non preluderebbe peraltro ad una discesa dall'Aventino: i due blocchi agirebbero ognuno a seconda delle proprie direttive di partito, restando sempre legati nei confronti della partecipazione ai lavori della Camera sino a quando lo riterranno necessario. Se si addiverrà a questo sbloccamento che inizierebbero i massimalisti, quanto cammino potranno compiere ancora insieme gli aventinisti? E si estenderebbe l'accordo vagheggiato dai massimalisti sino ai comunisti? Questi ultimi, è noto, fanno dipendere tutte le loro mosse tattiche dalle deliberazioni dell'Esecutivo e pertanto tra i deputati comunisti, pur vedendosi da taluni con simpatia un riavvicinamento dei massimalisti al loro partito, non si dà pel momento grande rilievo al delinearsi di questo nuovo atteggiamento dei massimalisti che è nettamente contrario a qualsiasi contratto coi comunisti e fra questi ultimi la corrente intransigente e assai viva.

Preparazione alla lotta

Il corso ulteriore degli avvenimenti dirà dunque quali sono gli estremi dell'azione positiva di cui parlano gli aventinisti.

Pel momento le opposizioni, pur continuandosi ad affermare negli ambienti politici che le elezioni non sono imminenti, si preparano a questa eventualità. Un raggruppamento di forze affini si viene nettamente effettuando, per quanto su basi ancora assai vaghe, ed incerte, entro il blocco delle opposizioni, mentre nell'ambito dei singoli partiti avversi al Governo, costituzionali ed anticostituzionali, i dirigenti unitamente agli esponenti regionali continuano intensamente ad esaminare l'efficienza dei propri quadri in rapporto alla situazione politica generale.

———«X»———

La ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 6. — Si afferma che la prima seduta della Camera si terrebbe o il 23 o il 24 corrente.

E' intenzione del Governo di far discutere oltre i bilanci e la legge sulla stampa la riforma dei Codici e l'elettorato amministrativo alle donne. La Camera prenderebbe le vacanze il 4 giugno e poichè si ritiene che difficilmente potrà per tale epoca esaurire i numerosi argomenti che sono posti all'ordine del giorno si crede che il Governo sarà costretto a convocare nuovamente l'assemblea elettiva anche per discutere il progetto di legge sulle associazioni segrete.

———«X»———

La riforma elettorale al Senato

ROMA, 6. — L'Ufficio centrale del Senato che esamina il progetto della riforma elettorale esaurì l'esame degli articoli. Il senatore Schanzer è stato nominato relatore.

Si confermano le trattative
pel condono del debito italiano

ROMA, 6 Risulta confermata la notizia che il nuovo Ambasciatore degli S. U. De Martino inizierà le discussioni per lo annullamento del debito italiano di guerra verso l'America. Tale incarico è a lui affidato dall'on. Mussolini.

———«X»———

Il giornale "La Libertà,, di Trento devastato dai fascisti.

ROMA, 6 (Sabelli) — I giornali pubblicano una notizia pervenuta da Trento secondo la quale la scorsa notte la redazione e la tipografia del giornale. *La Libertà* sarebbe stata devastata da un gruppo di fascisti.

Il Direttore dell'Opinione arrestato a Catania per incitamento alla rivolta

ROMA, 6 (Sabelli). — Giunge notizia che a Catania, a seguito de ripetuti incitamenti alla rivolta pubblicati sul giornale sovversivo *L'Opinione* e per l'opera continua prestata anche nella vita privata per creare delle agitazioni in quella città, ieri sera nella sua abitazione è stato arrestato il direttore del giornale stesso, barone Ilardi.

Dopo un'interrogatorio reso innanzi al questore l'Ilardi è passato alle carceri, e deferito all'autorità giudiziaria per incitamento alla rivolta contro i poteri costituiti dello Stato.

All'Alta Corte

ROMA, 6 — La Commission permanente d'istruttoria all'Alta Corte di Giustizia presieduta dal senatore Zuppelli con l'intervento di tutti i suoi membri procedette oggi alla escussione del teste Schiff Giorgini.

Una invasione notturna in casa dell'on. De-Vecchi.

ROMA, 6. (Sabelli). — Mentre l'on. De Vecchi si trova in viaggio di ritorno dalla Somalia verso l'Italia, questa notte a Torino alcuni ignoti, penetrarono nella sua abitazione, forzando la serratura della porta.

I mobili dell'appartamento vennero messi tutti a soqquadro: nulla vi fu asportato che avesse valore, essendo stata abbandonata l'argenteria, oggetti preziosi.

Sembra per altro che lo scopo dei visitatori notturni avesse solo lo scopo di impadronirsi di documenti.

La polizia ha iniziato attive indagini per identificare gli autori dell'invasione.

L'istruttoria Matteotti

ROMA, 6. — Il « Mondo » a proposito dell'istruttoria Matteotti dice che l'istruttore Del Giudice trasmise alla sezione di accusa la domanda per un'ulteriore proroga dei termini conformemente alle disposizioni del codice di P. P. L'atto venne notificato agli imputati a cui si riferisce l'istanza e cioè a Rossi, Dumini e Volpi. La Sezione d'accusa si riunirà quanto prima per deliberare circa tale richiesta.

Il famoso Dott. Cook, falso scopritore del Polo Nord condannato

ROMA, 6 (Sabelli). — Giunge da Londra notizia che il famoso viaggiatore polare dott. Kook, che vari anni or sono turlupinò il mondo intero per qualche tempo affermando di aver scoperto il Polo Nord, è stato condannato a 15 anni di reclusione per ricatto continuato.

Al Senato
Un successo del sen. Gentile

ROMA, 6 (Sabelli). — Al Senato continuò la discussione del bilancio sull'istruzione pubblica. L'on. Rava parlò favorevolmente alla riforma Gentile il senatore Credaro esaminò specialmente la parte della riforma Universitaria, criticandola: quindi il senatore Gentile chiese la parola per difendere la sua riforma dalle critiche dei suoi colleghi analizzando tutte le parti della riforma stessa. Il discorso Gentile venne accolto da prolungati applausi: il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — E' convocato per sabato il Consiglio dei Ministri.

La riapertura degli arruolamenti volontari nel R. Esercito.

ROMA, 6. — Il « Giornale Militare » ufficiale pubblica un'ordinanza del Ministro della Guerra quale determina che a datare dal giorno 1 febbraio decorso e sino al successivo 31 marzo siano riaperti gli arruolamenti volontari nel R. Esercito.

Mostra Naz. del Libro

ROMA, 6. — L'Associazione Nazionale Combattenti sotto l'alto patronato del Re con l'appoggio delle principali Autorità culturali, decise di organizzare una mostra nazionale del libro di guerra che si terrà nei locali interni del monumento a Vittorio Emanuele e sarà inaugurata nel decimo anniversario della nostra dichiarazione di guerra.

Il Presidente del Cile in Italia
Una colazione a Villa Savoia

ROMA, 6. (Sabelli). — Il Re offrì una colazione al Presidente del Cile signor Alessandri a Villa Savoia vi parteciparono la Regina Elena, il Principe Ereditario, la signora Alessandri con i figliuoli, l'on. Mussolini, il senatore Contarini, segretario generale alla Consulta, l'on. Suardo ed altre personalità. Il Presidente del Cile in serata partì per Firenze.

L'arresto del capo del partito mussulmano della Serbia.

BELGRADO, 6 — L'Agenzia Havas pubblica:

Nitrovitza (Kossovo) la polizia ha proceduto all'arresto ad Usenb di Ferad Beg Dragha, capo del partito mussulmano nella Serbia meridionale.

L'arresto è motivato dai rapporti avuti da Ferad con le bande insurrezionali albanesi e col nemico durante il periodo dell'occupazione.

Nuovi attacchi di giornali fascisti
contro il Ministro della Guerra

ROMA, 6. (Sabelli). — Vivacissimi commenti animano i corridoi del Senato e di Montecitorio e i ripetuti attacchi mossi da giornali fascisti e fiancheggiatori contro il Ministro della Guerra on. Di Giorgio.

Stamane il giornale « Cremona Nuova » dell'on. Farinacci, ed il Messaggero tornano ad attaccare il Generale Di Giorgio, avvertendo questi che il Governo non intende assumere la responsabilità della riforma, condannata dal punto di vista tecnico dalla maggioranza dei senatori.

———«X»———

Divergenze franco-tedesche

PARIGI, 6. — Il Presidente della delegazione tedesca nel colloquio col Ministro Raynaldy espresse l'intendimento della delegazione di concretare i termini definitivi dell'accordo avanti di concludere il trattato commerciale provvisorio. Di fronte al rifiuto di Raynaldy di iniziare tale procedura il capo della delegazione tedesca fece pervenire a Raynaldy nuove proposte che costituiscono in realtà soltanto una variante alle proposte precedentemente fatte dalla delegazione e tendenti velatamente ad indurre il governo francese ad accordare alla Germania la clausola della nazione più favorita. Questo progetto non soltanto non è suscettibile di soluzione ma invece lo allontana perchè il principio della nazione più favorita è difatti contrario alla legislazione francese attuale. Domani le due delegazioni discuteranno le proposte in seduta plenaria.

Scoppio in una miniera

ROMA, 6. — La « Tribuna » riceve da Follonica che mentre stanotte una squadra di operai addetti alle miniere di lignite a Tibolla si disponevano ad uscire all'aperto si verificò un'esplosione di gas.

Diciotto operai investiti dalle fiamme riportarono ustioni di vario grado, undici vennero condotti all'ospedale.

Per lo scambio di prodotti italo-russi
L'istituzione d'una banca italo-sovietica

MOSCA, 6. — L'addetto commerciale italiano dichiarò che lo sviluppo favorevole che si potette osservare recentemente, nei rapporti commerciali italo-russi specialmente per quanto riguarda il commercio del petrolio a Mosca, rende indispensabile organizzare immediatamente una banca mista italo-sovietica allo scopo di finanziare le operazioni di esportazione e di importazione.

Il problema delle riparazioni ancora in discussione

LONDRA, 6. — E' giunto il signor Parker Gilbert nuovo agente generale delle riparazioni che discuterà colla tesoreria inglese e dirigenti delle banche inglesi su alcuni aspetti del problema delle riparazioni.

Il dissidio greco-turco

ATENE, 6. — Circa la nota verbale ellenica relativa allo scambio del Patriarca Costantino è pervenuta un'ampia risposta turca.

L'Agenzia d'Atene, a proposito delle dichiarazioni del Presidente del consiglio Turco dinanzi all'assemblea Nazionale di Angora ritiene che la questione rientra nella convenzione per le minoranze e nella interpretazione del Trattato di Losanna è il parere del consiglio della Società delle Nazioni e della corte di giustizia che, secondo i circoli competenti, aggiunge l'Agenzia, deve essere richiesto e deve prevalere.

La storia meravigliosa
ma vera di un' eredità di 75 milioni di sterline
Uno degli eredi è un italiano

ROMA, 6 (Sabelli). — Si ha da Pordenone che in quella città in questi giorni si parla molto di una eredità meravigliosa di circa 75 milioni di sterline, (oggi col cambio equivarebbe a circa nove miliardi di lire italiane), che in questi ultimi tempi avrebbe rivendicato come legittimo erede un cittadino di Pordenone, tale Guglielmo Colauzzi - Da Re, unico superstite della famiglia Da Re, e a cui spetterebbe il diritto legittimo di una parte di questa meravigliosa eredità.

La storia di questa non è affatto fantastica: la somma che sembra addirittura favolosa esiste in realtà e si trova nelle casse della Compagnia Inglese delle Indie, ed è per pure circostanze fortuite famigliari e fatali, che essa non fu potuta ancora ritirare dai legittimi proprietari.

E' interessante, dal punto di vista storico, che ha quasi del romanzesco rievocare l'origine di quella eredità.

Nel 1740 certo Federico Da Re partiva da Vittorio Veneto, perchè si dice che avesse uccelli lato un fratello. Nessuno seppe mai come fuggì. La tradizione racconta che fosse raccolto da un vecchio navigante e si portasse con lui al Madagascar. La nave faceva servizio di contrabbando e quindi faceva il corsaro tra l'isola di San Maurizio ed il Madagascar. Il vecchio navigante si arricchiva in modo formidabile e quindi arricchiva la ciurma. Venuto a morire, lasciava suo erede il Da Re, il quale continuò per suo conto il mestiere di corsaro e si sposò. Ebbe un figlio, Francesco Claudio che, a sua volta, morto il padre, continuò la proficua professione.

Nel 1800, com'è noto, avvenne l'insurrezione del Madagascar contro gli inglesi. Il Da Re contrabbandava allora armi e viveri per conto degli inglesi. L'Inghilterra dovette abbandonare la grande isola e così anche il Da Re si rifugiò a San Maurizio, ove ormai, ricchissimo, sposò la regina dell'isola stessa. Dal matrimonio non ebbe figli e ciò provocò tra il Da Re e la reale consorte dei litigi, per cui egli, un bel giorno, si diede alla fuga con tutto il suo tesoro. Quindi depositò i 75 milioni di sterline alla Compagnia inglese delle Indie. Nel viaggio di ritorno, sembra per causa violenta, il Da Re venne a morte, ma, in odio alla regina, aveva intestata la colossale sostanza liquida ai suoi eredi italiani, però mai visti nè conosciuti. Nel 1829 la «Gazzetta Ufficiale del Lombardo Veneto» annunziava la morte del Da Re ed invitava gli eredi di allora a presentare i documenti per entrare in possesso della somma. I documenti necessari furono raccolti, ma, dopo qualche tempo, alcuni indiani, con sotterfugi, riuscivano a carpirli. Le pratiche furono riprese nel 1870 e nuovamente nel 1895, epoca in cui un documento del console italiano dell'isola di San Maurizio confermò l'esistenza della sostanza.

Ultimamente furono ancora riprese le pratiche e fu costituito un consorzio tra gli eredi. Si sono rivolte pratiche e ricerche per mezzo delle missioni. Si attendono prossime notizie. Nel frattempo il Guglielmo Colauzzi, figlio di una Da Re, si è messo in corrispondenza diretta con un suo amico di Bombay e spera di raggiungere lo scopo.

Notizie a fascio

BERLINO, 6. — Braun ha rifiutato la nomina a presidente del consiglio prussiano.

FIRENZE, 6. — E' giunto il presidente del Cde Alessandri con la famiglia.

BUCAREST, 6. — Il Ministro degli Esteri Duca rispondendo ad analoga interrogazione rivoltagli alla Camera da un deputato, dichiarò che il governo dei sovieti non fece alla Romania nessuna proposta circa la Bessarabia. Tutti i rumeni ritengono unanimi che l'integrità della Bessarabia e i diritti della Romania su quella provincia non possono essere messi in discussione.

PARIGI, 6. — E' morto Georges Hugo nipote di Victor Hugo.

NOTE ROMANE

ROMA, febbraio.

(Sabelli). — Le «toilettes» speciali per l'Anno Santo sono finite e la Capitale è pronta per ricevere i pellegrini. Era pronta da un pezzo, veramente. Senonchè, il diavolo vale a dire, la cattiva stampa, ci ha messo lo zampino e l'Anno Santo minaccia di diventare l'anno del la disperazione.

Gli albergatori sono fuori della Grazia di Dio. Si fanno intervistare a tutto spiano, in Italia, per protestare e all'estero per farsi della «reclame». E i pellegrini non arrivano!

Le speculazioni occasionali grandi di appartamenti affittati, numerose trasformazioni di palazzi — fatte in vista dell'Anno Santo non sono ancora battezzate dalla fortuna, sebbene Roma in questo principio di febbraio abbia un cielo così azzurro, da fare invidia a Capri.

Per ora non c'è da registrare che una mezza delusione per tutto quel mondo di affittacamere, trattori, vetturini e compagnia.

I giornali si affannano a rintracciare le vere cause del mancato arrivo dei pellegrini; ma fino a questo momento nessuno può dir se esse siano nella campagna cosiddetta «antinazionale» dei grandi giornali democratici oppure nella soverchia avidità degli albergatori e soci, che hanno avuto il coraggio di chiedere per una camera ai viaggiatori ordinari cento lire al giorno! Storico!

Il Governo pensa di adottare dei provvedimenti, sia evitando le campagne allarmistiche di alcuni giornali, sia richiamando a una maggiore prudenza gli albergatori e spe rasi in un prossimo ravvedimento dei pellegrini.

...

Passando ad altro argomento, diremo che la situazione è buona nel Paese. Il rigore delle prefetture ha ristabilito un pò di ordine nelle dissennate campagne di stampa. I giornali sono liberi di polemizzare e di attaccare anche il Governo; ma non possono oltrepassare certi limiti.

Vengono sequestrati senza pietà giornali d'opposizione e giornali fascisti quando escono dal seminato, come è accaduto per l'«Impero» il quale, partito in una furibonda campagna contro il Ministro delle Finanze, s'è visto tagliar la strada senza tanti complimenti dal prefetto di Roma, che l'ha sequestrato quattro volte in una settimana.

Adesso c'è un sensibile movimento nei Fasci di provincia, molti dei quali si preparano per il congresso regionale.

A Firenze, per esser più nel maggio vi sarà uno di questi congressi e si assicura che sarà movimentatissimo. Un giornale di Bologna parlando dei prossimi convegni regionali dice che il Partito fascista dovrà uscire dal Congresso di Firenze trasformato e purificato. Dovrà avere — continua il Giornale, che è l'«Assalto», un Segretario politico responsabile ed un Direttorio che diverrà il massimo organismo della Rivoluzione al posto dell'attuale Gran Consiglio.

E si dovrà — conclude il giornale — procedere ad una rapida eliminazione degli elementi negativi e nocivi e di tutti quelli che nel fascismo hanno solo trovato una comoda greppia.

Ecco quello che bolle in pentola. E a tutto ciò che ho rapidamente esposto dovete aggiungere un irreducibile dissidio fra combattenti e fascisti, che, secondo il mio modesto parere, è la chiave di volta della futura nuova situazione.

Avviso ai marinai

Si avvisano i marittimi i quali si trovano nelle condizioni richieste che prossimamente, presso la R. Capitaneria di porto si terrà una sessione di esami per la nomina di marinai autorizzati a condurre bastimenti fino a 50 tonnellate di stazza lorda.

Avviso di liquidazione
Fallimento E. Sandonini

In seguito a deliberazione del signor Giudice Delegato vengono messi in vendita i magazzini del fallito in Suk el Turk contenenti articoli casalinghi, articoli di cucina, vetrerie, porcellane, mobilio ed altro, compresa la cedibura dei locali e dell'impianto.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al sottoscritto fino al 12 corrente

Il Curatore
Avv. M. CANOFARI

Servizio automobilistico

Il signor Pesce ben conosciuto a Tripoli per i servizi automobilistici già esercitati con soddisfazione del pubblico da oggi mette su piazza due vetture Fiat di lusso per servizio pubblico e per eventuali viaggi fuori Tripoli in qualsiasi ora ed a qualsiasi distanza. Stazione Hotel Savoia.

La Cassa di Risparmio
DELLA TRIPOLITANIA

La Cassa di Risparmio ha chiuso al 31 dicembre 1924 il suo primo esercizio con un utile netto di Lire 295.605.33.

Siffatto beneficio è stato così ripartito:

a) Fondo accantonato per oscillazioni titoli	L. 114.049.75
b) Alla massa di rispetto i 9/10 della rimanenza a norma dello Statuto	» 163.400.03
c) a disposizione per opere di beneficenza e di pubblica utilità	» 18.155.55
	L. 295.605.33

La Cassa di Risparmio che, nei limiti delle proprie iniziali e crescenti disponibilità, mira, non soltanto a portare il proprio contributo allo sviluppo economico della Colonia, ma anche a favore della pubblica beneficenza e delle utili iniziative locali, ha erogato per tali scopi, nel corso dell'esercizio, L. 9.750, che, aggiunte alle L. 18.155.55 residuate sugli utili del bilancio, danno una **erogazione totale di L. 27.905.58** così ripartite:

a) al comitato delle associazioni Riunite di Beneficenza	L. 2.000.—
b) alla «Casa del Latte»	» 3.000.—
c) alla «Croce Rossa Italiana»	» 2.000.—
d) al Vicariato Apostolico pei poveri italiani	» 3.000.—
e) alla Comunità Israelitica pei poveri israeliti	» 2.000.—
f) al Municipio di Tripoli pei poveri mussulmani	» 2.000.—
g) al Patronato Scolastico	» 700.—
h) per l'erigenda nuova Cattedrale Cattolica	» 5.000.—
i) alla Società per le Corse	» 5.000.—
l) per il torneo schermistico	» 2.000.—
m) per opere varie di beneficenza	» 1.205.58
	L. 27.905.58

Una vecchia massima

L'acquisto di macchine da scrivere di marche scadenti, tra qualche mese darà i suoi primi.... frutti!

Ricordate sempre la vecchia massima «chi più spende, meno spende».

Da che mondo è mondo nessuna Casa ha regalato la sua merce, immaginiamo se ciò possa avvenire nel 1925!

Ingenuo sarebbe chi vi credesse! Esaminate i nuovi modelli «CONTINENTAL» e «WOODSTOCK» ultimi capolavori della tecnica moderna e fate un confronto tecnico con le altre Marche.

Nel prossimo mese di Febbraio arrivo di uno stok di macchine «UNDERWOOD» e «REMINGTON» ultimi modelli - carrello normale.

Lire 1.600 — pagamenti anche in sei rate.

Calandra Gino Corso Vittorio Emanuele 108-110

Il segreto del Gobbo
di Vincenzo Serio

Ciro cavò dalla busta un piccolo foglio di carta accuratamente piegato. Era coperto di una scrittura minuta, ma regolare. Egli si avvicinò di più alla luce e non senza trepidazione, lesse le seguenti parole.

Signor Florestano di Carminati,

«Giacchè vi è troppo nota la mia «grande sventura, ed avete per me «sempre una fraterna sollecitudine «io vi prego di non abbandonarmi «in questo supremo momento... Accorrete in mio aiuto, fate in modo «che la vergogna non mi uccida e «che il frutto della mia colpa non «venga mai a contaminare la canizie del padre mio..

«Vi scongiuro di non abbandonarmi».

La vostra infelicissima
AMELIA SALENTINI

Il gobbo lesse due volte la lettera rabbrividendo, poi la ripiegò, e la rimise nel portafogli che nascose in una tasca della sua giacca. E rimase lì, pensoso, immobile, come sotto l'incubo di un segreto terribile.

Quella lettera così chiara, così esplicita, in cui si nominavano apertamente persone e cose, rivelava dunque un dramma spaventevole; ed egli, il reietto della fortuna, il perseguitato della società, possedeva quel documento rivelatore.

A questo pensiero, il misero ebbe un fremito di gioia.

— Oh! Signore Dio! — esclamò, protendendo le braccia al cielo — veggo che tu non abbandoni le tue creature... La tua giustizia arma il mio braccio contro i colpevoli... ed io colpirò, colpirò senza pietà.

Il moccolo si era quasi del tutto consumato e la breve zona di luce prodotta dalla vacillante fiamma, si affievoliva ognor più. Ciro rimase ancora qualche minuto seduto sulla paglia a meditare.

Malgrado la sua ferrea volontà il suo carattere indomito l'infelice sentiva tutta la gravezza della nuova esistenza che incominciava per lui. Egli si assumeva un compito superiore alle sue forze, e non ne dissimulava la difficoltà ed i pericoli: era lotta ad oltranza dell'onesta miseria contro il dorato vizio.

Si levò in piedi come se un pensiero lo avesse improvvisamente colpito.

E' necessario — mormorò — che io fugga da qui. Questo Florestano di Carminati fra poco indubbiamente ritornerà per ricercare il suo portafogli... E se mi trova in questo asilo, io sono perduto

Non indugiò un minuto. Prese fra le braccia la piccina che dormiva, calpestò il moccolo che si spense, e, pratico del luogo, si allontanò con passo celere e sicuro nella notte profonda.

Dove andava? Non sapeva egli stesso.

Ma chi era Ciro il gobbo?

Un essere senza nome, un reietto un misero cencio umano, frutto di uno oscuro amore.

Sedici anni prima, su di un cumulo d'immondizie nei larghi delle Pigne, fu scorto da una donna del luogo un neonato, un mostricciattolo che un cane annusava e stava per addentare.

La donna impietosita, lo raccolse, l'avvolse nel suo grembiale e lo portò con se in un misero stambugio di S. Maria degli Angeli.

Era una buona e povera creatura moglie di uno onesto operaio, la quale non ebbe coraggio di abbandonare quel marmocchio e l'allevò come potè, per amore di Dio, chiamandolo Ciro, nome del santo che ricorreva nel giorno in cui fu rinvenuto.

E Ciro crebbe deforme, triste e taciturno. Sembrava ebete scimunito ma non era così.

Il lampo delle sue pupille nere e profonde, il frequente corrugarsi della fronte, le lagrime che spesso passavano silenziosamente nei suoi occhi dicevano che quell'essere, quella grottesca ed insensibile smorfia umana, pensava e sentiva.

I suoi genitori adottivi lo consideravano più come una cosa, che come una creatura vivente, e non gli badavano molto, limitandosi a dargli quel pò di cibo, residuo del loro magro pasto, a coprire l'informe corpo con pochi cenci, tanto per non farlo andare nudo, e più non facevano per lui.

Ed egli, a sua volta, si rendeva sempre meno importuno, rimanendo fuori quasi tutto il giorno, spesso cercando altrove di che sfamarsi

Quando giunse all'età di dieci anni, il modo di vivere di Ciro mutò. Si sarebbe detto che già risentisse la crudeltà del fato avverso che lo condannava ad una orribile esistenza.

La contemplazione della sua deformità, cui si abbandonava, reagiva, violentemente sulla sua anima infantile, ed allorchè vedeva altri fanciulli sani e felici pareva quasi che un odio sordo ruggisse nel suo petto contro l'umanità intera.

Un tale stato d'animo non era fatto per rendere socievole il povero gobbo, e perciò Ciro viveva come un selvaggio senza un affetto, solo sempre solo!

Sulle sue labbra non era mai spuntato quel sorriso ingenuo e luminoso che è tutta una poesia dell'anima infantile; vi era, invece, spuntato il ghigno d'un odio occulto, l'impronta di una cupa disperazione!

Se ne stava per lunghe ore raggomitolato nell'angolo più riposto della casa, e vi rimaneva pensoso, seduto al suolo, come gli arabi, con le gambe incrociate, col gomito appoggiato sul ginocchio, sorreggendosi il mento colp almo della mano.

Chi allora lo avesse osservato attentamente, avrebbe visto nei suoi grandi occhi neri, velati da una eterna lacrima, riflettersi tutti i suoi angosciosi pensieri, vibrare tutto il segreto dolore che lo torturava. Le sue pupille fissavano un punto lontano, e parea che il suo sguardo si spingesse oltre il mondo, in cerca di qualche cosa che non aveva potuto trovare sulla terra.

Che chiedeva quel misero a se stesso, alla natura, a Dio? Un pensiero acuto e persistente lo tormentava più della contemplazione della sua deformità ed era il mistero che avvolgeva l'origine della sua esistenza.

Chi era colui che dopo avergli data la vita, lo lasciava in sì odioso abbandono? La sua nascita era frutto dell'amore o di un delitto? Il suo corpicino di bimbo aveva avuto le carezze di una madre? Lo cercavano i suoi genitori, o lo avevano dimenticato?

In tali ambasce egli pasava le notti e gran parte del giorno; poichè come abbiamo detto, Ciro evitava di uscire per le vie ove i monelli gli davano la baia, gettandogli qualche buccia e facendogli mille sberleffi, allorchè lo vedevano fuggire sgambettando. Usciva, perciò, solo sull'imbrunire e rasentava i muri frugando nei cumuli d'immondizie per cercarvi qualche rimasuglio di cibo che potesse sfamarlo

Questa condizione per sè stessa orribile, doveva peggiorare ancora.

Un giorno che il misero gobbetto sbucò sulla piazzetta di S. Giovanniello, circa sei mesi prima di quando lo presentammo ai lettori, osservò con un senso d'indefinibile, terrore, che le comari, i monelli, invece di accoglierlo, come sempre accadeva, con un grido di gioia per il sollazzo che si ripromettevano, lo guardavano con occhiate che mettevano spavento

Una donna, una vera megera, una venditrice ambulante di castagne lesse, lasciò per poco la fune del suo carroccio, ove imperava un'enorme caldaia fumicante, e, poggiando le mani sui fianchi in modo da formare con le braccia due semicerchi, si avvicinò al gobbetto.

(*Continua*).

Cronaca di Tripoli

L'importanza nazionale storica ed archeologica degli scavi di Leptis e di Sabrata

Conversando col comm. Paribeni

Demmo l'annuncio giorni or sono della venuta in Tripolitania del prof. Comm. Paribeni Sopraintendente alla Direzione dei Monumenti e Scavi a Roma. Tale venuta ha avuto per iscopo da parte dell'Illustre Uomo che ha la tutela del patrimonio archeologico Nazionale, di rendersi personalmente conto dello stato e dell'importanza degli scavi della Tripolitania che vengono condotti a Leptis e a Sabrata con instancabile fede e lena dal dott. Renato Bartoccini, sotto l'egida e l'ausilio morale e materiale di S. E. il Governatore Conte Volpi, a cui si deve essenzialmente se gli scavi, della Tripolitania che in altri tempi fur no seguiti, per varie ragioni, con minore intensità, oggi hanno trionfalmente potuto mostrare intatte le meravigliose vestigia di Roma Imperiale.

Il comm. Paribeni ha trascorso vari giorni a Sabratha prima e quindi a Leptis, visitando accuratamente i monumenti e gli scavi esistenti in quelle località che furono sede di antiche ed imperiali città romane.

Ieri mattina ha fatto ritorno a Tripoli ed è stato ricevuto in particolare udienza da S. E. il Governatore, al quale, secondo quanto ci è stato riferito, egli ha espresso tutta la sua ammirazione per l'opera compiuta fino ad oggi dal locale Governo, per rimettere in pieno splendore di visione, la magnificenza degli edifici, sepolti, fino a pochi anni or sono, per l'ignavia o la indifferenza degli antichi dominatori, da cumuli di millenarie sabbie. Il comm. Paribeni ha anche espresso tutta la soddisfazione riportata dalla sua visita per la tranquillità assoluta che regna in tutte le località da lui visitate e per la operosa attività di cui vi è sano risveglio in tutta la Colonia, del che si è vivamente compiaciuto come scienziato e come Italiano, ecc migliore e massimo artefice della valorizzazione della Tripolitania, con S. E. il Conte Giuseppe Volpi.

Nel pomeriggio abbiamo potuto avere nella sede della Soprintendenza locale un breve colloquio col comm. Paribeni, dal quale abbiamo voluto avere le vive impressioni della sua visita in Colonia.

Egli così si è espresso: Sono veramente soddisfatto di quel che ho veduto. A Sabrata dove già gli scavi hanno messo alla luce oltre che il meraviglioso anfiteatro, con le sue cavee intatte, rarissima eccezione di tutti gli altri scavi fatti in altre località dell'Africa Settentrionale, anche il tempio dedicato a Giove, ho assunto la certezza che in seguito altri monumenti di non minore importanza storica ed archeologica verranno presto in luce.

A Leptis abbiamo già tanto materiale scoperto da rendere completamente soddisfatto il nostro orgoglio d'italiani. La visione di quella città imperiale che man mano risorge presso che intatta dalle sabbie, è quanto mai meravigliosa.

Noi ci troviamo di fronte a due città, Sabrata e Leptis che devono la loro fine in gran parte a sconvolgimenti sismici e tellurici. Non si tratta quindi di scavi come possono essercene a Roma, di cui si sa a priori che essi non esporranno che rovine di templi, sui quali sono passati, devastandoli, barbari invasori, e ancor più barbari picconi demolitori di non sappiamo quanti piani regolatori.

A Leptis ed a Sabrata invece tutto è stato intatto. Anche quel materiale che può esser caduto in seguito ad un terremoto o al peso di dune mobili è lì, sarà sepolto a maggiore o minore profondità. Ma lì è e lì si trova e fatalmente dovrà venir fuori. Non vi è che la minima fatica di rimetterlo in piedi.

Questa è l'importanza assoluta degli scavi della Tripolitania, importanza che ci dà la possibilità di poter affrontare, con sicurezza il giudizio sereno, e lo posso sinceramente predire, entusiastico di tutti gli studiosi d'archeologia che verranno prossimamente, credo nel la fine del mese di Aprile, in questa Colonia per partecipare a un Congresso Archeologico, indetto da S. E. il Conte Volpi.

Io personalmente mi riservo di esporre queste mie impressioni, sinceramente ottimistiche, in una breve relazione che appena giunto a Roma, farò alla Regia Accademia dei Lincei, ed in un'altra che mi riservo di mandare all'Istituto Archeologico in Germania, che in questi giorni ha ripreso a funzionare regolarmente.

Sono frattanto lieto di aver potuto esprimere a S. E. il Governatore la mia più viva soddisfazione per quello che sotto il suo vigoroso ed entusiastico appoggio, ha potuto compiere il mio giovane collega dott. Bartoccini.

Con queste parole, di entusiasmo di fede ha avuto fine il nostro breve colloquio col comm. Paribeni, e noi lo ringraziamo sinceramente di concederci il favore di poter comunicare queste sue entusiastiche impressioni ai nostri lettori.

CIELLE

Un benefico provvedimento per la pesca.

Il Ministero delle Colonie in accoglimento delle proposte fatte dai due Governi della Libia ha emesso in data odierna il seguente decreto sulla proposta dei Governatori delle due Colonie: a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto nei Bollettini ufficiali della Tripolitania e Cirenaica gli apparecchi ed attrezzi per la pesca comune sono ammessi in esenzione dal dazio doganale alla loro importazione nelle due Colonie, al momento di tale importazione saranno osservate le condizioni e norme da stabilire dai Governatori analogamente a quanto già praticati per l'industria della pesca del tonno e delle spugne.

Questo provvedimento giunge in buon punto per dare un efficace incremento alla pesca locale che così agevolata può effettivamente costituire un'altra vera e reale risorsa economica della Colonia.

E' noto che il problema della pesca a Tripoli non ha potuto finora sufficientemente imporsi come un problema di economia nel senso di sfruttare in pieno la ricchezza del nostro mare anche ai fini di un'adeguata esportazione del prodotto.

Ora che un provvedimento di sì notevole portata viene ad incoraggiare e ad aiutare i nostri pescatori ci vogliamo augurare che questi sapranno profittarne nel proprio interesse e nell'interesse della Colonia.

VOLETE CONSERVARE IL VOSTRO STOMACO IN PERFETTO STATO? MANGIATE IL PANE PROCIDA.

Rettifiche alla pubblicazione di "Roma Fascista,,

Preg.mo Direttore,

Il N. di ieri sei corr. del nostro quotidiano di Tripoli porta un comunicato del P. N. F., sezione di Tripoli, riguardante la erronea iscrizione di dodici suoi aderenti alla Loggia Massonica, e due smentite isolate, quelle del sig. Bodrati e del sig. Filacchione.

Alcune persone avendomi riferito che il N. del 31 gennaio di «Roma Fascista» porta anche il mio nome fra i massoni locali, a semplice titolo di verità, senza grandi pretese di merito o di demerito, debbo dichiarare che io non ho mai appartenuto ad alcuna associazione politica, nè palese nè segreta.

Come Lei vede, queste inesattezze, già in due soli giorni, e per una lista, in fondo, assai breve: Per un giornale che deve affidare la propria forza alla forza della verità, la sola che sfida i tempi, sarebbe stato, forse, desiderabile un informatore più fortunato. Ad ogni modo un'attenuante gli si potrà accordare; quella di un suo primo passo di carriera giornalistica, passo, in verità, assai delicato, specie quando si pensa che egli ha tentato penetrare in località segreta. Se si fosse fermato sulla soglia della porta, in una sera di riunione, indiscutibilmente avrebbe potuto vedere più chiaro.

La ringrazio dell'ospitalità.

Dott. DOMENICO MAZZOLANI

* * *

Egregio Sig. Direttore,

Trovandomi compreso nella lista massonica di Tripoli, come da pubblicazione avvenuta al numero 5 di «Roma Fascista», tengo a dichiarare, per la verità, che non appartengo e mai ho appartenuto ad alcuna loggia massonica.

Giuseppe Danusso

* * *

Eg. Sig. Direttore,

Leggo su «Roma Fascista» che io sarei inscritto alla locale Loggia Massonica. Pur essendomi sempre occupato nella mia vita di «officina» dichiaro di non essere mai stato Massone.

La prego volere dare pubblicazione di questa mia dichiarazione. —

Cardoni Federico
Capo Operaio Direz. d'Artiglieria.

* * *

Egregio Sig. Direttore,

Tengo a dichiarare che io non mi occupo che degli affari miei. Non conosco nè loggie nè balconi perchè io mi accontento di stare alla finestra.

Potrebbe il periodico «Roma Fascista» procurarsi un più onesto informatore.

POMPEO GHERARDI

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Gli iscritti sono convocati in assemblea generale domenica 8 alle ore 20,30.

1. — Comunicazioni varie.

Non possono prendere parte alla Assemblea gli iscritti che non abbiano firmata la nota dichiarazione.

Il Direttorio

Per la Cassa del Piccolo Soccorso
(Fondazione Nerina Volpi).

Ufficiali dell'Aviazione	L. 300
Signora Stanzani	50

Le offerte dei presidi interni di cui pubblicammo l'elenco furono versate alla Società Italiana di Beneficenza.

Arrivi

Fra gli arrivati con l'ultimo postale ha fatto ritorno a Tripoli dopo breve licenza il nostro ottimo amico il valoroso ufficiale T. Colonnello Francesco D'Alonzo a cui rivolgiamo il nostro bentornato.

Un the alla Palazzina in onore del P. Aimone

Ieri sera ebbe luogo alla Palazzina Governatoriale un the offerto dalle L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi in onore di S. A. R. il Principe Aimone di Savoia.

Vi intervennero ufficiali e funzionari di rango superiore, molte signore e varie notabilità della nostra Colonia.

Gli onori di casa furono fatti con la consueta e squisita amabilità da S. E. il Governatore, dalla gentile Contessa Nerina Volpi e dalla graziosissima Contessina Marina.

Le sorprese del "Caprera,,

Il piroscafo «Caprera» che come i lettori ricorderanno bruciò con un carico di benzina, a cura della Società Levantina di Spezia la quale ha acquistato lo scafo dalla Società di assicurazione, è stato in questi ultimi giorni rimesso a galla con brillante manovra tecnica compiuta sotto la direzione del Cav. Piacentino, già Capo palombaro della R. Marina, espressamente venuto dalla Spezia. Il piroscafo stesso galleggia ora nel porto in attesa di un rimorchiatore che lo conduca docilmente nel porto di Spezia per essere immesso in bacino.

Dalla visita che subirà il «Caprera» dovrà decidersi se lo scafo sarà ancora in condizioni di navigabilità o se esso dovrà demolirsi per ricuperarne almeno dell'acciaio.

Il gruppo propulsore ha molto sofferto dal fuoco e non sarà utilizzabile altrimenti che come materiale da fusione.

Il carbone esistente nei carbonili è ridotto a coke e verrà utilizzato nelle fucinerie.

Particolare interessante: ad onta del fuoco che imperversò a bordo per oltre 5 giorni,, in fondo alle stive si trovano circa 20 tonnellate di benzina intatte ancora utilizzabile.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti gli esploratori dovranno trovarsi [illegible] alle ore 18,30 per comunicazioni. Domenica riunione alle ore 6.30

La Direzione

I frutti della rabdomanzia di Padre Innocenzo

L'infaticabile P. Innocenzo, che da quindici giorni è tornato in Tripolitania per constatare «de visu» il frutto delle sue ricerche rabdomantiche e portare all'agricoltura locale il preziosissimo ed indispensabile contributo dell'acqua sotterranea, ha già percorso ormai tutta l'oasi spingendosi fino a Tarhuna.

Nelle varie località ove egli era stato nel marzo dell'anno scorso, ha avuto la soddisfazione di vedere che nei posti da lui indicati, ove il Genio Militare o i privati già hanno fatto lavori di assaggio per trovare l'acqua, proprio alla profondità precisata colle sue esperienze, vi sono oggi pozzi capaci in cui sgorgano abbondanti polle del prezioso elemento.

Così a Porta Ain Zara, in un pozzo preesistente, privo di acqua sorgiva, fu proseguita la perforazione per vari metri, dal Genio Militare, e giunti alla profondità fissata dal Padre Innocenzo, i lavori furono coronati da ottimo successo. Alla Mellaha pure, ove non si avevano che pozzi d'acqua salmastra, e al fabbisogno dell'indispensabile liquido si provvedeva con i serbatoi ferroviari o... una meravigliosa sorgente ne dà 60 metri cubi al minuto. In una delle concessioni del Barone Ciancio, ancora il Genio Militare scavò un largo pozzo e trovò una ricca polla d'acqua. Anche nella concessione dell'avvocato Marchino, a Tagiura, v'è oggi un bellissimo pozzo di recente costruzione che dà acqua dolce in abbondanza.

A Tarhuna i lavori non sono ancora ultimati, perchè oltre i sessanta metri di profondità raggiunti, vi sono alcuni metri di roccia da perforare. Fra qualche giorno però ne sapremo i risultati.

Intanto Padre Innocenzo percorre in ogni senso l'oasi e la steppa, prestando la preziosa sua opera a vantaggio di quanti lo richiedono.

Sappiamo che egli protrarrà di alcuni giorni il suo ritorno in Piemonte, per avere il tempo di accontentare tutti e di constatare personalmente la consolante realtà delle sue scoperte.

Oggi, poi che anche i dubbiosi e i diffidenti circa il misterioso responso della bacchetta magica, possono ricredersi, perchè i primi assaggi del sottosuolo hanno strappato, con certezza matematica, alla terra i suoi segreti ed il tesoro in essa nascosto, l'umile Frate di San to Francesco può riprendere la via del ritorno in Patria col cuore contento dell'opera sua, messa a profitto e a beneficio di queste regioni.

Corriere Sportivo

Federazione Tripolina
Giuoco del Calcio

Turni di partite fra le squadre di 1. e 2. categoria partecipanti al Campionato di giuoco di calcio per l'anno 1925.

1. Categoria

GIRONE A — Andata: 1.a partita Genio-Deposito Coloniale; 2.a Giuliana-Sussistenza; 3.a U. S. I. Tripoli F. C.-Deposito Coloniale; 4.a Genio-Sussistenza; 5.a Giuliana U. S. I. Tripoli F. C.; 6.a Deposito Coloniale-Sussistenza; 7.a Genio-Giuliana; 8.a Sussistenza-U. S. I. Tripoli; 9.a Giuliana-Deposito Coloniale; 10.a U. S. I. Tripoli F. C.-Genio. Ritorno nello stesso ordine di cui sopra.

GIRONE B — Andata: 1. partita Canottieri-Cacciatori; 2.a Fulgor-Milizia; 3.a Canottieri-Sanità; 4.a Fulgor-Cacciatori; 5.a Milizia-Sanità; 6.a Canottieri-Milizia; 7.a Fulgor-Sanità; 8.a Milizia-Cacciatori; 9.a Fulgor-Canottieri; 10.a Sanità-Cacciatori. Ritorno nello stesso ordine di cui sopra.

2. Categoria

GIRONE A — Andata: 1. partita Arti e Mestieri-Maccabei; 2.a Esploratori-Fulgor; 3.a Maccabei-Esploratori; 4.a Arti e Mestieri-Fulgor; 5.a Esploratori-Arti e Mestieri; 6.a Maccabei-Fulgor. Ritorno nello stesso ordine di cui sopra.

GIRONE B — Andata: 1. partita Fraternità-U. S. I. Tripoli F. C.; 2.a Fraternità-Palestina; 3.a Palestina-U. S. I. Tripoli F. C.

Cambi su Roma

Parigi	130.00
Londra	115.15
Svizzera	464.
New York	24.05
Bruxelles	124.15

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

8 NUOVI NUMERI DI VARIETA'

Questa sera al Miramare avremo un grandioso spettacolo comprendente ben otto numeri nuovi. Numeri di primaria importanza artistica fra i quali la HELLY elegantissima stella internazionale. Reduce dai principali teatri di varietà d'Italia e dell'estero siamo sicuri che anche a Tripoli HELLY otterrà un clamoroso successo. Passiamo a RHOLAND fenomenale attrazione, ventriloquo insuperabile con i suoi fantocci parlanti. Indi DANILO acclamatissimo comico dicitore imitatore, poi gli straordinari danzatori EDITH AND GILBERT, poi ancora MIRKA STELLER danzatrice internazionale, LINA CARINI elegante eccentrica, MARY BIANCHI divetta ed infine la GIOIER.

Alhambra

SANGUE SPAGNUOLO

un dramma, lo dice il titolo, d'ambiente interpretato con grande maestria dalla bellissima MARY PHILBIN. Lavoro inscenato con signorilità che rappresenta quanto di più interessante è stato finora prodotto dalla cinematografia americana.

Domani il celebre campione di boxe BILL interpreta il film d'avventure tragicomiche **IL BARCAIUOLO DELL'ISOLA VERDE.**

Lunedì grande avvenimento artistico con l'immortale capolavoro di **Alessandro Manzoni I PROMESSI SPOSI.**

Al "G. I. T.,,

Questa sera solito trattenimento danzante, ore 21. E' richiesta l'esibizione del biglietto d'invito alla porta.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si avverte ai Soci che questa sera si darà il solito trattenimento famigliare.

Il giorno 4 corrente, a Tunisi, presso il marito Comm. Virginio Cortesi, è spirata la Signora

SOFIA PANTALEONI CORTESI

Ne danno addolorati il triste annunzio, il figlio Dott. Giuseppe Cortesi e consorte ed i nipoti Bonanomi.

Il nostro giornale esprime le sue più vive condoglianze ai parenti dell'Estinta e particolarmente al Comm. Virginio Cortesi ed al figlio dott. Giuseppe.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche.

Quattro Ragioni

di preferire i pavimenti ed i tappeti di

LINOLEUM

1° perchè hanno la maggior durata
2° „ si puliscono e lucidano facilmente
3° „ smorzano i rumori e sopprimono la polvere
4° „ sono i più artistici ed igienici.

le altre .....

sono esposte nell'opuscolo 'C 6, che inviamo 'gratis, a richiesta

Preventivi - Cataloghi e campioni dalla

Ditta GIUSEPPE PUCCI

VIA RICCARDO N. 124 - Palazzo R. Scuola Arti e Mestieri

UOMO

LA DEBOLEZZA VIRILE CAUSATA DALL'ETÀ, ESAURIMENTI, NEVRASTENIA, IMPRESSIONABILITÀ ecc. si guarisce infallibilmente con i DISCOIDI VIRIUM

CANTEA VIRILIS

Ditta ITALO MACCHIETTA
FIRENZE - Via dell'Ariento, 33 - FIRENZE

---

tutte le sere Alhambra Nuovo programma

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali
::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare col pneumotorace — delle Sciatiche, mali di stomaco e intestino — sieroreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc

Consultazioni:
alle ore 7, alle 11,00 - 12,30, alle 18 - 19.

Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi), N. 14.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7° Zenghet - Suk el Hateb N. 40
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Esclusivi per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C
Corso Vittorio Emanuele. 230
Corso Vitt. Em. (Pal. Nahum)

PREZZI 120

Coperture Cablè

815+120	820+120	880+120
L. 475	515	575

Camere aria
L. 85 - 80 - 95

Deposito di Tripoli

Farmacia Chimica

dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
TORINO

Burro fresco naturale di latteria

selezionato, dolce per tavola o salato, in scatole da grammi 250, da mezzo chilo e da un chilo.

Spedisce la rinomata ditta:

Enrico Molinari fu Carlo
PARMA (Italia)

in tutte le Isole e Colonie Italiane

a mezzo pacchi postali da Kg. 5 e 10 ciascuno, al prezzo di giornata contro assegno.

CHIEDERE PACCO DI PROVA E LISTINO GENERALE

Esportazione Formaggi e Conserve Alimentari

Mamme, non sapete, dunque,

che migliaia e migliaia di bambini muoiono tutti gli anni, in seguito ad *infezioni intestinali* provocate dal latte comune?

E se anche voi stesse vedete mungere questo latte, non sapete quali terribili germi possono esservi immessi dalle stesse mani del mungitore?

Richiedete ai Sigg. Carattoni & Monti - Verona, l'invio gratuito del LIBRO DEL BAMBINO "GLAXO" e vi persuaderete che il "GLAXO" è la più sicura forma di latte che possiate somministrare al vostro bambino!

Domandatene al vostro Medico!

"CRESCE BAMBINI ROBUSTI"

L. 12 - 23 - 44 nelle migliori Farmacie

Deposito per la Libia, presso la Ditta R. BASTIANINI - Cas. Post. 169 - TRIPOLI

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE
COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, bollettini - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

"Nuove Arti Grafiche,,
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale di L. 200,000 interamente versato

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11

Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 - dalle 15,30 alle 17,30

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

CHIEDETE OVUNQUE IL PANE PROCIDA.

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta
Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth
.. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 31 — TRIPOLI, Domenica 8 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — *Pubblicità* — Via Riccardo, N. 74 — Telefono 78

Abbonamenti: *Anno L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.* Conto Corrente con la Posta

Importanti dichiarazioni del Ministro dell'Interno

TORINO, 7. — Il primo numero del nuovo giornale *Il Regno* pubblica un'intervista con Federzoni che dichiarò fra l'altro che i provvedimenti presi dal Governo circa la situazione interna, si dimostrarono utilissimi; le polemiche contro il Governo ed il fascismo venne perdendo terreno e occupano ormai il modesto posto ad esse spettante. Il fascismo dà mirabile prova di disciplina

Circa i lavori parlamentari l'on. Federzoni affermò che la Camera discuterà prossimamente i bilanci di previsione e il disegno di legge sulle associazioni segrete. Il Governo si propone poscia di risolvere con la collaborazione parlamentare importanti questioni d'ordine giudiziario economico ed amministrativo.

———«x»———

Chi dovrebbe succedere all'on. Di Giorgio

ROMA, 7. (Sabelli). — Continuano nei corridoi del Senato e sul « Transatlantico » di Montecitorio le voci di successione all'attuale Ministro della Guerra generale Di Giorgio, di cui alcuni giornali fascisti insistono a chiedere le dimissioni. Fra i vari nomi in giro ricordiamo quelli dei generali Sanna, Di Robilant e Petitti di Roreto.

* * *

ROMA, 7. — Si smentiscono recisamente le voci di dimissioni del Ministro Di Giorgio raccolte dal giornale « La Tribuna ».

La sucessione dell'on. Salandra nel Consiglio delle Nazioni.

ROMA, 7. (Sabelli). — Si assicura che a succedere all'on. Salandra nella Presidenza della Delegazione Italiana nel Consiglio delle Nzioni sarà chiamato l'on Gabriele Carnazza

All'Alta Corte

ROMA, 7. — La Commissione permanente d'istruzione all'Alta Corte presieduta dal senatore Zuppelli coll'intervento di tutti i commissari raccolse la deposizione del teste Fagiuoli Vincenzo.

L'interrogatorio degli on. Amendola e Albertini

ROMA, 7. (Sabelli). — La Commissione Istruttoria sul procedimento a carico del generale De Bono ha invitato gli on. Albertini ed Amendola a deporre lunedì prossimo

Il Gran Consiglio Fascista

ROMA, 7. — Il Gran Consiglio Fascista si riunirà il 12 corrente.

D'Annunzio e la villa Falconieri — Un commento francese

PARIGI, 7. — La polemica sulla villa Falconieri, ceduta in affitto a Gabriele D'Annunzio, anzichè data in dono nazionale, dilaga anche sui giornali francesi. Oggi è il « Paris Midi » che vi dedica un suo editoriale, nel quale si spiegano le ragioni per le quali il Poeta non ha accettato l'offerta di una ricompensa nazionale. L'articolo è tutto un omaggio al poeta italiano. Alludendo al rifiuto che Gabriele d'Annunzio avrebbe fatto, il giornale dice:

« Egli accettò con legittima fierezza il titolo di Duca di Monte Nevoso perchè tale omaggio gli era dovuto; ma, quanto ai beni di fortuna, come dice « La Bruyère », è un'altra cosa. Inoltre fra l'offerta del titolo e quella della residenza principesca sono passati alcuni mesi, ricchi di avvenimenti e di insegnamenti. D'Annunzio conserva piena libertà di parlare ai suoi compatrioti e di far loro udire, quando il momento sarà giunto, la sua voce ».

D'Annunzio non va a Frascati

BRESCIA, 7. — Secondo notizie attendibilissime da Gardone, il poeta Gabriele D'Annunzio avrebbe deciso di rimanere al Vittoriale e, quindi, non andrebbe più a Villa Falconieri a Frascati.

Al Senato

ROMA, 7. — Al Senato prosegue la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione. Il senatore Scialoja critica la riforma Gentile. Il Ministro Fedele risponde alle critiche dei vari oratori. Chiusasi la discussione generale si inizia la discussione degli articoli.

Gli industriali agricoltori pel Governo Nazionale

ROMA, 7. (Serv. Radiotelef.). — Si è riunito il Comitato Industriali degli Agricoltori con l'intervento del Senatore Boncompagni Ludovisi. Il Comitato ha votato un ordine del giorno che suona intiera fiducia al Governo e a S. E. Mussolini restauratore d'Italia e del prestigio all'Estero. Nominatosi I Comitato di Propaganda la riunione si è sciolta al grido di Viva l'Italia.

I premi pei buoni del tesoro

ROMA, 7. — Sono stati estratti i premi per i buoni del tesoro settennali, seconda seria. Il primo premio di centomila lire è stato vinto dal numero 465.062

Forte terremoto ad Ancona

ANCONA, 7. (Servizio Rad. telef. Oggi alle ore 14,35 si è registrata una forte scossa di terremoto sussultorio durata 4 econdi. Alle ore 14,50 si ripetè per la medesima durata. La scossa fu avvertita a Falconara e a Castelgandolfo. Nessuno incidente e nessuna vittima

Roma prescelta per la sede di un palazzo mondiale

BRUXELLES, 7. — L'unione delle associazioni internazionali presentò al Governo italiano un memoriale relativo alla erezione di un palazzo mondiale che comprenderà un'Università, una biblioteca internazionale e la sede generale dei grandi congressi.

Roma è stata dichiarata la città che riunisce tutti i requisiti necessari.

———«x»———

Movimenti della Magistratura

ROMA, 7. — Il Re ha firmato ieri il decreto che dispone il movimento nella magistratura. Rilevanti fra gli altri i seguenti trasferimenti: Consiglieri Cassazione Morosini, Longhi, Morgini, Dancona, Petroni nomiati rispettivamente procuratore generale alla Corte di Appello di Aquila, presidente della sezione di Cassazione, primo presidente dello Corte di Appello di Aquila primo presidente alla Corte Corte di Appello di Cagliari, presidente a una sezione della Cassazione.

Piccanti episodi veneziani di uno spettacoloso fim cinematografico.

ROMA, 6. (Sabelli). — Si ha notizia da Vienna di un interessante processo il dicui retroscena si sarebbe svolto precisamente a Venezia. Si tratta di una querela fra un artista cinematografico e il «regisseur del film « La figlia della signora Larsao ». Alcune scene di questo film si svolsero lo scorso settembre a Venezia. Ora il personaggio principale del film sarebbe stato chiamato in Tribunale dal « regisseur » per rispondere di alcune frasi da lui pronunciate, e cioè che in tutte le scene nelle quali dovevano partecipare comparse che rappresentavano signore dell'alta società, erano reclutate invece ragazze di strada. Inoltre l'artista cinematografico avrebbe rivelato ai giudici del Tribunale per dimostrare la poca correttezza del « regisseur » stesso, che allorchè si trattò di rappresentare un episodio nel convento di Santa Croce, l'artista Liana Haid si presentò innanzi all'obbiettivo cinematografico in costume adamitico, provocando lo spavento del superiore e di tutti i frati, che fuggirono, secondo quanto narra l'accusato, a gambe levate. il «regisseur» a questo punto ribatte che la Haid era entrata invece nel convento ed aveva addosso la pelliccia, e che non ra obbligata a sapere quale costume l'artista portasse sotto la pelliccia. L'udienza è stata rimandata fra il grande interesse e l'ilarità del pubblico.

L'Italia vende armi alla Lituania

ROMA, 7. (Sabelli). — I giornali danno notizia che il Governo italiano ha ceduto a quello della Lituania un grosso carico di armi per l'importo complessivo di trenta milioni.

Il piroscafo « Iride » noleggiato dal Governo lituano ha ieri caricato a Napoli cinquantamila fucili e otto milioni di cartucce.

———«x»———

Marito per la quinta volta

ROMA, 6. (Sabelli). — Si ha notizia da Pieve San Paolo, che certo Luigi Simoni, detto « Castagnino » a soli 63 anni ha avuto la bella fortuna di contrarre cinque matrimoni, l'ultimo dei quali si è celebrato nel corrente mese, dal che ne viene per conseguenza come il Simoni abbia una buona dose di coraggio per affrontare per la quinta volta le incognite del matrimonio.

———«x»———

Un idroplano-saetta: 500 Km. all'ora

ROMA, 6. (Sabelli). — Se è vero un preannunzio uscito nel « Daily Express », il mondo della aviazione si troverà presto in possesso di un velivolo inglese, capace di raggiungere la velocità di cinque miglia al minuto, ossia di quasi otto chilometri. Un idroplano saetta di questo tipo sarebbe segretamente in costruzione in una fabbrica inglese di aeroplani. La sua prima comparsa avverrebbe nell'estate prossima, in occasione dell'annua gara per la coppa Schneider, aperta agli idroplani di tutte le nazioni. La velocità oraria della nuova macchina è già stata calcolata a trecento miglia all'ora, ossia a quasi 500 chilometri.

Sintomatico scambio di cortesie Italo - Giapponesi

Gli aviatori giapponesi restituiranno in Europa la visita fatta in Giappone dagli italiani.

ROMA, 7 (Sabelli). — Negli ambienti aeronautici si afferma che nel prossimo mese di maggio gli aviatori giapponesi compiranno una crociera aeronautica Tokio-Roma, per restituire la visita loro fatta a Tokio dagli ufficiali aviatori italiani. Dopo di che gli aviatori giapponesi si recheranno a Parigi per compiere simile atto di cortesia verso i colleghi francesi

Il Principe del Piemonte si recherà in forma ufficiale nel Giappone.

ROMA, 7. (Sabelli). — Si ha da Tokio:

Il giornale giapponese « Asaki assicura che nella prossima primavera il Principe Ereditario Umberto di Savoia si recherà in forma ufficiale al Giappone, negli stessi giorni in cui l'Italia restituirà la visita degli aviatori giapponesi.

Questo scambio di cortesie italo giapponesi, erano con molta compiacenza commentato nei circoli diplomatici e politici locali.

Esso è la dimostrazione dell'accresciuto prestigio del nostro paese all'Estero. Si ricorda che il Giappone, che è lo Stato più importante dal punto di vista militare e commerciale del Continente asiatico fine ad oggi in Europa non si è preoccupato che di aver con sè il favore dell'Inghilterra.

L'indirizzo politico oggi assunto dai due Governi, inglese ed italiano, per la ricostruzione della disciplina interna del lavoro e dei partiti politici non deve esser passato inosservato all'occhio scrutatore e penetrante degli uomini del Governo Nipponico.

E la saggia e ferma politica estera, inaugurata in Italia dall'on. Mussolini, deve aver facilitato questo felice inizio di un saldo avvicinamento fra il popolo italiano e quello giapponese

Per l'approvigionamento dei cereali in Francia.

PARIGI, 7. — La Camera dei deputati con 382 voti contro [illegible] approvò il progetto relativo all'approvvigionamento dei cereali e farine panificabili

La speculazione sul grano

PARIGI, 7. — In America e in Inghilterra si svolge un movimento di speculazione intensissimo sul grano, il rialzo è fortissimo ed anche all'estero la speculazione è vivace. Si cita il caso del veliero «Elisabeth», partito dall'Australia. il 17 gennaio con un carico di grano. Benchè la nave non debba arrivare in Inghilterra, se non tra parecchi giorni, il suo carico di 2000 tonnellate di grano ha già cambiato proprietario tre volte, lasciando a ciascun venditore un cospicuo guadagno.

Un Consiglio superiore dell'Aeronautica

ROMA, 7. — Si afferma negli ambienti aeronautici imminente la costituzione d'un Consiglio Superiore dell'Areonautica a similitudine degli altri enti militari che già dispongono d'un tale organismo consultivo.

Aeropiani sanitari per le colonie

ROMA, 7. — Il Comando generale della Regia Aeronautica ha fatto trasformare alcuni apparecchi monoplani metallici in apparecchi d'uso sanitario.

Essi saranno inviati in Colonia e serviranno al trasporto celere dei feriti e degli ammalati.

Anche il grosso bimotore Farman Goliath, che trovasi all'aerodromo sperimentale di Montecelio, è stato trasformato in apparecchio ambulanza

Francobolli per la posta aerea

ROMA, 7. — Entro la fine della prossima primavera il Ministero delle Comunicazioni provvederà al l'emissione d'una speciale serie di francobolli destinati alla posta aerea, sia nazionale che internazionale. Quanto prima verrà bandito un concorso per i bozzetti.

Idrovolanti italiani in Italia

ATENE, 7. — I giornali cittadini annunciano che informazioni telegrafiche pervenute da Smirne, affermano esser colà arrivati felicemente diciassette idrovolanti «Savoia», testè acquistati dalla Turchia

In Francia si disciplina l'uso della farina

PARIGI, 7. (Serv. Radiotelef). — Sarà portata alla Camera dei Deputati la legge che regola l'approvigionamento del grano e che disciplina l'uso della farina, proibendo la fabbricazione dei dolci. Sono stati messi a disposizione per l'approvvigionamento 100 milioni.

———«x»———

Notizie a fascio

FIRENZE, 7. — Il Presidente del Cile Alessandri ha visitato il palazzo della Signoria, la città e i monumenti. Stasera ricevette i giornalisti.

Alessandri partirà domani sera per Genova donde proseguire per la Francia.

VERONA, 7. — Il Generale Diaz ha accettato la vice presidenza onoraria del comitato antiblasfemo.

NAPOLI, 7. — Il Banco di Napoli ha offerto una colazione in onore del Ministro dell'Argentina Perez.

ROMA, 7. (Serv. Radiotelef.). Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, in applicazione della legge 3 aprile 1924 ha bandito un concorso a premio per la scelta di un manuale per i contadini e per i maestri di agraria con premi di L. 2000 e L. 4000. La chiusura del concorso è il 3 settembre 1925

Una tragica storia d'amore a Monte Carlo

Marcel Lebaudy, nipote dell'imperatore del Sahara, dopo aver fatto saltare la Banca, si suicida per amore.

ROMA, 7 (Sabelli). — Il « Tevere » pubblica la storia di una lunga storia d'amore il cui tragico epilogo si è svolto in questi giorni nel turbinoso movimento di giuoco e di mondanità che avvolge la vita di Montecarlo

Protagonista di tale storia è il giovane zuccheriere francese, più volte milionario, Marcel Lebaudy, nipote di quel famoso Lebaudy, che aveva anni or sono fatto parlare di sè, tutto il mondo, coll'autonomina a *Imperatore del Sahara* quando si era messo in testa di portare una popolazione francese a vivere nel deserto. Pochi anni dopo, disilluso nelle sue mire ambiziose ed ossessionato dal ridicolo, il fallito imperatore morì in una casa di salute a Nancy, lasciando erede di tutti i vasti stabilimenti per la lavorazione dello zucchero a suo nipote Marcello, che è oggi il tragico eroe di quest'avventura di Montecarlo

Marcello Lebaudy, conosciuto in tutti i ritrovi mondani francesi sotto il sopranome di *le petit sucrier* ricco di denari che spandeva a profusione, era un bellissimo giovane, dall'ampia capigliatura bionda, dagli occhi straordinariamente celesti, dai tratti regolarissimi, il che gli dava, insieme al denaro che possedeva, una eccezionale fortuna verso il sesso femminile.

Una sola donna però da diversi anni gli resisteva: una bellissima signora inglese, moglie d'un diplomatico di quella nazione, che aveva inesorabilmente respinto tutte le offerte d'amore fatte dal giovane milionario francese. Questi però malgrado fosse stato più volte respinto, aveva seguito l'idolo dei suoi pensieri, prima in un viaggio in India, quindi al Giappone, poi recentemente a Roma, dove la signora con suo marito, si era recate all'apertura della Porta Santa in San Pietro, e quindi a Montecarlo.

Qui, secondo quanto racconta il *Tevere* la bellissima signora era stata per alcuni giorni lasciata da suo marito, essendo questo stato chiamato momentaneamente alla Ambasciata Inglese a Parigi. Evidentemente il Lebaudy, dovette pensare esser questo il momento di stringere maggiormente d'assedio l'idolo dei suoi pensieri. Ed iniziò una nuova offensiva colla bella inglese, cercando invano tutti i mezzi per convincerla a pronunciare il fatale: *Sì* che doveva dare al *petit sucrier* la agognata felicità. Ma sembra che neppure dopo ripetuti attacchi sviluppati con la più ardente follia amorosa, il Lebaudy, riuscisse nel suo intento. Onde il giovane industriale francese cercò a Montecarlo, di affogare la passione che lo martoriava nel completo abbandono ad un giuoco folle e disperato alla *roulette* del *Casino*.

Ma quasi a convalidare la sua sua sfortuna in amore, le *petit sucrier* ebbe una fortuna volle che mise in orgasmo i rigidi *croupiers* e ispettori del Casino. Ogni sera usciva dalle sontuose sale, campo di tanti sogni svaniti e di tante passioni deluse, con fortissime vincite, finchè una sera, con un colpo audacissimo di giuocatore, il Lebaudy riuscì a *far saltare* come si dice in gergo di giuocatore, la banca di quel tavolo di *roulette*. Vinse quanto possedeva di dotazione la cassa del tavolo: circa 600.000 franchi

Preso nervosamente il denaro che aveva vinto il Lebaudy si stava avviando verso l'uscita, fra l'invidia gelosa di tutti i presenti, quando ad un tratto si trovò di fronte all'idolo del suo cuore, alla signora che l'aveva respinto.

Che cosa sia avvenuto fra i due non si sa. Dopo alcune parole pronunciate dal *petit sucrier*, la signora inglese rispose molto seccamente e con alterezza al suo adoratore, uscendo quindi molto sostenuta dal Casino, mentre il Lebaudy rimaneva pallido come colpito da malore. Passati alcuni istanti anche il giovane francese, traballando usciva dall'edificio ove il giuoco regna sovrano

Due ore più tardi si sparse in Montecarlo la notizia che il Lebaudy, si era ucciso con una revolverata alla testa sulla terrazza che guarda il mare e che ha visto purtroppo altre esistenze improvvisamente troncate.

Il *Tevere* completa questa tragica avventura affermando che la sera istessa la bellissima inglese partita da Montecarlo per Parigi onde raggiungere suo marito.

Il nostro movimento portuale

ROMA, 7. — Durante il mese di dicembre 1924 il movimento generale dei nostri porti fu del 19 641 di navi per una stazza di circa 8 milioni e mezzo di tonnellate. In tale cifra la bandiera nazionale figura per 9,791 piroscafi con una percentuale del 92 per cento rispetto alle bandiere estere.

La riforma elettorale

e gli emendamenti

ROMA, 7. — La Commissione del Senato che esamina la legge della riforma elettorale intese il Ministro degli Interni on. Federzoni. Il « Giornale d'Italia » pubblica le seguenti informazioni in proposito. Il senatore Schanzer e M... esposero al Ministro il pensiero della commissione su alcuni punti e gli dichiararono che la commissione riteneva assolutamente necessario emendare la legge in due punti ed introdurvi altri emendamenti di secondaria importanza. L'on. Federzoni, anche a nome dell'on. Mussolini, rispose che accoglierebbe le modifiche perchè non toccano il principio informatore del progetto ma il suo congegno tecnico. Riguardo però agli emendamenti ne rilevava le difficoltà per ragioni politiche esterne e perciò la commissione potrebbe rinunciare agli emendamenti e ritenersi paga dello impegno che le elezioni si farebbero in regime di tranquillità e di pubblica libertà assoluta. La Commissione discusse ancora con Federzoni e concluse che non le era possibile assumersi la responsabilità di non proporre gli emendamenti.

Allontanatosi il ministro, la Commissione incaricò il relatore Schanzer di formulare due emendamenti. La Commissione si adunerà nuovamente domani per approvare la relazione Schanzer.

Sorpreso a rubare in uno studio e spacca il cranio al padrone di casa.

ROMA, 6. Sabelli). — Un tragico fatto, che ha vivamente impressionato la cittadinanza, è avvenuto ieri sera, in una delle località più centrali di Bergamo, e precisamente presso piazza Pontida, nel vicolo Dottori. Ivi abita il capomastro Luigi Peverelli con la sua signora. Al piano terreno della sua casa è lo studio ed al primo piano l'abitazione. Verso le ore 19, il Peverelli, chiuso lo studio, era salito in casa per il pranzo. Terminato il pranzo ridiscese nello studio per prendere del denaro che doveva poi consegnare alla sua signora.

Giunto però all'uscio dello studio con sua grande meraviglia lo trovò aperto. Entrato scorse un uomo il quale, dopo avere scassinato l'uscio, stava per scassinare il cassetto, dove erano solitamente custoditi i denari.

L'individuo, anzichè fuggire, con la leva di ferro che aveva adoperato per scassinare la porta, si volse rapidamente contro il Peverelli, al quale diede un potentissimo colpo sul capo. Il capomastro tramazzò a terra con la testa spaccata.

La signora, dopo un po' impressionata del ritardo del marito, uscì sulla scala e lo chiamò a viva voce. Nessuno rispose. Allora la signora scese e si trovò dinanzi all'orrendo spettacolo. Il marito era a terra in un lago di sangue rantolante. Alle sue grida di terrore accorsero alcuni coinquilini ed alcuni cittadini. Il disgraziato venne soccorso, ma i medici subito accorsi, lo trovarono agli estremi.

Uno sposo in gonnella e l'imbarazzo di un sacerdote

ROMA, 6. Sabelli). — Da Revan (Svizzera) si ha notizia di un gustoso caso toccato ad un sacerdote di quella città. Alcune mattine fa si presentò dal lui per essere autorizzato a sposare la propria fidanzata un giovanotto il quale portava però abiti femminili. Di fronte ai dubbi e alle preoccupazioni del parroco egli raccontò, fra lo stupore anche dei presenti, che fino a 20 anni non aveva saputo di essere di sesso maschile. Al momento della nascita i propri genitori non sapendo decidere sulla qualità del suo sesso optarono di vestirlo con una levatrice per il sesso femminile. Fino a quella età egli si comportò come una donna e solo l'anno scorso si accorse di essersi innamorato di una sua compagna. Allora decise di farsi visitare da un medico, il quale lo confermò nella sua opinione. Il sacerdote però ha rifiutato di dare l'autorizzàzione al matrimonio fino a che non si presentera in abiti maschili e con un documento medico.

Bitume e cemento nella costruzione della torre di Babele.

LONDRA, 7. — Un eminente chimico inglese, il prof. Brame, in una conferenza tenuta ieri qui a Londra sul petrolio e il suo impiego attraverso i tempi, ha espresso interessanti vedute sull'impiego di derivati del petrolio attraverso la antichità. Egli ha detto, fra l'altro, che il bitume era conosciuto e impiegato in tempi lontanissimi ed ha asserito che esistono prove indubitabili che il bitume fu usato insieme con la pietra e la sabbia come cemento nella costruzione della Torre di Babele.

L'inverno in primavera?

INNSBRUCK, 7. — Da questo Osservatorio Metereologico si prevede un mese di febbraio di freddo eccezionale, tanto che non si esclude che il freddo si estenda ai mesi di aprile, marzo e maggio.

Divagando ... ...

MALINCONIE NOTTURNE.

Questa notte, sono rincasato in compagnia di un elegante viveur, non vuoto come la più parte dei nottambuli per professione, nè pieno solo di spirito di champagne *come la maggioranza dei cosidetti eleganti, ma colto, intelligente, sottile nei ragionamenti e felice nelle* boutades *e nei* calambours. *L'unico suo torto è di seguire un po' la tendenza dei coccodrilli: piangere dopo il congruo pasto, e cioè, nel caso suo, ragionare dopo la poco ragionata super-azione.*

— Rincaso anche stasera — egli mi ha detto — come le altre notti, tardissimo. Non ho più di quattro lire in tasca, non certo come sempre. Si direbbe che sono povero; eppure io riesco a convincermi del contrario. Ma per gli *altri? Degli altri poco m'importa; e poi, essi non sanno. Mi hanno visto in un noto tabarin, indossavo un abito elegante, fumavo una sigaretta inglese ed ho preso il mio solito grog in compagnia di vari giovani nottambuli so che, in giro, mi si è sempre considerato se non ricco sfondato almeno danaroso da sfondare! Quindi*, per gli altri, *io sono sempre ricco. Per me?... Ma la mia ricchezza sta nei pensieri. Ne ho forse perduto qualcuno stasera? No! Anzi, ne ha acquistato uno, questo: quando tu sei a corto di denaro ragioni molto meglio sulle miserie umane e apprezzi molto di più le ricchezze spirituali.*

FARFARELLO

PER LE SIGNORE. UN PO' DI MODA.

Benchè il silenzio che le grandi Case Parigine conservano da qualche settimana sia un ..., che la moda è stazionaria e che tutto l'interesse dei creatori è volto alla primavera futura con un desiderio che finisce per abbreviare la nostra lunghissima vita terrena, chiacchieriamo un poco di quella che si vede nelle riunioni mondane, negli *sports* eleganti, nelle strade frequentate, dovunque si muovano e vivano belle signore. Quando le vediamo per via, a piedi o attraverso i cristalli di un'automobile, più o meno avvolte, secondo il capriccio della temperatura, in lunghi mantelli di lana o di seta, ornati di pelliccia o ben protette da sontuosi mantelli di visone, di talpa, di *petit-gris*, o di pantera, esse ci sembrano tutte uguali. Le loro sottili figure dimostrano chiaramente di essere bene avvolte nei serici *corset* moderni che non comprimono gli organi nè inceppano i movimenti, ma sanno dare ad ogni figura la sua linea migliore e soprattutto la più ridotta espressione. Esaminiamo allora il tessuto dei mantelli che visti da lontano ci sembrano tutti uguali. Questo tessuto è assai raramente *unito;* molte volte è a coste in rilievo, disposto in un senso o nell'altro, sia dal fabbricante che dal sarto. Altre volte è a disegni, che danno alla stoffa l'aria del cuoio sbalzato o del legno finemente scolpito. La mente fervida dei migliori fabbricanti ha talvolta superato i limiti di ogni aspettativa tanto che essa è riuscita a darci dei tessuti che imitano la pelle di pantera, così bene che ci si potrebbe ingannare nell'osservarla. Nei tessuti ricamati su velluto o su crespo si possono trovare veramente delle piccole meraviglie. L'oro e l'argento si mescolano a delle tinte strane, indefinibili, delicate o violente, ma sempre squisite.

Inguainate in questi vestiti aderenti e delicati, le signore si muovono e ballano ugualmente con facilità perchè la bravura della sarta o del sarto ha fatto sì che il vestito nasconda in un dettaglio della sua linea un sotterfugio che l'allarga e ne facilita l'uso. Misteri che è impossibile svelare nello splendore di un'adunata mondana!

E adesso parliamo un poco dei cappelli a cui veramente si sono imposte le più diverse evoluzioni da un po' di tempo, tanto che nella stessa stagione le signore si sono trovate più volte in imbarazzo. Se la vecchia forma *cloche* non può dirsi morta del tutto come disposizione della falda, le cupole hanno modificato parecchio la loro sagoma: erano prima rotonde, come palle, e sono poi divenute quadrate: in seguito si sono fatte puntute per merito del drappeggiamento della stoffa e del taglio del cappello. I nastri sono, per questi cappelli, l'adornamento più serio. Siano essi di raso, di ottomano di *grosgrain*, di velluto, essi rappresentano una guarnizione pratica, sobria ed elegante che è sempre la preferita fra tutte. Ma non per questo si debbono considerare escluse le piume, morbide o glicerinate, e le mille altre fantasie che esistono sul mercato.

Un vecchio adagio popolare dichiara che l'amore è fatto di piccole cose; potremo dire, a proposito degli squisiti particolari di adornamento muliebre, che di piccole cose è fatta anche la suprema eleganza.

ECLISSE PARZIALE DI LUNA.

Dal giorno 8 al 9 avrà luogo una eclisse parziale di Luna, di massima grandezza 0,7:

— ingresso della Luna nella penombra a 19 h. 50 m.

— ingresso della Luna nell'ombra a 21,9;

— fase massima, a 22,12

— uscita della Luna dalla penombra a 1,35.

Il principio dell'eclisse sarà visibile in Europa, Asia, Africa, Oceano Pacifico occidentale, Oceano Indiano, Atlantico orientale.

PIATTO DEL GIORNO.

PASTICCIO ALLA BRASILIANA: In acqua dolce e sale prelessate un chilo di spaghettini, poi li conditi con un pezzo di burro, quattro tuorli d'uovo e formaggio. Burrate diversi stampi lisci e in essi cascate la pasta e ben liscia formatene la superficie. Come un bagnomaria è bollente ve li immergete lasciandoveli circa 10 minuti. Preparate, intanto, una becarella ridotta con tuorli d'uovo e passata alla tamina in modo che non riesca troppo densa. Sformate gli stampi sopra a piatti e velateli con detta salsa.

E' un ottimo pasticcio col quale potete fare un'ottima figura presso un ospite se vi riesce bene: altrimenti rischiate, invitando un amico a pranzo, di creare un precedente gastronomico piuttosto esiziale alla saldezza dei vostri cordiali rapporti

IDIOZIE.

Un giornalista berlinese scrive:

Se nel 1914 fosse stato chiesto ad uno scolaro tedesco qual'era la divisa del suo paese, il prussiano avrebbe risposto:

« Suum cuique »; il bavarese: « Fedele fino alla morte »; il sassone: « Providentiae memor »; il wuttemburghese: « Fedele e senza paura ».

Il sistema federalista vige ancora ma se oggi interrogate tutti gli scolari della Germania del nord e del sud al di qua o al di là del Meno, sulla divisa più amata e rispettata nel paese, tutti senza esitazione, risponderanno:

SCIARADA:

Nel primo ti potrai rifocillare.
E' lettera il finale.
In ogni fiera, certo, puoi trovare
qualche grande totale.

Scuola d'Arte e Mestieri

TRIPOLI

Avviso d'asta

Si fa noto che alle ore 10 dei giorni sottoindicati nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, via Riccardo Cassar n. 104, dinanzi al Commissario Straordinario della Scuola stessa, si procederà ad esperimenti d'asta a mezzo di offerte in busta chiusa, per la vendita del terreno adiacente alla sede dell'Istituto, mediante aggiudicazione lotto per lotto, delle aree di cui al rilievo planimetrico affisso nell'atrio della sede stessa;

Avvertenze: 1. L'asta avrà luogo ai termini dei capi 2 e 3. delle norme provvisorie per l'ordinamento amministrativo-contabile della Tripolitania e Cirenaica approvato con D. L. 22 agosto 1915, n. 1363.

2. I lotti sottosegnati, la cui numerazione è in preciso riferimento a quella del citato piano planimetrico, vengono posti all'asta ai prezzi di base a fianco di essi indicati:

Lotti N. 5, 6, 11, 15, 17, 21 prezzo di base L. 130 al mq.

Lotti N. 13, 20 prezzo di base L. 120 al mq.

Lotti N. 4, 7, 12, 16, 19 prezzo di base L. 110 al mq.

Lotti N. 14, 18 prezoz di base L. 100 al mq.

Lotti N. 22, 23 prezzo di base L. 90 al mq.

Le gare di asta si effettueranno nei giorni: 10 febbraio pei lotti 4, 5, 6, 7, 14, 21; 16 febbraio pei lotti 12, 13, 18, 20, 21, 23; 23 febbraio pei lotti 11, 15, 16, 17, 19, 22.

3. Le offerte in aumento al prezzo di base lotto per lotto, dovranno essere compilate su carta da bollo da L. 1.00 e consegnate in busta e suggellata al Commissario Straordinario della Scuola.

Sulla busta dovrà essere scritta la dicitura « Offerta per acquisto di terreni » ed il nome dell'offerente.

4. Gli aumenti al prezzo di base non potranno essere inferiori a Lire 1,00 (una) per metro quadrato.

5. I concorrenti, prima che si proceda all'apertura delle offerte dovranno produrre a chi presiede l'asta, la quietanza del versamento di L. 3.000 (tremila) eseguito presso la Cassa dell'Economato della Scuola a titolo di deposito provvisorio per le eventuali spese d'asta, registri ecc.; ed a garanzia dell'osservanza delle condizioni di vendita da parte degli acquirenti.

I concorrenti non resultati aggiudicatari, ultimato l'esperimento d'asta, potranno ritirare il deposito di L. 3.000 mediante presentazione della ricevuta provvisoria debitamente quietanzata a tergo.

6. L'apertura delle buste d'offerte avverrà alle ore 10 dei giorni predetti e le offerte stesse saranno ricevute sino a detta ora e giorno. All'apertura delle buste potranno assistere i concorrenti o loro rappresentanti.

7. Il termine utile per il pagamento totale della somma per la quale è stato aggiudicato ogni lotto è stabilito entro giorni quindici dalla data di aggiudicazione.

La inadempienza entro detto termine renderà nulla l'aggiudicazione e l'Amministrazione della Scuola incamererà a proprio profitto il deposito di cui all'art. 5.

8. Le spese inerenti all'esperimento d'asta per tasse, stampi, copie, contratti ed ogni altra, nessuna esclusa, sono a carico degli aggiudicatari.

9. Gli acquirenti dei lotti avranno l'obbligo d'iniziare sui rispettivi terreni, enero sei mesi dalla data di approvazione dei relativi progetti, la costruzione di fabbricati che dovranno essere costituiti al minimo, di un piano terra e di un piano superiore.

Le costruzioni dovranno procedere in modo continuativo ed essere portate a compimento nel più breve tempo possibile, ad ogni modo non oltre un anno e mezzo dalla data del loro inizio.

10. Gli acquirenti dei terreni che non inizieranno la costruzione entro il periodo di tempo sopracitato, riconoscono la facoltà all'Amministrazione della Scuola di procedere alla rescissione del contratto di vendita e d'incamerare a titolo di penale la somma corrispondente al 10 per cento del prezzo pel quale venne aggiudicato il terreno.

Per ragioni di forza maggiore debitamente accertate potranno essere concesse proroghe ai termini fissati per il compimento delle costruzioni.

11. I progetti dei fabbricati dovranno essere presentati, come di consueto, alle competenti Autorità per l'approvazione. Detta presentazione dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla consegna dell'area, avendo cura di chiedere in precedenza all'Ufficio delle OO. PP. la quota della definitiva sistemazione delle strade che delimitano il terreno acquistato.

I progetti di costruzione dovranno essere redatti, naturalmente secondo le norme contenute nel regolamento edilizio per la città di Tripoli, e rispondere a sensi di arte, di estetica e di bellezza in modo da accrescere il decoro della zona centrale della città.

Tripoli, lì 2 gennaio 1924.

Il Commissario Straordinario
BUREI

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Il suo aspetto era tutt'altro che rassicurante: gli occhi cisposi, i capelli arruffati, il viso incartapecorito dal sole e dalle intemperie, la figura stecchita e lurida, non erano fatti per ispirar fiducia.

Allorchè ella fu vicina a Ciro, gli si slanciò addosso come una belva, e afferatolo per il bavero della logora giacca lo tirò a se con tanta forza, che il meschinello cadde al suolo.

— Che ne hai fatto di quell'anima di Dio? — gridò la megera, mettendo un ginocchio sullo scarnito petto di Ciro.

— Che ne hai fatto *d' 'o figlio d' a sè Ntunetta*?

Il gobbo non rispondeva, guardava solo con gli occhi impietriti quella iena che gli stava sopra e che quasi lo schiacciava con il suo peso.

— Non rispondi? — seguitò la laida donna — non parli? non lo vuoi dire, *piezz'e galiota, mariuolo d' 'e criature*. Ebbene, morirai sotto i miei piedi!

E cominciò a tempestare di formidabili calci il corpo di Ciro, il quale emetteva lunghi lamenti ad ogni colpo di *zoccolo* che gli pestava le ossa.

Alla megera si unirono subito le altre comari, i monelli, le *bardascelle*, e finalmente uscirono gli *uomini*, armati di nodosi bastoni, come se si fosse trattato di dare addosso ad una frotta di lupi o di difendersi da una banda di briganti.

— *O' mariuolo d' 'e criature* — si gridava da ogni lato.

La condizione di Ciro era assai critica. La sua pelle non valeva in quel momento, una *pubblica*, per dirla con una espressione del tempo ma pur troppo doveva ancora durare il Calvario del povero gobbetto.

Nel momento in cui tutti si preparavano a finire il creduto ladro di ragazzi, si udirono gli squilli del campanello annunziante il *Santissimo*.

Dalla vicina chiesa di San Giovanniello era uscito il Viatico per un moribondo, ed il parroco, a capo scoperto, protetto dall'ampio ombrella rosso; attraversava la piazzetta, seguito da alcuni popolani, recanti i rituali *lampioni*, nei quali agonizzavano le fiammelle dei ceri.

A quella vista la folla si calmò per incanto; uomini, donne, fanciulli, s'inginocchiarono segnandosi e biascicando orazioni, quella folla che un momento prima calpestava ed offendeva Dio, accanendosi contro un essere impotente a qualsiasi difesa...

Ciro fu salvo.

Egli profittò di quell'istante di tregua per sguisciare rasente il muro, protetto dall'oscurità e dalla piccolezza del suo corpo. Sguisciò come un serpente e si dileguò come un fantasma.

La scena penosa di cui era stato oggetto aveva spezzato gli ultimi legami che lo tenevano ancora avvinto al consorzio umano. Egli, con le membra peste dai colpi ricevuti, con l'animo affranto, con lo spavento nel cuore, corse per i vicoli luridi, corse per le piazze più oscure, corse senza una direzione, senza una mèta.

Voleva fuggire quegli uomini che lo massacravano, quegli uomini che gli gittavano sul viso un'accusa odiosa e bugiarda.

Ciro sie ra visto accusare d'un rapimento di cui allora per la prima volta aveva inteso parlare.

Conosceva di vista la *siè Ntunetta 'a mpaglia segge* ed anche il marmocchio cui si accennava, ma da questo a crederlo un ladro di ragazzi, ci correva.

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Il Grande Torneo Tripolino

I premi di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. Benito Mussolini

Una schermitrice italiana tra gli iscritti

Il Comitato organizzatore per ragioni d'indole superiore ha dovuto rimandare lo svolgimento del torneo ai primi di Aprile, dal 9 al 19, consenziente la Federazione Italiana di Scherma.

Ci sembra perciò che il successo debba essere maggiormente assicurato da questo spostamento di data, che coincide con l'annunziato arrivo a Tripoli di una grossa carovana di turisti nazionali ed americani, circa seicento. Per tale epoca sarà pure concretata una serie di altre manifestazioni sportive che faranno degna corona al grande avvenimento schermistico.

Ferve intanto lo preparazione dei concorrenti in Italia e di ciò ce ne danno annunzio i quotidiani metropolitani e le lettere che continuano a pervenire alla Canottieri con le adesioni dei nostri migliori e più quotati dilettanti. Tra le adesioni fino ad oggi pervenute, che sono quaranta, oltre a tutti gli olimpionici, notiamo quella della gentile signora Rosetta Mangiarotti, consorte del grande maestro campione Italiano di spada, una elegante e fine spadista che ha il vanto di essere la prima schermitrice italiana. Continuano a pervenire dalle maggiori nostre autorità ricchi doni accompagnate da lusinghiere lettere di plauso e d'incoraggiamento per la bella iniziativa e tra questi, oltre quelli già elencati nella scorsa settimana, notiamo un ricco portasigarette in argento con monogramma in brillanti dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, e l'annunzio dell'invio di un ricco oggetto d'arte donato da S. E. Benito Mussolini; ed un'artistica coppa d'argento dono di S. E. il Principe Di Scalea.

Nelle nostre sale di scherma, che il locale Comando delle Truppe non ha esitato a mettere a completa disposizione dei concorrenti locali agevolandoli in tutto, il lavoro di preparazione è intenso.

Confidiamo perciò che i nostri bravi dilettanti tripolini sotto la sapiente guida dei bravi maestri Della Valle e Montani e con gli efficaci aiuti che S. E. il Generale Taranto non lesina ai suoi dipendenti, si porteranno in un tale grado di forma da competere degnamente alle forti lame nazionali ed estere che verranno a disputare questo torneo che sarà gloria e vanto di Tripoli e dei bravi organizzatori che sapientemente hanno saputo farlo assurgere a sì gran de avvenimento.

Anche nel campo sportivo la nostra Colonia saprà portarsi a livello delle grandi metropoli italiane e siamo sicuri che ben presto sotto la maestra guida di S. E. il Conte Volpi la registreremo fra le primissime.

KEEN

Importante seduta della Commissione per l'Equo Prezzo

Il giorno 5 corr. si è riunita la Commissione per l'Equo prezzo sotto la presidenza del Comm. Adalgiso Ravizza. Erano presenti i Commissari: Goppola Giuseppe, Abramo Raccah; Marconcini Tito; Mustafà Hadi e Mahamed ben Zigri e il Segretario Ubaldo Ball.

Il presidente comunica che scopo della riunione è di studiare il modo di intensificare le investigazioni e lo studio per cercare di intervenire nella determinazione dei prezzi di vendita dei generi di prima necessità, se artificiosamente rialzati, e ciò in relazione alle facoltà concesse alla Commissione coi D. G. 23 Dicembre 1922 e 20 Novembre 1924.

Aperta la discussione, quasi tutti i Commissari riportano gli echi delle lamentele della popolazione, debitamente controllati, e additano quali dovrebbero essere le provvidenze per infrenare l'aumento dei prezzi e gli abusi

Più specialmente la Commissione si sofferma sui seguenti generi:

PASTA — La Commissione nota che questo importantissimo genere di prima necessità ha subito in questi ultimi tempi notevoli rialzi e riportandosi al voto fatto alla competente autorità il 15 Dicembre 1924, rileva che non si potrà addivenire alla determinazione del prezzo della pasta se non verrà stabilita la qualità di farina adoperata dai pastai.

Il Presidente s'impegna di sollecitare l'analisi dei pastoni prelevati dall'Ufficio Sanitario il 15 detto Dicembre e spera, nella prossima seduta, di sottoporre nuovamente la questione della pasta.

PANE — Da informazioni pervenute risulta che il prezzo delle farine in Italia ed all'Estero è sempre in continuo aumento e, se il prezzo del pane a Tripoli si è potuto contenere a tutto il mese di Febbraio a L. 2.50, è per il provvedimento stabilito il 19 Gennaio con gli importatori ed i fabbricanti di pane.

Pur troppo prima della fine del mese bisognerà rivedere i prezzi e si dovrà addivenire a nuovi aumenti.

La Commissione poi deve constatare che da non tutti i fornai viene adoperata la farina di marca A e che, abusivamente, si fanno miscele con farine di qualità inferiore; come pure il pane non sempre è ben cotto e spessissimo, specialmente quello che viene fornito in casa, è scarso di peso; fa voti perciò al Commissario del Municipio perchè sia intensificata la sorveglianza.

MERCATO DELLA VERDURA — Si è dovuto constatare che fra i prezzi praticati sul mercato all'ingrosso e quelli del mercato al minuto di Bab el Horna vi è una differenza enorme, ciò è dovuto ad una intesa fra questi ultimi rivenditori che, nel mentre comperano a prezzi che sono tutt'altro che incoraggianti per i produttori, rivendono poi a prezzi da ricavarne lauti guadagni.

Fallita la proposta istituzione di uno Spaccio Cooperativo da parte del Consorzio Agrario, la Commissione fa voti al Commissario del Governo di far invigilare chi è preposto alla determinazione dei prezzi per la vendita al minuto.

CARNE — Anche la carne subisce continui e non sempre giustificati aumenti e la Commissione ritiene di dover intervenire per proporre all'autorità Municipale qualche provvedimento; dopo lunga discussione, la Commissione ritiene che sarà necessario, accertare i prezzi di acquisto al Mercato del Martedì (o del Venerdì a Suk el Giuma), di stabilire ogni settimana un calmiere e ciò col concorso del Dottore Veterinario Direttore del Macello, che già l'anno scorso aveva promesso il suo valido aiuto.

Rivolge perciò al Commissario del Governo viva preghiera, perchè voglia prendere provvedimenti per infrenare il continuo rialzo del prezzo della carne sia di bue che di agnello.

La Commissione stabilisce infine di riunirsi il 9 corrente alle ore 18, per discutere sul prezzo della farina invitando gli importatori alla riunione.

La Commissione per l'Equo prezzo incomincia a muoversi e ad agire in un campo pratico e vogliamo augurarci pel bene del paese che questa sua attività prosegua energica e concreta.

Nulla da dire su quello che è l'inevitabile prodotto della crisi, ma quello che è il prodotto della disonesta speculazione deve essere assolutamente combattuto.

Per la Cassa del Piccolo Soccorso

(Fondazione Nerina Volpi).

La bambina Vera Carlomagno figliuola del Presidente della nostra Corte d'Appello cav. uff. Carlomagno ha versato a favore della pia istituzione L. 100.

Comm. Battistella per la Cassa di Risparmio L. 3.000.

Sig. Emilio Arbib ricavato dalla recita Circolo G. I. T. pro Cassa piccolo Presito L. 1.470.

Smentite a "Roma Fascista,,

Il Maggiore Cav. Fortunato Fedeli ha inviato al periodico *Roma Fascista* la seguente smentita:

Alla Direzione di «Roma Fascista» Via dell'Orso 28

ROMA

Non appartengo, nè ho mai appartenuto alla Massoneria, o ad altro partito politico. Pertanto, l'inscrizione del mio nome nella lista dei pretesi componenti la Loggia di Tripoli, pubblicata nel N. 5 di codesto giornale il 31 gennaio u. s., costituisce una affermazione falsa ed anche ridicola.

La smentisco nel modo più assoluto e categorico.

Tripoli, 6-2-1925.

Maggiore FEDELI FORTUNATO Direttore del Commissariato Militare della Tripolitania

* * *

Egregio Sig. Direttore

Mi fanno leggere un elenco di massoni contenuto nel N. 5 del giornale «Roma Fascista» del 31 gennaio u. s.

E' elencato anche il mio nome e ciò mi meraviglia perchè non appartengo e non ho mai appartenuto a nessun ramo della suddetta o di altre associazioni.

Sono socio della «Croce Rossa» e della Società di Mutuo Soccorso locali e me ne glorio. Constato però e con dispiacere che a Tripoli non basta fare il proprio dovere e vivere tranquillamente con la propria famiglia. Le sarò grato se vorrà dare pubblicazione alla presente nel suo giornale. Con infiniti ringraziamenti mi creda.

TROZZI RICCARDO Capotecnico Direzione Artiglieria

Per un arresto

Nel comunicato della Segreteria del Sindacato F. I. C. pubblicato il giorno 6 doveva leggersi che l'apparecchio Bucchieri Giovanni fu Carmelo non apparteneva al Sindacato e non Bucchieri Carmelo come, per una svista la Segreteria comunicò.

IL PANE PROCIDA SI MANGIA SENZA COMPANATICO.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Gli iscritti sono convocati in assemblea generale domenica 8 alle ore 20,30.

1. — Comunicazioni varie.

Non possono prendere parte alla Assemblea gli iscritti che non abbiano firmato la nota dichiarazione.

Il Direttorio

La Rivista della "Croce Rossa,,

Per i magnifici tipi dell'editore Mondadori è uscito il primo numero della interessante e bellissima rivista della «Croce Rossa Italiana», La Crociata.

Si tratta di una splendida pubblicazione con articoli, novelle e versi dei migliori scrittori italiani, da Ada Negri a G. A. Borgese, da Roberto Panbeni a Ferdinando Pachieri, da Piero Misciatelli a Marinella Lodi.

Poichè si tratta di una pubblicazione che ha scopo altamente umanitario e patriottico, informiamo i nostri lettori che possono acquistar la presso Cesare Filacchioni, che ne ha assunto l'esclusività della vendita in Tripolitania.

Corriere Sportivo

Tripoli ha il suo campo di Foot-Ball

Nel quartiere Belcher e precisamente dietro alla caserma dei R.R. C.C. è sorto per opera del Cav. Salinos un magnifico campo di football ove si disputeranno le partite del Campionato Tripolino indetto dalla locale Federazione ed a cui parteciperanno ben dieci squadre di 1ª categoria e sette di 2ª.

Il campo che ha richiesto un lavoro non comune con una ingente spesa pr i forti riporti di terra onde ottenere una perfetta livellazione, sarà ultimato dei lavori di rifinitura nella ventura settimana in modo che domenica 15 del c. m. verrà inaugurato. E' provvisto di due comode ed ampie tribune coperte che permetteranno ai nostri appassionati sportivi di assistere e seguire ogni fase di giuoco. Un vasto prato delimitato da una robusta steccònata la contorna, capace di parecchie centinaia di spettatori. Tra le due tribune site nella parte destra del campo vi è la tribuna Governatoriale ove troverano posto in oltre le maggiori autorità del la nostra Colonia. Il magnifico campo di giuoco nelle dimensioni internazionali 100per 60 ha uno splendido prato ed una livellazione perfetta, mentre è protetto da una robusta steccònata in modo da impedire al pubblico di invaderlo, perciò sarà il paradiso dei nostri giuocatori che purtroppo fino ad oggi in mancanza di meglio hanno dovuto contentarsi di quello pietroso di Piazza 4 novembre ove purtroppo in ogni partita hanno rischiato di rimetterci le gambe.

Il nostro voto di plauso perciò vada al coraggioso Cav. Salinos che con questa sua bella attività regala a Tripoli una nuova attrattiva rendendosi benemerito inoltre dello Sport che se ne avvantaggerà enormemente.

KEEN

Oggi, Domenica 8. Settuagesima e S. Onor.

Domani Lunedì S. Apollonia Vergine.

Turno festivo delle farmacie

Farmacia Savoia Sciara Riccardo. Farmacia Lanzon Piazza Banco Roma.

Cambi su Roma

Parigi	129.95
Londra	115.35
Svizzera	465.14
New York	24.115
Bruxelles	121.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Piroscafo «Fram» da Trieste con 480 tonnellate di merci diverse.

Piroscafo «Telemaide» da Siracusa Malta con merci e passeggeri.

PARTENZE

Piroscafo francese «Cité de Cambrai» per Tunisi con merci e passeggieri.

Avviso di liquidazione

Fallimento E. Sandonini

In seguito a deliberazione del sig. Giudice Delegato vengono messi in vendita i magazzini del fallito in Suk el Turk contenenti articoli casalinghi, articoli di cucina, vetrerie, porcellane, mobilio ed altro, compresa la cedibilità dei locali e dell'impianto.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al sottoscritto fino al 12 corrente.

Il Curatore
Avv. M. CANOFARI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

UN CLAMOROSO SUCCESSO

ha ottenuto ieri sera l'intero nuovo programma. Il pubblico che gremiva il teatro fece agli artisti un'ottima accoglienza. HELLI la stellissima internazionale ottenne un successo personale; DANILO comico imitatore fu festeggiato insieme al magico ventriloquo RHOLAND che con i suo fantocci parlanti raggiunse il diapason dell'entusiasmo ed i due danzatori EDITH AND GIBEL furono costretti a concedere vari bis, mentre LINA CARINI, MIRKA STELLER, MARY BIANCHI e la DE FLORANCE furono tutte festeggiate. Oggi due grandi spettacoli il primo alle ore 17 l'altro serale alle 21. Il programma è adatto per famiglie e della massima attrazione.

Alhambra

IL BOXEUR BILL

popolarissimo in America e fuori si presenta questa sera in un dramma di avventure tragico comiche **IL BARCAIOLO DELL'A ISOLA VERDE.** Trattasi di uno di quei lavori che per l'originalità del soggetto, e per la magistrale interpretazione divertono immensamente.

Domani e martedì la più grande manifestazione d'arte del giorno con **I PROMESSI SPOSI.**

Il pubblico tripolino farà una degna accoglienza al lavoro che ha maggiormente onorata l'industria cinematografica italiana.

Al Club Musicale Dilettanti

Quest'oggi alle ore 17 vi sarà trattenimento danzante. Ai non soci si prega esibire il biglietto d'invito.

* * *

Nuove ammissioni al Club Musicale Dilettanti.

Con deliberazione unanime del Consiglio sono stati ammessi in qualità di soci effettivi i Sigg.: Antinelli Michele, Linari rag. Emilio, Cesaretti Ten. Paolo, Dall'Aglio ragioniere Alfonso, Palumbo Cantiello Tommaso, Dall'Olio Ferruccio, Aquilina Giovanni, Caruso Pasquale, Chiuzzi Raffaele, Biani S. Ten. Vincenzo, e a Soci Musicanti i Signori.: Frojo Annibale, Perrone Umberto, Celeste Giovanni

Circolo Unione

Si ricorda ai Soci che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante sociale all'ora solita

Gli inviti si ritirano presso la segreteria fino alle ore 12.

Circolo Libia

Questa sera alle ore 21 nella sede sociale di Via Riccardo dell'Associazione Giovanile Cattolica Libia avrà luogo un trattenimento famigliare. I bravi filodrammatici del fiorente Circolo si produrranno nel dramma in due atti di Onip «Dopo il Delitto» e nella briosa farsa «La statua di Paolo Incioso».

Nell'intermezzo il giovane signor Bonmici interpreterà il brillante monologo «Fu causa della balia».

PICCOLA POSTA

L'ANONIMO CHE CI VEDE MOLTO BENE. — Non entriamo in merito alla questione dei massoni tripolini. I comunicati personali che si pubblicano sono a pagamento. Mandi le sue considerazioni a «Roma Fascista».

IL PANE PROCIDA SI VENDE PRESSO GIOVANNI CASTELLAKIS.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 32 TRIPOLI, Martedì 10 Febbraio 1925 Cen 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70. Conto Corrente con la Posta

Il Gran Consiglio Fascista

per un'intesa fra il fascismo ed affini

Il programma dei lavori del massimo Gran Consiglio Fascista.

ROMA, 9. — Il Gran Consiglio che si riunirà il 12 corr. discuterà la situazione politica generale e del partito, la situazione degli enti autarchici e delle federazioni nei comuni, la preparazione del consiglio nazionale a marzo e l'esame preliminare sulle possibilità di un'intesa universale tra movimenti fascisti ed affini.

Il programma del nuovo giornale fascista "Il Regno,,

TORINO, 8. — E' uscito il primo numero del nuovo giornale «Il Regno politico quotidiano mattutino» diretto dal deputato Pedrazzi. Nello articolo di fondo il giornale dice che esso sarà la voce dei vivi che non intendono sia morta la loro speranza e la voce dei morti che non perdonerebbero che la loro memoria cadesse in oblio di Patria tornata molle

Smentita alle dimissioni del gen. Piccio

ROMA, 8. — Il commissariato dell'aeronautica dichiara destituita d'ogni fondamento la notizia pubblicata su di un giornale della sera circa le dimissioni del generale Piccio.

Onoranze all'onorev. Federzoni a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 9 — Si è svolta al palazzo civico una solenne cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Federzoni, che si dichiarò commosso, assicurando che il Governo nazionale desidera che il porto di Civitavecchia abbia sempre una maggiore prosperità. Invitò tutti di inviare un triplice alalà al Re, al Duce, alla Patria.

Per l'Italia sempre più forte in mare.

LIVORNO, 9. — Alla presenza del Ministro Ciano si è posta la prima lamiera alla chiglia della nave Trento che con la consorella Trieste formeranno la prima unità di divisione degli incrociatori veloci di diecimila tonnellate. Il vescovo impartì la benedizione pronunciando dopo un patriottico discorso

L'improvvisa morte del Prefetto di Roma

ROMA, 8. — Il Prefetto di Roma Pesce è morto improvvisamente alle 21 di stamane

Il comm. Pesce, uno dei più stimati prefetti d'Italia, creato dallo on Salandra, da pochi giorni aveva preso possesso della direzione della Provincia di Roma, in sostituzione del prefetto Zoccoletti. L'Amministrazione dello Stato perde un funzionario intelligente attivo e capacissimo dell'alto ufficio al quale era stato giustamente elevato.

La morte della Signora Ciuffelli

TODI, 8. — E' morta la signora Ciuffelli vedova di Augusto Ciuffelli che fu ministro durante la guerra e che ebbe un figliuolo caduto al fronte durante la valorosa ritirata di Caporetto.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 8. — Il Consiglio dei Ministri esaminò la situazione interna e deliberò su affari di ordinaria amministrazione. Approvò fra l'altro lo stanziamento per l'acquisto del terreno per la costruzione e l'arredamento della scuola archeologica italiana.

All'Alta Corte

ROMA, 8. — La Commissione permanente dell'Alta Corte presieduta da Zuppelli procedette all'esame del comm. Battioni ispettore generale al Ministero degli interni.

Al Senato

ROMA, 8. — Al Senato prosegue la discussione sul bilancio dell'istruzione. Parlano in vario senso il senatore Paternò, Berenini, Tommasi, Credaro, Chimienti, Corbino Pitacco, Gallini e Queirolo. Il Ministro Fedele confuta le loro osservazioni. Esaurita la discussione degli articoli si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio che è approvato con voti 176 contro 62.

Il Senato è convocato per mercoledì in comitato segreto.

Una bomba in un cesto di fichi inviata ad un industriale di Torino.

ROMA, 8. (Sabelli). — «La Stampa» dà notizia di un malvagio attentato, fortunatamente non riuscito, rivolto presso un noto industriale torinese.

Ecco come il giornale torinese racconta l'accaduto:

Ad un notissimo industriale della nostra città è stato inviato personalmente per posta un cesto di fichi. Egli, per quanto stupito dell'inatteso invio, svolse il pacco, lo aprì, mise allo scoperto il contenuto, cioè i fichi. Notò però e il fatto non mancò di destare in lui viva sorpresa che dallo strato superiore dei fichi spuntava un filo, della grossezza di un sottile spago. Allora rimosse adagio, con ogni precauzione lo strato esterno dei fichi, avendo cura di non toccare il filo, e mise allo scoperto un involto rotondo di carta contenente un oggetto duro, ed al quale faceva capo il filo suddetto

L'industriale non dubitò più trattarsi di un delittuoso tentativo ordito ai suoi danni. Chiamò un suo impiegato, che era stato artigliere nell'esercito, e gli fece vedere il cesto e l'oggetto che conteneva. Anche l'ex artigliere si convinse di trattarsi di una bomba, ed allora fu deciso di portare con le dovute cautele, il cesto e il contenuto alla Direzione di Artiglieria. Quivi l'oggetto involtato nella carta venne debitamente esaminato, e risultò essere una bomba. Essa conteneva esplosivo ed oggetti destinati a fare da proiettili nello scoppio, se, disgraziatamente lo scoppio fosse avvenuto.

L'attentato, sebbene sia mancato ai suoi delittuosi effetti, venne denunciato alla polizia, la quale ha iniziato indagini per l'identificazione del colpevole o dei colpevoli.

Un condannato non può essere giustiziato per lo sciopero del carnefice.

ZAGABRIA, 7. — Per il famigerato capo dei briganti Jovo Ciaruga è stata respinta la grazia sovrana, quindi deve salir il patibolo. La legge vuole che, respinta la grazia ad un condannato a morte, egli, al più tardi entro tre giorni, deve essere giustiziato. Questa avrebbe dovuto essere anche la sorte di Ciaruga, ma manca il carnefice. I giudici il procuratore di Stato, il medico, il difensore, che dovranno assistere all'esecuzione sono pronti. Sono venuti ad Osijek molti giornalisti anche esteri, per assistere allo spettacolo, ma attendono invano.

Il carnefice di Serajevo, che è stato chiamato a compiere il suo ufficio, manda a dire che non si muove se prima non gli pagano un vecchio debito, cioè le competenze a lui dovute per l'impiccagione del brigante Pajanka. Egli chiede anche un anticipo di 1500 dinari. La Corte si è dovuta riunire per risolvere qusto inatteso incidente. Intanto Ciaruga prolunga di qualche giorno i l gran salto nel buio. Il popolo dice: «E' il diavolo che lo protegge»

Delinquenza e corruzione a Mosca

ROMA, 8. (Sabelli). — I giornali di Varsavia pubblicano interessanti, ma nello stesso tempo terrificanti particolari sulla delinquenza a Mosca. Risulta dai rapporti pubblicati che attualmente Mosca conta non meno di 50 mila minorenni traviati. La cosa più pietosa, scrive un corrispondente dalla capitale moscovita, è visitare i luoghi dove questi disgraziati sono raccolti. Esistono degli istituti nei quali questi minorenni sono rinchiusi, ma è precisamente in quelle sale che i piccoli delinquenti fumano, si battono e rifiutano di lavarsi durante due o tre mesi, non nascondono le loro relazioni con delle prostitute che molte volte hanno venti anni più di loro In questi istituti non vi sono biblioteche. La maggior parte dei ragazzi sono dei cocainomani. I guardiani vendono ai giovani minorenni, ad alto prezzo, dei mazzi di carte da giuoco. Giunta però la sera i minorenni, con la complicità dei sorveglianti, abbandonano l'edificio dove non fanno ritorno se non al mattino Molte volte essi sono chiamati dal direttore dell'istituto, al quale consegnano una percentale dei guadagni da essi realizzati durante la notte.

In Italia comincia ad affermarsi

una coscienza coloniale

Per il porto di Bengasi

ROMA, 9. (Sabelli). — Tutti i grandi quotidiani romani dedicano lunghi articoli di favorevole commento alla soluzione data dal Governo Nazionale alla annessa questione del Porto di Bengasi.

Poichè si tratta di un problema vitalissimo per il commercio delle nostre Colonie del Nord-Africa, problema che è stato risoluto, dal Governo in seguito al vivo e continuato interessamento del Ministro delle Colonie S. E. Principe Lanza di Scalea, mi è sembrato opportuno segnalarvi questo sintomatico e manifesto rivelarsi d'una forte coscienza coloniale in Italia, attraverso gli interpreti più fedeli e più delicati dell'opinione pubblica, cioè i grandi quotidiani.

—«X»—

Sanguinose dimostrazioni contro il caro-vita in Svizzera.

ROMA, 8. (Sabelli). — Anche i poveri che dalla loro potenzialità finanziaria data dal valore della loro divisa metallica soffrono del caro vita.

Si ha notizie da Basilea che nella Svizzera il sensibile aumento del costo della vita ha dato luogo a gravi incidenti.

Parecchie centinaia di individui appartenenti ai partiti estremi si erano recati per dimostrare innanzi ad un negozio il cui proprietario era accusato di pagare troppo poco i propri dipendenti. Intervennero allora dei poliziotti, i quali invitarono la folla a sciogliersi. Siccome però questa si faceva sempre più minacciosa fu necessario l'intervento di una quarantina di poliziotti, i quali ad un dato punto estrassero la daga caricando i dimostranti. Si ebbero a registrare dieci feriti gravi e una quindicina di contusi. Furono operati parecchi arresti che però non vennero mantenuti Si ha intanto notizia da Berna che a quel Cosiglio comunale è stata presentata da parte del partito socialista una mozione invitante le autorità a intervenire immediatamente perchè tutti gli articoli di prima necessità non siano colpiti da dazio doganale più elevato.

I concerti a domicilio attraverso i fili della luce elettrica

NEW YORK, 8 Non vi è più quasi una casa a New York che non possegga una o più installazioni di radiotelefonia. Gli ingegneri americani hanno divisato un nuovissimo sistema di trasmissione, atto a fare concorrenza all'estero e alle innumerevoli compagnie che usufruiscono di questo mezzo per la distribuzione, ad ore fisse, ai loro abbonati dei concerti radiotelefonici

Fra tre settimane New York sarà dotata di una nuova invenzione non più telefonia senza fili, ma telefonia coi fili. La novità consiste nel fatto che i concerti verranno trasmessi dalle centrali elettriche, servendosi semplicemente dei fili della luce elettrica. Coloro i quali posseggono un impianto per l'illuminazione elettrica, con l a semplice applicazione sui fili di un minuscolo apparecchio munito di megafono, potranno, toccando un bottone, usufruire dei concerti radiotelefonici I primi esperimenti hanno dato ottimi risultati.

Speriamo che tale sistema di telefonia possa trovare presto applicazione anche in Tripolitania, dove abbiano una delle migliori centrali elettriche e che funziona con regolarità impeccabile con piena soddisfazione di tutta la cittadinanza.

La Missione Argentina a Palermo

PALERMO, 9. — E' giunta da Napoli la missione argentina, ricevuta dalle autorità e dai maggiori esponenti dell'industria e del commercio. La Missione visitò i principali monumenti cittadini ed inizierà la visita agli stabilimenti più rappresentativi della produzione sicula.

L'accordo per la riduzione

del debito francese verso l'Inghilterra

PARIGI, 9. — Churchill in risposta alla lettera direttagli da Clementel dice che il Governo Inglese ricordando che i debiti di guerra interalleati furono contratti per la causa comune prenderebbe in considerazione la proposta di una riduzione del debito francese verso l'Inghilterra purchè il principio del pagamento determinato dalla Francia mediante le sue risorse nazionali sia assicurato senza intervento delle riparazioni. Il Governo inglese ritiene che i pagamenti della Francia vengano divisi: 1° in somme fissate annualmente pagabili senza tener conto di quanto la Francia riceverà effettivamente in anni successivi in virtù del piano Dawes; 2° altro versamento annuale sulla quota delle annualità Dawes spettante alla Francia

Il Presidente del Consiglio Herriot appena ricevuta la nota di Churchill gli telegrafò apprezzando il tono amichevole della nota Britannica

Una nota ufficiosa dice che i ministri delle finanze esteri inizieranno l'esame della nota Inglese e se le proposte britanniche dovessero prendersi in considerazione i negoziatori stabilirebbero il bilancio esatto della ricchezza francese attualmente paragonata con quella dell'anteguerra e delle altre nazioni, quindi Herriot e Clementel si recherebbero a Londra per iniziare le trattative dirette.

—«X»—

Un grave incendio in una Caserma Francese

BEZIERES, 9. — In seguito ad un incendio è crollato il muro di una caserma uccidendo tredici persone e ferendone una quindicina

Italiano condannato a 20 anni in Francia

AIX LA PROVENCE, 9 — La Corte d'Assise delle Bocche del Rodano ha condannato a 20 anni di lavori forzati e a 20 anni di interdizione l'italiano Lino Oppici, che il primo gennaio 1923 aveva partecipato mascherato e armato di rivoltella al saccheggio di una gioielleria di Marsiglia Parecchi colpi di rivoltella erano stati sparati contro il gioielliere e il suo impiegato senza colpirli.

Le aspirazioni dell'ex-imperatrice Zita

BERLINO, 9. — L'arciduca Massimo d'Austria, attualmente nel suo castello in Baviera, smentisce sulla stampa di Monaco la notizia che egli si sia recato il mese scorso a Budapest per preparare il ritorno, sul trono d'Ungheria dell'ex imperatrice Zita. Egli dichiara che dalla rivoluzione in poi non è più stato in Ungheria e non pensa affatto a recarvisi.

La bufera sulle coste inglesi

LONDRA, 7. — Violente raffiche provenienti dall'Atlantico si sono abbattute di nuovo sull'Inghilterra colpendo in pieno sopratutto la costa occidentale di Irlanda. Il vento, ad un tratto, si fece così impetuoso da fare deragliare un treno. Questo era un piccolo convoglio locale che stava percorrendo un viadotto in vista del mare, tra Londonberry e Burton. Le vetture urtarono nel parapetto. Una di esse precipitò nella marea sottostante. Per fortuna i passeggieri erano scarsi, ma si segnalano tuttavia quattro cadaveri e una decina di feriti gravi.

Uno Zeppelin si recherà da Berlino al Giappone sorvolando sul Polo Nord

ROMA, 9. (Sabelli). — I giornali pubblicano i particolari del viaggio Berlino-Tokio su di uno *Zeppelin* del noto esploratore norvegese Nansen.

Il vecchio scopritore delle regioni polari, anche in questo viaggio, mostra di aver sentito la nostalgia profonda delle regioni da lui visitate nell'emisfero australe artico, in quanto per recarsi nel Giappone egli tenterà nuovamente collo *Zeppelin* di trasvolare sul Polo Nord.

Per tale viaggio, che si prevede non durerà, salvo circostanze impreviste, più di cinque giorni, è stata prevista la somma di tre milioni di dollari

L'ergastolo a un ex-artigliere

VICENZA, 9. — La Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo in contumacia l'ex soldato del 10. artiglieria da fortezza Angelo Peluso, di anni 36, da Galluzzo (Caserta), perchè tre volte disertore e perchè uccise il 16 luglio 1918 nel comune di Cogollo, con una pugnalata al petto, il soldato Guido Parollo, perchè questi gli aveva domandato una parte del denaro che il Peluso aveva barato giocando alle carte.

Una conferenza del Sen. Corradini

FIRENZE 9. — Ad iniziativa del Circolo di Pittura, il Senatore Enrico Corradini ha inaugurato uno speciale corso di conferenze dinanzi a numerose autorità, pubblico, parlando sul governo della nazione e il diritto del fascismo

Guglielmo Marconi colpito da grave influenza

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha notizia da Londra che in quella città trovasi gravemente ammalato d'influenza il senatore Guglielmo Marconi

Il «Times» pubblica a proposito di tale malattia che ha colpito il Grande Italiano, che egli vi è ammalato in seguito ad un raffreddore preso nel provare su di una stazione radio-telegrafica una sua ultima applicazione che porterà notevolissimi perfezionamenti alle trasmissioni di comunicazioni a grandissima distanza

Il senatore Marconi, che recentemente come è noto ha divorziato da sua moglie, discendente di una famiglia che regnò lungamente in Irlanda, è curato amorosamente dal marchese Serra di Cassano.

Le condizioni di salute benchè, gravi, non destano preoccupazioni.

Precaria situazione di Re Alì

ROMA, 7. — Il trono arabo già occupato da Re Hussein è attualmente in precario possesso del figlio Alì, sembra minacciato di prossima fine. Lo stato di re Alì è ora ridotto alla città di Gedda sul Mar Rosso ed agli immediati dintorni, che sono difesi da siepi di filo di ferro. Si dubita che le sue forze possano resistere ad un attacco ben diretto. Recentemente è giunta a Gedda una lettera di Ibdn Saud nel la quale si preannunzia una sua offensiva contro la città. Il Governo britannico non sembra che abbia assunto un atteggiamento ben definito

Le terribili furie d'una megera contro suo fratello

ROMA, 8. Sabello. — Si ha notizia da Vienna che l'altra notte in quella città mentre il bracciante Luigi Wurslinger stava andando a letto udì una voce dal cortile che lo chiamava d'urgenza abbasso. Era appena giunto sotto il porticato, che vide al lume della luna una figura d'uomo lanciarglisi addosso maneggiando un'ascia. Gravemente colpito alla testa, cadeva al suolo in un lago di sangue, mentre una donna, gettatasi sopra lo andava sforacchiando con un coltellaccio, sibilando: «T'aiuterò io a far la denunzia». Riconobbe con orrore la voce della sua sorella. Benchè ferito a morte il disgraziato riuscì ad alzarsi ed a ricoverarsi nella casa di un vicino, ove cadde al suolo svenuto. Portato all'ospedale gli vennero riscontrate cinque gravi ferite alla testa, al volto e alle braccia. Venne arrestata in arresto la sorella e il fidanzato. Dall'inchiesta è risultato che il Wurdinger da lungo tempo conduceva sotto ella tiranna della sorella, appena ventrettenne, una vita d'inferno. Continuamente sollecitato ad ogni sorta di maltrattamenti per parte della donna violenta e brutale, la quale non gli permetteva nemmeno di riscuotere il salario, che si recava a ritirare lei in persona. Il Wurdin... l'aveva una volta minacciata di denunziarla per un furto commesso, donde la terribile vendetta.

Notizie a fascio

ROMA. — In occasione del terzo anniversario dell'assunzione al Pontificato di Pio XI numerosi dispacci d'omaggio e di augurio sono pervenuti al Vaticano.

ROMA, 8. — E' morto ... Angelini che durante molti anni diresse l'osservatorio romano.

ROMA, 8. ... rto il baritono Kashmann.

MADRID, 7. — Un comunicato sulle operazioni al Marocco dice che in vari combattimenti i ribelli abbandonarono morti, feriti, prigionieri e rifornimenti.

LISBONA, 6. — Il Consiglio dei ministri approvò lo scioglimento di alcune associazioni comunisti a causa del loro contegno ostile verso il Governo.

MADRID. — Primo De Rivera ha dichiarato che tutto procede bene al Marocco. Le colonne circolano ovunque senza che vi siano fucilate. Si dice che Raisuli sarebbe morto durante il suo trasporto da Tazarut a Chechuan. La voce non è però confermata.

Divagando ... ...

TROPPA GRAZIA, SANT'ANTONIO!

Dal 6 dicembre, se non erro, piove in Tripolitania. Ai comunicati dei giornali esponenti i dolori risultati dal magro raccolto, causa la terribile siccità che ci colpì lo scorso anno, si sono sostituiti quelli che con diligente cura emana giornalmente l'egregio amico prof. Fantoli, sulla misurazione della pioggia fatta dai vari pluviometri situati nelle diverse località della Tripolitania.

E con soddisfazione ormai si asserisce che in quest'anno la quantità di pioggia cad... superata ... 500 ... Tanto che persino gli alberi ne hanno, d'acqua, le radici piene!

Io pure sono felicissimo di tale abbondanza di acqua che ogni giorno, per volontà di Gesù, di Mosè, o di Allah, così come è per tutti i gusti, si scarica su questa nostra bella Colonia, assicurando alle popolazioni dell'interno ed ai nostri connazionali un fecondo raccolto.

Ed è perciò che affronto con serenità assoluta la furia della pioggia ogni qualvolta essa mi coglie all'aperto e sguazzo allegramente sulle profonde pozze d'acqua che trasformano le strade di Tripoli per alcune ore in una specie di canalizzazione veneziana.

... ato che non dispero presto di poter vedere in circolazione per la Tripolitania delle auto-gondole, dovute all'iniziativa dell'amico Vatteschioni.

Solamente mi preoccupo d'una ... condizione curiosa di spirito in cui si deve trovare in questi giorni di permanenza in Tripolitania, il rabdomante Padre Innocenzo.

Guardate che la sua condizione è veramente curiosa. Venuto qui per trovare l'acqua del sottosuolo, questa gli cade, e non metaforicamente, dal Cielo. E in che abbondanza!

Non si può dire che la sua venuta sia stata inutile. Anzi credo che sarebbe bene che il Governo Italiano ... servizio ... se non sia ... caso di far girare questo egregio rabdomante in tutte le regioni colpite dalla siccità.

Solamente mi figuro con un certo malessere quanto debba esser travagliata la sua esistenza in questi giorni in Tripolitania. Acqua di sopra, acqua di sotto.

Mi domando poi quali continue flessioni di pieghevolezza debba compiere in questi giorni la bacchetta di nocciuolo di Padre Innocenzo! Non è certo per mancare di rispetto alla Divinità, ma quella bacchetta, in tali condizioni mi fa fatalmente pensare al «Flagellum Dei».

FARFARELLO

NEL REGNO DI TERSICORE.

Al Circolo Militare. La Presidenza del Circolo Militare ci prega di comunicare ai soci e alle loro rispettive consorti che per la sera di martedì 17 febbraio, nelle sale del Circolo stesso si svolgerà una grande serata danzante, e perciò resta sospeso il consueto *the* che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio dello stesso giorno. Di questa serata danzante si sussurrano in giro, mirabilia, e l'attesa dei sacerdoti e sacerdotesse di Tersicore è ansiosissima.

Intanto avvertiamo le richieste degli inviti dovranno pervenire alla Presidenza del Circolo Militare non più tardi delle 12 di Venerdì mattina prossimo, che gl'inviti sono strettamente personali e dovranno esser esibiti alla porta d'ingresso. I bambini sono assolutamente esclusi.

Ed infine avvertiamo che sarà di rigore per parteciparvi l'abito nero da società e che saranno ammesse le maschere.

. . .

Avvertiamo che ... alle 17 nel... Circolo si svolgerà il consueto the danzante, al quale non mancherà d'intervenire come sempre l'*elitè* della nostra cittadinanza.

L'UOMO E DUE GRANDI UOMINI

E' stata trovata nelle pagine di un vecchio *album* che è proprietà d'una vecchia dama che li conobbe personalmente tutti due, una polemichetta tra Dumas figlio e Sardou.

In cima alla pagina, coi suoi ... nervosi e robusti caratteri, il grande autore drammatico della *La ... aux Camélias* aveva scritto:

«*L'uomo non è mai così buono com'ei pretende, nè così cattivo come gli altri lo credono.*»

... nella seconda metà della medesima pagina, il grande autore drammatico di *Rabagas*, col suo caratterino minuto e sottile — *pattes de mouche* come il titolo d'una sua deliziosa commedia — rispondeva:

«*Dumas ha ragione di dire che l'uomo non è così cattivo come gli altri lo credono. Ma ha torto di non aggiungere che in compenso l'uomo è cento volte più stupido di quanto si possa imaginare.*»

PIATTO DEL GIORNO

Insalata Capodimonte. In acqua e sale, lessate dei fiori di broccoli ed altrettanti di cavolfiore. Lessate pure dei finocchi tagliati a grossa Giuliana. Cotti codesti legumi, scolateli dall'acqua ed in una insalatiera disponeteli a mucchietti dopo averli prima ben conditi; nel mezzo un cespuglio d'insalatina di campagna.

E' un piatto che costa poco e fa figura.

IDIOZIE.

Nelle ricorrenze d'un calendario italiano si legge:

10 Febbraio 1893. Nasce a Vicovarzere Giacomo Spumoni.

10 Febbraio 1893. Muore a Vicovarzere Giacomo Spumoni.

Che peccato che Giacomo Spumoni non sia mai esistito: altrimenti sarebbe stato certo un grand'uomo.

INDOVINELLO.

Mezzo pepe,
Mezzo rete,
Mezzo topo,
Mezza lana.
E' un paese
di Toscana.

Corriere Giudiziario

L'epilogo giudiziario dell'incendio dell'Autoparco.

Come annunziammo ai nostri lettori, sabato scorso ha avuto luogo al Tribunale Militare la discussione del processo a carico del soldato dell'Autogruppo Bonarrigo Sebastiano di anni 22, da Siracusa, imputato di tentato furto in danno dell'Amministrazione Militare e di incendio colposo.

Nessuno potrà dimenticare la tragica notte del 29 luglio dello scorso anno, quando la notizia dell'incendio dell'Autogruppo si diffuse rapidamente per la città.

E chi, come noi, potè accorrere sul luogo del disastro non potrà non rievocare con senso di spavento e di commozione ad un tempo le scene di panico e di dolore causate dal fuggi fuggi di intiere famiglie, alcune delle quali ... svestite, che si ... invocando disperatamente soccorso, di mettere in salvo i piccoli figli e gli ammalati impossibilitati a muoversi.

Il Bonarrigo dunque è stato chiamato davanti al Tribunale Militare per rispondere di due distinti reati e perchè la sera del 29 luglio circa la mezzanotte mentre cercava di estrarre a scopo di furto della benzina dal serbatoio della sua macchina, caduteghi il tappo a terra, per rintracciarlo, avrebbe acceso un ... che avrebbe determinato l'incendio dell'Autoparco. C... l'accusa.

Quando alle 8 e un quarto il Presidente Tenente Colonnello cav. Primiceri noto per la sua provata competenza, apre l'udienza la parte dell'aula riservata al pubblico è letteralmente gremita. Il collegio giudicante è così composto: Ten. Colonnello Primiceri presidente; avv. Valenzi, magg. Carli, mag. Bezzi, capitano Squarcia, Giudici.

Rappresenta l'accusa il Sostituto avv. mil. Cap. Landolfi avv. Mario. Funge da segretario il cav. Paolone. Siedono al banco della difesa il tenente avv. Bagnoli Romolo e l'avv. D'Alessandro Ferruccio.

Il processo che ha contenuto prevalentemente indiziario, dà luogo durante la escussione delle testimonianze a vivaci contestazioni ed anche a qualche incidente fra gli avvocati della difesa ed il P. M., incidenti però subito troncati dall'autorevole e pronto intervento del Presidente.

Vengono uditi il capitano Mattesini, la deposizione del quale, minuziosa e circostanziata, viene seguita con interesse dal pubblico e contestata vivacemente in alcuni punti dalla difesa; il tenente Barbiera, il sergente maggiore Lorenzini, il soldato Cappone ed altri. Il Bonarrigo che siede al banco degli accusati risponde calmo a tutte le domande che gli vengono mosse dal Presidente confermando la sua innocenza.

Alle 11 circa il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero.

Il capitano avv. Landolfi inizia la sua vibrante requisitoria dimostrando che le risultanze processuali sono più che sufficienti per affermare la responsabilità del Bonarrigo nei due reati che gli si ascrivono. Ricostruisce con minuziosa analisi le circostanze di tempo e di luogo nelle quali si svolse l'incendio e dopo aver lumeggiato les uccessive fasi nelle quali primeggia la figura dell'imputato, conclude con molto calore, chiedendone la condanna ad anni 2 e mesi 6 di R. M.

Stante l'ora tarda il Presidente rinvia l'udienza al pomeriggio.

Sono le 15,35 quando il Presidente, dichiarata aperta l'udienza, dà la parola al primo oratore della difesa.

L'arringa del Ten. Avv. Bagnoli

Simpaticamente noto negli ambienti giudiziari militari, l'oratore inizia la sua arringa impostando chiaramente la tesi della stretta colleganza fra i due reati che si attribuiscono al Bonarrigo, dimodochè, dimostrata l'insussistenza del furto cade necessariamente l'imputazione di incendio colposo.

L'avv. Bagnoli, con bella foga oratoria, confuta le argomentazioni del P. M. e rilevando la contraddizione fra l'atto di accusa e le risultanze dell'istruttoria relativamente al furto di cui deve rispondere il Bonarrigo, ne dimostra la completa inesistenza. Proseguendo tocca in brevi tratti la seconda imputazione per la quale rileva la inesistenza di indizi, e avviandosi rapidamente al la fine chiude la sua bella difesa con una commossa perorazione «invocando dalla mente illuminata e dal cuore dei giudici la sentenza che pur emanando dal dubbio, restituisca all'imputato la libertà — perchè esclusa commesso l'avv. Bagnolo e meglio assolvere un eventuale colpevole, che condannare un eventuale innocente.

L'avv. D'Alessandro

Parla per ultimo l'avv. D'Alessandro il quale pure seguendo con forti argomentazioni la linea di difesa del primo difensore, integra con nuovi elementi la dimostrazione della innocenza del Bonarrigo. La brillante esposizione difensiva dell'avv. D'Alessandro si chiude con un caldo appello alla serenità del Tribunale, perchè emetta a favore dell'imputato una sentenza di completa assoluzione.

Sono le 17 quando il Presidente dichiara chiuso il dibattimento ed il Tribunale si ritira per deliberare.

La sentenza

Dopo circa mezz'ora di attesa, il Tribunale rientra nell'aula ed il Presidente Tenente Colonnello Primiceri legge a voce alta la sentenza con la quale il Tribunale Militare di Tripoli, parzialmente accogliendo la tesi della difesa, assolve il Bonarrigo dal reato di tentato furto condannandolo invece per il reato di incendio colposo, ad 1 anno di carcere militare computato il sofferto.

La sentenza è variamente commentata nell'uditorio.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 0

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Povero gobbo!, lo si voleva uccidere, lapidarlo; mentre egli si sentiva innocente, incapace di una simile infamia.

Il cuore gli sanguinava e cocenti lacrime gli solcavano le scarne guance, non si sentiva più in grado di correre, di camminare ancora; e, lanciando un grido che era una imprecazione ed una bestemmia insieme, si lasciò cadere sopra un mucchio di rifiuti.

Il sole nascente dell'indomani lo trovò ancora in quel posto, lo sfiorò con i suoi raggi dorati, come lo aveva sfiorato sedici anni prima, allorchè, pargoletto, era stato abbandonato anche sopra un mucchio di spazzatura.

Al tepore del nuovo giorno, il misero gobbetto si destò e con lui si destarono tutte le ansie, tutte le angoscie che albergavano nel suo cuore.

Ma questa volta si leggeva nel suo sguardo una risoluzione decisa e irrevocabile: vi si leggeva un odio profondo per l'umanità ed il proposito di fuggirla ad ogni costo.

Dopo un'occhiata che dette in giro per orizzontarsi, egli prese ... lato la via di casa e procedè solecito, col capo chino, con lo sguardo al suolo.

Le sue gambette parevano munite di ali, tanto divoravano la strada ancora deserta in quell'ora mattinale.

Finalmente vide di lontano la casupola dei suoi genitori adottivi, e si fermò di botto.

Un nodo gli serrava la gola, sentiva al cuore un dolore atroce.

Che cosa avveniva in lui? Quell'infelice amava qualcuno al mondo? Si, il gobbetto, l'essere dispregiato e vilipeso, nutriva, in segreto, una viva tenerezza per la donna che lo aveva allevato che lo aveva qualche volta baciato e che egli chiamava: Mamma!

Nella generale avversione, vi era stato un essere umano che aveva avuto pietà di lui, e, quantunque non lo avesse trattato come un vero figliuolo, pure lo aveva sopportato in casa e lo aveva sfamato.

Sul punto di mettere in esecuzione il suo proposito Ciro rivedeva quella donna, la, nella misera capanna... a pochi passi da lui e piangeva... piangeva perchè si preparava a lasciarla forse per sempre.

L'emozione lo aveva inchiodato sul posto, ma egli si scosse subito e, come spinto da una forza superiore, con una irresistibile ansietà, riprese la corsa e pallido, disfatto, ansimante, entrò nella casa dei suoi genitori adottivi.

— Mamma! — egli gridò, correndo alla donna che lo aveva per quasi sedici anni allevato e che ora s'indugiava nelle prime faccende domestiche dopo che suo marito era andato a lavoro.

La donna si volse sussultando.

— Gesù mio! che hai? — disse e si accostò ansiosamente al gobbo — che hai, *Geretie*? che è stato?

Mamma! mamma, mamma mia! — continuava a gemere l'infelice; e ciò dicendo, mentre i singhiozzi gli squarciavano il petto, egli si aggrappava disperamente alle vesti della donna, la quale appariva sbalordita dell'insolito avvenimento.

— Calmati, calmati, figlio mio! E di a mamma tua che hai? — ella ripeteva, piegandosi sul misero e accarezzandogli, per confortarlo, le guance e i capelli.

Finalmente Ciro riuscì a frenare il suo pianto dirotto; e narrò alla donna quanto era avvenuto la sera innanzi a S. Giovanniello. Raccontò l'odiosa accusa di cui era oggetto e disse dell'aggressione patita, dei colpi, dei dileggi, dei vituperii subiti.

— Mamma, non ne posso più!... lasciami andar via... lascia che io fugga questa gente che mi schiaccia con infami accuse e col disprezzo

«Se vuoi che io non finisca sotto i loro colpi... o in galera... lasciami fuggire!..

— Figlio mio che dici? — gridò la donna, vivamente impressionata. — E dove andrai... tu non sai far niente... no, devi stare con me. Ora ti voglio più bene di prima... non mi lasciare... la Madonna ci aiuterà... non dir questo dolore...

Ed in così dire abbracciò il povero gobbetto, se lo strinse al seno e fusero insieme le loro lacrime.

Ma nè le lacrime, nè le preghiere di quella donna, che pur gli voleva bene e gli aveva tante volte fatto sentire men dura la sua angoscia di figliuolo reietto, valsero a distogliere Ciro dal suo proponimento. Egli sentiva invincibile il bisogno di viver solo, solo col suo dolore, e di andar ramingo di notte per la città e per i campi, come un selvaggio, senza alcun legame, senza alcuna intimità, senza alcun rapporto con gli altri uomini che egli considerava come tanti suoi nemici come tanti persecutori e carnefici.

Voleva fuggire; ma, prima di allontanarsi egli aveva bisogno di squarciare il mistero della sua nascita. E la sola persona che poteva diradare tante tenebre, era per lui la donna che l'aveva raccolto ed allevato. E quella donna ora gli era dinanzi, e piangeva e lo esortava con i singhiozzi nella voce, a non lasciarla.

Ciro pensò di potere con una pietosa bugia ottenere il suo intento.

— Mamma — egli disse — io non fuggirò, ad un patto...

— Un patto? — esclamò con sorpresa la donna — e quale? parla, parla!

— Voglio sapere di chi son figlio! — replicò Ciro cogli occhi accesi e la persona vibrante.

La donna rimase qualche istante perplessa. Ma Ciro continuò, implorando di voler tutto conoscere; oramai qualsiasi rivelazione non poteva più atterrirlo; era già troppo infelice, per potere esserlo ancora di più.

— Voglio sapere di chi son figlio: Voglio sapere la mia storia — ripetè scongiurando.

La donna non seppe più oltre tacere: non mai dal giorno in cui lo aveva accolto nella sua casa, il gobbetto gli aveva parlato con così dolorosi e laceranti accenti. Con le lacrime negli occhi e nella voce, ella esclamò, sospirando:

— E' una storia ben triste, la tua, povero Ciro!

— Lo so che è triste — gemè l'infelice con dolorsa convinzione, volgendo verso di lei le sue grandi pupille.

— Vorrei tacertela per non avvilirti di più.

— No, parla! — ripetè il gobbetto.

— Ebbene, sappi che quindici anni fa, verso il tramonto, mentre passavo per il largo delle Pigne, contro il muro, su di un cumulo d'immondizie, scorsi un involto di stracci che un cane annusava avidamente. Mi chinai per curiosità e raccolsi l'involto. V'era dentro un bambino nato da un paio di giorni, ma così piccolo, così rattrappito, che stentai a crederlo un'anima di Dio. Quel bambino eri tu. Di chi sei figlio? Chi sa!... Chi sono gli scellerati che dopo di averti messo al mondo ti abbandonarono sull'immondizie? Non so. Io ti raccolsi e ti ho allevato per amor di Dio.

La donna si asciugò gli occhi col lembo del suo grembiule e sospirò:

— Questa è tutta la tua storia.

— Ma non trovasti alcun segno sulla mia persona, nessuna carta nei miei cenci?

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Dal 1° marzo avremo il bisettimanale Tripoli - Siracusa

S. E. il Principe di Scalea, Ministro delle Colonie ha telegrafato a S. E. il Conte Volpi che col 1. marzo, e cioè prima ancora del regolamento delle sovvenzioni marittime, avrà inizio il servizio bisettimanale Tripoli-Siracusa, per il quale il Governo locale ha fatto costanti, vive premure, rappresentando come esso costituisse un'imprescindibile necessità assoluta, se non si voleva[no] grandemente ridurre di portata gli sforzi che da tutti si compiono qui per la rinascita economica della Tripolitania.

S. E. Costanzo Ciano, il valoroso [illegible], Ministro delle Comunicazioni, ha pure telegrafato a S. E. il Governatore confermando la notizia.

La decisione si ebbe a Roma, dopo alcune riunioni presso il Ministero delle Comunicazioni, alle quali ha [illegible] partecipato il Gr. Uff. Ugo Ricooli, Segretario Generale, che si trova alla Capitale, e che, convinto della necessità, ha portato la sua calda autorevole parola.

E' la Società di Navigazione Italia, attuale esercente, che ha accettato essa stessa di assumersi il gravame di detto servizio, con modalità ed orario che saranno nei prossimi giorni comunicati.

Ci sembra superfluo parlare ancora della importanza di questo provvedimento che rientra nel quadro generale dell'opera che il nostro Governatore va compiendo per la valorizzazione di questa colonia. Ciò deve far comprendere a tutti che la politica economica del Conte Volpi non subisce influenze di situazioni contingenti e transitorie ma mira lontano nel tempo ed è intesa a creare fattori di energie e mezzi destinati a preparare l'avvenire del paese.

La Tripolitania, portata metodicamente fuori dalle nebulose che l'avvolgevano, va rapidamente acquistando il suo posto non solamente nella opinione pubblica italiana ma anche nella coscienza del Governo di Roma il quale, con sicura consapevolezza e con un senso di profonda fiducia nell'Uomo che regge le sorti della Colonia, ne asseconda l'opera benefica.

Resta così dunque definitivamente appagato quello che era un reale bisogno sentito da tutta la cittadinanza mentre si crea uno dei più potenti mezzi di valorizzazione morale ed economica della colonia qual è la maggiore frequenza delle comunicazioni con la madrepatria.

Questa seconda linea servirà bensì a produrre un beneficio immediato sia al traffico dei viaggiatori che delle merci e in genere alle relazioni tra Tripoli e la metropoli, ma il suo vero beneficio si produrrà col tempo quando nella accresciuta facilità di recarsi in Colonia si creerà un movimento nuovo sia di indole turistica che commerciale fra le due sponde.

Ora non rimane che modificare il sistema del passaporto cosa che con l'istituzione del servizio bisettimanale maggiormente si impone.

Onorificenze

Con recente decreto l'ispettore superiore comm. Pini, Commissario al Garian è stato nominato ufficiale nell'ordine Mauriziano; il consigliere Coloniale De Crescenzo è stato nominato cavaliere nell'ordine Mauriziano; il Maggiore Giuseppe Pieche comandante la Divisione RR. CC. è stato nominato cavaliere nell'ordine Mauriziano; il Renzo Testori è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ai nuovi decorati benemeriti della Colonia esprimiamo tutto il nostro compiacimento.

Comitato Dame Pro Misurata

[illegible] eletto consesso di Dame della [illegible] Cittadinanza che nel febbraio [19]22 si riunì in Comitato allo scopo di raccogliere somme a favore [dei] valorosi che riportarono ferite [negli] aspri combattimenti sostenuti [a Marsa] Marina dal 26 gennaio al [11] febbraio 1922, ha inviato al [Comando] Comando delle Truppe il [resoconto] della sua nobile attività [e noi] ci affrettiamo a pubblicarlo affinchè Tripoli tutta possa [apprezzare] dell'opera generosa [svolta], con elevato patriottismo, [dal] Comitato predetto.

[illegible] raccolta	L. 35474.00
[illegible] per somministrazione di sussidi e generi di conforto di ogni [genere]	L. 27816.00
[Per] acquisto di due protesi a mutilati di guerra	1138.00
Totale	L. 28054.00

[Ri]manenza in lire 6520 è stata [versata] alla Direzione Ospedale Co[loniale] Vittorio Emanuele III che [provvederà] al pagamento degli apparecchi protesici ordinati in [favore] per militari indigeni rimasti [mutilati] nelle gloriose operazioni [illegible]

[Nell']interpretare il pensiero [della] Cittadinanza e dei numerosi [illegible] mo alle Dame Gen[tili] [che] con tanto amore attesero al [loro] nobilissimo, la sincera [illegible] della nostra ammirazio[ne] [e] della nostra riconoscenza di i[llegible].

Partenze

Passeggieri partiti del 7 febbraio col piroscafo «Tolemaide»:

Paribene comm. prof. Roberto, membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti; Meraviglia Mantegazza marchese Saul, ingegnere; Bernardini dottor prof. Luigi, ispettore superiore tecnico delle Privative; Ciampa ing. Vittorio, ispettore delle Ferrovie; Di Chiara cav. Francesco, ragioniere del Ministero delle Colonie; Vasquez Paolo, ufficiale postale coloniale; Tedesco Giuseppe, impiegato postale; Chillemi Giuseppe, insegnante coloniale; Ferenzano Ottavio, geometra del Genio Militare; Mori Giuseppe, interprete del Tribunale Militare; Bordieri Umberto, impiegato delle Ferrovie dello Stato; Bergersult Marcello, ingegnere; Carli Gaetano, possidente; Fumagalli Guido, possidente; Spinelli Giuseppe, industriale; Castaldi Agnello Raffaele, commerciante; Farrugia Salvatore, commerciante. Zammit Giuseppe, agente polizia maltese.

Sono inoltre partiti 8 ufficiali e 40 militari di truppa del R. Esercito; 1 milite della M. V. S. N. e 52 passeggieri civili.

I nostri alunni visitano le officine dell'Artiglieria.

Giorni sono gli alunni del corso superiore della R. Scuola maschile «Pietro Verri», accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recarono a visitare le officine della locale Direzione d'Artiglieria.

Durante la visita, che fu minuziosa e istruttiva, di tutti i reparti, fecero da guida il Col. Primicery, il Cap. Bertuzzi, il Ten. Gaia e il capotecnico cav. Trozzi.

Essi vollero che i piccoli studenti osservassero attentamente tutti i processi dell'arte e dell'industria spiegando ed illustrando ad essi il funzionamento dei vari macchinari moderni e facendoli assistere a parecchi esperimenti.

Gl'insegnanti e gli alunni lasciarono le officine dell'artiglieria oltre modo soddisfatti e grati per la cortesie ricevute dai suddetti distinti Ufficiali e dall'ottimo cav. Trozzi.

Le persone ammalate di stomaco debbono preferir il pane Procida.

Le moderne applicazioni del cemento armato.

Una [commissione] di ingegneri delle Opere Pubbliche, delle Ferrovie, del Municipio e del Genio Militare fece un sopraluogo nel cantiere Vigna per visitare i lavori di un costruendo edificio sul maestoso Lungo Mare Conte Volpi, e per esaminare un nuovo tipo di solai in cemento armato, tanto largamente usati in Italia ed all'Estero, sia per la facile e rapida costruzione, sia per la maggiore solidità ed economia che offrono in rapporto ad altri sistemi.

L'armatura occorrente è poi di così poco conto che tali solai troveranno utilissime e maggior impiego in quelle località lontane ove il trasporto dei materiali è dispendioso.

Il sistema è brevettato ed è stato ideato dall'on. Pilati.

Alla visita intervennero i Signori ingegneri, cav. Binetti, Negroni, cav. Merlano, cav. Allprandi, Durazzo e cav. Franco, quest'ultimo in Rappresentanza della Società Italiana Brevetti Edilizi Pilati, che gli ha affidato l'esclusivo per la Libia.

Fu eseguita la prova di collaudo di un solaio avente la stagionatura di 33 giorni e sovraccaricandolo con 500 Kg. per metro quadrato si ebbe una inflessione di appena 4 decimi di millimetro, e ritornò allo stato primitivo appena venne scaricato senza lasciare traccie di lesioni od altri inconvenienti.

I convenuti si dichiararono soddisfatti di tali interessantissime prove e si compiacquero coll'Impresario signor Giuseppe Vigna, che per primo a Tripoli li ha messi in opera, facendo così praticamente conoscere una nuova applicazione del cemento armato che avrà, indubbiamente, un grande avvenire.

I solai sperimentati sono stati costruiti con cemento marca «Titan» qui rappresentata dalla Società Anonima Materiali da Costruzione.

Anche noi ci compiacciamo per tale importante innovazione, che ha dato così meravigliosi risultati dovuti alla genialità del sistema.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Si pregano i soci iscritti al fascio che non lo avessero ancora fatto a mettersi in regola coi pagamenti.

• • •

Si avverte che non potranno prender parte alla Elezione del Nuovo Direttorio coloro che entro sabato sera non avranno ottemperato a tale obbligo All'uopo la Segreteria resterà aperta dalle ore 18 alle ore 20 di ogni sera.

Il Delegato della Segreteria dei Fasci all'Estero Avv. Casaccio.

Transito dei veicoli

Si avverte che il tratto di strada fra la vecchia Dogana e le aiole in prossimità della Radio «Molo», per riparazioni, è chiuso al transito dei veicoli dal giorno 12 a tutto il 14 del c. m.

Durante tale periodo i veicoli diretti dalla città al Porto e viceversa potranno transitare per Bab el Gedid - Lungomare della Vittoria.

Cooperativa Lavoratori Trasporti Marittimi e Terr.

Nell'assemblea Generale tenuta il 27 gennaio u. s. sono stati eletti a far parte del consiglio di amministrazione i seguenti signori

Comm. Giacomo Tedesco Presidente, Vito Bonanno Vice-presidente, Antonio Pilo, consigliere delegato, Guglielmo Martini segretario Aggeo Aquilina cassiere, Vittorio Bugni capo servizio, Aldo Sona consigliere.

Occasione

alla Scuola d'Arti e Mestieri vendonsi varie vetrine ed un motore 2 H.P. con pompa turbina.

Corriere Sportivo

Sussistenza batte Fulgor 5 a 2

La magnifica forma raggiunta dalla squadra della Sussistenza.

Sebbene la giornata piovosa avesse ridotto quasi un pantano il campo di Piazza 4 Novembre purtuttavia i nostri coraggiosi sportivi non hanno voluto disertare le partite domenicali a cui il nostro pubblico assiste sempre più numeroso.

La squadra della Sussistenza [si] è rivelata in un grado di forma veramente superba. Ha giuocato di assieme e con una decisione negli attacca che ci ha meravigliato. Il Fulgor ha peccato d'indecisione nel tiro in porta e pressata dagli attacchi serrati dei nero-azzurri non ha saputo difendersi come conveniva Ecco la cronaca della partita.

Alle 16.15 l'arbitro Tenente Dell'Era inizia il giuoco e registriamo subito una bella discesa della Sussistenza che si chiude con una potente cannonata del bravo Barsotti che segna così da 30 metri circa il primo punto a favore dei nero-azzurri.

Alla rimessa in giuoco i Fulgorini scattano poi al pareggio, ma la loro indecisione permette alla difesa avversaria di liberare. Al 10' preciso il bravo Zuccolo dopo una brillante serie di passaggi centra imparabilmente in porta per la sua squadra.

Il giuoco si svolge correttissimo da ambo le parti e notiamo una buona discesa dei Fulgorini che però non è opportunamente sfruttata. Al 23' dall'inizio un fallo commesso dai nero-azzurri nella loro area di rigore frutta un goal a favore del Fulgor. Il pallone viene rimesso al centro e gli attacchi della Sussistenza se lo trascinano con brillanti passaggi sotto la porta avversaria, la difesa fulgorina però riesce ad impadronirsene, ma commette il grave errore di rimetterlo in giuoco mentre poteva salvarsi in «corner», nel momento in cui gli avanti avversari maggiormente premono, così Zuccolo ha agio di aggiustare un magnifico tiro in porta che segna il terzo punto in favore della sua squadra.

Da questo momento il giuoco si svolge prevalentemente nell'area fulgorina e l'ottimo Zuccolo al 40' segna ancora cressando.

La fine del primo tempo trova le due squadre 4 ad 1

La ripresa

Il Fulgor col vento favorevole tenta la via del goal ma l'indecisione della linea attaccante e la difesa della Sussistenza che è pronta e sa entrare a tempo, non gli permette di segnare fino al 20' dalla ripresa; Cauchi portatosi in prima linea trova modo di tirare in porta in modo imparabile. La partita continua senza altro di notevole fino al 40' in cui Zuccolo in superba giornata chiude la serie dei goal della Sussistenza di cui ben 4 sono dovuti al la sua meravigliosa prontezza.

Al 41' preciso la ripresa viene interrotta causa la pioggia, mentre i nero-azzurri minacciavano ancora seriamente la porta dei fulgorini.

Ottimo come sempre l'arbitraggio del Ten. Dell'Era.

Molto notato il progresso di forma della Sussistenza ed i bei tiri di Barsotti e Zuccolo.

KEEN

Campionato delle 3. Squadre Fortitudo batte Victor 5 a 1

Ieri sul campo della Busetta si è iniziato il campionato di foot-ball delle terze squadre, col primo incontro Fortitudo - Victor. La vittoria ha arriso ai giovanetti della Fortitudo che riescono a marcare ben cinque punti in loro favore per merito di Darmanin, Giannini (2) e Lanzon (2). La squadra della Victor salva l'onore della giornata per opera del bravo Vicari.

I giuocatori sia all'andata che al ritorno dal campo di Busetta hanno avuto i mezzi di trasporto messigli a disposizione dal locale Comando delle Truppe.

Nuova vittoria di Frattini a Milano

MILANO, 9 — Al palazzo dello Sport si è svolta una riunione pugilistica. Il campione d'Europa Frattini ha battuto ai punti in dodici rounds il marsigliese Rouquet. L'italiano Braido ha battuto knockout al sesto round lo spagnolo Teixidor.

Servizio trasporti

Le imprese trasporti comunicano che, in seguito ad accordo intervenuto con il Direttore delle Ferrovie, la discarica dei materiali provenienti a mezzo ferrovia si effettuerà anche alla stazione di Smistamento adiacente al parco automobilistico

A causa delle nuove spese sostenute e da sostenere per la sistemazione della strada di passaggio il prezzo da L. 40 a vagone è portato a L. 50 (pietrame) e a L. 60 per blocchetti e conlonati.

Liquidazione Giudiziale

Martedì 17 corrente, alle ore 10 a. m., si procederà alla vendita del la intera azienda MOSE' di S. NAHUM, con negozio di vetrami, porcellane ed articoli casalinghi, in Suk el-Turk, N. 4 - 6.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al Liquidatore Giudiziario: Dott. MAURIZIO FORTI. Via ex-Questura, N. 66.

Sabato alle ore 17 rendeva la sua anima a Dio, dopo breve malattia, la Signora

Maria Rosa Previteri nata Pecoraro

madre dei fratelli Girolamo e cav. Gaetano.

I funerali hanno avuto luogo alle ore 16 di domenica.

Il carro seguito da numerosi amici, conoscenti e postelegrafonici con a Capo il Direttore cav. uff. Gori era coperto di fiori, oltre alla corona della famiglia notammo quella dei postelegrafici, della Cassa di Mutuo Soccorso, dei funzionari del l'Ufficio Tripoli-Molo, e quella del Cav. Avv. S. Scordato.

Giunto il feretro in Piazza Italia, con commoventi parole, lesse gli elogi funebri alla povera estinta, il primo ufficiale di questa Dogana Signor Campochiaro Giuseppe, amico di famiglia. Prese poscia la parola l'avv. S. Scordato, legato da lunga fraterna amicizia alla famiglia Previteri, che rammentò le buone doti dell'Estinta

Ringraziamento

La famiglia Previteri, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro amata defunta

Maria Rosa Previteri

ed esprime il senso della più alta gratitudine ai postelegrafici che in questa luttuosa circostanza hanno dato prova di nobilissima solidarietà e di affettuosa colleganza, dato che il Cav. Previteri, figlio della povera estinta è il capo dell'Ufficio Postale di Tripoli-Molo.

Speciali ringraziamenti rivolge agli amici Campochiaro e Scordato che gentilmente han creduto di rammentare con nobili parole le doti dell'estinta.

Cambi su Roma

Parigi	129.9[illegible]
Londra	115.37 [illegible]
Svizzera	465.25
New York	24.14
Bruxelles	123.95

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

UN CRESCENTE SUCCESSO

... ottiene seralmente il magnifico programma di varietà. Dobbiamo però segnalare il magnifico successo di HELLY l'artista p[illegible] me ed internazionale che [illegible] splendide interpretazioni di RONDO CORSARO, nello SCETTICO ecc. sa raggiungere il diapason del l'entusiasmo. Anche il magico RHOLAND con i suoi esperimenti di ventriloqui e con i suoi fantocci è festeggiatissimo insieme all'elegante e brillante DANILO e con i bravissimi [illegible] EDITH AND GILBERT. Applauditi pure tutti gli altri numeri.

Alhambra

I PROMESSI SPOSI

Chi si è recato ieri sera all'Alhambra ed ha assistito alla proiezione di questo splendido capolavoro non ha potuto riportare che una impressione indimenticabile. Tutti gli ordini di posti sono stati letteralmente presi d'assalto dal pubblico che non si è stancato di seguire con la massima attenzione le vicende del romanzo immortale di Alessandro Manzoni.

A questa sera la seconda ed ultima serie.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

[illegible] interpellato provo come un

ANNO XIV. - N. 33 — TRIPOLI, Mercoledì 11 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78

Abbonamenti: *Anno L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

11 febbraio 1922

Questa data non la possiamo nè la dobbiamo dimenticare. Essa ci ricorda il primo grande sanguinoso episodio della campagna di redenzione che fu voluta ed iniziata con ardimento pari alla enorme responsabilità che si assumeva dal Conte Giuseppe Volpi.

Il 26 gennaio di quell'anno le nostre truppe sbarcarono a Misurata Marina; l'11 febbraio esplose violenta ed esasperata la reazione dei ribelli che già presentivano la fine del loro truculento dispotismo.

Già da qualche giorno ingenti forze arabe si erano addensate sul fronte delle posizioni occupate dai nostri battaglioni e si appoggiavano solidamente ad un gruppo di case nell'oasi con l'evidente intenzione di irrompere al momento opportuno sul promontorio di Bu-Sceifa.

D'altra parte la nostra linea di difesa non poteva essere tatticamente e strategicamente quella su cui ci eravamo fermati il giorno 26 ma una linea più avanzata sì da sottrarre il nostro campo dai colpi sparati dai ribelli situati in posizioni dominanti e a breve distanza dalle nostre.

In quel combattimento che aprì la serie dei gloriosi fatti d'arme che si susseguirono fino alla completa disfatta dei ribelli e della ribellione, caddero tre fulgide figure di soldati: il Ten. Colonnello Mariani dei bersaglieri, il Capitano Becchina e il Tenente Imbriani, tre nomi che andarono ad aggiungersi, nell'ora della rivendicazione, all'aurea ghirlanda di altri nomi di eroi che erano caduti su questi piani infidi con sulle labbra il nome della Patria e con dentro il cuore l'amarezza dell'incerto e oscuro destino delle terre per le quali morivano.

Tre anni sono già trascorsi da quel giorno in cui l'Italia riprese a scrivere il secondo periodo della sua storia d'oltremare e quante altre fulgide pagine di gloria non sono state vergate in questo breve spazio di tempo e quali superbi sforzi non sono stati compiuti per ricondurre definitivamente queste terre sotto il dominio effettivo della nostra bandiera!

Per fortuna della nostra Colonia l'Uomo che tale opera compì e che a questa opera lega indissolubilmente il proprio nome regge tuttora le sorti di questo paese e a Lui si rivolge oggi la riconoscenza dei vivi e quella dei morti di cui Egli rivendicò la gloria quando il più triste oblio pesava sul loro sacrifizio e le loro reliquie giacevano insepolte e inonorate lungo le vie d'un'incompiuta conquista.

V. SERIO

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 10. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri è convocato per domattina.

Al Senato

ROMA, 10. (Sabelli). — Il senatore Tittoni, completamente ristabilito presiede la seduta.

Si inizia la discussione sullo Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni.

Lieve scossa di terremoto a Roma

ROMA, 10. (Serv. Radtelef.). — Oggi alle ore 13,45 si è verificato una scossa di terremoto elencato nel terzo grado della scala Mercalli.

Una Fiera Campionaria a Padova

PADOVA, 10. (Serv. Radtelef.). — Dal 5 al 19 giugno avrà luogo la Fiera Campionaria delle industrie mondiali.

L'ufficio centrale del Senato discute la legge elettorale

La relazione del senatore Schanzer

ROMA, 10. (Sabelli). — Presieduto dal venerando senatore on. Boselli si è riunito l'ufficio Centrale del Senato per udire la relazione del senatore Schanzer, sul progetto di legge per la riforma elettorale. La lunga e dettagliata relazione conclude proponendo al Senato l'approvazione del progetto con gli emendamenti proposti dall'Ufficio Centrale.

Essa termina facendo voti che la circoscrizione dei collegi, pur fondandosi principalmente sul fattore della popolazione, tenga anche conto delle tradizioni delle antiche circoscrizioni elettorali uninominali e di ogni altro elemento, che, nei singoli casi, meriti una speciale considerazione.

———«X»———

Uno storico palazzo

restituito dal Governo Italiano ai Gesuiti

ROMA, 10 (Sabelli). — Il Governo Italiano, dopo lunghe trattative che durano dal 1910, e che furono interrotte sotto il periodo della guerra, ha oggi restituito alla Compagnia di Gesù il palazzo annesso alla Chiesa nella piazza omonima in Roma.

Sono note le questioni che sollevò sotto l'amministrazione romana del detto «Blocco» presieduta da Ernesto Nathan per impedire tale cessione.

Ed i Gesuiti, il cui Padre Generale risiede a Roma, dovettero trovare alloggio nel Collegio Germanico sito in via S. Nicolò da Tolentino.

Requisito tale stabile, perchè appartenente a sudditi stranieri, e trasformato in ospedale militare, i Gesuiti dovettero momentaneamente rifugiarsi in uno stabile del Vaticano.

L'atto stipulato oggi dal Governo Nazionale, che costituisce evidentemente una nuova prova di quel riavvicinamento fra lo Stato e la Chiesa, propugnato dall'on. Mussolini, e quindi ha un forte valore politico, ridona ai Gesuiti nella Capitale del Regno e della Cristianità una sede stabile.

L'estrazione del premio di L. 100.000 pel buoni del Tesoro

ROMA, 10. (Sabelli). — Oggi vennero stratti i premi dei buoni del Tesoro settennali della terza serie. Il primo premio di centomila lire è stato vinto dal N. 4420.

Il gran Consiglio fascista

per un'intesa dei partiti nazionali europei

ROMA, 10 (Sabelli). — Largamente commentato è dai giornali liberali l'ordine del giorno della discussione che verrà fatta nel prossimo Gran Consiglio Fascista, e specialmente in quella parte che riguarda l'internazionalizzazione del Fascismo, mediante un'intesa di tutti i partiti nazionali europei contro la democrazia liberale.

Nei circoli fascisti si spiega tale intesa come una necessità sorta per controbattere l'offensiva della democrazia europea contro il Governo fascista.

E' logico, dicono i fascisti, che si tratta esclusivamente d'un'azione reciproca dei vari partiti nazionali nei propri Stati per salvare la compagine interna di ciascuna nazione, contro le armi del comunismo e contro quelle della democrazia tendente al socialismo.

Tale azione salva perfettamente la propria indipendenza politica di ogni singolo partito nazionale, da qualsiasi inframmettenza finanziaria o politica estera.

La lista fascista battuta nelle elezioni di Varazze

ROMA, 10 (Sabelli). — Nelle elezioni amministrative di Varazze, svoltesi domenica scorsa, la lista fascista è rimasta battuta con 720 voti contro 1616 ottenuti dalla lista d'opposizione su 2149 votanti.

Gravi incedenti a Marsiglia fra socialisti e cattolici

MARSIGLIA, 10. — Dopo la conferenza della federazione nazionale cattolica, in cui parlò il generale Decastelnau, verificaronsi incidenti sulla pubblica via fra socialisti e cattolici: vi furono vari feriti da colpi di rivoltella.

Conan Doyle libraio "mistico,,

PARIGI, 9. — Il celebre romanziere inglese Arturo Conan Doyle si propone di aprire una grande libreria a Londra ove non saranno vendute che opere mistiche e psichiche. Nemmeno le avventure di «Sherlok Holmes» troveranno posto nella nuova bottega, che si chiamerà Libreria psichica. Conan Doyle si occuperà personalmente della libreria.

Un solenne banchetto offerto dal Circolo della Caccia all'on. Mussolini

Tutta la nobiltà italiana brinda alle fortune della Patria

ROMA, 10. (Sabelli). — Questa sera il Circolo della Caccia, che racchiude nell'elenco dei propri soci i più bei nomi della nobiltà italiana e le più fulgide glorie nazionali da Guglielmo Marconi a Gabriele D'Annunzio, da Luigi Cadorna ad Armando Diaz, ha offerto un banchetto in onore di S. E. l'on. Mussolini che è socio da circa due anni di quel Circolo.

Nella grande e storica sala del magnifico primo piano del palazzo Borghese, erano preparate le mense alle quali si assisero oltre duecento convitati, fra cui erano presenti gli ambasciatori di Spagna, di Francia, della Gran Brettagna, del Belgio, degli Stati Uniti, i Ministri del Cile, di Romania, di Olanda, di Svezia, di Norvegia e molti altri diplomatici.

Ai vari tavoli avevano preso posto i discendenti diretti delle più antiche famiglie italiane, dai Massimo, agli Orsini, dai Visconti di Modrone ai Trabia, dai Sciarra ai Barberini, dagli Aldobrandini ai Torlonia, dai Grimani ai Morosini, dai Borghese ai Doria....

Al centro della mensa fra il Presidente del Circolo, Principe senatore Prospero Colonna ed il generale Diaz, duca della Vittoria, aveva preso posto il Presidente del Consiglio, on. Mussolini.

Al levar delle mense il senatore Prospero Colonna elevò un brindisi all'on. Mussolini salutando a nome degli amici del Circolo affermando che la dimostrazione di stasera era una delle più solenni che il Circolo ricordi. Il senatore Colonna aggiunse: Nel lavoro quotidiano e snervante che voi compite Eccellenza è inevitabile qualche amarezza, ma il ricordo della simpatia e dell'affetto dei vostri amici sieno per voi di conforto.

L'on. Mussolini, rispose che la grandiosa manifestazione a lui rivoltagli dal Circolo della Caccia rimarrà indimenticabile nella sua memoria, tanto più che non ha origine politica, ma è l'espressione sincera di cittadini devoti alla Patria.

L'on. Mussolini terminò fra gli applausi di tutti i presenti inneggiando al Re alla Regina ed alla Patria ed alla prosperità del Circolo.

———«X»———

Il ritorno del sen. De Vecchi

CATANIA, 10. — A bordo del piroscafo «Roma» è giunto il Governatore della Somalia De Vecchi il quale proseguì per Napoli.

Notiziario Radiotelefonico

ROMA, 10. — Sono stati nominati: ambasciatore il Comm. Sacerdoti, Arlotta Piacentini e Galli plenipotenziari.

ROMA, 10. — Stamane alle ore 10 si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio ha discusso affari di ordinaria amministrazione. Ha avuto termine alle ore 15. Il Consiglio sarà convocato per domani alle ore 10.

LONDRA, 10. — Il corrispondente italiano del «Times» scrive al proprio giornale le floride condizioni del nostro paese sotto la guida del Governo nazionale. Mette in guardia il Governo Inglese contro le manovre artificiose atte a creare uno stato avverso nell'opinione pubblica.

ATENE, 10. — Il Governo ordinò in tutti i Corpi d'armata la smobilitazione della classe 1903.

Dal giuoco all'amore alla morte

BASILEA, 9. — Lo scandalo suscitato a Mosca dai numerosi suicidi di signore appartenenti alla migliore società moscovita, desta grande impressione. Si apprendono ulteriori particolari. Sembra che tra le disgraziate debbano contarsi molte mogli di funzionari bolscevichi. Agenti speciali, appartenenti ad un «trust» di biscazzieri, avevano l'incarico di introdursi presso l'alta società rossa e bianca allo scopo di arruolare le vittime. Difatti la frequenza delle signore nelle case da giuoco era rilevantissima. Le signore, naturalmente, perdevano. Dopo avere esaurito tutto il loro denaro, trovavano immediatamente chi si incaricava di acquistare a prezzo ridotto, i loro oggetti preziosi. Una volta perduti anche questi si passava ad un traffico più losco dei precedenti. Si proponeva alla signora di aderire ai desideri di alcuni signori che erano pronti ad offrire loro delle somme immense. Solo in seguito a numerosi suicidi la polizia è stata costretta ad intervenire, nonostante fosse già da molto tempo a conoscenza dell'esistenza di tali clubs. Nella sola settimana scorsa si ebbero a contare ben nove suicidi di giovanissime signore della migliore società. Il club dei biscazzieri, per colmo di ironia inviò ai funerali numerose e bellissime corone di fiori.

Dopo la scoperta del complotto repubblicano

ROMA, 9 (Sabelli). — L'arma dei R.R. C.C. continua le sue febbrili indagini per addivenire alla scoperta di tutti i colpevoli del complotto repubblicano, compito arduo e difficile, se si pensa ai «mandanti» che sono gente ricca di mezzi e infiltratasi ovunque.

Certo nessuno, a meno che non si tratti di mentecatti o di complici, vorrà mettere in dubbio l'esistenza vera e propria della organizzazione segreta che ha tentato di agire contro i poteri dello Stato. Ben 20 persone sono ormai nelle mani della giustizia per rispondere di reati gravi che si renderanno noti non appena sarà permesso di lacerare tutti i veli che ricoprono ancora la trista macchinazione sovversiva contro la nazione. Uno dei più fortemente compromessi nel complotto è lo studente Caias.

Costui ha 15 anni, si dichiara di nipote Ratti a contatto dei «mandati» del complotto è scomparso e fin qui è sfuggito alle ricerche della benemerita e della polizia.

E' stato, pertanto, operato un altro arresto nella persona di un fratello dell'imputato Massetti che ha fatto in un primo tempo importanti ammissioni e che poi si è ricreduto e contradetto in modo assai equivoco.

Costui a 15 anni si dichiara di fede repubblicana ed è al corrente di molte cose. Anche la fidanzata del Silvio Bentivoglio ha dichiarato di esser repubblicana, ma pure essa dice e disdice, ammette e poi dimentica. Insomma, il complesso e delicato lavoro di indagini ha già fornito alla autorità giudiziaria un voluminoso incartamento.

Per ora non è consentito dire altro.

———«X»———

All'Alta Corte

ROMA, 10. (Sabelli). — La commissione permanente dell'Alta Corte presieduta dal senatore Zuppelli procedette all'interrogatorio dell'on. Amendola.

La tessera foscista all'on. Carlo Carnazza

CATANIA, 10. — L'on. Carlo Carnazza ricevette oggi la tessera del partito fascista offertagli dal locale Direttorio del Fascio.

Feste celebrative in Olanda

L'AJA, 10. — Alla presenza della Regina Guglielmina dei rappresentanti diplomatici di tutte le nazioni di varie autorità e scienziati venne solennemente celebrato oggi il 35 anniversario della fondazione dell'Università e di Leida che è una fra le più antiche del Nord Europa.

Venne conferita alla Regina la laurea ad «honorem».

Un emulo di "Lucifero,, a Roma

ipnotizzando alcuni commercianti riesce a farsi consegnare del denaro

ROMA, 9 (Sabelli). — Il fatto svoltosi sabato scorso a Roma, narrato dai giornali con precisi particolari e con i nomi dei negozianti rimasti truffati da uno strano individuo, avrebbe tutti i caratteri d'uno dei soliti «serpenti di mare» qualora la polizia non avesse subito aperte le più accurate ricerche per assicurarlo alla giustizia, prima ancora che egli possa allargare in campi più vasti il sistema delle sue truffe.

Certo è che il racconto fatto dai vari commercianti romani ai singoli posti di polizia ha qualcosa che lascia perplessi e timorosi. Non che sia lecito dubitare dei fatti esposti, ma vien dato di pensare a quali audaci e pericolose truffe può giungere un individuo che possieda un naturale o artificioso fluido magnetico con cui può imporre inesorabilmente la propria volontà ai suoi simili.

Nella Capitale oggi non si parla che di questo emulo, fortunatamente ancora in erba, di «Lucifero», il fantasmagorico personaggio di un romanzo francese, oggi in voga, e tutti si augurano che venga identificato e messo nell'impossibilità di agire prima ancora che esso possa nuocere più oltre alla pubblica tranquillità ed alla privata proprietà.

Ecco frattanto il racconto delle gesta di questo truffatore di nuovo conio, come son descritte dai giornali della Capitale.

Verso le 10 di sabato mattina, nel noto e vecchio negozio dell'industriale e commerciante israelita di tessuti sig. Piperno, sito in via Due Macelli, si presentava un elegante signore, che richiese al proprietario del negozio, allora per curiosa combinazione solo, un taglio di vestito da uomo di stoffa molto fina e che complessivamente importò la somma di L. 480.

Il Piperno ha raccontato poi che nel parlare col suo cliente, fin dai primi istanti provò come un senso di malessere fisico, dato che il suo interlocutore lo fissava negli occhi insistentemente con i suoi, caratteristicamente nerissimi. Il Piperno stesso, malgrado che sia un uomo molto aitante della persona, e molto robusto ebbe come la sensazione di trovarsi dominato dalla volontà del suo cliente.

Ottenuto il panno, lo strano individuo cavò da un portafoglio nero un biglietto da mille del quale richiese il resto di L. 520, che il Piperno si affrettò a versargli.

Sembrava tutto finito, quando improvvisamente il cliente si piantò in faccia al Piperno e guardandolo stranamente ed imperiosamente fisso negli occhi gli domandò:

Lei ha un biglietto da cinquecento lire nel suo cassetto?

Sì che l'ho! rispose un pò sorpreso il negoziante.

Ebbene! Me lo consegni subito!

Ma lei vuol scherzare! tentò di obiettare un pò sconvolto ed allarmato il Piperno.

— Io non scherzo mai in tali affari!

— Affari lei li chiama? Io li chiamo furti!

— Le impongo di consegnarmi il biglietto di cinquecento lire. Lo voglio! Assolutamente lo voglio!

Così dicendo lo sconosciuto allungò il braccio destro coll'indice puntato sul viso del Piperno in segno d'imperioso comando.

Che sia avvenuto in seguito l'ha raccontato con semplicità emozionante il Piperno stesso.

Quando questi si vide così vivamente interpellato provò come un

senso di profonda suggestione che gl'impedì qualsiasi atto di ribellione. Non gli riuscì di articolare parola nè di fare alcun movimento verso la porta della strada, per chiamare gente in aiuto.

E pensare che in quel punto dove si trova il suo negozio è enorme il passaggio di vetture, di tram di cittadini e si trovano proprio all'angolo stesso di fazione stabile due militi della Benemerita Arma!

Morale dell'avventura: il Piperno, ridotto allo stato abulico, aprì il cassetto e consegnò il biglietto da 500 lire richiesto allo straordinario e pericoloso cliente, che se ne appropriò e lo intascò. Quindi, senza che il proprietario del negozio potesse far alcun gesto di protesta, lo strano individuo, afferrato il pacco della stoffa se ne uscì per via del Tritone.

Il Piperno non tardò a rientrare nel possesso delle sue facoltà mentali e fisiche. Si slanciò correndo verso la porta e si mise a gridare: Al ladro! Al ladro!

Accorsero subito vari cittadini, i carabinieri, che informati dello strano racconto fatto dal Piperno si misero alla ricerca del non comune truffatore. Ma ... a fu inutile. Esso si era già eclissato!

Più tardi la Questura Centrale ebbe dai vari Commissariati di Polizia dell'Urbe, notizia che collo stesso individuo erano stati truffati per somme di maggiore entità vari altri negozianti della città.

In breve è nata nella classe commerciale romana una specie di panico, che ha mostrato verso sera i vari negozi guardati a vista da un numero straordinario di famigliari del proprietario e ... commessi.

Ogni cliente veniva scrutato a fondo, dando tutto ciò luogo a una serie infinita di comici incidenti.

Ed i commenti sono tuttora vivissimi in tutta la cittadinanza.

Per risolvere il grave problema dell'Emigrazione

Una importante riunione a Roma

ROMA, 10. Sabelli. — L'on. Mussolini ricevette i 40 deputati provinciali italiani del ... del Commissariato della emigrazione, che trovansi a Roma per partecipare alle riunioni organizzate dal Commissariato generale stesso. Il Commissario Generale S. E. De Michelis presentò i delegati a Mussolini che s'intrattenne a cordiale colloquio chiedendo a ciascuno notizie ed informazioni; raccomandò loro specialmente di occuparsi attivamente per il collocamento delle ... ... dell'Istituto del credito pel lavoro italiano all'estero.

«x»

La disastrosa siccità di Tokio

TOKIO, 9. — La siccità, che regna da quasi 5 mesi a Tokio, mette la città di fronte ad una situazione estremamente grave. Le riserve di acqua potabile sono appena sufficienti per una quindicina di giorni. I pompieri, mancando di acqua, sono incapaci di combattere gli incendi e durante la settimana scorsa si segnala che mille case sono andate distrutte dal fuoco. Il servizio tranviario, ridotto, considerevolmente durante la giornata, è stato completamente sospeso la notte. In seguito alla chiusura delle centrali idro-elettriche la distribuzione dell'energia elettrica ha dovuto subire una considerevole diminuzione. La mortalità è aumentata del 10 per cento. I medici raccomandano di usare la maschera per proteggere le vie respiratorie contro la polvere di cui l'aria è ...

Un'inchiesta della Ceca russa sul conto di Zinovieff e delle sue amiche

PARIGI, 9. — ... ... sta approfondita presso le amiche di Zinovieff, presidente della Terza Internazionale. Questa inchiesta ha per iscopo di ... ... di Maria Antonietta, di ... di grande valore, dei quadri, del ... ... spariti dal palazzo della ex-Ambasciata di Francia. Questa scomparsa è stata constatata di recente, quando l'ambasciatore ha preso possesso del suo posto. I tesori artistici dell'Ambasciata di Francia erano celebri in tutta la Russia. Essi erano stati confiscati anni fa in seguito ad ordine di Zinovieff. Si afferma ... ... è ... una supposizione — che costui, per non infrangere i suggelli apposti alle porte, avrebbe fatto passare per le finestre tutti questi oggetti che avrebbe poi distribuito alle sue numerose amiche. Questa inchiesta della Ceca è un colpo per la reputazione di Zinovieff.

La riapertura del Parlamento Inglese

Loyd-George all'opposizione

La cessione del Giubaland all'Italia

LONDRA, 10. — Domani si riaprirà la Camera dei Comuni.

Si annuncia che Lloyd George presenterà una mozione contro il progetto del Governo per la protezione delle industrie. La stampa inglese ritiene che si avrà una discussione sulla politica fiscale, prima che il Cancelliere dello Scacchiere abbia presentato la relazione del bilancio.

Durante la presente sessione parlamentare dovrà essere approvato in terza lettura il Bill per cessione del Giubaland all'Italia dopo che la legge per la cessione, diventerà definitiva.

—x—

Protesta del Borgomastro di Colonia

BERLINO, 10. — Il Primo Borgomastro Adenauer in presenza del Cancelliere Luther pronunziò un discorso, rilevando la gravissima delusione della popolazione Renana circa il mancato sgombero della zona di Colonia, affermando la necessità che gli alleati risolvano la questione sollecitamente.

Luther rispose che il Governo Tedesco è pronto a trattative ed è disposto ad accontentare le eventuali critiche giustificate degli alleati sulla questione del disarmo, aggiunse che lo sgombero di Colonia non deve dipendere dalla soluzione della questione della sicurezza a favore della Francia.

Un voto dell'Assemblea Albanese

TIRANA, 10. — L'assemblea approvò all'unanimità una mozione esprimente la fiducia al nuovo gabinetto costituito dal presidente della repubblica albanese.

Per una nuova alleanza Serbo-Greca

ATENE, 10. — I giornali dicono che Caclamanos, Ministro della Grecia a Londra, accettò di condurre i negoziati per il nuovo trattato di alleanza greco-serbo, che s'inizieranno ad Atene e proseguiranno quindi a Belgrado.

Smentite greche

ATENE, 8. — L'Agenzia Telegrafica smentisce le voci corse secondo cui la Grecia chiederebbe al Vaticano la sua mediazione nella questione con la Turchia relativa al patriarca Ecumenico. L'agenzia dichiara parimenti false le notizie circa la creazione in Grecia di battaglioni volontari.

Una smentita del Governo Albanese

TIRANA, 8. — L'ufficio stampa albanese smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri riguardo alla politica albanese qualificandole tendenziose. ... ... di continuare la politica di amicizia sincera e di neutralità assoluta verso tutte ... ... onde assicurarsi la simpatia e il rispetto del mondo intero.

Mac-Donald candidato al premio Nobel

PARIGI, 9. — Si ha da Helsingfors che l'Associazione Nazionale finlandese della pace ha deciso di ... la candidatura di Mac Donald al premio Nobel per la pace.

Le nozze del più alto diplomatico del mondo

LONDRA, 9. — Il più alto diplomatico del mondo si è sposato qui a Londra con una gentile signorina di Eastbourne. Si tratta del signor Giovanni Van Panhuys, segretario della legazione olandese a Parigi, figlio di un gentiluomo di corte della regina di Olanda. L'altezza dello sposo è esattamente di due metri e 7 centimetri.

La popolazione di Mosca enormemente accresciuta

BERLINO, 9. — Si hanno da Mosca i seguenti dati sullo sviluppo della popolazione della città.

Mentre nel 1916 la popolazione raggiungeva la cifra di 1.750.000 individui, nel 1922 essa era scesa a 158.000.

Il censimento fatto nel 1923 ha dato la cifra di 1.800.000 abitanti e quello del 1924 a 1.980.000. Lo sviluppo di Mosca si deve al fatto che essa a detrimento di Pietrogrado è ridiventata la capitale.

Divagando ... ...

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Parlerò dei risultati della cura Woronoff, ma non allarmatevi. Non vi sarà alcuna di quelle allusioni licenziose che l'umanità si attende ogni qualvolta si parla dello scienziato che ha scoperto la formula del l'elisir di lunga vita.

Ve ne parlerò esclusivamente dal punto scientifico.

A Roma uno degli uomini più noti, ex direttore di uno dei più diffusi giornali della Capitale, essendo stato colpito dall'età di 72 anni da una paralisi che gli aveva reso inutile tutta la parte destra del corpo, ebbe una idea geniale che gli si agitò tumultuosamente nella parte sinistra del cervello.

Debbo tentare la cura Woronoff!

Un dottore suo amico, anche lui convinto dei benefici di tale cura si affrettò a cercargli uno scimmiotto del Giardino Zoologico che si prestò a lasciarsi togliere le proprie glandole interstiziali perchè fossero innestate al vecchio pubblicista.

Vi riuscì e riuscì pienamente anche l'operazione. L'operato in pochi giorni riacquistò l'uso della parte paralizzata, la freschezza della pelle, l'uso perfetto della vita e persino l'ormai perduta capigliatura a cui il vecchio pubblicista aveva da tanto tempo fatalmente rinunciato.

Questa è storia autentica e sta a dimostrare quale è il vero e tangibile risultato della cura Voronoff: quello d'un sicuro ringiovanimento di tutto il funzionamento del corpo umano. Il che per sè stesso è già un grande servizio reso all'umanità dal dottor Voronoff.

Ma detto ciò volevo render noto anche il rovescio della medaglia di questa cura. Cioè le condizioni d'individuo piuttosto depresso in cui vien lasciato lo scimmiotto cui sono state tolte le glandole interstiziali.

Ne ho visto uno: al Giardino Zoologico — ed era quello stesso che aveva dato parte di sè stesso per ridonare la vitalità al vecchio giornalista.

Il povero scimmiotto stava in una ampia gabbia, insieme con altre scimmie.

Ma in che stato!

Mentre le sue compagne saltavano da una cancellata all'altra, si davano ad una continua sarabanda, il povero scimmiotto rimaneva solo e taciturno, deriso ed avvilito come lo può esser un guardiano di un Harem.

E non so perchè mi lanciò un pietoso sguardo che esprimeva un desiderio che interpretai così. Fatemi fare la cura Voronoff

Ma pensai che in tutta questa umanità nessun uomo avrebbe voluto dare le proprie glandole interstiziali in cambio di quelle fornite dallo scimmiotto al loro simile.

FARFARELLO

NEL REGNO DI TERSICORE

IL CIRCOLO CANOTTIERI

Oggi alle ore 17 nell'elegante salone del Circolo Canottieri si svolgerà un *the* danzante con la consueta battaglia di coriandoli e stelle filanti.

Ma devo avvertire cavalieri e dame che oggi avremo una novità nel consueto svolgimento di *Fox-Trott* e *One-Step*.

Ogni pacco di coriandoli avrà una polizza numerata che il cavaliere consegnerà alla propria dama, la quale se la terrà gelosamente fino alla sera del famoso veglione del *Carnevalone* per cui si annunciano cose.... da pazzi! e che si svolgerà la sera del 28 corrente.

In quella sera ciascuna dama presenterà ad una giuria la somma dei diversi numeri delle varie polizze raccolte in tutte le feste danzanti che da oggi si svolgeranno per tutto il periodo di Carnevale, al Circolo Canottieri.

Le tre dame che avranno raccolto il maggior totale in tali somme riceveranno tre ricchissimi premi.

Sabato sera poi avremo al Circolo stesso un'altra festa danzante, che sarà ricca di *cotillons* e d'altre sorprese.

Daremo in proposito ampi particolari domani.

PIATTO DEL GIORNO

Crochettini alla Bosso. — Con abbondante burro crogiolate quattro cucchiai di farina; unite tosto circa due quinti di latte bollente, tramenando forte. Aggiungete una triturata di carni già cotte a vostro piacere, (meglio polpa di pollo e una punta di lingua pure cotta, del prezzemolo trito, droghe, sale, formaggio e due tuorli d'uovo; cuocete per circa dieci minuti e poi versate sulla spianatoia unta lisciando; freddo il composto, lo tagliate ad uguali rettangoli, intridendoli nell'uovo sbattuto e successivamente nel pane grattugiato di fresco. Friggete in abbondante olio e ben dorati ritirate. Come contorno friggete pure delle patate affettate e spicchi di carciofi. Presentate in tavola con salsa pomodoro, lavorata a parte con burro.

IN VIA AZIZIA.

— Ma come? Piove, tira freddo e tu te nevai in giacchetta?

— Che vuoi? Siamo o non siamo in Africa? Se sbaglia il tempo, non posso mica sbagliare anche io!

SCIARADA

Il *primo* fu romano imperatore,
Articolo il *secondo*, ed il *totale*,
lo trovi anche sul film, o buon lettore,
come sul libro, e come sul giornale.

Spiegazione del giuoco di ieri.
PE-RE-TO-LA.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— No, figlio mio... avevi solo un abituro della Madonna del Carmine — rispose la donna.

Quello stesso che hai tutt'ora, perchè non te l'ho voluto mai togliere; altro non trovai.

— Grazie — mormorò Ciro, e l'andò a rincantucciarsi nel suo angolo preferito senza aria e senza luce.

La donna gli aveva detto ciò che egli già sapeva. Ignorava soltanto l'orribile particolare della sua culla, un mucchio di letame! e quel ricordo della mamma sua: l'abitino della Madonna!

Non sapremmo dire qual lavorio si compisse nel cervello del reietto, non sapremmo dire quale influenza avesse esercitato sul suo spirito la conoscenza della sua tenebrosa origine e più ancora dei tristi particolari rilevategli dalla sua benefattrice. Certo è che divenne ancora più cupo. Vagò il resto di quel giorno ... i dintorni della stamberga e senza nulla dire, senza nulla prendere dal tugurio, sparì col sole.

Tutti, lassù, nel rione di Santa Maria degli Angeli, lo definirono ingrato. Ma nessuno pensò che quel miserevole essere umano non poteva vivere accanto della falsa pietà degli uomini.

Dove si rifugiò Ciro il gobbo?

In una delle remote grotte della cupa di Sant'Efremo vecchio, poco lungi dal dormitorio dei Cappuccini ove visse come un selvaggio, nutrendosi di lacrime e di dolore.

Era già trascorso qualche tempo da che Ciro erasi allontanato dalla casa dei suoi genitori adottivi e viveva nello speco di S. Efremo, quando un giorno fu notato da frate Antonio, un vecchio e dotto monaco del convento dei Cappuccini colà esistente.

Il buon uomo tutte le mattine si recava a celebrare la messa nella chiesa di Santa Maria dei Monti, un tempietto secolare, edificato alla sommità di un'erta verso i Ponti Rossi, tutto cinto di campagna rigogliosa, di olmi, di frassini, di castagni e di viti.

La stradicciuola dell'antico convento che si vuole fabbricato per ordine di re Gioacchino Murat, si perdeva nel verde dei campi, ed il sacro edificio di S. Maria dei Monti appariva da lontano, come costruito sulla cima degli alberi.

Lungo quella via solitaria, così propizia ai viandanti pensosi, s'intratteneva spesso il gobbetto assorto nelle sue meditazioni.

Egli perciò non poteva sfuggire all'osservazione pietosa di padre Antonio, il cui cuore angelico fu scosso da quella miseria e accostatosi a Ciro, furtivamente fece scivolare nelle mani di lui una moneta di un grano.

Il gobbetto ebbe un movimento di ripulsa e fece l'atto di volergliela restituire, ma negli occhi del vecchio egli lesse tanta benevolenza, tanta bontà che non osò rifiutarla. Intenerito, gli baciò, invece, la mano.

Da allora Ciro sentì il bisogno di rivedere spesso il buon vecchietto, il cui sorriso benevolo lo riconfortava delle continue derisioni dell'umanità e perciò si tratteneva al suo passaggio.

Era vicina la Pasqua quando padre Antonio, colpito dallo stato miserevole di quel reietto, decise d'interrogarlo.

— Che cosa fai, figlio mio? Dimmi dove sono i tuoi genitori?

Il ragazzo non rispose, la sua fronte si corrugò come sotto l'incubo di un molesto pensiero, poi con uno sforzo, balbettò.

— Non li conosco. Vivo di carità in casa di un muratore a S. Maria degli Angeli, ma ho dovuto fuggire perchè tutti m'insultavano.

Il cappuccino gli accarezzò i capelli paternamente, lo contemplò a lungo, poi cogli occhi umidi, gli disse.

Vieni con me.

Dove?

E prese per mano il ragazzo, che si lasciò condurre nel tempio di S. Maria dei Monti.

Era forse la prima volta che il gobbetto entrava nella Casa di Dio e ne ebbe una sensazione nuova, dolcissima.

Le statue immemmate, gli immensi quadri, le candele i lampadari, le colonne marmoree, la penombra il silenzio mistico del tempio, tutto suscitò nel suo animo una sensazione nuova che egli stesso non avrebbe saputo definire.

Gli pareva essere colà forse più lontano dal mondo, nel quale un destino crudele ed il capriccio della natura beffarda lo avevano gettato.

A quell'ora mattutina pochi devoti erano nella chiesa, alcuni seduti, altri in ginocchio davanti un sepolcro di Gesù, illuminato da numerose candele.

— Come è bello? — mormorò Ciro in un tratto Ciro.

Il buon cappuccino ebbe una stretta al cuore nel constatare lo stato di abbandono in cui si trovava non solamente il corpo, ma anche lo spirito del povero gobbetto.

Lo condusse dolcemente presso l'altare del sepolcro, davanti ad un affresco raffigurante Gesù Cristo.

— Quella è un'immagine di Nostro Signore — disse il monaco indicandogli la bella tela che sovrastava l'altare e poi il ricco apparato del sepolcro. — Oggi appunto, vedi, si celebra la morte di Gesù Cristo.

Ciro guardò con occhio di meraviglia e di stupore.

— Ed ora inginocchiati accanto a me... prega come fo io, ripeti le parole che dico io...

E frate Antonio, dandogliene l'esempio, obbligò il piccolo gobbo a inginocchiarsi sui gradini dell'altare.

Ciro imitava gli atti del monaco, ripeteva le preghiere, e, a poco a poco si sentiva preso da una vivissima emozione! Ad un tratto l'infelice si coprì il volto con le mani e scoppiò in singhiozzi.

Misteri dell'anima umana! Qual'era la vera causa di quel pianto improvviso?

Frate Antonio non osò disturbarlo, non osò dirgli neppure una parola di conforto, ma il volto di lui fu come irraggiato di vivissima gioia: la gioia dell'apostolo.

La luce dunque era penetrata nel cuore di quel reietto!

Ciro aveva cessato di singhiozzare, ed ora piangeva un pianto calmo, il pianto che ristora e conforta e che è come il sole dopo l'uragano.

Da quel giorno cominciò per lui una nuova esistenza.

Il frate lo prese completamente sotto la sua protezione e gli largì il pane quotidiano ed i primi insegnamenti religiosi.

Ciro era intelligente e buono, e rivelò ben presto un intuito acutissimo, tale da sbalordire frate Antonio, il quale non riusciva a persuadersi come in tanta miseria di carne, si nascondesse tanta ricchezza di spirito.

— No farò un dotto — pensava il sant'uomo.

E si mise a coltivare pazientemente quella pianta selvatica nel cui tronco imperfetto poteva anche con tenere la linfa di un predestinato alla gloria.

Egli pensava di fargli prendere gli ordini religiosi, mettendo le sue deformità sotto l'usbergo delle sacre vesti, cosa che avrebbe certo impedito ai malnati di ridere e dileggiare la sventura. E Ciro si mostrò propenso ad indossare il saio.

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Commissione per l'Equo prezzo e caro-vita

Abbiamo pubblicato giorni sono il resoconto della seduta del 5 corrente della Commissione per l'Equo Prezzo e nel rilevare l'importanza degli argomenti trattati e le decisioni prese avemmo da compiacerci di questa ripresa di attività che in precedenti note noi avevamo insistentemente invocato.

Il gridare contro la disonesta speculazione e contro i profittatori non è più purtroppo il luogo comune per ingraziarsi il favore della massa del pubblico. Se fosse soltanto un espediente giornalistico esso avrebbe poca fortuna e breve durata ma attualmente questo grido rispon de ad una realtà innegabile e risveglia fremiti di indignazione in tutte le tormentate borse dei consumatori.

Rileviamo pertanto con soddisfazione che la Commissione per l'Equo Prezzo oltre ad entrare nel cuo re del grave problema con le migliori intenzioni abbia con le sue constatazioni convalidate quelle già da noi fatte sul «Corriere di Tripoli» specialmente per ciò che riguarda il mercato della verdura dove esistono forme di vero strozzinaggio e di inveterato bagarinaggio.

Infatti la Commissione nella tornata del 5 ha constatato che fra i prezzi praticati sul mercato all'ingrosso e quelli del mercato al minuto di Bab el Horria vi è una differenza enorme dovuta ad una intesa fra questi ultimi rivenditori che, nel mentre comperano a prezzi che sono tutt'altro che incoraggianti per i produttori, rivendono poi a prezzi da ricavarne lauti guadagni.

A questo proposito noi, convinti che ogni forma di calmiere lascia il tempo che trova, compreso s'intende i famosi cartellini sulle merci, abbiamo sempre insistito con esasperante petulanza sulla necessità di un vigile, assiduo, rigoroso controllo. Ed è ancora su questa necessità che noi insistiamo oggi dacchè è stata prospettata dalla stessa commissione per l'Equo prezzo con un voto espresso all'egregio Commissario del Governo cav. Cao.

Vogliamo credere che questa volta le buone intenzioni manifestate dalla detta Commissione si tradurranno in atto e troveranno altresì piena ed efficace corrispondenza nell'azione che dovranno svolgere gli organi municipali al fine benefico di eliminare dai mercati di Tripoli ogni forma di disonesta speculazione che finora ha contribuito ad inasprire il costo della vita in Colonia.

Tariffe di sbarco e imbarco

Su proposta del Comandante del Porto è stato decretato che, a partire dal 1° febbraio 1925, saranno applicate nell'approdo di Sirte per lo sbarco ed imbarco delle merci, le tariffe già fissate con Decreto 10 gennaio 1924, serie A n. 18 per i porti di Homs, Zliten e Misurata, con un aumento del 10 % su tutti i prezzi fissati nelle tariffe stesse, escluso il diritto di agenzia che resta invariato.

Una culla

La famiglia del maresciallo maggiore Sig. Ricciato Vincenzo è stata allietata dalla nascita di un bello e robusto maschietto a cui è stato imposto il nome di Silvio.

Auguri ai felici genitori e al neonato.

Transito dei veicoli

A parziale modifica dell'avviso pubblicato ieri, si avverte che la sospensione della circolazione dei veicoli nel tratto di strada fra la Dogana e le aiuole della Radio «Molo», anzichè dal giorno 12 avrà luogo dal giorno 16 a tutto il 18 del c. m.

Durante tale periodo i veicoli diretti dalla città al Porto e viceversa potranno transitare per Bab el Gedid - Lungomare della Vittoria.

Cooperativa Lavoratori Trasporti Marittimi e Terr.

Nell'assemblea Generale tenuta il 27 gennaio u. s. sono stati eletti a far parte del consiglio di amministrazione i seguenti signori:

Comm. Giacomo Tedesco Presidente, Vito Bonanno Vice-presidente, Antonio Pilo, consigliere delegato, Guglielmo Martini segretario Arzeo Aquilina cassiere, Vittorio Bugni capo servizio, Aldo Sona consigliere.

Corriere Sportivo

Genio-Canottieri 0 a 0

Domenica scorsa alle ore 14.30 si inizia la partita. La Canottieri mancante dei due Andolfato li ha sostituita con Bartolotti ed Ariochi della squadra del Deposito Coloniale.

Alle prime battute i Canottieri che hanno il vento in loro favore scendono minacciosi nell'arena del Genio e ne impegnano la difesa che riesce a liberare faticosamente. Notiamo nei Canottieri un bel giuoco di passaggi, ma non quella bella decisione di tiro in porta che la completerebbe.

Qualche buona discesa dei nerostellati viene interrotta dalle entrate tempestive del bravo Mascarino che ci rivela sempre più la sua classe elevata.

Il primo tempo termina senza altro di notevole.

Nella ripresa gli Specialisti tentano col vento favorevole la via del goal, ma la difesa dei Canottieri è vigile e pronta e libera il suo campo con meravigliosa sicurezza.

I nero-stellati si accaniscono sempre più e vorrebbero ancora aggiungere alla stupenda collana di vittorie anche questa, ma la giornata non è propizia ed il vinale Mascarino spazza inesorabilmente con grande sollievo dei giallo-bleu che riescono a chiudere alla pari.

KEEV

—«X»—

Rinvenimenti

Sono stati depositati presso gli uffici municipali:

Una leva in ferro per tendere corde di carri; una siringa per iniezioni ipodermiche; un anello d'oro; una chiave; una pompa per bicicletta; una scapina di pelle bianca; due medaglie guerra per l'unità d'Italia; una bicicletta.

Il peso del pane

Richiamiamo l'attenzione della Commissione annonaria sulla questione del peso del pane.

Parecchi cittadini ci hanno in proposito interessato e ci pregano di mettere in evidenza la continuità di questa disonesta speculazione che tuttora e più di prima viene esercitata da taluni rivenditori.

Vogliamo augurarci che sia dato un buon esempio punendo severamente chi si renda colpevole di simile truffa che danneggia gravemente il consumatore.

—«X»—

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Gli inscritti alla Sezione sono pregati di trovarsi in Sede la sera di sabato 14 corr. alle ore 20,30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione per procedere alle elezioni del Consiglio per corrente anno.

I mutilati ed invalidi di guerra non ancora iscritti potranno farlo seduta stante esibendo i necessari documenti.

P. N. F.

Sezione di Tripoli

Si pregano i soci iscritti al fascio che non lo avessero ancora fatto a mettersi in regola coi pagamenti.

* * *

Si avverte che non potranno prender parte alla Elezione del Nuovo Direttorio coloro che entro sabato sera non avranno ottemperato a tale obbligo All'uopo la Segreteria resterà aperta dalle ore 18 alle ore 20 di ogni sera.

Il Delegato della Segreteria dei Fasci all'Estero Avv. Casaccio.

Il primo esperimento d'asta

esperito ieri alla Scuola d'Arti e Mestieri ha avuto i seguenti aggiudicatari:

Lotto N. 4 Impresa Cortini e Campari a L. 111 il mq.

Lotto N. 7 Impresa Cortini e Campari a L. 111 il mq.

Lotto N. 5 Raffaello Nemni e Hammus di B. Debasc a L. 146 il mq.

Lotto N. 6 Raffaello Nemni e di B. Debasc a L. 136 il mq.

Lotto N. 21 Beltrano Nicilo a L. 110 il mq.

Il Commissario Straordinario
RICCARDO BUREI

Cambi su Roma

Parigi	129.97
Londra	115.375
Svizzera	465.40
New York	24.14
Bruxelles	123.75

Stato Civile

Dal 26 gennaio al 7 febbraio

Nati 52

Speranza Giovanni, Pilade Salvatore, De Luca Ines, Crespi Nessim, Fadlun Azem, Fusi Egiste, Mimun Hanna, Accella Paolina, Dabusc Fortuna, Ghemmise Mordohai, Meghnagi Rina, Bicor Lillo, Maniscal co Virginia, Giorgi Luisa Zanini Luisa, Hassan Kluma, Marino Salvatore, Oppo Raffaele, Leopardi Nunziata, Lahmise Mozzala, Frigi Rachele, Sunia Mamus, Arbib Rhut Mazzarini Anna Maria, Guetta Rachele, (nata morta); De Biase Filippo (nato morto); De Biase Aurelio, Aghib Rachele, Cohen Messauda, Fadlun Messauda, Negiar Jusef, Ortu Bastianino, Avente Eugenio, Giuntini Maria, Nahum Neszim, Ghiggini Angelo, Barda Virginio, Livan Elisabetta, Matera Lidia Vera, Habib Saul, Pagliara Elena, Gargiub Mario, Stinf Abramo; Pisani Antonio; Valenti Ofelia, Nahum Vittorio, Serer Hammus, De Caro Angelo, Turchi Yolanda, Milizia Antonio, Nahum Beher, Uasina Mimun.

Morti 14

Zarafa Giuseppe m. 3; Zigzag Klano a. 60; Mimun Hanna g. 5; Smia Mammus g. 3; Ricevuta Vittorina a. 12 e mesi 7; La Penna Maria Adriana a. 1 e mesi 5; Halun Jacob m. 18; Tayar Rosa a. 5, Perez Sion a. 7; Loiacono Giuseppe m. 3; Di Natale Emanuele a. 49; Bertone Giuseppe a. 22; Maffei Duilio a. 40 Habib Scialom a. 30.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Piroscafo Francese «Cità de Cambrai» da Tunisi con merci e passeggieri.

Cutter «Emanuele Padre» da Pantelleria con 16 tonnellate di merci diverse.

Piroscafo «Malaga» da Genova Malta con 400 tonnellate di merci diverse.

Trabaccolo «Annunziatina» da Homs con 25 tonnellate di datteri.

Piroscafo «Giorgio Fassio» da Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, con 319 tonnellate di merci diverse.

Piroscafo «Tobruk» da Tobruk Bengasi e scali della Tripolitania con merci e passeggeri.

PARTENZE

Goletta «...pino Palestina» per Homs con ... tonnellate di merci diverse.

Goletta «Lucia» per Misurata con 85 tonnellate di merci diverse.

Goletta «Salvatore G.» per Sliten con 25 tonnellate di merci diverse.

Servizio trasporti

Le imprese trasporti comunicano che, in seguito ad accordo intervenuto con il Direttore delle Ferrovie, la discarica dei materiali provenienti a mezzo ferrovia si effettuerà anche alla stazione di Smistamento adiacente al parco automobilistico

A causa delle nuove spese sostenute e da sostenere per la sistemazione della strada di passaggio il prezzo da L. 40 a vagone è portato a L. 50 (pietrame) e a L. 60 per blocchetti e cordonati.

—«X»—

Liquidazione Giudiziale

Martedì 17 corrente, alle ore 10 a. m., si procederà alla vendita del la intera azienda MOSE' di S. NAHUM, con negozio di vetrami, porcellane ed articoli casalinghi, in Suk el-Turk, N. 4 - 6.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al Liquidatore Giudiziario Dott. MAURIZIO FORTI Via ex-Questura, N. 66.

Avviso di liquidazione

Fallimento E. Sandonini

In seguito a deliberazione del signor Giudice Delegato vengono messi in vendita i magazzini del fallito in Suk el Turk contenenti articoli casalinghi, articoli di cucina, vetrerie, porcellane, mobilio ed altro, compresa la cedibilità dei locali e dell'impianto.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al sottoscritto fino al 12 corrente.

Il Curatore
Avv. M. CANOFARI

COMUNICATO

Giusta le vigenti disposizioni Municipali sulla affissione esposta al pubblico (cartelle, tabelle ecc.), si pregano gli espositori di detta reclame, che ancora non avessero ottemperato a dette disposizioni, di volersi mettere in regola entro il 15 corrente rivolgendosi al concessionari dell' *Affissione Municipale* presso l'Albergo Savoia.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

OGGI SPETTACOLO ECCEZIONALE

Il magnifico programma composto di ben 10 eccezionali numeri si presenterà questa sera con un repertorio nuovissimo. HELLY si farà applaudire nelle sue specialissime creazioni mentre il magico RHOLAND presenterà un nuovo esperimento di ventriloquia. I bravi danzatori si produrranno in altre danze mentre il comico DANILO ci farà gustare le sue più belle imitazioni.

Prossimamente HELLY eseguirà la parodia di sua esclusiva composizione e creazione SE LYDA BORELLI AVESSE CANTATO..

Al Club Musicale Dilettanti

Superiore ad ogni aspettativa, il trattenimento carnascialesco di domenica al «Musicale» fu riuscitissimo.

Alle ore 17,30 già il salone del Circolo rigurgitava di eleganti signore, graziose signorine ed allegri cavalieri, che certo s'erano dati convegno al «Musicale» sicuri, come sempre, di passare ore di cordiale brio e gaiezza.

Le danze si seguirono fino verso le 21, con intervalli sempre meno lunghi e con ritmo sempre più fine; direttore di sala lo egregio ragioniere Alfonso Dall'Aglio che con signorile severità seppe adempiere il suo mandato. A rendere più bella la festa contribuirono le continue battaglie di coriandoli che con veemenza si accendevano tre folti gruppi di signorine e di cavalieri.

L'orchestrina del Circolo, come al solito, si mostrò all'altezza della situazione, ma domenica si ebbe il pregio di avere al piano la gentile signorina Nevia Giuliani che spontaneamente si offerse per la direzione del quartetto.

Tra le intervenute notammo la signora Zaccaria e signorina, signora Frojo e signorina, signora Barki e signorine, signora Di Segni e signorina, signora Hassan e signorine, signora Angelotti e signorine, signora Cerato e signorine, signora Coppola e signorine, signora Anfos si e signorina, signorina Pansecchi, signora Strati e signorine, signora Giuliani e signorine, signorina Caruso, signora Farasin e signorina, signora Costa e signorina, signorina Isidoro, signora De Cristoforo e signorina, signora Lerico, e moltissime altre che per mancanza di spazio siamo costretti a non pubblicare.

Gli onori di casa furono fatti con la solita amabilità dallo egregio rag. Renato Foti presidente del Circolo bene coadiuvato dal signor Lillo Nahum e da altri consiglieri di turno.

Circolo Libia

Domenica sera al Circolo «Libia» ebbe luogo il solito trattenimento famigliare e dove come sempre i bravi giovani della Sezione Filodrammatica, ebbero il campo di farsi ammirare e applaudire dal numeroso pubblico, che assisteva al la rappresentazione.

Si iniziò lo spettacolo col forte dramma in 2 atti di Omp: «Dopo il delitto» nel quale come sempre si distinsero i giovani Della Valle, Zancarlo, Di Giorgio, Ali, Andolina Rizzo, Garcia, Walter, Vicario e Di Lorenzo.

Seguì un monologo interpretato dal comicissimo Bonnici dal titolo «Fu colpa della balia» indi la brillantissima farsa: *La Statua di Paolo Inciodà*.

Durante gli intermezzi un'orchestrina suonò scelti pezzi musicali.

Alhambra

UN VERO FANATISMO

hanno suscitato I PROMESSI SPOSI tanto che la Direzione dell'*Alhambra* ha deciso, dietro insistenti richieste, di proiettare ancora per oggi e per domani il magnifico capolavoro d'arte.

Non saranno pochi coloro che vorranno ancora una volta ammirare quella che è la più grande e perfetta opera d'arte cinematografica. Non possiamo poi fare a meno di rallegrarci con la Ditta RODINO & SALINOS che pur trattandosi di un film di gran costo ha lasciato inalterati i prezzi d'ingresso, mentre in Italia tutti i cinematografi li hanno aumentati.

Annunzi Economici

AFFITTANSI 2 Villini di 3 vani ciascuno con camera da bagno, cesso ripostiglio cucina camera da bucato e acqua di pozzo siti adiacenti alla Caserma di Cavalleria di fronte al nuovo Autoparco.

Rivolgersi al sig. Bescir Sciamli sul posto medesimo.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche..

Rimanendo nella vostra Casa anche sdraiati su di una comoda poltrona potrete chiaramente udire i concerti dall'Italia e da tutti gli altri stati d'Europa, le ultime notizie di politica e di cronaca, i bollettini di borsa, conferenze d'arte, di politica, di sports e infine i segnali radiotelegrafici di tutta la terra; potrete in Tripoli ballare un fox-trott suonato dalla migliore orchestra londinese

acquistando un apparecchio della Radio Industrie dalla

Ditta GIUSEPPE PUCCI

VIA RICCARDO N. 124 - Palazzo R. Scuola Arti e Mestieri

per sole Lire 2000

Fra brevi giorni arrivo di apparecchi di audizioni di prova GRATIS

500 letti comuni e di lusso

Ribassi del 20 % — Ribassi del 20 %

Fabbrica di Letti in ferro e letti tutti ottone e rete metalliche
Fabbrica di reti di ogni misura
Fabbricazione di rete tipo orientale
Saldature Autogene
con garanzia di un anno

P. P. Via Riccardo N. 174

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 10 Febbraio 1925

STAZIONI	TEMPERAT.		Direz. vento	Cielo	Pioggia
	max.	min.			
Tripoli	14.8	13.2	N	10	—
Azizia	14 9	5.9	W	3	0.0
Gadames	—	?	W	8	—
Garian	10.0	5.4	N W	3	0.0
Zuara	9.04	8.4	S E	9	—
Tarhuna	16.6	7.2	W	4	0.0
Zavia	14.6	6.9	W	3	3.9

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Mal di petto

Il LIQUIDO DEL CHIMICO VALENTI di Bologna, dà risultati ottimi e tali da raccomandarne l'uso.

Cessole d'Acqui.

Dott. Luigi Paravidini

LABORATORIO CHIMICO VALENTI
BOLOGNA

QUESTA SERA ALL'ALHAMBRA
NUOVO PROGRAMMA

Cemento Portland

"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M 10 G en.1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:
Soc. Anon. BIANCHI STEINER
Zauet Dahman e Porto

Esclusivi per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C.

Corso Vittorio Emanuele, 230
Corso Vitt. Em. (Pal. Nahum)

PREZZI

120		
Coperture Cablè		
815+120	*820+120*	*880+120*
L. 475	515	575
Camere aria		
L. 85	80	95

Deposito di Tripoli

CHIEDETE UNICAMENTE PRODOTTI **LIEBIG**

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali

::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura delle SIFILIDE con più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare col pneumotorace — delle Sciatiche, mali di stomaco e intestino — siereroazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:
alle ore 7, alle 11,30 - 12,30, alle 18 - 19.
Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi), N. 14.
TELEFONO N. 128

A tutti gli Uffici

per lavori commerciali servitevi presso la tipografia del Giornale.

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran, 18

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11

Viooletto accanto alla Chiesa Cattol.
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.
SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE
COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

" Nuove Arti Grafiche ,,
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale di L. 200.000 interamente versato

La Reclame è l'anima del commercio

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidita e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta
Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth
.. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 34 TRIPOLI, Giovedì 12 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

Vittoriose azioni delle nostre truppe in Cirenaica

200 ribelli uccisi - Più di 13.000 ovini catturati

Come in Tripolitania

Le migliorate condizioni atmosferiche hanno consentito a S. E. Mombelli l'inizio in Cirenaica di un vasto programma militare, stabilito da tempo, che, per la simultaneità delle operazioni, per la importanza degli obbiettivi, per lo speciale impiego delle truppe, ripartite in colonne leggere ed improvvisamente lanciate da punti diversi contro lontani obbiettivi, e sopratutto per la decisiva ripresa di azione ad ampio respiro contro la resistenza dei campi ribelli senussiti, rappresenta la felice attuazione di quella tattica combattiva già tanto bene sperimentata in Tripolitania.

Ed infatti la ripresa di attività da parte di S. E. Mombelli e l'ampiezza del programma iniziato promettono di avere molti punti di contatto con la grande azione di riconquista iniziata da S. E. il Conte Volpi in queste terre, nel gennaio 1922, con la occupazione di Misurata Marina; di quella azione cioè che, attraverso le vicende fortunate di ben tre anni di tenaci sforzi e di vittoriose tappe, ha portato la nostra bandiera, rispettata e temuta, a Ghadames, a Mizda, ad Orfella, a Misurata, a Sirte.

Il piano dell'attacco

Il teatro delle operazioni, sul quale hanno cominciato ad agire, il giorno 2 corrente, le nostre agguerrite, ammirevoli truppe coloniali, era rappresentato da tutto il Gebel Centrale; e precisamente aveva per capisaldi di partenza e di manovra i centri di el-Abiar, Tecniz, Gerdes (Abid) e Chaulan.

Le operazioni che, insieme col generale rastrellamento di tutti i territori del sud gebelino cirenaico, avevano per speciali obbiettivi di fiaccare una certa rinnovata attività da parte di Omar el Muctar, di sottrarre le fedeli popolazioni del territorio di el-Abeidat alle pressioni ribelli e di decidere alla sottomissione delle popolazioni ribelli ancora incerte, ma stanche e sfiduciate, avevano avuto già un felice inizio con la favorevole giornata di Sidi Lafi (1° gennaio), ma le pessime condizioni del tempo avevano fatto rinviare sino ai primi del corrente mese il loro prosieguo.

L'azione delle tre colonne

Come già si è detto, in data 2 febbraio, simultaneamente movevano cinque colonne leggere.

La prima (gruppo Cardassi) ha percorso in sei giorni di operazioni circa 430 Km., di cui 100 in una sola tappa, sostenendo tre scontri: il primo contro parte del Dor el-Abid, nei pressi di el-Carruba; il secondo nella regione ad ovest di Samnalus contro altri elementi ribelli, ed il terzo a nord di Zaviat el Hamama contro parte del Dor el-Braasa. Nei tre travolgenti combattimenti la colonna Cardassi riusciva a catturare 125 tende, 1750 ovini e 195 camelli.

La seconda colonna (Taurino), in sei giorni di operazioni, ha percorso 360 Km., impegnandosi in due scontri, uno nei pressi di el- Carruba in concorso con la colonna Cardassi, ed un'altro a nord di Bir Abbas, catturando e distruggendo quattro accampamenti, 67 tende, 8700 ovini e 114 camelli.

Una terza colonna (Cubeddo), percorrendo 127 Km., ha ripetutamente attaccato, inseguito e sbandato gli armati del Dor di Omar el Muctar nei territori di Gasr Musdaci, Csur Laungahir ed el-Abiar ez-Zazat, e si è impegnata anche contro armati di accampamenti della zona di Bir Gandulasira. La colonna Cubeddo ha distrutto due accampamenti, catturate 55 tende e 200 ovini.

Una quarta colonna (Berio), percorrendo, in sei giorni di operazioni, 222 Km., ha sostenuti due combattimenti contro armati del Dor el-Hasa nella zona tra Bir bu-Sfedia ed el-Got riuscendo a catturare 16 tende, cinque accampamenti, 3000 ovini e 116 camelli.

La quinta colonna (Speranzati); nel suo percorso di oltre 250 Km., non ha avuto occasione di impegnarsi.

Durante le operazioni la nostra aviazione ha concorso efficacemente per i servizi di collegamento e di bombardamento.

L'entità del successo

Riepilogando, la importante operazione ci ha fruttato la cattura o la distruzione di ben 16 accampamenti, di 313 tende, di 13.650 ovini, e di 425 cammelli.

Le perdite ribelli finora segnalate ascendono ad oltre 200 morti tra cui va notato anche un nipote di Omar el Muctar, ufficiale senussita. Da parte nostra si è avuto un ufficiale ferito, alcuni ascari feriti, un morto e alcune quantità trascurabili di quadrupedi morti e feriti.

* * *

I brillanti risultati ottenuti da S. E. Mombelli non hanno bisogno, per la evidenza delle cifre di sopra riportate, di commenti. Ma non possiamo fare a meno di constatare con compiacimento che anche nella nostra Colonia vicina e sorella, con una sgrullata violenta di spalle a tutte le mene del furbo Idris e degli ingenui suoi seguaci, si inizia quella efficace azione disgregatrice portata avanti a colpi costanti ed inesorabili, contro le organizzazioni ribelli. Siamo sicuri che i risultati finali porteranno, così come è avvenuto in Tripolitania, alla riconquista ed al possesso incondizionato di tutti i territori della Cirenaica.

La morte di Ibrahim Sciteui

Circolava già da vari giorni la notizia della morte di Ibrahim Sceteui, degno figlio del traditore Ramadan Sceteui. Ora tale notizia viene generalmente confermata dagli indigeni che man mano arrivano a Tripoli, e, sappiamo anche, dagli informatori dei nostri Comandi esterni.

Il giovane Ibrahim Sceteui, sorpreso dalla fulminea mossa del Colonnello Mezzetti da Sirte, nella fine del novembre scorso, nel suo rifugio di Casr Bu Hadi, sbaragliato e messo in fuga ignominiosa lasciando in nostro potere tutte le sue armi e le sue proprietà, vagava in un primo tempo nel lontano deserto sirtico orientale, sperando in qualche soluzione imprevista.

Visto che le nostre truppe battevano ininterrottamente tutto il territorio sirtico, si capisce che lo Sceteui pensò meglio ai casi suoi, e decise di recarsi verso il Fezzan, svincolandosi dai Sef en Nasser, in ispecie per la loro combutta con Abd en Nebi Belcher, il mortale nemico uccisore di suo padre.

Sembra che questo sottrarsi alla propria influenza non convenisse ai Sef en Nasser, e che, giunto a Hon, il giovane Sceteui abbia avuto uno scontro sanguinosissimo cogli armati di Abdul Gelil Sef en Nasser, ove sarebbero caduti, con l'Ibrahim Sceteui, una cinquantina di ribelli delle due parti.

Ibrahim Sciteui ultimo epigone della triste e sanguinaria genia degli Sciteui, il fustigatore dei nostri prigionieri, sembra dunque definitivamente scomparso dalla scena politica della Colonia così come scomparvero Ramadan Sciteui e Sadun Sciteui.

A fare oggi il bilancio di questi tre anni di energica profilassi si vedrebbe subito come della grande schiera dei signorotti indigeni che per anni parecchi furono i veri padroni della Tripolitania mentre, pavidi e incerti i governi si rinchiudevano nelle mura di Tripoli donde partivano i loro messi carichi d'oro e di promesse diretti agli implacati e insaziati Dei dell'interno, si sia ridotta a ben pochi superstiti vaganti per le lontane solitudini del deserto libico o dispersi e raminghi per lontane terre islamiche, poveri e senza speranze.

I capi erano la rivolta, la rivolta erano i capi, ecco perchè distrutti loro si è distrutta la ribellione in Tripolitania.

Clifa ben-Ascar, Hadi Coobar, Ramadan, Sadun Sciteui, Sciattа, Farat Bey, Ibrahim Sciteui, per citare soltanto coloro che erano gli astri maggiori, quelli che avevano un reale ed effettivo ascendente personale sulle masse, sono stati spazzati via dal piombo e dalla « corda » mentre gli altri elementi minori, abbandonati e depredati dai loro stessi seguaci, sono ritornati alle loro origini beduine o di trafficanti di caccauie in paesi stranieri.

Questo, in poche e semplici parole il bilancio politico-militare di tre anni di campagna ed è un bilancio che si chiude con un attivo che nessuno aveva osato mai sperare.

Attualmente la Tripolitania strappata definitivamente dalle rapaci mani dei capi, si avvia sicuramente in tranquillità verso il suo domani di feconda pace giacchè le popolazioni sono ovunque ritornate desiderose di protezione e di lavoro.

Principi Reali e tutta la Nobiltà Italiana hanno aderito al banchetto dell'onorevole Mussolini.

ROMA, 11. (Sabelli). — I Circoli più aristocratici di Napoli, di Firenze, di Torino, di Milano, di Venezia, di Palermo e di altre città aderirono con calorosi telegrammi riaffermanti la loro fede nei destini sicuri dell'Italia al pranzo offerto iersera dal Circolo della Caccia in onore dell'on. Mussolini.

Fra i firmatari dei dispacci si sono il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, e numerosissimi nomi dell'aristocrazia italiana. Il pranzo che ebbe così larga eco costituì un imponente manifestazione della nobiltà italiana a favore dell'on. Mussolini.

Al Senato

ROMA, 11. — Al Senato, sotto la presidenza dell'on. Tittoni, prosegue la discussione sullo stato di previsione per le spese del Ministero delle Comunicazioni.

Fanno osservazioni in vario senso i senatori Rorigo, Di Stefano, Nuvoloni, Fracassi. Parlano i tre relatori senatori Rolando Ricci, Orlando e Bianchi Riccardo.

Il Ministro on. Ciano, risponde ai vari oratori.

Chiusasi la discussione generale si è proceduto alla discussione dei singoli articoli che vengono tutti approvati, sicchè anche lo stato di previsione è approvato. Il Senato verrà convocato a domicilio.

All'Alta Corte

ROMA, 11 — Nel pomeriggio, presieduta dal generale Zuppelli si è riunita al completo la commissione permanente per le istruzioni dell'Alta Corte di Giustizia che procedette all'esame del teste Generale [illegible].

La Giunta Comunale di Milano
conferisce la medaglia d'oro all'on. Mussolini

MILANO, 11 — La Giunta Comunale dietro proposta del sindaco senatore Mangiagalli approvò per acclamazione il conferimento della medaglia d'oro pei benemeriti del Comune all'on. Mussolini per l'interessamento da lui prestato alla soluzione delle più importanti questioni cittadine.

Solenni funerali al Prefetto Pesce

ROMA, 11. (Sabelli). — Si sono svolti oggi solenni funerali alla salma del Prefetto Pesce; vi parteciparono gli on. Federzoni, Ministro dell'Interno, Rocco, Ministro di Giustizia il Presidente della Camera, Gener. Cittadini Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, le rappresentanze del Senato, della Camera, della Provincia, dell'Esercito, della Milizia, il R. Commissario di Roma Cremonesi e numerose autorità e notabilità. Dopo la benedizione nella Chiesa dei SS. Apostoli, il corteo tra due fitte ali di folla percorse la via Nazionale e sostò in Piazza dell'Esedra, dove dettero l'estremo saluto alla salma, l'on. Federzoni a nome del Governo ricordando le virtù di ottimo funzionario del prefetto Pesce, il comm. Baccelli per la provincia il senatore Cremonesi per il Comune di Roma ed altri. La salma proseguì verso la stazione, donde è partita per Laurina, onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il nuovo Prefetto di Roma

ROMA, 11. (Sabelli). — « La Tribuna » assicura che sarebbe stata decisa la nomina del comm. d'Ancona attualmente prefetto a Palermo, a prefetto di Roma in sostituzione del defunto comm. Pesce.

Il comm. Bocchini, attualmente Prefetto a Catania, passerebbe a Palermo.

Trattative Italo-Francesi per la Tunisia

PARIGI, 11 — L'Ambasciatore d'Italia visitò Herriot.

I giornali dicono che il Governo italiano ha interesse a tenersi informato dell'atteggiamento del Governo francese circa il regolamento del debito verso l'Inghilterra.

Il *Matin* afferma avvicinarsi un periodo di trattative franco italiane particolarmente attivo specialmente concernente i problemi italiani in Tunisia.

Il Concordato fra la S. Sede e la Polonia

ROMA, 11. — Il Cardinale Gasparri e l'ambasciatore polacco presso la Santa Sede, Skrzynski l'ex ministro dei Culti Grabski firmarono oggi il concordato fra la Santa Sede e la Repubblica Polacca.

Servizio Ràdiotelefonico

ROMA, 11. — E' bandito un concorso per l'ammissione all'accademia navale di 80 allievi ufficiali di vascello e 80 macchinisti per l'anno 1925-26.

PARIGI, 11 — Il Presidente Herriot ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia Barone Avezzana.

MARSIGLIA, 11 — Secondo notizie della polizia i feriti e contusi nella colluttazione dell'altra sera tra cattolici e socialisti ammonterebbero a 100.

PARIGI 11. — Secondo la « Chicago Tribune » el Raisuli avrebbe iniziato lo sciopero della fame.

BERLINO, 11 — La Dieta prussiana elesse l'ex Cancelliere Marx a Presidente del Consiglio.

Il Governo non accetterà gli emendamenti

del Senato alla legge elettorale

ROMA, 11 (Sabelli). — La notizia che oggi anima i corridoi di palazzo Madama e le « chiacchiere del Transatlantico » di Montecitorio è quella che riflette la prossima discussione che si svolgerà al Senato sulla legge per la riforma elettorale.

E' noto che gli uffici del Senato hanno creduto di portare qualche modificazione al testo della legge come fu approvato dalla Camera e lo stesso relatore on. Schanzer, ha voluto esporre nella sua relazione alcune sue considerazioni circa l'opportunità di lasciare [illegible] ne dei collegi, secondo quella configurazione che essi avevano quando fu abolito il collegio uninominale per l'applicazione della circoscrizione regionale a rappresentanza proporzionale. Se si dovesse raccogliere tale consiglio, si obietta da parte delle sfere governative, crediamo con ragionevolezza, non verremmo a distruggere quel tanto di buono che aveva fatto la legge [illegible] ancora in vigore: l'abolizione [illegible] di vecchie clientele, che costituivano in Italia quelle tirannie locali, che oggi gli avversari del Fascismo, rimproverano a questo sotto la qualifica di *rassismo*, e che sotto l'on. Giolitti, tanto per rimanere nel termine abissino, si chiamava più semplicemente *Ascarismo*.

Questo nel merito degli emendamenti. Inoltre il Governo ritiene che il Senato, per quanto la legge elettorale debba di diritto esser approvata da quell'Alto Consesso, pure la sua approvazione per ragioni di delicatezza evidente, non può menomare i diritti dell'altro ramo del Parlamento, il quale è di fatto il solo arbitro a decidere, insieme al Governo, le forme che devono disciplinare le elezioni dei propri membri per le stesse ragioni di delicatezza in casi analoghi il Parlamento non ha modificato mai le leggi, già approvate dal Senato che toccavano la nomina o l'elezione delle cariche al Senato stesso. Infine il Governo desidera, apertamente, e questo è stato più volte detto anche dal Presidente del Consiglio, veder approvata al più presto la legge elettorale per poter, e ove il momento fosse opportuno, procedere allo appello del Paese per esser giudicato, attraverso il risultato delle nuove elezioni, della sua politica interna ed estera.

Quindi il Governo ha fatto intendere, attraverso i suoi organi politici e giornalistici che non accetterà alla discussione del Senato alcun emendamento che possa ritardare la riforma elettorale e che su questo punto accetterà volentieri la battaglia qualora gli oppositori del Senato, volessero offrirgliene l'occasione.

—— «x» ——

La discussione sull'espulsione del Patriarca nell'Assemblea Turca finisce a revolverate

ANGORA, 11. — Nell'assemblea nazionale a proposito della espulsione del patriarca Costantino il ministro degli esteri affermò trattarsi di un provvedimento di carattere interno.

A seguito di gravi incidenti sorti, a tale proposito, fra deputati vennero scambiate alcune revolverate.

L'Assemblea decise l'applicazione del regolamento vietante ai deputati di recarsi armati alle sedute.

—— «x» ——

Feroce battaglia
fra contadini e ladri nella Riviera Ligure

ROMA, 11 (Sabelli) — I giornali pubblicano la notizia di una vera battaglia svoltasi la scorsa notte in una delle più amene località della riviera ligure.

Gli abitanti della località Sottocolla, sulla costa Boasi, udirono la notte scorsa dei rumori sospetti in una palazzina poco distante. Accertatisi che qualche cosa di strano ivi avveniva, dettero l'allarme ai valligiani, che accerchiarono la palazzina armati di badili, doppiette e forche. Quattro ladri, disturbati nel loro lavoro notturno, si appostavano alle finestre puntando le rivoltelle sulla piccola folla adunata [illegible] di arrendersi.

Le prime revolverate partirono dalla palazzina. I valligiani risposero con una nutrita scarica di fucileria, mentre un urlo tragico si levava dalla palazzina diventata fortilizio dei ladri.

Una carrozza recava poco dopo da Torriglia, distante otto chilometri, alcuni militi ed il maresciallo dei carabinieri che, avvertiti telefonicamente, avevano recato seco un sanitario.

Uno dei ladri, colpito da una scarica di pallini, era rimasto ucciso e fu quindi piantonato; egli fu riconosciuto per tale Scoffera. Un altro, ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, si trova moribondo. Gli altri due furono tratti in arresto.

800 milioni necessari

agli aumenti degli stipendi agli impiegati dello Stato

Sensibili aumenti nelle spese postali

ROMA, 11 (Sabelli). — Per fronteggiare gli aumenti di stipendio promessi agli impiegati dello Stato occorrono circa 800 milioni che verrebbe a gravare sensibilmente sul bilancio interno dello Stato, poichè è criterio del Ragioniere Generale comm. De Bellis che la somma per tali aumenti deve esser necessariamente fornita da nuove entrate, si assicura che a coprire il *deficit* prodotto nel bilancio dello Stato dalla nuova spesa, verrebbero aumentate sensibilmente le tariffe postali delle lettere assicurate e raccomandate e più lievemente le tariffe delle lettere ordinarie, dei pacchi postali dei vaglia ordinari e telegrafici.

Una dimostrazione al sen. De-Vecchi a Roma

ROMA, 11. (Sabelli). — E' giunto, proveniente da Napoli, il Governatore della Somalia Senatore De Vecchi, ricevuto alla stazione dal Ministro on. Giuriati e dal comm. Bonanni, dal Ministero delle Colonie.

Un numeroso gruppo di fascisti, penetrato nella stazione fecero al senatore De Vecchi una calorosa dimostrazione.

Un delitto della gelosia e dell'adulterio.

ROMA, 11. (Sabelli). — L'Epoca riceve da Siena.

In un appartamento all'ultimo piano dello stabile di proprietà del professor Franci, in piazza Principe Umberto, si è svolta iersera una drammatica scena.

Nell'appartamento abitavano i coniugi Maria e Donato Mearini.

Il Mearini, di anni 43, inserviente aggiunto della R. Accademia dei Rozzi, aveva da tempo raccolte prove dell'infedeltà della moglie, a nome Maria, di anni 38, e si era perciò rivolto ad un legale per le pratiche di separazione.

Il prof. Franci era stato messo al corrente dal Mearini dei sospetti che egli nutriva sulla fedeltà della moglie, la quale da oltre un anno avrebbe avuti rapporti col ventiduenne Oliviero Bartali, meccanico dentista del prof. Franci. Ieri sera il Bartali ed il cognato Golini Guido, di anni 29, chauffeur, si recarono a casa del Mearini, invitati, sembra, dal Mearini stesso, ed ivi si accese una discussione alla presenza della moglie del Mearini, discussione che ben presto degenerò in violento alterco.

Il Bartali, rievocando i rapporti avuti con la donna e sentendo dalla viva voce dei coniugi essere sopravvenuta una promessa nuova di fedeltà — mediante anche una lettera intercorsa fra moglie e marito, nella quale la donna si dichiara pentita — avrebbe vivacemente affermato di essere stato adescato dalla donna. A questo punto il Mearini estraeva una rivoltella e colpiva in pieno petto l'amante della moglie ferendolo a morte.

Lo zucchero non subirà aumenti

ROMA, 11. — Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato il pagamento di lire nove oro al quintale sul dazio doganale degli zuccheri in maniera che il prezzo dello zucchero non abbia a subire aumenti.

Arruolamenti volontari nel R. Esercito

ROMA, 11. — Il Ministero della Guerra ha stabilito che fino al 31 maggio siano riaperti gli arruolamenti volontari nel R. Esercito.

Per l'arma dei RR. Carabinieri verrà pubblicato a suo tempo apposito manifesto. In detta arma nel R. Corpo truppe coloniali della Libia nel personale di governo dei depositi cavalli stalloni e nelle musiche presidiarie gli arruolamenti volontari sono di massima ammessi anche all'infuori del termine su indicato.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono contrarre tutti indistintamente la ferma di tre anni salvo a commutarla all'atto della nomina a sergente, in quella di due anni, nei quali è compreso il servizio già prestato. E' necessario aver compiuto l'età di diciotto anni.

I militari della classe 1905 e precedenti, in cui favore siano stati riconosciuti titoli a riduzione di ferma, possono essere ammessi ad assumere la ferma di tre anni a condizione che facciano dichiarazione di rinunziare a tale beneficio. Gli iscritti alla classe 1905 stati arruolati con ferma ordinaria possono assumere la ferma di tre anni ed entrar in servizio in un corpo di loro scelta per il quale abbiano le necessarie attitudini.

Nuova invenzione locomotrice

LONDRA, 11. — Un giovane ingegnere, Oscar Brunler, ha scoperto un processo per mezzo del quale una fiamma sommersa e a diretto contatto coll'acqua può produrre istantaneamente una pressione di vapore sufficiente per mettere in moto una locomotiva. Il principio è il seguente: che la fiamma prodotta da una miscela di petrolio e aria accesa dopo aver perso contatto coll'acqua brucia violentemente sviluppando una potenza calorifica di 4 mila gradi Farenheit.

I Soviety boicottano l'Inghilterra?

COPENAGHEN, 11. — L'« Extrabladet » riceve da Mosca: I Soviety hanno ordinato il boicottaggio economico dell'Inghilterra e forti ordinazioni di lino e di cotone saranno fatte in Francia ed in Germania.

Un altro dispaccio segnala un aumento dell'eccitazione anglofoba. E' stato ordinato l'invio di truppe tra le popolazioni del Caucaso, del Turkestan e del territorio di Bukara presso l'Asia. Le classi del 1901, 1903 e 1904 verranno tra breve rinforzate. La parola d'ordine — aggiunge il dispaccio — è di dire che l'Inghilterra costituisce un fronte mondiale per conquistare i paesi che la Russia ha liberato.

L'aumento del prezzo del pane in Inghilterra

LONDRA, 11. — Una nota ufficiosa così spiega l'aumento del prezzo del pane in Inghilterra.

L'aumento del costo della farina che ha raggiunto otto scellini e sei pence per sacco dall'ultimo ottobre ha causato un aumento del pane del peso di quattro libbre da dieci a undici pence. Il prezzo della farina per sacco di duecentottanta libbre è supriore a cinquantotto scellini e sei pence.

Il Porto d'Amburgo

messo in subbuglio da un branco di bestie feroci

Una caccia ai leoni ed alle tigri fra le merci e le derrate

ROMA, 11 (Sabelli). — I giornali pubblicano la notizia di gravissimi incidenti scoppiati nel porto d'Amburgo in Germania in seguito alla fortuita fuga d'un branco di belve dal gabbione che le conteneva, causa l'improvviso sfasciamento del gabbione stesso.

Come è noto Amburgo è da molti anni la sede [illegible] del commercio in Europa delle belve che vengon prese da speciali battitori in Africa, in India e nell'America.

Uno di tali commercianti è appunto Habembeck, che recentemente curò il popolamento di belve del magnifico Giardino Zoologico di Roma.

Lunedì scorso un piroscafo proveniente da Benguella, piccolo porto della Colonia Portoghese dell'Angola, gettava l'ancora nel porto di Amburgo, dando a quella Capitaneria il consueto avviso di aver un carico di belve feroci destinato alla ditta Hobembeck.

Come avviene in simili casi il piroscafo fu messo in una specie di quarantena nel punto del porto lontano dalla banchina per evitare qualsiasi incidente.

L'indomani di buon mattino, prima ancora che si iniziasse l'enorme traffico che anima quello che giustamente è ritenuto uno dei porti commerciali più importanti della Europa il piroscafo venne attraccato alla riva, sorvegliato da poliziotti e da guardiani armati della ditta destinataria, e s'iniziò lo sbarco delle belve. Vennero così a mezzo di grosse grue sbarcati grossi elefanti e rinoceronti, che erano stati preventivamente e solidamente inceppati e impastoiati con grosse catene di ferro. Vennero anche scaricate lunghe cassette contenenti rossi serpenti *a sonagli, boa, constrictor, cobra*, una dozzina di coccodrilli ed infine, e dopo che tutti questi rappresentati della feroce fauna africana furono sistemati su appositi carrozzoni blindati vennero portati, sotto speciale scorta armata ai depositi della ditta Habembeck, situati fuori d'Amburgo.

In ultimo s'iniziò lo scarico di grossi gabbioni di ferro contenenti varii branchi di leoni e di tigri.

Il fatto che tali gabbioni per la loro speciale solidità danno quasi l'assoluta garanzia della impossibilità della fuga dei loro pericolosi ospiti spiega come man mano il gruppo delle persone preposte alla tutela pubblica fosse stato ridotto a pochi guardiani e agenti di polizia.

Così avvenne l'inevitabile. Ad un tratto un grosso gabbione, contenente quattro leoni e tre tigri, per l'improvviso spezzamento della grossa fune che lo teneva agganciato ad una grù, precipitò sulla banchina del porto, frangendosi nella parte della base.

Le belve inferocite dalla percossa avuta, non tardarono a uscir fuori dall'apertura che il caso aveva loro offerta ed uscirono fuori.

Subito i pochi uomini lì presenti esplosero contro di loro vari colpi di rivoltella che colpì a morte due delle belve, non impedendo che le altre si dessero a precipitosa corsa verso i « docks » del Porto, affollati di gente.

Fortunatamente l'allarme dato dei colpi di rivoltella ed i ruggiti stessi delle fiere avevano preavvisato i vari cittadini del prossimo giungere delle fiere, le quali facilitarono anche la fuga degli uomini per gettarsi voracemente su due poveri cavalli attaccati ad un carro e che in breve furono dilaniati.

Frattanto, guardiani, agenti, doganieri armati di rivoltelle e moschetti accorrevano in forti gruppi da ogni parte per impedire ogni ulteriore fuga delle belve, il che avrebbe causato chi sa quali dolorosi incidenti. Le belve, divorati i due cavalli, si dettero a nuova corsa sperdendosi fra i numerosi sacchi di merce e di derrate che ingombrano i « docks ».

S'iniziò quindi una caccia da parte dei gruppi armati alle belve a base di colpi di moschetto e di revolver che terrorizzò tutti coloro che si erano barricati nelle cabine della dogana: anche da bordo dei vari piroscafi, furono sparati vari colpi ogni qualvolta qualcuna delle fiere si azzardava sulle banchine. Tale caccia emozionante ha durato circa tre ore. Dopo le quali finalmente tre delle belve furono uccise e due gravemente ferite furono potute esser rimesse in gabbia.

E dopo tali emozionante avventura il traffico del porto, fra i più vivi commenti non troppo lieti dei cittadini potè esser ripreso.

Uragani in Olanda

AJA, 11. — Un violento uragano scatenatosi in Olanda nella notte di lunedì produsse danni considerevoli. Parecchie navi a Rotterdam ruppero gli ormeggi e riportarono avarie.

COMUNICATO

Giusta le vigenti disposizioni Municipali sulla affissione esposta al pubblico (cartelle, tabelle ecc.), si pregano gli espositori di detta reclame, che ancora non avessero ottemperato a dette disposizioni, di volersi mettere in regola entro il 15 corrente rivolgendosi ai concessionari dell' *Affissione Municipale* presso l'Albergo Savoia.

Cooperativa Lavoratori Trasporti Marittimi e Terr.

Nell'assemblea Generale tenuta il 27 gennaio u. s. sono stati eletti a far parte del consiglio di amministrazione i seguenti signori

Comm. Giacomo Tedesco Presidente, Vito Bonanno Vice-presidente, Antonio Pilo, consigliere delegato, Guglielmo Martini segretario Aggeo Aquilina cassiere, Vittorio Bugni capo servizio, Aldo Sona consigliere.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Con quanto amore frate Antonio continuava la sua opera rigeneratrice, è inutile dirlo. Dal canto suo, il gobbetto ben rispondeva a quella benevolenza.

Tutti i giorni egli si recava al convento, dove, il degno sacerdote, con vera carità cristiana, gli largiva il pane dell'intelletto e della quotidiana esistenza.

Ma, purtroppo l'avvenire del fanciullo non doveva essere quello sognato dal frate.

Un giorno, come di solito, Ciro si recò al modesto convento con l'annessa chiesa, che tuttodì si vede, e che fu edificato da S. Eufebio donde Sant'Efremo o Jfremo.

Egli fece squillare la campanella, ed attese che il padre guardiano venisse ad aprire il portone del chiostro.

I pochi monaci dell'eremo oramai si erano abituati alla quotidiana visita del piccolo gobbo, e per quanto criticassero l'eccessivo zelo di frate Antonio, pur tuttavia nutrivano una certa simpatia pel suo discepolo.

Dopo qualche minuto di attesa, il portone si aprì e comparve il padre guardiano, un vecchiotto grasso e rubicondo.

Ma quel giorno Ciro notò che il faccione del monaco era insolitamente pallido ed umidi erano i suoi occhi.

— Entra pure, se vuoi — disse questi mestamente. Ma il povero frate Antonio non t'aspetta più.

Ciro sgranò gli occhi ed impallidì.

— E' morto il tuo benefattore! — soggiunse il monaco soffiandosi rumorosamente il naso, come per vincere la sua commozione. — Stamane lo abbiamo trovato freddo nella sua cella, sul suo lettuccio... Povero frate Antonio! era così buono!

— Voglio vederlo — mormorò Ciro con voce malferma.

E senza attendere l'autorizzazione, si lanciò di corsa lungo le arcate del chiostro; salì una breve scalinata ed un minuto dopo era ai piedi di quel letto, nel quale il suo benefattore giaceva supino con un Crocifisso di legno bianco tra le mani congiunte.

Ciro stette immobile come impietrito nella dolorosa contemplazione. Nei suoi occhi non passò una lagrima, nè le sue labbra si schiusero ad una imprecazione, ad un gemito, ad un sospiro. Il suo era un dolore chiuso, tragico, senza lagrime, il dolore che schianta ed abbatte.

Con la scomparsa di frate Antonio Ciro si vide di nuovo piombato nel buio della sua esistenza di reietto.

Stette ancora qualche poco a contemplare le serene sembianze del povero fraticello, poi cadde sui ginocchi ai piedi del letto e pregò...

La campana dell'eremo suonava lentamente i lugubri rintocchi. Quando si rialzò, un sorriso amaro gli contraeva le labbra. Egli si avvicinò al feretro, baciò la fronte gelida del suo benefattore e fuggì, fuggì senza voltarsi indietro, senza gridare la sua angoscia, senza emettere una lagrima...

Dopo la morte del suo benefattore, Ciro ritornò alla sua vita grama di vagabondo.

I modesti abiti di cui la carità di frate Antonio lo aveva ricoperto, ben presto si logorarono, caddero a brandelli e il misero riacquistò quell'aspetto terrio sottoi l quale lo abbiamo ritrovato nella caverna di S. Efremo, dopo la selvaggia scena svoltasi nella piazza della Selleria Vecchia.

Ed ora riprendiamo il nostro racconto, al punto ove lasciammo Ciro che abbandonava la sua tana per mettere in salvo la bambina che il cielo gli affidava.

Le prime luci del giorno rischiaravano debolmente lo speco che Ciro aveva prescelto per suo rifugio.

Quale spaventevole notte aveva egli trascorsa!

Le sue misere carni, mal protette morse dal freddo, erano divenute livide: due cerchi gli circondavano gli occhi arrossati per la lunga veglia. Poichè egli aveva vegliato, e, pari ad una madre, non si era mosso un istante dal suo giaciglio per non turbare il sonno della piccina.

Le sue membra erano intirizzite ma egli non se ne doleva, lieto soltanto che il piccolo essere, che egli aveva giurato di proteggere non aveva sofferto.

Durante la lunga veglia un piano aveva dovuto maturarsi nel suo cervello; poichè appena s'accorse che spuntava l'alba, si levò, prese la bambina fra le braccia ed abbandonò la grotta, dirigendosi verso l'ampia strada di Poggioreale.

Non camminava anima viva, il Vesuvio era sormontato da un fitto strato di nubi che l'aurora tingeva di una luce sanguigna, e la squallida campagna scompariva sotto un denso velo di bruma.

S'udiva soltanto lo squillo di qualche sacra campanella, che chiamava i fedeli alla preghiera, e lo squittire di alcuni passeri solitari.

Col suo prezioso fardello fra le braccia, Ciro attraversò rapidamente i campi. Procedeva sospettoso temendo di essere scorto e sorpreso da un momento all'altro da qualche pastore o dai contadini che si recavano al lavoro.

Sul suo viso apparve, ad un tratto, un triste sorriso ed ei mormorò:

— Se mi vedessero con questa creatura nascosta sotto i miei cenci che sarebbe di me? L'infame accusa di ladro di fanciulli avrebbe una terribile conferma, perchè in questo momento davvero trafugo un'anima di Dio! Oh! come è vero che molte volte le apparenze perdono un uomo, anche onesto ed illibato!

Poi, alzando le spalle, seguitò:

— Bah! Se mi tolgono da questo mondo, per me pieno di dolori e tormenti, mi renderanno un gran servigio.

E continuò nel suo cammino come guidato da un segreto scopo, e si diresse verso una piccola casa, posta a ridosso di un rialzo di terra.

Era una casetta abitata da una benestante famigliuola di contadini. Aveva le pareti esterne dipinte da un bel rosso vivo, ed era circondata da un orticello, limitato in giro da una palizzata di legno.

Cautamente, Ciro si avvicinò a quella volta, fino a raggiungere un covone di paglia dietro il quale si nascose tenendo di vista l'uscio della rustica dimora.

Di lì a poco la porta si aprì e sulla soglia comparve un uomo con alcuni utensili agricoli sulle spalle. Lo seguì una giovane donna, una contadina dall'aspetto sano e florido, vestita d'una gonna corta e di un corpetto di castoro, orlato di rosso: una bellezza rigogliosa, esuberante.

L'uomo, anch'esso un bel giovane robusto, poichè furono entrambi fuori la porta, le cinse la vita con un braccio, la trasse a sè, e le scoccò un bacio sul collo, ombreggiato dai riccioli della nera capigliatura, che ella portava raccolta dietro la nuca, in piccole trecce.

La donna sorrise ed accompagnò il giovane fino alla porticina dell'orto.

— Ti raccomando Toniuccio — disse questi! — L'ho inteso tossire durante la notte parecchie vòlte... Se è necessario portalo dal medico.

— Sta pur tranquillo — assicurò l'altra. — E' cosa da nulla gli metterò le pezzuole calde sul petto; gli preparerò un decotto e la tosse, vedrai, cesserà.

(*Continua*).

Cronaca di Tripoli

Per le contrattazioni a termine del grano e del caffè

L'inaugurazione della Cassa di Genova

GENOVA, 11. — Alla presenza delle autorità e delle notabilità del mondo commerciale si inaugurò oggi la Cassa di Contrattazione a termine per gli affari in grano.

Questa iniziativa, cui presto succederà quella per la contrattazione a termine dei caffè è destinata a dotare l'Italia di un sistema di contrattazione commerciale capace di largo sviluppo dei traffici coll'estero del grano e del caffè, attualmente in mano di una speculazione privata che turba l'economia del paese.

La situazione del personale statale.

ROMA, 9 Sabelli. A chiarimento della questione dei carovive ri agli impiegati, una agenzia di notizie è in grado di comunicare le cifre esatte della situazione del personale della amministrazione dello Stato al 1° ottobre ora passato, quale risulta dagli uffici competenti.

Il personale di ruolo è costituito da 135.000 individui colla relativa spesa di 1.504.000.000 di lire, il personale avventizio è formato da 55 mila individui colla relativa spesa di 312 milioni di lire, il personale militare compreso i Corpi armati è composto di 152.000 individui colla relativa spesa di 1297 milioni di lire: il personale ferroviario è rappresentato da 173.000 individui col la relativa spesa di 1.936.000.000 di lire.

Tutte insieme queste quattro categorie vengono a comprendere 517 mila individui colla relativa spesa di lire 5.100.000.000. Ne risulta che, in media, la retribuzione individua le è di 11.410 pel personale di ruolo, 5670 lire pel personale avventizio, 8530 pel personale militare, 11.190 pel personale ferroviario, di quasi 10.000 lire per tutte insieme le quattro categorie e pertanto il costo di ciascun impiegato è passato dalle 1500 lire della sistemazione Giolitti del 1908 alle 5600 della sistemazione Nitti del 1919, alle 10 mila lire della sistemazione De Stefani, in vigore con un aumento all'anteguerra del 670%.

La Segreteria generale delle Corporazioni nazionali dell'impiego ha svolto in questi giorni opera intensa e proficua a favore dei propri organizzati delle varie categorie.

Il segretario generale delle corporazioni sindacali avv. Aldo Lusignoli col vice segretario avv. Rodolfo Reinieri e col cav. uff. Boggiolli e la sezione nazionale dipendenti degli enti locali hanno avuto importanti colloqui cogli on. Federzoni, Giuriati e Rocco.

Divagando ... ...

L'ALMANACCO DELLA DONNA. L'Almanacco della donna, edito dall'Editore Bemporad, dà alla donna italiana diversi consigli.

Le dice persino quale sia il marito ideale, o, per lo meno, si prova a dirlo con una brillante divagazione di Rossana; forse «il marito ideale è l'uomo veramente intelligente», e, forse tutte le donne possono avere un marito ideale, purchè si limitino a domandargli quello che può dare.

L'almanacco avverte, del resto, nella sua saggezza, che i mariti ideali non scarseggiano: infatti parlando del divorzio a Fiume, offre una statistica molto confortante.

S'è parlato di migliaia e migliaia di casi di divorzio: invece, dal 1919 al giorno dell'annessione, le sentenze ascesero a sole 1391, con un minimo di 66 nel 919 e con un massimo di 471 nel 1922, subito disceso a 362 nel 1923, e a 150 nel 1924. E, per di più, bisogna aggiungere che quasi tutti i divorziati si sono uniti, subito dopo, in nuovo matrimonio.

Nonostante le numerose pagine dedicate al femminismo, alle suffragette, alle donne politicanti, diplomatiche e professioniste, le più vere e più giuste osservazioni sono queste del Panzini. La donna e la moglie che, cura le piaghe dell'uomo nella grande battaglia che è la vita, esiste ancora. Una millenaria abitudine, un istinto, la stessa conformazione organica portano la donna a quell'ufficio sublime.

Sembra inferiorità ed è superiorità, o per lo meno pari onore in cose diverse. Reggere una casa, reggere marito, reggere figli, essere giudice, consigliera, paciera confortatrice, economa, sacerdotessa, conservatrice delle memorie, è ufficio di tale grandezza che non ha nemmeno nome: è la vita!

E dicendo noi ad una di queste donne forti: — Lei è la moglie ideale — c'è caso che risponda. Che cosa vuol dire?».

LA DEFINIZIONE DELLE DONNE

L'illustre autore della *Parisienne* Henry Becque, ha dato delle donne queste curiose definizioni, che io riproduco, senza voler per altro assumere un contegno di speciale ostilità verso il bel sesso, che ammiro ed onoro.

- Le donne son come le fotografie. C'è un imbecille che custodisce gelosamente la lastra, mentre le persone di spirito fanno allegramente circolare le copie.

Le illusioni avute su una donna che amammo sono come i reumatismi: non se ne vanno mai completamente.

C'è un po' di tutto nelle lacrime d'una donna: e persino il pianto.

Una donna diceva: «Sono stata pazza di quel ragazzo e ora non posso guardarlo in faccia... Come cambiano, gli uomini. »

— Quando è sola una donna, è una donna. Quando è con le altre, Dio mio, che guaio!

Le donne rientrano volentieri nella regola coniugale quando s'approssima la quarantina. E' invece questa l'epoca in cui i mariti escon di gabbia.

PIATTO DEL GIORNO

Minestra di spinaci alla modenese. — Senza acqua cuocete gli spinaci dopo averli bene mondati e lavati sgrondateli bene, trituratelì finissimi e poneteli ad insaporare in una casseruola con burro liquefatto poco sale, pepe ed una microscopica presina di noce moscata. Lasciate raffreddare e aggiungete quattro uova e a cucchiai colmi di parmigiano grattuggiato. Versate questo composto nel brodo, bollite e lasciate riposare un poco la casseruola sull'angolo del fornello coperta con un testo caldo. Dopo pochi minuti il composto sarà leggermente coagulato e allora versatelo unitamente al brodo nella zuppiera, dove avete disposto delle fette di Coteghino di Modena, cotto a parte e privo del suo involucro a forma di uno scudo e delle fette di pane leggermente tostato.

IDIOZIE.

E' in un romanzo d'appendice di Maurice Leblanc:

«Beaumagnan si colpì in pieno petto con un colpo di pugnale — mentre un gruppo di contadini accorreva — all'eco della detonazione...».

INDOVINELLO

In un frutto dolce e ghiotto
una l ve di casò
e — che fu? — quattro e quattr'otto
in gioiello lo mutò.

Spiegazione del giuoco di ieri: TITO-LO

Oggi giovedì 12 S. Eulalia vergine. Esaltazione al Pontif. di S.S. Pio XI (1922).

Domani Venerdì 13 S. Fosca ver.

Il ritorno del Comm. Niccoli

Arriva questa mattina dall'Italia, dopo una breve permanenza a Roma, il Segretario Generale Gr. Uff. Ugo Niccoli, Consigliere di Stato.

Il soggiorno a Roma dell'alto e degno collaboratore di S. E. il Conte Volpi è stato fruttuoso dei migliori risultati per risolvere questioni importanti e di grande interesse per la Colonia, col Ministero delle Colonie e con altri Dicasteri, dove il comm. Niccoli ha portato la voce della Tripolitania colla sua autorità di esperto conoscitore delle cose nostre.

Oltre alla soluzione della questione riferentesi alla corsa bisettimanale coll'Italia, che più di tutte urgeva per non perdere un anno di attività economica attendendo le nuove sovvenzioni marittime, abbiamo ragione di credere che il Comm. Niccoli abbia portato, sulle direttive del Governatore, il suo contributo al miglioramento ottenuto ultimamente dal personale postelegrafico, ed in generale agli stati di conclusivi che si stanno facendo a Roma a profitto di tutto il personale straordinario in servizio della Colonia.

E' questa per noi quindi una buona occasione per dare il bentornato al Comm. Niccoli.

P. N. F.

Sezione di Tripoli

In ottemperanza al deliberato del l'Assemblea gl'inscritti sono convocati Domenica 17 corr. alle ore 10 in sede per procedere alla elezione del Nuovo Direttorio.

L'urna resterà aperta dalle ore 10 alle ore 12.

La rosa dei candidati formata dalla Commissione e le norme per l'elezione restano pubblicate da stasera nell'Albo della sede del Fascio e presso a Segreteria.

Il Delegato **CASACCIO**

La morte del comm. Nicotra

Ci giunge la triste notizia della morte avvenuta a Palermo dell'Ingegnere Comm. Gaetano Nicotra che dal 1912 al 1922 resse le sorti delle ferrovie della Tripolitania.

Egli ha soggiaciuto a soli 57 anni di età ad un lungo male che serenamente sopportava.

Tripoli che ricorda l'integra figura del funzionario e del cittadino accoglierà con vivo rimpianto la morte del comm. Nicotra.

Ancora della pubblicazione di "Roma Fascista,,

Una lettera del T. Col. Burei

Tripoli, 10 Febbraio 1925

Caro Serio,

Ti prego di pubblicare quanto segue:

Se la «Roma Fascista» del 31 Gennaio u. s. si fosse limitata a pubblicare il mio nome nel noto elenco, poichè ero in compagnia di quanto ha di meglio la Colonia in fatto di onestà, d'intelligenza, di attività fattiva, non mi sarei preso la briga di protestare o smentire.

Ma il mio nome, che è quello di un uomo che ha al suo attivo 40 anni di vita dati incondizionatamente alla Patria, 8 campagne di guerra ed inoltre quanto modestamente nel disimpegno di varie cariche ha potuto fare in Colonia, messo di seguito ad un articolo dove si accenna a sabotaggio della Nazione e della Colonia, ad informatori allarmisti, e connivenze con non so chi della Tunisia, è tale una stupida cretineria che mi obbliga a dichiarare che se conoscessi l'informatore di detto giornale lo prenderei a pedate, unica cosa di cui è passibile.

Ringraziamenti e saluti tuo aff.mo

RICCARDO BUREI

Usciamo dal riserbo che ci eravamo imposto circa la questione massonica tripolina dibattuta sul periodico romano solamente per dichiarare come, effettivamente sia doloroso che sul nome di un onesto soldato, qual'è il Ten. Colonnello Burei, che ha anche degnamente presieduto per circa due anni il Tribunale Speciale di guerra, che possiamo chiamare il tribunale della «epurazione» l'informatore di «Roma Fascista» abbia con un atto così deplorevolmente irresponsabile tentato di gettare un'ombra che ha investito altresì altre personalità del ramo civile e militare della colonia ben note alla cittadinanza per la loro probità e pei loro sentimenti patriottici.

Disposizioni di P. S. sull'uso delle maschere

Il Direttore di Polizia ha disposto:

Dalle ore 22 del giorno 15 Febbraio alle ore 7 del 25 Febbraio 1925 è consentito l'uso della maschera nei locali dei pubblici veglioni sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. — La maschera potrà essere adoperata soltanto nei suddetti locali, con divieto assoluto di usarne per le vie.

2. — E' proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni, di usare fuochi d'artificio, proiettili o cosa qualunque che possa recar danno o molestia, di profferire discorsi e fare atti che possano recar offesa alla morale ed alle persone, provocare in qualsiasi modo questioni o disordini.

3. — Sono espressamente proibite le maschere ed i travestimenti che destino ribrezzo, che offendano il buon costume o le varie religioni ed indossare abiti e distintivi ecclesiastici o militari.

4. — In ogni circostanza le persone mascherate, sulla richiesta degli Ufficiali e Agenti di P. S. dovranno scoprirsi il volto.

A carico dei contravventori alle precedenti disposizioni si procederà ai termini dell'art. 49 della Legge di P. S.

La pioggia in Tripolitania

Poichè il tema delle pioggie abbondanti è di grande attualità, non sarà inutile spendere qualche parola intorno ad esso. Prima di tutto è necessario mettere bene in chiaro un punto sostanziale: la cosidetta «abbondanza», è «molto relativa» ed a dimostrarlo basta lo specchietto sottostante contenente i totali della pioggia caduta dal 1. ottobre 1924 fino ad oggi, in diverse località della Colonia.

Tripoli	mm. 123.2
Fonduk Ben Gascir	mm. 257.9
Azizia	mm. 206.9
Garian	mm. 276.4
Zavia	mm. 403.5
Zuara	mm. 289.6
Psida (Bu Kamez)	mm. 232.5

Da esso risultano due cose: che i totali raggiunti non sono eccessivi sebbene sia stata oltrepassata la *media trentennale delle pioggie*, calcolate durante la stagione agricola (mm. 366.5 dal 1. ottobre al 31 marzo) secondo che, comunque si voglia considerare questa relativa abbondanza, essa si è manifestata (come sempre) soltanto lungo la costa, decrescendo verso l'interno, salvo riaccentuarsi alquanto sul Gebel, in special modo su quello centrale. Ciò che costituisce veramente il fatto singolare di questo periodo piovoso, è la insolita quantità di precipitazioni verificatesi in un limitato periodo che, principiato il 5 dicembre, è continuato finora. In meno di 70 giorni sarebbero infatti caduti (a Tripoli) 382.4 mm. ciò che da quando vennero iniziate le osservazioni meteorologiche (1892) non si è verificato che un paio di volte.

La caratteristica principale del fenomeno (il quale d'altronde non costituisce un'esclusività in Tripolitania, bensì di tutta la Libia, dato che in Cirenaica, sull'altipiano del Barca ed in Marmarica, le pioggie hanno raggiunto cifre inusitate) è che ad esso fa riscontro in Italia (ed in genere in tutta l'Europa Centrale) una siccità prolungata molto somigliante a quella che nel 1921 ebbe eguali caratteri di persistenza e diffusione.

La spiegazione delle probabili cause di questo stato di cose d'allora e d'ora, richiederebbe parecchio spazio, basterà quindi accennarla per sommi capi.

Se si scorrono i bollettini giornalieri della cosidetta «situazione isobarica europea» e cioè la dislocazione, in Europa, delle aree di alta e di bassa pressione, si nota che dall'inizio del periodo piovoso in Libia, sull'Europa Centrale e sul bacino centrale del Mediterraneo, (tranne qualche giorno) è stata segnalata una zona di elevata pressione protesa fin sulla Libia medesima, con carattere di straordinaria persistenza.

In queste condizioni, si sarebbe dovuto avere pressocchè ovunque, nella zona considerata, tempo asciutto e prevalentemente sereno se alle spalle della Libia e precisamente nelle zone desertiche, non si formassero profonde «depressioni» che spostandosi verso la costa o muovendosi parallelamente a questa, richiamano sulla Libia le correnti del quarto e del primo quadrante, le sole che possano apportare la pioggia sui lidi del nord Africa.

Si verifica quindi l'«apparente controsenso di elevate pressioni locali con tempo cattivo» (mentre i barometri aneroidi indicano precisamente il contrario), ma se si pone mente al fatto che la pressione d'una determinata località non ha valore se non *in relazione a quella della regione circostante*, il fenomeno, come ognun vede, si riduce al solito giuoco d'equilibrio fra le aree cicloniche ed anticicloniche più o meno distanti le une dalle altre.

Da quanto si è detto sopra, scaturisce piuttosto un'altra considerazione e cioè che quando il comportamento di queste depressioni prodottesi nelle regioni desertiche durante l'inverno sarà noto e sarà possibile segnalarne tempestivamente l'apparizione (come già si ottiene in Algeria mediante le stazioni di Timbuctu, Ain Salah ed altre) sarà anche resa possibile su più sicure basi, la previsione giornaliera del bacino del Mediterraneo Centrale e della Libia.

A. FANTOLI

Cambi su Roma

Parigi	129.50
Londra	115.5375
Svizzera	465.75
New York	24.14
Bruxelles	123.75

Avviso di liquidazione

Fallimento E. Sandonini

In seguito a deliberazione del signor Giudice Delegato vengono messi in vendita i magazzini del fallito in Suk el Turk contenenti articoli casalinghi, articoli di cucina, vetrerie, porcellane, mobilio ed altro, compresa la ceditura dei locali e dell'impianto.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al sottoscritto fino al 12 corrente.

Il Curatore

Avv. M. CANOFARI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Ieri sera fu vivamente applaudito tutto il programma di varietà chesi presentò con nuovissimo repertorio. Indistintamente tutti gli artisti furono festeggiatissimi, in ispecie HELLI, RHOLAND con i suoi esperimenti di ventriloquia, DANILO sempre comicissimo ed i bravissimi danzatori EDITH AND GILBERT costretti a concedere innumerevoli bis. Ottimi pure gli altri numeri del programma. Prossimamente poi HELLI presenterà la parodia di sua composizione e creazione: SE LYDA BORELLI.... AVES SE CANTATO.

Alhambra

I PROMESSI SPOSI

Di questo meraviglioso capolavoro cinematografico si replicherà questa sera la seconda ed ultima serie. E' inutile aggiungere che anche questa sera la bella sala della Alhambra sarà gremita.

Domani PAULI IEDKE l'indimenticabile protagonista de L'UOMO SENZA NOME si presenterà nella grande e recentissima interpretazione di **VENDETTA INDIANA.**

Circolo Militare Misto

Si comunica ai sigg. soci che martedì 17 febbraio nelle sale del Circolo si svolgerà una serata danzante, e perciò resta sospeso il consueto thè del pomeriggio del giorno stesso.

Si avverte che gl'inviti sono strettamente personali e che le richieste dovranno pervenire alla Presidenza entro le ore 12 di domani.

E' di rigore l'abito nero da società, sono assolutamente esclusi i bambini e sono ammesse le maschere.

Al Club Musicale Dilettanti

La Presidenza del Club Musicale Dilettanti Tripoli ci dà comunicazione dei festeggiamenti in preparazione e che vanno attuati con la solita alacrità.

Venerdì 13 febbraio ore 21. — Festa danzante con battaglia di coriandoli e premi ai favoriti dalla fortuna.

Sabato 21 febbraio ore 21.15. — Veglionissimo con premi alle migliori prime due maschere isolate e premio collettivo al miglior gruppo di maschere. Sono annunziati scelti tissimi numeri di cotillons e caduta straordinaria di stelle... filanti.

Sabato 14 marzo ore 21. — Tradizionale Elezione della Reginetta e le Damigelle del Club.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 35 TRIPOLI, Venerdì 13 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI
QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano (29)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70. Conto Corrente con la Posta

La nuova interpretazione di Mussolini sui debiti interalleati
Le spese dell'Italia in guerra furono fatte nel comune interesse

ROMA, 12. (Sabelli). — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Commissione esecutiva del P. N. F. riprese l'esame della questione dei debiti interalleati.

La Commissione deplora che i documenti ufficiali riaffermino da parte degli stati creditori alleati richieste, apprezzamenti ingiusti, tendenti a confondere i debiti di guerra, elementi dello sforzo comune per la vittoria, coi debiti consueti che uno Stato può contrarre per scopi particolari e esclusivi di difesa e per lo sviluppo produttivo.

Protesta perchè escludendo di fatto la connessione colla quota delle riparazioni dovute dai paesi vinti si giunge all'assurdo che tanto gli alleati che non i vinti sieno ridotti a pagare una vera e propria indennità di guerra.

La Commissione deliberò di promuovere una azione in Italia e fra gli italiani residenti all'estero e nelle Colonie per chiarire la questione dei debiti interalleati ed i risultati economici e territoriali ottenuti sulla guerra.

La Commissione deliberò che la chiarificazione di questo problema fondamentale per le nostre relazioni internazionali sia condotta con pubblicazioni volgarizzatrici e fondate sui seguenti elementi: 1.) Enormi sacrifici di uomini e finanziari sopportati dall'Italia durante la guerra; 2.) Valore limitato dei territori ottenuti dall'Italia, poveri di materie prime, di fronte alle conquiste fatte da altri Stati; 3.) Lo sforzo compiuto dall'Italia per raggiungere il pareggio senza alcun contributo di riparazioni.

Su questi ed altri elementi deve formarsi l'azione politica del Partito Fascista diretta a dimostrare come l'Italia abbia diritto anche a singolari riconoscimenti nella questione generale dei debiti interalleati.

—x—

Giolitti accetta l'aumento della pigione e firma un contratto per 15 anni

ROMA, 12 (Sabelli). — Il «Mattino» di Napoli afferma che l'on. Giolitti, il quale a Roma da circa trent'anni occupa l'appartamento sito in piazza Cavour ha avuto recentemente dal proprio padrone di casa, che è l'Istituto dei Beni Stabili, un notevole aumento del fitto delle pigioni.

L'on. Giolitti non ha fatto alcuna obiezione all'aumento, solo ha preteso che il contratto di locazione avesse la durata di 15 anni, affermando, con la sua consueta flemma, che intende ancora tranquillamente vivere a Roma sicuro di un alloggio.

Dato che l'on. Giolitti ha circa 80 anni, è meravigliosa la sicurezza che l'ex-Presidente del Consiglio ha della propria longevità.

Il Senato nega la convalida a G. B. Bianchi

ROMA, 12. (Sabelli). — Il Senato riunitosi in comitato segreto, negò la convalida di G. B. Bianchi a senatore.

—x—

L'estrazione dei premi del Tesoro

ROMA, 12. Vennero oggi estratti i premi per i buoni del tesoro settennali della quarta serie. Il primo premio di 100 mila lire è stato vinto dal N. 763.343.

Due nuovi grandi giornali a Roma

ROMA, 12 (Sabelli). — Si assicura che verso la fine del mese dovranno uscire in Roma due nuovi grandi giornali quotidiani: uno fascista ed uno democratico d'opposizione. Quest'ultimo uscirà di mattina: si chiamerà il «Risorgimento» ed avrà per direttore Alberto Giannini, attuale direttore del «Mondo».

Il giornale "Il Caffè" sospeso per offese al Re

ROMA, 12. (Sabelli). — Giunge notizia da Milano che il giornale umoristico «Il Caffè» è stato sospeso da quel Prefetto per offese al Sovrano. Il direttore del giornale stesso Baner ha chiesto all'on. V. E. Orlando di patrocinare la sua difesa.

L'oro nelle Miniere del Monte Amiata

FIRENZE, 12. (Sabelli). — L'ingegnere Cortese, direttore delle Miniere del Monte Amiata, in provincia di Grosseto, intervistato dai giornalisti circa i giacimenti del Monte Amiata, che come si constatò recentemente, contengono notevole quantità di oro, affermò che le esperienze fatte assicurano l'esistenza di oltanta grammi d'oro per ogni tonnellata materiale nelle rocce carsiche che si trovano sulla parte sud-est della montagna.

All'Alta Corte

ROMA, 12. (Sabelli). — Il Comitato permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia presieduto dal senatore Zupelli, procedette oggi all'esame del teste senatore Albertini.

Il saluto del Direttorio Nazionale Fascista al sen. De-Vecchi

ROMA, 12. (Sabelli). La Commissione esecutiva del direttorio nazionale del P. N. F. si recò presso il Governatore della Somalia senatore De Vecchi a porgergli il saluto del partito e ad invitarlo a partecipare alla prossima riunione del Gran Consiglio fascista.

Il Governatore De Vecchi ringraziò sentitamente ed assicurò la sua partecipazione ai lavori del Gran Consiglio.

La carriera militare del Principe Umberto

MILANO, 12. — «La Sera» ha da Roma:

Si annunzia che dopo i due anni di permanenza a Torino per frequentare la scuola di guerra, il Principe Ereditario si recherà per due anni di guarnigione a Milano e quindi a Firenze.

Il March. Di Mottola denunziato dalla sorella

ROMA, 12. (Sabelli). — Il mondo aristocratico della Capitale è stato alquanto impressionato per uno scandalo alquanto grave.

Da diversi giorni si parlava dell'allontanamento di un noto gentiluomo, di un «krak» di tre milioni di speculazioni in borsa e di imprese fallite.

Ma la denuncia presentata dalla marchesa Lucia Nunziante Di Mottola, contro il proprio fratello marchese Francesco Nunziante Di Mottola, ha precisato le gravi accuse che circolavano insistentemente negli ambienti mondani.

Il marchese di Mottola, dopo aver acquistata la tenuta di Sipicciano, si era gettato in gravi speculazioni impegnando il proprio patrimonio.

Ma la guigne aveva cominciato a perseguitare il Di Mottola, che aveva visto ad un tratto spalancare nelle sue imprese un vuoto di varii milioni.

Era corso ai ripari con disperata energia, mentre i creditori lo tempestavano di richieste e di minaccie... rivolgendosi alla cassa ben fornita della sorella Lucia Nunziante Di Mottola.

E questa accondiscendeva a sborsare un'ingente somma ammontante ad un milione circa, che il gentiluomo si impegnava di restituire al più presto non appena la sorte delle sue speculazioni fosse divenuta migliore in seguito alla nuova mezzona di biglietti da mille.

Ma la guigne non doveva abbandonare il marchese, che, in breve, vedeva esaurito il milione avuto dalla sorella senza che il gorgo nel quale egli si sforzava di non cadere potesse allontanarsi.

Fin che un giorno — circa un mese fa — il Di Mottola spariva.

Dopo un mese di attesa la marchesa Di Mottola sporgeva denunzia al magistrato, accusando il fratello di truffa.

Un voto della Camera dei Comuni per la questione del Giubaland

LONDRA, 12. — La Camera dei Comuni approvò una mozione tendente a sollecitare la discussione del trattato italo-inglese concernente i territori dell'Africa Orientale di cui il Bill venne approvato in seconda lettura avanti Natale.

L'Inghilterra limita l'immigrazione

LONDRA, 12. — La Camera dei Comuni approvò la mozione per cui le attuali norme concernenti per l'ammissione degli stranieri in Inghilterra debbono essere rigorosamente osservati e il Ministro dell'Interno deve essere investito dei pieni poteri allo scopo di controllare l'immigrazione.

Spaventosa catastrofe in una miniera

DORMUND, 12. — Nella miniera di Minster Stein avvenne una violenta esplosione di grisù. Finora furono dissepolti trentasei morti otto moribondi. Non si nutrono speranze di salvare altri novantatre minatori ancora sepolti.

La mancata convalida del senatore Sabini
Un interessante processo

ROMA, 12. (Sabelli). — Come ricorderete, il Senato non volle convalidare la nomina a senatore del professore Conte Giovanni Sabini, abitante in Roma.

I giornali fecero un gran parlare di questa mancata convalida e il quotidiano comunista milanese *L'Unità* si spinse così oltre nei suoi apprezzamenti; da indurre il mancato senatore a dare querela di diffamazione con facoltà di prova. Ma procediamo con ordine. Il foglio milanese pubblicava il 25 novembre un breve trafiletto, nel quale giustificava la mancata convalida del professor Sabini a senatore per reati contro il buon costume che il querelante avrebbe commesso o tentato commettere nel 1904 contro la persona del pregiudicato Alceste Pontecorvo. L'odierna querela, che porterà dinanzi ai giudici milanesi l'eco delle polemiche svoltesi dopo l'ultima infornata senatoriale, verrà discussa il 16 corrente dinanzi alla IX Sezione del Tribunale di Milano. Le ragioni del querelante prof. Sabini saranno sostenute dall'on. Filippo Meda, mentre l'*Unità* sarà difesa dall'on. Buffoni.

Il prof. Sabini, che concede la piena facoltà di prova, ha rimesso al magistrato un promemoria in cui fa la narrazione della turpe campagna diffamatoria a suo carico.

Nel dicembre del 1904, il pregiudicato Alceste Pontecorvo si sarebbe recato nell'abitazione del prof. Sabini a Roma con l'intento di estorcergli del denaro. Il Sabini lo denunziò senz'altro per estorsione e per violazione di domicilio e il Pontecorvo con sentenza del tribunale di Roma venne condannato il 31 marzo 1905 a due anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione. Il condannato ricorse in appello ed ebbe una lieve riduzione di pena.

Nel 1913 il prof. Sabini si portava candidato nelle elezioni politiche nel collegio di Altamura e subito gli avversari mettevano in circolazione migliaia di opuscoletti stampati alla macchia in cui venivano ripetute le turpi accuse. Non riuscendo a scoprire l'autore e lo stampatore del libello, il prof. Sabini querelò il distributore Pietro Giannini di Grumo Appula, il quale finì per rilasciare una dichiarazione in cui attestava la perfetta onorabilità del querelante.

Ma ecco che alla pubblicazione della ultima lista dei senatori si riaccendono le polemiche e le accuse. La Commissione Senatoria per la verifica dei titoli dei nuovi senatori relatore il prof. Pagliano propose la convalida a senatore del prof. Sabini ma l'Alto Consesso a votazione segreta non convalidò la nomina.

Il prof. Sabini porterà dinanzi al tribunale, oltre i precedenti documenti, anche la relazione della Commissione Senatoriale chiamando a testimoniare il relatore senatore Pagliano, i senatori Conte di Campello e Rota e l'on. Mazzolani.

L'attesa per questo processo è vivissima.

—x—

L'Italia ha rimborsato 10 milioni di dollari all'America

ROMA, 12. (Sabelli). — Il Ministero del Tesoro comunica che è stato pienamente rimborsato il debito di 9.979.530 dollari contratto cogli Stati Uniti il 16 gennaio 1920 e scaduto col primo febbraio scorso.

Servizio Radiotelefonico

ROMA, 12. — Si sono registrate ieri deboli scosse di terremoto fra Roma e Rocca di Papa la prima alle ore 9 e la seconda alle 10,30. Altra scossa si è registrata stamane alle ore 8,30 a Catanzaro.

ROMA, 12. — Sembra che Amudsen abbia raccolto fondi per il volo polare che comprebbe con due idrovolanti con motori di 360 cavalli l'uno.

PARIGI, 12. — E' in via di esecuzione il progetto di una via tramviaria elettrica aerea Parigi-Versailles all'altezza del volo di venti metri circa.

Un'audacia impresa dei nostri aviatori
L'esplorazione cinematografica dei crateri dell'Etna

ROMA, 12 (Sabelli). — L'«Epoca», che è solitamente bene informata nelle questioni aeronautiche, pubblica oggi la interessante relazione di una serie di voli compiuti da due apparecchi dell'Aviazione Militare sui crateri dell'Etna, onde poterne esplorare l'interno, fino ad oggi rimasto celato all'occhio umano ed agli studi della scienza.

Il volo si presentava estremamente difficile sia per l'altezza della vetta, 3460 metri circa, sia per la rarefazione dell'aria causata dalle forti calorie sviluppate dai crateri in eruzione e specie dal cratere di nord-est che da alcuni giorni trovasi in piena attività.

Due apparecchi Caproni 450 H P della 13ª Squadriglia, hanno compiuto il difficile «raid».

Una mattina i due apparecchi spiccarono il volo dall'aeroporto di Fontana Rossa (Catania) alle ore 10 e 10.

La vetta era nascosta da una fitta cortina di nubi la quale limitava la visione del Monte alla quota di 2000 metri. Solo il cratere di Nord-Est nei rari sprazzi di luce segnava la rotta ai due velivoli.

L'apparecchio pilotato dal comandante Vincenzo Buggio che aveva quale pilota di sinistra il maresciallo De Carlo teneva a bordo una completa installazione fotocinematografica alla cui direzione provvedeva il signor Umberto Romagnoli corrispondente dell'«International News» ben noto per il suo ardito volo sul cratere del Vesuvio.

L'altro apparecchio pilotato dal sottotenente Barbieri Luigi con pilota di sinistra il maresciallo Lai [illegible] munito di apparecchi cinematografici, affidati a i operatori Rosata e Pinto. Traversata la fitta zona di nubi il comandante Buggio puntava direttamente verso il cratere centrale portandosi in una lotta continua contro gli elementi ad una quota di 3000 metri ed entrava decisamente nella zona «proibita», [illegible] definita per le difficoltà [illegible] che un aeroplano incontra ove l'atmosfera è influenzata dalle esalazioni dei crateri.

Il Panorama

Intanto gli operatori cinematografici non stanno oziosi, tutto il panorama è ritratto per il godimento dei nostri occhi e di quelli degli altri.

Il panorama grandioso, indicibile dell'Etna e dei circostanti pianori e colline fin Siracusa da una parte, da l'altra le montagne di Taormina che s'inseguono e fuggono per monti e colline fino all'Etna, colonna del cielo; dall'altra la dolcezza dell'insenatura in cui riposano Riposto, Giardini e tutte le piccole genme de la riviera jonica!

L'occhio vaga: su le spiaggie aurati, dentro terra, sopra colline dolcemente ondulate, il candore dei mandorli fioriti s'intravede qual si mare bianco immenso!

E poi i tetti rossi de le case, le cupole, le torri de le città si scorgono in uno sfondo di vegetazione e più in là, traverso una fascia di svariate verzure, levansi le montagne con cumuli di neve su le cime che riflettono, come le molli nubi, gli splendori di un sole estivo.

La prova suprema

I cuori sono commossi: il comandante Buggio sorveglia il suo apparecchio che respira adesso serenamente, dopo la lotta: ma la prova non è finita.

L'uomo non pago de la sua prima vittoria, vuol svelare il mistero del corpo del gigante. Egli vuole entrare fin dentro le sue viscere!

L'apparecchio comincia di nuovo a fremere: Buggio vuol portarsi novamente alla base del cratere per penetrarvi dentro!

L'ansito dell'apparecchio si fa di nuovo pauroso: e tutti i nervi del pilota son tesi nello sforzo immane!

L'ansia è visibile su tutti i volti ma nessuno trepida perchè la certezza della vittoria è nel cuore di tutti.

Ancora un momento, e la vittoria è nostra.

Uno sbuffo imponente di fumo l'Etna butta in faccia ai violatori dei suoi misteri: un boato quasi di minaccia le viscere del gigante si scuotono e ondate immense di fumo affiorano e sboccano dalle labbra enormi!

Il momento è di una drammaticità ineffabile!

Ecco che l'ala destra dell'apparecchio rade il cratere: verso la meta!

Gli apparecchi cinematografici sono pronti a scattare!

Buggio guida con una precisione ed un sangue freddo impressionanti!

L'ala destra dell'apparecchio si sprofonda dentro il cratere: ancora uno sbuffo imponente, gli operatori cinematografici fanno scattare i loro apparecchi! La vittoria è degli uomini!

Intanto anche l'altro apparecchio guidato dal sottotenente Barbieri, dopo fasi non meno emozionanti, superava l'ardua prova.

La perfetta preparazione degli uomini e degli apparecchi portò al trionfo della nostra ala!

Il volo, può dirsi, è stato seguito con gli occhi e con il cuore da tutta la Sicilia al campo d'aviazione poi tutti gli animi erano protesi verso il cielo in ansiosa attesa.

E la gioia proruppe irrefrenabile dai cuori quando gli apparecchi fecero ritorno alla base: un «urrà» formidabile accolse i vincitori!

L'"emulo" di Lucifero
A Roma è stato arrestato ed è un persiano

ROMA, 12 (Sabelli). — L'allarme destato nella classe commerciale romana dell'emulo di «Lucifero» ha fatto sì che per merito di un cittadino, il signor Umberto Lombardi posto esclusivamente alle sue calcagna, esso sia stato potuto arrestare in una drogheria di via Bergamo mentre egli tentava di consumare a danno del proprietario del negozio una nuova truffa. Il truccatore suggestionato delle proprie vittime è il cittadino persiano Paolo Vichneschi, di 33 anni, nato a Teheran ivist in Persia e normalmente residente nel Belgio. Più tardi, dopo l'interrogatorio dell'arrestato che si è qualificato per acrobata (che bel genere di acrobazia!) venne anche assicurata alla giustizia la propria moglie Nina Ogli di anni 24 da Astrakan, domiciliata nella Pensione Caprani, in via Nazionale.

Sembra che la coppia non sia stata la sola a compiere tale genere di truffa alla «Lucifero» poichè in serata è stata pure arrestata una greca tale Tan Persuta. Il persiano è stato perfettamente riconosciuto dal negoziante Angelo Piperno che fu il primo a subire il suo fluido magnetico.

La questione del Patriarca Ecumenico

La risposta del Governo Greco - L'appello alla Società delle Nazioni

ATENE, 12. — La risposta del governo ellenico alla ultima nota turca circa la questione del Patriarca venne trasmessa ad Angora la scorsa notte.

La nota limitasi a confutare le affermazioni del governo turco, secondo cui le autorità turche avrebbero solamente applicato le decisioni della commissione mista.

La nota prende atto delle dichiarazioni sul patriarcato fatte da Ismet Pascià a Losanna ed annuncia che la Grecia si rivolge alla Società delle Nazioni.

Il Governo greco infatti stanotte stesso inviò un appello alla Società delle Nazioni, basando il ricorso sull'art. 11 del patto.

Ansietà e timori a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 12. — Il governo si mantiene nel suo contegno calmo un grande riserbo intorno al lo svolgimento degli ultimissimi avvenimenti, perdura in tutti gli ambienti politici uno stato di apprensione e di ansia: quantunque si faccia sempre più strada negli animi che a questo episodio così squisitamente legato agli interessi di tutta l'Europa, le diverse potenze, le quali hanno tutto l'interesse a che l'equilibrio orientale non venga menomamente turbato, non possono rimanere estranee e debbano riconoscere la necessità di intervenire quali paciere acciocchè il conflitto che si profila all'orizzonte venga ridotto a proporzioni inoffensive.

Circolava stamane insistente la voce, negli ambienti meglio informati, che già con qualche passo fosse stato tentato in proposito presso i Governi dei due Paesi.

Da ciò che si attinge ai centri più sensibili di informazione ufficiosa, ad Angora regnerebbe molta calma essendo il governo determinato a tenere in questo momento delicatissimo una linea aliena da qualunque nervosismo e fondata solo su un sereno apprezzamento dei fatti, via via che essi si andranno svolgendo.

La popolazione si mantiene perfettamente tranquilla. I giornali pubblicati in parecchie edizioni straordinarie, vanno letteralmente a ruba.

Il fiuto prodigioso di un cane poliziotto

BERLINO, 12. — Un cane della polizia berlinese ha compiuto una impresa che passa come una delle migliori prove nei servizi che possono dare i cani poliziotti.

Nella notte della domenica, nella villa dell'ex console Thiemann in Grunewald erano stati rubati tappeti e oggetti di argento per il valore di parecchie migliaia di goldmark.

Lunedì mattina un cane poliziotto a nome Bill, fu condotto alla villa ad annusare. La bestia si lanciò poi risolutamente attraverso al giardino e per un foro del muro di cinta andò nel giardino di un'altra villa, lontana parecchi chilometri, dove, sotto il fogliame, scoprì, sempre annusando, gran parte del bottino rubato alla villa Thiemann.

La Camera riaprirà il 5 marzo

ROMA, 12. — [illegible] Mussolini ricevette il Presidente della Camera. Fu deciso di riaprire la Camera il 5 marzo.

Saranno messi all'ordine del giorno i bilanci e la conversione in legge di tutti i decreti legge arretrati nonchè i bilanci consuntivi ed altri progetti di legge rimasti sospesi.

Atroce vendetta di un fidanzato tradito

BELGRADO, 12. — Un Tuiddu belgradese, certo Dragutin Pantolic, era andato soldato, fiducioso nell'amore eterno della sua Lola, certa Leposava Radojcin, Appena però partito il fidanzato, la Leposava si mise a spassarsela con altri giovanotti. Per il Capo d'Anno ritornato Pantolic venne a casa in licenza e fu informato dagli amici del contegno riprovevole della fidanzata. Si recò immediatamente a rimproverarla [illegible] sfuriata, uscita da [illegible] di fronte ad un risolino freddo, insolente, sprezzante, dell'incauta infedele. A questo punto lo svolgimento di un dozzinale scontro amoroso subì un colpo di scena, inaspettato e nuovo negli annali della gelosia: invece del pugnale Pantolic estrasse di tasca una bomba a mano, l'accese, la collocò a terra, si avvinghiò alla ragazza che compreso il pericolo, invano tentò svincolarsi... e non attese molto. Una detonazione fece accorrere gente: lui fu trovato in brandelli, già morto, lei spirò il giorno dopo all'ospedale.

Ladri presi in trappola entro una tomba

BELGRADO, 12. — Nel villaggio di Betina, in Dalmazia, quattro mascalzoni s'erano presi lo svago di rubare per le case viveri e bevande, compresol 'olio d'oliva, approfittando dell'assenza dei contadini durante i lavori dei campi. Il becchino del cimitero scoperse, per caso, alcune boccie d'olio entro una tomba, semiscoperchiata. Avvertì il parroco: questi informò il sindaco: furono convocati i fabbriceri della chiesa e i consiglieri comunali. Ebbene la tomba avrebbe potuto servire da trappola. Una guardia di uomini nerboruti si appostò tra i cipressi. Dopo la mezzanotte apparvero quattro ombre, curve sotto il peso di grossi fardelli: tre si celarono nella tomba, la quarta rimase fuori a vegliare. D'un tratto la grossa pietra si mosse, scivolò e chiuse ermeticamente... i tre topi, vivi. Ne uscirono, appena il giorno dopo, per passare nelle mani della gendarmeria, insieme al quarto compare, che non aveva sospettato nemmeno lui la brutta sorpresa.

Duecento cristiani cinesi decapitati per non avere coltivato l'oppio

LONDRA, 12. — Un missionario ha informato l'«Agenzia Reuter» che le autorità militari di Fukien obbligarono i contadini a coltivare l'oppio e ha aggiunto che 1500 famiglie indigene convertite al cristianesimo hanno rifiutato di obbedire a quest'ordine. Duecento contadini che avevano resistito hanno avuto la testa tagliata.

Il vescovo di Londra contro i "clubs„ e "tabarins„

LONDRA, 12. — Il Ministro dell'Interno ha ricevuto una delegazione di membri del Consiglio della moralità pubblica, alla testa della quale si trova il vescovo di Londra. Questo alto dignitario della Chiesa Anglicana ha fatto dinanzi al ministro un attacco a fondo contro i clubs e le sale da ballo notturne che attirano i giovani londinesi e anche gli uomini anziani. In nome della delegazione il vescovo di Londra ha esortato il ministro dell'interno a prendere misure draconiane per far chiudere al più presto questi nidi del vizio. Nella sua risposta il ministro ha assicurato i suoi interlocutori che egli era pronto ad aiutarli, ma che doveva rimanere nei limiti della legge la quale non gli permetteva di mandare degli ispettori nei clubs privati.

La siccità a Genova

GENOVA, 12. — Per il perdurare della siccità è venuta a scarseggiare su alcuni tratti della ferrovia, l'energia elettrica, sicchè della cosa si è dovuta occupare una conferenza di funzionari e tecnici delle ferrovie, qui convocati espressamente dal direttore generale. In questa riunione è stato deciso di sospendere sui Giovi e su altri tratti della rete la trazione elettrica e sostituirla con quella a vapore, fintanto che non sarà nuovamente scomparsa la minaccia della siccità.

Divagando ... ...

IL SEGRETO DI ROSA.

Col passo un po' lento, che le era abituale, Rosa entrò nella sala da pranzo. I capelli grigi infittivano sulle tempie; gli occhi grandi e dolci avevano uno sguardo stanco. Pareva che ella si trascinasse, quel giorno, tanto il passo era affaticato. Eppure, da quando aveva lasciato la città, per tornare alla casa paterna, parèva che avesse riacquistato un po' di pace.

Della bimba perduta non s'era mai fatto parola, eppure anche i nonni e gli zii se la ricordavano vivace, gaia, chiacchierina e saltellante come un uccelletto, che ancora non sappia spiccare il volo.

Ogni tanto, verso sera, quando i nipotini facevano il chiasso intorno al gelso grande dell'orto, sotto la sua finestra, Rosa si chiudeva in camera con qualche pretesto, e ci rimaneva molto tempo. Che cosa facesse lì dentro, nessuno lo sapeva; ma siccome ella ne usciva sempre con una faccia stanca e con gli occhi affaticati, la mamma, la sorella, il marito, cominciarono ad impensierirsi.

In camera, c'era un ritratto della bimba ma ritratti di lei erano anche in sala da pranzo e nella stanza da lavoro. La bimba era stata fotografata in fasce, in carrozzino, abbracciata alla sua bambola.

Perchè Rosa si chiudeva sempre in quella camera?

Senza che ella se ne accorgesse, la sorvegliarono

Non vennero a capo di nulla

Una volta, la sorella tentò d'aprir l'uscio senza chiedere il permesso, come se avesse una grande urgenza di veder Rosa, ma girò inutilmente la maniglia: l'uscio era chiuso a chiave.

Una voce affannata, chiese: «Chi è? Chi è?» e si sentì il rumore di un coperchio che ricadeva.

L'uscio fu aperto. Rosa, pallidissima in volto, si gettò fra le braccia della sorella, e singhiozzò forte forte

La sorella, commossa, si guardò intorno, e vide oscillare un mazzo di chiavi dalla serratura di una piccola cassetta.

Da tre o quattro sere, quando i bimbi scesero nell'orto, Rosa entrò nella sua camera, e vi si chiuse.

Il marito e la sorella andarono a spiare dal buco della serratura. Rosa stava inginocchiata dinanzi alla cassetta aperta; non si distingueva che cosa facesse; si udivano, invece, le parole della sventurata: «Figlia mia, figlia mia, come faccio a vivere senza di te?». E la poveretta si curvò a baciare qualche cosa.

Rimase così prostrata, gemente e la cassetta si richiuse.

Il giorno dopo, mentre tutti erano a passeggio, il marito e la sorella di Rosa vollero aprire la cassetta del mistero.

Provarono e riprovarono tante chiavi: finalmente la molla cedette. Ma quando il coperchio fu sollevato, rimasero istupiditi a guardarsi, senza dire una parola.

Sul bianco cuscinetto di trine del la bimba morta era adagiata la sua grossa bambola. E accanto a lei un paio di scarpette bianche della sua padroncina morta.

L'uomo curvò la testa: la donna, con gli occhi velati di pianto, abbassò adagio il coperchio della cassetta, girò la chiave.

Quando Rosa tornò dalla passeggiata, col viso alquanto rasserenato, la sorella l'abbracciò stetta stretta. E Rosa non seppe mai perchè i ragazzi, da quel giorno, non fossero più scesi a giuocare nell'orto, sotto la finestra della sua camera!

EDVIGE PESCE GORINI

IL CANE DI CARNEGIE.

Il miliardario Carnegie avendo perduto il cane favorito siecò agli uffici del *Mornig Herald* per far pubblicare il seguente avviso: «Smarrito fox bianco rispondente al nome di «Billy». Il padrone offre 1000 dollari a chi glielo riporterà allo «Star Palace». Rientrando in casa il miliardario pensò che le indicazioni su «Billy» fossero un po' vaghe e risolse di tornare al giornale per precisare la descrizione del cane aggiungendo sull'avviso: «Con due macchie nere alle zampe anteriori». Salì agli uffici: nessuno. Passò in Direzione: nessuno. Meravigliato scese in portineria e disse al portiere: — Dite un po': come va che al giornale non c'è nessuno se un momento fa gli uffici era al completo? — Ah: rispose il portinaio: non so niente. Tutto quel che posso dirvi è che direttore, redattori, cassiere, tipografi sono partiti in cerca di un cane che si chiama «Billy».

PIATTO DEL GIORNO.

Marroni al Rhum. — Arrostite 40 o 50 bei marroni, curando che vengano cotti bene anche nell'interno, ed esternamente di bel colore, ma non troppo scuri. Accomodateli subito in una compostiera, versateci sopra un quinto di rhum e 120 gr. di zucchero in polvere, in modo che vengano conditi tutti ugualmente. Portate in tavola la compostiera, date fuoco al rhum, e quando ha terminato di bruciare, mangiate senza ritardo.

IDIOZIE.

L'agente delle tasse, conosciuto per la sua inflessibilità nella riscossione, aveva l'abitudine di non portare mai i guanti.

Un giorno di dicembre che faceva un freddo da lupi, fu incontrato da due cittadini, uno dei quali disse:

— Pare impossibile che il signor agente non abbia mai freddo alle mani!

E l'altro

Sicuro.. le ha sempre nelle nostre tasche!

SCIARADA

Se tra marito e moglie v'è un *totale*
non ci ficcar mai l'*altro* a nessun costo!
Anzi, *primiero* in ritirata e tosto!
E, credi a me, non tetrovi male!

Spiegazione del giuoco precedente: PERLA

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Rassicurato, il contadino andò via ed ella rimase presso l'orto, accompagnandolo con lo sguardo fino a chè scomparve nei campi: poi rientrò nella casetta.

Che cosa faceva Ciro nel frattempo?

Come per realizzare un suo proposito accuratamente mediato, egli si era seduto per terra stringendo fra le ginocchia la piccina che dormiva tuttora; aveva tratto in fretta il portafogli trovato nella grotta e ne aveva tolte alcune monete d'oro per introdurle tra le fasce della bimba; poi si era rialzato ed era rimasto immobile, trepidante, con gli occhi fissi all'uscio della rustica casetta a lui ben nota poichè colà aveva trovato sempre un tozzo di pane ed una parola di conforto.

Era in quell'atteggiamento di attesa quando la porticina dell'ovile situato in un angolo dell'orto, si spalancò bruscamente e tre porcellini saltarono fuori, grugnendo. Nel l'istesso tempo, la bella contadinotta accorse per rincorrere le irrequiete bestiole, le quali profittando della libertà, galoppavano gamente nell'orto, cercando di sgusciare dalle mani della loro padrona, costretta ad inseguirle.

Ad un certo punto, mentre la contadina si precipitava verso l'uscio dell'orto per chiuderlo, i tre maialetti la precedettero, e via pei campi, l'uno dietro l'altro di corsa.

La poverina si vide perduta: ma non rinunziò all'inseguimento, e raccoltasi la gonna in una mano, e armata l'altra di una lunga pertica, si lanciò dietro le tre bestie irrequiete.

Ciro dal suo nascondiglio dietro il covone di paglia seguì attentamente le fasi dell'allegra scenetta, e quando vide che la contadina, nella foga della corsa, si era allontanata di qualche centinaio di metri dalla casa, mogio mogio vi penetrò con la piccina tra le braccia.

Nella stanza a pianterreno non v'era che una grande tavola ingombra di ceste con frutta e legumi e varie masserizie all'ingiro, ma egli vi scorse subito i primi gradini di una scalinata che menava ad altro vano superiore.

Il gobbetto, senza pensarci su, salì precipitosamente una quindicina di scalini e si trovò in una larga camera nel mezzo della quale troneggiava un gran letto di ottone con a lato due enormi canterani, sui quali facevano bella mostra quadri, quadretti, statue di santi e Madonne, sotto campane di vetro

Era, insomma, una camera nuziale di agiati contadini, con tutti i colori e le stonature del rozzo gusto campagnuolo.

Sul letto, tra le coperte in disordine, dormiva placidamente un bambino di poco più d'un anno, dal visino roseo e paffuto.

Risolutamente Ciro, si accostò al letto, depose accanto al bimbo la figliuola di Amelia Salentini, la contemplò per un'istante, le diede un bacio in fronte e si allontanò a passi di lupo.

Fuggiva il gobbetto, ma lagrime di gioia brillavano nei suoi occhi la creatura da lui sottratta alla morte aveva ormai una casa e una famiglia, e pur di lontano egli avrebbe sempre potuto vigilarla e difenderla.

Intanto, dopo un faticoso inseguimento, nel quale fu coadiuvato da alcuni contadinelli che incontrò nei campi, Maddalena, così chiamavasi la giovine, riuscì a ricondurre all'ovile i tre turbolenti porcellini, ed a rinchiuderli nella loro prigione.

Ringraziò i contadinelli, chiuse l'uscio dell'orto, e si affrettò a risalire nella camera ove dormiva il suo Toniuccio.

Ma appena presso il letto, ella stette come impietrita e si stropicciò gli occhi, non credendo a se stessa.

Ma io veggo male, o è proprio così? — esclamò — Possibile?! Un altro bimbo? E chi l'ha portato?... Oh Vergine Maria, che sia il diavolo?!

E la giovane, superstiziosa come la gente di campagna, retrocedette perplessa.

— Oh San Gennaro benedetto! — San Matteo! — cominciava ella ad implorare a mani giunte. Questo bambino deve essere il diavolo?... Oh proteggetemi voi!...

E si segnò parecchie volte fervidamente.

Intanto, la piccina incominciava ad agitarsi ed a piangere: usciva finalmente dal sonno in cui trovavasi fin da quando Ciro l'aveva raccolta e reclamava le cure materne.

La giovane, a quel pianto infantile, s'intenerì, e, obbedendo al suo istinto di madre, offrì il ricolmo seno alla povera creatura

E quando sentì e si convinse che quella era davvero una bambina, si affrettò ad apprestarle sollecitamente le necessarie cure

La liberò, infatti, dai piccoli indumenti; ma mentre ciò faceva, cadero al suolo le monete d'oro messe da Ciro tra le fasce.

Allora il suo stupore raggiunse il colmo, e quello strano avvenimento cominciò a preoccuparla profondamente.

Nel breve tempo che ella si era allontanata di casa, chi vi era entrato per lasciarvi quella bambina?

Ma la sua rozza semplicità non la fece andare più oltre nelle riflessioni, e di lì a poco non rimase per lei che il fatto d'una creatura di più d'allevare.

Quando ritornò il marito dal lavoro, Maddalena, gaia e sorridente gli si presentò dinanzi, coi due bambini fra le braccia.

— Di chi è questa creatura? — dimandò il contadino sorpreso.

— E' nostra — rispose Maddalena.

— Nostra? Ma scherzi?

— Ti dico sul serio, Antonio.

— Ma via, dimmi di chi è!

Allora Maddalena gli raccontò come nel frattempo che ella si era allontanata per riacchiappare i tre maialetti fuggiti dall'ovile, qualcuno era entrato nella casa, di nascosto, lasciandovi quella piccina, nelle cui fasce aveva rinvenute le monete d'oro.

— E tu pensi di ritenere questa creatura? — domandò Antonio, assai turbato.

— E perchè no? — rispose Maddalena, in uno slancio di ingenua schiettezza. — La alleveremo assieme a Toniuccio e agli altri nostri figliuoli, che Iddio ci manderà.

— No, no — si ostinò il giovane Chi sà quale imbroglio c'è di sotto, ed io voglio vivere colla mia pace. Ritenendo questa creatura, che non sappiamo donde viene, potremo procurarci dei grattacapi in avvenire. E' inutile che mi guardi così, mia cara Maddalena; tu sai quanto bene ti voglio e che farei per te, ma per la nostra quiete mi debbo opporre. Io non non ne voglio. E' poco più di un anno che ci siamo sposati, in grazia di Dio, e Toniuccio ci basta e ci soverchia.

E quando s'accorse che alla giovane giravano le lagrime negli occhi, soggiunse con calore e convinzione:

— Ma capisci che ci è pericolo di andarsene in galera? Sai tu questa bambina a chi è figlia e donde proviene?... Ah! cara mia, in questi tempi la polizia sospetta di tutti; i fossi della Vicaria sono pieni di liberali e io non voglio andare a far loro compagnia!

E in tono persuasivo, continuò:

— Ecco, noi faremo così, rimetteremo nelle fasce le monete d'oro e porteremo la bambina al commissario. Penserà lui a sbrigliare la matassa.

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Dopo la istituzione del servizio bisettimanale

Siamo lieti di poter far conoscere al pubblico il caloroso scambio di lettere e di telegrammi tra la nostra Camera di Commercio, S. E. il Governatore e i ministri delle Colonie e delle comunicazioni, avvenuto nella occasione della istituzione del servizio bisettimanale.

Lettera del Comm. Belli a S. E. il Governatore:

Eccellenza,

L'istituzione della nuova linea postale bisettimanale per Siracusa a partire dal 1° marzo p. v. prima ancora che il Governo Centrale abbia stabilite le nuove Convenzioni Marittime, è opera Vostra.

Per questa istituzione, che segna un primo passo nel progresso della comunicazioni fra questa Colonia e la Madre patria, se dobbiamo essere grati alle L.L. E.E. i Ministri del le Colonie e delle Comunicazioni per avere preso in benevola considerazione i nostri voti che abbiamo formulato fin dal 1921, dobbiamo maggiormente essere grati a Voi, Eccellenza, che avete saputo imporvi colla Vostra autorità che vi deriva dalle opere meravigliose da Voi compiute in questo lembo di terra italiana.

Questa Camera Vi rivolge perciò per mio mezzo l'espressione della la sua più viva riconoscenza e formula l'augurio che l'Eccellenza Vostra rimanga a reggere le sorti di questa Colonia per tutto il tempo ancora necessario alla sua rinascita, sia morale che economica.

Trascorso questo tempo, avrete sì il diritto di affermare all'Italia che Le restituite lo scatolone di sabbia consegnatovi, trasformato in un giardino incantevole. E questa sarà la massima delle soddisfazioni che avrete saputo procurarvi nella Vostra vita, con la Vostra volontà ferrea e col Vostro ingegno potente.

Il Presidente
LUIGI BELLI

La risposta di S. E. il Governatore:

Comm. Belli Presidente Camera Commercio

TRIPOLI

Molto riconoscente a codesta Camera delle gradite devote e deferenti espressioni di cui a Sua lettera 9 corrente, e sono lieto che con la istituzione della nuova linea postale bisettimanale per Siracusa abbiamo avuto concreta soluzione reiterati voti di codesta Camera in materia e soddisfazione uno dei fondamentali bisogni di Tripoli per il suo promettente sviluppo economico

GOVERNATORE VOLPI

Sua Eccellenza Di Scalea Ministro Colonie

Ceto commerciale industriale e agricolo questa Colonia esterna mio mezzo V. E. suo massimo gradimento per notizia ripristino primo marzo prossimo servizio postale bisettimanale con Siracusa. Questo tangibile successo ottenuto da V. E. prima ancora che siano state stabilite le nuove convenzioni marittime sta a dimostrare il vivo interessamento che V. E. prendesi per questa Colonia pel quale questa Camera presenta mio mezzo alla E. V. ringraziamenti vivissimi unitamente espressione massima riconoscenza e devozione.

Presidente Camera Commercio
BELLI

Comm. Belli Presidente Camera Commercio.

Nel ringraziarla cortesi espressioni rivoltemi a nome commercianti industriali Tripolitania esprimo fiducia nuovo servizio possa contribuire maggiore prosperità economica codesta Colonia.

P. DI SCALEA

Sua Eccellenza Ciano Ministro Comunicazioni.

A V. E. che si è reso conto esatto dei bisogni di questa Colonia giunga gradito il ringraziamento e la espressione di devota riconoscenza di questa Camera che prima ancora della andata in vigore delle nuove convenzioni marittime vede accettati i suoi voti fatti al Governo con la anticipata messa in esecuzione dal primo marzo prossimo del servizio postale bisettimanale con Siracusa.

Presidente Camera Commercio
BELLI

«x»

La nostra Aviazione

Dell'opera della nostra aviazione militare in Tripolitania se ne è parlato più volte con senso di vivo orgoglio d'italiani.

Ed è giusto, perchè i nostri aviatori compiono le loro quotidiane e difficili azioni di ricognizione con quel senso di dovere che è pari alla loro modestia.

Ma noi non crediamo di tradire quel giusto riserbo che la stampa locale deve avere sull'organizzazione militare di questa Colonia dando semplicemente notizia di quelle imprese della nostra aviazione che essa compie recando un valido e sicuro servizio d'informazione ai Comandi dei posti più avanzati del nostro dominio e non minore servizio alla sicurezza delle popolazioni dell'interno.

In questi giorni in cui la benignità del tempo ha permesso la ripresa dei voli tre nostri apparecchi hanno potuto spingersi nei punti più avanzati della Ghibla e compiervi validissima ed utilissima opera di ricognizione.

Volando a bassissima quota uno di essi, sorprese un gruppo di predoni, che furono immediatamente mitragliati e dispersi dal pilota il quale ha potuto anche constatare che non invano la nostra mitragliatrice aveva funzionato.

Dopo aver compiuta la brillante operazione di polizia della Ghibla le Ali d'Italia fecero ritorno al loro campo, per il prestigio della nostra Bandiera.

I risultati dell'ultimo viaggio in Tripolitania

Per iniziativa del signor Carpi, deputato provinciale di Reggia Emilia, che partecipò all'ultimo viaggio organizzato dall'«Idea Coloniale», un gruppo di agricoltori reggiani ha ottenuto una concessione nel territorio di Zaria. Presto saranno inviate sul luogo alcune famiglie coloniche per iniziare la messa in valore del terreno.

Lo stesso gruppo si recherà in primavera, probabilmente col secondo viaggio organizzato dall'«Idea», per studiare la possibilità di ottenere altre concessioni, sotto la forma di società munita di ingenti capitali.

Al Ministero delle Colonie

ROMA, 12. — A capo dell'Ufficio Personale del Ministero delle Colonie è stato nominato il gr. uff. Cavallini.

Il gr. uff. dott. Camillo De Camillis ha chiesto un congedo straordinario di sei mesi. E' stato temporaneamente sostituito dal gr. uff. Astuto, che regge la Direzione Generale delle Colonie per l'Africa Orientale.

* * *

All'Ufficio Politico delle Colonie per l'Africa Settentrionale è stato preposto il comm. Ernesto Queirolo.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il 12 febbraio col «Città di Tripoli»:

Rapex Cav. avv. Raffaele, Segretario di Gabinetto di S. E. il Governatore.

Cav. dott. Vitale Bigi, Segretario di S. E. il Vescovo.

Cav. avv. Giuseppe Maselli, Sostituto Avvocato Militare.

Avv. Nagni Paolo, Giudice Istruttore Trib. Militare.

Leuctenberger Enrico, Giudice in pensione (suddito tedesco).

Romei Enzo, dottore in chimica. Dello Jacono dott. Biagio, med. col.

Insegnanti: Notari Celso, Clementе Pietro, Piazza Giovanni, Materazzi Matteo, Teri Giuseppe, Bonaiuto Concettina.

Melignani Plutino Domenico, Direttore Compagnia Singer, Rag. Catelli Enrico, Cicciarella Giorgio, Impiegato Genio Militare, Rag. Borghesani Ermenegildo, Pennisi Francesco, impiegato privato, Marziani Alfonso, industriale, Scuderi Ing. Alfio, possidente, Scuderi Salvatore, possidente, Giarratana Giovanni, commerciante, Giacchetti Giaccheri Vincenzo commerciante, Alberici Guglielmo, meccanico Direz. Artiglieria, Bautleon Enrico, capo tecnico birreria «Oea», Richter Osvaldo, impiegato birreria «Oea» Serges rag. Nunzio impiegato privato, De Medici Luigi elettrotecnico compagnia Marconi, Tringali Francesco radiotelegrafista Marconi.

Sono inoltre giunti: 12 ufficiali e 27 militari di truppa del R. Esercito, 1 milite della M. V. S. N.; 70 passeggieri civili, fra i quali 10 muratori, 2 meccanici, 2 falegnami, 3 marinai, 1 panettiere, 1 fabbro, 1 agricoltore, 1 bracciante, 1 vetturino.

Ancora una smentita a "Roma Fascista,,

Caro Serio,

Tornando dall'Italia, apprendo che il giornale «Roma Fascista», nel suo numero del 31 gennaio u. s. ha, fra l'altro, pubblicato che anche io sarei uno degli iscritti alla Loggia Massonica di Tripoli.

La notizia, che è stupida e maligna, va recisamente smentita. In tutta la mia vita non ho mai appartenuto a nessuna associazione politica, ne palese, nè segreta.

Ti sarei grato se volessi dare una qualsiasi pubblicità a questa breve dichiarazione.

Scusami e credimi tuo

RAFFAELE RAPEX

Per la Cassa del Piccolo Soccorso

(Fondazione Nerina Volpi).

N. N. in memoria della compianta e pia signora Marucco nell'occasione del doloroso anniversario della sua morte versa L. 100.

«x»

La Società Cacciatori pei prossimi avvenimenti sportivi

Nella prima quindicina di aprile, in occasione della venuta dei turisti e del gran torneo schermistico la Società dei Cacciatori sta organizzando delle gare di tiro a volo e delle battute di caccia in grande stile nell'interno.

La solenne inaugurazione dell'impianto elettrico ad Azizia

Ad iniziativa di un coraggioso coloniale, l'industriale sig Liveram, è stato impiantato ad Azizia una centrale elettrica sufficiente per ovviare ai bisogni della piccola capitale della Gefara la quale, sotto l'impulso del commissario militare capitano Castagna, sta assumendo un'importanza veramente notevole.

L'impianto che già funziona egregiamente da qualche tempo sarà solennemente inaugurato domenica prossima alla presenza di S. A. R. il Principe Aimone e di S. E. il Governatore.

Tutte le cabile della vasta regione si raduneranno per quel giorno ad Azizia per salutare la istituzione di questo nuovo fattore di civiltà e di progresso.

Per coloro che vorranno partecipare al lieto avvenimento che ha la sua grande importanza politica, il Direttore delle nostre Ferrovie cav. Binetti metterà a disposizione dei gitanti un treno speciale che partirà alle ore 14 e che farà ritorno in serata

Un opportuno decreto sulla caccia

In data 31 gennaio u. s. S. E. il Governatore, riconosciuta la necessità di limitare l'esercizio della caccia per un congruo periodo di tempo per permettere la riproduzione della selvaggina ha decretato:

Art. 1. — La caccia con qualsiasi mezzo alle lepri ed alle pernici è vietata dal 1° Febbraio al 14 Agosto 1925.

Art. 2. — La caccia a tutta l'altra selvaggina è vietata dal 1° Giugno fino al 14 Agosto 1925, eccettuata quella dei rapaci diurni e ai carnivori.

Art. 3. — E' vietato di importare, esportare, vendere, regalare, comprare e comunque commerciare, detenere per vendere, introdurre nella città e nei mercati selvaggina viva o morta di cui non sia permessa la caccia per tutto il periodo di divieto, ad eccezione dei primi tre giorni

Art. 4. — I contravventori saranno puniti a norma dell'Art. 7 della ordinanza 31 Agosto 1910 già citata

La selvaggina oggetto della contravvenzione verrà sempre sequestrata e rimessa dagli agenti verbalizzanti ad un Istituto di Beneficenza, che sarà indicato, per tutto il periodo del divieto, dalle Autorità Giudiziaria, e, in mancanza, dalla quella politica del luogo.

E così i nostri simpatici cacciatori possono dichiararsi soddisfatti.

«x»

Furto di biancheria

Durante la notte del 10 corr. ignoti ladri, penetrarono nell'abitazione del Capitano Sezanne Giovanni, del 6° Squadrone Savari, in Sciara Zavia N. 1 e rubarono molti capi di biancheria per un valore complessivo di lire 1500.

Arresto di un delinquente e traditore arabo

Giorni addietro i Carabinieri di Zanzur trassero in arresto l'indigeno Ramadan ben Ragiak, essendo colpito da mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria Militare di Tripoli in data 14 gennaio 1923, perchè imputato di furto, concorso in tradimento e sequestro di persona.

Cambi su Roma

Parigi	129.55
Londra	115.46
Svizzera	465.95
New York	24.17
Bruxelles	123.35

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 12 Febbraio 1925

STAZIONI	TEMPERAT.		Direz. vento	Cielo	Pioggia
	mas.	min.			
Tripoli	15 1	9 3	S	0	—
Azizia	22 8	7 5	S	0	0.0
Gadames	13.6	?	?	0	—
Garian	10 1	6 0	S W	0	0.0
Zuara	16.6	6.5	S E	9	0.3
Tarhuna	16.6	7.2	W	4	0 0
Zavia	19.5	6.5	W	0	0.3

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Piroscafo «Senio» da Sirte con 3.0 tonnellate di foraggio.

Trabaccolo «Cristoforo Colombo» da Homs con 25 tonnellate di datteri.

Piroscafo «Città di Tripoli» da Napoli, Messina, Siracusa, Malta con 270 tonnellate di merci diverse e 156 passeggieri

PARTENZE

Brigoletta «Nuovo S. Giuseppe» per Reggio Calabria con 240 tonnellate di sale.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

GRANDE SUCCESSO...

ottiene sera lmente il programma di varietà composto di ben 10 eccezionali numeri. Chi ottiene il maggior successo è la stellissima HELLY nelle sue originalissime creazioni ed imitazioni.

DANILO sempre comicissimo è festeggiato insieme al magico RHOLAND ed agli altri eleganti ed insuperabili danzatori moderni EDITH AND GILBERT. Applauditi tutti gli altri numeri.

Alhambra

LA DONNA E L'ARMATURA

è un originale capolavoro d'arte felicemente scelto per questo venerdì mondano. Ne sono insuperabili interpreti i giovanissimi artisti LILIANA e GIOVANNI CIMARRA attore intelligente ed efficace. Il film è edito con grande sfarzo dalla RODOLFI FILM.

Imminente PAUL LIEDKE l'indimenticabile protagonista de **L'Uomo senza Nome** interpreterà **VENDETTA INDIANA.**

Al Club Musicale Dilettanti

Questa sera alla solita ora, avrà luogo la consueta festa danzante.

Cooperativa Lavoratori Trasporti Marittimi e Terr.

Nell'assemblea Generale tenuta il 27 gennaio u. s. sono stati eletti a far parte del consiglio di amministrazione i seguenti signori:

Comm. Giacomo Tedesco Presidente, Vito Bonanno Vice-presidente, Antonio Pilo, consigliere delegato, Guglielmo Martini segretario Aggeo Aquilina cassiere, Vittorio Bugni capo servizio, Aldo Sona con sigliere.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche".

ANNO XIV. - N. 36 TRIPOLI, Sabato 14 Febbraio 1925 Cen 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — *Pubblicità* —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 26 - Milano (29)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.*
Conto Corrente con la Posta

Per il finanziamento

dell'emigrazione in Libia

Ormai la vitalità dell'Istituto nazionale di Credito per il lavoro italiano all'Estero e nelle Colonie di diretto dominio, creato con decreto legge 15 dicembre 1923, è assicurata perchè buona parte del capitale azionario è stata già sottoscritta e versata dai risparmiatori italiani. Nella discussione del bilancio degli Esteri in Senato l'11 dicembre scorso, l'on. Mussolini ne aveva già informato il Senato con queste parole

Si stanno piazzando le azioni « proprio in questi giorni e le prime « notizie dicono che i risultati di « questo piazzamento sono soddisfa« centi. Naturalmente il Paese può « star sicuro che questo Istituto sarà « controllato, che dovrà aiutare le « imprese redditizie e convenienti e « che rifiuterà di dare denari a imprese fantastiche o sbagliate ».

Il Decreto-Legge di fondazione dell'Istituto prescrive espressamente che sono parificati ai lavori di imprese di esportazione di mano d'opera o di colonizzazione all'estero quelli da eseguirsi nei possedimenti di diretto dominio.

L'Istituto dovrà avere un capitale azionario di 100 milioni di lire; emetterà obbligazioni in parte di obbligatoria sottoscrizione per le imprese comunque interessate nell'emigrazione, e in parte facoltative, potrà emettere buoni fruttiferi; potrà infine eseguire il servizio di raccolta e trasmissione di fondi da parte degli italiani all'estero ai fini da essi determinati *(fini che saranno certo oltre quelli consueti delle rimesse a parenti, l'acquisto di poderi e case in patria e quello di terre in una data colonia dove l'emigrato volesse stabilirsi).*

Perciò è certo che questa fondazione governativa, concepita già verso la fine del 1919 dal Commissario Generale dell'Emigrazione e da lui oggi organizzata per mandato del Presidente del Consiglio realizzerà il fine generale da tempo sognato di far partecipare il lavoro italiano non soltanto al beneficio di maggiori salari conseguiti coll'emigrazione ordinaria bene assistita e valorizzata, ma eziandio ai benefici delle imprese capitalistiche di colonizzazione agricola e industriale fornendo a capitalisti, tecnici e lavoratori italiani occasioni di impiego più o meno stabile all'estero in guisa da far cessare a poco a poco l'inconveniente morale e materiale che il lavoro italiano vada ad impinguare soltanto redditi stranieri. E naturalmente a parità di tornaconto e di profitti sperati verrà data la preferenza a imprese dirette e valorizzare le nostre colonie di popolamento, specialmente lungo la costa libica; poichè il bisogno e dovere di deviare verso casa nostra *una parte delle nostre correnti di emigrazione è più che mai sentito oggi dal popolo italiano.*

Naturalmente questa possibilità storica ed economica ora aperta presuppone anzitutto che i risparmiatori nazionali e indigeni delle nostre colonie, manifestino simpatia e appoggio ai fini dell'Istituto e concorrano patriotticamente alle sottoscrizioni di azioni e di obbligazioni dell'I. C. L. E. Gioverà rilevare a questo riguardo il tornaconto comune di siffatto investimento; poichè le azioni del valore di L. 50 l'una ora messe in vendita presso gli Uffici postali, danno un interesse minimo del 4,50 per cento annuo, garantito dallo Stato oltre la partecipazione degli azionisti al 40 per cento degli utili netti annuali dell'Istituto; e le obbligazioni saranno pure garantite per un minimo di interesse del 3,50 per cento

Soltanto raccogliendo presto tutto il capitale azionario e obbligazionista occorrente si potrà studiare e attuare un programma unico, *organico, completo risultante dalla elaborazione di molteplici iniziative e dalla conversione di esse verso uno scopo sintetico nazionale.*

Fra queste iniziative svariate, da studiare nel loro scopo redditizio e nazionalista ad un tempo, saranno certamente comprese quelle di progetti di impianto di nuclei coloniali italiani, o misti di italiani e indigeni nei luoghi scelti come più adatti e convenienti dal punto di vista del collocamento e dell'esportazione dei prodotti.

Il finanziamento di siffatte imprese di colonizzazione, d'ordinario dovrà essere parziale, perchè occorre che le imprese non siano prive di capitale iniziale ed abbiano possibilmente l'appoggio parziale di altri Istituti di Credito locali I quali pure, pertanto, volendo e dovendo sviluppare l'immigrazione e la colonizzazione, debbono fin d'ora concorrere alla formazione del capitale dell'I. C. L. E. anche soltanto promuovendo il concorso diretto dei loro clienti attuali

Sarà così aperta la via all'intesa e agli accordi di massima per le future compartecipazioni consorziali al finanziamento di cospicue imprese nel comune interesse.

E' necessario e urgente far convergere tutte le energie italiane verso il fine del migliore collocamento degli emigranti nelle colonie nostre o in paesi stranieri e le forze locali *di capitale e lavoro, da inquadrarsi con valori tecnici e dirigenti italiani rigorosamente selezionati debbono venire organizzate fin d'ora quali forze ausiliarie del nuovissimo e specialissimo Istituto di Credito fondato all'uopo dal Governo italiano*

—«x»—

Perchè le sane energie dell' Italia siano apprezzate all'Estero

ROMA, 13. Serv. Rad. Tel.
La Commissione esecutiva del Partito Nazionale Fascista ha deliberato di promuovere in Italia e all'estero una propaganda intesa a far conoscere in ispecie agli alleati il fattivo lavoro svolto dal Governo Nazionale ai fini dell'ordine, del lavoro del popolo italiano, e perchè gli alleati si convincano che l'Italia per i suoi sacrifici meriti una lusinghiera attenzione sulla ripartizione dei crediti di guerra.

All'Alta Corte

ROMA, 13. — La Commissione Permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia presieduta dal senatore Zuppelli, procedette all'esame del generale della Milizia Nazionale Sacco.

Violenti tumulti nell'assemblea dei combattenti Napoletani.

NAPOLI, 13. — Si tenne nell'Associazione Combattenti una numerosa assemblea per discutere sull'atteggiamento politico dell'Associazione. Gl'intervenuti erano circa un migliaio e tra essi si notavano l'on. Bartolo Gianturco e l'on. Santone di parte fascista.

Dopo ampia discussione l'on. Gianturco non volle permettere che si votasse l'ordine del giorno presentato dall'avv. Ferri, col quale si dichiarava che la sezione di Napoli accettava senz'altro le direttive del Comitato Centrale.

Le dichiarazioni dell'on. Gianturco provocarono un grave tumulto fra i due gruppi avversari e vi fu un violento scambio di bastonate e di colpi di sedia, tanto che dovette intervenire la forza pubblica, con a capo il commissario Mazza.

Dopo un baccano infernale durato circa un quarto d'ora la calma rientrò relativamente e fra il chiasso generale fu votato l'ordine del giorno che avrà presentato l'avv. Ferri.

Scioltasi l'assemblea senza altri incidenti i fascisti si recarono in Prefettura per elevare una protesta.

Fulgidi nomi dell'Arte Italiana nell' Accademia Filarmonica di Bologna

ROMA, 13. (Sabelli). — A Bologna la R. Accademia Filarmonica nominò per acclamazione ad accademici onorari, i maestri Mascagni Giordano Zandonai ed il Cardinale Nasalli Rocca che è un finissimo e valentissimo musicista, creatore di ottimi brani di Musica Sacra

Una terribile esplosione di Grisou nelle miniere di Dixmund.

BRUXELLES, 13. — Giunge notizia da Dixmund, che in seguito allo scoppio di una forte massa di gas Grisou avvenuto in una di quelle miniere, molti operai che quivi lavoravano vi rimasero vittime, dato che l'opera di salvataggio data le continue di gas asfissianti, è estremamente difficile. Finora, attraverso eroismi straordinari di volontari cittadini, furono potuti estrarre 85 cadaveri terribilmente ustionati.

Venticinque mila sterline a chi compirà il viaggio aereo Parigi-New York

PARIGI, 13. — Mandano da New York al « Petit Parisien »:

Apprendendo che il sotto-segretario all'Areonautica francese avrebbe organizzato prossimamente la traversata dell'Atlantico in aeroplano, un cittadino di New York di origine francese, Raimondo Orteig, ha rinnovato l'offerta fatta nel 1919 di dare un premio di 25 mila sterline all'aviatore che compirà per primo il viaggio aereo, Parigi New York, senza scalo.

Il Senato inizia la discussione

sulla legge elettorale

ROMA, 13 (Sabelli). — Al Senato oggi, sotto la presidenza del senatore Tittoni si è **iniziata la discussione** della legge elettorale.

Hanno parlato i senatori Albertini, Abbiale e Ruffini, a favore il senatore Zappi

Si approva a scrutinio segreto lo stato di previsione delle spese pel Ministero delle Comunicazioni approvato ieri per alzata e seduta

—«x»—

Grandi Celebrazioni Religiose a Roma per l'anniversario dell'Incoronazione del Pontefice.

ROMA, 13. (Sabelli). — Per l'anniversario dell'incoronazione del Pontefice quasi tutte le chiese di Roma erano sfarzosamente parate a festa e gremite di fedeli tra cui notammo moltissimi delle Diocesi lombarde, venuti per l'Anno Santo.

Nelle varie Basiliche venne cantato il Te Deum, quindi Cardinali e Vescovi impartirono la benedizione ai fedeli

Sua Santità assistette in San Pietro alla Messa Solenne celebrata dal Cardinale Locatelli i cori della Cappella Sistina eseguirono varia musica sotto la direzione del maestro Perosi.

Vi assistevano l'intero Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede ed alti dignitari della Corte Papale, insieme a grande folla

La Funzione di Parigi dà occasione ai cattolici di una solenne protesta contro la politica anticlericale.

PARIGI, 13. — L'anniversario della Incoronazione del Cardinale Ratti a Sommo Pontefice della Cristianità ha dato luogo ad una solenne protesta dei cattolici parigini contro la politica anticlericale del Governo Herriot. Una folla enorme ha oggi gremito la Chiesa di Notre Dame, dove alla presenza del Nunzio Apostolico, è stata celebrata una solenne funzione.

Il commercio clandestino di stupefacenti nella Francia

PARIGI, 13. — Ecco la statistica data dalla « Sûreté Générale » sul negoziato clandestino degli stupefacenti in Francia nel 1924.

Arresti 139; processi 177

Sequestri: haschich, 4 chili: oppio 21 chili 180; cocaina 17 chili 469; morfina 10 chili 985; eroina 6 chili 125; dross 0 chili 085, novocaina 0 chili 877; droghe di lusso — e di vizio — che rappresentano un valore di circa 800 mila franchi

Questa statistica è stata fatta pel servizio francese della Società delle Nazioni.

Dichiarazioni del Cancelliere inglese sui debiti dell'Italia.

LONDRA, 13. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione il Cancelliere dello Scacchiere dichiara che durante la sua permanenza a Parigi per la conferenza finanziaria interalleata il ministro italiano De Stefani gli espresse il desiderio del Governo italiano d'iniziare la conversazione nei prossimi mesi relativamente al debito dell'Italia verso la Gran Bretagna.

Rispondendo ad altra interrogazione il Cancelliere dello scacchiere dichiarò che per quanto gli consta l'Italia non rimborsò nessun prestito estero durante il corrente anno.

Ce ne dispiace per gli informatori del Cancelliere dello Scacchiere, ma la dichiarazione fatta del Governo italiano proprio ieri, di aver l'Italia rinnovato col 1 febbraio il debito di 10 milioni di dollari contratto col Governo degli Stati Uniti nel 1920, dimostra che gli scacchi del Cancelliere inglese non funzionano regolarmente Ed è perciò che ci dispiace constatare come la risposta del Cancelliere dello Scacchiere ha tutti i caratteri di una mossa sbagliata che ci auguriamo di cuore che venga riparata.

La Russia compra grano

LONDRA, 13. — Degli agenti russi grosse quantità di grano e granturco sul mercato di Londra e sembra che essi ne comprano anche ad Amburgo e al Canadà.

Le consegne devono essere effettuate entro sei mesi. Ciò conferma che il raccolto in Russia, quest'anno, sarà deficente e che fino da ora il governo russo provvede a rifornirsi di grano all'estero.

Un audace colpo di una banda

di "topi d'albergo" a Madrid

Clienti e personale del Grand-Hotel narcotizzati e derubati dei loro valori

ROMA, 13 (Sabelli). — La « Tribuna » riceve da Madrid ampie notizie di un audacissimo colpo tentato e pur troppo riuscito da una banda di malfattori specializzati e per ora solo qualificati per « topi di albergo » a danno dei clienti e del personale del *Grand Hotel* di Madrid.

Ecco, secondo quanto riferisce il corrispondente Madrileno del giornale romano, come si svolse la criminosa avventura, che ha messo sottosopra tutta la polizia spagnuola per l'audace preparazione onde fu compiuta

In questi giorni il *Grand Hotel* di Madrid uno dei più lussuosi alberghi della Spagna ed anche uno dei più frequetati oltre che dalla vecchia aristocrazia spagnuola, dalla più ricca clientela cosmopolita, era specialmente gremito per la sua ubiquità, posta nelle vicinanze della *Plaza de los Toros*, dove si svolgono attualmente le grandi *corride* nelle quali furoreggia il nuovo e giovane *espada*, il valente Chiquito

Tale particolare serve anche a spiegare come, dato il fanatismo rimasto inveterato nell'anima spagnuola, malgrado i vani tentativi fatti dalle diverse società protettrici degli animali, il colpo veramente eccezionale fosse compiuto dai malfattori

Certo è che è stato molto facile a questi che, molto probabilmente sono in gran parte stranieri, poter entrare a far parte della clientela, o del personale stesso, senza attirare quei sospetti sulla propria onorabilità, che la rigida amministrazione dell'albergo ed i severi editti del generale DeRivera impone da assodare nei riguardi di tutte le persone sconosciute

Il curioso però è appunto questa coincidenza che la sera antecedente alla scoperta del crimine al Grand Hotel vi fu un grandioso ballo mascherato, che può aver dato speciale modo ai malfattori di preparare il colpo.

Date queste premesse il corrispondente da Madrid della *Tribuna* così racconta l'emozionante scoperta d'un intero albergo sorpreso a giorno fatto nel più profondo sonno

Verso le sette del mattino un lattaio recatosi a bussare alla porta di servizio del Grand Hotel rimase molto sorpreso che nessuno venisse ad aprirgli la porta

Pensò allora di passare alla porta centrale per avvertire il personale della cucina del fatto onde consegnargli, il consueto quantitativo del latte, ma con maggiore stupore trovò anche questa serrata e malgrado bussasse più volte, nessuno all'interno rispose.

— Che fosse stato chiuso dalla Polizia? pensò il lattaio. Che fosse improvvisamente fallito?

Ma ciò era l'assurdo, l'impossibile, tanto più che le imposte di molte finestre erano aperte.

Il lattaio dubitando che qualcosa d'insolito fosse successo espose i suoi sospetti a due gendarmi, i quali dopo aver invano anch'essi replicatamente bussato, avvertirono il vicino posto di polizia di quanto avveniva.

Recatosi subito sul posto il capitano generale di Madrid insieme a vari gendarmi venne subito forzata la porta. Ma nell'interno un silenzio di tomba come se si fosse entrati nel fantastico *Albergo della Morte* di Dostoiewski!

Su di una ricca poltrona di cuoio, situata nel *bureau* dell'albergo, giaceva profondamente addormentato il portiere notturno dell'albergo, e malgrado tutte le più energiche scosse egli non dette alcun segno di volersi svegliare.

Apparve subito evidente che il poveretto aveva dovuto cedere alla azione di un potente narcotico. Disgraziatamente però a pochi passi, nell'ufficio della Direzione, apparve all'occhio della polizia la cassaforte dell'albergo, che contiene normalmente forti somme di denaro e ingenti valori di gioielli depositati dalla clientela, cassaforte che era stata violentemente sfondata con una potente vampata di fiamma ossidrica. All'interno non rimaneva che alcuni pacchi di titoli nominativi, vari libretti intestati e... un soldo della Repubblica d'Andorra!

Subito la polizia comprese di trovarsi di fronte ad un audacissimo delitto, e subito il capitano generale di Madrid sguinzagliò tutti i gendarmi nelle varie stanze dell'albergo per vedere a quale grado di audacia fossero giunti i malfattori Ma quello che risultò superò qualsiasi previsione. Tutti i clienti dell'albergo e tutto il personale dormiva saporitamente come il portiere Il *Grand Hotel* si era trasformato nella *Casa del Sonno!* E quel che è peggio è che risultò che in tutte le stanze i mobili erano stati diligentemente visitati e svaligiati di quanto di prezioso in esso conteneva. Non solo, ma molti clienti, uomini e donne erano stati depredati anche degli anelli preziosi e delle stesse *fedi* matrimoniali che avevano alle dita!

Più tardi avvenne il risveglio generale degli abitanti dell'albergo

Figurarsi il terrore, la rabbia dei derubati!

Dalle indagini fatte sembra che l'entità dei valori rubati superi i 10 milioni di *pesetas*

Fra la refurtiva vi erano anche vecchi gioielli di inestimabile valore appartenenti a dame dell'aristocrazia Castigliana

Le stesse indagini hanno portato alla constatazione dell'improvvisa scomparsa di sette clienti e di due inservienti dell'albergo, di nazionalità straniera, che da qualche giorno soggiornavano al Grand Hotel. Come pure è stato assodato che in tutte le vivande la sera precedente e persino nelle bottiglie dell'acqua erano stati disciolti potentissimi narcotici, che avevano assicurata la tranquilla operazione diabolicamente pensata ed attuata dalla banda dei « topi d'albergo »

—«x»—

Il Comitato delle Opposizioni dell'Aventino contro la consultazione del Paese

ROMA, 13. (Sabelli). — Il Comitato delle opposizioni dell'Aventino riunitosi ieri dopo una lunga discussione, cui parteciparono i rappresentanti dei singoli gruppi, approvò un ordine del giorno, in cui dichiarasi, che nelle attuali circostanze non è possibile proceder alle elezioni, essendo moralmente e politicamente inammissibile una consultazione elettorale, mentre il popolo dall'attuale Governo venne privato di quelle elementari libertà senza cui l'elezione diventa uno scherno.

Tale decisione delle Opposizioni

aventiniane era oggi commentata dai giornali fascisti e fiancheggiatori con molta moderazione; si obietta con ironica constatazione che l'opposizioni aventiniane, fallito l'attacco in massa contro il fascismo, e respinta con grandi perdite entro i reticolati dell'Aventino, l'opposizione, oggi cerca ogni tanto attirare su di sè gli sguardi dell'opinione pubblica con qualche razzo di fosseggiante luminosità che tenta di rompere la serenità del sereno orizzonte politico italiano.

Il recente deliberato della Opposizione Aventiniana dicono i giornali fascisti appartiene appunto alla categoria dei così detti razzi a scoppio: un breve lampo, e quindi, solo un pò di fumo, fumo negli occhi a qualche fanatico e nulla più.

La verità, diceva un saggio, sta nella storia, ed appunto la storia di questo breve periodo ricorderà molte verità che le opposizioni dell'Aventino cercano di offuscare. Fra le altre, vi è l'affermazione già più volte fatta dal Capo del Governo, che le elezioni non si faranno subito.

Quindi tutte le considerazioni più o meno opportune del deliberato dell'opposizione, hanno un solo carattere di evidenza, quella del trucco e del ripiego.

Gli sforzi degli aventinisti e lo sbloccamento.

ROMA, 13. (Sabelli). — Secondo le impressioni raccolte nei corridoi della Camera e da qualche bene informato si assicura che le deliberazioni dei massimalisti siano state accolte favorevolmente dai gruppi aventinisti. Si afferma anche che le perplessità suscitate nei massimalisti ed in alcuni di essi per l'atteggiamento di consiglio nazionale del partito popolare siano state in certo senso superate e che i massimalisti stando a quanto hanno detto alcuni di loro, si siano persuasi di due cose:

1. — Della necessità permanente che, perdurando l'attuale situazione, siano mantenuti gli accordi fra i gruppi di opposizione.

2. — Che degli accordi attuali si allarghi a determinare una situazione nuova nei limiti necessari.

Queste, salvo le rettifiche eventuali che potrebbero essere rese necessarie da una più esatta conoscenza i deliberati attuali e le impressioni sulle prossime adunanze del partito socialista massimalista.

Si osservi per altro che per l'atteggiamento definitivo dei massimalisti bisognerà attendere il Consiglio Nazionale, che sembra convocato per la metà del prossimo mese di marzo. Si dice che nella riunione saranno nominate due commissioni che dovranno coordinare l'azione dei comitati provinciali per la difesa delle libertà costituzionali di fronte alla magistratura.

La prima di dette commissioni dovrà essere composta dai membri dell'attuale giunta esecutiva del Comitato delle opposizioni, alla quale dovrà aggiungersi un rappresentante per ciascuno dei sette partiti aderenti designati dalle singole direzioni.

L'on. Guarino Amella ha già inviato alla direzione una circolare con la quale la invita a rendere la designazione.

Fin da ora la direzione del partito unitario ha già risposto designando a farne parte l'on. Rossi.

L'avventura d'un fiorentino in America

Ruba il denaro alla moglie ed è arrestato in Italia

ROMA, 11. (Sabelli). — La Nazione pubblica la seguente avventura d'un fiorentino in America.

Tre mesi or sono, e precisamente ai primi di novembre del 1924, tal Giulio Menoni fu Costantino di anni 43, lasciava l'abitazione dei suoi congiunti, i quali abitano in Via Camaldoli 33, per emigrare in America in cerca di lavoro e, se non della fortuna addirittura, di più lauti guadagni.

La permanenza del Menoni oltre Oceano fu di breve durata. Egli aveva prescelto la città di New Jork, ricca di vita e di movimento.

Colà egli non tardava a far conoscenza di una signora; la vedova Maria Longran, non meglio identificata, e riuscì non si sa con quali arti e raggiri a carpire 10 mila dollari, equivalente al cambio attuale a 240 mila lire italiane.

Il Menoni, appena in possesso di questa somma, pensò di rimpatriare il più sollecitamente possibile e, imbarcatosi di nuovo faceva ritorno in città, verso gli ultimi dello scorso dicembre.

Quasi contemporaneamente al ritorno del Menoni in Patria giungeva alla locale Questura una richiesta del Console Generale d'Italia a New York.

Il Console a cui la vedova Longran si era rivolta per denunziare la truffa patita, dopo la scomparsa del Menoni dalla capitale degli Stati Uniti, si era affrettato ad informare la Pubblica Sicurezza di Firenze e ciò nel dubbio ch'egli avesse fatto ritorno fra i suoi.

Due agenti inviati a ricercarlo lo trovavano placido e contento fra i suoi.

La comparsa degli agenti impressionò grandemente il ricercato. Egli impallidì orribilmente, tentò di addurre delle proteste, ma dovette finire per seguirli fino alla Questura.

Prima di lasciare la di lui abitazione gli agenti eseguirono una minuta perquisizione. Indosso al Menoni sono stati trovati molti dei dollari carpiti alla vedova Legran, un libretto della locale sede del Monte dei Paschi comprovante un forte deposito: L. 115.041.45. Inoltre fu sequestrato un contratto-compra vendita di un quartiere situato al primo piano dello stabile di Borgo S. Frediano.

Come si vede il Menoni aveva bene impiegato, e assai sollecitamente, il danaro truffato alla vedova americana.

Il reggente della Ricevitoria di Riesi piglia il largo con ottocento mila lire.

CALTANISETTA, 13. — In seguito a giustificati sospetti e a una pronta inchiesta è stato constatato nella ricevitoria delle RR. PP. di Riesi un forte ammanco di [illegible] fin oggi non ancora ben precisato ma che — secondo le voci che circolano — ammonta a lire ottocento mila.

Tutti i sospetti cadono sul reggente di quella ricevitoria certo Gaetano Tirone, di Giacomo, di anni 35 nato a Messina, allontanatosi sin dal giorno 24 dello scorso mese dal l'Ufficio Postale di Riesi e qualche giorno dopo dal paese.

I precedenti del Tirone confermano i sospetti essendo egli altra volta incorso in reati simili.

Improvviso e notevole ribasso del grano sul mercato di New Yory.

MILANO, 13. — «Il Corriere della Sera» ha da New York.

Il prezzo del grano per moggio ha subito oggi a Chicago un violento ribasso il maggiore da quando si era raggiunto il livello di due dollari circa (48 lire) per «bushel» circa 36 litri. Da un prezzo di appena un dollaro e 93 soldi la tonnellata ad 1.94 e tre quarti, ma la mancanza di appoggio nella speculazione fece cadere il prezzo ad 1,85.

Il prezzo di chiusura fu di 1,86 e un quarto (quasi L. 45).

Un gatto soffoca una bambina

ROMA, 12. (Sabelli). — Ieri mattina a S. Gottardo dei B[illegible] fu trovata morta nel suo letto [illegible] bambina Barandi Maria [illegible]

Il gatto di [illegible] fu trovato accovacciato sul [illegible], vicino al volto della piccina [illegible] go constatò che la Barini era stata soffocata nel sonno dall'animale.

Divagando ... ...

I BALLERINI.

Farfarello chiede scusa ai numerosissimi suoi lettori (che modestia!) ed alle graziose sue lettrici (com'è cortese!) se in questi giorni si occupa spesso di danze e di danzatori; siamo in Carnevale e la vita privata di Tripoli trovasi momentaneamente sotto il regime del Fox-trott. Pertanto Farfarello assicura che col giorno delle Sacre Ceneri inizierà una serie di pubblicazioni di serenità e castità assoluta.

Frattanto egli oggi crede interessante riprodurre dal «Tutto» queste osservazioni sui ballerini non prive di un certo interesse.

«Il ballo alla danzatrice è un onesto piacere, un'occasione per far maggiormente risaltare tutto ciò che è grazia e bellezza femminile. Nell'uomo diventa un caso patologico; ed egli acquista danzando un aspetto curioso, strano, inqualificabile.

Varie sono le categorie dei ballerini ordinari.

Un bel tipo da ballerino è l'automatico, caratterizzato da una serietà grottesca, costante e dall'esecuzione dei movimenti sempre eguali, rigidi, e accurati. Costui s'allaccia potentemente alla vita della danzatrice come le spire d'un serpente ai fianchi della vittima. Il timore di errare nel passo, di urtare contro un'altra coppia, lo preoccupa grandemente: e la ballerina diventa per lui uno strumento di ballo!

Il ballerino guaiato è una specie delle più simpatiche. Quando irrompe nella sala, trafelato ansante, tutte le donne gridano in convulsione: Dio mio! ecco lo scandalo!» che in gergo femminile vuole dire, ecco l'uomo fatto per noi!

Questo genere di ballerino è sempre affannato, è il saccheggiatore implacabile dei buffet; dei vassoi pieni di paste e l'organizzatore operoso delle cene, e dei grandi rinfreschi.

Appena risuonano le prime battute d'un valzer, si precipita anelante nella sala, aggredisce la prima dama, e, senza darle il tempo di muovere regolarmente il passo la trascina con violenza e senza pietà nei molteplici giri del ballo. La dama si stringe a lui come il naufrago ad una tavola di salvezza quasi se per fatalità una di queste coppie danzanti si disciogliessero improvvisamente!..

Il ballerino sentimentale è molto ricercato dalle spose attempate e dalle vedove sapendo più d'ogni altro l'arte per lusingare la loro vanità. V'è tra loro chi s'innamora seriamente.

Il ballerino galante ha qualcosa di comune con le due ultime specie riunite. E' un tipo molto più spiccato e più adulato particolarmente dalle vecchie e dalle madri...

Il ballerino apatico è per lo più un vedovo o sventuratamente ammogliato. Gli traspare nella fronte la lunga esperienza del ballo e le tracce delle più amare delusioni! E' un ballerino per così dire di ripieno, e se la passa molto su nelle seconde stanze a fumare e a giuocare il bridge.

Ed ora non trovate proprio nessuna analogia tra l'uomo-ballerino, e l'uomo nella società nella politica, nell'intera umanità? Giudicateci voi figliuole d'Era, che qualche volta dite di volerci bene e d'ammirarci!...».

LA DONNA ATTRAVERSO LA STORIA.

In un ritrovo di patrizi romani, cui spesso prendeva parte anche il celebre oratore M. T. Cicerone, una patrizia ancora bella ma alquanto innanzi cogli anni, ripeteva fino alla sazietà di non avere superato la trentina. Sorrisi d'incredulità da qualcuno. «E' vero console?» domandò allora piccata la patrizia a Cicerone. «Dev'essere vero» rispose questi bonariamente «perchè da circa dieci anni ripete la stessa cosa».

Ma anche più tardi la donna fu sempre la stessa almeno in fatto... d'anni.

Durante la guerra un vecchio romanesco intese dire, in un altro ritrovo da una virago di popolana «Embè che c'è? Ho quarant'anni e me li porto bene, nevvero?».

L'amico allora domandò discretamente al marito della donna «Ma dimme un po': tu moje ha sempre quarant'anni?..».

- «Statte zitto» rispose l'altro «non famo li giochi e non me mette ne l'impicci. Nun se sa quanto ho penato pe' faccelo entrà. Da quell'orecchia nun ce sentiva. Mo s'è trincerata drento la quarantina e nun la smovi neanche co' li gas asfissianti»

PIATTO DEL GIORNO.

Involtini di riso. — Prelessate vari cespuglietti di lattuga, indi scolateli e stendeteli sopra ad un lino ed aprendo le foglie a forma di ventaglio, nel centro d'ognuna mettete un mucchietto di riso tostato con cipolla e così crudo come è, condite con formaggio e poche spezie. Involgete il riso fra quelle foglie ottenendo una piccola bombetta. Spugnata di burro una legumiera di nichel, di terracotta, accomodate tutte quante le bombette ben vicine e colla radice rivolta verso il fondo (non sovrapponetele), bagnate appena da coprirle col brodo; mettete il coperchio e spingetele a forno moderato. Di tanto in tanto aggiungete del brodo poco per volta perchè il riso nel cuocere lo possa completamente assorbire; in circa 30 minuti può essere pronta questa vivanda ed allora, tolta dal forno, toltone il coperchio, la velate con uno zabaglione ottenuto sbattendo tre uova intere unitamente al sugo di tre limoni e qualche cucchiaio di brodo ed il sughino dei medesimi involtini.

IDIOZIE.

In un teatro, mentre si svolge un terribile dramma popolare, si ode un grido:

— Al ladro! Al ladro!

Confusione generale. Due carabinieri si avvicinano all'urlatore e gli chiedono:

— Dove è il ladro!

— E' l'autore del dramma! Ha rubato una scena intera a Vittoriano Sardou!

SCIARADA

In casa del signore
trovare puoi il *totale*.
Amaro nel sapore
è il *primo*, e molto vale.
Un numero il *secondo*
due volte grasso e tondo.

Spiegazione del giuoco di ieri: BATTI BECCO.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 4

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Maddalena strinse al seno la piccola abbandonata e la baciò con effusione, poi, mostrandola al marito, che nel frattempo si era seduto al tavolo per mangiare la sua modesta zuppa, disse teneramente:

— Guardala, Antonio! Guardala quant'è bella! Somiglia al nostro Toniuccio... Non ha più di tre o quattro giorni. E avresti tu il coraggio di portarla dal commissario?... La farebbero morir di fame e di freddo. No, Antonio; il cuore mi dice che non dobbiamo abbandonarla. Dio ce l'ha mandata e Dio ci benedirà. Via!... dalle un bacio... fallo per la tua Maddalena.

L'eccellente giovane, che adorava sua moglie, non seppe resistere più oltre e, ancora un po' brontolando si chinò a baciare la fronte della bambina.

— Oh! sì! Tu sei la perla dei mariti! — esclamò la donna, tutta giuliva.

Ella ben conosceva la bontà del suo Antonio, e non pensò neppure che la bambina non potesse essere amata da lui come una vera figliuola.

Senti — gli disse, sedendogli sulle ginocchia, noi ce la terremo sempre pronti a restituirla se i suoi genitori un giorno la reclameranno.

— Basta, basta! — esclamò Antonio, commosso. — Tu vinci sempre, tu!... Fa quello che vuoi... Teniamoci pure la piccina... Allattala... allevala, e... mettiamoci nelle mani di Dio.

IV

Circa un mese era trascorso dall'epoca degli avvenimenti che abbiamo fin qui narrati.

Si era nel gennaio di quell'anno 1858 nel quale, anche attraverso i fastigi della Real Corte, cominciava ad annunciarsi, per non dubbi segni, l'agonia del regime borbonico.

Usciti appena da quell'enorme disastro che fu il terremoto del dicembre 1857, e che rivelò la miseria estrema dei mezzi di viabilità e di comunicazione del Regno delle due Sicilie, i dominii di Casa Borbone parvero ridestarsi a nuova vita.

Re Ferdinando accrebbe le reti telegrafiche nei suoi stati ciò che conferì un nuovo, vigoroso impulso all'attività commerciale e diede grande incremento alla ricchezza nazionale.

Di tanto beneficio si giovò particolarmente, e in più larga misura, Napoli, capitale del Regno.

Ma di pari passo con la crescente floridezza economica, procedevano le persecuzioni politiche, le quali vieppiù inferocivano al sopraggiungere delle notizie relative ai fatti d'arme del Risorgimento Nazionale.

Era un'agonia gioconda, quella di casa Borbone, nell'anno 1858: un'agonia divisa fra i lazzi di Pulcinella e la paura del *feroce*.

Napoli, quindi, era, economicamente parlando, una città felice: e via Toledo in quel pomeriggio di gennaio offriva lo spettacolo meraviglioso di tanto benessere.

Era giorno di domenica; la gente affollava gaia lungo i marciapiedi.

I *lions* azzimati, i gentiluomini in *raglan*, *talman* o *chemise* corta, che si facevano vestire da sarti rinomati, come il celebre Diaco e *Monsieur* Plassenell, si confondevano coi popolani in giacchetta e *coppola*, mentre le belle dame abbigliate da *Madama* Carlon e da *Madama* Cireux si mischiavano alle donnicciuole in chiassosi abiti festivi.

S'indugiava quella folla, nel bel pomeriggio, presso i varii e ricchi *emporium* di via Toledo, fra i quali era allora notevole quello dei fratelli Tesorone, o dinanzi al *Bazar* di *Monsieur Germain*, e nelle sale del *Caffè d' Europa* e del *Caffè d'Italia*.

Napoli era in festa quel giorno; nella grande sua arteria pareva rifluisse in quell'ora tutto il sangue circolante nell'organismo cittadino.

In tanta allegria piazzaiola, attraversava la folla, mesto e silenzioso, un giovane di bello aspetto, dai capelli alla Nazzareno, dagli occhi neri e pensosi, dal volto pallido e dolce di artista.

Egli veniva da piazza San Ferdinando e risaliva lentamente la via risospinto dalla calca che gremiva il marciapiede; quasi insensibile e sordo al tumulto circostante.

Vestiva con trascuratezza, e la cappottina che indossava non era perfettamente nuova; anzi, specie ai gomiti e alla schiena, dei riflessi di lucido, segno evidentemente di un lungo uso.

Un amico lo fermò, d'un tratto.

Oh, carissimo Arnaldo! Ti si vede finalmente! — gli gridò, in tono gioviale, scuotendogli fortemente la mano. — Ti giuro che al Circolo ti si credeva morto e sotterrato da un pezzo, e ci rammaricavamo per non averti potuto rendere gli onori funebri che meritavi...

Un pallido sorriso errò sulle labbra del giovane, il quale rispose con amarezza.

— Rampiango purtroppo il bel tempo in cui ero in mezzo a voi, e sognavamo assieme i trionfi e la gloria.

— Ma come parli! — esclamò l'altro, impressionato dalla cupa mestizia dell'amico.

- Parlo come un uomo che non ha più da sperare dal mondo!

— Perbacco! E' dunque vero quel lo che dici?!... Ma allontaniamoci da questa follaccia. Entriamo in un caffè. Staremo più comodi.

Arnaldo accettò il consiglio, e i due amici entrarono nel *Cafffè de Angelis*, in piazza della Carità, un ritrovo che a quei tempi era preferito dai giovani artisti ed era anche noto alla polizia come cenacolo di bollenti discussioni politiche.

Sedettero ed ordinarono delle bibite.

— Dunque, raccontami — riprese l'altro, mostrando un sincero ed amichevole interessamento. — Che cosa ti è accaduto? Si attendeva di veder esposta nei saloni del Circolo la tua *Calliope*, e siamo rimasti delusi, non vedendoti più comparire.

— Una delusione di più per voi, un dolore di più per me! — mormorò Arnaldo, scrollando il capo.

— Ma infine, mi dirai dic he si tratta?

— Lasciami che serbi questo segreto caro Federico. Sappi solamente che Arnaldo Rondani è adesso il più infelice degli uomini. Per me, tutto è finito. Volevo fondare un ideale d'amore col mio sogno d'artista, e non ho ottenuto che la mia perdizione.

— Ma, dunque, è un amore tradito, che ti rende infelice?

— Non m'interrogare, te ne supplico! Non posso risponderti. Chi sa! Forse, un giorno saprai...

E il giovane tacque, come affranto.

— Quanto mi addolorano queste tue parole! — esclamò Federico, con un sospiro amaro. — Tu, così allegro, così spiritoso un tempo!

— Ed ora così funebre!... — mormorò Arnaldo, con un mesto sorriso.

Poco dopo i due amici si separarono. Federico tornò presso piazza San Ferdinando, per continuare la sua passeggiata, e Arnaldo svoltò per via Trinità Maggiore, dirigendosi verso il *Corpo di Napoli*.

Federico Silvestri — era questo il nome dell'amico di Arnaldo — amava fraternamente il giovane scultore; aveva diviso con lui le ansie dei primi studi, i palpiti e le trepidazioni dei primi cimenti artistici. Egli era legato ad Arnaldo dal duplice vincolo dell'amicizia e dell'amirazione.

(*Continua*).

Cronaca di Tripoli

Doveri d'ospitalità e propaganda

Giovedì sera nella sede del Circolo Canottieri sotto la Presidenza del dott. cav. Egidio Sforzini si è riunito il Comitato organizzatore del Congresso Internazionale di Scherma che si svolgerà in Tripoli dal giorno 9 al 18 Aprile.

In tale riunione l'ottimo Presidente espose ai vari componenti il Comitato i risultati finora ottenuti dall'opera da essi spiegata, risultati che stanno validamente a confermare con quale entusiastico consenso da parte di schermitori italiani e stranieri sia stata accolta la idea di venire a cimentarsi, ad armi cortesi, in questa bella Colonia Italiana. Il dott. Sforzini con il più vivo compiacimento dei presenti, annunziò come le più alte autorità dello Stato da S. M. il Re, ai Principi Reali, dall'on. Mussolini al Ministro delle Colonie, ed i Sindaci delle più importanti città d'Italia, abbiano, a dar maggior lustro alle gare che si svolgeranno a Tripoli, voluto inviare dei magnifici doni che saranno disputati dai migliori campioni della scherma. Il Presidente chiuse questa sua confortantissima relazione con un invito a tutti i presenti a dar l'opera loro, perchè quanti, turisti e schermitori, converranno in Tripolitania possano trovare oltre alla consueta e squisita ospitalità che è una tradizione di cortesia Tripolina, anche quel *confort* di soggiorno, più che necessario a rendere gradita la loro breve permanenza in Tripolitania.

Nel rivolgere un vivo e sentito elogio all'opera attiva e non priva di gravi difficoltà, energicamente spiegata dal Dott. Sforzini per l'ausilio a lui dato in ogni occasione da S. E. il Governatore per la riuscita piena e completa di questo Congresso schermistico, che oltre allo scopo sportivo ha anche quello evidente di far conoscere a connazionali e stranieri le bellezze artistiche e naturali di Tripoli e quanto di bello e di profittevole agli interessi nazionali e della Colonia si è fatto in Tripolitania, crediamo doveroso di esporre alcune brevi nostre impressioni.

Anzitutto ci rivolgiamo ai nostri connazionali, sicuri d'esser compresi dalla loro squisita sensibilità, per convincerli che i vari avvenimenti sportivi e scientifici, (tornei, circuiti e congresso archeologico), che si svolgeranno entro il mese di Aprile dovranno fatalmente segnare l'inizio di una nuova attività della nostra Colonia, quella del turismo coloniale.

Attività che ha due lati profondamente utili: quella economica e quella morale.

Economica perchè una visita di mille touristi, produce certamente un movimento insolito di denaro immigrato che può lenire in parte la crisi che attraversa la classe locale dei commercianti. Morale perchè mostrerà ad una infinità di persone quante cose assurde e sciocche siano state dette sul conto di questa Colonia italiana.

Ora occorre che tutti gl'italiani della Colonia prodighino le doti invite della loro squisita solidarietà nazionale verso questi ospiti temporanei perchè il loro soggiorno fra noi debba far loro sentire di trovarsi in terra Italiana. Dobbiamo pensare che mille persone che tornano in Italia soddisfatti oltrechè di quello che hanno visto anche delle cortesie cui sono stati fatti oggetto, diventano mille propagandisti in Patria, che faciliteranno nell'opinione pubblica italiana, una più rapida valorizzazione della nostra colonia, sia dal punto di vista della colonizzazione, sia da quello, momentaneamente più realizzabile, turistico.

Un'altra breve raccomandazione rivolgiamo alle autorità municipali.

Colla venuta di questi gitanti occorre rimettere un po' in assetto di funzionamento alcuni servizi cittadini. Occorre disciplinare il servizio, dei facchini del Porto, stabilendo delle tariffe precise che non diano modo a chi sbarca d'esser subito impressionato da pretese irragionevoli.

Occorre fare una revisione delle vetture in servizio, *riformando* quelle che sono in peggiori condizioni.

Così pure è necessario stabilire delle tariffe speciali per i vari percorsi automobilistici nelle visite che inevitabilmente i touristi vorranno fare all'interno, in modo che non avvenga, come recentemente è avvenuto che da visitatori, per recarsi al Garian o ad Homs hanno dovuto sborsare prezzi favolosi.

Si convincano alcuni esercenti dei servizi automobilistici che guadagnano oggi una cifra che può fare comodo ma urta il visitatore, significa farne perdere molti altri domani.

Gli albergatori locali, come i proprietari di *restaurant* hanno sempre dimostrato di aver un giusto senso di misura.

Siano essi seguiti dagli altri esercenti. E quando questi non intendono la ragione, intervenga l'autorità municipale a reprimere i loro desideri di sproporzionati guadagni.

«X»

Facilitazioni ferroviarie per la cerimonia di domani ad Azizia

L'importanza morale e politica dell'inaugurazione dell'impianto elettrico di Azizia è messa maggiormente in evidenza dalla partecipazione alla cerimonia di S. A. R. il Principe Aimone e di S. E. il Conte Volpi ed è pertanto anche degno del massimo rilievo il fatto dell'enorme concorso della popolazione araba che già affluisce ad Azizia dai più lontani centri della Gefara per festeggiare l'avvenimento.

Affinchè anche la cittadinanza di Tripoli possa assistere alla cerimonia di domani e per dare ad essa anche la facile possibilità di compiere una gita oltre i consueti confini delle passeggiate domenicali; il Direttore delle Ferrovie, come già annunziammo, ha disposto per un treno straordinario che partirà domani alle ore 14 dalla stazione centrale facendo ritorno in serata. Per maggiore facilitazione i gitanti pagheranno il solo biglietto di andata; il viaggio di ritorno è gratuito.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

In ottemperanza al deliberato dell'Assemblea gl'inscritti sono convocati Domenica 15 corrente alle ore 10 in sede per procedere alla elezione del Nuovo Direttorio.

L'urna resterà aperta dalle ore 10 alle ore 12.

La rosa dei candidati formata dalla Commissione e le norme per l'elezione sono pubblicate nell'Albo della sede del Fascio e presso la Segreteria.

Il delegato CASACCIO

Assemblea generale dei Mutilati

I mutilati ed invalidi di guerra sono pregati di trovarsi oggi 14 alle ore venti e trenta in prima convocazione e alle ore 21 in seconda per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

I mutilati non soci potranno fare la iscrizione la sera stessa esibendo i dovuti certificati.

La Presidenza

Posta e telegrafo al Circolo Canottieri

La festa da ballo che si svolgerà stasera al *Circolo Canottieri*, avrà una speciale attrattiva.

Oltre a vari e graziosi numeri di *cotillons* nella sala funzionerà uno speciale e straordinario ufficio postale e telegrafico che servirà ai vari cavalieri per poter impegnare le varie dame, durante lo svolgimento delle danze.

Vi sarà quindi un servizio di cartoline, di telegrammi e di espressi, che daranno al cavaliere ultimo richiedente il diritto di priorità sugli altri. Avverranno quindi delle vere gare a base di mezzi postelegrafici che indubbiamente creeranno delle situazioni comicissime.

Alla dama che presenterà la più numerosa corrispondenza sarà assegnato uno speciale e gradito premio.

Ed un altro premio sarà dato alla dama che ne presenterà di meno.

Detto questo siamo certi che questa sera la sala del Circolo Canottieri presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

Gl'insegnanti di Bengasi al Prof. Piccioli

Rileviamo dal «Corriere della Cirenaica» che gli insegnanti di Bengasi, nel festeggiare il nuovo Sopraintendente scolastico prof. Di Carlo, hanno voluto rivolgere un memore ed affettuoso pensiero al suo predecessore prof Angelo Piccioli che attualmente ben degnamente regge le sorti delle nostre Scuole dopo di aver tanto bene organizzate quelle della Cirenaica.

Gli insegnanti bengasini hanno inviato al prof. Piccioli un telegramma da cui si rileva il profondo solco di affetto e di simpatie da lui lasciato nel loro cuore.

«X»

Il ritorno di Mons. Tonizza

Dopo una breve visita fatta in Cirenaica dove ha assistito e benedetta la posa della prima pietra della nuova Cattedrale di Bengasi, ed un viaggio in Egitto, è ritornato ieri col postale Monsignore Tonizza Vicario Apostolico della Libia

Il nostro ben tornato.

Corriere Sportivo

Cacciatori batte Specialisti 3 a 0

Sono queste le ultime battute che chiudono il periodo di allenamento delle nostre squadre inscritte al Campionato regionale che avrà inizio domenica 22 c. m.

Alle 14,30 s'inizia il giuoco, che è condotto serratamente dai Cacciatori che dopo pochi minuti costringono gli avversari in *Corner*.

Un bel giuoco spigliato ed efficace viene svolto dai bravi Cacciatori che trovansi in buona giornata, mentre gli Specialisti sono alquanto fiacchi e slegati.

Una rapida discesa dei rosso-neri costringe la difesa nero-stellata a salvarsi in *Corner* che viene tirato da Russino, raccolto di testa da Battaglia, e scaraventato in porta imparabilmente.

Gli Specialisti sembrano colti da torpore, mentre i Cacciatori non danno tregua costringendo la difesa ad impegnarsi a fondo. Non sempre però questa riesce a liberare facilmente ed al 23' preciso in una mischia sotto porta il vigile e pronto Battaglia si fa luce e per la 2ª volta segna imparabilmente.

Magnifica la decisione di questo ottimo giuocatore che non lascia sfuggire la benchè minima occasione.

Il Genio sembra scotersi e la prima linea marcia un pochino più veloce e decisa, infatti registriamo delle bellissime discese, ma anche dei pessimi tiri in porta. Il primo tempo si chiude 2 a zero.

LA RIPRESA

L'inizio è vivacissimo, e sembra che il Genio abbia ritrovato il suo brillante giuoco; ma una bellissima discesa chiusa con un tiro da 6 metri, che anzichè andare in porta va in fallo ci dice molto chiaro mente che i rosso-neri sono in pessima giornata. Dopo poche battute una nuova discesa degli Specialisti non ha maggiore fortuna ed è ancora il tiro in porta che fallisce da pochi metri. I Cacciatori sentono la minaccia e scattano all'attacco serrando il giuoco nel campo avversario, ove un bel tiro del bravo Fiachetti è magistralmente parato dal portiere del Genio. Subito dopo è la volta del bravo bardelli che miracolosamente si salva in *corner* da un bolide lanciatogli da pochi metri. I Cacciatori insistino mentre la difesa avversaria falla con frequenza, tanto che al 22' dalla ripresa si salva in *corner*. Il calcio d'angolo è tirato magnificamente e meglio ancora viene raccolto dall'ottimo Battaglia che segna di testa il terzo punto della partita e suo.

Gli Specialisti fanno un ultimo disperato tentativo, ma i Cacciatori non glielo consentono: Troia e Sopradiassi riparano inesorabilmente ogni fase di giuoco ed assicurano così la bella vittoria ai bravi Cacciatori

KEEN

L'inaugurazione del nuovo campo di Foot-ball

L'inaugurazione del nuovo campo di foot-ball, costruito dalla Ditta Rodino e Salinos nel quartiere Belcher, è stata rimandata a Giovedì venturo.

Del magnifico Campo sarà madrina la gentile Contessina Marina Volpi, ed alla cerimonia interverranno oltre alle L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi tutte le autorità civili e militari della nostra Colonia.

Vi sarà lo sfilamento e la presentazione di tutte le squadre di 1ª e 2ª categoria che prenderanno parte al Campionato Regionale, inoltre vi sarà una partita amichevole per la inaugurazione tra la squadra del Tripoli: U. S. I. e quella del Deposito coloniale.

KEEN

Campionato di foot-ball 3ª squadre

Domenica 15 febbraio nel campo piazza 4 novembre Molo Sparto vi sarà il secondo incontro delle squadre U. S. Italia con Fraternità ed il terzo delle squadre Giovani Esploratori contro Speranza e giocheranno dalle 14. alle 16 dalle 16 alle 17.30.

La squadra U. S. Italia scenderà in campo con i giocatori Cabin, Bonanno (cap.), Natoli, Caramis, Mallia, Pirrò, Accetti, Panzica, Accetti, Lambrides, Debono, e la squadra Fraternità Snusi, Cabasi, Nureddin, Sadeg, Sadeg, Iusef, Zongar, Ali.

Dalle 16 alle 17,30 le altre due squadre. I Giovani Esploratori scenderà in campo con i giocatori: Saracino, Lavoro, Giglio, Mefalopulos Sparavilla, Lazzari, Previteri, Pavoni, Carbone, Rigano, Ferro.

La Speranza: Naim L. Arbib A. (cap.), Levi R., Rouben A., Halil E., Coen M., Nahum A., Baranes R. Halib A. Arbib S. Frati C.

Per la Cassa del Piccolo Soccorso (Fondazione Nerina Volpi).

Col. Riccardo Angelozzi L. 50.

Cambi su Roma

Parigi	129.50
Londra	115.17
Svizzera	465.50
New York	24.1375
Bruxelles	123 25

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 13 Febbraio 1925

Stazioni	Temperat. mas	min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	20.4	10 9	SW	0	—
Azizia	20 4	9.2	SW	0	0.0
Gadames	00 0	?	?	0	—
Garian	12 4	6 0	SW	0	0,0
Zuara	16 6	6 5	SE	9	0.3
Tarhuna	16.6	7.2	W	4	0.0
Zavia	19.5	6 5	W	0	0.3

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Servizio trasporti

Le imprese trasporti comunicano che, in seguito ad accordo intervenuto con il Direttore delle Ferrovie, la discarica dei materiali provenienti a mezzo ferrovia si effettuerà anche alla stazione di Smistamento adiacente al parco automobilistico

A causa delle nuove spese sostenute e da sostenere per la sistemazione della strada di passaggio il prezzo da L. 40 a vagone è portato a L. 50 (pietrame) e a L. 60 per blocchetti e cordonati.

Cooperativa Lavoratori Trasporti Marittimi e Terr.

Nell'assemblea Generale tenuta il 27 gennaio u. s. sono stati eletti a far parte del consiglio di amministrazione i seguenti signori

Comm. Giacomo Tedesco Presidente, Vito Bonanno Vice-presidente, Antonio Pito, consigliere delegato, Guglielmo Martini segretario Arturo Aquilina cassiere, Vittorio Bugni capo servizio, Aldo Sona con sigliere.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

10 NUMERI DI VARIETA' compongono l'eccezionale programma che ottiene ogni sera un clamoroso successo. Anche ieri applausi nutriti salutarono al loro apparire tutti gli artisti in ispecie la HeLLY che fu costretta a concedere innumerevoli bis, come pure RHOLAND gli eccezionali danzatori moderni EDITH AND GILBERT ed il comicissimo DANILO. Bene gli altri numeri.

Alhambra

LA POTENZA DELL'ORO

Soggetto eminentemente drammatico e magnificamente interpretato da un complesso di ottimi artisti, otterrà un successo caloroso. Degna di nota qui la splendida messa in scena, la perfettissima fotografia.

Prossimamente VENDETTA INDIANA per l'interpretazione di **Paul Liedke** l'indimenticabile protagonista de **L'Uomo senza nome**.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

GRAND "HOTEL PATRIA,,

TRIPOLI

:: Completamente rimesso a nuovo ::

Proprietario VINCENZO LAVECCHIA

Telefono. 144 - Via dei Bastioni N. 55 - Casella Postale 248

Splendida posizione é vista sul mare - Pulizia accuratissima - Servizio inappuntabile - Bagni e sala da lettura - Massimo confort - Specializzato per viaggiatori di commercio e per famiglie - 50 camera ampie e ben arieggiate

PREZZI MODICI

Si fa noto che possono usufruire dei bagni anche gli estranei all'Albergo e per ogni buon fine si avverte che il prezzo di ciascun bagno in vasca è di L. 5 e a doccia di L. 2.50.

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire quasiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

---

Cemento Portland

"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M 10G en.1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

Esclusivi per

la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C.

Corso Vittorio Emanuele, 280
Corso Vitt Em (Pal. Nahum)

PREZZI

120

Coperture Cablè

815+120   820+120   860+120
L. 475   515   575

Camere aria

L. 85 - 80 - 95

Deposito di Tripoli

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Mal di petto

Il LIQUIDO DEL CHIMICO VALENTI di Bologna, dà risultati ottimi e tali da raccomandarne l'uso.

Cessole d'Acqui.

Dott. Luigi Paravidini

LABORATORIO CHIMICO VALENTI

BOLOGNA

QUESTA SERA ALL'ALHAMBRA

NUOVO PROGRAMMA

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE

COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

" Nuove Arti Grafiche ,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale di L. 200.000 interamente versato

La Reclame è l'anima del commercio

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominal

:: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare col pneumotorace — delle Sciatiche, mali di stomaco e intestino — sieroreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc

Consultazioni

alle ore 7, alle 11,30 - 12,30, alle 18 - 19

Sciara Bruscatra (lungo mare Conte Volpi), N. 14

TELEFONO N. 128

La tipografia della "Nuova Italia e Corriere.,

AVVISA ENTI CIVILI E MILITARI, GLI UFFICI PRIVATI E I CITTADINI CHE, CON LA NUOVA SISTEMAZIONE, SI E' MESSA IN GRADO DI ESEGUIRE OGNI SPECIE DI STAMPATI CON LA MASSIMA PRECISIONE E PUNTUALITA'.

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

Farmacia Chimica

dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti
Chimici
Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:

:: Ditta Schiapparelli ::

:. TORINO ..

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11

Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

presso le "Arti Grafiche,,

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

 Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

DISTILLERIA **C. CURTI & C.**i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta

Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth

.. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 37 TRIPOLI, Domenica 15 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (29)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.
Conto Corrente con la Posta

S. E. l'on. Cantalupo annuncia

la possibilità di un prestito nazionale per favorire l'agricoltura in Tripolitania

In un recente discorso pronuncia to all'Istituto Agricolo Coloniale, fra gli applausi vivissimi di tutti i presenti il sottosegretrio alle Colonie, S. E. l'on. Cantalupo, dopo aver favorevolmente prospettato il problema della Colonizzazione in Tripolitania ha pronunciato queste brevi parole, la cui importanza non può sfuggire a nessuno dei cittadini metropolitani della Colonia

«Posso aggiungere, poichè il Ministro Di Scalea me ne autorizza, che il Governatore S. E. Conte Volpi ha proposto un possibile prestito di molti milioni da lanciare in Colonia per poter mettere parte di questo ingente capitale a disposizione del Credito agrario a lunga scadenza; di più non dico poichè non è stata ancora esaminata a fondo la questione»

Abbiamo creduto di portare tale notizia, il cui valore è di importanza capitale per lo sviluppo della Colonizzazione in Tripolitania. Esprimiamo, per altro, il nostro più fervido augurio che la saggia e provvida proposta avanzata con geniale acume da S. E. il Conte Volpi al Governo Nazionale trovi presto quell'accoglimento che essa merita per dare un assetto definitivo alla Tripolitania, valorizzando quelle sicure risorse che offre la sua terra, quando essa sarà coltivata con degli sforzi e dalla tecnica che offrono gli agricoltori italiani.

Il comm. Conti Rossini passa al Min. delle Colonie

ROMA, 13. — Con recente provvedimento Ministeriale il direttore generale al Ministero delle Finanze Conti Rossini viene collocato fuori ruolo e messo a disposizione del Ministro delle Colonie.

—«X»—

Moniti del "Popolo d'Italia,, ai deputati fascisti

ROMA, 14. (Sabelli). — Arnaldo Mussolini in un editoriale dal titolo *Uomini e partiti* pubblicato sul *Popolo d'Italia* odierno, scrive fra l'altro.

Non vogliamo dare soverchio peso alla insofferenza di alcuni deputati dell'alta Italia che, stanchi di disciplina e di metodo di partito, prendono pretesto da scarsi elementi futili e ridicoli per abbandonare il partito e addirittura il Parlamento.

Si tratta in fondo di un *outsider* della politica e, tolto l'on. Torre, di persone che non hanno un lungo e severo tirocinio politico e che pur troppo col loro atteggiamento impulsivo mostrano di considerare un partito come una locanda dove si entra, si esce e si comanda a piacimento.

No, questa è una tattica sbagliata. Il fascismo ha sofferto ben altre crisi e supererà anche questa, senza conseguenze notevoli.

C'è solamente da rammaricarsi che un uomo come l'on. Torre che pure ha avuto responsabilità grandi di partito e di governo, possa trovarsi in una corrente di risentimenti da illudersi di porte dare vita ai vecchi e gloriosi fasci di combattimento.

Per un altro movimento sono necessari tre elementi: il 1919, Benito Mussolini col *Popolo d'Italia* e lo squadrismo; tre elementi che mancano. Sono lontani e decisamente avversi a conati sedizioni.

L'on. Torre se non rientrerà nel fascismo farà la fine dei vari Misuri e Rocca che essendo messi fuori della grande corrente nazionale non contano più in Italia.

Il Congresso fascista non avrebbe più luogo

ROMA, 13. (Sabelli). — Fu a suo tempo annunziato che il Direttorio Centrale del P. F. aveva indetto il Congresso Nazionale del partito che dal 1922 non aveva più luogo a Firenze, per il maggio prossimo

Ora si apprende che, in massima, all'idea del Congresso si sarebbe già rinunziato, ed una precisa deliberazione in proposito sarebbe presa prossimamente. Un membro del Direttorio così spiegava questa decisione:

«In realtà, non si vede utile il risultato ch potrebbe dare un Congresso naz.le fascista nel momento attuale. Comunque, non sono le questioni politiche o le considerazioni di tendenza che ci preoccupano. Si tratta piuttosto di questioni d'ordine materiale: i delegati al Congresso non sarebbero meno di diecimila, e forse più. E' possibile pensare ad una discussione seria, su temi importanti, a cui partecipino o soltanto assistano — diecimila persone? Intanto, per contenere una massa così enorme, occorrerebbe un locale anche più grande del Colosseo. E poi, se anche l'adunata fosse effettuabile, si tramuterebbe necessariamente in un «meeting» spettacoloso, e si avrebbe un solo discorso: quello di Mussolini.

«Il Consiglio Nazionale del Partito, invece, che sarà convocato nel marzo prossimo, e che rappresenta tutta l'organizzazione fascista, potrà trattare a fondo lo stesso ordine del giorno che era stato predisposto per il Congresso. Aggiungeremo soltanto uno o due temi riguardanti la politica estera e talune questioni tecniche che vogliamo entrino in possesso del partito. In tal modo, con il Consiglio Nazionale e con i congressi e convegni provinciali e regionali, la consultazione sarà completa, e del Congresso Nazionale non si sentirà più il bisogno»

20.000 dollari per un arancio!

NEW YORK, 14. — La signorina Maria List modella di Boston, è l'eroina di un clamoroso processo che il Tribunale Federale americano sta per risolvere. La signorina List è stata colpita tempo fa al petto da un'arancio gettato dalla finestra di un ufficio ferroviario. La lieve contusione prodotta dal frutto è degenerata in un tumore. La signorina List ha giudicato che la sua carriera di modella fosse per sempre troncata ed ha chiesto alla ferrovia Centrale di New York un indennizzo di 20 mila dollari

La gastronomica trovata d'un pastore tedesco

BERLINO, 14. — Il pastore di una chiesa berlinese ha avuto un'ottima idea per aumentare il numero dei fedeli: ad ogni funzione i presenti hanno diritto ad una tazza di caffè e a due panini. Il buon ecclesiastico, compreso della tristizia dei tempi, ha forse pensato che non fosse meno necessario saziare i corpi oltre che le anime.

Massima giuridica nei riguardi del fascismo

GENOVA, 14. — Carlo Enrico Greco era stato arrestato nel dicembre perchè aveva gridato parole offensive per il fascismo.

La sezione di accusa lo ha prosciolto per inesistenza di reato con la seguente motivazione in diritto:

Il Fascio i fascisti e il fascismo non rappresentano una istituzione costituzionale dello Stato, costituendo unicamente il partito al potere. L'offesa ai partiti politici in genere e ai componenti in ispecie non è prevista dall'art. 126 del Codice Penale in quanto può solo costituire in determinati casi un reato contro le persone perseguibile a querela di parte.

Il morto... resuscitato e la moglie incredula

VENEZIA, 14. — Uno strano caso di resurrezione è segnalato. Ecco la curiosa vicenda

Carlo Miattini era morto il 3 settembre 1924 per assideramento in un monumento vespasiano. Il morto fu trasportato alla Morgue. Il cadavere del Miattini fu riconosciuto dalla moglie straziata Luigia Botti. A riconoscere il compianto defunto si portò pure il cognato, cioè il fratello dell'inconsolabile vedova. La signora vestì le gramaglie ed i parenti vestirono in lutto. Funerali e messe in suffragio vennero celebrati per l'anima dell'estinto e fino a stamane la pace regnò sulla sua tomba. Ma un forte squillo di campanello nell'abitazione del fu Miattini destò l'inconsolabile vedova che discese discinta dal deserto talamo e corse ad aprire. *Tableau!* Era il marito risuscitato. Ma invano questi cercò di persuadere la moglie ch'era vivo e vegeto. «Tu sei morto!», ella ripeteva. Il... defunto corse in questura. Il commissario chiamò la moglie ed i parenti. Infine il Miattini stava per essere riconosciuto definitivamente Ma il Commissario lasciò in sospeso la pratica dicendo al disgraziato Miattini: — Lei è morto. Rifaccia fare le carte e poi vedremo!

Charlot divorzia per la terza volta

PARIGI, 14. — Secondo un messaggio da Los Angeles al *New York Herald*, non si parla nella capitale del cinematografo che della prossima separazione fra Charlot Chaplin e la sua nuova moglie. Si rammenterà che il popolare Charlot aveva sposato di recente una giovinetta di 16 anni, la signorina Lita Grey, che pur essendo sposata, dovette, data la sua giovane età, continuare i suoi studi, come lo esige la legge americana

Ora, secondo le voci che circolano, la sontuosa dimora di Charlot a Beverley si troverà ben presto senza padrona di casa. Dopo due mesi di matrimonio, Charlot e la sua giovane sposa non si intendeva no più fra di loro e, per la terza volta, il celebre artista vedrà i suoi sogni matrimoniali scomparire in fumo

Fatale errore sul palcoscenico

BASILEA, 13. — Durante la rappresentazione del dramma *Giovanezza* di Halb al teatro di Offenbach, l'artista Emma Seipel è rimasta vittima di un grave accidente Il lavoro si chiude colla morte della protagonista colpita da una fucilata che le spara dalla finestra il fratello idiota. Non si sa come l'arma era caricata ieri sera a palla e non a salve. La Seipel cadde a terra riscuotendo grandi applausi per la impressionante verismo della scena.

Grande però fu l'impressione per chè l'artista non si rialzava Fu condotta in condizioni disperate all'ospedale.

In Cirenaica le nostre truppe

insieme alle popolazioni sottomesse, danno gli ultimi colpi alla ribellione Senussita

ROMA, 14. — La vigorosa e instancabile pressione militare esercitata dalle nostre truppe in Cirenaica sugli elementi ostili dissidenti, cui si accompagna la paziente e sagace opera di attrazione politica degli elementi incerti, e di ferma protezione alla popolazione sottomessa, ha fatto sì che la situazione vada continuamente migliorando e rapidamente avviandosi alla fase risolutiva che consenta un ordinato assetto di quel vasto territorio. Il carattere di guerriglia assunto dalla resistenza senussita non consente certo operazioni militari di vasta portata, ma bensì impone un difficile compito affidato ai reparti leggeri mobili aggressivi di non dar tregua ai nuclei ribelli per obbligarli alla sottomissione, disorganizzando tutta la loro vita agricola economica.

Il primo ciclo delle operazioni effettuate in Cirenaica ha avuto per iscopo di costituire una salda linea di difesa al nostro confine orientale, sinora aperto al commercio con trabbandiere che si svolgeva sino a poco tempo fa dall'interno della Cirenaica e dall'Egitto, malgrado l'amichevole contegno di quel governo.

La Costituzione di forti basi a Porto Bardia e Amheat, l'occupazione di Scegga ove sta sorgendo il nuovo forte Maddalena, le fitte perlustrazioni spintesi finora sino a Bir Hacheim, Uadi Agelam hanno reso possibile l'inizio di severo servizio di vigilanza che già ha cominciato a dare frutti con cattura di forti carovane.

Quest'azione di chiusura di confine orientale della Cirenaica è tuttora in corso di svolgimento

Meritano di essere segnalati alcuni brillanti episodi che dimostrano la fedeltà delle tribù sottomesse Con ardore esse concorrono con le nostre truppe a rintuzzare i tentivi ribelli contro i nostri presidi. Il 27 dicembre u. s. passughioni indigeni sottomessi, accampati a El Abiar tempestivamente, appoggiati da nostre truppe e da elementi del la banda Alaghir respingevano un attacco di un grosso nucleo ribelle e riuscivano a fugarlo, dopo avergli inflitto sensibili perdite

Nello stesso tempo nostre truppe muovendo verso Abiar da Driana Schleidma percorrevano rapide marcie a Gebei, Asghir divise in diverse colonne: una di queste composta di due compagnie di eritrei e del V Squadrone Savari sorprendeva il 1° gennaio scorso alla testata dell'Uadi Sidi El Lafi (otto chilometri a sud est di Gegina) alcuni gruppi di ribelli valutati a 250 armati.

Attaccatili li volgeva in fuga inseguendoli per lungo tratto ed infliggendo loro perdite di 46 morti e 5 feriti. Le nostre perdite furono un graduato eritreo morto e 4 ascari feriti

Pure a Nauaghia nostri sottomessi, appoggiati da una squadriglia di autoblindate respingevano con sensibili perdite, il 28 Dicembre scorso un gruppo di ribelli infiltratisi fin là, provenienti da Saunna, i nostri sottomessi ebbero 7 morti e 7 feriti nella giornata onorevolissima per loro.

Una voce dalla tomba

Il brigante Musolino vive in follia nel carcere di Reggio Emilia

ROMA, febb. (Sab.). — *L'Ambrosiano* pubblica le interessanti impressioni raccolte durante una sua visita da un proprio redattore, fatta al celebre brigante Musolino, nella cella del carcere di Reggio Emilia in cui questi è rinchiuso. Ho detto interessanti perchè non vi è persona in Italia che abbia dimenticato il nome di Musolino, le sue gesta, anche perchè egli è stato in verità l'ultimo dei briganti. Dopo di lui, la macchia non ha avuto più re qualche bandito volgare, che non disdegnò ammazzare stando appiattato dietro un masso e colpendo alle spalle Egli invece compariva all'improvviso davanti alle sue vittime le guardava negli occhi: le esortava a chieder perdono al Signore: poi le uccideva. Intorno talvolta a pochi passi, c'erano i carabinieri che lo aspettavano o che lo cercavano colle baionette inastate sui moschetti. Una volta, un falso amico gli fece bere una ciotola di vino avvelenato, per consegnarlo tramortito, ai gendarmi. Egli vuotò la ciotola senza dubitare poi guardò negli occhi il traditore, pallido di terrore, sorrise e se n'andò senza nemmeno barcollare. Era naturale che intorno a lui si creasse un'atmosfera di leggenda. Sapeva no che s'era dato alla macchia per vendicarsi di tutta una schiera di compaesani che, con falsa testimonianza, lo avevano fatto condannare a vent'anni di reclusione dalle Assise di Reggio Calabria per omicidio. Fuggito dalle carceri di Gerace, aveva giurato di vendicarsi su tutti quei falsi testimoni. Nove ne ammazzò, infatti; su altri quel... [illegible] Per due lunghi anni sfuggì alle compagnie di carabinieri e ai battaglioni di soldati che gli davano senza tregua la caccia. Il suo nome era pronunziato con terrore e con ammirazione E non solo nella sua Calabria, ma un poco in tutta Italia.

Il caso, sotto forma di un filo di ferro arrugginito teso lungo un vigneto, fece del leggendario brigante un ergastolano ventecinquenne malato di disperazione e pazzia. Anche ora, a ventiquattr'anni di distanza, i carcerieri infermieri lo sentono talvolta mormorare, sommesso e accorato! «ah, chillu filu! chillu filu!...».

La cella di Musolino è l'ultima della corsia a pianterreno, verso il cortile e il giardino. Non c'è nulla che la distingua dalle altre celle, se non il cancellato dalle robuste spranghe di ferro che, oltre alla pesante e bassa porticina, la chiude Una misura di rigore forse utile nei primi tempi, oggi non più

Oggi la pazzia di Musolino è tranquilla e rassegnata, non si divincola più furiosamente dietro le sbarre; non rompe in disperate crisi si è composta, forse in un tacito e amaro rimpianto, forse in una sola, trepida speranza, sospesa fra il sogno e la vita, oscillante fra l'impossibile e la realtà

Chissà se i fantasmi del passato popolano le sue notti insonni! Nessuno lo sente lamentarsi mai, nemmeno in sogno. Non domanda nulla a nessuno, non ha mai pronunziato la parola «pentimento». Egli è «riconciliato con Dio».

Quando il giornalista entrò nella cella, la figura alta e magra di Musolino spiccava nel fondo luminoso della luce proveniente dalla finestra

Un guardiano lo chiamò a nome. Mussolino rialzò lentamente la testa e ci guardò a lungo, senza muoversi. Sul viso pallido, incorniciato dalla barba nera qua e là striata da fili argentei, passò rapida l'ombra d'una scontenta e fiera amarezza, si accostò al cancelletto piano piano, senza distoglierci gli occhi d'addosso Due occhi piccoli, fondi, penetranti densi di un oscuro disdegno

Buon giorno, Musolino.

Buon giorno, Signoria

Come va, Musolino?

Senza rispondere, si aggrappò alle sbarre del cancelletto. Gli guardai le mani piccole, fini, bianche quasi da signorina, proprio come scrivevano i cronisti nel 1901, narrando del suo arresto.

Il giornalista cercò di domandare a Musolino che vita conduceva, come si trovava

Il recluso sembrava non comprendere le domande

Ad un tratto s'irritò

Che v'importa? Andatevene lasciatemi solo. Stavo pensando.

A che cosa stavi pensando?

Scosse la testa e sospirò profondamente, mentre un lieve sorriso di disprezzo gli compariva sulla bocca diritta e sottile

Non importa... non importa Andatevene

Con un gesto regale di addio, ritornò a passi lenti verso la finestrella, nel sole, nè ci fu più modo di strappargli una parola

La sua pazzia è dolce e tranquilla, ora, dopo un primo periodo di crisi acute e violente. Egli è sempre Musolino, poi che di tutto il suo passato serba un nitido ricordo: ma Musolino è per lui qualcosa di onnipotente [illegible] ha rinunziato [illegible] della sua [illegible] è certo di doverne uscire Una notte di luna un aeroplano misterioso calerà nel cortile; il cancello e la porta della sua prigione si apriranno, egli ne uscirà, salirà sull'aeroplano, e ritornerà nella Sila Da quel giorno ricomincerà le sue vendette. Nessuno più scamperà

Il *capitano* della *picciotteria* di Santo Stefano della Sila non potrebbe del resto, parlare diversamente

—«X»—

Al Senato

ROMA, 14 (Sabelli). — E' continuata oggi la discussione al Senato sulla legge elettorale. Hanno parlato i senatori Garavetti, Bertesi proponendo vari emendamenti ai la legge ed il sen. Dorigo a favore. E' impressione generale dei corridoi che il Governo farà sapere il suo parere, che si prevede contrario, sull'accoglimento degli emendamenti proposti in un discorso che pronuncierà l'on Mussolini nella tornata di martedì prossimo

Tragica avventura sulle Alpi

Sperduti per 8 giorni fra la neve

ROMA, 12. (Sabelli) L'«Epoca» dà notizia di una avventura davvero singolare e, nello stesso tempo tragica, che ha tenuto in viva ansietà tutta Bolzano. Bressanone ed i paesi vicini.

Agli ultimi di gennaio partirono da Bressanone i due noti sciatori Hruscka e Cori, ben noti per numerose ascensioni da essi fatte sulle nostre montagne e per avere vinto parecchi concorsi nelle gare di «sky» tenutesi in diversi paesi

Le nostre guide, però, avevano sconsigliato i due sciatori a partire

in quel momento, perchè il tempo accennava a guastarsi e minacciava una sicura bufera.

Ma i due audaci alpinisti non vollero rimandare la partenza e si avviarono verso la salita. Avevano da poco iniziato l'ascensione verso la Capannina di Zucchero quando un fitto tendone di nebbia calò tutto intorno. Fra le maggiori difficoltà e con molti stenti essi cercarono di andare avanti, ma non ottennero se non di perdersi fra i vasti ghiacciai delle Alpi di Stubai.

D'un tratto scoppiò impetuosa la bufera e, quindi, li sorprese la notte. In basso a Bressanone, tutti erano in ansia della sorte che poteva essere toccata ai due sciatori, mentre questi, battuti dalla tormenta e schiaffeggiati dal vento e dai ghiaccioli sentivano lentamente esaurire le loro forze.

Dovettero così, impossibilitati a tentare il ritorno, rifugiarsi in un crepaccio, ove dovettero, purtroppo, restare un tempo maggiore di una e la notte; la tormenta spazzò il ghiacciaio ancora tre notti e tre giorni ed i due amici dovettero restare nel crepaccio, consumando non solo tutti i viveri che avevano portati, ma anche, rapidamente le loro forze.

Essi, al quarto giorno, videro ogni speranza perduta: era vano attendere che la bufera passasse. Presi dalla disperazione, trascinando i ski [illegible], feriti, perduti gli esci e le [illegible] si misero in cammino. Bisognava tentare di trovare a qual siasi costo la giusta via del ritorno. Ormai anche gli abiti erano ridotti a brandelli e le scarpe ad un ammasso informe che straziava i piedi.

La *via crucis* dolorosa dei due sciatori durò otto giorni, e fu soltanto all'ottavo giorno che poterono trovare la via giusta e trascinarsi fino a Bressanone dove tutte le speranze sulla loro salvezza erano ormai perdute.

Uragani in Inghilterra

LONDRA, 13. — [illegible] perversa in Gran Brettagna. In alcune località il vento [illegible] velocità da 55 a 65 miglia all'ora le regioni più colpite sono Lancashire ed il Galles del nord, dove una frana, di alcune migliaia di tonnellate [illegible] sulla linea ferroviaria tra Newp[illegible] Abertillerj.

Il Governo greco congeda la classe 1923

ATENE, 13. — L'agenzia di Atene annunzia che entro la prossima settimana sarà pubblicato un decreto che invia in congedo la classe 1923, la quale era stata trattenuta per alcuni giorni sotto le armi.

La corazza e la spada di Giovanna d'Arco ritrovate a Londra?

PARIGI, 13. — Si ha da Londra: Un antiquario di quella città, che aveva comprato in una vendita all'asta, nella scorsa settimana, per 30 sterline una partita di armi antiche e di quadri, afferma di aver trovato fra quelle armi la corazza e le spada di Giovann d'Arco. In seguito a consigli datigli da periti, egli ha già rifiutato di vendere i cimeli per mille lire sterline.

Pallone che fugge senza aeronauta

BRUXELLES, 13. — L'altra mattina era fissata la partenza dell'aeronauta belga Veneste, il quale contava fare un tentativo per battere i «records» del mondo di durata e di distanza degli sferici. Siccome il gonfiamento dello sferico *Principe Leopoldo* non era terminato, l'aeronauta dovette rinviare la partenza al pomeriggio. In quel momento la velocità e la direzione del vento violentissimo cominciò a spirare e il *Principe Leopoldo*, rotti gli ormeggi, prese la partenza da solo, lasciando a terra la navicella e il candidato ai «records». L'aviatore è partito immediatamente in automobile alla ricerca del suo sferico.

I miracoli d'una contadina spagnuola.

MADRID, 14. — L'attenzione del mondo scientifico e religioso spagnuolo è rivolta al villaggio di San Jorge de Moeche, dove una ragazza contadina, veggente, fa dei miracoli e predica a folle enormi. Questa ragazza si sarebbe trovata tutta un tratto in possesso delle cognizioni e del carattere di un dotto prete cubano mai conosciuto da essa e morto un anno fa.

La ragazza, ventiseenne, era stata colta qualche mese addietro da tubercolosi e le sue condizioni andavano peggiorando fino al 12 gennaio quando [illegible] speranza di salvarla [illegible] abbandonata dai medici e dalla famiglia. I suoi genitori sono agricoltori alle dipendenze del marchese di Cavalcanti presso San Saturnino. Ora la famiglia racconta che [illegible] ragazza [illegible] a prese un pasto abbondante, mentre da molti mesi non aveva bevuto che latte. Fu osservata allora la sua straordinaria forza fisica ed il fatto che nella conversazione essa alludeva a sè come ad una terza persona. Numerosi contadini erano accorsi nella casa di Manuela — così si chiama la ragazza — curiosi di vedere la guarigione miracolosa, e immediatamente essa cominciò un dotto discorso in latino esortando il suo uditorio ad atti di pietà ed a una vita cristiana. I contadini stupiti le chiesero chi fosse ed essa rispose: «Sono il prete Ortiguera». All'osservazione dei presenti che essa era Manuela, la ragazza rispose di ricordarsi benissimo di questa persona.

La notizia del singolare caso si diffuse rapidissimamente in tutto il paese. Centinaia di persone cominciarono ad affluire nel villaggio e la domenica dopo, il 18 gennaio, Manuela pronunziò una predica impressionante. Da allora essa parla settimanalmente a delle moltitudini.

Tre casi d'infanticidio in un giorno a Vienna

VIENNA, 13. — La cronaca viennese ha registrato ieri tre tragici casi di infanticidio. Una delle protagoniste, ragazza di 15 anni e mezzo, Elisabetta Caern, fu trovata un mattino nella propria abitazione quasi svenuta. Poco prima aveva dato alla luce un bambino, che pe[illegible].

Nel [illegible] in una portineria della Laudongasse nella casa N. 30, si presentava una elegantissima donna velata. Essa chiese cortesemente al portinaio la chiave del la «toilette». Il buon uomo gliela consegnò. Ma vedendo poi che la sconosciuta tardava a ritornare, salì al piano superiore per chiedere l'intervento della propria signora. Allora [illegible] moglie del portinaio di[illegible] la sconosciuta era scomparsa. Nel tubo della toeletta si trovava però un neonato, che potè essere salvato per il pronto intervento del medico.

Un'altra ragazza, figlia di un calzolaio, di anni 16, divenuta madre durante la notte, per far scomparire il neonato lo avvolgeva in una sottana, mettendolo sotto al letto, in una cesta di biancheria. Al mattino il delitto fu scoperto, ma il neonato era già morto.

Il disastro d'un velivolo 1 morto e 5 feriti

BERLINO, 13. — Un velivolo del la [illegible] campo di Staaken presso Berlino condotto dall'allievo Von Willisens, che faceva una ultima prova per il brevetto è precipitato da qualche centinaio di metri in seguito ad un guasto.

L'apparecchio è caduto con estrema violenza trascinando seco il materiale d'una casa e cinque operai. Il pilota morì sul colpo e dei cinque operai due sono rimasti feriti gravemente; gli altri tre rimasero feriti più leggermente.

Divagando ... ...

PREVISIONI SULLA MODA.

Tornerà il godet. Il ritorno non è una novità; ma il nuovo in fatto di moda non è mai nella cosa in sè, bensì in un particolare e nell'adattamento del particolare stesso. Così per il godet il nuovo consisterà nel punto ove verrà applicato: sui fianchi...

Bella novità! interrompono le lettrici. E non fu sempre sui fianchi, il godet?

Già, ma quest'anno sarà in un punto indefinibile, adattato cioè più in alto o più in basso a seconda che richieda l'armonia dell'insieme (tipo di toeletta e figura di chi la indossa). Insomma un godet personale. Del resto in tutto la moda moderna porta una grande varietà. Un tempo vi erano le prescrizioni rigide anche sul modo di annodare una sciarpa, un nastro, una cravatta. Infatti, vi erano i nodi fissi, che oggi rappresentano il colmo dell'ineleganza.

LA GONNA DEVE ESSERE STRETTA O AMPIA?

Anche qui a piacere (almeno secondo le mie previsioni) poichè si va sempre più accentuando nella moda il rispetto alla varietà dei gusti e dei bisogni.

Qualcuno preferisce la gonna ampia che lascia completa libertà alla flessione delle ginocchia; tal'altra gradisce la gona stretta a impaccio che modera il passo e aggrazia l'incendere.

Entrambe queste preferenze potranno essere accontetate, senza scapito della moda.

VITA LUNGA O VITA CORTA?

Il posto della vita ha subito, in questi ultimi tempi, sbalzi come i cambi. Quando ha tentato d'andar su, come tutte le cose che salgono troppo, è subito ridisceso più di prima. Noi riteniamo che per questa primavera resterà al punto attuale. Ma le signore saranno un pò corsetate, di guisa che al di sotto della leggere vesti primaverili s'intravvedera anche senza che sia marcato dall'abito — il punto giusto della vita e la linea classica di tutto il corpo.

UN SENATORE PODISTA.

Il senatore Mariotti, che durante la breve malattia dell'on. Tittoni, ha presieduto le sedute del Senato, è parmense ed è anche un formidabile podista.

Quand'era sindaco di Parma, una bella mattina una guardia daziaria lo vide arrivare tutto impolverato e con un grande ombrello da sole dalla campagna e gli domandò:

— Da dove viene, signor Sindaco?

— Da Roma!

Naso del daziere.

IL II CENTENARIO DELL'ACQUA DI COLONIA.

L'Acqua di Colonia che è oggi diventata d'uso comune fu inventata da un italiano, il chimico Giovanni Maria Farina, nato nel 1705 a Crona in provincia di Novara. Egli aveva cento anni, nel 1725, quando recatosi a Colonia, inventò la famosa acqua la cui ricetta fu tenuta per lungo tempo segreta.

Il lezioso settecento creò la fortuna del Farina, il quale non poteva rendere un miglior servizio al suo secolo.

Ma intorno a questa invenzione corse un romanzo lunghissimo. Si disse infatti che il Farina aveva avuto dei precursori nell'alchimista Arnaldo di Villanova, vissuto nel 1300 e nel milanese De Feminis, vissuto nel 1600. Il Farina morì nel 1766, ma i suoi discendenti continuarono a fabbricare la fatidica acqua, senza svelarne il segreto, nel loro stabilimento di Colonia, in Schildstrasse n. 9. Non può dirsi quel che fecero i chimici dell'epoca per carpire la ricetta dell'acqua. Una infinità di italiani si recarono in Germania per ottenerla. Fu infine un tedesco, tal Bartolomeo Transdorf, ad ottenerla con mezzi poco onesti; e da lui essa è andata per tutto il mondo, modificata di volta in volta da innumerevoli falsificatori e da presuntuosi perfezionatori.

IL PIATTO DEL GIORNO

CARCIOFI ALLA NERVI. — 2 per persona bastano. Toglete ad essi le prime foglie e tagliateli corti di gambo in modo che si reggano bene diritti in piedi, lasciando alla parte superiore l'altezza di almeno due dita di foglie. Allargate il centro con cura e con la punta di un coltellino toglietene dall'interno la peluria in modo da formare un piccolo foro. Salate l'esterno del carciofo e poi preparate un composto di tonno sottolio, prezzemolo, acciughe; preparate, salate e sminuzzate tutto bene e con questo impregnate i carciofi preparati cospargendoli con un po' di pane grattugiato. Ponetelì in un recipiente in modo che vi restino in piedi forzandoli tra loro. Aggiungete due dita di acqua, un mezzo bicchiere d'olio di oliva e ponetelì a cuocere coperti, quando sono pronti levateli e servitele sopra a dei crostoncini di pane fritti. Deliziosi.

IDIOZIE

Un celebre professore della Università di Oxford fu nominato medico della Regina Vittoria d'Inghilterra. Egli annunciò ai suoi scolari l'alto onore ottenuto, mediante un avviso esposto nella sala della clinica.

Uno studente vi aggiunse alcune note musicali; la prima battuta dell'inno nazionale inglese: God save the Queen!

(Dio salvi la Regina!).

LOGOGRIFO:

3 — *Numero.*
4 — *Fiume.*
3 — *Maleagio.*
5 — *Lo giuochi.*
2 — *Comanda.*
5 — *Veloce.*

Spiegazione del giuoco precedente SALOTTO.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 5

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Mentre tutti gli altri compagni di studio, gelosi del [illegible] precoce di Arnaldo, si accanivano in una lotta volgare di invidie e rappresaglie contro il giovane artista, Federico aveva sempre gioito dei trionfi di lui e più lo vedeva innalzarsi nel cammino della gloria, più il suo cuore ne esultava.

La loro amicizia datava da molti anni, ed allorchè Arnaldo, dotato di vero ingegno artistico vinse il primo premio in un'Esposizione estera egli ebbe provò la lealtà del suo affetto. Organizzò al Circolo una grandiosa festa che portò sulle bocche di tutti il nome di Arnaldo Rondani, consolidando così la fama del giovane scultore napoletano.

Lasciato che ebbe il suo antico compagno, Arnaldo Rondani svoltò per la via Madrialoni, procedette lentamente verso la piazza del Gesù, lungo l'arco di Santa Chiara, e giunse nel larghetto del Corpo di Napoli, che allora chiamavasi *Vico d' 'e mpise*, e si soffermò dinanzi a un palazzetto di modestissima apparenza.

Era uno di quei caseggiati, coi portoni angustissimi, con le piccole finestre dalle imposte logore e affumicate, coi brevi balconi di piperno dalle balaustre di ferro, nere ed esili; uno di quei palazzi tipici dei vicoli di Napoli centrale, fatti di tanti piccoli vani, che i napoletani chiamano argutamente *carafocchiole*, e nei quali si agglomeravano numerosi abitanti.

Arnaldo risalì i quattro piani del palazzotto, e raggiunse la soffitta che era insieme la sua casa e il suo studio da scultura.

Picchiò due o tre volte, con le nocche delle dita, ad una porticina.

Una simpatica vecchietta, dai capelli bianchi e lucidi come l'argento, magra e linda, venne ad aprir gli con uno scaldino fra le mani.

— E così? Hai fatto una bella passeggiata, figlio mio? — ella dimandò con dolcezza, mentre Arnaldo la stringeva fra le braccia e la baciava in fronte.

— Sì, mamma — rispose il giovine, cercando di assumere un'aria meno triste.

— E sei rientrato così presto?

— Che vuoi, la folla mi annoiava! E' venuto qualcuno a cercarmi?

— No. Ma, poco dopo che sei uscito, ti è stata portata una lettera che ho messo sul tavolo, nel tuo studio.

Arnaldo sussultò e impallidì.

Chi ti scrive? — chiese la vecchietta.

Egli non rispose; e, mentre la donna lo seguiva con lo sguardo pieno di mestizia e tenerezza con amarezza il capo canuto, corse in fretta nel suo gabinetto da lavoro ed un istante dopo girava e rigirava, perplesso, fra le dita una lettera accuratamente suggellata.

— Sì! E' lei che mi risponde.

Guardò intorno, con uno sguardo vago e desolato; lacerò in fretta la busta, ne trasse un foglietino rosso, lo spiegò e lesse:

Signore,

«Io posso comprendere, ma non tollerare la vostra insistenza. Dopo le franche dichiarazioni fattevi, voi dovreste intendere che non è più possibile continuare in una consuetudine che deve essere, da oggi innanzi, per entrambi, un ricordo, e nulla più. Voi siete un artista ed un giovane di onore: e a voi non deve, non può sfuggire tutta l'importanza tutto il valore, tutta la *necessità* di questa mia determinazione irrevocabile. Ve lo ripeto: è necessario finirla, e per sempre. Voi mi chiedete un ultimo convegno; io ve lo accordo per domani al giorno, ad un'ora di notte, nella solita casetta, e sarà il nostro addio. Ritornate all'arte vostra e dimenticatemi».

La lettera non recava alcuna firma; la calligrafia era artefatta, ma Arnaldo comprese donde proveniva.

Egli rimase col foglietto tra le mani come stordito.

— Ah, sì? — mormorò poi, con un sorriso amaro —. Tu mi deridi? Tu mi consigli di ritornare all'arte? Ma io non mi rassegnerò! Tu mi hai legato a te con un vincolo indissolubile! Adesso ho un diritto al quale non rinunzierò giammai!

E in preda ad una crescente sovreccitazione, il giovine attraversò a passi concitati il suo gabinetto, quel modesto studiolo di scultura dove tutto appariva in un completo abbandono.

Vi erano abbozzi di statue in gesso, in creta, in marmo, gioielli di arte, gettati alla rinfusa sui tavoli, sulle mensole; qua uno stecco, là un martello, e scalpelli sparsi per ogni dove, libri tolti da uno scaffale e lasciati fuori: uno spettacolo desolante.

Presso la finestra, su di una pedana di legno, v'era lo abozzo di una *Calliope*, plasmata nel marmo una maestosa fanciulla seduta in un'attitudine di profonda meditazione con la testa appoggiata su di una mano.

Era un vero capolavoro che rilevava la potente fantasia dell'artista. Essa avrebbe dovuto figurare nell'ampio salone del Circolo artistico napoletano; avrebbe dovuto consacrare la gloria del giovane scultore e invece rimaneva là, incompleta nel polveroso gabinetto che dava ora una sensazione penosa e triste.

Il sogghigno di una donna aveva ucciso l'artista!

A misura che Arnaldo contemplava la statua, i suoi occhi si accendevano di una strana luce; il volto dinanzi pallido, si coloriva, si animava; sembrava che nell'artista si ridestassero improvvisamente, come per un prodigio, gli antichi fremiti.

Dinanzi alla sua opera, egli si sentì riaccendere dalla febbre del genio; il fuoco sacro, che covava nel suo cuore, divampò improvvisamente; egli impugnò il martello e lo scalpello e, rossoi n volto, fremente, si diè a ritoccare con un'ansia indescrivibile il viso della immagine.

Vi lavorava da circa due ore, allorchè, d'un tratto, ridivenne pallidissimo, quasi livido; si allontanò dalla statua come preso da subitanea paura, e fisso gli occhi sgranati sul volto di *Calliope*.

— Ma è lei, è lei! — mormorò sordamente, passandosi una mano sui lunghi capelli. — Maledizione! Ho scolpito il suo sembiante!

Lo spasimo gli contrasse il volto, un lampo sinistro gli passò negli occhi; egli si lanciò furibondo contro la statua, la sollevò dalla pedana e con uno sforzo, insospettabile in lui, la rovesciò sul pavimento.

Poi, sfinito dall'emozione, barcollò, e sarebbe caduto, se improvvisamente la porta non si fosse aperta ed una vecchierella non lo avesse accolto fra le braccia.

— Arnaldo!

— Madre mia! — mormorò lo scultore, che nascose il volto sul seno materno e scoppiò in singhiozzi.

Il dì seguente Arnaldo appariva completamente rimesso dalla terribile agitazione del giorno innanzi; e la sua vecchia madre, quando entrò nella sua Camera, notò con vivissima gioia quel cangiamento.

Quanta pena mi facesti ieri, figlio mio! — disse ella, mentre Arnaldo se la stringeva teneramente al petto e le baciava i capelli bianchi.

(*Continua*).

Cronaca di Tripoli

L'operosa vita dei militi nazionali in Colonia

Due mesi or sono si formava a Tripoli la prima Centuria della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Il Comando venne assunto dal valoroso Capitano Colombi che già in Cirenaica aveva dato prova di grande abilità come organizzatore e di quel buon senso coloniale indispensabile per rendere meno dura la vita in questa terra ove tutto concorre per mettere alla prova la tempra, e lo spirito di sacrificio di chi è nato oltre mare.

In due mesi la Centuria è stata perfettamente istruita e si può considerare pronta a far fronte a qualsiasi evento. S. E. il Governatore, Conte Volpi, volle assistere alla manovra dei diversi Manipoli ed al maneggio delle armi. Ne ebbe un'ottima impressione e si congratulò vivamente con chi seppe in sì breve tempo rendere efficiente un nucleo di uomini, la maggior parte nuovo alle pratiche militari.

Ma quello che interessa maggiormente è l'osservare come questi splendidi Militi si adattino ai più disparati lavori: si è costituito il reparto Zappatori, e la pala si alterna col fucile, ed il milite, prende talmente sul serio il proprio incarico che diventa geloso e fido custode degli arnesi avuti in consegna — è dato di osservare picconi e vanghe al fianco della branda persino alla notte, ed è vivo il contrasto degli oggetti che simboleggiano la pace e la laboriosità affiancati al fucile che dall'alto della rastrelliera sembra guardare nostalgico.

La squadra Minatori percorre chilometri e chilometri alla ricerca di un terreno roccioso ove far brillare le mine per ricavarne la pietra che servirà alla squadra muratori che giornalmente è occupata nei lavori di restauro, modifiche e rinnovazioni.

Non manca l'intellettuale della Centuria che compila lettere e domande per tutti — lettere d'amore d'interesse, domande di permessi teatrali o d'aumento rancio — vi è il chitarrista classico in continuo concertato con mandolinista ed oreochio, ed un virtuoso dell'ocarina che ha la grande abilità di ammutolire le camerate mezz'ora prima del silenzio.

La Centuria ha poi la sua squadra Sportiva — lo sport quaggiù è coltivato su larga scala — il Signore dell'ocarina è anche boxeur, la mezz'ala destra della squadra calcistica è un impare[g]giabile sarto mentre il figaro della Centuria fu il protagonista applauditissimo di una commedia esilarante in un atto, a finale tragico, che tenne il cartellone per diverse sere nella filodrammatica fascista di Misurata Marina.

E tutta questa gente che ha lasciato le comodità di una vita anche agiata per la sola fede e per amore immenso della Patria ha costituito un mondo proprio ove si vivono ore di lavoro, di passione, e di gaudio nel perfetto cameratismo con l'Esercito che oggi è uno dei più fervidi ammiratori della Milizia.

Se le Camicie Nere d'Italia sapessero quanto sia grande l'opera morale e materiale prestata dai loro compagni in colonia, non esiterebbero a formare balde Legioni ed a correre in queste terre che furono anticamente calcate dalle Centurie Romane.

Le cerimonie di oggi ad Azizia

Ricordiamo che oggi alle ore 14 parte dalla stazione centrale il treno straordinario per Azizia in occasione della inaugurazione di quella centrale elettrica alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, delle L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi e delle altre autorità della Colonia.

Le entrate doganali della Tripolitania

Per gli anni 1923 e 1924 si hanno i seguenti dati circa le entrate doganali della Tripolitania:

1923: Dazi, soste, contrassegni, bollo L. 929,447,785. Diritti marittimi e sanitari L. 175 382,55. Aggio sull'oro L. 11.262.461,25.

Totale 20.711.821,65.

1924: si sono avute corrispondentemente le seguenti entrate:

9 365.876,90,109.443,25, 1.570.907,50

Totale L. 25 185.225,65

Attenti alle manovre degli speculatori

Il nostro articolo di ieri sui doveri d'ospitalità che verranno imposti alla nostra cittadinanza verso i turisti che nel prossimo mese di Aprile affluiranno in Tripolitania, ha trovato largo consenso in tutti i nostri lettori i quali hanno aderito a quanto noi, per l'affetto che ci lega a questa Colonia, per l'ammirazione che nutriamo per l'Uomo che in tre anni ha saputo valorizzarla, assicurando la pace e la tranquillità fra le popolazioni indigene, e creando quell'insieme di fattori necessari al sicuro sviluppo delle risorse agricole, commerciali ed archeologiche che offre la Tripolitania, abbiamo detto.

A tal proposito ci è giunta una lettera che rivela anche delle amare verità sull'azione e sull'opera che alcuni, per propria inguaribile incoscienza, o per personali risentimenti, compiono a danno della Colonia.

Non ci cureremo di essi

Tutte le grandi imprese hanno sempre trovato degli ostacoli nei piccoli uomini del momento.

E tali ostacoli non hanno mai impedito il fatale, ineluttabile avverarsi del Destino.

Nè quello, sicuro, della Tripolitania potrà esser ostacolato dalle chiacchiere pettegole di caffè.

Dal canto nostro ci risulta che già si pensa da taluni di decidere un aumento di prezzi dei generi di prima necessità, carne ed erbaggi nei giorni in cui vi saranno a Tripoli i turisti.

Di questa intesa si cominciano già fin d'ora a sentirne i frutti dolorosi.

Noi, rilevando questa manovra, sentiamo di compiere opera onesta d'italiani ed invitiamo la Commissione Annonaria e le autorità municipali a stabilire subito un servizio speciale di sorveglianza nei pubblici mercati e su vari spacci. E questo perchè venga attuata in tempo una difesa della cittadinanza dalle oscure manovre di ingordi speculatori, che da un avvenimento creato per dare benefici evidenti alla nostra Colonia, tentano, e spriamo invano di trarre un indebito lucro.

Per la Cassa del Piccolo Soccorso (Fondazione Marina Volpi).

Famiglia Prof. Chini L. 100; Impresa Chini L. 100; Contessa Cavazza L. 150; Principe Paternò Moncada L. 500.

* * *

Il Principe Paternò aveva inviata questa somma in occasione delle ultime feste di beneficenza, ma essendo, causa di un disguido giunta soltanto adesso è stata invece destinata alla Cassa del Piccolo Soccorso della Casa del Latte.

Assemblea al Circolo "Canottieri,,

Ricordiamo che oggi, alle ore 17 e 30 nella Sede del Circolo Canottieri avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per la discussione del seguente Ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria Esercizio 1924.

Relazione dei Signori Revisori dei cont.

Approvazione bilancio consuntivo 1924.

Approvazione bilancio Preventivo 1925

Comunicazioni della Presidenza.

A proposito dell'inaugurazione del Campo Sportivo

Egregio Sig. Direttore,

Abbiamo letto nel numero odierno del suo giornale che l'inaugurazione del Campo Sportivo verrà fatta Giovedì venturo anzichè Domenica 15 corr.

Comprendiamo e giustifichiamo il motivo del rinvio, ma perchè non rimandarlo direttamente a Domenica 22 corr. onde dare agio a noi operai, che rappresentiamo la maggioranza che esercita lo Sport, di poter assistere alla inaugurazione, mentre venendo questa fatta nella giornata di Giovedì, che, benchè giorno di festa per gli impiegati statali, non lo è per la maggioranza di noi operai?

Con ringraziamenti e ossequi

Dev.mi

Un gruppo di operai sportivi.

Rivolgiamo alla Impresa del Campo le giuste osservazioni contenute nella surriportata lettera sicuri che non mancherà di prenderle in debita considerazione.

Modificazione all'orario pei treni della linea di Azizia

A decorrere dal 1° marzo p. v. andrà in vigore sulla linea di Azizia il seguente orario dei treni:

Tripoli centrale partenza ore 7.30 treno 1 viaggiatori di 1ª, 2ª e 3ª classe: arrivo ad Azizia ore 10.20.

Partenza da Azizia treno 2 di 1ª 2ª e 3ª classe, arrivo a Tripoli Centrale ore 17.

Tripoli Centrale partenza ore 7.30 treno 3, viaggiatori di 1ª e 2ª classe; arrivo Azizia ore 9.20. Partenza da Azizia treno 4 di 1ª e 2ª classe arrivo Tripoli Centrale ore 16.10.

I treni 1 e 2 si effettueranno il lunedì, martedì, giovedì e sabato I treni 3 e 4 si effettueranno il mercoledì e il venerdì.

I treni 1, 2, 3 e 4 fermeranno per un minuto nella località denominata Sidi Beruin, fra Misciasta e Bivio el-Ghiran per servizio viaggiatori e bagagli.

Ringraziamento

Il mio bambino Alberto in evidente pericolo di vita fu salvato dalle cure intelligenti e assidue del Sig. dott. Cap. Cav. Dell'Aria, è mio dovere ringraziarlo pubblicamente.

ZEFFIRO CARDINALI
Proc. soc. A. C. E. S. A.

Servizio pubblico Automobilistico

Tutti i Lunedì partenza da Tripoli - Homs - Sliten - Misurata e viceversa.

Automobili con vettura nuova comodissima per i Signori viaggiatori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Latteria Lombarda, vicino l'Agenzia Giornalistica Filacchioni.

Scuola d'Arti e Mestieri TRIPOLI

Si rammenta che domani lunedì alle ore 10 presso la Scuola d'Arti e Mestieri avrà luogo l'esperimento di asta per i lotti di terreno N. 12 - 13 - 18 - 20 e 23.

Il Commissario Straordinario
R. BUREI

Oggi Domenica 15 S. Faustino.
Domani Lunedì 16 S. Giuliana.

Turno festivo delle farmacie

Farmacia Economica — Piazza Banco Roma.

Farmacia Municipale — Corso Vittorio Emanuele III.

Cambi su Roma

Parigi	129.50
Londra	115.37 [illegible]
Svizzera	465.50
New York	24.1375
Bruxelles	123.25

Stato Civile

Dal giorno 1 febbraio al 14 corr.

NATI 27

Gehan Messaud, Badasc Said, Minglis Angiolina, Hammus Musci, Silvestri Liliana, Racah Messaud, Silvestri Vicenzo, Abuamud Mohamed, Naim Fortunata, Tarantino Vincenzo, Di Buono Mariano, Parrino Francesco, Luzon Misa, Ricciato Silvio, Vindigni Celestina e Vindigni Lorenza (gemelle), Ad dad Hafu, Ghirlando Roland, Zanzuri Messauda, Debas Pinhas, De Vero Aldebrando, Mimun Regina, Mimun Misa, Luzun Laura, Hassan Abramo, Saban Fortuna, Attia Gamilla.

MORTI 11

Pecoraro Maria, anni 75; Dabusi Samina, mesi 15; Sagona Giovanni, anni 66; Barda Judo, giorni 40; Carpentieri Carolina, anni 71; Rubera Carmela, giorni 54; Sutton Maurice, anni 60; Speranza Salvatore, anni 15; tre ascari eritrei.

Pubblicazioni di matrimonio

Rollini Irmo di Carlo, pittore, da Oleggio con Caccamo Maria Angela di Francesca da Canea.

Caia Corrado di Gaetano, Calzolaio, da Avola con Restuccia Rosa di Carmelo da Nola.

Lanzon Pietro fu Felice, commerciante da Homs con Lanzon Cornelia di Antonio da Tripoli.

Romanini Giulio fu Ettore, sellaio, da Forlì con Lodola Maria Margherita di Carlo, da Sommo.

MATRIMONI

Vellucci Achille fu Antonio, elettricista, da Mondagrone con Lo Giudice Antonina di Antonio da Tunisi.

Pestalozza Mario, impiegato, da Milano con Rancati Fredesvinda di Giuseppe da Soresina.

Drago Antonio fu Rosario, [illegible] ratore da Homs con Drago Carmela fu Antonio da Sfax.

Bellia Giuseppe di Antonio da Tunisi con Profeta Crocefissa fu Angelo da Palmo Montechiaro.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 14 Febbraio 1925

Stazioni	Temperat. max.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	20.4	7 9	S	0	—
Azizia	21 3	9.1	SW	0	0.0
Gadames	00 0	?	?	0	—
Garian	10 2	6.0	S E	0	0.0
Zuara	16 6	7.5	S E	9	0.3
Tarhuna	16.6	7.2	W	4	0.0
Zavia	19.5	6.5	W	0	0.3

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

OGGI DUE GRANDIOSI SPETTACOLI.

Il primo, per famiglie alle ore 18 il secondo alle 21. Tutti i numeri dell'eccezionale programma faranno a gara per rendere lo spettacolo più attraente. HELLY presenterà le sue migliori creazioni, mentre il magico RHOLAND eseguirà nuovi esperimenti di ventri-loquia, il comicissimo DANILO si presenterà con nuovissime ed originali macchiette ed il duo EDITH AND GILBERT farà gustare le sue più belle ed eleganti danze.

Prossimamente HELLY presenterà la parodia di sua creazione SE LYDA BORELLI AVESSE CANTATO.

Alhambra

IL GUFO NERO

è un film di indiavolate diverte[n]ti avventure interpretate dal popolarissimo attore ed acrobata CARLO CAMPOGALLIANI; la popolarità dell'attore ci esime dal farne la presentazione.

Lunedì poi grande serata d'arte con LA BEFFA magnifico capolavoro passionale interpretato dalla contessa LYA DE PUTTI. Trattasi di una manifestazione artistica della massima importanza alla quale invitiamo le gentili signore e signorine di non mancare

Prossimamente VENDETTA INDIANA.

Al "C. I. T.,,

Oggi alle ore 17 the danzante.

E' rigorosamente vietato l'accesso al Circolo a chi non è munito di invito regolare.

Direttore responsabile VINCENZO BERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

500 letti comuni e di lusso

Ribassi del 20 %

Fabbrica di Letti in ferro e letti tutti ottone e rete metalliche

Fabbrica di reti di ogni misura

Fabbricazione di rete tipo orientale

Saldature Autogene

con garanzia di un anno

P. P. Via Riccardo N. 174

Farmacia Chimica dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante

:: Ditta Schiapparelli ::

TORINO

LA PASTICCA DEL RE SOLE

non è soltanto un **calmante della Tosse**; fra gli elementi che la compongono, alcuni sviluppano una vigorosa **azione antisettica** sull'albero bronchiale (laringe, bronchi, polmoni); essa rappresenta perciò **il miglior mezzo preventivo contro le frequenti malattie invernali.**

A. GAZZONI & C. - Bologna

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Dott. Cav. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7° Zenghet - Suk el Hatab N. 20

Telefono N. 116

Consultazioni Mediche Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

La tipografia della "Nuova Italia e Corriere,,

AVVISA ENTI CIVILI E MILITARI, GLI UFFICI PRIVATI E I CITTADINI CHE, CON LA NUOVA SISTEMAZIONE, SI E' MESSA IN GRADO DI ESEGUIRE OGNI SPECIE DI STAMPATI CON LA MASSIMA PRECISIONE E PUNTUALITA'.

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

PER FORTI ORDINAZIONI IL FORNO PROCIDA CONCEDE UNO SCONTO.

Miramare tutte le sere successo

GRAND "HOTEL PATRIA,,

TRIPOLI

:: Completamente rimesso a nuovo ::

Proprietario VINCENZO LAVECCHIA

Telefono 144 - Via dei Bastioni N. 55 - Casella Postale 248

Splendida posizione e vista sul mare - Pulizia accuratissima - Servizio inappuntabile - Bagni e sala da lettura - Massimo confort - Specializzato per viaggiatori di commercio e per famiglie - 50 camera ampie e ben arieggiate

PREZZI MODICI

Si fa noto che possono usufruire dei bagni anche gli estranei all'Albergo e per ogni buon fine si avverte che il prezzo di ciascun bagno in vasca è di L. 5 e a doccia di L. 2.50.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth .. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 38 TRIPOLI, Martedì 17 Febbraio 1925 Cent 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (29)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.* Conto Corrente con la Posta

Altre importanti operazioni militari in Cirenaica

assicurano il nostro dominio contro la ribellione senussita

ROMA, 16. — Assai importante dal punto di vista militare e politico ha assunto il secondo ciclo dell'azione militare in Cirenaica svoltesi nella prima decade del mese corrente in tutta la vasta zona che dalle pendici meridionali dell'altipiano centrale Cirenaico degrada sino al limite della regione predesertica e nella quale avevano trovato rifugio alcuni accampamenti ribelli che nella lontananza dei nostri presidi e nella difesa Duar senussiti postisi loro a protezione si ritenevano sicuri ogni nostra possibile offesa

Il concetto dell'azione

Il concetto generale dell'azione era questo: Due forti gruppi montati partendo da punti lontani e cioè da El Abiar (in regione di Bengasi) e da Gabba (in regione di Derna), dovevano congiungersi in località Got El Gafsa a un centinaio di chilometri circa a sud di Cirene per risalire quindi a nord battendo, rastrellando accuratamente tutto il vastissimo terreno, mentre due colonne di fanterie uscite da Merg e da Cirene dovevano chiudere ogni via di scampo a ribelli che avessero cercato di sottrarsi alla pressione dei gruppi montati, rifugiandosi nella regione boscosa dell'altipiano

I due gruppi a cavallo, comandati rispettivamente dal tenente colonnello Cardessi e Berio comprendevano tre squadroni savari, uno squadrone zaptiè, le tre bande di Merg, Cirene e Derna

Il primo gruppo era appoggiato dal 2. battaglione eritreo, (maggiore Taurino) e dalla sezione della 5. batteria eritrea, il 2. da due compagnie del 15 eritreo misto

La colonna a piedi, comandata rispettivamente dai tenente colonnelli Cubeddu e Spennazzata, comprendevano in totale 2 battaglioni eritrei, un libico, e due sezioni di artiglierie pure libiche. L'aviazione che aveva l'incarico di mantenere il collegamento tra le colonne e di bombardare gli accampamenti e i nuclei ribelli, partecipò alle operazioni con numerosi apparecchi, assolvendo stupendamente i suoi vari compiti di segnalazione collegamento ed offesa.

Trattavasi di operazioni impu(r)tanti nei movimenti a vastissimo raggio il cui successo era subordinato alla loro armonica concordanza nonostante le difficolta insite nel l'azione stesse, nonostante l'inclemenza della stagione mantenutasi costantemente avversa, e le durissime prove cui furono sottoposti i reparti per percorsi eccezionalmente rapidi e lunghi su un terreno pesante, sotto continue raffiche di pioggia e di vento, senza tende con soli viveri a secco.

Il successo dell'azione

Le operazioni che si svolsero per la durata di sette giorni, dal 2 al 9 corrente, hanno conseguito un completo successo del che fanno fede i brillanti risultati ottenuti che possono riassumersi nella distruzione totale e nella disorganizzazione dei due campi armati senussiti degli Abid e dei Brasse e nelle perdite inflitte ai ribelli nel corso di nove aspri combattimenti, e cioè duecento morti, numerosi feriti, 16 accampamenti distrutti con trecento tende; complessivamente 14,000 ovini oltre 425 cammelli catturati. Da parte nostra un ufficiale aviatore ferito da una pallottola al piede, un ascaro morto, nove feriti, 23 cavalli uccisi o morti di stanchezza.

Meravigliosa resistenza delle nostre truppe

Per dare un'idea dell'eccezionale abilità raggiunta dalle nostre truppe, basterà considerare che il gruppo Cardassi ha percorso in 6 giorni di operazioni 430 chilometri di cui 100 in una tappa sola. Altrettanto mirabili per resistenza furono le colonne a piedi tra le quali quella del colonnello Taurino che percorse 360 chilometri anche essa con una tappa sola di 100 chilometri

L'azione veramente brillante ha avuto oltre risultati immediati già detti quello ancor più grande di dimostrare nel modo più evidente che colonne leggere lanciate improvvisamente da punti diversi e lontani contro obbiettivi comuni e agenti in cooperazione tra loro possono sempre, in qualunque luogo e stagione, dominare nettamente le organizzazioni ribelli.

Il rimetato politico

Risultato immediato ma altrettanto grande di siffatte operazioni è quello politico sentito subito e così chiaramente dai residui degli ostinati nuclei di tribù ribelli che voci concordi già segnalano una grande impressione di sgomento che li ha percorsi. Infatti, uno più potenti, quello degli Alti Brasea ha subito implorato la sottomissione affrontando inevitabili e duri castighi. Altri fatalmente dovranno seguire la stessa via. D'altro canto la tenace e faticosa resistenza delle tribù a noi fedeli si rafforza nella certezza di trovare sempre nel nostro prestigio militare la difesa contro ogni tentativo di turbare la loro pace per la sapiente preparazione di così vasti e arditi movimenti e per il successo ottenuto a prezzo di perdite nostre quasi irrilevanti in confronto di quelle durissime inferte ai ribelli

E' dovuta viva lode al Governatore Generale Mombelli, ai suoi collaboratori militari e civili che hanno avuto parte nell'azione, agli ufficiali ed alle truppe che l'hanno mirabilmente compiuta

L'esame della situazione politica

in un discorso dell'on. Mussolini

L'on. Farinacci Segretario Generale del P. N. F.

ROMA, 15. — Il Gran Consiglio fascista ha iniziato la sessione di febbraio

Al principio della seduta l'on Mussolini ha rivolto il saluto al governatore della Somalia De Vecchi che era presente elogiando l'opera di grande saggezza e di energia da lui svolta in quella colonia

Ricordò che il periodo di quindici mesi trascorso dalla partenza di De Vecchi per la Somalia fu densissimo di vicende. Nel complesso il Governo fu all'altezza della sua missione e risolse molti formidabili problemi. Oggi il partito fascista è solo contro tutti i vecchi partiti, ciò costituisce un privilego e un segno indubbio di vitalità impone a tutti una scelta. La grande crisi iniziata nel giugno scorso è da ritenersi superata, almeno nel suo punto culminante. Il discorso del 3 gennaio fu risolutorio. Gli avversari lo riconoscono, ma non è finita abbiamo vinto una battaglia, ma non ancora abbiamo vinto la guerra

L'on. Mussolini esaltò poi la disciplina fascista e la disciplina di De Vecchi aggiungendo che una verace disciplina non comporta esibizionismi e dissidentismi, ma impone talvolta sacrifici politici e personali

Concluse dicendo che il fascismo nel suo complesso, è in piedi, tutto intento a perfezionare i suoi istituti a rivedere i suoi quadri, a rendersi idoneo a nuovi compiti. Chi esce dal gran fiume si isterilisce e si perde: questo è il monito di sei anni della nostra storia. Le grandi giornate di domani, quali esse siano, ci troveranno pronti con tutta la nostra fede sorretta dalla nostra fredda tenace indomabile volontà.

Il discorso dell'on. Mussolini fu applauditissimo.

L'on. De Vecchi ringraziò il Presidente e prospettò le grandi linee dell'opera di lui svolta in Colonia rilevando l'attività e la disciplina di fascisti emigrati.

Il Gran Consiglio esaminò poi la situazione politica generale del partito alla quale, su proposta dell'on. Mussolini, fu nominato a unanimità l'on. Farinacci.

Infine, il Gran Consiglio stabilì di convocare a Roma pel 21 aprile il Consiglio dei Direttorii provinciali del partito

. . .

ROMA, 16. - Nella seconda seduta del Gran Consiglio l'on. Ricci riferì sul movimento giovanile fascista e il Gran Consiglio approvò le direttive dell'opera del Direttorio Nazionale per un maggiore sviluppo delle organizzazioni giovanili.

Quindi l'on. Ciarlantini riferì sulla organizzazione dell'ufficio stampa e propaganda annunciando che i settimanali ammontano a settanta e i quotidiani fascisti a circa venti. Sul movimento femminile e sulle federazioni universitarie fasciste, riferì l'on. Mazzolini che disse che i gruppi femminili sono oltre quattrocento, annunziò anche che la federazione universitaria ha costituito i suoi gruppi in ogni centro di studi. Infine l'on. Igliori cominciò a svolgere la sua relazione sopra la situazione degli enti outarchici.

La discussione continuerà mercoledì 18 corrente.

Mutamenti di funzionari al Minist. delle Finanze

ROMA, 16. (Sabelli). — Si annuncia che il comm. Alibrandi, direttore generale alle Privative è stato collocato a riposo

Il comm. Pace, ex capo di Gabinetto dell'on. De Stefani succede al posto finora tenuto dal comm. Conti Rosaini ed il comm. Antonio Pettinati è stato nominato capo di Gabinetto del Ministro delle Finanze.

Commenti alla nomina dell'On. Farinacci

ROMA, 16. (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» commentando la nomina dell'on. Farinacci a Segretario Generale del Partito, dice che tale atto toglie il bastone del comando alla tendenza ex nazionalista, che nel Direttorio è rappresentata da Forges Davanzati, e nel Governo dall'on. Federzoni.

Negli organi fascisti la nomina dell'on. Farinacci è stata commentata come un riconoscimento dato al vecchio squadrismo, che ha saputo adattare la propria mentalità alle necessità nazionali, pur senza ripiegare un lembo del proprio gagliardetto

La nomina del Farinacci, significa anche, dice l'«Impero», il seppellimento definitivo di quella cricca di affaristi e di disonesti che facevano capo a Cesarino Rossi, Dumini e compagni, ed è una fiera risposta del Fascismo alle recenti accuse formulate dall'on Edoardo Torre.

L'inaugurazione del Monumento ai caduti di Palermo sospesa per motivi di ordine pubblico

ROMA, 16 (Sabelli). — Giunge notizia da Palermo che quel prefetto per motivi d'ordine pubblico proibì l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di quella città

L'on. Orlando che era stato designato ad oratore ufficiale della cerimonia, ha inviato, per tale proibizione, una protesta al Governo

Aumento di tasse nelle spese voluttarie

ROMA, 16 (Sabelli) *L'Agenzia Nazionale*, che è organo delle opposizioni, assicura, ed io virife risco a titolo di cronaca, che la politica finanziaria del Ministro De Stefani subirà notevoli mutamenti per far fronte alle spese degli aumenti che lo Stato concederà agli Impiegati Statali

E' sintomatico il progetto di ripristinare la tassa di successione che renderà circa tento milioni al l'anno. Saranno inoltre anche aumentate le tasse sui consumi di carattere voluttuario

Il Govern. De Vecchi ricevuto dal Re

ROMA, 16. (Sabelli). — Il Governatore della Somalia De Vecchi, è stato ricevuto oggi da S. M. il Re che lo trattenne a lungo colloquio, interessandosi vivamente su le varie questioni coloniali

—«X»—

Una nuova vittima del bolscevismo

SOFIA, 14. — Il deputato Milefi direttore del giornale slavo fu assassinato. I giornali suppongono che gli assassini siano agenti bolscevichi poiche Mileff conduceva una campagna contro il bolscevismo

Una soluzione per la questione dell'Incaricato francese presso il Vaticano.

PARIGI, 14 — Parlando della prossima discussione al Senato del proposito della soppressione della ambasciata presso il Vaticano, il «Matin» scrive che alcuni senatori desiderosi di arrivare a una transazione, fanno notare che il concordato vale oltre che per l'Alsazia e Lorena anche per le colonie e pei territori posti sotto il mandato. Basterebbe estendere in questo senso i poteri dell'incaricato degli affari che il governo si è impegnato a mantenere presso la Santa Sede per appianare la situazione dei missionari.

Simile compromesso permetterà di evitare il conflitto che si teme nel momento attuale.

—«X»—

Onorificenza al Gen. Gandolfo

ROMA, 16. (Sabelli). — Il generale Gandolfo, è stato nominato di *motu proprio* del Sovrano Gran l'Ufficiale dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro.

La legge elettorale

approvata dal Senato dopo un discorso dell'on. Federzoni

ROMA, 16. — Al Senato prosegue la discussione sulla legge della riforma elettorale. Parlano a favore i senatori Mosca, Crispolti, Santucci, Diena Pavia e Fracassi parla anche il relatore Schanzer

. . .

ROMA, 16. (Sabelli). - Il Governo oggi, secondo quanto già era stato previsto e che non mancai di segnalarvi, ha difeso al Senato per bocca dell'onorevole Federzoni ad oltranza la legge elettorale, confutando le critiche e le osservazioni dei senatori che nell'Alto Concesso rappresentano la opposizione

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che il Governo per ragioni di carattere politico non avrebbe accettato alcun emendamento, nè quelli proposti dall'Ufficio Centrale del Senato, nè quelli che durante la discussione degli articoli venissero proposti dagli oratori

L'on. Federzoni, fra gli applausi della maggioranza del Senato ha concluso con un invito rivolto all'alto spirito che ha sempre animato il Senato nelle sue discussioni, perchè la legge elettorale fosse approvata nel suo testo integrale. Hanno seguito quindi, varie dichiarazioni di voto, alcune delle quali di vari senatori i quali hanno ritirato gli emendamenti proposti.

Si procedette quindi, alla discussione dei singoli articoli

Alcuni emendamenti proposti dal l'Ufficio Centrale del Senato, non accettati dal Governo, posti in votazione vennero respinti dl Senato

Infine il Senato approvò il testo governativo integralmente

Il voto del Senato

ROMA, 14. - Il Senato ha approvato con voti 214 contro 58 il disegno di legge modificante il t[illegible] unico della legge elettorale e [illegible] tica

All'Alta Corte

ROMA, 14. — La Commissione permanente d'istruzione all'Alta Corte procedette all'esame dei testi Cioli, Maratea e Rotunno

. . .

ROMA, 16. (Sabelli). — L'Alta Corte di Giustizia ha oggi proceduto all'esame dell'on. Misuri e dell'avv. Adolfo Tino

Atti di brigantaggio in Valsesia

VARALLO SESIA, 16 Vennero presentate a questo Comando dei carabinieri le denuncie per fatti briganteschi avvenuti lungo la strada che da Varallo conduce a Rocca Pietra. Nei pressi della località «piampresello», alcuni sconosciuti col viso coperto da una pezzuola fermavano gli operai che ritornavano dal lavoro, e puntando contro di essi le rivoltelle, si facevano consegnare il portafogli. Risultano poi visitate dai ladri alcune ville dei nostri dintorni

Violento terremoto in Ungheria

VIENNA, 16. — Una violenta scossa di terremoto si è avuta sabato mattina in Ungheria ad oriente dei monti Matra, colpendo particolarmente la città di Erlau e Debreesin

Non vi sono vittime. A Erlau e si chiusero le scuole e gli uffici.

Molte case rimasero seriamente danneggiate. A Debreesin la scossa fu preceduta da un rombo che ha destato il terrore tra la popolazione

La scossa fu avvertita anche a Budapest, dove gli osservatori la registrarono della durata di sette minuti e dell'ampiezza di ventidue millimetri

Prossima inaugurazione del cavo col Sud-America

ROMA, 14 L'on Mussolini ricevette Costabelli amministratore delegato della compagnia italiana dei cavi sottomarini che riferì in merito ai primi favorevoli risultati della comunicazione cablografica tra Anzio e Malaga

L'on. Mussolini ha stabilito che l'inaugurazione del servizio cablografico fra l'Italia e il Nord America si effettui in sua presenza l'8 marzo ed espresse la speranza che il servizio cablografico con il Sud America possa inaugurarsi il prossimo luglio

Un discorso di Cadorna contrario alla riforma dell'Esercito

ROMA, 16 (Sabelli). — Il Senato nelle prossime sedute discuterà la riforma dell'Esercito. Si annuncia fra gli altri un discorso del Generale Cadorna contrario al disegno di legge, mentre i senatori Ciccotti e Robilant, che nell'Ufficio Centrale approvarono il progetto di Giorgio, presenteranno una relazione di minoranza

Navi olandesi

GENOVA, 14. — Salutate dalle salve d'uso sono giunte le navi da guerra olandesi Tromb e Heemskerch

Terribili visioni della carestia in Irlanda.

DUBLINO, 14. — Relazioni degli inviati speciali di giornali nelle regioni occidentali dell'Irlanda, verso le coste Atlantiche, riferiscono lo stato impressionante di quelle popolazioni per la mancanza di nutrimento e di combustibili. Torme di scamiciati smunti e corrosi dalla fame, fra i quali primeggiano come note più dolorose le donne ed i bambini, soffrono giornalmente tutte le crudeltà della loro condizione miserabile. Non si è ancora alla carestia vera, ma moltissimi preferiscono quasi con desiderio la morte alla loro estrema miseria. Si sa di casi di numerose famiglie accasciate per giornate intiere in una sola stanza, senza fuoco e senza cibo, dopo di aver tentato vanamente di accendere piccoli cumuli di torba bagnata che non bastano a riscaldare un po' d'acqua. L'eccezionale piovosità di queste ultime settimane ha tramutate le campagne in acquitrini impregnando di acqua i tetti e le mura delle miserabili catapecchie, ciò che rende impossibile accendere i focolari. Il solo nutrimento — sempre lo stesso — con cui quelle popolazioni si sostentano è esclusivamente composto di the e pane. Il burro è scomparso da mesi. Qualche rara famiglia ha ancora dei residui di patate dell'anno scorso, che conserva gelosamente come tesori, ponendole a razione giorno per giorno. Il bestiame di molte fattorie è scomparso e, dove ancora rimane è in condizioni deplorevoli di esaurimento. Non si ha così più modo di avere del latte. Lungo le coste, le scarse pescagioni che il maltempo permette non sono spesso potute cuocere per mancanza assoluta di combustibile.

La normalizzazione si va affermando

I Comunisti decidono di partecipare alle sedute parlamentari

ROMA, 16 (Sabato). - L'avvenimento politico che oggi era vivamente commentato nei circoli politici è sorto sulla decisione presa dai deputati del gruppo parlamentare comunista di partecipare alle sedute del Parlamento. Tale decisione è venuta dopo un sereno esame della situazione politica, fatto in una lunga discussione nella riunione tenutasi dal Gruppo Comunista ieri mattina a Montecitorio.

E' evidente che tale atto, che certamente costituisce una prova tangibile all'Italia ed all'Estero del raggiungimento della normalizzazione politica che si va rapidamente attuando nel nostro Paese e deve necessariamente preludere ad una decisione dell'opposizione. A [illegible] a seguire a pochi giorni di distanza la decisione dei comunisti.

finanziaria invitò la Camera a terminare la discussione sul bilancio delle spese per esaminare rapidamente il bilancio delle entrate. Nella seduta notturna la Camera approvò a unanimità il bilancio delle spese che è di 34 miliardi e 187 milioni per il bilancio generale, e 4 miliardi per il bilancio annesso.

Il Partito socialista francese rimane fedele ad Herriot

GRENOBLE, 15. — Il congresso socialista approvò [illegible] ordine del giorno diretto a mantenere l'appoggio al Governo.

Scacco Spagnuolo nel Marocco

MADRID, 15. — Il comunicato delle operazioni nel Marocco dice che nel settore di Larache venne presa per tradimento una nostra posizione occupata da parecchi soldati e ufficiali; riprendemmo successivamente la posizione infliggendo ai ribelli una severa lezione. Circola la voce che i ribelli si preparerebbero ad [illegible] più attivamente nella regione [illegible]

Il processo della "ceka tedesca,,

BERLINO, 12. — Nel corrente mese si inizierà a Lipsia il processo detto della ceka tedesca e cioè contro gli organizzatori comunisti [illegible]

L'atto di accusa parla di [illegible] di alto tradimento, di istigazione a delinquere, di assassinio politico.

L'istruttoria è ormai chiusa.

Risulta che un [illegible] dell'esercito rosso era in Germania ad organizzare i preparativi per un colpo di mano.

Nel contempo sono state scoperte armi e munizioni.

Taluni giornali scrivono che il suicidio del barbiere comunista Rauch, che era uno dei capi della ceka, [illegible] la gravità della situazione di taluni indiziati.

Uno strano sciopero al palazzo reale di Londra

LONDRA, 12. — Uno sciopero che non ha precedenti è quello che ha avuto luogo al Palazzo Reale.

Giorni fa si asteneva dal lavoro un migliaio di elettricisti e fuochisti addetti al riscaldamento dei ministeri e musei ed altri edifici governativi. Ora a questi si sono unite per solidarietà le squadre speciali che sono adibite agli stessi servizi nel Palazzo Reale, pur essendo alle dipendenze dirette del Governo.

Gli appartamenti del Re e della Regina sarebbero così rimasti senza luce e senza riscaldamento se non si fosse prospettato in tempo il pericolo e non si fosse rimediato con altro personale; egualmente si è provveduto per il British Museum dove l'abbandono del lavoro aveva fatto gelare la temperatura nelle sale che contengono preziose collezioni egiziane ad un livello tale che il materiale era soggetto a deperimento.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della situazione creatasi ed ha buone speranze che il suo intervento faciliti la soluzione della vertenza, ed infatti oggi sono già stati ritirati da parte degli scioperanti [illegible] detti «picchetti» [illegible] di vigilanza che avevano l'ordine di impedire il passo ai krumiri che stavano presso i tre palazzi [illegible] della metropoli.

[illegible] sciopero può essere definito una vendetta delle «Trades Union» contro un elettricista impiegato dello Stato che non pagava più la quota di associazione e del quale [illegible] voleva perciò il licenziamento che è stato negato.

Epidemia d'influenza nel Giappone

TOKIO, [illegible] — L'influenza si propaga con grande rapidità nel Giappone. Durante gli ultimi venti giorni, nei soli dintorni di Tokio, sono morte 1500 persone.

La tragedia mineraria di Dortmund

BERLINO, 15. — Finora furono estratti 129 morti e otto feriti nella [illegible] di gas nelle miniere di Dortmund. Altre vittime ancora debbono essere estratte. Due operai delle squadre di soccorso sono morti per asfissia.

La sciagura odierna è una delle più gravi sciagure minerarie avvenute in questo secolo. Tutta la Ruhr è in lutto.

Al Reichstag si è svolta una solenne manifestazione di lutto.

Il Cancelliere che doveva ritornare dalla Germania meridionale, partì subito pel territorio della Ruhr.

Il viaggio africano del P. di Galles

LONDRA, 14. — Il Principe di Galles si recherà prossimamente nel Sud Africa, quindi nel Sud America dove visiterà l'Uruguay, la Argentina e il Cile e donde farà ritorno verso la metà di settembre.

Alla S. D. N.

LONDRA, 15. — Il Segretario generale della Società delle Nazioni, per incarico del presidente ha convocato per il 1 aprile a Ginevra i membri del comitato per la codificazione progressiva del diritto internazionale.

Il bilancio della Francia approvato alla Camera

PARIGI, 13. — Alla Camera durante la discussione sul riassetto delle pensioni di guerra Herriot, dopo di avere rilevato che bisogna seguire una politica severa onesta e finanziaria invitò la Camera a terminare...

Il servizio marittimo della Libia innanzi al Consiglio di Stato

ROMA, 16 (Sabato). — Il Consiglio di Stato esamina in questi giorni la convenzione marittima che riguarda il servizio dei piroscafi fra l'Italia e la Libia.

La società vincitrice della gara avrà un ingente sussidio dallo Stato per la durata di venti anni di esercizio, ma da sua parte avrà l'obbligo di sostituire piroscafi nuovi a quelli già vecchi, ancora in funzione, e di aumentare le corse finora attuate.

Le condizioni climatiche del mondo

PARIGI, 14. — Non è soltanto a Parigi che si constata una temperatura anormalmente dolce in questi tempi. In tutto il Mezzogiorno della Francia l'inverno è ancora più eccezionale a Tolona, a Marsiglia, a Nizza, a Perpignano si notano temperature che vanno dai 15 ai 18 gradi. A Clermont Ferrad la temperatura è di 16 gradi.

La siccità in tutto l'est della Francia è straordinaria e il Rodano, il Reno, la Saona e più ancora la Senna accusano dei livelli da estate.

Ai piedi delle Alpi, nell'Alta Savoia i giardini mostrano dei rosai in fiore e i contadini vanno ad altezze rispettabili in maniche di camicia.

E' da segnalare inoltre che anche nel nord dell'Europa non si vedono nè [illegible] La Scandinavia non ha presentemente inverno [illegible] i venti dell'ovest [illegible] sud ovest spazzano la penisola e vi portano gli effluvi tiepidi dell'Oceano.

Quali sono le ragioni di queste apparenti anomalità? Per la Francia e l'Europa del nord le ragioni sono molto semplici: gli inverni dolci hanno luogo quando gli anticicloni soggiornano a sud dell'Europa. I venti dell'ovest dell'Oceano sono allora dominanti in Francia come in Norvegia e la temperatura diviene mite. Se al contrario gli anticicloni dominano il Baltico e la Germania con depressioni corrispondenti in Ispagna allora regnano le correnti dell'est e si ha freddo intenso.

Il «Matin» aggiunge che la mitezza di questo inverno ci fa presagire una primavera molto rigida e probabilmente l'inverno comincia soltanto adesso.

Notizie a fascio

ROMA, 14. — Il Bollettino militare fra le altre disposizioni contiene il trasferimento del tenente di fanteria Avelline nelle truppe coloniale della Cirenaica.

ROMA, 14. — Il Re ricevette il rettore dell'Università di Pavia Enrico Solmi che gli presentò [illegible] recenti pubblicazioni sulla storia dell'Ateneo Pavese. Il Re gradì l'omaggio con vivissimo interessamento per l'Ateneo che vanta così antiche nobili tradizioni.

ROMA, 14. — L'on. Farinacci è partito per Cremona fatto segno a calorosa manifestazione da parte di [illegible] ed ufficiali della M. V. S. N.

NAPOLI, 14. — Il Commissario dell'emigrazione De Michelis ha conferito coi proprietari delle compagnie di navigazione [illegible] commissione incaricata di proporre i provvedimenti per [illegible] nazione dei servizi di navigazione.

ROMA, 14. — Il Papa ricevette Mons. Silvestri Vicario Apostolico di Kartum.

Divagando ••• ••• •••

BUON GIORNO, VECCHIO GHIBLI!

Finalmente, dopo 50 giorni di pioggia, di freddo, di umidità, abbiamo avuto ieri il primo saluto del nostro vecchio amico Ghibli *ed io gli ho reso volentieri il più cordiale dei miei omaggi, con lo stesso entusiasmo e con la stessa simpatia con cui avrei salutato, nella fredda atmosfera che spirava nella pubblica via, il profilarsi di un tubo d'un termosifone.*

E mi sono crogiolato all'aperto finchè l'amico Ghibli *ha creduto di prosciugare dai nostri corpi tutta l'umidità di cui siamo stati graziati, durante questo inverno trascorso, che segna una data fatidica nelle cronache meteorologiche della Tripolitania.*

Inverno strano davvero! Tanto strano che ci ha fornito il modo di vedere degli indigeni, indossare, come gli esquimesi, delle pelli di pecora e di capra, ed i soci del misterioso circolo del Marciapiedi *girare per le vie di Tripoli con dei mantelli degni degli abitatori dell'Alaska. Tanto strano che [illegible] del tradizionale tonno, alcuni pescatori di Homs hanno potuto impadronirsi nientemeno d'una foca!*

Sissignori. D'una foca, che guidata dalle correnti fredde del mare, nella certezza di percorrere mari nordici, è finita a sbattere sulla costa Africana!

E con grande stupore la povera foca che giustamente si aspettava di dover morire con un colpo di fiocina, fu invece colpita alle gambe da un volgarissimo colpo di kourbax, tiratogli da un braccio robusto di un negro africano.

Ed il povero rappresentante della fauna dell'oceano glaciale è spirato sotto il colpo di un coltellaccio, mormorando una giusta protesta, in nome della dignità geografica manomessa, contro l'equivoco meteorologico di cui era caduto vittima.

Contro tale equivoco che ha, è vero, portato tanto vantaggio alla economia ed all'agricoltura locale, da augurarci che, in forma più attenuata, si ripeta nel prossimo mese di marzo, abbiamo protestato anche noi cittadini di ogni razza e fede che abitiamo l'Africa Settentrionale, gioendo, come abbiamo gioito nel ritrovare finalmente ieri il nostro vecchio amico Ghibli.

FARFARELLO

PER LE SIGNORE.

Per accompagnare un vestito occorrono accessori adeguati degni dell'assieme.

Una signora ben calzata... ne calza due. I fabbricanti di calzature offrono ora tali meraviglie che sarebbe colpa non ricercare la scarpetta dalla linea sicura ed elegante.

Vi sono combinazioni di forme, di ritagli, di trafori, di sbarrette, originali e peregrine. Si nota, poi, una vera rivoluzione nello stile del tacco per le scarpe da sera: anche il tacco si armonizza ora col lusso di tutto il resto della calzatura: vi sono, ad esempio, scarpette di tessuto a lamelle d'oro o d'argento col tacco rivestito di madreperla. Una scarpetta verniciata nera può avere persino il tacco incrostato di pietre colorate incastonate con la maggiore abilità.

Vi sono anche tacchi ricoperti di capretto bianco con incisioni a fuoco in nero o a colori di moda; ve ne sono altri ornati di un finissimo lavoro di cuoio in rilievo che si accompagnano benissimo coi vestiti di velluto dall'aspetto bizantino.

PIATTO DEL GIORNO.

MINESTRA DI RISO E LUGANIGA ALLA VENETA.

300 gr. di riso, un cavolo cappuccio, 8 salsiccie, 50 gr. di prosciutto ed una noce di burro. Mettete in una casseruola il burro ed il prosciutto ben battuto e ridotto in poltiglia, fate rosolare ed aggiungete il cavolo tagliato in listarelle, conditelo con sale e pepe e fatelo cuocere adagio, rivoltandolo spesso con un mestolo. D'altra parte mettete sul fuoco una pentola con un paio di litri di buon brodo e quando bolle vi getterete dentro il riso bene stropicciato con un canavaccio per toglierne la polvere e contemporaneamente al riso porrete le salsicce intere. Dopo 20 minuti di bollore aggiungete nel riso i cavoli ed un po' di salsa di pomodoro. Togliete dal fuoco, gustate e finite con mischiare alla minestra tre o quattro cucchiai di parmigiano grattato.

IDIOZIE.

— Zio, dimmi: ce ne sono più luoghi, in cui si danno ancora i Cristiani in pasto alle belve?

— Dipende dai paesi! Qualche volta succede dove le autorità municipali non sorvegliano gli esercenti!

. . .

Traditore scellerato..
Ma se cambi una vocale
Roccia dura senza uguale
D'un bel rosso colorato.

Spiegazione del giuoco precedente
TRE - RENO - REO - TERNO
RE - TRENO

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Il giovane sorrise, e rispose:

— Fu una breve crisi nervosa, mamma. Ora sono guarito.

Sedettero entrambi su di un modesto divano, ed egli cingendole i fianchi col braccio, soggiunse, con tenerezza:

— Sii pur tranquilla, mamma; non soffrirai più per causa mia.

La vecchietta scrollò tristamente il capo, e mormorò:

— No! Non è vero... Tu non sei più il mio Arnaldo. Da quattro o cinque mesi io non ti riconosco più!

— No, no! Non dire così, mamma! — supplicò Arnaldo.

— E' proprio così! — ribattè la donna — Tu hai dimenticato tutto ciò che ho fatto per te! Ti ho allevato bambino, nell'amore di Dio, sola, col mio sacrifizio, privandomi anche del pane, per mantenerti a scuola, per fare di te un artista e un buon cittadino: ho pianto in segreto per non amareggiare i tuoi anni giovanili con lo spettacolo rattristante della nostra miseria!

— Mamma! Mamma! Hai ragione! Ma non torturarmi così! — gemè Arnaldo, con gli occhi fissi al suolo, come invaso da un rimorso.

— Lasciami continuare. Tu non fosti cattivo con me, in quel tempo. Tu lavoravi tutto il giorno e col ricavato del tuo lavoro alimentavi te e la tua povera madre... Come ti benedicevo allora, figlio mio; e come ero superba di te!... Ma, purtroppo, tu non sei più il mio Arnaldo!... Qualche cosa di terribile accade in te... e tu me lo nascondi. L'arte non ti alletta più... Il tuo gabinetto da lavoro, ove tu trascorrevi le intere giornate, è ora freddo abbandonato, deserto... Perchè figlio mio? Perchè?...

Arnaldo non seppe più oltre contenere la sua pena. Egli guardò teneramente la vecchietta, che gli parlava con le lagrime negli occhi e nella voce; poi si abbandonò sulle spalle di lei, e proruppe in un pianto dirotto, invocando:

— Madre mia! Povera mamma mia!

— Confidati alla mamma tua — insistette la donna, che vedeva in quel pianto quasi un segno del ravvedimento di suo figlio. — Lo so!... Una donna, una donna fatale, ti ha strappato all'arte e all'amore di tua madre... Chi è costei? Dimmi chi è.. Non hai, dunque, più fiducia in me?

— No, mamma! — esclamò Arnaldo, con improvvisa risoluzione. — Quel nome io non lo svelerò! Ho giurato di serbarne eternamente il segreto.

— Anche con tua madre? — proruppe la donna, con uno scatto di energia e di autorità — Oh! Mi aspettavo ben altro dalla tua riconoscenza!

E fece atto di levarsi, come per abbandonare l'ingrato figlio.

Ma Arnaldo non gliene dette il tempo, e la trattenne, la costrinse nuovamente a sedere, e, con un rantolo nella voce, implorò:

— Mamma, perdonami!... Sono un disgraziato!... Non ho che te!... Se tu mi abbandoni, io sono perduto!

Tacque ancora un pò, come per vincere un'ultima perplessità, poi disse:

— Ebbene, sì: ti racconterò ogni cosa.

E continuò mentre la vecchietta, tutta raccolta in sè come in adorazione, ascoltava religiosamente:

— Ricordi? Or è un anno, al *Circolo artistico* ebbe luogo la festa che i soci dettero in mio onore, per la mia vittoria all'Esposizione di scultura, a Parigi. V'intervenne gran parte dell'aristocrazia napoletana; e la sera, dopo il banchetto, fu organizzata una grandiosa festa da ballo, nei saloni del Circolo... Che deliziosi momenti, mamma! Io ero il re della festa... desiderato, elogiato, acclamato da tutti... Quasi credevo di morire dalla gioia!... Fu tale il mio stordimento che a un passo sentii il bisogno di appartarmi, di raccoglierni un istante, ad occhi chiusi, quasi per assaporare tutta l'ebbrezza di quell'ora felice... Stava così, quando mi sentii avvolgere in un'ondata di profumo, e udii presso di me il fruscio di una veste... Aprii gli occhi, e sussultai. Una creatura meravigliosa, vestita di bianco, con la capigliatura nera, su cui splendeva un diadema, m'era dinanzi, con un mazzolino di violette fra le mani... Mamma, era bella come la Madonna! Sorrideva e tra le sue labbra scintillavano i denti di avorio.

Il giovine ansimava, nel racconto. Dopo un breve silenzio, continuò:

— Mi levai in piedi, e non so che cosa le dissi. Ricordo solamente che sentii il sangue affluirmi al cuore... Ella continuava a sorridermi ed a fissare su me i suoi occhi neri che mi penetravano nel più profondo del cuore. Poi, porgendomi il mazzolino di violette, mi disse:

«Signor Arnaldo Rondani, vi prego di accettare questi pochi fiori, in segno della mia ammirazione».

— Ero così fortemente commosso che non fui capace di articolare una parola di ringraziamento, e rimasi come istupidito, col mazzo tra le mani, mentre ella, avvolgendomi in uno sguardo irresistibile, e sorridendo, si allontanava in fretta.

«Quella sera segnò il mio destino... Dopo qualche mese, io ero divenuto l'amante, lo schiavo di quella donna...

— Suo amante?! — esclamò la signora Giuditta, trasalendo.

— Suo amante! — ripetè Arnaldo con debole voce. — E io l'amai con tutta la passione dei miei ventidue anni.

Ci vedevamo in un piccolo nido in via Tribunali. Ero tanto felice! E il pensiero che un giorno dovessi pagare con altrettante lagrime quei deliziosi momenti, mi sembrava inverosimile. Io volevo realizzare tutto il mio sogno... Io volevo legare a me per sempre, col sacro vincolo del matrimonio, quella creatura; ma quando un giorno le espressi questo mio proposito, ella si indignò, e un sorriso di commiserazione, che mi agghiacciò il sangue, le errò sulle labbra. Poi mi disse recisamente: «Amante sì; marito, no!». Da quel giorno cominciò il mio martirio... Più cresceva il mio amore più glaciale diveniva in lei l'indifferenza...

«Un giorno ella venne al convegno completamente trasfigurata.

Il suo volto aveva strane contrazioni di collera. Rimasi come pietrificato.

«— Addio, — ella mi disse. — Non ci rivedremo più!».

«— Perchè? Perchè? — le chiesi io, tremante.

«Non mi rispose; ma io compresi che il suo amore per me non era stato altro che la soddisfazione di un suo fugace capriccio... Compresi che oramai io ero un estraneo per lei... Compresi, infine, che ella era per divenire madre.

La vecchietta sussultò, e abbassò gli occhi, preoccupati e pensosa.

— E per una simile creatura tu hai dimenticato tutto: anche tua madre! — esclamò, poi, la signora Rondani, scuotendo il capo in atto di commiserazione e di dolore. — Ma come, dunque, potesti, in poche settimane, allacciare una così stretta intimità con una giovane conosciuta appena fugacemente, in una festa? Come facesti a conoscerla, a rintracciarla, a entrare in così stretti rapporti con lei?

(Continua).

Cronaca di Tripoli

L'inaugurazione
della centrale elettrica di Azizia

Alle 14 precise di domenica il treno straordinario partì alla volta di Azizia pieno zeppo di gitanti richiamati dalla lieta promessa di una gita domenicale a 60 Km. da Tripoli e dal desiderio di assistere ad una cerimonia della quale noi di Tripoli meglio ancora possiamo apprezzare e valutare l'importanza politica ed economica.

La giornata eccezionalmente calda per l'inaspettato ghibli dopo la rigida temperatura degli scorsi giorni, non ostacolò il concorso del pubblico tanto che il treno si dimostrò insufficiente a contenerlo tutto.

Alle 16,30 precise il convoglio giunse nella stazione della piccola e solitaria capitale dell'Ursceffana, salutato dalla sirena della centrale elettrica e dallo sventolio di centinaia di bandiere che mettevano una nota vivamente festosa nel bel paesino che per tanti anni è stato un centro di ribellione della rivolta.

Ad Azizia ... ampia ... dei suoi nevo..., una simpatica ... prestigione citta... questo si deve al l'opera di fede ... svolta prima dal capitano Soli e poi dal suo successore capitano Castagna che hanno voluto imprimere a questa sentinella avanzata tra Tripoli e il Gebel un segno indelebile di civiltà e di vita.

E il risultato di questa opera che si è compiuta e si compie in solitudine si è rivelata domenica, per la prima volta agli occhi di una folla che la ignorava e non la sospettava neppure.

L'arrivo del Governatore

Circa un'ora dopo l'arrivo del treno dei gitanti, giunse dal Garian, dove erasi recata nella mattinata in automobile, la comitiva governatoriale di cui facevano parte S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. la Contessa Volpi, la Contessina Marina, la Contessa Polloni, il Segretario Generale Gr. Uff. Nicolli, S. E. il Generale Taranto. Incontro ad essa era andato a cavallo, scortato da un gruppo Spahis il capitano Castagna.

Al giungere degli automobili governatoriali, le sirene lanciarono i loro sibili mentre, dal forte, il cannone tuonava a salve.

Discesi dagli automobili, gli illustri personaggi si ebbero l'omaggio delle autorità presenti, indi ebbe luogo l'inaugurazione del breve tronco stradale che unisce la stazione all'abitato. S. E. la Contessa Volpi tagliò il ritualo nastro tricolore con le forbici a Lei presentate dalla Signora Castagna.

Dopo di che si iniziò la visita al paese con l'inaugurazione dell'ambulatorio, altra opera di civiltà, convenientemente arredato di un completo assortimento di ferri chirurgici e di medicinali.

L'inaugurazione della Centrale

Terminato il giro del paese la comitiva governatoriale si avviò verso la centrale elettrica dove fu ricevuta dal proprietario, il coraggioso e bravo Sig. Liverani a cui si deve si ardita e bella iniziativa.

L'impianto, fatto secondo le regole della moderna elettrotecnica, è capace di alimentare oltre mille lampadine di medio candelaggio, ed è efficiente per fornire notevole energia per le industrie quali un mulino, una piccola fabbrica di ghiaccio, martelli perforatori per le cave, ed una piccola officina ai l'autoparco, la quali sono in progetto e che certamente saranno realizzate.

Il buon Liverani, non senza una profonda commozione, ha illustrato alla eletta schiera dei visitatori la centrale.

Era presente anche l'Ing. Vassura direttore della nostra centrale elettrica e da competente qual'è ha rilevato l'encomiabile sforzo dell'ottimo Liverani.

Al cader del sole, mentre le prime ombre scendevano da occidente la luce si è fatta nelle centinaia di lampadine e quel... luminoso segno di civiltà è stato accolto dagli applausi della folla.

Per cronaca aggiungiamo che gli impianti esterni sono stati eseguiti con molta cura dalla Ditta Ficca.

La sciampagna

Indi S. A. R., S. E. il Governatore e il seguito sono stati invitati dal Commissario capitano Castagna in un salottino improvvisato in un locale accanto alla officina elettrica dove venne offerta la rituale coppa di sciampagna.

S. E. il Governatore ebbe pel signor Liverani e pel Capitano Castagna parole di vivo plauso e d'incoraggiamento alle quali si associò S. A. R. il Duca di Spoleto che volle toccare il bicchiere col coraggioso Liverani e col bravo e valoroso ufficiale che con tanta fede prodiga tutta la sua intelligente attività allo sviluppo della graziosa cittadina della Gefara affidata alle sue cure.

Poco dopo, l'illustre comitiva rimontava in auto e riprendeva la via del ritorno accompagnata per un tratto di strada dai cavalieri arabi.

Indi anche il treno dei gitanti abbandonava Azizia.

Giunti però a Tripoli gli allegri gitanti, attraversando sciara el Garbi, dovettero rimpiangere per un momento la bella luce lasciata laggiù a 60 Km. di distanza.

Ora che la nostra centrale elettrica si avvia sempre più verso il suo migliore funzionamento, non potrebbe il Municipio pensare a illuminare quella magnifica strada?

Il servizio di sicurezza è stato diretto personalmente dal maggiore Pieche comandante la divisione dei R. R. C. C. coadiuvato dal capitano Lois e dal tenente Marra.

Servizio ferroviario inappuntabile.

——«x»——

Cassa di Risparmio
DELLA TRIPOLITANIA

Riteniamo opportuno avvertire che alla fine del corrente mese scade il termine utile per concorrere ai premi destinati dalla Cassa di Risparmio a favore dei *piccoli risparmiatori*.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Domenica scorsa, secondo il deliberato dell'Assemblea ha avuto luogo l'elezione del Nuovo Direttorio del locale Fascio di Combattimento. All'uopo dalla predetta Assemblea era stata nominata una commissione composta dei signori Calosci Manfredo, Lodi Carlo, Piazido Nicola e Punzo Biagio, per la formazione della rosa dei candidati.

Sono riusciti eletti a membri del Direttorio i sigg.:

Colonnello Cesare Muzioli, Ing. Adolfo Montalcini, Avv. Teodoro Fedriani, Prof. Emilio Mirante. Signor Umberto Feliziani.

A Sindaci l'Ing. Alfonso Aliprandi, il sig. Bruno Castiglione, il ragioniere Umberto Dotti e prof. Carlo Bonanomi.

Il delegato CASACCIO

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia il 14 febbraio col piroscafo «Città di Tripoli».

Comm. Crema ing. Camillo, ingegnere capo dell'ufficio geologico; comm. Pizzolato Antonio, Mirante prof. cav. Emilio, ispettore scolastico; ing. cv. Tarantola Biagio, direttore superiore R. Manifattura Tabacchi; dottor cav. Coppola Gaetano; cav. Mele Emilio; cav. Magalli Achille, segretario Procura Generale del Re; cav. Melignani Plutino, industriale; De Rienzo Giuseppe, segretario della Banca d'Italia; Centurione Antonio, ragioniere della Banca d'Italia; Steiner ing. Giorgio, comproprietario della ditta Bianchi Steiner; Pecora Antonino, ufficiale postale coloniale; La Barbera cav. Vittorio, industriale; ing. Scuderi Alfio; cav. Cazzaroli Carlo, industriale; Asnaghi Luigi, industriale, Gasparini Andrea, impresario lavori edili; Belinfanti Coen Renato, commerciante; Daniele Luigi, geometra; Nahum Emilio Scuderi Salvatore, Pavanello Pietro, Bangi Celestino, Schrader Carlo, professore (suddito tedesco); Richter Osvaldo, capo tecnico birreria OEA.

Sono inoltre partiti, 5 ufficiali e 62 militari di truppa, 2 militi della M. V. S. N.; 37 passeggieri civili.

Lo sgombero del "Caprera,,

Continuano attivamente i lavori di sgombero a bordo del «Caprera» così miracolosamente scampato alla totale distruzione cui pareva fatalmente condannato.

Il direttore dei lavori di ricupero fu il cav. Fioravante Biagini di Spezia e non Piacentini come erroneamente fu detto.

Il cav. Biagini, già capo palombaro della Regia Marina, decorato al valore, conta al suo attivo altri numerosi e pericolosi salvataggi brillantemente compiuti.

——«x»——

Le elezioni al Circolo G. I. T.

Mercoledì scorso, con grande affluenza di soci, ha avuto luogo l'annunziata assemblea generale al Circolo GIT per l'approvazione della relazione morale e finanziaria e per la elezione delle cariche. La discussione assai interessante ed animata, fissò le linee generali del programma che il Circolo intende svolgere in questo anno e le elezioni delle cariche portarono alla quasi totale riconferma degli uscenti.

Domenica poi in sede di Consiglio a scrutinio segreto, si procedette alla distribuzione delle cariche con il seguente risultato: Emilio Arbib presidente; Piero Costa V. presidente propaganda e disciplina. Nessim Raccah Segretario; Lalo Hassan cassiere; Dott. Maurizio Forti Amministratore; Avv. Guttieres Cultura; Zard Vittorio Biblioteca; Enrico Hassan Sezione artistica; Emilio Nahum fu A. Sezione sportiva, Ruben Hassan festeggiamenti, Isacco Raccah Economato.

Siamo informati che il nuovo Consiglio si è già messo alacremente all'opera per la preparazione dei grandi festeggiamenti del *Purim* che avranno luogo dal 9 al 15 marzo 1925.

——«x»——

Ringraziamento

In nome della Famiglia Conticelli e Piombo, porgo le più vive grazie a quanti con senso di gentilezza di cui saranno sempre memori, hanno voluto associarsi al nostro lutto.

Particolarmente ringrazio il Presidente, e i colleghi della Associazione di Mutuo Soccorso, e della Società Muratori che con espressioni atti di nobilissima solidarietà hanno offerto nuova prova della loro affettuosa colleganza.

PIOMBO FRANCESCO

Riapertura dello Stabil. Fotografico PUCCI

Annunziamo pel 22 corr. la riapertura dello stabilimento fotografico Pucci nella sua nuova e degna sede nel salone a pianterreno della Scuola Arti e Mestieri.

Al tenace lavoratore e all'eccellente artista inviamo i nostri migliori auguri.

Cavallo in fuga
fermato coraggiosamente da tre Militi

Domenica sera verso le ore 17, sulla strada che conduce alla Bu Setta e precisamente nelle vicinanze delle tombe dei Caramanli, un cavallo imbizzarritosi, dopo aver rovesciato sul ciglione della strada il conducente di un calessino patronale e la signora Caprioli Teresa, proprietaria della trattoria della Quattro Palme, fuggiva a velocità sfrenata con grave pericolo dei passanti che in quell'ora abbondano.

Il Capo Squadra Ghiorsi Alessandro ed i vice capi squadra Manzoni Francesco e Chiesa Pierino, tutti della I.a Centuria M. V. S. N. si trovavano a passare in quel momento, e con grande sangue freddo e sprezzo del pericolo affrontarono il cavallo che continuava la sua corsa sfrenata, riuscendo a fermarlo dopo faticosi sforzi.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie poichè, sia il conducente che la signora Caprioli se la cavarono con qualche lieve lesione.

Vada un sincero plauso ai coraggiosi militi.

Corriere Sportivo

Deposito Coloniale batte Fulgor 2 a 0

Domenica scorsa lo Squadrone del Deposito Coloniale, dopo un lungo periodo, di assestamento della squadra, ha riaperto la serie delle sue brillanti vittorie battendo il Fulgor 2 a 0 dopo un'accanita resistenza.

La vittoria poteva anche essere più completa, se il trio centrale dell'attacco condotto da Cafalli avesse avuto maggiore percezione del giuoco avversario e non si fosse ostinato nel continuare in una tattica che intuita dai Fulgorini veniva sempre mente ostacolata.

Questo però non ci impedisce di considerare questa squadra tra le maggiori quotate per il nostro campionato e siamo sicuri che sarà certamente lo scoglio più duro da abbattere per quelle che vorranno portarsi in testa alla classifica.

Ecco la cronaca della partita.

Alle 16,30 l'arbitro tenente Crotti fischia l'inizio ed i fulgorini hanno un magnifico guizzo che sorprende i cremisi e gli permette di minacciare seriamente il goal di Storti. Subito dopo però la massiccia squadra s'impone e costringe i fulgorini a piegare in difesa. Il giuoco si svolge senza interruzione nell'area dei nero-rossi fino a che su di un passaggio di Cafalli il bravo Lo Bianco non s'impadronisce del pallone e lo proietta in porta. Leonardi è pronto e si lancia in un magnifico tuffo, ma i cromisi gli sono addosso ed egli deve liberarsi del pallone che viene raccolto ancora da Lo Bianco, che completamente libero può segnare.

Il giuoco riprende ma è sempre nel campo fulgorino che permane e la danza la conducono i massicci cremisi che al 32' dall'inizio per merito di Ariati segnano il secondo punto.

Una veloce sgroppata degli avanti fulgorini si infrange contro la granitica difesa del Deposito che rimanda magistralmente. Registriamo ancora una bella serrata dei cremisi chiusa con una potente cannonata di Cafalli che va a squassare il traversino della porta e così termina il primo tempo.

LA RIPRESA.

I fulgorini col vento favorevole hanno una brillante ripresa e tentano tanto subito di farsi luce per tentare il pareggio, ma l'unica loro occasione di segnare se la lasciano sfuggire a pochi metri dalla porta, ove Ghirlando manca un magnifico pallone fornitogli magistralmente dal bravo Tabacchetti.

Da questo momento fino al fischio che segna la fine, il giuoco è mantenuto nell'area dei rosso-neri, ma l'ostinatezza del trio centrale di attacco dei cremisi fa sì che non si ... altri punti in loro favore, ... avesse in qualche momento allargato il giuoco sulle ali, ... la brillante ed ostinata difesa dei Fulgor, più volte ancora avrebbe potuto segnare. Questo gli servirà d'insegnamento e siamo sicuri che su questo errore non vi ricadranno una seconda volta. I bravi fulgorini si sono battuti da leoni hanno dovuto piegare dinanzi alla maggiore classe dei loro avversari ma hanno lasciato un'ottima impressione per la loro combattività che è stata di serio ostacolo alla marcia vittoriosa dei cremisi, dai quali invero ci attendevamo anche di più. Dei cremisi molto bene la difesa e la seconda linea che ha marciato magnificamente fornendo la sua prima linea con meravigliosa prontezza.

La Squadra del Deposito è scesa in campo nella seguente formazione: Storti; Belloni - Lombatti; Ariati - Stella - Monti; Dell'Amico - Bartolotti - Cafalli - Rappa - Lo Bianco.

KEEN

L'inaugurazione del Campo di foot-ball

La Ditta Rodino e Salinos ci fa sapere che ben volentieri avrebbe rimandato a domenica prossima la inaugurazione del Campo, che come è stato comunicato si farà Giovedì, se ragioni d'indole superiore non consigliassero differentemente.

Abbiamo voluto indagare su queste ragioni e non possiamo che associarci alle decisioni della Ditta, in quanto ci risulta che S. E. il Governatore con molta probabilità dovrà partire sabato venturo per l'Italia e quindi non potrebbe presenziare alla cerimonia ove questa fosse rinviata a Domenica.

A domani il resoconto della gara ciclistica di domenica.

Camera di Commercio
COMUNICATO

Allo scopo di facilitare il compito della Commissione incaricata dell'esame della Tariffa doganale la Camera di Commercio invita tutti coloro che avessero delle proposte o dei reclami da fare, in dipendenza dell'attuazione della vigente tariffa, a farli pervenire per iscritto presso l'ufficio di segreteria della Camera, non più tardi delle ore 17 di mercoledì ... ... raio, documentandoli, se del caso, o citando le VOCI della tariffa applicate dalla Dogana.

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. clientela che abbiamo viaggiante il piroscafo «SARU» proveniente dalla Rumenia con un carico di 1500 metricubi di legname abete di tutte le qualità e dimensioni, che arrivando felicemente metteremo in vendita a prezzi di assoluta convenienza. Essendo disposti di eseguire consegne alla banchina per quantità considerevoli a prezzi speciali, accettiamo prenotazioni.

DITTA FRATELLI NIKIFORAKIS

Cambi su Roma

Parigi	127.75
Londra	116.15
Svizzera	469.00
New York	24.55
Bruxelles	121.90

Sale, Circoli e Spettacoli

Miramare

PROGRAMMA ECCEZIONALE è quello che si svolge ogni sera al Miramare.

HELLY si presenta sempre con nuove imitazioni e specialissime interpretazioni, EDITH AND GILBERT sono costretti ogni sera a concedere innumerevoli bis pure RIOLAND con i suoi esperimenti di ventriloquia e DANILO nel suo comicissimo numero ottengono un successo personale.

Mercoledì HELLY presenterà la sua creazione «*Se Lyda Borelli a...*»

Giovedì grasso Veglionissimo mascherato. Daremo domani ampi particolari.

Alhambra

LA CAMICIA DELLA FELICITA.

Fantasia passionale dovuta alla insuperabile VERVE di LUCIO D'AMBRA: interpreti di questo originale capolavoro d'arte sono: la bella MYRIAM GAUDI ed il simpatico attore RINALDO RINALDI. Sfarzosa qui la messa in scena.

Ecco un film che piacerà immensamente ed otterrà un successo clamoroso.

Domani LEDA GYS e MARIO BONNARD in LA PANTOMIMA DELLA MORTE

Imminente VENDETTA INDIANA con PAUL LIEDKE

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. Nuove Arti Grafiche.

ANNO XIV. - N. 39 — TRIPOLI, Mercoledì 18 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano (29)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.*
Conto Corrente con la Posta

Gli on. Mussolini e De Stefani colpiti da lieve influenza

Il Senato sospende le sedute

ROMA, 17. (Sabelli). — Da vari giorni il Presidente del Consiglio on. Mussolini era stato colpito da disturbi influenzali, ai quali aveva cercato di resistere, continuando il suo abituale lavoro, quando essendo sopraggiunta una febbre con temperatura piuttosto elevata, il Capo del Governo dovette mettersi a letto.

Chiamato il dottor Bastianelli, questi, dopo aver constatato trattarsi di una semplice forma influenzale senza alcuna complicazione, impose tassativamente all'on. Mussolini alcuni giorni di assoluto e perfetto riposo.

Interrogato da un redattore dell'« Epoca » il prof. Bastianelli si rifiutò di dare notizie sulla malattia affermando trattarsi di cosa leggiera.

La malattia del Presidente del Consiglio è senza alcuna gravità tanto che egli continua a mantenersi in continuo contatto col Capo di Gabinetto marchese Paolucci.

A Roma in questo momento vi è la solita *passata* annuale d'influenza che quest'anno ha forme molto più miti degli anni scorsi, ma colpisce quasi tutti i cittadini.

Questa mattina anche l'on. De Stefani è stato preso da leggiera forma influenzale.

L'on. Federzoni, che durante la malattia del Presidente del Consiglio ha assunto momentaneamente le redini dello Stato, ha annunciato al Senato la malattia dell'on Mussolini e De Stefani, assicurando trattarsi di lievissima indisposizione e pregando l'Alto Consesso di voler consentire il rinvio della continuazione dei proprii lavori fino al momento in cui gli on. Mussolini e De Stefani potranno partecipare alle sedute, desiderando il Presidente del Consiglio esser presente alla discussione del disegno di legge che riguarda la riorganizzazione dell'esercito e la difesa della Nazione in guerra.

L'on. Tittoni ha espulso il rammarico del Senato per l'indisposizione di cui furono colpiti gli on. Mussolini e De Stefani ed ha fatto voti per il loro prossimo ristabilimento in salute.

Il Senato aggiornò i propri lavori sarà riconvocato a domicilio.

Molti senatori, chiusasi la seduta, si affollarono attorno all'on. Federzoni chiedendo ansiosamente più precisi particolari. Il Ministro dell'Interno ha dato rassicuranti notizie.

La notizia della malattia dell'on. Mussolini ha vivamente commosso tutti i circoli politici e la cittadinanza romana, prova questa dell'affetto che circonda da parte di tutti gli italiani la persona dell'Illustre Capo del Governo.

Il Gran Consiglio fascista rinviato

ROMA, 17. — La Seduta del Gran Consiglio Fascista indetta pel 19 corr. è stata rinviata alla sessione di marzo.

Per il Giubaland

ROMA, 17. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto per l'assegnazione straordinaria allo Stato delle spese pel Ministero delle Colonie per l'esercizio 1924-25 per la organizzazione e valorizzazione dei territori del Jubaland e un altro decreto per lo storno dei fondi di alcuni capitoli dello stato di previsione di spesa pel Ministero delle Colonie.

Solenne cerimonia a Palermo

PALERMO, 17. — Alla presenza del Ministro delle Colonie on. Di Scalea del sottosegretario on. Banelli e di numerose autorità si è inaugurato solennemente l'anno accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali

L'on. Banelli recò il saluto del Ministro Nava e del Governo nazionale.

L'on. Di Scalea salutato da lunga ovazione pronunciò un applaudito discorso rilevando l'importanze del ramo coloniale dell'Istituto che creerà specialisti per l'opera di colonizzazione tanto importante per la Sicilia e per l'intera Nazione.

L'inaugurazione dei lavori del porto di Bari e Brindisi

BARI, 17. — Gli on. Giuriati e Panunzio con l'intervento delle autorità e d'una immensa folla inaugurarono i lavori di questo porto.

Nel pomeriggio partirono per Brindisi dove furono accolti entusiasticamente da quella popolazione e dove presenziarono alla cerimonia d'inaugurazione dei nuovi lavori di quel porto.

All'Alta Corte

ROMA, 17. — La Commissione permanente d'istruzione all'Alta Corte di giustizia, presieduta dal Sen. Zuppelli procedette all'esame del giornalista Nello Quillici e del Senatore Sforza

Una tromba marina in Liguria

GENOVA, 17. — Il mare è agitatissimo e il vento danneggiò le linee telegrafiche e telefoniche.

A Celle Ligure una tromba marina produsse danni ingenti alle abitazioni e alle campagne, distruggendo lo stabilimento balneare in ferro e in legno e lanciando a varie centinaia di metri di distanza una trave pesante parecchi quintali.

Palermo ai suoi eroi

PALERMO, 17. — Alla presenza del Ministro delle Colonie on. Di Scalea del sottosegretario Banelli, del cardinale Lualdi, delle autorità civili, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, degli ex combattenti e di grandissima folla, si è inaugurato nel cimitero di Sant'Orsola il monumento alla memoria dei palermitani caduti nella grande guerra. L'on. Di Scalea, in nome del Governo pronunciò patriottiche parole. Il Cardinale Lualdi impartì la benedizione.

La statua di Rea Silvia trovata a Terni

ROMA, 17. — Si ha da Terni che nel sotterraneo di una villa presso Terni venne in luce una statua di marmo trasparentissimo raffigurante in grandezza naturale una donna indossante una ricca clamide. La statua mancante della testa e delle braccia rappresenterebbe Rea Silvia e rimonterebbe a sei o sette secoli avanti Cristo.

Tensione tedesco rumena

BERLINO, 17. — Dinanzi alla commissione parlamentare per gli affari esteri Stresemann ha dichiarato che la Germania è sempre pronta a trattative per quanto si riferisce ai valori rumeni ceduti in base al trattato di Bukarest alla Germania, soggiungendo che la Commissione delle riparazioni respinse la concezione romena secondo cui la Germania dovrebbe rimborsare in oro la completa somma nominale delle banconote della banca generale rumena

Stresemann si rammaricò infine circa il grave turbamento delle relazioni tedesco-rumene che indubbiamente risulterebbe dalle rappresaglie economiche adottate dalla Romania contro la Germania.

La stampa Francese e l'Italia

PARIGI, 17. — L'Echo de Paris analizza ampiamente le varie fasi dei problemi finanziari dell'Italia nel dopo guerra. Il giornale ricorda che Nitti e Giolitti imposero la imposta sul capitale ma il sistema si dimostrò inopportuno e l'insuccesso fu evidente.

Mussolini approfittò dell'insuccesso dei suoi predecessori promulgando opportuni provvedimenti finanziari.

Il giornale mette in rilievo i provvedimenti adottati in conseguenza dal governo Fascista osservando che durante l'esercizio 1923-24 il debito interno dell'Italia diminuì di 2,300 milioni. La bilancia commer[illegible] è ristabilita.

Seppelliti da una valanga di ghiaccio

SONDRIO, 17 — Imperversa da ieri nella regione una violenta bufera di neve. In alcuni punti della valle del Malanco tutte le comunicazioni sono interrotte. In certe località la neve ha raggiunto i tre metri

Nel territorio di Campodolcino un'enorme valanga schiacciò e seppellì presso il paesetto Prestone una baracca ove dormivano parecchi operai. Dopo lunga opera di salvataggio si estrassero quattro operai morti e gli altri sette gravemente feriti.

Si teme che altri operai sieno sepolti sotto la neve

Arresto di studenti terroristi a Mosca

MOSCA, 17. — Vennero arrestati tre studenti tedeschi. A questo proposito il giornale « Investia » dice che essi sono risultati agenti dell'organizzazione terroristica tedesca *Consul* e si occupavano di spionaggio nella Urss, preparando un'azione terrorista.

Un vecchio pastore assassinato in Sardegna

CAGLIARI, 17. — La regione che ha per confine Lanusei Cairo Ierzu, è diventato il campo d'azione d'una indisturbata banda di delinquenti. In breve tempo si sono consumati vari ed atroci delitti che hanno vivamente allarmato le popolazioni viciniori.

Oggi se ne aggiunge un altro gravissimo, di cui è rimasto vittima un povero pastore arzanese.

Il 4 corrente, in contrada « Figurubia » è stato rinvenuto ucciso, certo Farci Trudu Vincenzo. Il cadavere presentava orribili ferite alla testa, prodotte da fucilate sparategli a breve distanza.

I carabinieri hanno subito iniziate le più diligenti indagini che hanno portato all'accertamento della responsabilità di certo Loi Pietro, noto « Picieddu » da Arzana, in complicità di Pinna Serafino, e di un altro sconosciuto.

Gli assassini pare abbiano consumato il delitto a scopo di vendetta.

Un milione di sterline stanziato dai liberali per le future elezioni

LONDRA, 17. — Il Congresso liberale ha approvato la proposta che un terzo di funzionari dell'associazione liberale di ogni collegio elettorale, sia costituito da donne: ma ha rifiutato quella contenuta nello stesso rapporto che un terzo di funzionari sia di età inferiore ai 35 anni, proposta che era stata introdotta nell'interesse e data la pressione delle associazioni giovanili liberali, le quali aspirano ad assumere una maggiore responsabilità politica e tendono a disprezzare il troppo vecchiume contenuto nel partito

E' stata anche approvata la sottoscrizione per il fondo di un milione di sterline, per le spese delle future elezioni.

Il programma del partito è stato approvato con alcuni emendamenti chiarificativi e alla chiusura del Congresso è stata fatta una grande dimostrazione ad Asquith, il quale ha detto che il partito ha superato vittoriosamente la grande prova e resta unito.

Il programma del nuovo partito egiziano

ALESSANDRIA, 17. — Alla seduta inaugurale del « Ittehad » o partito dell'Unione assistettero circa 350 persone, la maggior parte proprietari fondiari che portavano il vecchio turbante egiziano. L'oggetto principale della discussione fu quello di studiare i mezzi migliori per conseguire la completa indipendenza dell'Egitto e del Sudan Tra i mezzi escogitati a questo fine l'adunanza propose di avvicinare le varie classi della nazione, di intensificare gli sforzi di armonia alla costituzione, di fare una larga propaganda in Egitto, per salvaguardare l'indipendenza e all'estero per convincere le altre nazioni della giustizia della causa egiziana, di venire ad un accordo con le potenze capitolari per sostituire la capitolazione con un regime che, infondendo fiducia agli stranieri, sia in armonia con l'indipendenza del paese

Il Congresso Provinciale Fascista di Cremona

Gli on. Forges - Denonzati e Farinacci riaffermano l'unità del Partito Fascista e la necessità di una collaborazione

CREMONA, 17. — Si è inaugurato ieri il sesto congresso provinciale fascista con un immenso corteo [illegible] e festante, deponendo un omaggio di fiori alla lapide che ricorda i caduti fascisti.

Quindi al teatro Ponchielli gremitissimo, dopo il saluto del Sindaco di Cremona pronunciò un discorso vibrante l'on. Forges Davanzati, riassumendo l'opera del Fascismo compiuta per la vita nazionale di fronte alle opposizioni

L'oratore dichiarò che mai furono vi dissensi tra nazionalismo e fascismo ed esaltò la nomina dell'on Farinacci a Segretario Generale del partito.

Scroscianti applausi salutarono la fine del discorso e rinnovaronsi allorquando l'on. Farinacci ricordò l'opera del Fascismo Cremonese attraverso i precedenti congressi vantandone la dirittura, la disciplina. Esaltò la [illegible]zione di tutta la provincia ed esponendo il suo programma disse che esso imperniasi su onestà, lavoro, disciplina e guerra ad oltranza agli arrivisti. Riguardo agli avversari egli seguirà la sua ben nota linea di condotta, lieto se il costume un po rigido si migliorerà attraverso la critica serena e coscienziosa di cui riconosce l'utilità anche al fine di una schietta collaborazione

L'on. Farinacci concluse inneggiando alle nuove fortune dell'Italia e del Fascismo

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del congresso

Genova la superba

accoglie trionfalmente S. A. R. il Principe del Piemonte

GENOVA, 17. — Tutta la popolazione genovese oggi tributò al Principe del Piemonte entusiastiche e commosse accoglienze.

Il Principe, seguito dall'ammiraglio Bonaldi, dal Ministro Ciano, dal sottosegretario Larussa, si recò al palazzo della Prefettura, acclamatissimo lungo tutto il percorso da una folla enorme di cittadini.

Quindi si recò a visitare i lavori della nuova banchina Vittorio Emanuele interessandosi vivamente al movimento portuale di Genova.

Dopo una colazione offertagli in casa dei Marchesi Pallavicino, il Principe si recò nella sede della Navigazione Generale Italiana ove presenziò allo scoprimento della lapide del personale della Compagnia, caduto in guerra.

Ivi parlò il senatore Rolandi Ricci, ricordando il contributo dato dalla Navigazione Generale Italiana all'opera di unificazione della Patria e les ue tradizioni di patriottismo e di lavoro.

S. E. l'on. Ciano elogiò la marina militare e mercantile, augurandosi che la Bandiera Italiana sventoli su tutti i mari.

Quindi sempre tra vivissimi applausi dei cittadini il Principe si recò ad inaugurare la nuova sede dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali e poscia in Prefettura assistette allo scoprimento della lapide in memoria dei funzionari caduti in guerra.

Più tardi al teatro « Giardino d'Italia » si svolse la cerimonia della consegna della bandiera agli orfani dei Morti in Guerra e rinnovaronsi le acclamazioni a Casa Savoia, al Re, al Principe Umberto

Recatosi al palazzo San Giorgio S. A. R. il Principe consegnò i doni ai vincitori delle regate svoltesi giorni scorsi a Genova

Dopo avere partecipato ad un banchetto offerto in suo onore al Municipio con l'intervento delle principali autorità il Principe riparti per Roma fra rinnovate ed imponenti acclamazioni

Il Congresso Provinciale di Aquila

AQUILA, 17. — Si è riunito il Congresso Provinciale Fascista con la partecipazione dei delegati e di oltre venticiquemila iscritti.

Il Congresso chiuse i suoi lavori inneggiando all'Italia, al Re e al Duce, cui inviarono telegrammi di devozione.

e di Messina

MESSINA, 17. — Si è svolto il congresso Provinciale Fascista con l'intervento di 65 sezioni, rappresentanti circa diecimila iscritti.

Si inneggiò all'Italia ed al fascismo.

L'on. Rossoni, dinnanzi ad un immenso pubblico, parlò sulla finalità del sindacalismo, quindi presenziò l'inaugurazione di sei gagliardetti di sindacati

Una nevicata.. d'insetti

BERLINO, 17. — Il « Berliner Tageblatt » riceve dal suo corrispondente di Stoccolma che al nord del paese, coll'ultima nevicata, caddero dal cielo, insieme colla neve, milioni di insetti, che giunti al suolo, saltavano come pulci. Gli scienziati svedesi non sanno darsi ragione di questo strano fenomeno. Gli insetti devono essere venuti molto di lontano, perchè il suolo è completamente gelato sotto parecchi metri di neve.

Per le relazioni commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti.

SAN FRANCISCO, 17. — La Camera di Commercio di San Francisco telegrafò al Ministro Ciano fe[illegible] benaugurando alle future relazioni commerciali e morali fra Italia e gli Stati Uniti

Il porto di New York bloccato da ghiacci

PARIGI, 17. — Un telegramma da New York annuncia che l'imbottigliamento del porto di New York, in seguito al ghiaccio, è il più serio di tutti quelli che si sono verificati da 35 anni a questa parte Un gran numero di navi spezza ghiaccio hanno fatto del loro meglio per ristabilire la navigazione nelle vicinanze del porto. Ma fino ad ora non sono riuscite che a praticare qualche canale.

Una smentita turca

COSTANTINOPOLI, 17. — Da fonte ufficiosa turca smentiscesi che la Turchia avrebbe invitato la Grecia a procedere alla sostituzione in Costantinopoli del patriarca Costantino, ammettendo che il Patriarca venisse sostituito, da metropoliti riconosciuti scambiabili dalla commissione mista.

Notizie a fascio

FIRENZE, 17. — Sono giunti i delegati jugoslavi per partecipare alla conferenza economica italo jugoslava che inizierassi oggi stesso

BELGRADO, 17. — Secondo un comunicato ufficiale la popolazione tedesca assalì a Ninthitcevo il villaggio del banato recentemente scambiato con la Romania

Un'inchiesta delle autorità stabilisce che l'aggressione era stata premeditata: operarono circa cinquanta arresti

ROMA, 17. — Il Papa ricevette MGR. Barlassina, patriarca di Gerusalemme.

LONDRA, 17 — Ai comuni il premier Baldwin annunzia che pel 19 corrente si discuteranno gli articoli del Bill relativo al trattato italo-inglese.

Conferenza a Malta

E' stata già data notizia di una conferenza tenuta a Malta dal dottor ettore Rossi il giovine ed apprezzato studioso, noto fra noi per alcune pubblicazioni e soprattutto per un suo recente ed interessantissimo studio sulla storia della Tripolitania.

La conferenza tenuta nell'aula magna dell'Università locale, sotto gli auspici della Società Storica e Scientifica di Malta, davanti ad un folto pubblico fra cui si notavano il Console d'Italia, membri del Governo ed alti ecclesiastici, trattò della flotta dei Cavalieri di S. Giovanni, chiamati poi di Rodi e quindi Cavalieri di Malta.

L'oratore espresse la propria meraviglia che tuttora mancasse uno studio completo sulla flotta dell'Ordine che tanta parte ebbe nel frenare la tracotanza barbaresca, nei secoli in cui questa costituì il maggiore pericolo dei naviganti, nel Mediterraneo. Poi, con rapida e densa sintesi, trattò delle origini dei cavalieri, risalenti al miglior periodo delle Crociate, fino al loro affermarsi con l'impresa di Rodi 1306-1308 da cui l'ordine uscì accresciuto in potenza e mutato di nome.

Fu in tale occasione che apparve la prima flotta dei Cavalieri formata appunto per difendere le possessioni isolari, Smirne e le coste dell'Anatolia da loro dipendenti.

Il dottor Rossi accennò quindi ad una divisione della storia della flotte dei Cavalieri di Malta in tre periodi.

Il primo dalle origini dell'Ordine alla battaglia di Lepanto (1571). Il secondo da questa fino alla fine del secolo XVII. Il terzo che segnò anche il completo rinnovamento del materiale navale dei Cavalieri, dagli inizi del settecento andrebbe fino all'occupazione dell'isola effettuata da Bonaparte.

L'oratore fece poi rilevare una circostanza non abbastanza nota e che cioè fra i diversi *linguaggi* (divisione dei Cavalieri per nazionalità) componenti l'Ordine, come risulta anche [illegible] Cavalieri di Rodi dopo che questi erano stati cacciati dalla prima isola da Solimano II, al *linguaggio* d'Italia era affidato l'alto onore ed onere di provvedere il Grande Ammiraglio della Flotta.

Flotta che non fu soltanto affermazione di civiltà e di giustizia; di valore e di sacrificio, ma potente mezzo di diffusione di quella lingua italiana che ancora cento anni or sono era conosciuta su ogni sponda del Mediterraneo più di qualsiasi altra lingua europea.

Il dottor Rossi che terminò l'interessante conferenza con una vibrante perorazione, calda di entusiasmo per l'Isola di Malta e le sue grandi memorie, fu assai applaudito e complimentato dai presenti.

Feroce disperazione di un inquilino sfrattato
Un'intera giornata d'assedio

VIENNA, 17. — In uno dei quartieri popolari della città si è svolto ieri, dalle prime ore del mattino fino al tramonto, una specie di assedio attorno alla casa di un inquilino, il quale non aveva voluto assoggettarsi al decreto di sgombero. L'individuo, tale Giovanni Ringer, descritto da tutto il vicinato come l'uomo più pacifico del mondo, si era rinchiuso nella propria abitazione con la moglie e un bambino di otto mesi, barricando le entrate dell'abitazione stessa.

Allorchè la Polizia giunse sul posto per far eseguire il decreto di sgombero, si sentì rispondere che qualunque persona fosse entrata nell'abitazione sarebbe stata accolta a colpi di rivoltella. E difatti così avvenne. Allorchè il primo poliziotto cominciò a tentar di abbattere la porta, rintronò un primo colpo di rivoltella. Si pensò allora di chiamare un fabbro per aprire una porta che dava sulla scala interna dell'abitazione. Ma anche da quella parte l'inquilino fece a buona guardia e [illegible] altri due colpi di rivoltella che fortunatamente [illegible] a vuoto.

Informata la Polizia furono [illegible] sul posto alcuni soldati. Solo verso [illegible] fu possibile impossessarsi del recalcitrante inquilino il quale però si arrese solamente allorchè ebbe scaricato contro le porte i sette colpi di cui era carica la propria rivoltella.

Spaventosa tragedia a Pontremoli

FIRENZE, 17. — Due mesi or sono tale Giuseppe Franchi, bracciante di anni 63, rimpatriava dall'America a Pontremoli. Egli aveva portato con sè un po' di denaro, col quale aveva acquistato un podere per la famiglia composta della moglie Emilia e di due figli [illegible] sette anni e l'altro di [illegible]

L'acquisto del podere [illegible] to delle liti in famiglia, liti che, secondo l'opinione pubblica, avrebbero condotto la moglie del Franchi alla pazzia. Avanti ieri costei dovette essere trasportata a Siena per venire ricoverata in quel manicomio e ieri mattina il Franchi ed il figlio minore venivano trovati freddi cadaveri nella camera con una profonda ferita d'arma da fuoco al cranio.

Divagando ... ...

AL CIRCOLO CANOTTIERI.

Serata di felicissimo e radioso inizio quello di Sabato sera in cui si svolse la prima delle feste carnevalesche indette dal Circolo Canottieri.

Il concorso degli intervenuti fu veramente impressionante tanto che spesso la circolazione minacciò di venire interrotta.

Fino a mezzanotte si ballò animatamente; quindi s'inziò la serie delle indovinatissime figure di cotillons che trasformarono la severità dei moderni costumi da ballo in graziosissime coppie di sveltissimi lift, di graziose femmes de chambre, di fate dolcissime e di astronomi del medio evo.

Molto animata e divertente riuscì la gara d'impegno delle vezzose dame a mezzo del servizio postale e telegrafico organizzato per l'occasione nella stessa sala con graziosi e speciali moduli di telegrammi e di cartoline.

Ma quale cosa non riesce bene quando è organizzata dal Circolo Canottieri?

Si ballò animatamente [illegible] mente meno fino alle tre e mezzo del mattino, e a quell'ora vi sarebbero sta[illegible] ancora delle coppie danzatrici animate da buone intenzioni di continuare se [illegible]

[illegible] di casa, la direzione della gara post telegrafica con il relativo spoglio delle cartoline, nonchè quella delle diverse figure di cotillons, costituirono una speciale fatica, espletata con la consueta signorilità, dal Presidente cav. dott. Sforzini e dall'intero Consiglio del Circolo.

A proposito: mi dimenticavo di riferire il nome delle dame che, riportando il maggior numero d'impegni, vinsero la gara postelegrafica. Voi forse già lo saprete ma io lo dirò lo stesso. Furono le signore Luly Hassan e Emilia Bodrati. Ma poichè [illegible] anche conoscere il nome di tutte le intervenute [illegible] di tutte quelle delle dame mi riuscì d'intravedere, chiedendo umilmente scusa se me ne è sfuggita qualcuna.

Signora e signorina Bodrati, Signora e signorina Pina, Signora Hassan e signorine Sturi e Luly. Signora e signorina Canofari, Signora Ricciardi, signora Nelly Arbib, Signora Di Bartolomei, Signora Muccilli, Signora Serio, Signora e signorina Perrone, signorina Olga Arbib, Signora Amendola e signorine, Signora Tayar e signorine, Signora Clotilde Hassan e signorine, Signora Camilletti, Signora Durazzo, signorina Panegai, Signora Nunes-Vais Bianca, Signora Dell'Era, Signora Cardinale, Signora De Michelis, Signora Di Segni, signorina Vassura, signorine Angelotti, Signora De Cristofari e signorine, signorina Loffredo, signorina Marengo, signorine Valenza, Signora Savalli e signorine, Signora.... non ne ricordo più e quindi sono costretto a far punto e basta.

FARFARELLO

PER LE SIGNORE — LE STOFFE DI MODA.

I velluti, le stoffe a lamelle, i pizzi di seta hanno gli onori del primato in questa stagione: eleganti-ssimi sono anche i vestiti di velo di seta e in mussolina di seta dalle sfumature graziose. I rasi tirolesi, i moerri giapponesi e le stoffe che portano il nome di «sultane pechinate» servono a preparare vestiti adorabili.

Molto spesso questi vestiti non hanno trasparente, ossia una stoffa opaca di base: sono una semplice sovrapposizione di veli o di p[illegible] che assecondano con garbo delicato i movimenti della danza: soltanto un vero artista dell'ago può combinare un vestito in apparenza diretto che si avvolge invece con grazia intorno alla persona al primo passo.

Sono in voga anche gli sghembi e i riquadri che si chiudono al minimo gesto e che, durante la danza, scoprono alquanto la gamba visibile in trasparenza sotto un p[illegible]

Sotto la luce dei lampadari non v'è nulla di più attraente dei vestiti cosparsi di goccie di cristallo o di diamantini artificiali, scintillanti a ogni passo [illegible] un rivolo di luci, una colata di fiammelle che conferiscono alle donne l'aspetto di irresistibili sirene.

Molto oro sui vestiti, sui mantelli da teatro, sulle acconciature, e persino sui cappellini.

Ecco l'ultima volontà della moda.

LA [illegible] INIZIATIVA DELLA CROCE ROSSA.

Come annunziammo per iniziativa e cura della Direzione della Croce Rossa ha avuto inizio la pubblicazione di una Rivista La Crociata a scopo di propaganda.

Abbiamo letto il primo numero di questa Rivista che contiene magnifici articoli tra i quali notevoli di Antonino Anile, Franco Savorgnan, Marinella Lodi, Borgese; una spigliata novella di Vergani ed una poesia di Ada Negri.

La Rivista pubblica anche delle bellissime fotografie tra cui una di S. A. R. la Duchessa D'Aosta.

Nel leggere questa pubblicazione ci siamo compiaciuti di rilevare che la Colonia Marina di Tripoli istituita dal locale Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana è l'unica esistente nei nostri possedimenti coloniali ed occupa uno dei primi posti come numero di fanciulli ricoverati: essa occupa il 16 posto nelle cinquantino colonie fondate in Italia e risulta più importante di quella di Taranto, Bologna, Firenze, Genova, Reggio Calabria, e di altre minori.

Ci auguriamo che a questa Rivista si abboneranno le gentili Signore di Tripoli; esse abbonandosi non solo compiranno un'opera buona, incoraggiando l'iniziativa della benemerita Croce Rossa, ma anche faranno una manifestazione di intellettualità perchè la Rivista è una preziosa raccolta di articoli e note dei nostri migliori scrittori.

IL TRAFFICO VERTICALE.

Nelle grandi città il movimento dei veicoli non è solamente orizzontale. Esiste anche un movimento verticale determinato dai numerosi «ascenseurs» che trasportano da un piano all'altro, giornalmente, migliaia e migliaia di persone. Gli [illegible]nseurs di New York ammontano approssimativamente a 12,000 e salgono ininterrottamente giorno e notte 20 ed anche 25 piani con una media giornaliera di un migliaio di chilometri alla velocità di 200 metri al minuto. In alcune case funzionano contemporaneamente fino a 20 ascenseurs. E' naturale che tutto questo traffico ha avuto bisogno di una particolare regolamentazione, cosicchè esiste anche per gli ascenseurs un sistema di segnalazione degli orari precisi.

LE ORIGINI DEI FRANCOBOLLI.

Il francobollo propriamente detto deve la sua origine ad un inglese, il Rowland Hill, che nel febbraio 1837 fece per primo la proposta allo stato di mettere in vendita dei piccoli quadrati di carta ingommata a tergo da applicarsi alle lettere. Nel gennaio del 1840 la proposta [illegible] francobolli da un pence nero e da due pence azzurro, recanti il ritratto della giovine regina, finissima incisione del Wyon, una vera opera d'arte che potrebbe gareggiare con qualsiasi miniatura. Dieci anni dopo l'introduzione del francobollo in Inghilterra, non più di tredici Stati l'avevano introdotto ed è strano il constatare che i primi a riconoscere la pratica utilità fin dal 1843 non furono le grandi potenze ma il Brasile e due Cantoni della Confederazione svizzera.

PIATTO DEL GIORNO.

Frittata all'amatriciana — *Taglia te in fette due grosse patate cotte, tagliate in quadrettini 100 gr. di ventresca o prosciutto, farete soffriggere allo strutto od all'olio e colorire una cipolla, poi aggiungerete la ventresca che farete pure ben rosolare: in ultimo poi le patate rimestando sempre il tutto perchè non si attacchi alla padella, infine quando le patate sono [illegible] versate nel composto 8 uova [illegible] sbattute e condite e fate la frittata.*

IDIOZIE.

Nel gabinetto di uno specialista di malattie nervose.

— Parlate spesso nel sonno?

— Sì, nel sonno... altrui. Faccio il conferenziere.

ANAGRAMMA

— Sono insipida pianta

— Sono strumento,

ed il mio suono incanta

Spiegazione del giuoco precedente. GIUDA — GIADA

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Oh, mamma, mamma mia! — singhiozzò Arnaldo — Una donna, una triste megera fu la mia dannazione! Era la sua cameriera, la sua confidente il suo genio malefico e fu la intermediaria del nostro amore. Tu non conosci simili donne, madre mia; tu sei un angelo, e ignori e non sospetti quanto sieno funeste e irresistibili le male arti di tali mezzane d'intrighi... Donna Clorinda; così chiamavasi quella perfida, era con lei alla festa del Circolo... Ella si era accorta dell'interessamento di Amelia per me... Aveva notato il dono dei fiori, aveva udite le buone parole che la contessina rivolgeva al mio indirizzo. E seppe mefistofelicamente sfruttare la situazione... Amelia aveva grande fiducia in lei, che era governante in casa Salentini fin da quando mi la contessa... Fu lei che venne a cercarmi... fu lei che mi attrasse per amore di lucro ai primi convegni con Amelia... fu lei che in pochi giorni mi fece divenire schiavo di quella fatale creatura.

» Ed ora, che sai tutto, osersi tu condannarmi, madre mia?

— No, figlio! — aggiunse semplicemente la buona signora e sospirò come rassegnandosi ad una fatalità irrimediabile. — Ma tu devi dimenticare quella donna: ella non è, non può essere degna di te.

— Oh! mamma! — esclamò il giovine. — Ora non è tanto di lei che mi preme. Ora io sono padre e debbo pensare a mio figlio... L'ho reclamato diverse volte, ma ella ha sempre sfacciatamente negato l'esistenza di un figlio. Non la veggo da quattro mesi. Le scrissi pochi giorni fa una lunga lettera, alla quale ha risposto in questi termini.

Ciò dicendo, Arnaldo mise sotto gli occhi della madre la lettera di Amelia.

— Ma ti dà un convegno! — obbiettò la signora Giuditta dopo aver guardato lo scritto.

— Sì, ma io non spero più... Ormai conosco l'animo perverso di quella donna, e son sicuro che ella nel negarmi l'esistenza di mio figlio obbedisce ad un segreto scopo...

Il suo amore per me altro non è stato che la soddisfazione di un volgare capriccio. Ella è nobile, è bella [illegible], e sogna ben altro che l'amore di un povero artista!

— E tu ami ancora quella indegna creatura? — esclamò la signora Rondani.

Egli chinò il capo, e non rispose.

— Ah! disgraziato! continuò ella, con caldo accento di commozione — Tu l'ami ancora... Oh! Ma se posso giustificare l'amore per tuo figlio, non riesco a comprendere quello per colei che è degna di disprezzo!

Giuditta Rondani amava il suo unico figliuolo con una tenerezza infinita; ma non lasciava di essere la madre austera, rigida, intransigente. Era una donna esemplare, devota fino allo scrupolo alle tradizionali virtù della sua casa.

Veniva da una cospicua famiglia napoletana, la quale nei tumulti partenopei del 1799, l'indomani del 13 giugno di quell'anno, aveva visto devastare il suo patrimonio dal vandalismo dei *lazzaroni* della Santa Fede, tollerati e protetti dal feroce cardinale Fabrizio Ruffo, generalissimo di *Re Nasone*. Del bel settecento, Giuditta Rondani serbava i ricordi e le abitudini. Ella non aveva saputo rinunziare neppure alle mode dei suoi antenati; la sua capigliatura bianca serbava ancora le pieghe delle antiche buccole, e le sue vesti mantenevano irreprensibilmente la foggia settecentesca.

Decantava le belle parrucche delle damigelle e degli abatini del secolo decimottavo; conservava in un angolo della sua casa la spinetta di suo nonno; amava le grazie del minuetto, recitava a memoria i versi del Metastasio, canticchiava spesso, con un fil di voce, le *ariette* di Cimarosa, di Paisiello e di Piccinni. In quella vecchietta riviveva tutta una generazione scomparsa. Ella narrava spesso al suo Arnaldo le storie delle varie dominazioni politiche, sotto le quali era vissuta a Napoli: o re Nasone, Gioacchino Murat e Francesco I rivivevano nei suoi racconti.

Giuditta era stata tenera sposa di Camillo Rondani, scrupoloso ed onestissimo notaio, suddito fedelissimo di casa Borbone, il quale, colpito da improvviso malore, moriva appena due anni dopo il matrimonio, lasciandola quasi povera e con un figliuolo, Arnaldo, di appena pochi mesi.

Quanto ella amasse suo figlio abbiamo appreso dal suo stesso racconto; ora, la madre rigida, l'educatrice austera non sapeva rassegnarsi al pensiero che una donna viziata, corrotta le portasse via tutto l'affetto di Arnaldo.

La vecchietta si alzò; il suo volto esprimeva l'interna commozione, ma nell'atteggiamento ella rimaneva severa, accigliata.

— Pensaci bene, figlio mio, — disse mentre Arnaldo rimaneva come schiacciato sul divano. — Per una donna indegna tu uccideresti tua madre...

Il giovane non potè rispondere. Egli piangeva.

Poco dopo, la signora Giuditta usciva dalla camera del figlio, con la morte nel cuore.

Rimasto solo, Arnaldo rilesse con avidità la lettera di Amelia, quasi chiedendo a quelle poche parole scritte la rivelazione di un arcano. Poi, scrollò il capo, come per ribadire una sua determinazione, e sulla punta dei piedi, cautamente, uscì.

V.

Camminava, lento, la testa bassa le mani piegate dietro il dorso: il giovane scultore era evidentemente in preda a lugubri pensieri.

Entrò in una modesta osteria, per mangiare qualche cosa; ma non riuscì a toccar cibo.

La bocca aveva arida e amara, come se avesse preso del veleno.

Rimandò indietro le pietanze che aveva ordinato; pagò ed uscì, dirigendosi verso Castelcapuano.

Mancava ancora parecchio all'ora del convegno; ma egli volle recarsi nel piccolo nido ad attendere colei che, malgrado tutto, sentiva ancora di amare ciecamente.

Nel varcare la soglia del portoncino, sotto l'arco di Sedil Capuano, un nodo di lagrime gli strinse la gola. Lo invadeva una cupa mestizia, riandando il tempo felice e paragonandolo alla dura realtà del presente.

Il portinaio, un vecchietto dall'aspetto bonario, spazzava in quel momento il piccolo cortile.

Nel vedere lo scultore, sorrise e si cavò il cappello.

— Finalmente vi si vede, signor Arnaldo! — esclamò —. Siete stato ammalato, forse? Avete una cera così triste!

Arnaldo gli rispose con qualche inconcludente monosillabo, e passò oltre.

Nel momento di aprire la porta di quella stanzetta, il giovane artista si sentì tremare il cuore. Entrò, e un brivido di angoscia gli attraversò le fibre.

Aprì la finestra. La stanza fu tutta invasa dalla luce del giorno morente. Una folata di aria ravvivò l'ambiente, divenuto grave per essere stato lungo tempo chiuso.

Un lieve velo di polvere copriva i piccoli mobili di lacca, i divanetti e le poltroncine di velluto verde.

(*Continua*).

Cronaca di Tripoli

Il petrolio in Tripolitania

Conversando con P. Innocenzo da Piovera

Il buono e modesto frate da Piovera è venuto [illegible] ieri a salutarci nei nostri uffici [illegible] è stata la buona occasione che ci ha permesso di trattenerci un po' col famoso rabdomante che da un anno a questa parte frequenta la Colonia chiamatovi una volta dal Governo ed altre volte da privati per scoprire e individuare le risorse idriche del sottosuolo mediante le sue eccezionali qualità rabdomantiche.

Per chi non lo conosce, P. Innocenzo da Piovera è un [illegible] pre-stante, vivace e pronto: nell'atteggiamento [illegible] rivela la particolare e misteriosa sensibilità nervosa che gli fa avvertire, come un galvanometro la corrente elettrica, le forze [illegible] dei depositi [illegible] del [illegible] minerali. E' tanti anni che egli ha scoperto [illegible] messo al [illegible] risultati di fatti positivi che la scienza, a malgrado il suo scetticismo, ha dovuto pienamente constatare.

La rabdomanzia, ci ha spiegato, padre Innocenzo, è precisamente quella speciale ed eccezionale capacità di un sistema nervoso per cui questo può essere impressionato dalle onde rabdoattive che partono dai liquidi come [illegible] minerali che [illegible] nel sottosuolo a qualsiasi profondità. Le sensazioni, infatti, sono avvertite dal rabdomante come il passaggio di una lieve corrente elettrica appena entra nei limiti delle zone idriche o di giacimenti di minerali.

Quanto a specificare se si tratti di minerali liquidi o solidi o di acqua, il rabdomante ricorre ad un [illegible] detto di neutralizzazione che P. Innocenzo ci ha spiegato con la preghiera però di non divulgarlo inquanto tale sistema è il risultato di lunghi esperimenti da lui fatti, e di cui intende serbare il segreto.

La bacchetta di nocciuolo che il rabdomante impugna non è altro che il mezzo per chiudere il circuito nervoso [illegible] ed estrinsecare [illegible]. La bacchetta infatti, attraversata dal fluido nervoso gira rapidamente nelle mani del rabdomante con una forza irresistibile. Talvolta la bacchetta si torce e si spezza perfino se, stringendola alle estremità, si voglia impedirle di muoversi.

Padre Innocenzo, oltre a numerosi esperimenti fatti in questi ultimi tempi per la ricerca e il rilievo delle correnti idriche, ne ha fatto uno anche sulla ricerca di giacimenti petroliferi.

E qui l'ottimo frate si è stretto un po' nel suo saio per dimostrarci un desiderio di riservatezza che noi non avevamo però nessuna intenzione di rispettare.

Come infatti lo abbiamo trascinato nel campo delle indiscrezioni senza che le sue sensibilità nervose lo avessero questa volta avvertito della presenza del nostro... agguato giornalistico.

L'esperimento in questione che egli ha poi finito per spiegarci minutamente è stato invero di una importanza eccezionale per le circostanze nelle quali si è compiuto.

Fin dallo scorso anno, padre Innocenzo, alla sua prima gita in Colonia, fu invitato a recarsi in un terreno fuori porta Bengascir di proprietà del Cav. Uff. Giannò. Il terreno è sito poco distante dal noto pozzo artesiano da cui già si rilevò, nell'acqua che ne scaturì, la presenza di traccie di petrolio. Lo scopo era di far controllare al rabdomante col suo sistema alcuni segni geologici che facevano supporre l'esistenza di giacimenti petroliferi in quella zona.

Padre Innocenzo, infatti dopo aver attraversato in lungo ed in largo il territorio si fermò in determinati punti circoscrivendo una zona circolare d'un diametro di 300 metri all'incirca.

L'esperimento, più volte ripetuto, lo riportò sempre negli stessi punti e il rabdomante potè stabilire col suo sistema di neutralizzazione e dai movimenti della bacchetta di nocciuolo che si trovava esattamente su di un importante giacimento di petrolio degradante verso il centro di una vasta conca raggiungendo nel punto mediano uno spessore che egli calcolò a circa una quindicina di metri.

Di ritorno in Tripoli dopo circa un anno, Padre Innocenzo è stato invitato a ripetere l'esperimento il quale ebbe luogo pochi giorni sono alla presenza, però non ufficiale, del Comm. Crema ingegnere capo dell'ufficio geologico di Roma, qui venuto per studi scientifici.

Si ebbe cura dagli interessati di non condurre il rabdomante sui punti precisi da lui individuati lo scorso anno, e che erano stati debitamente segnati, ma si cercò invece di disorientarlo completamente facendolo accedere nel terreno dal lato opposto a quello da cui era entrato la volta precedente.

Il rabdomante, attraverso il terreno e poco dopo individuava e circoscriveva esattamente la zona da lui già individuata e circoscritta un anno prima.

L'esperimento in tale circostanza ripetuto non mancò di impressionare i presenti. Lo stesso comm. Crema non potè fare a meno di rivolgere a Padre Innocenzo una serie di domande incalzanti alle quali rispose con la più profonda convinzione e sicurezza delle sue qualità divinatorie, basate del resto su di una sensibilità nervosa che rientra nel complesso delle forze occulte che risiedono nell'organismo umano e che danno spesso luogo a fenomeni niente affatto straordinari e taumaturgici.

Qui ha termine la conversazione con Padre Innocenzo il quale ci ha lasciato pregandoci di insistere sul nostro giornale, ora che ce ne ha parlato, affinchè non si trascuri sia dagli interessati che dai Governi di Roma e di Tripoli, di pensare seriamente alla possibilità di tentare un esperimento pratico che egli assicura non potrà assolutamente essere negativo.

—«x»—

Associazione Nazionale Ingegneri Architetti

In seguito alle dimissioni del consiglio si è proceduto il 16 corrente alle elezioni delle nuove cariche.

Sono stati eletti all'unanimità Ing. Vecchi Tommaso — Presidente - Ing. Moraghi Roberto — Consigliere; Ing. Much Bruno — Consigliere; Ing Della Chiesa Flaminio — Segretario; Ing. Nicolò Ernesto — Cassiere.

Per la vendita del pesce

Un giusto rilievo

Egregio Signor Direttore,

Dopo mezzogiorno, nella pescheria della Dogana, cessa la vendita del pesce.

D'allora chi degli abitanti nel quartiere nord della città vuole acquistarne, bisogna che si rechi dall'altra parte della città, alla pescheria di piazza dello Sparto, ove nel pomeriggio è inoltrato tutto il pesce; oppure lo acquisti lungo il tragitto. In tal caso egli deve subire la volontà del pescivendolo e pagarle quanto questi domanda.

L'inconveniente ch'è oggetto di lagnanze da parte di molti cittadini di quel quartiere, potrebbe essere facilmente eliminato se anche nel pomeriggio una porzione di pesce fosse venduto nella pescheria della Dogana.

Ossequi.

A. Bendistinto

L'inizio della linea bisettimanale

La Direzione Generale della Società di Navigazione «Italia» comunica che il giorno 9 Marzo p. v. giungerà in questo porto il Piroscafo «DERNA» per iniziare il servizio bisettimanale Tripoli - Malta - Siracusa, partendo da Tripoli il giorno 10 dello stesso mese.

Il «Derna» è un piroscafo modernamente allestito e il suo apparecchio motore funziona a nafta.

—«x»—

Per la Cassa del Piccolo Soccorso

Merenda Giovanni L. 100.—

—«x»—

INVESTIMENTI

Alle ore 10,30 di ieri, in Sciara Sidi Omran, certo Schiavone Angelo conducente un carro trainato da un cavallo investiva la bambina israelita [illegible] di anni 2, producendole lesioni molteplici e frattura del femore [illegible], giudicata guaribile entro il 20 giorni s. c.

Lo Schiavone è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Arresti di ladri

Giorni addietro pubblicammo il furto di effetti di biancheria per un valore di circa 1500 lire patito dal Capitano Sezanne del 6° Squadrone Savari, nella propria abitazione in Sciara Zavia.

Ora, in seguito ad attive e sagaci indagini eseguite dai carabinieri della Tenenza di Tripoli, è stato arrestato il 12 corr. l'inserviente del Cap Sezanne l'indigeno Mohamed ben Krain d'anni 28 da Fezzan e per correità venne altresì arrestato il vagabondo Saad ben Brahim d'anni 35 da Sudan.

Si continua a seppellire a Sidi Mender

E' venuta nei nostri uffici una commissione di abitanti del nuovo quartiere di Sciara el Serim, a presentarci la protesta giustificatissima contro nuove inumazioni che vengono indebitamente fatte nel piccolo cimitero di Sidi Mender.

Tale cimitero [illegible] confina con i nuovi abitati del [illegible] ed una [illegible] degli abitanti del luogo, per una inumazione fatta nel gennaio u. s., per l'interessamento dell'ufficiale sanitario Dott. Zaccaro, subito accorso, fu dichiarato «dimesso» conformemente agli ordini [illegible] sanitari che sono chiari ed espliciti in questa materia vietando tassativamente il seppellimento in località presso gli abitati.

Sembrava con ciò che tutto fosse regolarmente finito, quando, ieri mattina veniva eseguita una nuova inumazione. Recatisi gli interessati nuovamente all'Ufficio Sanitario ebbero quale risposta, invero poco persuasiva, che l'ufficio nulla poteva fare giacchè per quella inumazione c'era stato un ordine superiore.

Ora, giustamente gli abitanti di Sciara el Serim si domandano perchè è stato fatto lottizzare un terreno a scopo di costruzione al confine d'un cimitero quando questo viene mantenuto in attività di seppellimento. Essi pertanto si rivolgono a mezzo nostro un pochino più su di dove è stato emanato quest'ordine superiore affinchè il regolamento sanitario venga rigorosamente applicato senza eccezione nè per i morti nè per i vivi.

Al Tribunale Militare Speciale

Il Tribunale Militare Speciale ha tenuto udienza in Azizia lunedì 16 u. s. per giudicare sette indigeni nativi del Misuratino, i quali rimasti sempre fedeli alla causa ribelle, vennero catturati il giorno 23 novembre 1924 quando le nostre truppe entrarono in Sirte.

Essi, facenti parte delle bande di Ibrahim Sceteui, erano stati da lui, che riuscì con la fuga ad evitare di cadere pure nelle nostre mani, lasciati nel Castello di Sirte per tentare l'ultima vana resistenza contro l'impeto travolgente dei nostri.

Il Tribunale, in considerazione del fatto che erano tutti, ad eccezione di uno, semplici gregari, ha condannato: Mohamed Ben Abdalla; Hamed Ben Hassen; Mohamed Ben Haddid: Ali Ben Bubaker Haddad: Mohamed Ben Ali [illegible], Mohamed Ben Abdelrah[illegible] anni [illegible] di reclusione ordinaria.

Ha pronunziato invece sentenza di condanna all'ergastolo per [illegible] Ben Hamed Hamed Ben Abdurrakim, per il quale sono emerse maggiori responsabilità a carico.

Per tutti ha applicato poi la confisca dei beni mobili ed immobili.

Il Collegio Giudicante era composto: Presidente Ten. Colonnello Primiceri Giudici: Maggiori Carli e Longo [illegible] D. [illegible] Ten. [illegible] P. M. Capitano [illegible] Difensore Ten. Bagnoli.

Corriere Sportivo

Campionato ciclistico Indipendente

Prima prova Km. 45

Lo starter Finocchiaro Alfio, allinea alla partenza 16 concorrenti, ai quali da il via, alle ore 9,30.

Il gruppo [illegible] volata, ma dopo la scelta [illegible] posizioni, l'andatura si fa regolare per tutto il giro delle mura, fuori porta Bengascir e precisamente a Sidi Mesri cominciano le prime cadute, di cui sono vittime Bonomo, Guastella, Branchinelli e Sciortino, che però si rialzano senza conseguenze e ripartono subito. Dopo la salita di For[illegible] Branchinelli scatta e subito Zerillo e Merenda lo vigilano e gli sono addosso. E' la volta di Mariucci che passa deciso in testa e forza l'andatura che non ha altro effetto se non di allungare la fila, ma nessuno cede. A Sghedeida Russo buca, e cento metri dopo anche Branchinelli è appiedato per foratura.

Froio passa in testa allunga per un poco ma poi non insiste. L'arabo Mohamed ben Nur si prodiga sovente in testa rinforzando l'andatura e dopo Tagiura con un bellissimo scatto riesce a prendere una decina di metri al gruppo, però una curva mal presa gli fa perdere il proprio vantaggio. Poco dopo Branchinelli che ha fatto uno splendido inseguimento assieme al suo compagno di sventura Russo riprende il gruppo mentre il Russo cade, ferendosi piuttosto malamente. A Mellaha la sfortuna ha voluto colpire anche Mariucci che è costretto ad appiedare per foratura alla gomma, per non perdere tempo ha creduto meglio cambiare la macchina, e venne regolarmente squalificato.

Siamo ormai a Suk el Giuma dove Froio forza l'andatura conducendo il gruppo veloce, a Porta Tagiura Branchinelli prende il comando insistendo in un'andatura severa, i pochi chilometri sino al Belvedere sono percorsi velocissimi, ed ora incomincia la schermaglia per prendere posizioni di volata finale.

Manca circa un chilometro all'arrivo quando Costa buca, perdendo così ogni probabilità, l'arabo Salem ben Bubacher cade all'inizio della passeggiata Conte Volpi, anche Mohamed ben Nur cade, il gruppo numeroso dei superstiti scatta. Branchinelli, Zerillo, Merenda rispondono, la lotta finale resta incerta, ai duecento metri sono ancora nell'ordine, ma negli ultimi metri le posizioni cambiano e tagliano il traguardo in quest'ordine: primo Zerillo Francesco in ore 1,37, su ciclo Maino a tre lunghezze Merenda Lodovico su Peugeot, terzo Froio Quintino su Moccero; 4. Branchinelli, 5. il piccolo e coraggioso Levantini dopo aver fatta una gara prodigiosa, forse poteva classificarsi [illegible], se negli ultimi metri dall'arrivo, non fosse stato danneggiato involontariamente, ma però si classifica primo della categoria piccoli, 6. Bonomo Salvatore, 7. Corso Ercole, 8. Sciortino Biagio, 9. Nespoli [illegible] F. 10. Mohamed ben Nur, 11 Guastella Giorgio, Russo che ha avuto una bucatura ed una grave caduta a Tagiura, arriva ferito al traguardo prima del tempo massimo.

Per il campionato vengono classificati con i seguenti punti Zerillo Francesco 6 punti, Merenda Lodovico 5 Froio 4, Branchinelli 3, Levantini 2 Bonomo, Corso, Sciortino, Nespoli, Mohamed ben Nur Guastella, e Russo tutti un punto.

[illegible] Levantini [illegible] ciclo Bergami, 2. Guastella Giorgio [illegible] Mohamed ben Nur [illegible] ore 1,40 su ciclo Legnano.

Il premio di rappresentanza è vinto [illegible] che ha [illegible] primi 10 arrivati il 2. ed il 4

Avvertiamo intanto che la 2 corsa di campionato si svolgerà il 15 marzo su 60 chilometri circa.

Il Direttore Sportivo dell'U[illegible] Sport [illegible] Juventus

LEVANTINI EUGENIO

Cambi su Roma

Parigi	127.77.5
Londra	11[illegible].175
Svizzera	468.50
New York	24.925
Bruxelles	122.85

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

SERATA IN ONORE DELLA COPPIA DI DANZA EDITH AND GILBERT.

Questa sera serata d'onore della eccezionale coppia EDITH ET GILBERT che eseguiranno balli nuovissimi ed originalissimi. Per l'occasione gli altri numeri del programma si presenteranno con nuovo repertorio.

DOMANI SERA GIOVEDI GRASSO poi dalle ore 22 in poi GRAN VEGLIONISSIMO MASCHERATO al quale prenderanno parte oltre agli artisti presenti gli altri che arriveranno in mattinata. Orchestra sul palcoscenico, yazzband, rumori, canti, danze, trombe, trombette; poi ancora gare di ballo, premi alle migliori maschere battaglia di stelle filanti e coriandoli, regnerà indubbiamente la massima allegria. Il prezzo del biglietto d'ingresso una bazzecola appena 10 lire. Le sorprese saranno poi innumerevoli

Al Club Music [illegible]

La serata di venerdì al Club Musicale è trascorsa fra il massimo [illegible] dovuta [illegible] l'infaticabile opera del presidente del circolo, Rag. Foti e da tutti i componenti il consiglio.

Una armoniosa orchestrina accompagnava le coppie nel vortice delle danze e vennero distribuiti dei graziosi doni ai... più fortunati

Intanto sappiamo che sabato 21 corr. avrà luogo [illegible] siamo sicuri che per quella sera l'*elite* di Tripoli si raccoglierà nelle sale di questo fiorente e simpatico circolo.

Alhambra

MARIO BONNARD e LEDA GYS

i due popolarissimi ed insuperabili attori si presenteranno questa sera in **PANTOMIMA DELLA MORTE** grandioso capolavoro di avventure passionali. Ovunque è stato proiettato questo film ha ottenuto un clamoroso successo; il che, siamo certi, si ripeterà anche a Tripoli.

Imminente **VENDETTA INDIANA.**

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabil. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clovodoro Cassarini - BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clin. del mondo, perchè rappres. la cura più razionale e sicura

Epilessia

Sig. CHIMICO VALENTI
Bologna

Solo la sua NERVICURA ha guarito perfettamente mia figlia Elena da attacchi epilettici.

Carozzi Carlo
Acqui

LABORATORIO CHIMICO VALENTI
BOLOGNA

QUESTA SERA ALL'ALHAMBRA NUOVO PROGRAMMA

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

CREMA PER CALZATURE — STOP — ESSENZA DI MIRBANA

ERNESTO JORI - BOLOGNA

La Reclame è l'anima del commercio

Cemento Portland "DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:
Soc. Anon. BIANCHI STEINER
Zauet Dahman e Porto

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI
SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI
A. VARASCHINI & C.

Modificazione all'orario pei treni della linea di Azizia

A decorrere dal 1° marzo p. v. andrà in vigore sulla linea di Azizia il seguente orario dei treni:

Tripoli centrale partenza ore 7.30 treno 1 viaggiatori di 1ª, 2ª e 3ª classe; arrivo ad Azizia ore 10.20.

Partenza da Azizia treno 2 di 1ª 2ª e 3ª classe, arrivo a Tripoli Centrale ore 17.

Tripoli Centrale partenza ore 7.30 treno 3, viaggiatori di 1ª e 2ª classe; arrivo Azizia ore 9.20. Partenza da Azizia treno 4 di 1ª e 2ª classe arrivo Tripoli Centrale ore 16.10.

I treni 1 e 2 si effettueranno il lunedì, martedì, giovedì e sabato. I treni 3 e 4 si effettueranno il mercoledì e il venerdì.

I treni 1, 2, 3 e 4 fermeranno per un minuto nella località denominata Sidi Beruin, fra Misciasta e Bivio el-Ghiran per servizio viaggiatori e bagagli.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7ª Zenghet - Suk el Halab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE
COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

" Nuove Arti Grafiche ,,
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale di L. 200.000 interamente versato

500 letti comuni ★ e di lusso ★

Ribassi del 20 % — Ribassi del 20 %

Fabbrica di Letti in ferro e letti tutti ottone e rete metalliche
Fabbrica di reti di ogni misura
Fabbricazione di rete tipo orientale
Saldature Autogene
con garanzia di un anno

P. P. Via Riccardo N. 174

Farmacia Chimica dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco
Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
:: TORINO ::

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidita e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth .. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 40 TRIPOLI, Giovedì 19 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano (29)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

La malattia dell'on. Mussolini

è di forma leggera

ROMA, 18. (Sabelli). Il *Popolo d'Italia* pubblica che la malattia del Presidente del Consiglio ha prodotto un allarme giustificato solo dalle apprensioni della intera Nazione che solo in Mussolini vede l'uomo capace di condurre a fine l'opera di ricostruzione intrapresa dal Fascismo. Ma, soggiunge il *Popolo d'Italia*, la verità fortunatamente è che la malattia dell'on. Mussolini è di per sè stessa di forma leggiera. Il Presidente oggi sta già molto meglio. La temperatura si mantiene molto bassa.

Il prof. Bastianelli, che visitò l'on. Mussolini, constatò questo miglioramento, ma insistè nel raccomandare all'ammalato di rimanere per qualche giorno in casa ed in riposo. L'on. Mussolini si mantiene in continuo contatto telefonico col Min. dell'Interno on. Federzoni, col suo Capo di Gabinetto agli Esteri, marchese Paolucci e col segretario comm. Chiavolini, dando disposizioni per il lavoro di Gabinetto e firmando carte della propria corrispondenza.

Da ogni parte d'Italia e dell'Estero, giungono telegrammi di associazioni, di Capi di Stato, di Capi di Governo, che chiedono notizie delle condizioni dell'on. Mussolini. Moltissimi sono quelli d'italiani delle lontane Colonie, dell'Australia e dell'America contenente auguri e che sono tanti ardenti gridi di fede nell'avvenire sicuro della Patria.

Le LL. MM. il Re, la Regina, la Regina Madre, hanno più volte chiesto per telefono notizie della salute dell'on. Mussolini. Hanno poi telegrafato il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Conte di Torino, la Principessa Letizia, Guglielmo Marconi, Gabriele D'Annunzio e tante altre personalità.

Nel pomeriggio d'oggi insieme al dottor Bastianelli si è recato a visitare l'on. Mussolini il senatore professor Marchiafava, il quale ha confermato la diagnosi fatta dal medico curante, trattarsi di una influenza che segue il suo corso normale. Anche il senatore Marchiafava ha assicurato che l'on. Mussolini potrà ristabilirsi in pochi giorni.

—«x»—

Il Re d'Inghilterra colpito da influenza

LONDRA, 18. — Il Re Giorgio è sofferente per un attacco influenzale. Un comunicato ufficiale dice che il Sovrano è affetto da bronchite dovuta ad influenza.

Le condizioni generali del malato sono soddisfacenti.

All'Alta Corte

ROMA, 18 (Sabelli). — La Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal sen. Zuppelli, procedette oggi all'interrogatorio dei testi Bertini, ex-questore di Roma, e Benedetti Tullio, ex-deputato.

Per i Libici residenti in Egitto

ROMA, 18 (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che dà esecuzione all'accordo italo-egiziano per la nazionalità dei libici residenti in Egitto.

La madre di Dumini non trova alloggio a Roma

ROMA, 18 (Sabelli). — La madre di Amerigo Dumini, uno dei principali imputati nel processo Matteotti è venuta giorni or sono a Roma, nella speranza di poter visitare il figliuolo che si trova, come è noto, recluso nel carcere di Regina Coeli, in attesa di giudizio.

Ospitata in una pensione, dopo poche ore la disgraziata signora è stata riconosciuta dal personale della pensione stessa e venne immediatamente diffidata di abbandonare quell'alloggio. La signora Dumini cercò allora asilo in altre pensioni, dove ebbe lo stesso trattamento. Allora ella si rivolse alla Questura, attestando il suo diritto di poter trovare alloggio e mediante l'intervento della Polizia la signora Dumini potè esser ospitata in un albergo di secondo ordine di cui si ta ce il nome.

Il plauso del ministro Fedele

alla gita degli studenti italiani in Tripolitania

ROMA, 18 (Sabelli). Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha inviato al comm. Nobili Massuero, organizzatore della carovana degli studenti italiani che ai primi del prossimo aprile si recherà a visitare la Tripolitania, una lettera di calda adesione e di vivo plauso per questa iniziativa che farà conoscere alle nuove generazioni d'Italia le bellezze archeologiche e naturali e quanto di bello e di utile è stato fatto in questa nostra bella Colonia dell'Africa Settentrionale.

Una querela del prof. Albini contro l'"Unità,,

ROMA, 18 (Sabelli). — Il prof. Albini, che fu fra coloro che, pur essendo compresi nella ultima lista senatoriale, non vennero convalidati dal Senato, attribuì tale esclusione presa dai membri dell'Alto Consesso Legislativo, ad una campagna che asserì diffamatoria a suo riguardo, condotta dal giornale socialista di Milano *l'Unità*, contro il quale sporse regolare querela per ingiuria e diffamazione.

Il processo per la discussione di tale querela si è iniziato ieri a Milano.

E' stato per ora interrogato il giornalista Pastore corrispondente da Roma del giornale imputato, che ha riferito che le voci da lui raccolte circolavano negli ambienti politici e giornalistici della Capitale.

Il senatore Gaetano Mosca dichiara che sentì parlare dell'Albini a proposito d'un incidente di carattere morale e che tale voce trovò credito in molti senatori.

Trecento pecore uccise da un lupo

FIRENZE, 17. — Sui monti di Pralo, da alcuni mesi, un grosso lupo faceva strage di pecore. In questi ultimi tempi ne aveva uccise ben trecento.

Ieri ne aveva azzannata una appartenente al colono Santini Cesare, il quale, stamattina, insieme con alcuni suoi amici, si è dato alla caccia del lupo e, dopo affannose ricerche, lo ha rinvenuto in una boscaglia. Il lupo è stato abbattuto con due colpi di fucile ed è stato portato in città. Pesava la bellezza di 83 chili.

Un apparecchio per le navi che affondano

ROMA, 18. (Sabelli). — A Bregenz, sul lago di Costanza si è fatta la prova di un apparecchio inventato da un ingegnere tedesco e destinato all'immediato ricupero delle navi che affondano.

Un battello lungo quattro metri, con un carico di 300 chili fu immerso dopo che l'apparecchio era stato messo in azione perchè il battello tornasse alla superficie dopo un'ora.

L'esperimento è riuscito benissimo.

Si tratta di una macchina che caccia l'acqua dalla nave in perdizione e restituisce allo scafo la possibilità di tornare alla superficie.

Le sanzioni francesi pei cereali

PARIGI, 17. — La legge per l'approvvigionamento dei cereali approvato dalla camera dei deputati prevede l'obbligo che i produttori di cereali panificabili di dichiarare la quantità di grano detenuto e stabilisce che gli industriali ed i commercianti saranno sottoposti al controllo degli agenti dello stato.

La legge prevede a mente per il caso di mancanza e di falsa dichiarazione ed il tribunale potrà decidere la consegna dei cereali a condizioni fissate con decreto. Prevede eventualmente la proibizione di usare la farina di frumento per fabbricare paste dolci e la chiusura delle panetterie di un giorno per settimana, autorizza l'approvvigionamento del paese con l'acquisto di cereali indigeni panificabili a prezzi fissati dal Ministero, il quale potrà ordinare gli acquisti dell'interno delle colonie o all'estero di cereali panificabili come pure potrà stabilirne la ripartizione e prendere tutti quei provvedimenti destinati a facilitare l'importazione dei cereali panificabili.

La legge utorizza l'apertura di un credito di 100 milioni destinati ad assicurare la costituzione di uno stock di previdenza e sancisce infine la cessazione dell'applicazione della legge 15 luglio 1925.

Furiosi temporali in tutta Italia

Quattro persone scomparse in una voragine a Roma - Gravi danni a Napoli in Liguria e nel Veneto...

ROMA, 18 (Sabelli). — Il tempo veramente orribile per la neve caduta e per il freddo eccezionale ha prodotto gravi danni in tutta Italia.

A Roma stessa, che non è una città preparata ad eccezionali rigori invernali, la neve caduta, i temporali che hanno seguito la nevicata, hanno prodotto gravi danni alla viabilità ed alle abitazioni. Per il freddo eccessivo molte condutture d'acqua a P. Pia hanno ceduto ed è venuta improvvisamente a mancare l'acqua in vari quartieri. Così si è ripetuto lo spettacolo caratteristico di centinaia di persone civili che facevano la *fila* con due fiaschi in mano attorno alle pubbliche fontane, le uniche che vennero rifornite di questo elemento più che necessario all'umanità. Solamente l'attesa era resa estremamente dolorosa dal fatto che ha continuato a cadere nevischio e la temperatura eccessivamente bassa assiderava i corpi. Le linee tranviarie sono rimaste più volte interrotte causa la rottura dei fili conduttori della corrente.

Così pure le comunicazioni telefoniche hanno avuto diverse interruzioni.

Dopo un violento temporale, le fognature, insufficienti di contenere tant'acqua hanno sboccato e le acque limacciose hanno invaso la parte bassa della città. Il Corso, il Pantheon, e le strade del Testaccio sono state allagate per l'altezza di circa un metro. Caratteristico è stato quello che è capitato al Caffè Aragno dove molti uomini politici noti e vari cittadini che si erano colà rifugiati hanno dovuto salire sui tavolini di marmo del caffè per evitare di esser travolti dalle acque, e sono dovuti rimanere due o tre ore in quella condizione, nell'attesa che le acque sfogassero, dopo cessata la furiosa pioggia. L'acqua del Tevere terribilmente ingrossata ha superato i piloni ed ha rappiunto le arcate dei ponti. Tutta la zona di S. Paolo è per più chilometri allagata. Anche l'Aniene ha straripato ed ha invaso la parte bassa del territorio Nomentano. Le comunicazioni con vari paesi del Lazio e della Sabina sono interrotte.

Lo sprofondamento in via Ripetta

Un gravissimo e doloroso fatto si è svolto nel pomeriggio di ieri, mentre più forte imperversava il tempo rale. In via Ripetta, presso la casina del Circolo Canottieri Aniene, all'angolo del così chiamato Ferro di Cavallo, si è udito un rombo violentissimo. Le case circostanti hanno tremato dalle fondamenta, ed improvvisamente si è aperta nella via, una profonda voragine nella quale sono state inghiottite quattro persone che passavano, compresa una donna, dall'apparenza di una domestica. Un quinto cittadino si salvò per miracolo, aggrappandosi ad uno dei lampioni che rimane qua si sul ciglio dell'improvvisato precipizio. Questo testimone, che trovasi ricoverato all'ospedale di S. Giacomo in istato di grave depressione nervosa e mentale ha raccontato di aver assistito impotente allo spettacolo straziante di quei poveri disgraziati, che travolti dal crollo della strada e da una fanghiglia corrente, scomparvero ineluttabilmente nella voragine che li inghiottì fatalmente.

Sul posto si sono recati immediatamente i pompieri romani, che hanno dato ovunque esempio mirabile di abnegazione e di sacrificio, insieme a vari scaglioni di soldati del Genio, anch'essi degni del più vivo elogio. Accorsero anche il Commissario del Comune senatore Cremonesi, il Questore di Roma. Furono fatti vari scandagli per ritrovare i corpi delle vittime ma ogni tentativo di tal genere fino a stamane è risultato vano.

Circa le cause della voragine sembra che essa sia dovuta all'improvviso franamento avvenuto del sottosuolo, causa l'enorme quantità d'acqua che si è accumulata in una delle grandi fogne che andava a sfogare nel Tevere.

Giungono notizie da ogni parte d'Italia di gravissimi danni provocati dal mal tempo.

In vari paesi dell'Alta Italia sono cadute valanghe che fortunatamente hanno prodotto solo dei danni alle abitazioni ed hanno ostruito la viabilità.

Anche molte linee ferroviarie sono state interrotte nel Bellunese.

Lo stradale del Sempione è improvvisamente sprofondato.

Una forte mareggiata in Liguria ha prodotto vari milioni di danni. La piena del fiume Tagliamento è stata spaventosa ed ha prodotto ingenti danni alle campagne circostanti.

La linea del Moncenisio, causa le forti nevicate, è interrotta.

In altre parti d'Italia

A Napoli una violenta tempesta ha prodotto circa quattro milioni di danni. La partenza di vari piroscafi è stata sospesa.

Il ministro dell'Interno on. Federzoni ha telegrafato alle varie Prefetture chiedendo notizie sui danni prodotti dal mal tempo e ponendo a disposizione delle località maggiormente colpite speciali fondi di soccorso. Ha inoltre rassicurato le varie popolazioni dell'intervento sollecito del Governo a riparare i danni che venissero a colpire le industrie e l'agricoltura locale.

Danni del mal tempo a Bari

BARI, 18. — Una forte libecciata si è abbattuta sulla città alcune tettoie furono scoperchiate, vari fili del telegrafo e del telefono furono spezzati.

Nelle campagne alcuni muri crollarono, gran numero d'alberi vennero divelti e parte della tettoia della stazione ferroviaria è crollata. Il piroscafo facente servizio per l'Albania non potè partire.

—«x»—

Un mostro di precoce delinquenza

La piccola avvelenatrice e il suo cinico racconto

PARIGI, 17. — Le autorità di Los Angeles che hanno dovuto occuparsi di tanti delitti, sono state, a quanto lo assicura il «Nen York Herald» letteralmente spaventate dai delitti di cui viene accusata una bambina di sette anni. Il cinismo di questa bambina il machiavellismo di cui si dice abbia dato prova, evocano la storia di Lucrezia Borgia, ma di una Lucrezia singolarmente precoce. Qualche giorno fa un poliziotto veniva d'urgenza chiamato per procedere all'arresto della bambina, la le Alsa Thompson, sorpresa mentre tentava di avvelenare i clienti della pensione, tenuta dalla sua famiglia dopo avere tagliuzzato a colpi di rasoio il polso di una bambina di sei anni che si era rifiutata di bere un'atroce mistura, in cui figurava dell'acido di una pila elettrica.

L'arresto della piccola avvelenatrice non si potè compiere senza le proteste dei famigliari. Ma la scena ancora più tragica si ebbe quando, condotta al posto di polizia, Alsa Thompson, dopo avere risposto con grande presenza di spirito e con un'intelligenza sconcertante alle domande rivoltele, intavolò da sola il capitolo più spaventoso delle rivelazioni. Ad udirla, essa avrebbe ucciso freddamente un gatto ed un canarino, avvelenata una donna facendole bere dell'arsenico destinato ad uccidere i sorci, fatto perire finalmente tra sofferenze due ragazze, mischiando del vetro polverizzato nei loro alimenti. Questa narrazione parve così strana che il magistrato ordinò un'inchiesta minuziosa per sapere se la bambina non sia invece una malata di isterismo, malattia che condanna le sue vittime alla menzogna perpetua. Dall'inchiesta è già risultato che la piccola Alsa ha un ingegno precoce, tanto che a scuola frequenta una classe molto superiore a quella della sua età, cioè quella prima della scuola.

—«x»—

Dal Giappone in Europa in aeroplano

ROMA, 18. (Sabelli). — Il giornale giapponese «Asahi» ha bandito un premio di 30 mila lire sterline per un volo da Tokio a Londra. Il volo dovrebbe iniziarsi il 1. maggio con due biplani Brèquet da 400 HP e finire il 16 maggio a Londra.

Il cannibale di Munsterberg causa

di un errore giudiziario

BERLINO, 17. — Il caso del cannibale Denke di Munsterberg presso Breslavia ha fatto scoprire un gravissimo errore giudiziario.

Il 21 dicembre 1900 scompariva da Munsterberg un'operaia, tale Emma Sander di circa 25 anni. 2 giorni dopo veniva trovato il cadavere in un bosco col torso decapitato e dopo altri due giorni in un'altra località furono scoperti il capo, le braccia e più tardi le coscie e le gambe. Da una delle coscie era stata tagliata la pelle a striscie della larghezza di cinque centimetri. Accusato del delitto era stato un macellaio a nome Trautman.

Il processo era durato a lungo con 200 testimoni e 9 periti, questi avevano dichiarato che soltanto un perfetto tecnico dell'anatomia od un esperto del mestiere del macellaio avrebbero potuto sezionare in tal modo un cadavere. L'accusato si protestò innocente ma, su prove indiziarie, fu condannato a 15 anni di reclusione. Oggi è stato dichiarato che l'infelice donna fu assassinata dal Denke poichè nella casa del carnefice è stato trovato un lungo elenco di numerose vittime tra le quali figura la Sander.

Il Trautman aveva da qualche tempo finito di scontare la sua pena, ma i lunghi anni di carcere lo hanno completamente abbattuto.

La bambola della piccina morta

Sedici cadaverini scomparsi

PARIGI, 17. — A proposito di un'orrenda scoperta fatta ad Aquisgrana si hanno i seguenti particolari. Una signora di quella città si era recata a visitare la tomba della sua figliuoletta l'indomani del giorno in cui era stata seppellita, quando scorse la figlia del becchino giocare con una bambola che rassomigliava stranamente a quella che aveva messo fra le braccia della sua bambina nella barra. La madre chiamò la piccina e riconobbe formalmente la bambola. Sporse querela, e nel corso dell'istruttoria l'autorità giudiziaria fece procedere all'esumazione del cadavere: la tomba venne trovata vuota. Si assodò poi che altre sedici tombe di bambini erano scomparsi. Il becchino, arrestato, confessò che dissotterrava i cadaveri dei bimbi l'indomani del loro seppellimento per darli in pasto ai maiali. Si ignora da quanto tempo si desse a questa orribile bisogna: è probabile che altri casi verranno ad ingrandire la macabra lista.

Notizie a fascio

SOFIA, 17. — Si assicura che il Consiglio dei Ministri decise la presentazione alla Camera di un progetto di emendamento alle leggi di difesa sullo stato allo scopo di potere decretare severe misure contro la stampa comunista.

ROMA, 18. — L'Ambasciatore italiano sen. Demartino è partito per Napoli ove si imbarcherà domani per gli Stati Uniti.

DORMUND, 18. — Solennissimi riuscirono oggi i funerali delle 136 vittime della recente catastrofe mineraria. Lo sfilamento dell'imponso corteo, cui parteciparono le rappresentanze degli operai di tutti i distretti carboniferi tedeschi, nonchè quelle francesi, polacche, cecoslovacche, durò parecchie ore; innumerevoli le bandiere adornate di splendide corone a nome del presidente del Reich e del Governo

Le dolorose e tragiche avventure

di uno scampato alle vendette dei bolscevichi

PARIGI, 17. — L'« Excelsior » narra la dolorosa istoria delle terribili avventure sopportate da uno scienziato, l'ex Ministro delle Finanze del Governo Siberiano, che fu retto, a suo tempo, dal generale Kolchak come reazione al governo russo bolscevico e che dovette in seguito scomparire di fronte all'avanzata dell'armata rossa.

Le avventure di Ferdinando Ossendowski, così si chiama l'ex ministro incominciano dal 1920, allorquando egli si trovava a Krasonark in Siberia, e fu ricercato dai soldati dell'armata rossa con intenzioni certo poco rassicuranti. Lo scienziato si travestì da cacciatore, comperò un fucile, qualche centinaio di cartucce, una scure, un coltello, qualche provvista di cibo, e [illegible] avventurandosi nella vicina foresta disabitata. La sua vita straordinaria incominciava. Come riassumerla?

I lettori potranno farsene un concetto seguendolo nella sua fuga attraverso il Tibet misterioso.

« Se la Finlandia è giustamente chiamato il paese dai diecimila laghi, la regione di Koukou-Nor dice l'Ossendowski — può a buon diritto chiamarsi il paese dal milione di laghi. Là incontrammo rari abitanti, finchè giungemmo a un monastero ove aveva trovato ospitalità una carovana di gente del Tibet, gente villana e diffidente che non volle neppure rivolgerci la parola. Gli uomini erano armati di fucili russi e portavano un buon rifornimento di cartucce a tracolla, oltre due o tre pistole alla cintura. Ci squadrarono ben bene senza parlare, e se ne andarono in silenzio. Il padre guardiano del convento ci spiegò allora, dopo molte nostre insistenze, che si trattava di banditi, ma non volle dirci il loro nome perchè uno strano patto lega questi uomini a difendere il convento e la religione, nè i protetti tradirebbero mai i loro protettori.

Allorquando riprendemmo il viaggio, notammo più volte, in distanza alcuni cavalieri solitari che pareva spiassero il nostro cammino, scomparendo come ombre se tentavamo di avvicinarli. D'un tratto, mentre stavamo per attraversare la gola dell'Ham Cilan, ecco apparire su una cresta una quarantina di cavalieri montati su cavalli bianchi. Avemmo appena il tempo di scorgerli che ci sentimmo cadere addosso una pioggia di pallottole. Due degli ufficiali che erano con noi caddero con un grido, e spirarono. Anzichè rispondere al fuoco, io sventolai un cencio bianco in segno di resa e mi avanzai verso di loro. Essi mi spiegarono allora che l'Ham Cilan è un luogo sacro ove non si deve sostare, e mi consigliarono di proseguire oltre, dopo essersi informati della nostra provenienza e aver detto di conoscere molto bene i bolscevichi che consideravano come liberatori dell'Asia dal ferreo giogo della razza bianca.

Riuscii a riprendere il cammino con i miei compagni, quando fatti alcuni chilometri, c'incontrammo con un'altra banda di briganti che essendo in maggior numero di noi, dopo aver [illegible] de' miei compagni, riuscì ad impadronirsi di tutti noi.

Fummo legati fortemente agli alberi, frustati a sangue ed in ultimo venimmo fatti bersaglio di molti colpi di fucile.

Io sentii un proiettile fischiarmi all'orecchio destro ed ebbi l'idea felice, che mi salvò di abbassare il capo come se fossi rimasto ucciso.

Dopo aver continuato a tirare sui corpi dei miei compagni i banditi se ne andarono urlando, e abbandonandoci mezzi massacrati in una località deserta, privi di cure e di qualsiasi soccorso umano.

Dopo due ore, straziato oltre che dalla incomoda posizione in cui mi trovavo, legato in piedi ad un albero, colle funi che martoriavano le mie carni, anche dalle grida di dolore dei miei compagni [illegible] al massacro, finalmente [illegible] un monaco a cavallo che inorridito dallo spettacolo straziante che si offriva nei suoi occhi, scese premurosamente a terra e s'avvicinò a noi.

L'informai dell'accaduto e lo supplicai di aiutarmi a liberare e a soccorrere i miei poveri compagni.

Il monaco, molto pietoso, [illegible] attorno, insieme a me, per toglierli [illegible] corpi dei miei amici dall'incomoda posizione in cui si trovavano.

Ma vi era poco da fare: solo tre dei miei uomini erano ancora in vita.

Seppellimmo gli altri, e ritrovati alcuni dei nostri indumenti, abbandonati poco distante dai banditi, insieme al monaco riuscimmo a portar [illegible] in un vicino convento. Quivi venimmo curati e nutriti e poi, cammuffati da monaci, riuscimmo ad abbandonare il Tibet e a rifugiarci in regioni più ospitali.

Finalmente, conclude l'Ossendowski, potei un giorno raggiungere la costa asiatica e quindi m'imbarcai per l'Europa, dove venni a conoscere tutte le inenarrabili sventure sofferte dalla mia patria sotto il regime bolscevico.

Per sole quattro sterline

Il rigore della legge inglese contro un deputato conservatore.

LONDRA, 17. — La legge inglese è estremamente rigorosa per quanto tocca i rapporti di interessi tra i membri del Parlamento e lo Stato. Ne è riprova il caso toccato a un deputato conservatore, e riferito dal *Times* di stamane. E' stato deciso di presentare un *bill* d'indennità a favore del deputato unionista Preston, del collegio di Walsll, il quale ha perduto automaticamente il suo mandato perchè, dopo essere stato eletto, ha ricevuto un piccolo pagamento in esecuzione di un contratto fatto col Governo, pagamento che gli ha arrecato un profitto netto di quattro sterline. Il contratto era stato concluso ed eseguito prima della sua elezione, ma secondo la legge inglese Preston avrebbe dovuto pagare una penalità di 500 sterline per ogni seduta di lavori parlamentari a cui ha preso parte, e sino ad ora tali sedute sono otto.

L'Inghilterra non costruisce nuovi incrociatori

LONDRA, 17. — Il gabinetto ha respinto la domanda dell'Ammiragliato di costruire altri tre incrociatori.

I giornali di opposizione si felicitano con Churchill per la prova di energia data in questa occasione.

L'aumento del prezzo dei giornali francesi

PARIGI, 17. — Il prezzo dei giornali francesi è portato da 15 centesimi a 20.

Le difficoltà di un matrimonio in aereoplano.

LONDRA, 17. — Il « Daily Mail » riferisce che la Facoltà legale dell'Arcivescovado di Canterbury ha rifiutato l'autorizzazione per celebrare un matrimonio in aeroplano, basandosi sul principio che il Pri[illegible] non è investito di [illegible] giurisdizione [illegible] aria. Da indagini risulta che si tratta di due giovani che avendo progettato di fuggire in Francia in aeroplano avevano domandato di condurre a bordo un [illegible] per officiare le nozze. Per ragioni speciali essi non volevano perdere tempo e desideravano sbarcare già sposati.

Quanto è costato agli S. U. il raid aereo intorno al mondo

PARIGI, 17. — I membri del Congresso americano, secondo telegramma da Washington, hanno ricevuto i particolari delle somme spese nel raid aereo intorno al mondo; compiuto l'anno scorso dal maggiore Lowel Smith, dal tenente Erik Nelson, e, in parte, dal tenente Leigh Wade. Il totale delle somme spese ascende a 177,481 dollari e 35 cioè tre milioni e 275 mila franchi, al cambio attuale. In questa cifra non è compreso nè il costo degli apparecchi, nè quello dei motori, nè il pagamento degli stipendi e dei salari del personale. Essa non comprende neppure il petrolio e il carbone consumati dalle torpediniere nel Pacifico, dalle navi scaglionate nelle acque dell'Alaska, dagli incrociatori e dalle contro torpediniere che facevano servizio di pattuglia fra la Scozia, l'Islanda, la Groenlandia, il Canadà, nè comprende i rifornimenti di ogni specie.

I giornali parigini ricordano che il raid compiuto dall'aviatore Pelletier D'Olsy, da Parigi a Tokio, non ha costato al sottosegretariato di Stato per l'areonautica, organizzatore del viaggio, che duecento mila franchi.

L'inizio della crociera di Alaim Gerbaud
Un marinai bruciato vivo

PARIGI, 17. — Alain Gerbaud, che si trova attualmente col suo yacht alle isole Bermude, partirà oggi per raggiungere lo stretto di Panama. Di lì egli compirà la traversata del Pacifico. Un incidente si è verificato durante il suo soggiorno alle Bermude. Un giovane, che aveva assunto in servizio per aiutarlo nella ripulitura dell'yacht accendendo un serbatoio a petrolio è stato bruciato vivo. Malgrado il dolore arrecatogli da questo incidente, il Gerbaud deciso di partire oggi per continuare il suo viaggio.

Una protesta dei Candidati Francesi

PARIGI, 18. — I cardinali francesi inviarono ad Herriot una lettera collettiva, protestando contro la soppressione dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Herriot rispose al cardinale Dubois, dicendogli che per il governo francese la questione del mantenimento ovvero della soppressione dell'Ambasciata è soltanto una questione di carattere politico e non impegna il rispetto dovuto alla Fede dei cattolici. Soggiunse che qualunque siano le interpretazioni spesso tendenziose e malevoli date ai pensieri, agli atti del Governo francese, questo non cessò mai nè cesserà di praticare questo rispetto.

La conferenza italo-Jugoslava

FIRENZE, 18 (Sabelli). — La conferenza economica italo-jugoslava oggi ha iniziato i lavori.

Gli operai dell'Arsenale di Roanne abbandonano il lavoro

PARIGI, 17. — Gli operai del cantiere di costruzione dell'Arsenale di Roanne, hanno abbandonato il lavoro per protestare contro le nuove tariffe di salari, che secondo essi, invece di accordare loro degli aumenti, costituisce il mantenimento del vecchio stato di cose ed anche, per alcuni, una diminuzione. Gli operai protestanti, circa un migliaio, hanno fatta una manifestazione nella città di Roanne, ma nessun incidente si è verificato.

Il conflitto sarà deferito al Ministero della guerra.

Un zaratino ucciso a fucilate da doganieri jugoslavi

ZARA, 17. — Ieri al confine di Zara si è svolta una spaventosa tragedia la quale ha prodotto in città la più profonda e dolorosa impressione.

Lo zaratino Luca Pellusich tentava di introdurre a Zara della carne suina macellata la quale era soggetta al dazio. I doganieri jugoslavi scoprirono il suo tentativo e fecero fuoco su di lui crivellandolo di fucilate. Il Pellussich, poco più che quarantenne, era padre di cinque fanciulli.

Terribile canicola a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 17. — Da vari giorni qui la canicola infuria. La temperatura si mantiene quasi costantemente a trentanove gradi. In certe ore del giorno il caldo è così insistente che bisogna sospendere ogni lavoro.

Venticinquemila sterline di premio per la traversata dell'Atlantico in aeroplano

NEW YORK, 17. — Apprendendo che il sotto segretario all'areonautica francese avrebbe organizzata prossimamente la traversata dell'Atlantico in areoplano, un cittadino di New York di origine francese, ha rinnovata l'offerta fatta nel 1919 per dare un premio di 25 mila sterline all'aviatore che compirà per primo il viaggio Parigi-New York senza scalo.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Arnaldo si lasciò cadere affranto su d'una sedia e prese malinconicamente a contemplare quell'insieme di cosucce gentili, di cui egli, con gusto di artista, aveva arredato il suo nido di amore.

Le dorate mensolette erano sovraccariche di graziosi ninnoli e di meravigliose statuette in bronzo e in marmo da lui eseguite. Nulla, nulla mancava a quel tempietto d'amore; tutto vi era disposto con ordine e con gusto per allettare la vista della donna amata. E tutti i piccoli oggetti parlavano all'anima dell'infelice giovane un mesto linguaggio e gli ricordavano l'attimo della sua felicità, l'ebbrezza di un'ora in cui aveva vissuto tutta la sua vita.

Dall'alto della finestra, legato da un laccio di seta, pendeva una piccola gabbia.

Il giovane vi posò di un tratto lo sguardo, ed ebbe un sussulto. Evidentemente perplesso si avvicinò al la finestra.

Un canarino giaceva sul fondo della gabbia.

Era morto!

Egli lo contemplò a lungo, con infinita malinconia.

Per far piacere alla sua Amelia, aveva comprato quel canarino che riempiva la stanza dei suoi gorgheggi. Poi venne la rottura; la cameretta rimase chiusa per lunghi mesi; e la povera bestiolina era morta di fame.

Arnaldo scrollò il capo e si allontanò intenerito.

Si rimise a sedere e s'immerse nuovamente nei suoi tristi pensieri.

Fra pochi minuti egli si sarebbe ritrovato a faccia a faccia con lei, con la donna senza cuore che aveva riso delle sue lagrime e dei suoi gemiti.

Che cosa le avrebbe detto, Oh! Egli non lo sapeva. Temeva di mostrarsi vile, di piangere, di supplicare, di caderle ai piedi per mendicare un sorriso, un bacio.

— Sì, sì! Ha ragione mia madre! — esclamò egli, passandosi una mano sulla fronte. — Io sarò sempre suo schiavo, ad onta di tutte le sue repulsioni!

E si accasciò sulla sedia ed attese.

Già cadevano le prime ombre della sera, quando Amelia dei Salentini usciva furtivamente dal suo palazzo, accompagnata da donna Clorinda Sessa, della quale i lettori hanno già fatta la conoscenza.

Donna Clorinda era la consigliera fedele e, data la sua esperienza di vecchia megera, era stata all'occorrenza la mezzana compiacente ed espertissima della sua padrona Era come si dice, una donna *navigata* e misurava a meraviglia tutti i pericoli del burrascoso mare della mondanità. Conosceva, come abbiamo visto, il segreto scandaloso di Amelia, ed era stata pronta ad approvare l'espediente di Floreslano, che aveva consigliato a sua cugina il convegno con Arnaldo. Ed ora, da perfetta ausiliatrice, ed anche un pò per ingannare l'occhio del mondo, ella accompagnava la giovane, e la incoraggiava alla finzione ed alla resistenza.

— Ecco, — ella diceva ad Amelia cercando di addolcire la voce e in tono d'affettuoso ammonimento — in certe circostanze della vita, bisogna andar cauti, ed evitare gli urti pericolosi.

— Ma che cosa risponderò al padre che mi chiede conto di suo figlio? — esclamò Amelia, con poca voce.

— E' semplice: negherete che il figlio esista, — ribattè la vecchia megera. — In tale faccenda chi può mai affermare ciò che la madre nega?

— Dio mio! ma è orribile! Mentire! Mentire sempre!

— E' il vostro avvenire, e la vostra felicità, è la dignità stessa della vostra casa che giustificano la menzogna, — insisteva donna Clorinda. — Occorre essere prudente; e voi siete troppo intelligente per non comprendere questa necessità.

Le due donne tacquero. Ma gli occhi di Amelia avevano lagrime sotto la veletta di tulle. Poi, procedendo sveltamente, quasi cercando di evitare gli sguardi indiscreti dei pochi passanti che attraversavano in quell'ora la strada esse sbucarono dalla via Forcella e si diressero verso Foria. All'angolo di via Tribunali si fermarono. Sedil Capuano, il luogo del convegno, era lì, a pochi passi.

— Coraggio! — ripetè donna Clorinda. — E' necessario che io vi lasci sola. Vado ad attendervi qui, in chiesa; nel Vescovado. Pregherò la Madonna e San Gennaro benedetto, perchè vi aiutino a raggiungere la vostra felicità.

— Grazie — voleva rispondere Amelia; ma la parola le morì in gola.

La giovane discese con passo accelerato via Tribunali, mentre donna Clorinda, risalendo le poche scale di via della Guglia, si sperdeva nella penombra del Duomo.

* * *

Intanto Arnaldo si impazientiva nell'attesa e quasi cominciava a sospettare un inganno della fatale creatura che egli ancora idolatrava.

D'un tratto, un leggero calpestio lo fece sobbalzare; il suo volto si cosparse d'un pallore cereo e il suo respiro divenne affannoso, come per una violenta e subitanea emozione.

— E' lei — mormorò, levandosi di scatto, e rimanendo come impietrito, con gli occhi dilatati; fissi sull'uscio il cui campanello, poco dopo, squillava dolcemente.

Egli corse ad aprire.

Amelia Salentini entrò, preceduta da un'ondata di sottile profumo; quel profumo così soave e inebriante, che tante volte egli aveva aspirato, in un'estasi di felicità.

Arnaldo rinchiuse immediatamente la porta e, tenendosi poggiato con una mano agli stipiti di essa ebbe appena la forza di salutarla con un leggiero inchino. Ma la sua fisonomia doveva essere così alterata, che Amelia, suo malgrado, ebbe un gesto di stupore.

Ella rimase qualche istante come interdetta; poi, senza liberarsi della pelliccia e del cappellino dal quale scendeva la fittissima veletta che le nascondeva il viso, sedè su di un divano.

— Eccomi, — disse ella, d'un tono che cercava di essere deciso, quasi per nascondere l'interna emozione. — Avete voluto un convegno, e ve l'ho accordato. Che chiedete da me? Son qui, disposta ad ascoltarvi. Parlate.

In presenza di quella donna, Arnaldo aveva perduto ogni ardire.

Per un momento ebbe l'impulso di stringere la sua Amelia fra le braccia, di divorarla di baci; ma seppe dominare sè stesso, con un potente sforzo di volontà. E, stando in piedi davanti a lei, con la mano poggiata ad un tavolo, con voce malferma, disse:

— Vi ringrazio, signora, di essere venuta. Non speravo tanto dalla vostra amabilità.

Ella scosse le spalle e rispose:

— Del resto, anch'io ho voluto questo convegno. Anch'io avevo bisogno di vedervi, di parlarvi, chiarire definitivamente la nostra posizione, la quale, certo per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, è divenuta intollerabile.

Arnaldo tentennò il capo, e mormorò:

— Credete?

— Proprio così — aggiunse ella. — E mi duole che voi, giovane onesto e intelligente, non lo abbiate ancora compreso.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il servizio bisettimanale con l'Italia

Il telegramma del Comm. Manzitti a S. E. il Govern.

Il Comm. Manzitti, Direttore Generale della Società di Navigazione «Italia» ha così telegrafato a S. E. il Governatore:

«Lieto informare Vostra Eccellenza che in omaggio Suo vivo interessamento e desiderando cooperare sviluppo comunicazioni co desta Colonia Madre Patria nostra Società invierà Tripoli Vapore «Derna» per iniziare il servizio bis.ttimanale Tripoli - Malta - Siracusa, malgrado il sacrificio ingentissimo del nuovo servizio. Prima partenza fissata dieci marzo da Tripoli. Ossequi. Manzitti».

Nel mentre colla data del 1° luglio tale servizio rientrerà nel quadro generale delle linee sovvenzionate del Mediterraneo, per ora il servizio di questa seconda corsa set timanale sarà così regolata: partenza da Tripoli sera del martedì, arrivo e partenza Malta mercoledì, arrivo Siracusa giovedì mattina; partenza da Siracusa giovedì sera, arrivo partenza Malta venerdì, arrivo Tripoli sabato mattina.

Poichè la corsa attuale non subisce modificazioni, è importante rilevare che i commercianti potranno rispondere in giornata alle lettere che arriveranno nella mattina del sabato, approfittando del postale che parte la sera stessa, se non vorranno attendere la successiva partenza del martedì sera.

Come già annunciato, il piroscafo adibito a questo nuovo servizio è il «Derna» che partirà da Napoli direttamente per Tripoli il 3 marzo, e da Tripoli per Malta e Siracusa martedì 10 marzo.

Vigilanza annonaria

Gli Agenti della Brigata Volante della R. Guardia di Finanza, hanno dichiarato in contravvenzione tale Pinhas Asria perchè sorpreso a distillare datteri in ore non consentite dalla legge, allo scopo di sottrarsi al pagamento della imposta di produzione.

A carico del Pinhas è stata applicata una rilevante pena pecuniaria.

* * *

In seguito del servizio di vigilanza annonaria disposto dalla locale Direzione di Polizia sono stati ieri denunziati alla competente Autorità Giudiziaria gli esercenti fornai Formisano Pasquale fu Antonio, e La Commare Giovanna di Gioacchi no per aver venduto del pane di peso inferiore a quello pagato dai clienti.

* * *

Ieri dagli agenti della Direzione di Polizia, è stata tratta in arresto la nominata Rosa Jemolo fu Giovanni di anni 51, da Vittoria, com rivendita di generi alimentari alla Dhara Grande per aver venduto ad un indigeno gr. 200 di pane comune per L. 0.65 e cioè in ragione di L. 3.25 al Kg. invece che L. 2.50.

Una festa nuziale al Circolo Dilettanti Dahra.

La sera di sabato scorso nei locali del fiorente Circolo della Dhara, in occasione del matrimonio del segretario del Circolo stesso Sig. Drago Antonio con la distinta e leggiadra Signorina Carmelina Drago, eb be luogo un simpatico e cordiale trattenimento danzante che riuscì brillante e animatissimo, sia per l'addobbo della bella sala, sia per il grande concorso di invitati.

Gli onori di casa furono signorilmente fatti dall'infaticabile presidente del Circolo Sig. Maggio Vincenzo.

Le danze si protrassero fino a tarda ora e la allegra riunione si sciolse con un ultimo giro di danze in onore degli sposi.

Ringraziamento

Tengo a ringraziare i superiori; colleghi ed amici che con senso di gentilezza e di nobilissima solidarietà hanno partecipato al mio dolore per la perdita della mia amata compagna Adragna Giuseppina.

ETTARI BARTOLOMEO

L'inaugurazione del campo di Foot-Ball con l'intervento di S. A. R. il Principe Aimone e S. E. il Conte Volpi

Oggi alle ore 15 con l'intervento di S. A. R. il Principe Aimone e di S. E. il Governatore Senatore Conte Volpi s'inaugurerà il nuovo campo di foot-ball che per opera della solerte Ditta Rodino e Salinos è stato costruito nel quartiere Belcher.

Sarà madrina del Campo la gentile Contessina Marina Volpi.

La cerimonia s'inizierà con la presentazione e lo sfilamento di tutte le squadre di 1ª e 2ª categoria partecipanti al campionato Regionale, poscia seguirà l'battesimo del campo ed infine avrà luogo una partita amichevole tra la squadra del Tripoli F. C. e quella del Deposito Coloniale.

E' questo un gran passo che si fa verso lo sviluppo dello Sport in questa nostra Colonia e di ciò ne va data incondizionata lode alla Ditta Rodino e Salinos che ha saputo molto opportunamente e con sacrificio regalare ai nostri sportivi un campo di cui essenzialmente se ne sentiva la vera necessità.

Formuliamo pertanto i nostri migliori auguri acciocchè gli sportivi tutti e gli amatori che sono tanti nella nostra Tripoli sappiamo apprezzare la bella iniziativa che merita di essere in tutti i modi incoraggiata.

KEEN

Nomina di 2 vigili municipali

Dovendosi procedere alla nomina di 2 vigili municipali metropolitani, si rende noto che le relative domande saranno accettate da questa Amministrazione fino al 5 Marzo p. v.

La nomina e le condizioni di servizio sono regolati dalle apposite norme contenute nel Regolamento organico per i salariati municipali.

—«x»—

La scoperta e l'arresto di un famoso ribelle

Giorni or sono veniva dimesso dalle locali carceri per espiata pena di mesi sei di reclusione per furto, un indigeno che aveva dichiarato chiamarsi Sagar ben Abdalla, di anni 60, da Gefara.

Presentato alla locale Direzione di Polizia e sottoposto a stringente interrogatorio, dava risposte inde cise che lasciavano dubitare del vero suo essere; ma si riusciva ad accertare che trattavasi del noto Sazar ben Abdalla ben Bel Ker e fu Mabruka bent Abdalla Abud, di anni 50, da Tarhuna — cabila Ulad Maref — che a suo tempo aveva preso viva parte a ribellioni e a combattimenti contro le nostre truppe.

Infatti dopo accurate indagini si potè stabilire che egli era colpito da tre distinti mandati di cattura spiccati dal Tribunale Militare Speciale, quale responsabile di concorso in tradimento, rapina ed omicidio.

Pertanto è stato nuovamente associato al carcere e denunziato al l'Ufficio Istruzione del Tribunale Militare predetto.

—«x»—

R. UFFICIO AGRARIO

Per la campagna bacologica

Si ricorda agli interessati che il locale Ufficio Agrario anche per la prossima campagna bacologica distribuirà gratuitamente seme bachi. Gli allevatori però sono tenuti a farne richiesta per iscritto entro il corrente febbraio.

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. clientela che abbiamo viaggiante il piroscafo «SARU» proveniente dalla Rumenia con un carico di 1500 metricubi di legname abete di tut te le qualità e dimensioni, che arrivando felicemente metteremo in vendita a prezzi di assoluta convenienza. Essendo disposti di eseguire consegne alla banchina per quantità considerevoli a prezzi speciali, accettiamo prenotazioni.

DITTA FRATELLI NIKIFORAKIS

Al Circolo Militare

Festa di luci, di bellezze e di eleganze femminili luccichio di brillanti uniformi e di decorazioni; biancore di sparati di fracks e di smoking hanno segnalato la caratteristica signorilità del ballo svoltosi martedì sera al Circolo Militare.

Non faremo nomi: diremo solo che tutta la parte più eletta della Colonia Italiana era presente.

Gli onori di casa erano fatti con squisito senso di *gentilhommerie* dai componenti il Consiglio del Circolo.

Verso le 10 e mezza, ora in cui la sala era già gremita di animose coppie danzanti al ritmo dei più moderni *fox-trott - One Step* e *tango*, salutato dalla Marcia Reale, fecero il Loro ingresso, ossequiati da tutti i presenti S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. il Governatore Conte Volpi, S. E. il Gen. Taranto, la Contessina Marina Volpi, la Signora Taranto, e signorina Taranto. Erano insieme con gli illustri invitati il Capo di Gabinetto del Governatore maggiore Pizzolato, il comm. Palumbo Cardella con la signora e signorina, il Conte e la Contessa Cavazza, il Comandante della Giuliana Conte Pollone con la sua gentile consorte, l'aiutante di Bandiera di S. A. R. il comandante Mariano, l'ufficiale d'ordinanza del Governatore marchese Groppallo, l'ufficiale d'ordinanza di S. E. Taranto Ten Riccardi, il letterato e pubblicista Raffaele Calzini, nostro gradito ospite in questi giorni, il Console Inglese e la sua gentile Signora.

S. A. R. il Principe Aimone e S. E. il Governatore hanno tenuto circolo, conversando amabilmente con varie notabilità della nostra Colonia, mentre veniva ripreso il ritmo vorticoso delle danze che si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Verso l'una S. A. R. il Duca di Spoleto e S. E. il Governatore, col loro seguito, ossequiati dai componenti il Consiglio del Circolo e dai presenti hanno lasciato il Circolo Militare.

—«x»—

Il nuovo Consiglio dell'Ordine

Domenica 8 corrente hanno avuto luogo le elezioni per la nomina di tre su i cinque componenti questo Consiglio dell'Ordine degli avvocati

Sono riusciti eletti: 1. l'Avv. Ernesto Guttieres, 2. l'Avv. Gennaro Dini, 3. l'Avv. Cav. Uff. Giuseppe La Rocca.

Il Consiglio riunitosi il giorno 17 corrente ha proceduto alla nomina delle nuove cariche eleggendo ad unanimità: Presidente: l'Avv. Antonino Casaccio: Segretario: l'Avv. Cav. Michele Nobile; Tesoriere, l'Avv Gennaro Dini.

S. T. I. R. E.

Il Consiglio della Società Tripolina Incremento Razze Equine comunica che la prossima riunione di corse al galoppo nell'Ippodromo di Bu Setta avrà luogo precisamente nei giorni 29 marzo — 5 e 12 aprile.

I proprietari che intendono fare correre i propri cavalli dovranno fare le iscrizioni entro il 1° marzo alla Segreteria della Società (Camera di Commercio). — Altrettanto di casi per la gara di presentazione puledri.

Gentlemen ed allievi fantini debbono pure presentare domanda per partecipare alle riunioni dell'anno in corso.

Modificazione all'orario pei treni della linea di Azizia

A decorrere dal 1° marzo p. v. andrà in vigore sulla linea di Azizia il seguente orario dei treni:

Tripoli centrale partenza ore 7.30 treno 1 viaggiatori di 1ª, 2ª e 3ª classe, arrivo ad Azizia ore 10.20.

Partenza da Azizia treno 2 di 1ª 2ª e 3ª classe, arrivo a Tripoli Centrale ore 17.

Tripoli Centrale partenza ore 7.30 treno 3, viaggiatori di 1ª e 2ª classe; arrivo Azizia ore 9.20. Partenza da Azizia treno 4 di 1ª e 2ª classe arrivo Tripoli Centrale ore 16.10.

I treni 1 e 2 si effettueranno il lunedì, martedì, giovedì e sabato. I treni 3 e 4 si effettueranno il mercoledì e il venerdì.

I treni 1, 2, 3 e 4 fermeranno per un minuto nella località denominata Sidi Beruin, fra Misciasta e Bivio el-Ghiran per servizio viaggiatori e bagagli.

Avviso al Pubblico

Il 24 corrente si aprirà entro il Mercato della verdura un magazzino di generi alimentari per la vendita all'ingrosso e al minuto

Formaggio vero pecorino con pepe stagionato	L. 17 Kg.
Formaggio vero pecorino senza pepe stagionato	L. 16 Kg.
Formaggio vero pecorino fresco primizia con pepe	L. 15 Kg.
Formaggio vero pecorino fresco primizia e senza pepe	L. 14 Kg
Ulive nere ottima qual.	L. 5 Kg.
Ulive bianche ott. qual.	L. 3.50 Kg
Sapone da bue. 1ª qual.	L. 3.80 Kg
Sapone da bucato 2 »	L. 3.40 Kg

Per gli altri generi prezzi da non temere concorrenza.

Provare per credere — nell'ex locale Campione.

Francesco Ricciardi

Corriere Sportivo

Campionato di foot-ball 3ª squadre

Si avvertono le squadre Italia-Fraternità e Giovani Esploratori e Speranza, che domani alle ore 14 vi saranno le gare di Campionato.

Oggi Giovedì 19 S. Corrado Piacentino.

Domani Venerdì 20 S. Eleuterio.

Cambi su Roma

Parigi	128.05
Londra	116.10
Svizzera	468.195
New York	24.34
Bruxelles	122.30

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 18 Febbraio 1925

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	16.3	8 3	S E	0	—
Azizia	22 1	13 2	S	0	0.0
Gadames	19 3	?	SE	5	—
Garian	11.0	6.0	S E	0	0.0
Zuara	16 6	7.9	S E	9	0.3
Tarhuna	16.6	.2	W	4	0.0
Zavia	19.5	6.5	W	0	0.3

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il Veglionissimo

Giovedì al *Miramare* (dalle ore 22 in poi) *VEGLIONISSIMO* con grandioso spettacolo di varietà ove prenderanno parte tutti gli artisti.

Grande orchestra su palcoscenico YAZZ BAND, teatro addobbato ed illuminato a giorno. Noleggio di costumi, inappuntabile servizio di buffet, coriandoli, stelle filanti, trombe ecc.

Prezzi: Ingresso L. 10 — Palchi prima fila L. 40 — Palchi seconda fila L. 20.

Il Carnevale al Circolo Dhara

La Direzione del Circolo avverte i Sigg. Soci che per le feste Carnevalesche si terranno tre trattenimenti danzanti.

E' facoltativo l'uso delle maschere.

Però chi interviene ai balli in maschera è tenuto a farsi riconoscere all'ingresso del Circolo. I trattenimenti si terranno nelle sere di Sabato 21 corr., dalle ore 21, Domenica 22 dalle ore 19 e Martedì 24 dalle ore 21

I Sigg. Soci, per il ritiro dei biglietti d'invito, possono rivolgersi da oggi stesso al Presidente del Circolo Sig. Maggio Vincenzo — Via Riccardo N. 24.

Alhambra

IO TI VOGLIO BENE

La vispa Teresa aveva fra l'erbet ta al volo sorpresa gentil farfalletta. E tutta giuliva stringendola viva, gridava a distesa: l'ho presa l'ho presa!... Se questa è la storia che sanno a memoria i bimbi di un anno. Pochissimi sanno che cosa le avvenne quand'era ventenne. Un giorno di festa la vispa Teresa seccando di chi sa s'alzava le vesti per farsi vedere le calze chiffon. Armando il pittore vedendola bella, le chiese il favore di far da modella — Teresa arrossì. — Verrete? Verrò; ma badi però. Il giorno seguente Armando, l'artista stringendo furente la nuova conquista, gridava a distesa: T'ho presa! t'ho presa....

Brillantissima commedia in 4 atti della Floreal Films. — 2 ore di continua ilarità

Venerdì — Grande Serata Chic ELLJ MOJA la celebre artista Americana nel colossale capolavoro cinematografico **LUNEDI' NERO.**

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. Nuova Arti Grafiche.

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipogratico sia comune che di lusso con la massima rapidita e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipogratia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali

::: ::: **VENEREE e SIFILITICHE**

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili - Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11

Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

La tipografia della "Nuova Italia e Corriere,,

AVVISA ENTI CIVILI E MILITARI, GLI UFFICI PRIVATI E I CITTADINI CHE, CON LA NUOVA SISTEMAZIONE, SI E' MESSA IN GRADO DI ESEGUIRE OGNI SPECIE DI STAMPATI CON LA MASSIMA PRECISIONE E PUNTUALITA'.

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

DITTA G. PUCCI - TRIPOLI

Il 22 FEBBRAIO 1925

riapertura dello Stabilimento Fotografico nel superbo salone della R. Scuola d'Arti e Mestieri in Via Riccardo, 1?.

Specialità: **Ritratti artistici**
Fotografie di bambini
Resinotipia

Lavori accuratissimi - Massima precisione nelle consegne

Ricco assortimento materiale ed apparecchi fotografici per dilettanti e professionisti a prezzi di assoluta convenienza.

Vasta edizione Cartoline illustrate

REGOLE SENZA ECCEZIONI:

Pagamento completamente anticipato - Registro credito abolito

Non si prendono in considerazione gli ordini che non siano accompagnati dall'intero importo e particolarmente quelle conferite dai parenti, dagli amici, dai cattivi pagatori e dalla gente in «bolletta».

DITTA G. PUCCI - TRIPOLI

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Esclusivi per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C.

Corso Vittorio Emanuele, 280
Corso Vitt. Em. (Pal. Nahum)

PREZZI 120

Coperture Cablè

815+120	820+120	880+120
L. 475	515	575

Camere aria
L. 85 - 80 - 95

Deposito di Tripoli

Farmacia Chimica dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
:: TORINO ::

Miramare tutte le sere successo

La Reclame è l'anima del commercio

A tutti gli Uffici

per lavori commerciali servitevi presso la tipografia del Giornale.

GRAND "HOTEL PATRIA,,

TRIPOLI

:: Completamente rimesso a nuovo ::

Proprietario VINCENZO LAVECCHIA

Telefono. 144 - Via dei Bastioni N. 55 - Casella Postale 248

Splendida posizione e vista sul mare - Pulizia accuratissima - Servizio inappuntabile - Bagni e sala da lettura - Massimo confort - Specializzato per viaggiatori di commercio e per famiglie - 50 camera ampie e ben arieggiate

PREZZI MODICI

Si fa noto che possono usufruire dei bagni anche gli estranei all'Albergo e per ogni buon fine si avverte che il prezzo di ciascun bagno in vasca è di L. 5 e a doccia di L. 2.50.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta
Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth
.. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 41 — TRIPOLI, Venerdì 20 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI
QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 — Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 55 - Milano (29)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.
Conto Corrente con la Posta

La malattia dell'on. Mussolini
segue il suo corso

ROMA, 19. (Sabelli). — Il *Popolo d'Italia* pubblica che il prof. Bastianelli visitò anche stamane l'on. Mussolini e confermò che l'indisposizione influenzale si mantiene in forma lieve. La febbre è bassa. L'on. Mussolini pur rimanendo in letto si occupa dei principali affari del Governo e s'intrattenne con il Capo di Gabinetto marchese Paolucci e con il comm. Chiavolini.

Il Presidente del Consiglio si mantiene in contatto telefonico coi ministri.

L'on. Giuriati lo informò della riunione tenutasi al Ministero dei Lavori Pubblici da varie personalità politiche della Campania circa le opere pubbliche di quella regione.

I lavori al Senato

ROMA, 19. (Sabelli). — Per disposizione del Capo del Governo riguarda i lavori del Senato, che non potranno essere ripresi che ai primi di Marzo.

E poichè il Governo ritiene non sia utile tenere aperte contemporaneamente le due camere per l'efficacia dei loro lavori la ripresa dei lavori a Montecitorio subirà conseguentemente un ritardo.

La Camera si riaprirà il 12 Marzo

ROMA, 19 (Sabelli). — L'on. Casertano, presidente della Camera, scrisse all'on. Mussolini facendo voti per la sua salute, e pregandolo a prendere in considerazione la proposta che la ripresa dei lavori della Camera venga rinviata al 12 marzo. Si ritiene che l'on. Mussolini acconsentirà.

A proposito dei lavori parlamentari l'on. Casertano conferì iersera con il Ministro dell'Interno on. Federzoni.

Anche l'on. Rocco è ammalato

ROMA, 19. (Sabelli). — I giornali annunciano che anche il Ministro Guardasigilli on. Rocco è leggermente influenzato.

All'Alta Corte

ROMA, 19 (Sabelli). — La Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal senatore Zupelli procedette oggi all'interrogatorio del teste on. Acerbo.

La condanna del gerente dell'"Unità,,

ROMA, 19 (Sabelli). — Il processo intentato contro il gerente del giornale socialista l'*Unità* su querela per ingiuria e diffamazione dal prof. Sabini che com'è noto non venne convalidato dal Senato è terminato con la condanna del gerente stesso a 11 mesi di reclusione.

Un Comitato per il voto amministrativo alle donne

ROMA, 19 (Sabelli). — Si è costituito a Roma un Comitato Nazionale per il suffragio alle donne, onde appoggiare il progetto per il voto amministrativo alle donne che sarà presentato al Parlamento con una relazione dell'on. Acerbo.

Il Comitato è composto della professoressa Guzzoni, dall'ingegnera Bice Crova, figliuola del defunto Direttore Generale delle Ferrovie, dalla dottoressa Pontecorvo-Pertici, che è stata la prima donna iscritta nell'albo dei Notari e che è consorte del Capitano Pontecorvo, Segretario della Federazione degli Arditi di Guerra, e dalla dottoressa Sirin Lollini.

Questa volta le suffragiste romane, radunando dal nucleo delle proprie rappresentanti le varie Maria Rigiè e Teresa Labriola, donne d'un discutibile ingegno e cultura, ma tutt'altro che attraenti dal punto di vista estetico, hanno delegato la difesa dei propri diritti, ad un gruppo di leggiadre signore e signorine.

Il che può forse attrarre maggiori simpatie dal sesso forte ... quelle che ebbero in passato.

L'on. Monicelli lascia la direzione del "Resto del Carlino,,

ROMA, 19 (Sabelli). — In seguito ai violenti attacchi cui è stato fatto segno da tutta la stampa fascista l'on. Monicelli lascia la direzione del giornale il «Resto del Carlino» di Bologna.

Una vertenza aeronautica

ROMA, 19 (Sabelli). — In seguito ad una polemica di carattere aeronautico svoltasi recentemente nel giornale l'*Epoca*, l'on. Locatelli ha inviato al sig. Guido Mattioli, direttore dell'*Aviazione* due suoi rappresentanti nelle persone delle medaglie d'oro De Cesaris e Rossi.

Il Mattioli ha nominato suoi rappresentanti il colonnello Moreddu ed il signor Parisini.

La pubblicazione dell'Enciclopedia Italiana

ROMA, 19. (Sabelli). — Il Consiglio direttivo dell'Istituto Treccani per la pubblicazione della Enciclopedia Italiana approvò definitivamente lo statuto dell'istituto stesso.

L'enciclopedia che si pubblicherà sotto l'Alto Patronato del Re sarà il primo esempio di quanto in tutti i campi del sapere fece il nostro paese. L'opera consterà di 32 volumi e ciascuno di questi sarà di mille pagine illustrate con particolare cura.

Per impedire la campagna anti-italiana all'Estero.

ROMA, 19. (Sabelli). — L'on. Francesco Giunta presentò una interrogazione al Ministro degli Esteri chiedendo quali disposizioni furono prese per fronteggiare la campagna antitaliana all'Estero, se fuvvi e quale fu l'iniziativa doverosa dei nostri rappresentanti diplomatici.

Il nuovo ambasciatore italiano in Polonia

ROMA, 19. (Serv. Radtelef.). — La delegazione di Varsavia sarà fra breve portata al rango di Ambasciata e sarà nominato titolare il comm. Orsini Baroni, attuale ambasciatore a Bukarest.

——«x»——

Gli abitanti di Nome sono salvi
Un record per il trasporto dei medicinali

PARIGI, 19. — Gli abitanti di Nome, secondo telegrafano da New York al «Daily Mail» sono salvi. Si rammenterà come l'unico medico di quella cittadina dell'Alaska separata da ogni centro importante da circa mille chilometri di neve e di ghiaccio, non potesse, in mancanza di siero, combattere efficacemente l'epidemia di tifo e di difterite che decimava i suoi malati. Rispondendo all'appello disperato di una popolazione che sembrava condannata ad una morte sicura, il trappista Gunnar Kasson, dopo partito qualche giorno fa per Nome coi suoi 13 cani siberiani. Gunnar Kasson è giunto l'altro ieri a Nome compiendo il suo viaggio in circostanze particolarmente difficili. Ad una temperatura di 40 gradi al di sotto dello zero e malgrado le tempeste accecanti di neve, il coraggioso trappista ha coperto i mille chilometri in cinque giorni e mezzo, esattamente in 127 ore, ciò che è un record. Egli ha coperto gli 87 chilometri che separano Golovoin da Nome in 7 ore e 40 minuti. Kasson è evidentemente l'eroe del giorno, principalmente a Nome. Ma il trappista attribuisce il merito del suo felice viaggio a Ballo, il capo della squadra di cani siberiani. E' da notare che prima di questo viaggio si erano sempre impiegati almeno nove giorni nel compiere la traversata da Anchorage a Nome. Quando il trappista portò il suo prezioso carico, il medico constatò che il siero era gelato. Per fortuna si potè rimetterlo in condizione da servire senza che perdesse la sua efficacia.

I lavori del Convegno fascista di Coltura

ROMA, 19. (Sabelli). — Nella sede della Direzione del Partito Fascista avvenne la riunione preliminare pei lavori del convegno fascista di Coltura che si terrà in marzo a Bologna, con l'intervento di numerose personalità. L'on. Giarlantini tracciò le linee programmatiche entro cui si dovrà svolgere l'ordinamento dei lavori del prossimo convegno. Si stabilì di promuovere presto un'altra riunione a Roma data l'importanza assunta dal convegno.

Le relazioni commerciali franco-tedesche.

PARIGI, 19. — Le «Petit Parisien», commentando il colloquio di Herriot coll'ambasciatore di Germania dice che esaminaronsi le difficoltà ostacolanti lo svolgimento delle trattative commerciali constatando che le difficoltà provengono da Berlino.

Secondo il «Matin» il colloquio svolsesi sulle condizioni in cui la Germania avrebbe desiderato partecipare nelle trattative relativamente al patto di sicurezza.

Nuovi particolari
sugli aumenti degli impiegati

ROMA, 19 (Sabelli). — Alla Ragioneria generale dello Stato e ai Ministeri delle Comunicazioni e della Economia nazionale continuano gli studi per trovare i mezzi con cui far fronte all'onere che lo Stato dovrà assumersi, a decorrere dal 1° aprile p.v., per aumentare gli stipendi ai propri impiegati.

Sembra che saranno aumentate le tariffe ferroviarie, le tariffe postali e telegrafiche, il prezzo dei tabacchi e la tassa sui generi di consumo voluttuario.

Non è stato ancora possibile stabilire la precisa misura degli aumenti, i quali terranno conto, oltre che della svalutazione della moneta e dei caroviveri già goduti dagli impiegati, anche dei gradi e delle categorie di funzionari, partendo dal criterio che tutti debbano essere messi in condizioni di sostenere con maggiore tranquillità la lotta per la vita, nel campo economico.

Si prevede tuttavia che lo Stato metterà a disposizione dei suoi funzionari dai cinquecento ai settecento milioni, che si potranno trarre da nuove imposizioni di tasse e di imposte.

——«x»——

Il terrore in Bulgaria

SOFIA, 19. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica la segnalazione di nuovi assassinii, compiuti da una organizzazione terroristica.

Plovdiv, capo della pubblica sicurezza è stato ferito.

Il segretario del Municipio è stato ucciso.

La sentinella della Caserma Centrale è stata assassinata iari sera, nello stesso tempo in cui il deputato comunista Strachimiroff cadeva vittima di un attentato compiuto da uno sconosciuto, che riuscì a fuggire ferendo l'ufficiale che l'inseguiva. Le autorità presero severi provvedimenti per reprimere questa attività terroristica.

Presidente di tribunale condannato per accuse rivolte ad un giudice

BERLINO, 19. — Il Tribunale penale di Berlino ha condannato ad una pena pecuniaria di tremila marchi, per diffamazione, il presidente di tribunale Kroner, che aveva violentemente accusato il giudice Bewersdorf del Tribunale di Magdeburgo, per la sua sentenza nel processo di diffamazione fra il Presidente della Repubblica Ebert e un giornale di Magdeburgo.

Il dottor Kroner, presidente dell'Associazione repubblicana dei magistrati, ha pubblicato un violentissimo articolo contro il Bewersdorf, del quale aveva definito il contegno come perfido, basso, vile, vergognoso. Molto interesse ha suscitato questo processo, in cui un giudice interviene come accusatore contro un altro giudice, perchè naturalmente come sfondo vi è sempre la questione del Presidente della Repubblica e la famosa sentenza di Magdeburgo in cui il Presidente della Repubblica fu accusato di alto tradimento, per il suo contegno, negli ultimi anni della guerra. La sentenza del Tribunale di Berlino ha suscitato ancora una volta proteste e malumori nella stampa repubblicana e socialista.

«Un nuovo errore giudiziario» definisce, per esempio, il «Berliner Tageblatt», la sentenza odierna. Il giornale fa notare che la pena è particolarmente grave, inquantochè tremila marchi di ammenda rappresentano sei mesi di stipendio di un giudice tedesco.

Notizie a fascio

NAPOLI, 19. — L'ambasciatore De Martino è partito per Washington. E' giunta l'ex Regina Amelia del Portogallo ed è scesa al Castello di Capodimonte ospite di sua sorella la Duchessa di Aosta.

ROMA, 19. — Presenti il Principe Ereditario, le autorità, l'ufficialità dei due reggimenti Granatieri si celebrò stamane nella chiesa di S. Maria degli Angeli la cerimonia religiosa che la Brigata Granatieri di Sardegna fa annualmente celebrare in suffragio del colonnello Duca Sampietro che un mese fa costituì il reggimento.

BUENOS AYRES, 19. — Il governo ratificò la decisione della Corte Suprema che non riconosce la nomina ad amministratore apostolico dell'arcivescovo di Buenos Ayres.

La romanzesca scomparsa
della statua di Rea Silvia a Terni
Trafugata per esser venduta all'Estero vien ricuperata dai Carabinieri

ROMA, 19 (Sabelli). — Vi ho dato giorni or sono notizia del sensazionale rinvenimento avvenuto nella Villa Bonaparte a Colle dell'Oro a Terni di una magnifica statua di marmo trasparente raffigurante in grandezza naturale una donna indossante una ricca clamide e che fu riconosciuto dai competenti archeologi raffigurante le sembianze di Rea Silvia, amante e consigliera del penultimo Re di Roma, Servio Tullio.

Tale statua, che avrebbe oltre 2000 anni di vita, è stata qualificata di un incalcolabile valore per la finezza della scultura benchè fosse mancante della testa e delle braccia.

Giunge oggi notizia da Terni che improvvisamente ieri notte la statua veniva trafugata in modo romanzesco da destare nuovamente la pubblica curiosità sulle sembianze postume di questa fatale cortigiana che già ha potuto occupare un posto nella storia galante dei grandi della terra.

Ecco come si svolse il curioso episodio, quale vien raccontato dal corrispondente da Terni dell'*Epoca*.

La statua di Rea Silvia venne rinvenuta circa un mese fa in uno scavo che fu fatto per ragioni edilizie nel giardino della magnifica villa Bonaparte che è situato su di una collina prospicente la Val Nerina a pochi chilometri da Terni e che è chiamato Colle dell'Oro.

Tale villa appartiene alla principessa Maria Bonaparte che in gioventù sposò l'allora tenente dei bersaglieri Gotti.

Di tale matrimonio si occuparono allora molto le cronache mondane, dato che la famiglia Bonaparte, discendente diretta di Napoleone, non vedeva di buon occhio che una principessa del suo nome, sposasse un semplice ufficiale dell'Esercito italiano. Ma l'amore trionfò sui pregiudizi di casta ed il matrimonio si fece. Il Gotti poi percorse una brillantissima carriera e pervenuto al grado di generale trovò gloriosa morte in Albania durante il conflitto europeo, dimostrandosi degno delle tradizioni e dello eroismo militare del nostro Esercito.

Del rinvenimento della statua fu informata la Soprintendenza Monumenti e Scavi che inviò sul posto uno dei propri funzionari il quale riconobbe l'importanza rara della statua.

E naturalmente enunò le consuete norme di legge per la tutela da parte dello Stato della preziosa scultura.

La statua fu quindi momentaneamente lasciata in una sala a piano terra della villa e fu nominato, fino a nuove disposizioni, un custode fiduciario per la sorveglianza del cimelio.

La notizia del rinvenimento frattanto ha corso per tutti i giornali d'Italia e deve aver certamente fatto nascere in qualche speculatore in fatto di antichità, l'idea di trafugarla per tranne un sicuro cespite di guadagno.

Ieri mattina improvvisamente al comando dei R.R. C.C. di Terni, presentavasi il custode della villa Bonaparte, il quale è anche il fiduciario della Soprintendenza Monumenti e scavi e con grande commozione annunciò che stamani di buon ora, recandosi ad aprire le finestre della sala in cui si trovava la statua di Rea Silvia, aveva dovuto constatare con somma sorpresa che questa durante la notte era stata trafugata.

Subito si recò a Villa Bonaparte un ufficiale dei Carabinieri con vari militi e dalle impronte rimaste nei viali della villa, potè stabilire che il furto era stato compiuto durante la notte da quattro o cinque individui, insieme ad un carretto trainato da un asino.

Poichè con simile mezzo di locomozione non si può andare molto lontano, i carabinieri iniziarono subito una severa perquisizione in tutte le case coloniche vicine alla villa.

E le ricerche furono fortunate poichè in una di queste case, sotto un mucchio di letame venne rinvenuta la statua, che nulla aveva sofferto nel trasporto.

Gli abitanti della casa che appartengono tutti alla famiglia del colono Battistelli, furono tratti in arresto e poscia vennero interrogati dal giudice istruttore.

Dopo le prime consuete negazioni di responsabilità il Battistelli raccontò che egli ed i suoi famigliari avevano agito dietro promessa formale di un compenso di 100.000 lire, che avrebbero certamente mutate le loro povere condizioni di lavoratore della terra.

Tale promessa gli era stata fatta da due signori che alcuni giorni prima erano passati in automobile presso la sua casa. Gli stessi individui avevano asserito di aver modo di poter far passare alla statua di Rea Silvia i confini del Regno per venderla ad un miliardario americano.

Inoltre essi avevano assicurato che dietro un telegramma convenzionale, appena il trafugamento fosse avvenuto, essi sarebbero di notte tornati alla casa colonica e avrebbero preso la statua, rilasciando le centomila lire promesse.

Il telegramma è stato spedito all'indirizzo di tale Guglielmo Dolci domiciliato in un albergo ad Orvieto.

Ma quando i carabinieri di quella villa si sono recati a ricercare l'indiziato nell'albergo, egli da una ora era già partito in automobile con un altro individuo alla volta di Terni, liquidando il proprio conto.

Ma a Terni il Dolci non è giunto. Probabilmente egli, subodorando il vento infido, starà marciando verso più sicuri lidi.

La statua di Rea Silvia, salutata al suo riapparire alla luce del Sole, dopo duemila anni di riposo da questo clamoroso tentativo di rapimento, è stata trasportata al locale Museo, al riparo dalle cupidigie dei miliardari americani.

——«x»——

Tensione di rapporti fra la Germania e la Rumenia.

BERLINO, 19. — La commissione parlamentare degli Esteri approvò all'unanimità le direttive del Governo circa la vertenza colla Rumania.

Si afferma che la Rumania abbia minacciato rappresaglie contro la Germania. Queste consisterebbe nell'applicazione dell'imposta N. 26 e della tariffa massima sulle merci tedesche. Inoltre parlerebbesi della liquidazione dei beni tedeschi acquistati in Rumania durante e dopo la guerra, ma fino a stasera non avevasi conferma ufficiale sulla applicazione di queste rappresaglie.

Un curioso processo vinicolo-gastronomico
Il sarto Poiret contro il "Club dei Cento„

PARIGI, 19. — Alla terza sezione del tribunale si è svolto ieri un curioso processo, intentato dal grande sarto parigino Paolo Poiret contro 99 persone, contro i colleghi, cioe, del « Club dei Cento », dal quale il Poiret è stato radiato. Il club è composto di cento personalità parigine che si sono proposte di mantenere in onore le tradizioni della buona cucina e dei buoni vini di Francia. A tale scopo compiono delle periodiche peregrinazioni in Parigi e in provincia, alla scoperta di quelle trattorie che si sono specializzate nel confezionare buoni manicaretti secondo le antiche usanze francesi, peregrinazioni che si concludono in banchetti luculliani dove i migliori cibi ed i più rinomati vini sono giudicati secondo uno statuto che ha norme molto precise. Orbene, l'11 novembre 1922, durante una di tali riunioni gastronomiche, alla quale assisteva anche il Principe Alberto di Monaco, che è membro del Club, uno degli invitati, Luigi Forest, noto pubblicista avendo vantato i meriti di un proprio vino, il signor Poiret gli propose di acquistarne 200 bottiglie. Tale fatto fu giudicato contrario allo statuto. Il grande sarto fu convocato per spiegazioni davanti al Consiglio direttivo del Club. Poco dopo il signor Poiret veniva radiato dal novero dei soci. Contro tale deliberazione, sentendosi danneggiato, si querelò contro i 99 suoi colleghi, domandando di esser indennizzato con 100 mila franchi di danni e spese. Il dibattimento, che si è iniziato ieri ha dato luogo a brillantissimi dialoghi fra il Poiret ed alcuni dei soci del Club. Il giudizio, seguito con la più viva curiosità, si avrà fra otto giorni.

Il disarmo dell'armata rossa

MOSCA, 19. (Serv. Radtelef.). Per iniziativa di Frunze il Consiglio Rivoluzionario di guerra dell'Unione Sovietica propose al Governo di ridurre di cinquantamila uomini effettivi l'attuale esercito rosso.

50 anni, colorito roseo capelli biondi

VENEZIA, 19. — E' stata liberata dal carcere della Giudecca la cinquantenne Anna Maria Paradiso di Campobasso. Essa era stata condannata 30 anni or sono all'ergastolo come complice del suo amante Nicola Palange nell'omicidio del proprio marito Ippolito Pasquale. Il Palange è morto 10 anni fa nel reclusorio di Civitavecchia. La Paradiso aveva fatto domanda di grazia per ben sei volte. Essa è stata accompagnata oggi all'aperto da una suora. Ha ottimo aspetto, è rosea, coi capelli biondi. Dimostra molto meno della età sua.

La salute del Re d'Inghilterra

LONDRA, 19. (Serv. Radtelef.). Il Re trascorse una notte buona e benchè non siavi alcun mutamento nel decorso della bronchite pure havvi un notevole miglioramento nelle condizioni generali

Tutte le ambasciate Estere a Londra e quella italiana giornalmente chiedono ansiose notizie sullo stato di salute di Re G[illegible]

S. M. il Re d'Italia desidera giornalmente esserne informato.

Audacie di ladri londinesi

LONDRA, 19. — Le ultime 24 ore londinesi sono state contraddistinte da tre colpi ladreschi di una singolare audacia. Due di questi furono diretti contro uffici postali [illegible]li. Due gruppi di banditi in [illegible] automobile si presentarono negli uffici suddetti, spacciandosi per una [illegible] novali (avevano persino le maniche rimboccate) ed in uno di essi riuscirono a scassinare la cassaforte ed a trasportarla sul marciapiede prima che il personale terrorizzato potesse lanciare l'allarme. In definitiva però nell'uno come nell'altro i banditi se ne andarono a bocca asciutta.

Invece l'autore del terzo colpo, un individuo tuttora ignoto, operando da solo, si arrampicò sulla facciata della residenza di un ricco mercante australiano, penetrò nella camera del padrone ne uscì carico di tanti gioielli per 7 mila sterline, eclissandosi forse per sempre. La diavoleria di questi ladri arrampicatori, giunge al punto che uno di essi, condannato ieri a quattro anni di lavori forzati, confessò di avere una volta invitato una comitiva di signore e signori a cenare seco in un ristorante di lusso. Egli faceva il delinquente elegante Mentre una ricca ed elegante signora stava recandosi alla cena, l'ospite lasciava di corsa il ristorante svaligiava l'appartamento dell'amica, e poco di poi si ritrovava nel ristorante medesimo ad accogliere lei e gli altri cortesi invitati

Il "deficit„ delle Olimpiadi di Parigi pagato da una società d'assicurazioni

PARIGI, 19. — Allo scopo di stabilire il giusto equilibrio del suo bilancio, il Comitato olimpionico francese si era rivolto ad un consorzio di 13 grandi Compagnie di assicurazione che avevano consentito a garantirgli un minimo di profitto. Questo minimo non è stato raggiunto e, dopo verifica delle operazioni del Comitato organizzatore, gli assicuratori hanno fatto onore alla alla loro firma e hanno versato la differenza fra gli introiti reali e il minimo garantito. Questa differenza ascende alla somma di un milione e 228901 franchi e 66 centesimi. Il Comitato olimpionico potrà così liquidare definitivamente i suoi conti.

Valanghe nell'Ossola
Pasti d'aquile e di volpi

NOVARA, 19. — Giunge notizia da Goglio (Ossola) che sebbene sia colà caduta poca neve, tuttavia si ebbe a lamentare la caduta di alcune valanghe. Una di queste assai voluminose è caduta in località Siler ed ha travolto sei capre ed un montone, che andarono in pasto alle aquile ed alle volpi. Non vi furono però disgrazie.

Divagando ... ...

Il compleanno della Cantessina Marina Volpi

Ieri ricorreva il compleanno della Contessina Marina Volpi, fiore di gentilezza, di grazia e di bontà che allieta la vita famigliare di S. E. il Governatore Conte Volpi.

In tale occasione alla Contessina Marina sono pervenuti gli auguri innumerevoli da parte di quanti e di quante in Italia ed in Colonia hanno saputo in Lei apprezzare le sue qualità di leggiadra e moderna femminilità, riunite ad una fine cultura artistica e letteraria.

Una festa nella intimità della Famiglia di S. E. il Governatore, per l'affetto che lega Lui alla Colonia Italiana di Tripoli costituisce un avvenimento di gioia comune

[illegible], interpretando il sentimento che prorompe dal cuore di tutti gli Italiani della Tripolitania, rivolgiamo, sebbene in ritardo, alla Contessina Volpi l'augurio più sincero di lunga e felice esistenza.

PER LE SIGNORE

Una consigliera di eleganza, dà alle signore questi suggerimenti Bisogna saperci vestir bene senza sacrificare la maggior parte del nostro tempo e buttar via danaro inconsideratamente. Per questo è necessario.

1) Avere bene in mente quello che ci occorre per non perdere tempo a combinare, ad esempio, un mantello inutile, al quale si finisce di rinunziare, invece di un « tailleur » che ci abbisogna.

2.) Andare in una sartoria di fiducia, o, se si compra la stoffa da sè, in un buon negozio per essere certi di avere la novità della stagione e il materiale di buona qualità

3.) Non impuntarsi a voler proprio quella gradazione introvabile di quel tal colore contentarsi di una tinta approssimativa, per non correre per tutti i magazzini con grande fatica e perdita di tempo nostro e d'altrui.

4.) Se si ha bisogno di parecchi capi di vestiario ordinarli possibilmente tutti insieme e nella stessa casa: si hanno così prezzi più convenienti e non si perde tempo in tante prove successive.

5.) Non far ridurre o rifare vestiti vecchi, se non sono proprio necessari; spesso non riescono bene e non compensano del tempo e del denaro speso.

QUANDO VALE IL CUORE D'UNA VEDOVA?

La domanda è stata posta ad un giudice da Mrs. Lottie Lash, la quale pretende 150 mila dollari di danni dal dottore Janus Harden Mac Henry che le ha spezzato il cuore quando ha rotto la promessa di matrimonio fatta a lei, per sposare invece un'altra vedova, e per di più milionaria.

Sostiene nella sua querela la vedova Lottie che il dottor Janus, mentre faceva la corte alla vedova Carolyn, si prodigava con lei in proteste d'amore assicurandola che sarebbe divenuta sua moglie. Tanto è vero — dichiara Lottie — che il dottore le scriveva delle lettere chiamandola la più cara e la più amata Queste lettere son conservate da Lottie la quale dice che le ha messe da parte, naturalmente, spinta da sentimento amoroso, e non perchè fosse previdente

Certe lettere non si possono scrivere ad una vedova senza sopportarne poi le conseguenze, per gravi che siano, Janus non vuol sposarla ed ha, anzi, sposato un'altra vedova, Carolyn. Padronissimo! Ma Lottie è rimasta col cuore infranto ed ora necessitano, per ripararlo, 150 mila dollari! Scusate se è poco!

Il dottor Janus, invece sostiene che le accuse mosse contro di lui son fatte in mala fede. Non vuol dare neanche un soldo. Per lui, il cuore di una vedova non vale proprio nulla...

Ecco una sentenza difficile per il povero giudice...

PIATTO DEL GIORNO

SCALOPPINE ALLA REGGIANESE. — *Eccovi una vivanda semplice e gustosa. Procuratevi un pezzo di lonza di maiale oppure di vitello* (300 grammi bastano) *e tre ettogrammi di patate, mezzo ettogrammo di prosciutto, un ettogrammo di burro e mezzo ettogrammo di formaggio grattugiato. Tagliate delle piccole fettine, battetele leggermente e le fate colorire ambe le parti con un pò di burro; poi tagliate le patate a fettine dopo averle sbucciate, e anche queste le fate rosolare quasi a cottura nella stessa padella; poi formate uno strato di fettine di patate e uno di fettine di carne, cospargetele con dei dadolini di prosciutto e formaggio grattugiato e così di seguito in modo di formare una torta, e l'ultimo strato copritelo con le patate e con formaggio. Spingete a forno per una ventina di minuti e quindi servitelo in tavola*

IDIOZIE.

E' il primo dell'anno. Una dama dell'aristocrazia fà il giro delle sue conoscenze per lasciare le carte da visita di augurio. Prima però di montare in automobile dice al nuovo servo (che siede vicino allo chauffeur):

Bastiano, avete preso le mie carte?

Si, signora contessa.

Bene. Lasciatene una per ogni portone ove ci fermeremo.

Terminato il giro, la contessa domanda:

Bastiano. Le avete date tutte le mie carte?

No, contessa, ce ne son rimaste due: il tre di denari e l'asso di bastoni!...

SCIARADA.

Un bel giorno alla seconda
fu una vera baraonda
Perchè il nobile primiero
indignato e molto fiero,
ebbe, tosto, con un tale,
vibratissima totale.

Spiegazione del giuoco precedente: RAPA ARPA.

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

"L'Italia Coloniale„

Questa rivista, che è un supplemento della Illustrazione italiana, è la pubblicazione che meglio risponde ai fini di una efficace propaganda coloniale per il quale è stata fondata ed è veramente degna di figurare fra le migliori pubblicazioni estere del genere.

La Casa Treves ne ha fatto una edizione veramente di lusso, ricchissima di incisioni e merita per i suoi pregi tipografici e pel suo contenuto le migliori accoglienze del nostro pubblico che trova in essa una espressione di fede nell'avvenire dell'Italia d'oltremare e particolarmente di questa nostra bella Colonia.

La rivista è in vendita presso l'Agenzia giornalistica *Filacchioni.*

Modificazione all'orario pei treni della linea di Azizia

A decorrere dal 1° marzo p. v. andrà in vigore sulla linea di Azizia il seguente orario dei treni:

Tripoli centrale partenza ore 7.30 treno 1 viaggiatori di 1ª, 2ª e 3ª classe; arrivo ad Azizia ore 10.20.

Partenza da Azizia treno 2 di 1ª 2ª e 3ª classe, arrivo a Tripoli Centrale ore 17.

Tripoli Centrale partenza ore 7.30 treno 3, viaggiatori di 1ª e 2ª classe; arrivo Azizia ore 9.20. Partenza da Azizia treno 4 di 1ª e 2ª classe arrivo Tripoli Centrale ore 16.10.

I treni 1 e 2 si effettueranno il lunedì, martedì, giovedì e sabato. I treni 3 e 4 si effettueranno il mercoledì e il venerdì.

I treni 1, 2, 3 e 4 fermeranno per un minuto nella località denominata Sidi Berum, fra Misciasta e Bivio el-Ghiran per servizio viaggiatori e bagagli.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Atteggiando il volto a un vago senso di mestizia Amelia continuò

Siate sicuro, mio buon Arnaldo, che non vorrei essere io a parlarvi così duramente! Io vi dico con apparente calma cose che mi bruciano le labbra e mi torturano l'anima... Ma pur troppo, la vita è un seguito di delusioni! Bisogna rassegnarsi alla realtà.

— Bisogna rassegnarsi al tradimento! — interruppe Arnaldo; e la parola gli fu interrotta da un singhiozzo

Egli sentiva il bisogno di supplicare, di piangere; ma dinanzi a quella donna non voleva esser vile!

— No! non dite così! Voi mi giudicate male! — esclamò Amelia, di scatto, cercando di dare alla voce una inflessione di angoscia. — Mi credete, dunque, così pervertita, così abbietta da essermi data a voi per un semplice capriccio? Devo io apparire ai vostri occhi una donna crudele e insensata al punto di non intendere tutto il vostro dolore, e così cinica da non apprezzare tutta la bontà del vostro sacrificio?.... Sì Arnaldo, dobbiamo entrambi avere la forza di dimenticare... Vi sono nella vita esigenze superiori, alle quali non è possibile sottrarsi, pena la rovina irrimediabile!... Comprendetemi, Arnaldo, e non mi obbligate a dirvi di più!... Se sapeste quanto strazio mi costa questa confessione, sentireste nel vostro cuore una grande pietà per me... Noi siamo entrambi vittime nel nostro egoismo di casta!... Mio padre non consentirebbe giammai che io divenissi vostra moglie... Compiangetemi, Arnaldo, compiangetemi! Sono assai infelice.

Queste parole furono pronunciate con un così intenso ardore e con una così commossa concitazione, che il giovane ne fu profondamente impressionato. Era, dunque, sincera quella donna? Doveva crederle perchè la sua anima di artista si ribellava al pensiero che Amelia potesse in quell'istante mentire. Certe perfidie umane erano ignote alla coscienza intemerata del giovane scultore. Egli guardava con tenerezza ineffabile quella donna, che quasi gli cadeva ai piedi supplicando, e vedeva in lei una vittima dell'ingiustizia umana

Nel frattempo, Amelia aveva sollevata la sua veletta, ed era apparsa in tutta la sua bellezza irresistibile.

Al giovane parve di vedere su quel volto, piegato come sotto il peso di un dolore implacabile, le impronte di una sofferenza suprema E non sapendo più oltre resistere alla piena della sua tenerezza, prese nelle sue le mani della donna, e in un impeto irrefrenabile di passione, esclamò:

— Io vi amo, Amelia! E anche voi mi amate! E non troveremo noi, nella nostra passione, l'energia per vincere i pregiudizi del mondo ed i calcoli dell'egoismo umano? Io intendo tutto lo strazio nell'anima vostra... Vogliono sacrificarvi a un uomo, che potrà darvi il fastigio del suo blasone, la fortuna delle sue rendite, ma non l'amore immutabile, non la devozione illimitata, non la schiavitù del cuore e dell'anima... Voi dovete avere il coraggio di ribellarvi a tanta tirannia. Ribellatevi, Amelia! Spezzate le odiose catene... Io vi aiuterò: vi aiuterò col mio amore, col mio lavoro, col mio sacrificio... E noi vinceremo!...

Ciò dicendo, il giovane artista, quasi delirante, stringeva nervosamente, come in una morsa, le mani della donna, e quasi si piegava a baciarle freneticamente.

Stordita e commossa, Amelia, che attraverso il suo fatale traviamento, serbava ancora nell'anima un fondo di tenerezza e di bontà, era quasi per cedere all'impeto del giovane.

Ma fu un'istante. Paurosi fantasmi le apparvero: vide suo padre, il principe dei Salentini, avvilito e piangente, condannare implacabilmente la sua figliuola impudica; vide Florestano, il suo complice, il possessore del sua segreto, levarsi, minaccioso, cinico, sogghignante; vide tutta l'aristocrazia napoletana abbandonare i salotti della sua casa e malignare sullo scandalo e sulla vergogna dei Salentini; ed ebbe terrore delle conseguenze cui l'avrebbe esposta una sua momentanea indecisione. Con un brivido in tutto il corpo ella ritrasse le sue mani da quelle di Arnaldo, lo respinse e, levandosi di scatto, esclamò con voce aspra e inesorabile:

— No, no! Dimenticatemi, Arnaldo! Tra me e voi deve tutto finire! Non mi chiedete di più!

A quella improvvisa, inaspettata repulsione, il giovane scultore rimase come pietrificato.

Egli vedeva oramai la realtà: quella donna mentiva.

Ciò bastò a fargli riacquistare il dominio di sè, per poco perduto.

Scattando in piedi, con gli occhi sbarrati e il volto acceso, egli si lanciò contro la donna, le strinse i polsi, e con voce sorda e affannosa esclamò:

— Giù, la maschera! E guardiamoci in faccia. Voi siete una commediante.

— Arnaldo! — gridò Amelia, retrocedendo spaventata verso la finestra.

— Sì, guardiamoci in faccia, commediante! Tu mi volesti per capriccio dei tuoi sensi, per avidità di femmina pervertita... Ora sei stanca di me. Ora l'umile scultore non può più bastare alla tua sciagurata ambizione di cortigiana... E tu mi scacci... Ma io non me ne andrò!... Fra noi due esiste un legame indissolubile... Io vengo qui, in nome di un mio diritto sacrosanto; io vengo a reclamare qualche cosa che mi appartiene, che è tutta mia... capisci?... Tutta mia!... Amelia dei Salentini, in questo momento, dinanzi a te, è un padre, che ti grida con tutta l'anima: Dov'è mio figlio? Voglio mio figlio!

Amelia trasalì: ella non sospettava tanta energia nel suo antico amante. Lo aveva veduto sempre docile, sempre timido e remissivo come un bambino; e credeva che egli, vinto dalle sue male arti, si sarebbe facilmente rassegnato all'abbandono.

Ma l'atteggiamento assunto da Arnaldo le fece comprendere quanto grande fosse il suo errore e come bisognasse armarsi di tutto il sangue freddo, per fronteggiare il pericolo che la minacciava.

Ostentando perciò una grande sorpresa e una grande serenità, rispose semplicemente:

— Un figlio? Mi accorgo, con dolore, mio buon amico, che l'eccitazione vi fa delirare... Io posso compatirvi e perdonarvi... Ma ho anche il dovere di dirvi: Disingannatevi: fra me e voi nulla esiste che giustifichi il vostro preteso diritto. Intendete? Nulla!

— Tu mentisci, disgraziata! — ribattè Arnaldo, con voce angosciosa. — Mentisci come l'ultima delle donne! Tu mi neghi il figlio mio, mentre io sento che egli esiste... Su, dimmi: dov'è? che cosa ne hai fatto?

Ma Amelia sorrideva freddamente, e scrollava il capo, in atto di commiserazione.

Arnaldo si sentì disarmato da quell'atteggiamento; e si arrestò di botto, come interdetto. Si passò le mani nei capelli e, come vinto da un improvviso pensiero, mormorò fra se raccapricciando:

— Forse lo ha ucciso?!

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Agli impazienti e frettolosi

Pubblicammo giorni sono un comunicato della Camera di Commercio col quale si invitavano gli interessati a produrre le loro osservazioni e i loro rilievi in merito allo attuale tariffa doganale e questo al fine di raccogliere dati ed elementi sufficienti per potervi portare opportune modificazioni.

Quando sul Corriere di Tripoli trattammo la questione doganale e ci facemmo eco delle lagnanze della classe commerciale relative ai contrasti ed alle contraddizioni che ci erano rivelate fra alcune voci e che si risolvevano ai danni del commercio locale, non mancammo però d'aggiungere, rivolgendoci ai frettolosi e a coloro che credono ai miracoli, che la cosa era già in esame e che soltanto in seguito ad una congrua esperienza il Governo avrebbe potuto stabilire la necessità o meno di rivedere la tariffa in corso. Ora, anche questo problema è in via di soluzione mentre già si è risoluto quello della duplice comunicazione settimanale con l'Italia che, oltre a tutto, arrecherà un gran de benefizio al commercio ed alle relazioni commerciali tra la colonia e la madrepatria.

Noi stiamo dunque assistendo ad una serie di provvedimenti che soltanto una critica irresponsabile poteva pretendere che venissero applicati con una precipitazione che è sempre antieconomica e contraria ad ogni sana e avveduta amministrazione e specialmente di una colonia in formazione dove ogni errore ed ogni fretta ritorna a danno dello Stato e a danno dello sviluppo della colonia stessa.

E qui cade acconcio osservare ancora una volta come tutta la politica coloniale del Governo Volpi non è stata mai una improvvisazione ma è stata bensì caratterizzata sia nel campo militare come nel campo economico e amministrativo, da una progressività metodica e fatale per cui si è potuto ottenere una somma di risultati pratici e duraturi che assicurano l'avvenire del paese dopo di averne aperte le vie. E in questa politica, sia nella sua linea generale come nei suoi particolari, sta tutta l'enorme differenza che esiste fra il passato ed il presente, differenza che noi possiamo vagliare alla stregua di fatti precisi ed inoppugnabili dai quali oggi scaturisce, come da forze saggiamente coordinate, l'elemento dinamico che spinge la colonia verso il suo sviluppo a misura che tutti i suoi punti morti vengono superati e tutti gli sbarramenti vengono abbattuti. E punti morti e sbarramenti ne esistevano, ahi quanti, e quanti ne esistono ancora. Ma i superamenti realizzati finora sono già così numerosi e così sostanzialmente decisivi e definitivi che tutti gli altri ostacoli non potranno che cadere automaticamente, senza soverchia necessità di sforzi.

La Tripolitania è risalita come dal fondo di un abisso ove era caduta come una cosa morta sfuggita dalle mani di coloro che ne avevano la responsabilità. Ora essa va rientrando trionfalmente nel campo delle cose vive e vitali e si va innestando, a traverso vie dirette ed indirette, al tronco della Madre Patria.

Ora tutto questo è supremamente meraviglioso e di si magnifico fenomeno di rivivescenza noi, assieme al beneficio, dovremmo tenere presenti tutte le cause che lo hanno determinato per meglio ancora contribuire all'opera di ricostruzione così stupendamente avviata dal Conte Volpi.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Ieri l'altra sera si riunì il nuovo Direttorio della Sezione locale che, dal Delegato per i fasci in Colonia, fu immesso nelle sue funzioni.

Si procedette alla elezione delle cariche stabilite dalle recenti istruzioni generali per la costituzione dei fasci all'estero e venne designato a Presidente, anche per la plebiscitaria votazione riportata, il colonnello Cav. Uff. Cesare Muzzioli, a Segretario l'avv. Teodoro Fedriani, a vice Segretario il Sig. Feliziani Umberto.

Il Direttorio resta pertanto così costituito:

Col. Muzzioli Cesare - Presidente;
Avv. Teodoro Fedriani - Segretario;
Ing. Alfredo Montalcini - Membro;
Prof. Emilio Mirante - Membro;
Sig. Umberto Feliziani - Vice Segretario.

Sindaci:

Ing. Alfonso Aliprandi;
Sig. Bruno Castiglione;
Rag. Umberto Dotti;
Prof. Carlo Bonanomi.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

S. E. BENITO MUSSOLINI
ROMA

Nuovo Direttorio questa Sezione volge devoto, deferente, affettuoso pensiero al Duce beneaugurando pronto ricupero salute e lunga conservazione V. E. per bene Patria e Fascismo.

Presidente MUZZIOLI

ON. FARINACCI — SEGRETARIO PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
ROMA

Nuovo Direttorio questa Sezione sempre ammirando opera sua disinteressata, uniforme, costante efficace, plaude nomina segretario generale Partito e invia devoto deferente saluto.

Presidente MUZZIOLI

ON. BASTIANINI SEGRETARIO GENERALE DEI FASCI ALL'ESTERO.
ROMA

Nuovo Direttorio Sezione locale fascio, sua prima seduta invia deferente saluto.

Presidente MUZZIOLI

Il Direttorio si occupò subito per concretare un programma atto a ridare efficienza e coesione alla locale Sezione del Fascio, anzitutto come elemento cooperatore di qualsiasi opera di bene e di esaltazione dei valori morali.

Attendano pertanto, senza ingiustificate impazienze, l'opera di restaurazione alla quale il nuovo Direttorio si è già dedicato ed i cui criteri saranno esposti in una prossima assemblea generale.

Intanto tutti i residenti in Colonia e antecedentemente inscritti al Fascio in Italia, facciano le opportune pratiche per essere regolarmente qui inscritti.

Il Direttorio

—«x»—

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il 19 col piroscafo «Città di Tripoli».

Trotter prof. Alessandro, insegnante Scuola Superiore Agraria, Beccari Prof. Nello, insegnante R. Università di Catania, Bruni cav. Armando, giornalista, Avv. De Meo Vincenzo, Borghetti Giuseppe, giornalista, Ricotti Arnaldo, corrispondente cinematografico, Di Pietra cav. Sebastiano, impiegato Ministero Guerra, Griso cav. Domenico, Amministratore Ente Agricolo Col. Schubert Paolo, ing. Birreria Oea, Raffanelli Gabriele, impiegato Ferrovie, Nolfo Carmelo, archivista Direzione Commissariato, Sonviecki Ludomir, professore Università di Cracovia, Palumbo Umberto, industriale, Steiner Eberardo, impiegato Ditta Bianchi e Steiner, Valente Antonio, impiegato Ditta Bianchi e Steiner. Commercianti: Miceli Vincenzo, De Francesco Nunziato, Albanozzo Michele, Sordi Teodoro, Carlino Ambrogio, Pavanello Pietro, Ravagni Giuseppe.

Viaggiatori di Commercio: Cornelius Luigi, Demastromatteo Francesco, Cartolari Renzo.

Sono inoltre giunti: 11 Ufficiali e 41 militari di truppa R. Esercito 59 passeggieri civili.

Il ritorno di G. Borghetti

Col postale di ieri è giunto a Tripoli il valoroso pubblicista comm. Giuseppe Borghetti il quale, dopo un anno vi ritorna per continuare quell'opera di propaganda coloniale che attualmente trova la sua più efficace e concreta manifestazione nella pubblicazione della *Italia Coloniale* da lui diretta.

All'egregio amico e collega il nostro cordiale ben tornato.

L'inaugurazione dello Stadium Italia
con l'intervento di S. A. il Princ. Aimone e delle LL. EE.
il Conte e la Contessa Volpi
Deposito Coloniale batte Italia - Tripoli F. C. 1 a 0

Ieri, nel pomeriggio, come avevamo annunziato, ha avuto luogo la inaugurazione dello Stadio Italia, lodevolissima opera della Ditta Rodino e Salinos.

Alle ore 15 tre squilli di tromba seguiti dalle prime note della Marcia Reale, annunciano l'arrivo al campo di S. A. R. il Principe Aimone e delle L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi e di S. E. il Generale Taranto.

Lo Stadio è affollatissimo, le tribune sono gremite di gentili signore; al centro del campo sono schierate in bell'ordine le squadre di calcio partecipanti al Campionato ed il tutto presenta un magnifico colpo d'occhio.

A ricevere S. A. R. e le L.L. E.E. vi sono tutti i componenti della Federazione con a capo il Vice Presidente Cav. Salinos.

Le squadre di calcio che sono agli ordini del Maresciallo Costantini procedono in bell'ordine allo sfilamento per il campo e vengono successivamente presentate dai rispettivi *trainer* a S. A. R. ed a S. E. il Conte Volpi che ha per ogn'una di esse parole di lode e d'incoraggiamento. Vediamo sfilare la squadra del Deposito Coloniale con la sua mascotte in calzoncini e maglietta; è il piccolo Marco Costantini figlio dell'appassionato sportmen Maresciallo Costantini.

Poi un altro angioletto biondo in maglia nero-celeste è portato in braccio dal Capitano della squadra della Sussistenza, è anche questa una mascotte, il piccolo Barsotti.

Compiuta la sfilata le squadre si dispongono in quadrato sotto la porta di destra dove si compie la cerimonia del battesimo.

Subito dopo S. A. R. e L.L. E.E. con la Contessina Marina gentile madrina del campo, si avviano sul luogo ove tra gli urrah i delle squadre, la madrina con un martelletto di bronzo infrange la rituale bottiglia di spumante di marca italiana.

Compiuta questa cerimonia, le due squadre, che dovranno giuocare la partita d'inaugurazione, prendono posto nel campo.

I due capitani si scambiano il rituale mazzo di fiori legati con nastri tricolori e dai colori delle due squadre, poscia Cafalli offre i suoi fiori alla gentile Contessina Volpi, mentre Bordieri li offre alla gentile signora donna Elena Niccoli. Indi la madrina, accompagnata dall'arbitro Ten. Dell'Era, dà il calcio di inizio della partita.

Ha fatto servizio al campo la musica Presidiaria e nell'intermezzo della partita ha suonato la «nuba» la nuova e caratteristica fanfara dei battaglioni libici organizzata essa pure dall'ottimo maestro Matarazzo la quale è stata vivamente applaudita.

Indi ha inizio la partita inaugurale che è seguita con particolare interesse dagli illustri invitati i quali verso la fine dell'incontro lasciarono il campo compiacendosi ancora una volta della bella iniziativa.

—«x»—

La Partita

L'arbitro Tenente Dell'Era fischia ed il calcio d'inizio viene dato dalla gentile Contessina Volpi i giuocatori attendono che S. A. il Principe Aimone e le L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi siano usciti dal campo per iniziare la partita. Le prime battute sono alquanto indecise, poscia i cremisi del Deposito Coloniale si scuotono e scattano all'attacco con passaggi rapidi e precisi portandosi sotto il goal avversario.

La difesa dell'Italia avverte la minaccia e parte decisa obbligando Bartolotti a passare il pallone alla sinistra, che trovandosi fuori posto non può raccogliere in modo che va in fallo. I cremisi però insistono nell'attacco e riescono a mantenere viva la minaccia sotto la porta degli avversari che si difendono a denti stretti.

Un tiro in porta di Cafalli è fermato causalmente con la mano da un terzino nell'area di rigore. Il calcio di punizione dovrebbe segnare il 1° punto in favore dei cremisi, ma Cafalli cavallerescamente tira fuori. L'atto cavalleresco del bravo Cafalli viene salutato da un lungo applauso da parte del pubblico.

Alle 15,41 il bravo Bartolotti allunga il pallone a Lo Bianco, leggermente spostato in avanti il quale fa in tempo a liberarsi del terzino avversario e calciare magistralmente in goal. Il portiere tenta la parata ma inutilmente perchè il pallone rasenta l'angolo superiore e si arresta nella rete. Un uragano di applausi saluta il punto segnato dai Cremisi che sarà quello della vittoria.

La palla viene rimessa al centro, gli uomini dell'Italia tentano con tutte le loro forze di portarsi avanti per segnare il pareggio, ma tutti i loro sforzi s'infrangono contro la tetragona difesa Cremisi che libera magnificamente.

La prima linea del Deposito fornita molto bene dagli Half, rintuzza efficacemente la minaccia avversaria mantenendo fino al termine del primo tempo il giuoco nel campo avversario.

La ripresa ore 16,25

Le prime battute sono tutte in favore dell'Italia, ma la difesa Cremisi è meravigliosa e non gli permette di portare a compimento le azioni che sono inesorabilmente spezzate.

Dopo queste prime scaramucce ecco nuovamente gli uomini del Deposito Coloniale scattare all'attacco e minacciare la rete avversaria.

Alle 16,37 costringono la difesa a salvarsi in corner, e la minaccia permane sotto la porta dell'Italia, ma gli uomini di Cafalli non sono decisi nel tiro, e così lasciano senza frutto parecchie magnifiche discese che potevano chiudere a tutto loro vantaggio. In una mischia sotto la porta avversaria lo sfortunato Cafalli ha una collisione con uno dei terzini ed è a terra dolorante al ginocchio, tenta di riprendere il giuoco ma non può percui va fuori dal campo e col consenso degli avversari viene sostituito da un uomo di riserva.

Il giuoco continua molto serratamente da ambo le parti, notiamo una bellissima discesa dell'Italia che è però interrotta nella fase conclusiva dal tempestivo intervento del terzino di posizione dei Cremisi.

I giallo azzurri tentano in ogni modo di salvare l'onore della giornata, ma i Cremisi che sentono la minaccia non disarmano ed insistono con bella lena nelle loro brillanti azioni di attacco che non sono coronate da quel successo che meritavano per una inconcepibile indecisione nel tiro in porta.

Il fischio che segna la fine della partita trova la squadra del Deposito Coloniale vincente per uno a zero; vittoria salutata dagli applausi da parte dei numerosissimi spettatori.

La squadra del Deposito Coloniale è scesa in campo nella seguente formazione: Storti; Lombatti - Belloni; Ariati - Stella - Monti; Lo Bianco - Bartolotti - Cafalli - Rappa - Dell'Amico. Riserva: Pohli.

KEEN

Cambi su Roma

Parigi	128.50
Londra	116.195
Svizzera	468.45
New York	24.653
Bruxelles	123.195

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera grande serata d'onore di mis HELLY che per l'occasione canterà nuove canzoni e romanze.

La grande stellissima, in occasione della sua serata d'onore ha preparato un repertorio che non mancherà di far delirare il pubblico.

* * *

Sabato al *Miramare* cambiamento completo con i celebri artisti.

Alhambra

VENERDÌ ULTRA CHIC.

La celebre, la grande attrice americana ELLI MOIA che sa far delirare le folle, nel *LUNEDÌ NERO* si esprime con tutta la sua forza, con tutto il suo sentimento di grande artista ed a ... può dire che questo sia il ... capolavoro.

Il piroscafo «MIESTIC» urta contro una mina ... che, travolgenti, amore contrastato e fatale, lo strangolatore.

E questo il film che non mancherà, più di ogni altro di allettare il pubblico amante delle belle e grandi avventure.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche.

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARÁ EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire quasiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

---

Cemento Portland
"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

È un gran conforto per una mamma

il sapere che il suo bambino prende l'alimento migliore!
Ed essa sa bene che può dir ciò, quando gli dà il "GLAXO", l'alimento di latte puro che rende le carni sode e le ossa robuste. Il "GLAXO" è stato usato nell'alimentazione dei bambini di 4 Case Reali, compresa quella d'Italia. È ben naturale che i Medici di Corte vigilino perchè questi bambini abbiano quanto v'è di meglio!
Date al vostro bambino l'alimento che ha allevato dei Figli di Re, perchè esso cresca sano e robusto!

Domandatelo al vostro Medico

Quattro Ragioni

di preferire i pavimenti ed i tappeti di

LINOLEUM

1° perché hanno la maggior durata
2° ,, si puliscono e lucidano facilmente
3° ,, smorzano i rumori e sopprimono la polvere
4° ,, sono i più artistici ed igienici.

le altre .....

sono esposte nell'opuscolo 'C 6, che inviamo 'gratis, a richiesta

Preventivi - Cataloghi e campioni dalla

Ditta GIUSEPPE PUCCI

VIA RICCARDO N. 124 Palazzo R. Scuola Arti e Mestieri

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

LIBRI CARTA DA LETTERE LISTE COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

"Nuove Arti Grafiche,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale di L. 200.000 interamente versato

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

---

500 letti comuni
e di lusso

Ribassi del 20 %

Fabbrica di Letti in ferro e letti tutti ottone e rete metalliche
Fabbrica di reti di ogni misura
Fabbricazione di rete tipo orientale
Saldature Autogene
con garanzia di un anno

P. P. Via Riccardo N. 174

A tutti gli Uffici

per lavori commerciali servitevi presso la tipografia del Giornale.

Mandara!

Burro fresco naturale di latteria

selezionato, dolce per tavola o salato, in scatole da grammi 250, da mezzo chilo e da un chilo.

Spedisce la rinomata ditta:

Enrico Molinari fu Carlo
PARMA (Italia)

in tutte le Isole e Colonie Italiane a mezzo pacchi postali da Kg. 5 e 10 ciascuno, al prezzo di giornata contro assegno.

CHIEDERE PACCO DI PROVA E LISTINO GENERALE

Esportazione Formaggi e Conserve Alimentari

La Reclame è l'anima del commercio

Farmacia Chimica
dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti
Chimici
Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
TORINO

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

---

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidita e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia della

Societa' "Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

DISTILLERIA C. CURTI & C.

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta
Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth
Freund Ballor di Torino

ANNO XIV. - N. 42 TRIPOLI, Sabato 21 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 26 - Milano (20)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.*
Conto Corrente con la Posta

Il Governo accetterà

la sospensiva sulla riforma dell'Esercito

ROMA, 20. (Sabelli) Si annuncia oggi nei circoli politici bene informati, che in seguito alle critiche sorte nel Senato e nella stampa al disegno di legge presentato dal Generale Di Giorgio, il Governo farà proporre al Senato la sospensiva per un migliore studio sul disegno stesso. A far parte della Commissione che dovrà stabilire le nuove modalità della riforma, sarà chiamato il maresciallo Luigi Cadorna

—«x»—

Le migliorate condizioni dell'on. Mussolini.

ROMA, 20. Serv. Radtelef. Lo stato di salute di S. E. Mussolini continua a migliorare. Nella ... la temperatura era di 37 gradi. Nella prossima settimana il Presidente lascerà il letto per accudire agli affari dello Stato.

. . .

ROMA, ... *Il Popolo d'Italia* pubblica che l'on. Tittoni conferì con l'on. Federzoni. Fu deciso di convocare il Senato il 25 e 26 corrente per l'approvazione del bilancio delle entrate su cui l'on. Wollemborg presentò un'elaborata relazione. Dopo la discussione finanziaria il Senato affronterà il dibattito sul nuovo ordinamento dell'Esercito. Le migliorate condizioni di S. E. l'on. Mussolini fanno ritenere che egli potrà parteciparvi personalmente secondo i propositi annunciati da Federzoni.

Un ricordo marmoreo della Regina sulla tomba di Rosina Pelli

ROMA, 20. — Per volere della Regina Elena è stato stamane murato sulla tomba della piccola Rosina Pelli barbaramente strangolata da un bruto, un ricordo marmoreo.

L'epigrafe dice: *«Qui, ove giace Rosina Pelli, vittima inesplicabile di nefanda barbarie, il pianto perpetuo del popolo lava l'orrendo oltraggio. Gigli e rose ricordino l'innocente anima ascesa al Regno dei Cieli*

Il significato della nomina dell'on. Farinacci

ROMA, 20 (Sabelli) La nomina dell'on. Farinacci a Segretario Generale del Partito Fascista ha suscitato le più vivaci critiche della stampa d'opposizione.

A chiarimento del significato di tale nomina il *Messaggero* ha voluto sentire l'opinione di un autorevole deputato della maggioranza fascista, già membro del governo. Eccola:

«Il Presidente del Consiglio, proponendo la nomina dell'on. Farinacci ha agito, nei riguardi del partito, nel più scrupoloso senso costituzionale. E' noto infatti che i congressi provinciali che si sono succeduti nel mese di gennaio hanno portato ai direttori provinciali, nella quasi totalità, uomini del vecchio fascismo e di tendenza integralista. La designazione delle assemblee periferiche era perciò chiarissima, e il Duce l'ha accolta. In questo senso deve essere valutata — e direi quasi circoscritta — la decisione odierna. (Questo dico senza voler infirmare le doti che tutti riconoscono al battagliero deputato cremonese, e cioè grande dirittura morale, senso di responsabilità, e ineccepibile coerenza politica). D'altronde la tendenza integralista già si era inequivocamente affermata nel Consiglio Nazionale fascista dell'agosto scorso. L'unica tendenza revisionista che fu affermata e sostenuta brillantemente dall'on. Bottai si appalesò tendenza di revisione dei metodi di lotta e della tattica, ... alla revisione dei programmi e dei fini. Sulla necessità di una revisione dei metodi di lotta tutti furono concordi ... tal senso si sono avute indubbie prove. Il fascismo invece si irrigidì ... nelle sue posizioni politiche e nel suo programma di intransigenza ideale. Questa tendenza è stata largamente affermata nei convegni provinciali tenutisi dopo ben noti ... avvenimenti parlamentari e ... la nomina dell'on. Farinacci a segretario del partito, che non è organo di governo, (incarico perciò che riguarda solamente e unicamente cittadini in esso associati) ha la sua piena e indiscussa ragione e giustificazione.

—«x»—

All'Istituto Coloniale Italiano

ROMA, 20. Si è riunito sotto la Presidenza del Conte Pier Gaetano Venino, deputato al Parlamento, il nuovo Consiglio Centrale dell'Istituto Coloniale Italiano. Il Presidente dopo aver mandato un deferente saluto a S. E. il Ministro delle Colonie on. Principe Di Scalea, ed all'on. Senatore Artom, Presidente Onorario dell'Istituto stesso, prospetta a grandi linee l'azione che si propone di svolgere, azione che può riassumersi in questi brevi termini: fare dell'Istituto un artefice possente della coscienza coloniale italiana, un valido propulsore di iniziative coloniali, sia di carattere ... attivo che economico e ... un centro infine di raccolta di istituzioni coloniali che perseguono fini analoghi, per evitare possibilità di sperperi di energie e dannose interferenze e per dare così al movimento coloniale, unità ed organicità di azione.

Confida che il Governo dia alla Istituzione adeguato appoggio per l'attuazione di un programma, che come quello esposto, non solo riguarda gli interessi dell'espansione coloniale ma anche, e specie agli effetti della emigrazione, quelli della economia generale del Paese.

Dopo uno scambio generale di idee sui mezzi e sui metodi per l'attuazione di tale programma, dal quale emerse la maggiore armonia di propositi e fervore di collaborazione, si è proceduto alla costituzione dell'ufficio di Presidenza che risultava costituito del Presidente del l'Istituto on. Conte Pier Gaetano Venino, già sottosegretario di Stato alle Colonie e dei Vice Presidenti: S. E. il Generale di Corpo d'Armata Emilio Sailer, on. Gino Olivatti, Segretario Generale della Confederazione Generale dell'industria Italiana, prof. Gennaro Mondaini della R. Università e del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali: del Segretario Generale, Colonnello comm. Cesari Cesare, del Tesoriere avv. Angelo Fani.

Una elegante signorina di Parigi si suicida allo Scoglio di Frisio

NAPOLI, 20. — Iersera è entrata nel *restaurant* Scoglio di Frisio, a Posillipo, una giovane signorina straniera, elegantemente vestita, che si è fatta servire un lauto pranzo.

Dopo aver mangato e bevuto abbondantemente la signorina, toltasi una elegantissima giacca a maglia, ha accesa una sigaretta e si è affacciata alla ringhiera che dà sul mare. Ad un tratto si è inteso un colpo di rivoltella e si è vista la signorina piegarsi in avanti e precipitare dalla ringhiera sulla spiaggia sottostante. I camerieri hanno fatto segnali ad una barca della R. Guardia di finanza che passava in quello specchio d'acqua e gli agenti che erano a bordo sono sbarcati sulla breve spiaggia constatando, purtroppo, che la disgraziata era morta.

Sul tavolo dove la straniera sconosciuta aveva pranzato è stata trovata una borsetta contenente un passaporto intestato a *mademoiselle* Reandin-André, da Parigi.

Un numero eccezionale di turisti americani viene in Europa

NEW YORK, 20. - Più di quattromila turisti si sono imbarcati a New York in queste ultime settimane, diretti in tutte le parti del mondo.

Non si era mai veduto un tale esodo in pieno inverno. Esso si spiega in parte con le numerose escursioni che le compagnie hanno organizzato su differenti punti del globo, dice il «New York Herald», e in parte col fatto che i viaggiatori spaventati dal gran freddo del loro paese, vanno a cercare un clima più dolce.

Un milione truffato alla Sede di Napoli della Banca d'Italia

NAPOLI, 20. — L'ing. Mattia deas, già direttore amministrativo della ferrovia elettrica Napoli-Piedimonte, conosciutissimo alla Banca d'Italia, alla fine dello scorso gennaio esibiva all'ufficio cassa di questa Banca alcuni vaglia per la somma ingentissima di più di un milione. I vaglia gli furono scambiati senza alcuna difficoltà data la conoscenza e la stima che l'ing. godeva presso i cassieri della banca stessa. Senonchè all'ufficio risconto, si è purtroppo dovuto constatare la falsità dei vaglia. Il direttore della Banca subito informato si precipitò a renderne edotto il questore che ha disposto sollecite indagini per rintracciare l'abile truffatore.

L'... non è nuovo agli onori della cronaca nera poichè nel 1902 fu processato e condannato per alcune irregolarità amministrative di carattere penale commesse ai danni della suddetta società.

Il duello di due campioni olimpionici

NAPOLI, 20. — In una località nei pressi di Napoli è avvenuto un emozionante duello fra Emilio Gazzerini e Luigi Cuomo, campioni olimpionici della scherma.

Al quarto assalto il Cuomo è stato ferito al braccio ed i sanitari hanno ritenuto opportuno, far cessare lo scontro.

I prossimi lavori del Senato

Roma 20. — *Il Popolo d'Italia* dice che le condizioni di salute di Mussolini sono notevolmente migliorate.

La guarigione completa è questione di pochissimi giorni. Nella giornata spesse volte il generale Cittadini e il ministro Mattioli di Casa Reale chiedono notizie dell'on. Mussolini.

Il Principe di Udine, il Conte di Torino ed altri principi Reali telegrafarono esprimendo ... auguri di pronta guarigione.

La malattia dell'on. Rocco è lieve e segue il corso normale. L'on. Rocco potrà presto entrare in convalescenza.

—«x»—

All'Alta Corte

ROMA, 20. - La Commissione permanente d'istruzione all'Alta Corte di Giustizia procedette all'interrogatorio del deputato Paolo Greco.

Il vincitore d'un torneo scacchistico

PARIGI, 20. — Il russo Alekhine nel corso di un torneo di scacchi organizzato a Parigi da l'«Excelsior» e dal «Petit Parisien», ha battuto il record mondiale da lui stesso precedentemente stabilito a New York. Alekhine ha giocato contemporaneamente ed a memoria ben 28 partite, vincendone 22, perdendone 3 e pareggiando nelle altre 3. L'eccezionale campione ha giocato per 12 ore e 43 minuti ininterrottamente, senza prendere alcun cibo.

Servizio Radiotelefonico

ROMA, 20. (Serv. Radtelef.) — Oggi alle ore 15 S. S. il Papa è sceso nei giardini recandosi poscia a visitare il padiglione delle missioni vaticane. Era accompagnato dal Cardinale Gasparri e dal capo delle missioni. Si congratulò vivamente con tutti gli organizzatori della meravigliosa mostra rientrando poscia nei suoi appartamenti.

ROMA, 20. (Serv. Radtelef.). — Con ordinanza odierna tutte le entrate nei porti italiani delle provenienze dal Panama e località limitrofe sono soggette alle misure sanitarie contro la peste.

BELFAST, 20. (Serv. Radtelef.). Il violinista Gasperini Luigi ha tenuto ieri un applaudito concerto trasmesso per radiotelefonia a tutte le città del mondo.

Un tesoro in areoplano

LONDRA, 20. (Serv. Radtelef.) Dall'areodromo di Londra sono partiti due aeroplani con un carico aereo di 500 mila sterline dirette alle banche svizzere.

Giunto a Parigi il carico aureo proseguì per Ginevra in ferrovia.

Arresto di una donna bancarottiera

ROMA, 20. In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Anselmi, la polizia ha tratto in arresto la signora Irene Granato, nata ad Alessandria d'Egitto, e residente al Cairo. La Granato, che aveva ora preso alloggio a Roma, deve rispondere di truffa e bancarotta fraudolenta per un milione, consumata a Beirut.

"Gli amanti sposi" alla "Fenice"

VENEZIA, 20. — Alla Fenice, gremito di sceltissimo pubblico con l'intervento di critici musicali dei maggior giornali si è dato per la prima volta l'opera *Gli amanti sposi* del maestro Wolf Ferrari su libretto di Gioacchino Forzano. L'opera riportò ottimo successo. Gli autori e gli artisti furono chiamati e applauditi alla fine di ogni atto.

La morte di Febo Mari

BERLINO, 21. — E' morto a Berlino il valoroso artista italiano Febo Mari non ancora quarantenne.

Egli, già favorevolmente noto nel mondo artistico berlinese, era giunto da appena un anno a Berlino.

La morte del Mari ha suscitato vivissimo cordoglio nella colonia italiana.

La discussione della cessione del Giubaland alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20 — Alla Camera dei Comuni discutesi in seconda lettura il progetto di legge approvante il trattato Anglo Italiano circa il Giubaland. Il Ministero delle Colonie ricorda gli impegni presi verso l'Italia durante la guerra ed i grandi sforzi e sacrifici compiuti dagli Italiani, (meno male! N. d. R.), insistendo per una sollecita votazione per permettere la nomina della Commissione per la delimitazione della frontiera.

Il Comandante Kenworthy propone di respingere il progetto di legge, non per ostilità verso l'Italia ed il suo governo, ma perchè desidererebbe la consultazione degli abitanti del Giubaland, (perchè non si consultano gli abitanti di Malta? N. d. R.), e fa alcune osservazioni, alle quali risponde esaurientemente il Ministro delle Colonie per cui Kenworthy, ritira la sua mozione.

Il progetto di legge viene approvato. La discussione in terza lettura si avrà in febbraio.

. . .

LONDRA, 20. Ai Comuni, terminata la discussione sui singoli articoli, si approva in terza lettura senza alcun emendamento il Bill relativo al trattato italo ... Il Bill verrà ora sottoposto all'approvazione della Camera dei Lordi.

. . .

LONDRA, 20. — Il «Times» commentando la discussione alla camera dei comuni sul trattato anglo-italiano relativo al Giubaland dice che l'unica opposizione vi fu per una esagerata sensibilità di alcuni deputati preoccupati della cessione senza previo consulto degli abitanti indigeni. Approvando il trattato concernente la cessione del Giubaland, prosegue il giornale, il Parlamento chiuse il capitolo dei ... obblighi verso l'Italia, giustamente descritto come debito troppo tempo pendente; e poichè in confronto della insignificante porzione di terra ceduta, il nostro debito poteva sembrare non importante, bene fece il deputato Fischer a ricordare alla Camera che l'alleata Italia aveva perduto durante la guerra oltre cinquecentomila uomini e subito amare disillusioni in Dalmazia ed in Asia Minore per l'inadempimento del patto di Londra.

—«x»—

Un giudizio russo sulla situazione internazion.

MOSCA, 20. — Rykof, parlando dell'attuale situazione internazionale disse che il viaggio di Chamberlain in Francia ed in Italia, costituisce il proposito di voler creare un nuovo blocco ostile ai Soviety, diretto dai conservatori inglesi. Osservò peròche il blocco sarebbe poco durevole, dato l'antagonismo esistente negli interessi delle singole potenze.

Il terrorismo in Bulgaria

SOFIA, 20. — Le autorità scopersero a Schoumen un'organizzazione comunista segreta composta di numerosi affiliati. Furono operati una trentina di arresti.

Il ministro degli interni, circa i continui attentati sistematici di ogni sorta da parte di comunisti, terroristi ed agrari estremisti, ha dichiarato alla Camera che il governo è obbligato a rispondere al regime di terrore degli elementi sovversivi con energica repressione e sarà presto chiesto alla camera il rafforzamento delle sanzioni penali contro gli agitatori che turbano l'ordine pubblico. Tuttavia, prima di procedere alla repressione il Governo invita gli agrari e i comunisti dal cessare la loro opera criminosa allo scopo di evitare una nuova effusione di sangue.

—«x»—

Audace furto d'un milione di gioielli a Parigi

PARIGI, 20. — In questa capitale gli atti di brigantaggio, si moltiplicano giorno per giorno.

Oggi è il caso d'un furto novello d'un'importanza non lieve e commesso in una casa abitata, con una audacia senza pari.

Fra la via De Vigny e il parco Monceau è una palazzina abitata dal signor Vavson De Pradenne che l'aveva di recente acquistata dal De Curel, è con lui la sua signora, figliuola di Lozè che fu già prefetto di polizia nella nostra Parigi. Il marito ieri era assente, la sua bambina è affidata alle cure d'una istitutrice la signorina Cheron la quale assiste anche la signora De Pradenne in qualità di dama di compagnia, la qual signora, nonostante che l'ora della sera non fosse troppo avanzata, si era ritirata nella sua stanza a leggere prima di abbandonarsi al sonno.

A un punto ella fu scossa da un rumore di passi che le parve sentir muovere nella vicina stanza da toletta.

S'affacciò sulla soglia della camera da toletta, appena in tempo per vedere un uomo che celermente si allontanava uscendo dalla porticina per la scala interna.

Presa da grave sbigottimento e tremante s'avvicinò al campanello per far appello ai domestici. Il cameriere accorso e saputo di quanto succedeva si precipitò verso la portineria per domandare nel portinaio man forte, e poichè nelle vicinanze si trovavano fortunatamente a passare due agenti, questi furono subito messi al corrente di quanto accadeva nella palazzina De Pradenne e, rivoltella in pugno, penetrarono nell'interno rovistando in ogni cantuccio.

Ma ogni traccia dell'intruso era sparita.

Riuscita inutile ogni ricerca gli agenti, accompagnati dalla signora, risalirono nella stanza da toletta per accertarsi se tutto fosse rimasto al suo posto o se qualche cosa ne fosse stata asportata e con doloroso stupore della signora De Pradenne si potè assodare che mancava una borsa di cuoio bianco entro la quale erano conservate le sue gioie per un valore superiore ai novecentomila franchi.

Una curiosa proposta alla Camera Francese per impedire i tumulti

PARIGI, 20. — Il *Matin* attribuisce a Painlevè il progetto di far fronte ai tumulti parlamentari. Egli avrebbe proposto due progetti: usare un megafono che dominerebbe tutte le voci oppure la installazione di un vigoroso campanello elettrico che sia più forte delle 500 voci dei deputati. Anche il *Matin* trova dubbio che questi progetti, ove si dovesse discuterne, trovino approvazione.

Il feroce delitto d'un ergastolano

ROMA, 21 (Sabelli). — Si ha notizia da Civitavecchia che tra alcuni detenuti lavoratori a Porto Clementino si ebbe un alterco furioso fra due compagni di lavoro e di sventura. Filippo Fazio e Antonio Federico, ai quali era stato possibile di mettersi a giuocare al pericoloso giuoco della passatella.

Come avviene sovente, di vino ne fu bevuto moltissimo e la eccitazione alcolica si elevò di pari grado. Il «padrone» e il «sotto» avvicendavano il loro impero prepotente: qualcuno, senza riguardo, fu fatto «olmo»... Dati gli umori, il temperamento e la educazione di quella gente, la irritazione si riscaldò a bianco... E la fatale rissa seguì.

Il Fazio, armato di coltello, invitò il Federico ad uscire, provocandolo a liquidare la partita. Il Federico uscì all'aperto, e il Fazio, senza dargli tempo di mettersi sulla difesa, gli si avventò addosso e col coltello lo ferì ad una guancia e a una mano. Il Federico, visto il sangue, divenne feroce, tale una belva... Diede di piglio ad una bottiglia, la spezzò e con un rottame di questa, investì bellumamente il Fazio. Lo atterrò e saltatogli addosso, con una ferocia senza nome, menò colpi su colpi. Col terribil rottame di vetro tagliò, squarciò, dilaniò la testa del disgraziato caduto.

Compiuto il misfatto atrocissimo selvaggio il Federico rise come un pazzo e gettò via quel rottame di vetro, del quale si era servito tanto bestialmente. L'ebbrezza del vino, forse, era svanita. Era sopravvenuta la incoscienza animalesca e la stanchezza della belva, ormai sazia di vendetta e di sangue.

Il tragico, orroroso misfatto ha impressionato profondamente.

Sette persone chiuse in una ghiacciaia da una banda di malfattori.

NEW YORK, 21. — Un'avventura davvero tragicomica si svolse l'altra sera a Brooklyn, in Piazza Hamilton. Qui al numero 201 sta una macelleria di proprietà di tale Tyler Myler.

Sette avventori erano in attesa che i commessi li servissero, quando improvvisamente cinque audaci malfattori fecero irruzione nel locale e con le rivoltelle in pugno paralizzarono i malcapitati.

Sempre sotto la minaccia della canna delle rivoltelle i sette clienti furono costretti ad entrare nell'ampia ghiacciaia dove si tengono conservate le carni.

Rimasti padroni della situazione, i malandrini cominciarono a mettere sossopra la macelleria e a rovistare i cassetti. Si impossessarono così di cinquecento dollari e, compiuta l'impresa, se la svignarono lasciando chiusi nei frigoriferi, con questo freddo i poveri avventori.

Questi appena si accorsero che i ladri erano fuggiti, si misero a gridare con quanta voce avevano in gola e cominciarono furiosamente a battere contro le pareti della ghiacciaia producendo tale un baccano da far accorrere la gente in loro aiuto.

Gli agenti sguinzagliati alla ricerca dei malandrini, riuscirono a sorprenderli poco lontano mentre stavano dividendosi il bottino.

Nessun italiano è perito nella catastrofe di Dortmund

ROMA, 20. — Il commissario generale dell'emigrazione comunica che nella catastrofe mineraria di Dortmund non risulta sia fra le vittime alcun italiano.

Il boicottaggio dell'Anno Santo

ROMA, 20. Serv. Radiotelef. — Grandi delusioni hanno provato gli albergatori in Roma circa il lavoro per l'arrivo dei pellegrini per l'Anno Santo il cui numero è stato scarso.

Il Governo sta però combattendo le manovre dell'opposizione che tanti sostenitori ha all'estero e le statistiche trovano in questi ultimi giorni un sensibile aumento nell'arrivo dei forestieri in Italia.

—oXo—

Il sesso debole... vendicato contro la lega degli scapoli

SALERNO, 21. — Telefonano da Butino di un attentato contro il presidente ed il fondatore di una locale «Lega degli scapoli» Michelangelo Lombardi da parte di una signorina di cui s'ignora il nome e che non aveva potuto darsi pace per una simile associazione. Avendo ieri l'altro, la signorina, incontrato il Lombardi, gli ha tirato tre colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto.

Alcuni... seguaci del Lombardi, che erano presenti al fatto, si sono immediatamente slanciati contro all'intrepida ed inconsolabile fanciulla, disarmandola e consegnandola di poi ai R. R. C. C.

Durante l'interrogatorio ella ha dichiarato che ha sparato contro il Lombardi per vendicare tutto il sesso debole, oltremodo insultato e diffamato dal presidente degli scapoli. Questo fatto ha prodotto una grande impressione in paese; e già qualche telegramma è giunto al Lombardi, congratulandosi per lo scampato pericolo.

Notizie a fascio

ROMA, 20. — Stamani, proveniente da Napoli è giunto l'ex ambasciatore italiano a Washington don Gelasio Caetani.

ROMA, 20. — Il Papa ha inaugurato solennemente due nuovi padiglioni all'esposizione missionaria dedicati alle missioni del Giappone, Asia insulare e Oceania.

GENOVA, 20. — Gli incrociatori olandesi «Tromp» e «Heemskerch», salutati dalle salve d'uso partirono per Barcellona.

BERNA, 20. — Il Consiglio federale nominò a direttore internazionale dell'unione postale universale il giudice federale Garbani Nerini.

MOSCA, 20. — Il Consiglio dei commissari del popolo approvò il trattato tra l'unione sovietica ed il Giappone.

LONDRA, 20. — Le condizioni di Re Giorgio migliorano.

Divagando ... ...

Ballo al Club Musicale Dilettanti

Questa sera al fiorentissimo «Circolo Musicale Dilettanti» si svolgerà un maestoso «Veglionissimo», per il quale nel regno di Tersicore, regna grande attesa. Perciò chi desidera intervenirci dovrà premunirsi anticipatamente di regolare invito, perchè, è bene saperlo, alla porta sarà esercitato un grande rigore.

A questo veglionissimo s'interverrà anche in maschera, però è di rigore l'abito da sera. Padronissimo chi vorrà nascondere le proprie sembianze sotto un palmo di velluto nero o dietro la faccia malinconica d'un «pierrot».

Del resto chi nella sua vita non ha portato una maschera qualsiasi?

Ma quelle che stasera gremiranno il salone del Circolo Musicale saranno maschere allegre e mattacchione, perchè nel Veglionissimo non si pensa a malinconie. Gente allegra, il Ciel l'aiuta!

Avvertiamo che a mezzanotte precisa, quando cioè non sparerà il cannone del Castello, s'inizierà la serie delle figure del «Cotillon». E vi saranno sorprese fantasmagoriche!

Al Circolo G. I. T.

Questa sera al Circolo G. I. T. avrà luogo una delle consuete feste danzanti, feste di brio, di giovinezza e di grazia femminile.

Del resto il nome del Circolo non è forse un programma? G. I. T. Giovinezza Impera, Trionfa! E quando si è in quel Circolo tutti si diventa giovani, di spirito e di cuore.

L'ULTIMA MODA PARIGINA

L'azzurro in ogni sua gradazione —dal cilestro all'ultra marino e a una nuova tonalità chiamata «azzurro porcellana» — è il colore che furoreggia nelle mode parigine primaverili. I grandi magazzini di mode comunicano che le ordinazioni per la nuova stagione si mantengono in prevalenza tutte in azzurro, non importa se per abiti da pomeriggio, da golf o da sera.

Altra caratteristica delle nuove mode è la estrema brevità delle gonne: la donna che non dovrà portar gonne più lunghe del ginocchio; o, per precisare meglio, le gonne dovranno superare di pochissimo il ginocchio stesso, per cui a ogni passo esso dovrà esser posto elegantemente in vista.

Chi si avvantaggerà in modo particolare per questa nuova moda saranno i negozianti di calze, in quanto tali indumenti, già importantissimi con le mode passate, diverranno ancor più importanti. Salvo che non si decida di uscire senza calze.

La cintura alla vita sarà leggermente rialzata, ma meno davanti che di dietro. I decolletès non saranno così ampi come per il passato: ma, restringendosi, si approfondiranno. Le ascelle saranno lasciate affatto a nudo. La mussolina è la stoffa preferita.

Le nuove mode avrano poi un sensibile vantaggio; quello di ridurre di un terzo la quantità di stoffa richiesta. A ciò farà però da contrapposto un aumento di prezzi di almeno un quarto rispetto al passato.

LA MODA PER GLI UOMINI

Oggi parliamo un po' del modo, anzi della moda di vestire degli uomini.

Quali sono le ultime novità dello abbigliamento maschile? FARFARELLO che, è noto, tiene molto alla perfetta tenuta del suo vestito, ha avvicinato ansiosamente, un grande sarto che lo interesse al corrente dei mutamenti che il 1925 ha portato nella foggia del vestire maschile.

L'intervistato sarto, si è così espresso:

«Gli uomini veramente eleganti rinunzieranno alla linea che ha fatto tanto furore durante la stagione scorsa e nella quale taluni hanno esagerato. Quest'anno la linea della vita ritornerà alla sua posizione normale e le spalle si arrotonderanno. I pastrani saranno meno pronunziati sui fianchi ed avranno due bottoni. I pantaloni saranno meno alti dell'anno scorso, quando nascondevano quasi tutta la cravatta; avranno due punte ed una fila di bottoni. Invece i soprabiti saranno tutti a doppio petto. Si porteranno cappelli in feltro grigio chiaro senza piega. La punta delle scarpe sarà abolita e le calze dovranno essere intonate col colore della camicia e del fazzoletto».

La Moda ha parlato: la sentenza è pronunciata. Agli eleganti eseguirla.

LA GRANITA DI LIMONE.

Un telegramma diramato dalla Stefani annuncia che stante l'abbondanza delle nevicate, l'intero abitato di Limone, grosso borgo alpino, è completamente sepolto dalla neve.

PIATTO DEL GIORNO

Filetti di Pesce alla piemontese. - Sfilettate quella quantità di pesci di vostra convenienza, batteteli leggermente, stendeteli su piatto e marinateli, cioè cospargeteli di sugo di limone, sale, olio e pepe. Lasciateli per circa un'ora. Avrete pronto un foglio di carta pergamena, oliatelo da una sola parte e su detta parte v'accomodate i filetti. Appoggiate tutto quanto sulla gratella e vedrete che la carta non brucia ed i filetti cuociono perfettamente ai ferri. Voltateli pure a mezza cottura. Appena cotti, toglieteli da quella fragile superficie e con eleganza disponeteli su un piatto. Circondateli di crostini di pane fritti all'olio ed in ultimo li velate con la seguente salsa piemontese. Porgete a fuoco un tegame con dell'olio: quando è fremente raggiungetelo con altrettanto burro e come i due fini uniti spumano, gettate fra essi una triturata di aglio e polpe di acciughe. Qualche minuto ancora di fuoco e tosto versate questa appetitosa salsa sui filetti. Servite ben caldi.

IDIOZIE.

— Dottore, mi sento un profondo malessere allo stomaco che non so cosa sia.

— Ma che cosa si sente?

— Come spiegarlo? Mi sento ogni tanto come un peso che sale, poi scende, poi risale e poi ridiscende..

— Ho capito. Lei ha mangiato un ascensore!

SCIARADA

- Ahi, ahi! — Povero ciuco! O che gli han fatto
perchè ragli così? — Dice il padrone:
Eh ci vuol altro qui che compassione
con questo ciuco capriccioso e matto!
Ci voglion busse, e allor, con un totale
solenne lo vedrete, ubbidirà!
Ma con le buone non imparerà!
— Povero ciuco non gli fate male! —
Lo merita! Non vuol portar primiero!
Come se tutti i ciuchi in questo mondo
andasser senza! Legge di secondo:
Il primo è stato fatto pel somiero!

Spiegazione del Giuoco Precedente:
CONTE - STAZIONE.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

E fu così violenta l'emozione prodotta da questo lugubre sospetto, che egli si lasciò cadere su di una poltrona, e nascose il volto tra le mani, inorridito.

Seguì un lungo silenzio.

Annottava. Le ombre della sera avvolgevano la camera in una tetra oscurità.

Amelia si levò: si avvicinò al tavolo sul quale era un artistico candeliere di bronzo e accese la candela, la cui lieve fiamma fece più triste e grave la penombra di quella stanzetta. Poi, ritornò a sedere sul divano: sempre ostentando una grande serenità di animo.

Superata alquanto la crisi, Arnaldo risollevò il capo, emise un lungo sospiro e si passò il fazzoletto sugli occhi.

— Voi siete una donna spaventevole! — disse egli, con relativa calma, ma con voce tremula. — La vostra insensibilità mi atterrisce, e mi fa orrore il pensare come io abbia potuto amarvi e vi ami ancora.

— Basta! — troncò Amelia, d'un tratto alzandosi risoluta e abbassandosi la veletta sul volto. — E' ora che me ne vada... Questo colloquio è un inutile martirio per me e per voi.

Ma Arnaldo le riafferrò violentemente i polsi e in un accesso di collera gridò:

— No, per l'inferno! Tu non te ne andrai se prima non mi avrai detto che cosa hai fatto di mio figlio!

L'accento col quale il giovane pronunciò queste parole fu così minaccioso, che Amelia ebbe un senso di paura e tentò invano di liberarsi dalle mani di lui, che erano divenute tenaglie.

— Oh! — continuò lo scultore. — Tu puoi uccidere in me il cuore dell'amante, non puoi uccidere quello del padre. Su, parla! Che cosa hai fatto di mio figlio? Voglio saperlo, capisci? Voglio saperlo! E se ti ostini a negarmelo ti strozzerò, senza misericordia!

Il volto di Amelia divenne livido di sotto la veletta, alla feroce stretta di Arnaldo i suoi polsi scricchiolarono ma non un gemito uscì dalle sue labbra.

— Io per te ho rinnegato la mia arte, per te ho rinnegata mia madre! — imprecava egli, — Tu hai ucciso il mio avvenire! Mi hai reso spregevole ai miei occhi stessi..

Dal giorno in cui mi respingesti, la mia vita divenne un inferno! Mi sono appartato dal mondo e non ho vissuto che di memorie e di lagrime mentre tu mi dimenticavi, dimenticavi tutto il nostro passato così, come lo dimentica una venditrice di baci!

E' ora di finirla! — ripetè Amelia, fremente di collera e di dispetto. — Lasciatemi andare. Tra me e voi non vi può essere più nulla di comune.

Arnaldo le aveva lasciato i polsi e ora stava immobile, con le braccia conserte, appoggiato con le spalle allo stipite della porta di uscita.

— Vi è di comune un figlio invece! — disse in tono cupo. — Tu vuoi la guerra, e guerra sia!... Guerra senza quartiere, terribile! La mia vita ormai è quasi distrutta; ma dalle rovine della mia esistenza, dalle mie lagrime, dai miei dolori, uscirà la tua perdizione! Io ti perseguiterò sempre. Mi troverai a tutte le ore, come un'ombra, sul tuo cammino! Il debito che hai contratto con me è inestinguibile.. Forse mi sarei anche rassegnato all'atroce delusione, ma giacchè tu mi neghi mio figlio, io non ti darò pace fino a quando non avrò la mia creatura. Pensaci, Amelia dei Salentini!

Fece un passo di lato, aprì l'uscio e, indicandolo con la mano alla donna, disse con una calma impressionante.

— E adesso che ti ho detto tutto, puoi andare!

Amelia non aggiunse parole, raccolse le vesti in una mano e, con gli occhi bassi, uscì.

Egli udì il lieve scalpitio dei passi della sua antica amante estinguersi a poco a poco in fondo alle scale. Rimase qualche istante in ascolto; poi, come obbedendo ad un impulso irresistibile di odio, di amore, di gelosia, prese il cappello infilò in tutta fretta il pastrano e di corsa discese le scale, deciso a seguire la donna che s'allontanava.

VI.

Amelia risalì lentamente l'angusta via dei Tribunali ed attraversò la piazzetta della Guglia del Duomo. I cancelli del tempio erano ancora aperti, per le funzioni del vespro; ma la donna si trovava in tale stato di eccitazione che dimenticò finanche donna Clorinda che la attendeva in chiesa.

Dove andava ella?

Mille pensieri foschi le attraversavano la mente, il contegno risoluto e le minacce decise di Arnaldo le mettevano l'anima in tumulto. Che fare?

Ella aveva bisogno di evitare, comunque, uno scandalo che avrebbe mandato a monte il suo matrimonio col ricco principe di Vitagliano, e che l'avrebbe irrimediabilmente perduta, traendo nella vergogna la casa austera dei Salentini.

A chi rivolgersi, per ottenere assistenza, aiuto, consiglio?

Un nome le venne alle labbra, un nome che pronunciò con ripugnanza, quello di Florestano di Carminati.

Ella odiava suo cugino, che era stato il suo complice, il suo consigliere perverso, il suo demonio tentatore; ma, nelle attuali condizioni, nessuno meglio di lui, abile costruttore di reti infernali, poteva consigliarla, scongiurare ogni pericolo, e trarla dall'abisso in cui minacciava di precipitare.

Ella era ormai legata per la vita e per la morte a Florestano; aveva bisogno di lui e doveva fatalmente soggiacere al suo dominio, come lo schiavo sotto la sferza del suo padrone.

Tutta invasa da questo suo proposito, Amelia percorse via Duomo poi il quadrivio dei Vergini, e si diresse verso il rione Sanità.

Cautamente, senza farsi vedere, Arnaldo la seguiva.

La sera scendeva. La poca luce dei fanali ad olio rischiarava la strada quasi deserta per la rigidezza della stagione. Qualche lanterna, di tratto in tratto illuminava la porta affumicata delle *cantine*. Presso il vicolo dei Lammatari, un lupinaio, recando un piccolo carretto rischiarato da un piccolo lumicino ad olio, si sgolava nell'annunziare la sua mercanzia.

Più su, verso il largo della Sanità, presso le porte della famosa osteria di *zi' Tore*, fondata nel 1848, si indugiavano alcuni *feroci*, co' loro cappelli di *incerata* a staio, il colletto di suola, e la barbetta ad arco sotto il mento.

Era l'ambulanza borbonica che andava ad invigilare il ridotto di *zi' Tore*.

Presso la Chiesa della Sanità, Amelia si soffermò alquanto. Poi, parve decidersi, e penetrò in un modesto palazzetto, di fronte al tempio.

Riuscì ad eludere la vigilanza del portinaio, e si avviò per le scale anguste.

Arnaldo non l'aveva perduta di vista e quando la vide entrare nel palazzetto esclamò, fremente:

— Dove va? Forse da qualche nuovo amante?!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Servizi pubblici

Abbiamo già prospettata la necessità di una revisione per il miglioramento in genere dei servizi cittadini in occasione della prossima venuta a Tripoli di un cospicuo numero di gitanti provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Ora torniamo sull'argomento giustamente desiderosi di vedere al più presto possibile risolvere dagli uffici competenti le varie questioni da noi già esposte e che riguardano il servizio alberghiero, il servizio del facchinaggio portuale, la verifica doganale, il servizio delle vetture e degli automobili pubblici.

C'è ancora un mese e mezzo prima che vengano gli annunziati gitanti e questo periodo di tempo se non è breve certo non è molto lungo per procedere ad un lavoro di riorganizzazione così vario quale è quello da noi indicato e che stimiamo assolutamente necessario perchè la gran gente che qui verrà non abbia a rivalicare il Mediterraneo dolendosi di esserci venuta.

Tripoli deve sentire profondamente la necessità di offrire ai suoi visitatori una dignitosa e gradita ospitalità ed è poi questa la condizione sine-qua non per rendere possibili e proficui gli sforzi che il governo, enti e privati fanno per richiamare una corrente turistica in Tripolitania.

Intanto, non crediamo che si possa più oltre rinviare lo studio per la riorganizzazione di quei servizi pubblici che sono particolarmente impegnati nello svolgersi del movimento cittadino.

A tal fine la Commissione Municipale e quella per l'Equo Prezzo dovrebbero accordarsi per una azione da svolgere ciascuna nel proprio campo in maniera da eliminare ogni inconveniente ed ogni abuso.

Anzi noi riteniamo necessario che le due dette commissioni dopo di essersi intese sulle linee generali, nominino a loro volta e nel loro seno una commissione di elementi volenterosi a cui affidare l'incarico di procedere.

Su questo argomento noi non tralasceremo di insistere e vogliamo augurarci che gli uffici municipali competenti non abbiano per agire bisogno di ulteriori incitamenti.

La partenza
di S. E. il Governatore

Questa sera S. E. il Governatore parte per il suo consueto breve viaggio in Italia di tutti gli anni in quest'epoca. Lo accompagna il suo segretario particolare comm. Carnera.

S. E. il Governatore
riceve il nuovo Direttorio del Fascio

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Conte Volpi ha ricevuto al Castello il Nuovo Direttorio del Fascio di Tripoli che aveva sollecitato una udienza per presentargli i propri sensi di reverente omaggio.

Il Direttorio era accompagnato dal Delegato della Tripolitania avvocato Casaccio

S. E. il Governatore ha trattenuto i componenti il Direttorio in lungo e cordiale colloquio

La "Nuba,, al cambio
della Guardia al Castello

Con grande sorpresa ed anche viva soddisfazione di tutti i cittadini tripolini, la «Nuba» la caratteristica banda musicale delle truppe indigene, ha, nel pomeriggio di ieri, accompagnato lo scaglione di soldati libici che doveva dare il cambio alla guardia del Castello del Governo.

La brava banda, cui ha dedicato ben dure fatiche, coronate da ottimo successo il bravo maestro Materazzo, ha percorso il Corso Vittorio Emanuele fra due ali di cittadini, richiamati dal ritmo caratteristicamente marcato dei pifferi, delle cornette e dei tamburi, e dei «tabel».

Lo spettacolo di questa banda che passa per le vie dell'abitato, al simpatico rumore di pifferi, tamburi e cornette ci ha molto e gradevolmente impressionati.

E poichè in questi giorni si parla molto di propaganda coloniale in Italia, ci domandiamo se non sia il caso, in un tempo più o meno lontano, di concedere alla «Nuba» lo Alto Onore di dare il cambio alla Guardia del Quirinale a Roma.

Certamente il passaggio per le vie dell'Urbe di questa chiassosa e caratteristica banda indigena, oltre al significato altamente politico di omaggio doveroso reso al Nostro Amatissimo Sovrano, avrebbe anche un compito di propaganda facile ed efficace per dare alla cittadinanza romana una sensazione dell'opera di civiltà che l'Italia spiega in Tripolitania.

Il Veglionissimo
al MIRAMARE

Possiamo dire che il successo del veglionissimo di giovedì sera al Miramare ha superato quello degli anni precedenti sia per concorso di pubblico che di maschere.

Il brio più vivace e più composto regnò nella sala fino a tarda ora tra l'intrecciarsi delle danze e il getto incessante di coriandoli, fiori e stelle filanti.

Completarono la gaia serata carnevalesca ricche cene fredde elegantemente imbandite.

Domani domenica la festa al Miramare si ripeterà per il penultimo saluto a Carnevale che umore.

Sarà un veglione familiare con distribuzione di tre magnifici premi che una giuria attribuirà alla migliore coppia di danzatori, alla più bella coppia mascherata ed alla più bella maschera.

Che Tripoli si diverta che il Carnevale se ne va!

Cambi su Roma

Parigi	127 70
Londra	116.325
Svizzera	470
New York	24.4376
Bruxelles	123.25

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 20 Febbraio 1925

STAZIONI	Temperat. max	Temperat. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	19.5	8 6	SW	7	—
Azizia	27 0	10.3	S	3	0.0
Gadames	22 0	3.2	S	4	—
Garian	12 0	6.3	S E	5	0.0
Zuara	16 6	7.9	S E	9	0.3
Tarhuna	16.6	.2	W	4	0.0
Zavia	19.5	6.5	W	0	0.3

N. B. - La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera al Miramare grande debutto di tutto il nuovo programma di varietà con REIMIS il fine comico nel suo nuovo repertorio, il beniamino del varietà Italiano che già altra volta in Tripoli ha ottenuto il più clamoroso dei successi

SILENA l'elegantissima stella Italiana che ha ottenuto ovunque il più bello dei successi.

RESEDA SMART celebri ballerini belgi nelle loro danze classiche e moderne, reduci dai più grandi e conosciuti Varietè d'Europa.

Adelina, cantante Napolitana

Luriette, elegante eccentrica;

Alba Pinto, divette;

Zerga, generica.

Il vero programma per famiglie.

Nessuno manchi questa sera al *Miramare.*

Alhambra

Questa sera si proietterà il film dei filme

IL DIAMANTE AZZURRO

dramma di avventure sensazionali interprete principale

FRANK MAYO

il meraviglioso artista dell'arte muta.

Romanzo ricco di fasi emozionanti si svolge nell'aristocratica famiglia dei Kirkland. La ricchezza della messa in scena, sfondi naturali di paesaggi paradisiaci formano la bella cornice, e la squisita sensibilità dell'arte.

Il pubblico tripolino non mancherà certo ad ammirare questo superbo lavoro che ovunque ha incontrato la più viva approvazione.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Questa sera alle ore 21 avrà luogo in questo Circolo il consueto trattenimento danzante.

I Soci sono avvisati.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

PRIMAVERA LIBICA

Il grande viaggio di propaganda in Tripolitania

Continuando l'opera di valorizzazione dei nostri dominii d'oltremare, l'*Idea Coloniale* ha organizzato un grande viaggio d'istruzione e di propaganda in Tripolitania di cui abbiamo già dato le prime notizie.

Il viaggio è aperto agli universitari, agli allievi degli Istituti Superiori di Commercio e Agricoltura ed infine a tutti color che si interessano dell'avvenire e dello sviluppo delle nostre Colonie. Sicchè per quanto la gita sia prettamente dedicata alla gioventù studiosa — futura classe dirigente della Nazione — ad essa possono partecipare le famiglie degli studenti e tutti coloro che abbiano desiderio di conoscere la nostra Colonia mediterranea, la quale offre anche grandi attrattive turistiche per la varietà dei paesaggi, per le curiosità storiche e per gli studi di ambiente. A complemento di ciò, come già i nostri lettori sanno, la gita coinciderà con una grande manifestazione sportiva.

Vi saranno corse di cavalli e di mehari, gare di canotaggio, torneo internazionale schermistico, tiro al volo ecc.

Il viaggio avrà la durata di circa dodici giorni compresa la traversata da Napoli a Tripoli e ritorno. Si visiteranno Tripoli, i principali centri costieri, le rovine di Sabratha e di Leptis Magna qualche zona dell'interno, si faranno soste nell'andata a Messina a Catania e nel ritorno a Sisacusa. Dotti e valenti studiosi illustreranno con una serie di conferenze di carattere geografico, agricolo, commerciale, industriale, storico, archeologico e politico-amministrativo la Tripolitania e le città dove la comitiva dei gitanti farà sosta.

La gita è sotto l'alto patronato delle LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione, delle Colonie e di S. E. il Conte Volpi governatore della Tripolitania i quali hanno avuto parole lusinghiere per la bella iniziativa dell'*Idea Coloniale* ed hanno promesso il loro interessamento per fare avere ai gitanti tutte le facilitazioni possibili.

In una riunione, romana cui hanno partecipato i rappresentanti di numerose Associazioni goliardiche è stato formato un Comitato di propaganda. Ad esso hanno aderito: L'Unione Nazionale Universitaria; La Federazione Allievi Universitari Commerciali; L'Ente Studentesco Coloniale italiano; La Federazione Universitaria Fascista; Vita Universitaria; Il Fascio Universitario Dalmato; La Facoltà di Medicina; Il Gruppo Universitario Abruzzese; La Federazione Universitaria Cattolica Italiana; Il Gruppo Universitario Fascista Romano.

Numerose altre adesioni sono pervenute da Associazioni, Istituti e Scuole di ogni parte d'Italia.

Questa gita di cui è anima il comm. Nobili Massuero, coinciderà pure con l'arrivo a Tripoli di circa 300 gitanti che hanno aderito al grande torneo schermistico internazionale dovuto alla iniziativa del Circolo Canottieri. Sicchè Tripoli ospiterà per quell'epoca non meno di un migliaia di gitanti.

Per le prossime manifestazioni ippiche.

Il Consiglio della Società Tripolina Incremento Razze Equine comunica che le iscrizioni alla gara presentazione puledri si chiuderanno il 31 marzo p. v.

La presentazione alla Commissione che dovrà classificare i puledri avrà luogo sabato 4 Aprile alle ore 9 in piazza 4 Novembre (già Piazza dello Sparto).

L'assegnazione dei premi avverrà Domenica 5 Aprile all'Ippodromo della Bu-Setta, durante la seconda giornata di corse della riunione.

Le iscrizioni dei cavalli puro sangue inglese si chiudono il 1° Marzo per dar modo alla S. T. I. R. E. di partecipare le iscrizioni stesse al Jockey Club che le pubblicherà unitamente al programma.

Gita ad Azizia

Siamo informati che domenica primo marzo ad iniziativa del commissario di Azizia capitano Castagna e d'accordo con la direzione delle ferrovie sarà messo a disposizione del pubblico un treno straordinario per coloro che amano nel dì di festa procurarsi lo svago di una gita campestre.

Plaudiamo sinceramente questa iniziativa che offre alla cittadinanza la possibilità di procurarsi un salutare diversivo e quella di familiarizzarsi con questo interno tripolitano che parecchi ancora non conoscono, e ci auguriamo che essa abbia una continuità nel senso che tutte le domeniche si metta a disposizione del pubblico un treno speciale per gite fuori Tripoli in determinate località.

Vogliamo essere quindi certi che l'esempio dell'ottimo capitano Castagna sarà imitato dagli altri commissari. Quanto al Direttore delle Ferrovie cav. Binetti non v'ha dubbio che asseconderà con entusiasmo queste utili iniziative che potrebbe del resto far sue avendo egli il mezzo per attuarle.

I profittatori

Ieri dal Vice Brigadiere Tinnirello Luigi addetto alla Direzione di Polizia, incaricato del servizio annonario, è stato tratto in arresto l'indigeno Sliman ben Enghir ben Alì, di anni 25, da Jefren, rivenditore di pane in Sciara el Garbi, per aver venduto ad un suo correligionario grammi 60 di pane di birra al prezzo di L. 0.30 e cioè in ragione di Lire 5 al Kg.

Lo Sliman è stato associato al carcere e denunziato all'Autorità Giudiziaria.

Un veliero disalberato presso le coste libiche

Il piroscafo inglese *Dalemoor* ha riferito di aver incontrato, il 3 febbraio 1925, un veliero disalberato, parzialmente carico, abbandonato alla deriva a circa in lat. 33° 43' N. long. 23° 23' E.

R. UFFICIO AGRARIO
Per la campagna bacologica

Si ricorda agli interessati che il locale Ufficio Agrario anche per la prossima campagna bacologica distribuirà gratuitamente seme bachi. Gli allevatori però sono tenuti a farne richiesta per iscritto entro il corrente febbraio.

ANNO XIV. - N. 43 TRIPOLI, Domenica 22 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 — Telefono 78

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano (20)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70

Conto Corrente con la Posta

La nota del giorno

Se fosse lecito scrivere una nota sui generis, sarebbe questa la volta in cui cadrebbe veramente a proposito, giacchè non mai come in questo periodo il cronista, il critico, il recensionista politico si affannano inutilmente alla ricerca del fatto rumoroso va ammannire ai propri lettori.

Chi prima faceva le spese e sosteneva l'industria..... parolaia dei giornali era il Governo Fascista con l'intingolo piccante dell'Aventino. Ora, vuoi per il giusto rigore applicato a quella stampa scandalistica e comiziante che tutti i giorni sciorinava in pubblico una prosa torbida e pervertitrice, vuoi perchè il paese incominciava ad averne piene le tasche delle chiacchiere stampate che in definitiva erano il prodotto di una rissa di persone, che non interessava più nessuno, è cessato il primitivo baccano e i giornali se non vanno in cerca del serpente di mare non sanno più come incuriosire il grosso pubblico amante delle maleparole.

Ed è strano che questa compostezza, spontanea od imposta, si sia prodotta proprio in tempo di Carnevale il quale è sempre più saggio e più serio di quanti hanno creduto e credono che l'Italia potesse prendere in considerazione i loro lazzi politici e credere alla sincerità delle loro battaglie pel suo bene.

Dunque, - niente - in Italia si pensa a seppellire quest'altro Carnevale con cerimonie più o meno malinconiche e, forse, sarà seppellito per sempre giacchè, dopo una vita ultra secolare, esso non rivive ormai più che in pallidi tentativi di balli in maschera e in quel che grottesco e insulso travestimento vagante nelle penombre delle ultime ombra del povero Carnevale!

L'Italia afferma la sua resurrezione finanziaria

ROMA, 21 (Sabelli). — Da dati ufficiali risulta che il debito interno disceso dal 30 al 31 gennaio 1925 di un miliardo 397 milioni. Nel mese di gennaio dell'anno in corso la diminuzione fu di 222 milioni.

Nei primi sette mesi di questo esercizio durante il 1924 aumentarono tre miliardi 224 milioni rispetto al 1923.

Il traffico marittimo durante il 1924 superò di quattro milioni e 165 mila di tonnellate il movimento del 1923.

Un miliardo e 750 milioni di diminuzione del debito

ROMA, 21. (Serv. Radiotel.). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un supplemento al conto del Tesoro e del debito pubblico al 31 gennaio. Si controlla nel debito interno una diminuzione dal 30 giugno 1924 al 1 gennaio 1925 di un miliardo e 750 milioni.

La Camera si riaprirà il 5 Marzo

ROMA, 21 (Sabelli). — L'«Epoca» conferma la notizia che la Camera riprenderà i propri lavori il giorno 5 marzo e la proseguirà fin verso il quattro aprile.

La nuovo legge elettorale sanzionata dal Re

ROMA, 21. — Il «Popolo d'Italia» afferma che l'on. Federzoni, recatosi stamattina al Quirinale per la consueta firma, sottopose alla sanzione del Sovrano la nuova legge elettorale politica, recentemente approvata anche dal Senato.

Il testo della nuova legge è stato questa sera stessa pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale».

All'Alta Corte

ROMA, 21. (Sabelli). — La Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia presieduta dal senatore Zuppelli, procedette nel pomeriggio l'interrogatorio del teste Manganelli Carlo ed Evangelisti Alfredo.

Bollettino Militare

ROMA, 21. — Il Giornale Ufficiale Militare pubblica fra l'altro le seguenti promozioni: Colonnelli R. CC. Dapozzo, Tenozzi, promossi generali di brigata.

Lo stesso giornale pubblica anche un elenco di numerose ricompense al valor militare date alla memoria di morti in combattimenti o in seguito a ferite riportate durante la gran guerra. Fra gravi le medaglie d'oro concesse a tenente Gorini in commutazione in quella d'argento in precedenza conferitagli.

L'on. Mussolini s'avvia verso la convalescenza

ROMA, 21. — Il Popolo d'Italia dice che le condizioni dell'on. Mussolini continuano a migliorare. La febbre solo di qualche linea, scompare per varie ore; la convalescenza è prossima.

Da ogni parte d'Italia continuano a giungere al Presidente molte migliaia di telegrammi di auguri.

Un monito del Popolo d'Italia al Direttorio Fascista.

ROMA, 21. — Con titolo «Contro luce» Arnaldo Mussolini nel *Popolo d'Italia* scrive:

Ci permettiamo invitare il direttorio nazionale a persistere sulle direttive dell'unità di partito e sulla stampa. Su [illegible] non bisogna esagerare. Una vigilia elettorale comporta sempre un tumulto di contrari desideri e di [illegible]. Gli altri partiti [illegible] in confronto col partito fascista dei rottami, ne questi hanno motivo di speranza per la eventuale secessione fascista. Nessuno si indirizza o ritorna alle vecchie conventicole. Esprimiamo il desiderio che le pressioni [illegible] per l'ordine e [illegible] nazionale [illegible] ampiezza [illegible] movimento [illegible]. Non si ha responsabilità di partito al governo, senza possedere la sensazione altissima dei doveri che incombono. Bisogna andare verso il popolo con provvedimenti alleviatori, finchè le possibilità lo consentano e con la persuasione scritta o parlata là dove i provvedimenti non siano possibili».

Nuovi voci di dimissioni del Ministro Di Giorgio.

ROMA, 21 (Sabelli). — Dopo l'annunzio da [illegible] giornali ufficiosi che [illegible] Senato una proposta di sospensiva sulla riforma dell'Esercito, questa sera sono tornate a circolare nei circoli [illegible] di prossime dimissioni del Ministro della Guerra on. Di Giorgio. A titolo di cronaca vi riferisco che la soli[illegible] la Agenzia *l'Informatore della Stampa* organo dell'opposizione aventiniana, questa sera assicura che è imminente la creazione del Ministero della Difesa Nazionale, che verrebbe costituito dalla fusione dei dicasteri della Guerra della Marina e del Commissariato dell'Aeronautica. A capo di questo dicastero sarebbe nominato il Maresciallo Cadorna.

Lo sciocco scherzo a un fioraio

MANTOVA, 21. — Uno sciocco scherzo è stato giuocato al fiorista Mario Dall'Olio che ha negozio nei portici di via Umberto I. L'altro giorno ricevette ordinazione di sei te corone di fiori freschi da portare a Quinzolo ove alla stazione avrebbe atteso il dott. Giorgi il quale avrebbe preso in consegna le corone e pagato il conto. Il Dall'Olio es[illegible] appositamente un camion, ma alla stazione di Quinzolo trovò la persona indicata, la quale però cadde dalle nuvole non appena gli fu fatta l'offerta funebre del [illegible], essendo che tanto lui quanto i suoi [illegible] godevano ottima salute.

Furioso incendio alla Regia Procura di Messina

Documenti Processuali distrutti

ROMA, 21 (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» riceve da Messina notizia di un gravissimo incendio scoppiato alla Procura del Re. L'incendio manifestatosi nel Gabinetto del Procuratore del Re e nel Gabinetto del segretario capo.

Tutti i locali della Procura malgrado gli sforzi dei pompieri e quasi tutti i documenti processuali andarono distrutti.

Anche il gabinetto del Presidente della Corte di Appello andò distrutto dalle fiamme ma i documenti che eranvi custoditi, furono posti in salvo.

Vittoria fascista a Sarno

SALERNO, 21. — In perfetto ordine e con la massima calma si sono svolte a Sarno le elezioni amministrative. La lista del fascio facente capo al segretario politico cav. [illegible] e al comm. Adolfo D'Andrea ha conquistato i posti di maggioranza e di minoranza. Nessun incidente ha turbato la giornata. Alle urne si è avuta molta affluenza di elettori.

Prestavano servizio due centurie [illegible] e una compagnia di carabinieri.

La lista fascista ha ottenuto 2800 voti su 3000 inscritti.

La morte del Senatore Negrotto Cambiaso

ROMA, 21 (Sabelli). — È morto improvvisamente il Senatore marchese Pierfrancesco Negrotto Cambiaso. Con lui scompare una bella figura di quell'aristocrazia genovese che ha saputo dare uomini di [illegible] all'Esercito, alla politica ed alla finanza. Il marchese Negrotto ex ufficiale di cavalleria fu eletto deputato nelle elezioni del 1908. Appena entrato alla Camera chiese la parola per commemorare la battaglia di Montebello, e la sua voce risuonò nell'auletta di Montecitorio [illegible] guerra in quell'ambiente tutto ultra pacifico saturo di [illegible] social cooperatori. Fu poi uno dei più forti sostenitori della necessità dell'annessione della Libia. Scoppiata poi la guerra con l'Austria l'on. Negrotto, non più deputato, riprese il suo grado di colonnello e nell'Esercito combattè valorosamente e rimase anche ferito [illegible] battimento. Venne nominato senatore in una delle recenti infornate.

L'on. Barbiellini condannato per abuso di medaglie al valore.

ROMA, 21 (Sabelli). — Al tribunale di Piacenza si è svolto in questi giorni il processo intentato contro l'on. Barbiellini per porto abusivo di medaglie al valore militare.

Dopo una lunga discussione della causa che ha dato luogo a vari incidenti con Barbiellini, è stato condannato a cento lire di contravvenzione senza beneficio della condanna condizionale.

In seguito a tale condanna si prevedono le dimissioni da deputato del Barbiellini il quale è noto, prima ancora che si discutesse il processo, fu espulso dal Partito Fascista in seguito ad un inchiesta compiuta dalla Medaglia d'Oro on. Ighori.

Febo Mari è vivo

ROMA, 21 (Sabelli). — Febo Mari, di cui i giornali tedeschi avevano annunziata la morte avvenuta a Berlino, ha telegrafato a la *Tribuna* nel che [illegible] sano e vegeto che trovasi in Italia e che per ora non ha nessuna intenzione di lasciare questo mondo e gli annessi cinematografi.

L'Italia comincia ad esser considerata all'Estero per quel che vale

Un importante riconoscimento inglese sui sacrifici dell'Italia.

LONDRA, 21. (Serv. Radiotel.). — Il «Times» nel suo resoconto parlamentare alla Camera dei Comuni [illegible] discussione [illegible] Gran[illegible] all'Italia dice che bene ha fatto il deputato Fischer nel ricordare alla Camera che la cessione era un dovere dell'Inghilterra per compensare i parte i 500 mila morti e gli 800 mila mutilati che l'Italia ha dato alla causa comune, e per compensare in parte le disillusioni provate in Dalmazia e in Asia Minore dall'Italia, per cui [illegible] trattato di Londra.

La situazione economica italiana secondo un grande giornale inglese.

LONDRA, 21. — Il «Daily Telegraph» pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma circa la situazione finanziaria e industriale italiana.

Il corrispondente rileva l'arduo compito del governo fascista e l'opera sua spesa per la restaurazione finanziaria ed economica italiana.

L'articolo esamina le statistiche dei depositi alle banche e gl'investimenti industriali favoriti dalla politica finanziaria del Governo. Cita il crescente movimento del commercio marittimo e l'aumento della produzione industriale.

Conclude rilevando come il miglioramento della situazione sia dovuta alla forma politica del regime fascista, che elimina estremisti comunisti e fa prevalere nelle classi lavoratrici il sentimento della cooperazione.

Il fascismo e l'opposizione in un commento inglese

LONDRA 21. — *Il Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente di Roma che la lotta fra opposizione e il fascismo richiama l'attenzione della stampa mondiale ma i recenti violente scambiatesi dai partiti esagerate dalla stampa generano all'estero l'impressione che in Italia predomini il terrore. Cause principale di [illegible] Emilio [illegible] legge sulla stampa che concerne ai giornali eccessi che in Inghilterra costituirebbe una grave [illegible]. La riforma di Mussolini [illegible] il corrispondente, mira appunto a regolare la libertà di stampa sul modello inglese e l'opposizione alla [illegible] critiche ma non riesce [illegible] programma che il [illegible] a tentare un cambiamento, nè possiede un uomo capace di succedere all'on. Mussolini.

La Camera dei Comuni per l'equiparazione dei due sessi per il diritto al voto.

LONDRA, 21. — Alla Camera dei Comuni approvasi la mozione presentata dal Governo, stabilente che venga rappresentata durante l'attuale legislatura la proposta del socialista [illegible] la parità assoluta fra [illegible] e per quanto riguarda il diritto al voto nelle elezioni legislative.

La Camera aveva già respinto questa proposta con 320 voti contro 153 voti.

Sette alti funzionari bolscevichi condannati a morte

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Riga che dopo 27 giorni di processo il Tribunale di Leningrado ha condannato a morte sette dei ventisei alti funzionari dell'Azienda sovietistica del [illegible] che avevano compiuto azioni disoneste. Tra i condannati e il direttore Korodinski quattro imputati sono stati condannati a otto anni di segregazione cellulare gli altri a pene più o meno lievi.

L'erogazione delle 500 sterline versate dall'Egitto all'Inghilterra.

LONDRA, 21. — La Camera dei Comuni ha approvato stasera un assegno di 40 mila sterline alla vedova del generale Stack somma che è stata stornata dalle 500 mila sterline versate dal Governo egiziano in conformità della nota inglese intimata subito dopo l'assassinio del Sirdar. Il residuo della somma [illegible] del Governo sudanese, per essere devoluta ad opere di beneficenza che il Governo [illegible] dover[illegible] capi dell'opposizione [illegible] che gli scopi previsti [illegible] ma dovrà avere a beneficio delle popolazioni sudanesi.

Nuova crisi del Gabinetto Prussiano

BERLINO, 21. — Il nuovo gabinetto prussiano presieduto dall'ex Cancelliere Marx [illegible] parlamento [illegible] voti favorevoli contro 221 contrari.

La "Cavalleria Rusticana" per radio - telefono a New-York

NEW YORK, 21. — Ieri è stato eseguito per la prima volta un esperimento di audizione radiofonica di un'intera opera italiana espressamente eseguita dopo accurata preparazione tecnica dei cori, dell'orchestra e del complesso artistico.

Per questo esperimento è stata eseguita la *Cavalleria rusticana* nella stazione Radiofonica di Wibs.

Assistevano i critici dei principali giornali [illegible] e numerose personalità artistiche fra cui il Maestro Beniamino Gigli. Tutti espressero la loro grande ammirazione per la perfetta riuscita dello spettacolo.

Si calcola che due milioni di persone abbiano ascoltato l'opera di Mascagni.

La vergine col bambino

Impressionante visione in una chiesa

Si grida al miracolo

OIL CITY, 21. — Malgrado le più attive indagini anche da parte di competenti, non si è potuto spiegare ancora il fenomeno della visione della Vergine col Bambino che si osserva in una lampada elettrica nel santuario della Chiesa Cattolica Romana di Santo Stefano. Il [illegible] tutti i fedeli gridarono al miracolo. Il parroco della Chiesa, reverendo Fielding, e ne [illegible] La chiesa non è affollata soltanto di cattolici, ma anche di protestanti, moltissimi dei quali hanno potuto vedere l'immagine, che per prima fu vista da mrs. Frederick Lamberto mentre era in ginocchio a pregare. Non credendo ai suoi occhi [illegible] immagine. In un baleno si sparse la notizia e cominciò il via vai della [illegible] per due settimane ininterrotte [illegible] della Vergine col Bambino si vedeva [illegible] una lampada elettrica, di quelle solite.

La morte del re del lievito

Una colossale sostanza ereditaria dai figli

PARIGI, 21. — Telegrafano da New York che Giulio Fleischmann detto il re del lievito, che è stato [illegible] Cincinnati, e [illegible] fortuna calcolata a [illegible] di dollari a suo figlio ed a sua figliuola. Fleischmann ha lasciato un legato di 200 [illegible] dollari a opere di carità. Gli impiegati della compagnia Fleischmann si vedranno distribuite due mila azioni della società.

Soldato austriaco creduto morto

INNSBRUCK, 21. — Giunge notizia da Oberollendorf che è ritornato dalla Siberia dopo dieci anni di prigionia il soldato Giovanni Fock, di cui era stata data da tempo la notizia della morte. Il disgraziato, ha avuto al suo ritorno la poco lieta sorpresa di trovare la sua moglie accanto ad un altro marito. Narrò di essere stato internato

Salvato mentre sta per esser fucilato da un brigante

PALERMO, 21. — Telefonano da Santa Caterina notizia di un'aggressione avvenuta presso il Ponte Cinque Archi nell'ex feudo Garza.

Ecco come si sono svolti i fatti: certo Cesarino Boglio da S. Cataldo di anni 26 si recava in una sua tenuta in Garza quando giunto presso i Cinque Archi veniva fermato da cinque malfattori armati di moschetto che gli ordinavano di scendere da cavallo e di proseguire a piedi per una via che essi gli avrebbero indicato. Il giovanotto offriva subito la sua cavalla e trecento lire che aveva indosso, dicendo che avrebbe potuto far pervenire quanto i malfattori avessero desiderato e facendo conoscere il nome del padre suo nella speranza che si trattasse di uno sbaglio.

Frattanto sulla strada comparivano due individui a cavallo provenienti da Altavera e su di essi allora i malfattori fissavano la loro attenzione; epperciò affidavano il malcapitato Cesarino ad uno della comitiva perchè lo portasse in luogo appartato ed essi rimanevano ad attendere i nuovi venuti.

Il malfattore intanto facendo andare avanti il giovanotto indicava la via da percorrere tenendo il fucile sempre spianato contro di lui finchè visto un masso lungo la via ordinava al Boglio di fermarsi, di appoggiarsi ad esso che voleva spararagli addosso e così farla finita. E nonchè parendogli non adatto il posto [illegible] nel fiume per passare dall'altra parte.

In questo momento spuntava dall'alto della roccia tale Angelo Fiorito proprietario di un possedimento nello stesso feudo Garza che scambiando il Boglio per il proprio fratello ed accortosi del malvagio proposito [illegible] proprio fucile contro questi e sparava.

L'intervento del Fiorito salvava così la vita al Boglio. Infatti il delinquente impaurito tornava a tutta corsa indietro per raggiungere i compagni i quali avevano nel frattempo impegnato un conflitto con i fittuari della fattoria Port lesi.

Il Boglio dal canto suo vistosi liberato si recava di corsa a Villarosa a denunziare il fatto ai carabinieri.

Il decreto per il dazio sullo zucchero

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto legge 11 febbraio concernente l'abolizione del coefficiente di maggioranza sugli zuccheri.

Art. 1. — Nella tariffa generale dei dazi doganali, soppresso il coefficiente 1 di maggiorazione dei dazi stabiliti per lo zucchero di prima e seconda classe, fermi restando i dazi base di L. 9 oro per lo zucchero di prima classe e di L. 6 oro per lo zucchero di seconda classe.

L'istruttoria per l'assassinio dell'on. Casalini ripresa.

ROMA, 21. (Sabelli). — Il procedimento a carico di Giovanni Corvi uccisore del compianto on. Armando Casalini era stato un [illegible] e mezzo fa definito in via istruttoria dal Giudice cav. Gentile con l'assistenza del sostituto procuratore del Re cav. Zuccalà. L'istruttoria, accompagnata dalla relazione si trovava già alla Procura Generale, senonchè l'incartamento processuale è stato ieri l'altro restituito al P. M. e da questi trasmesso al Giudice istruttore cav. Lanzara per procedere ad alcune indagini [illegible] una persona il cui nome è stato fatto dal Corvi e a cui l'assassino aveva fatto qualche confidenza prima della consumazione del delitto. Stamane il cav. Pennetta, dirigente la polizia giudiziaria, ha avuto un lungo colloquio col cav. Lanzara.

Una vertenza Viola - Interlandi

ROMA, 21 Sabelli — In seguito ad una vivace polemica, il direttore del *Tevere* Telesio Interlandi mandò a sfidare, a mezzo del barone Baratelli e dell'on. Barnaba il presidente dell'A. N. C. on. Viola il quale si riservò di nominare [illegible]

I padrini dell'on. Viola sono il presidente della Federazione Laziale dell'A. N. C. rag. Umberto Fulli e Tommaso Smith.

Furto d'un gigantesco maiale

NAPOLI, 21. — Nella cucina della casa abitata da Postiglione Gennaro, alla salita San Domenico a Vomero, faceva bella mostra di sè un pingue maiale macellato, che era valutato più di da mila lire.

Il ghiotto boccone allettò i soliti ignoti, che la notte scorsa s'introdussero nella cucina del Postiglione e [illegible] portarono il maiale.

Il cipresso più vecchio d'Italia corre pericolo

MILANO, 21. — Giunge notizia al *Secolo* della trepidazione in cui vivono gli abitanti di [illegible] Lombardia i quali temono [illegible] fra poco debba perire il famoso cipresso millenario che s'erge nella piccola piazza del paese [illegible] che è ritenuto il più vecchio ed il più forte albero d'Italia.

Infatti tale albero ha 35 metri di altezza e un fusto con più di cinque metri e mezzo di circonferenza, e poichè il cipresso cresce lentissimamente (gli anelli di legno che forma ogni anno sono sottilissimi), appare fondata l'opinione che sia più che secolare.

E' benissimo conservato, sano, e sembrava destinato a vivere altri secoli senza un improvviso piegamento del suo tronco, il che ha fatto temere ai cittadini di Somma che la sua fine sia prossima.

Sedicenne Matricida

ASSISI, 21. — Nella frazione di Capodacqua è avvenuto un orribile delitto dovuto alla ferocia sanguinaria di un precoce delinquente, il contadino Alfonso Mannni di anni 16 i cui brutali istinti avevano dato più volte occasione di proteste da parte del vicinato e di amarezze per parte dei genitori.

Il [illegible] nostro per futili motivi ieri, armatosi di un acuminato coltello aggrediva la propria madre Marani Zelinda fu Ottavio di anni 40 e le infieriva selvaggiamente vari colpi al torace, all'avambraccio sinistro ed uno penetrante nel polmone sinistro.

Mentre l'infelice cadeva a terra [illegible] nel proprio sangue, la bel[illegible] si [illegible] tava alla latitanza.

L'odissea d'un emigrante clandestino

TORINO, 21. — Ieri sera è stato [illegible] l'ospedale il minatore Vittorio Scandela ferito con due coltellate e coi piedi congelati. Ha narrata una lunga storia, che sarebbe partito da Rovereto per emigrare in Francia [illegible] Modane [illegible] si sarebbe [illegible] montagna sarebbe stato aggredito e derubato del passaporto. Caduto nella neve gli si congelarono i piedi e venne finalmente raccolto da alcuni passanti.

I pellegrinaggi di febbraio

ROMA, 21. (Sabelli) — La prima settimana di [illegible] sono arrivati a Roma oltre i primi pellegrini [illegible] do gruppo di pelle[illegible] na e un gruppo di [illegible]

[illegible] a seconda settimana arriveranno pellegrini da Milano e Vi[illegible] no (oltre mille persone), da Verona e da Cremona e dal Cile. Per il giorno 15 è atteso un pellegrinaggio da Pinerolo, il giorno 16 uno da Ivrea e uno di oltre mille persone da Padova.

Divagando ... ...

GIOVINEZZA SPORTIVA; AVVENIRE DELL'ITALIA NUOVA.

L'inaugurazione del Campo Sportivo di Tripoli avvenuta giovedì scorso ha un'importanza morale che credo doveroso di rilevare.

Essa esce dal novero delle cerimonie normali ufficiali per assurgere ad una manifestazione di forza, che ha un carattere spiccatamente augurale per il nostro avvenire coloniale.

L'aver potuto, organizzare in così poco tempo un'accolta di squadre in cui era presentato il fior fiore della nostra gioventù metropolitana, e la parte più scelta della gioventù indigena, entrambe temprate allo sforzo quotidiano del cimento, e rinforzandone i muscoli e lo spirito, ed aver creato per palestra di questa gioventù quel magnifico campo sportivo è un avvenimento che non può passare sotto una semplice nota di cronaca.

Con profonda tristezza ricordo come negli anni torbidi della nostra durissima vigilia di guerra esistesse una gioventù infrollita nell'esistenza vacua ed insonne trascorsa fra i bigliardi dei caffè e tra le agitazioni a freddo per una nuova sessione di esami universitari: una gioventù senza ideali, uguale ad un arbusto senza sole.

E ricordo ancora l'invocazione alata che Malvino, *nella «Flotta degli Emigranti», di Vincenzo Morello, in un istante di superba indignazione contro l'intrigantismo politico dell'epoca, faceva all'impeto travolgente di una generazione nuova che spazzasse via gli eredi indegni di coloro che avevano assicurato la Indipendenza alla Patria per farne turpe mercato al raggiungimento delle proprie ambizioni, e che affermasse la Forza Nuova dell'Italia e di Roma Imperiale attraverso il Mondo.*

Venne la guerra, la quale affermò appunto questa generazione nuova, attraverso l'eroismo del Corpo degli Arditi e la resistenza compiuta sul Piave da una ancor imberbe classe strappata agli studi dei Licei ed ai lavori dei campi.

E dopo la guerra rimase in tutti quei giovani la volontà decisa a non lasciar infrollire la loro esistenza nelle beghe politiche o personali locali, ma al contrario, continuare nel l'esercizio perenne dei propri muscoli, ritempratore dei globuli del proprio sangue e generatore di altissimi entusiasmi, necessari al cimento ed alle affermazioni della propria forza, che è forza nazionale.

E su questa terra Africana che è terra romana per diritto e per conquista, dopo l'eroismo dei soldati, in attesa di una prossima e sicura affermazione degli sforzi e delle fatiche dei lavoratori della terra italiani, questa manifestazione di forza fisica migliore della nostra gioventù, svoltasi alla Augusta Presenza d'un Principe della Millenaria e sempre salda Casa Sabauda, esempio anch'Esso meraviglioso di una Razza temprata allo sforzo tenace di un attività sportiva, ed all'Autorevole presenza di Colui che ha saputo dare alla nostra Colonia un assetto politico e civile, questa manifestazione, ripeto, segna una data veramente fatidica nella Storia della nostra Colonia.

Questa data sta a dimostrare come non debbano restar vane tutte le speranze che noi italiani, ormai maturi che trascorremmo una pallida giovinezza, tra l'insegnamento sterile d'ideali d'una scuola atea e le speranze d'un impiego governativo o d'un matrimonio d'interesse, riponiamo nelle future generazioni dell'Italia, resa nuova e forte dal sacrifizio della Guerra, sicura dei propri destini di fronte al Mondo.

FARFARELLO

I NOSTRI BIMBI AL CIRCOLO CANOTTIERI.

Ricordiamo che al «Circolo dei Canottieri» si svolgerà l'annuale ballo mascherato dedicato ai bambini.

E' questa una delle feste più memorabili per i nostri bimbi, festa cui nella loro infantile e gioiosa esistenza, priva di competizioni politiche e dei duri travagli che turbano l'esistenza degli adulti, essi pensano come ad un desiderato premio alla loro bontà ed alla loro buona volontà nello studio.

La Sala dei Canottieri ospiterà oggi i più teneri e delicati fiori di questa nostra generazione, sorrisi perenni nel nostro travaglio quotidiano, speranze dolcissime del nostro avvenire.

La «loro» festa è quindi la nostra festa.

E noi sappiamo che il Consiglio direttivo del Circolo Canottieri, ha fatto tutti gli sforzi (stavo per dire, dato che si tratta di bambini; tutti gli Sforzini) perchè tale festa riesca a divertire la classe infantile.

Alle più riuscite maschere saranno assegnati ricchi premi.

PER LE SIGNORE.

IL FAZZOLETTO.

Il fazzoletto bianco per giorno è definitivamente abbandonato. Deve essere di colore, in tessuto leggerissimo. Quanto al colore, nelle signore eleganti è andato diventando sempre più scuro. Graziosissimi sono in chiffon nero, ricamati in motivi di colore all'angolo, o tutto all'ingiro.

Viceversa, il fazzoletto bianco è per sera, o meglio per ballo. Grande; ma di una garza di seta leggerissima e incrostato di merletti rari (Chantilly e simili) cosicchè pare una grande ala aggiunta alla vaporosità del vestito per far meglio volare nel vortice della danza.

PIATTO DEL GIORNO.

INVOLTINI ALLA BAIADERA. — *E' una specialissima combinazione d'ingredienti. Delle grosse falde di vitello, prima di batterle, dividetele con un taglio trasversale e vi risulteranno come tante borsette aperte; spalmate colla schiaccia i due lembi ottenendo una imboccatura piuttosto comoda. Grillettate con burro delle fette di prosciutto collocate delle sottili fette di formaggio grana e delle creste di pollo (prima cotte in corto brodo) e richiudetele tutte avvicinando i margini e sovrapponendoli uno all'altro: colla lama di un coltello battetene bene il brodo e sarette sicuri che durante la cottura staranno chiuse come le ostriche quando sono vive. Involgetele nella farina e con burro, precedentemente dorato, in comoda padella grillettatele da ambo le parti eppoi bagnatele con marsala. Evaporato questo, terminate coll'aggiunta di poco sugo di carne amalgamandolo infine con burro fresco. Con eleganza allineate su vassoio, intercalando fra l'uno e l'altro delle croquette di patate foggiate nella medesima proporzione. Velate col loro sugo e servite. Perchè la riuscita di questo piatto sia sicura, mentre lo confezionate non dimenticate di cantare la nota canzone: Oh Baiadera!*
Io non penso che a te!

IDIOZIE.

Presa in via Azizia, mentre passa la «Nuba».

Ma quegli strumenti a fiato che cosa sono?

— Sono pifferi di... pianura

???

—Sì, perchè quelli di montagna se ne sono andati con Ramadan Scetewi!

SCIARADA

Tanto l'intero, quanto il primiero
solo in America, si troverà;
ma nel cercarli, tu dei distinguere:
ch'è quel provincia, questi è città!
Or, del secondo, *che ancor ti ascondo?*
Cosa t'immagini ch'io voglia dir?
Ah! In questa terra, valle di lagrime,
da tutti gli uomini si dee soffrir!

Spiegazione del giuoco precedente.

BASTONATURA

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA - CORRIERE DI TRIPOLI — N. 1

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

E, con l'anima straziata dalla gelosia, entrò a sua volta nel portoncino, e si rivolse al portinaio, che se ne stava tutto rincattucciato nel suo *casotto*, presso un deschetto di calzolaio, intento a lavorare alla luce di una fumosa lucerna.

— Sentite, buon uomo — gli domandò: — potreste dirmi chi sono gli abitanti di questo palazzo?

Don Gennaro — così si chiamava il portinaio, del quale avremo occasione di occuparci ampiamente nel corso di questa storia — guardò Arnaldo con una certa diffidenza.

Ma il giovane gli fece scivolare un *carlino* e l'altro, senza più tergiversare, gli snocciolò una filza di nomi.

— Al primo piano — cominciò — abita il signor Rosiello, con la moglie e due bambini; al secondo il signor Apicella impiegato alle Finanze, con tre sorelle nubili e vecchie. Al terzo piano vi è uno scapolo, un *paglietta* di una trentina d'anni, che *fa la vita* e che spesso mi fa vedere la faccia di Re Ferdinando su qualche *pezza*.

— E dite che è scapolo?

— Sì, ha un appartamento bene mobigliato, viene qui solo la notte per dormire, perchè raramente si vede di giorno.

— E riceve?

— Chi deve ricevere?

— Ma, che so io? Dei clienti, degli amici, delle amiche.

— Eh, sì, — comentò il portinaio con una strizzatina d'occhi. — Capirete, è giovane, è solo, e si diverte... Voi non fareste lo stesso?

— E' salita una signora, or ora. Forse si è recata da lui?

— Ah! ah! — pensò il calzolaio. — La cosa incomincia a imbrogliarsi... Che sia costui un povero marito al quale il signorino del terzo piano abbia fatto qualche brutto scherzo?

Ma Arnaldo gli parlava con tanta calma che quel suo sospetto svanì, per dar luogo ad un'altra preoccupazione.

Il «signorino del terzo piano», come egli lo chiamava, non era uno stinco di santo, e la vita che egli menava era tutt'altro che esemplare. Spesso aveva visto salire da lui delle figure poco rassicuranti che non avevano nulla a che fare con la buona società, ed aveva finito col convincersi che il *signorino* avesse qualche cosa di comune con la *Camorra*, in quell'epoca in piena fioritura.

— Ma se è lecito, signore, perchè mi fate tutte queste domande? — chiese allora aggiustandosi le stanghette degli occhiali sulle orecchie e guardando bene in volto il suo interlocutore.

— Perchè il vostro signorino del terzo piano è mio fratello, — rispose Arnaldo.

Il portinaio ebbe un gesto di sorpresa ed esclamò:

— Possibile?! Il signor don Florestano di Carminati è vostro fratello?!

A questo nome, che don Gennaro si era lasciato involontariamente sfuggire, Arnaldo sussultò.

— Florestano di Carminati?! Il cugino di Amelia! — pensò.

Poi rivolto al vecchio, gli disse:

— Grazie ritornerò un'altra volta... Ed andò via, in preda ad una folla di sinistri pensieri.

— Florestano Carminati! — mormorò ancora una volta. — E che cosa può ella aver mai di comune con quell'uomo?

Altra volta Amelia gli aveva parlato di suo cugino, dipingendolo coi più foschi colori, e per bocca di lei egli aveva saputo ch'era un essere spregevole, dedito a tutti i vizi, un depravato che attingeva al giuoco ed alla mala vita i mezzi della sua esistenza. Amelia ne aveva parlato sempre con ripugnanza; e intanto ora si recava in casa di lui.

Quali pensieri, quali atroci sospetti ricorressero alla mente del giovane, è facile immaginare.

Adesso quella donna prendeva ai suoi occhi un aspetto terrificante, e gli faceva pensare con orrore a quelle creature infernali che, sotto un'apparenza di bellezza nascondono un'anima mostruosa.

In tali condizioni di spirito, Arnaldo s'allontanò di pochi passi dal portoncino e andò a collocarsi, in attesa, presso uno dei pilastri del ponte della Sanità, determinato a svelare quella sera stessa il mistero che lo preoccupava.

* * *

Intanto, Amelia, aveva salito le scale del palazzetto e si era fermata sul pianerottolo del terzo piano, davanti ad una porticina a due battenti.

Senza esitare, ella agitò con violenza la cordicella del campanello, e questo dette uno squillo fragoroso e prolungato. Dopo qualche momento, la porta si aprì e la giovane si trovò alla presenza di Florestano di Carminati.

— Voi! — esclamò costui, sorpreso. — Sola ed a quest'ora?!... Vi sono dunque novità?

Amelia non rispose. Le mancava il respiro, per la corsa fatta e per l'intensa commozione che la sconvolgeva.

Florestano introdusse sua cugina nella piccola camera da scapolo, arredata modestamente, illuminata da un lume ad olio messo su di un tavolo e le offrì una sedia, sulla quale ella si abbandonò pesantemente, mentre egli in piedi la contemplava con un ghigno beffardo.

Amelia sollevò la veletta e mostrò il suo bel volto stranamente contratto.

— Che cosa v'è accaduto, mia cara cugina? — chiese egli, cercando di nascondere una certa preoccupazione. — Vi veggo agitata e suppongo che certo non è estraneo a tutto ciò quel rompicollo di Arnaldo.

— Non v'ingannate. Quell'arrogante giunge a minacciarmi.

— Come?! spiegatemi — gridò Florestano, aggrottando le sopracciglia.

— Egli mi ha imposto di restituirgli suo figlio, ed ha giurato di fare andare a monte il mio matrimonio col principe di San Vitagliano!

Florestano proruppe in una rumorosa sghignazzata, ed esclamò con disprezzo:

— Ma via! Non vi allarmate. Le sue minacce fanno semplicemente ridere.

Orsù, sentiamo che cosa vi ha snocciolato quell'impastacreta, che sa fare lo spavaldo soltanto con le donne.

— Egli vuole suo figlio, ad ogni costo, ed io ho la convinzione che sia capace di mettere in atto le sue minacce.

— Ma di quali minacce parlate? — ribattè Florestano, mordendosi i baffi.

— Se non vi convincete che quell'uomo è capace di tutto — esclamò Amelia impazientita — non potrete mai comprendere quanto sia pericoloso.

Seguì un breve silenzio. Poi la giovane contessina, in uno scatto improvviso di collera torcendosi le mani proruppe:

— Oh! in quale spaventevole situazione mi avete messa! Come siete cinico!

— Grazie del complimento! — sogghignò Florestano con ironia.

— Da tre mesi io non vivo più — continuò ella. — Mi sembra di camminare sull'orlo di un abisso... La dispersione della lettera che vilmente mi strappaste mi mantiene in continue angosce.

Chissà in quali mani è caduta quella carta smarrita. Io fremo e mi sento impazzire!

(Continua).

Cronaca di Tripoli

La partenza di S. E. il Governatore

Ieri sera S. E. il Governatore accompagnato dal suo Segretario particolare Comm. Carnera è partito per l'Italia.

All'imbarco rendeva gli onori militari una compagnia con musica e bandiera.

Erano a salutare l'illustre partente tutte le autorità e le notabilità cittadine.

—«x»—

Nuove simpatiche attività dei nostri aviatori

Il campo dell'aviazione della Mellaha, dal quale tante ali partirono per lontani orizzonti africani per imprese più ardue e audaci, sta divenendo ora, per geniale e lodevole iniziativa del Comandante Stanzani e col concorso degli ufficiali e personale tutto, un attivo e fecondo centro d'amore e di civiltà Italica.

Alle azioni militari segue intelligente ed oculata l'opera di sistemazione e di miglioramento: a tutto si provvede, tutto si modifica e si trasforma; e le comodità, le iniziative avvedute rendono più serena e meno grave ai militari la lontananza delle loro famiglie. Un affiatamento simpaticissimo e la riconoscenza e una fiducia illimitata nei loro superiori, destano negli aviatori un generoso desiderio di emulazione che trasforma tutto il campo in una bella gara di attività entusiastica.

La «Casa del Soldato» sta per avere una bellissima sede e, sempre per iniziativa del Comandante coadiuvato intelligentemente dai suoi ufficiali, è sorto un grazioso teatrino perchè gli avieri non sciupino il tempo in ozi infecondi, ma attraverso il divertimento siano educati e siano mantenuti vivi in loro e alimentati gli affetti più cari e più belli.

La recita di Venerdì sera, con la quale si aprì la serie dei trattenimenti ebbe un esito felicissimo. I militari ben preparati ed affiatati, con brio indiavolato e vivissimo entusiasmo seppero trascinare il pubblico a frenetici applausi e furono costretti a concedere dei numeri fuori programma. Il dramma «Dopo Caporetto» interpretato in modo impeccabile e la farsa esilarante lasciarono il pubblico pienamente soddisfatto e desideroso di vedere quanto prima nuove recite.

Un concertino poi, sostenuto da un pianoforte che suonò negli intervalli, cotribuì alla riuscita della bella serata.

—«x»—

Il Carnevale al Circolo Unione

Si comunica ai Soci che stasera domenica e domani sera lunedì han no luogo dei trattenimenti danzanti e che martedì al pomeriggio dalle ore 16 in poi avrà luogo il tradizionale ballo di bambini con premi alle migliori mascherine e con i rituali quattro salti anche per gli adulti.

I trattenimenti come al solito sono sociali.

—«x»—

Arresto di un ribelle

I Carabinieri di Azizia il 15 corrente arrestarono l'indigeno Mohamed ben Mohamed Brusi, già capo della cabila Miumin, perchè già colpito da mandato di cattura per tradimento, furto, rapina e sequestro di persona.

Rinvenimenti

Sono stati depositati al Municipio:

Una capra ed un capretto;
Una bicicletta;
Un orecchino d'oro.

Inaugurazione dello Stab. Fotograf. Pucci

Iersera si è inaugurata la nuova sede dello Stabilimento Fotografico nel magnifico salone della Scuola d'Arti e Mestieri riccamente addobbato.

E' questo un nuovo locale che fa onore alla nostra città.

Facevano gli onori di casa la Signora Pucci e suo marito. Sono intervenuti il Commissario della Scuola Cav. Riccardo Burei, col genero Capitano Bertuzzi e Signora, tutti i Concessionari della Scuola i fotografi della città e molti altri il cui nome ci sfugge.

E' stata una cerimonia semplice e piena di sincerità per gli auguri rivolti all'ottimo Industriale che non ha badato a sacrifici pur di allestire un locale che sarà frequentato da tutti coloro che desiderano un lavoro fotografico perfetto, eseguito in un locale veramente degno dell'arte.

Campionato Tripolino Giuoco del Calcio

Indetto dalla Federazione Tripolina avrà inizio quest'oggi il campionato Tripolino per l'anno 1925 del «*Giuco del calcio*» nel nuovo e grandioso Campo Sportivo STADIUM ITALIA.

Verrà disputata una *Coppa Challange* e vi saranno premi per L. 5 mila.

Diamo il programma degli incontri della prima giornata.

Ore 14 PRESIDIARIA contro GENIO arbitro Ten. De Gregorio.

Ore 16 CANOTTIERI contro 1° CACCIATORI arbitro Ten. Dall'Era.

PREZZI

Ingressi prato: *Militari e Ragazzi* L. 1.00.

Id. Id. *Borghesi* L. 1.50.

Secondi posti L. 2.50.

(Incontri del Mattino)

Seconda Categoria:

Ore 8 ARTI E MESTIERI contro MACCABEI.

Ore 10 U. S. I. ITALIA T. F. C. contro FRATERNITA'.

Prezzi del Mattino.

Prato L. 0.50 — Secondi Posti L. 1.00 — Tribune L. 2.00.

Cambi su Roma

Parigi	127 675
Londra	116.4375
Svizzera	469,6975
New York	24 46
Bruxelles	123.10

Stato Civile

Dal giorno 15 al 21 corr.

NATI

Arancio Lucia, Zambuto Filippo, Braha Jusef, Azzar Elia, Naim Vittorio, Has Scialom, Ghennun Naim (morto), Pelliccione Giovanni, Carabol Antonietta, Saada Rachele, De Santis Ferruccio (morto), Temman Sasi, Saada Zula, Raccah Ester, Beltulu Abramo, Naim Meborah, Narrasi Vincenzo, Giordanella Marcella, Barchi Nora, Attia Sarina, Mimun Elina.

MORTI

Serussi Elia, anni 2; Aghib Tita anni60; Adragna Giuseppa, anni 19; Lussina Grazia, anni 80; Rahmin Roben, anni 45; Rosa Giuseppe, anni71; Branciforte Salvatrice, anni 28; Parodi Agostino, anni 22; Puggioni Laura, giorni 3; e 2 ascari eritrei.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Canova Pietro fu Luigi, fonditore da Galati di Romania con Privitera Grazia di Giuseppe da Porto Empedocle; Colombo Mario fu Pietro, medico chirurgo, da Sassari con Albera Maria Antonietta fu Eugenio da Voltri.

Deleo Carmine fu Santo meccanico da Bagnara-Calabre con Cappuccio Concettina di Pasquale da Malta.

MATRIMONI

Bianco Carmelo di Francesco impiegato, da Orapalati con Gibaldi Adelina di Carmelo da Porto Empedocle.

Vitaloni Luigi di Adrasto fabbro ferraio da Zagabria con Mauceri Corradina fu Alfonso da Noto.

Rollini Irmo, pittore da Oleggio con Caccamo Maria Angela di Francesco da Crete.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 21 Febbraio 1925

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	19.0	13.5	SW	1	—
Azizia	27.1	14.3	SW	0	0.0
Gadames	—	—	—	0	—
Garian	10 0	5.3	N E	8	0.0
Zuara	20 2	10.3	S	0	0.0
Tarhuna	23.5	11.8	SW	0	0.0
Zavia	21.2	11 3	SW	0	0.3

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

—«x»—

Movimento dei Piroscafi

Arrivi giorno 21 corrente:

Piroscafo *Saraceno* da Spalato carico merce varia.

Partenze giorno 20:

Piroscafo *Celte* per Sfax con a bordo 3 passeggeri.

Avviso al Pubblico

IERI è stata aperta entro il Mercato della verdura un magazzino di generi alimentari per la vendita all'ingrosso e al minuto.

Formaggio vero pecorino con pepe stagionato L. 17 Kg.
Formaggio vero pecorino senza pepe stagionato L. 16 Kg.
Formaggio vero pecorino fresco primizio con pepe L. 15 Kg.
Formaggio vero pecorino fresco primizio e senza pepe L. 14 Kg
Ulive nere ottima qual. L. 5 Kg.
Ulive bianche ott. qual. L. 3.50 Kg
Sapone da buc. 1ª qual. L. 3,80 Kg
Sapone da bucato 2. » L. 3.40 Kg

Per gli altri generi prezzi da non temere concorrenza.

Provare per credere — nell'ex locale Campione.

PICCIONE FRANCESCO
Da Siracusa

Importante

Si rende noto ai signori che desiderano consumare VINI DA PASTO GENUINI che la Ditta R. Vasto Buda ha aperto un deposito per la vendita all'ingrosso ed in fiaschi di vini da pasto, GARANTITI GENUINI A PREZZI MODESTISSIMI.

PROVARE PER CREDERE !!!

Dahra Grande - Vicolo Fratelli Mabruk 17 - Tripoli.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Grande successo

hanno avuto ieri sera al *Miramare* gli annunziati debutti, per i quali era accorso un pubblico numerosissimo.

Un trionfo hanno ottenuto il comico Reimis, nel suo vasto repertorio di macchiette e parodie, la elegantissima stella italiana *Silena* ed i celebri ballerini *Reseda Smart* già noti al nostro pubblico per la loro eccezionale valentia.

Benissimo *Adelina, Luciette, Alba Pinto e Zerga*

* * *

Questa sera replica dell'intero spettacolo.

Alle ore 23 30 ha poi inizio il grandioso Veglione già annunciato con tre magnifici premi, anche per il Veglione il teatro è già molto preno tato deduciamo che vi sarà un concorso straordinario di famiglie.

Ci viene assicurato che il Buffet, come per la passata veglia non mancherà di farsi onore.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Come annunziammo anche questa sera avrà luogo il secondo trattenimento danzante, le danze si inizieranno alle ore 19. I signori Soci sono avvertiti.

Alhambra

Questa sera, Sensazionale Film d'avventure Americane.

Protagonista il forte atleta TOM — MIX

il più audace cavallerizzo del Far West.

Questa superba produzione del *Fox Film* si svolge nelle plaghe del la libera America.

Gioie, dolori, lotte continue si alternano nelle sensazionali vicende di un amore che lega due nobili anime, mentre il fato crudele si oppone per lunga ora al raggiungimento della loro felicità

L'intelligente pubblico di Tripoli accorrerà numeroso a giudicare il celebre protagonista TOM MIX che alle virtù di atleta e audace cavallerizzo accoppia il senso di una squisita arte drammatica.

Domani sera Lunedì *LA LEGGENDA dei TRE FIORI* capolavoro drammatico in 5 atti della «*Bellincioni Film*».

Protagonista la celebre artista BIANCA STAGNO - BELLINCIONI

L'esecuzione perfetta di questa film dalla trama passionale ha incontrato la incondizionata approvazione del pubblico di ogni ceto, sia per la curata messa in iscena che per l'abilità dei principali attori.

Anche il pubblico di Tripoli vorrà accorrere a giudicare il film meraviglioso ribadendone il successo.

Modificazione all'orario pei treni della linea di Azizia

A decorrere dal 1° marzo p. v. andrà in vigore sulla linea di Azizia il seguente orario dei treni:

Tripoli centrale partenza ore 7.30 treno 1 viaggiatori di 1ª, 2ª e 3ª classe. arrivo ad Azizia ore 10.20.

Partenza da Azizia treno 2 di 1ª 2ª e 3ª classe, arrivo a Tripoli Centrale ore 17.

Tripoli Centrale partenza ore 7.30 treno 3, viaggiatori di 1ª e 2ª classe; arrivo Azizia ore 9.20. Partenza da Azizia treno 4 di 1ª e 2ª classe arrivo Tripoli Centrale ore 16.10.

I treni 1 e 2 si effettueranno il lunedì, martedì, giovedì e sabato. I treni 3 e 4 si effettueranno il mercoledì e il venerdì.

I treni 1, 2, 3 e 4 fermeranno per un minuto nella località denominata Sidi Beruin, fra Misciasta e Bivio el-Ghiran per servizio viaggiatori e bagagli.

Servizio pubblico Automobilistico

Tutti i Lunedì partenza da Tripoli - Homs - Sliten - Misurata e viceversa.

Automobili con vettura nuova comodissima per i Signori viaggiatori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Latteria Lombarda, vicino l'Agenzia Giornalistica Filacchioni.

Comunicato

Il Piroscafo «AUDACE» di 1800 tonellate arriverà qui il 23 corrente con carico di cemento e legname.

I Signori clienti che ci hanno prenotato la consegna della merce direttamente da banchina, favoriscano ritirare dal nostro Ufficio il relativo buono entro le ore 12 del 23 corrente.

SOCIETA' ANONIMA MATERIALI DA COSTRUZIONE

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. clientela che abbiamo viaggiante il piroscafo «SARU» proveniente dalla Rumenia con un carico di 1500 metricubi di legname abete di tutte le qualità e dimensioni, che arrivando felicemente metteremo in vendita a prezzi di assoluta convenienza. Essendo disposti di eseguire consegne alla banchina per quantità considerevoli a prezzi speciali, accettiamo prenotazioni.

DITTA FRATELLI NIKIFORAKIS

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Scuola d'Arte e Mestieri TRIPOLI

Avviso d'asta

Si fa noto che alle ore 10 di domani nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, via Riccardo Cassar n. 104, dinanzi al Commissario Straordinario della Scuola stessa, si procederà ad esperimento d'asta a mezzo di offerte in busta chiusa, per la vendita del terreno adiacente alla sede dell'Istituto, mediante aggiudicazione lotto per lotto, delle aree di cui al rilievo planimetrico affisso nell'atrio della sede stessa;

Avvertenze: 1. L'asta avrà luogo ai termini dei capi 2 e 3. delle norme provvisorie per l'ordinamento amministrativo-contabile della Tripolitania e Cirenaica approvato con D. L. 22 agosto 1915, n. 1363.

2. I lotti sottosegnati, la cui numerazione è in preciso riferimento a quella del citato piano planimetrico, vengono posti all'asta ai prezzi di base a fianco di essi indicati:

Lotti N. 5, 6, 11, 15, 17, 21 prezzo di base L. 130 al mq.

Lotti N. 13, 20 prezzo di base L 120 al mq.

Lotti N. 4, 7, 12, 16, 19 prezzo di base L. 110 al mq.

Lotti N. 14, 18 prezzo di base L. 100 al mq.

Lotti N. 22, 23 prezzo di base L. 90 al mq.

Le gare di asta si effettueranno La gara d'asta si effettuerà domani 23 corr. pei lotti 11, 15, 16, 17, 19, 22.

3. Le offerte in aumento al prezzo di base lotto per lotto, dovranno essere compilate su carta da bollo da L. 1.00 e consegnate in busta e suggellata al Commissario Straordinario della Scuola.

Sulla busta dovrà essere scritta la dicitura «Offerta per acquisto di terreni» ed il nome dell'offerente.

4. Gli aumenti al prezzo di base non potranno essere inferiori a Lire 1,00 (una) per metro quadrato.

5. I concorrenti, prima che si proceda all'apertura delle offerte dovranno produrre a chi presiede l'asta, la quietanza del versamento di L. 3.000 (tremila) eseguito presso la Cassa dell'Economato della Scuola a titolo di deposito provvisorio per le eventuali spese d'asta, registri ecc.; ed a garanzia dell'osservanza delle condizioni di vendita da parte degli acquirenti.

I concorrenti non resultati aggiudicatari, ultimato l'esperimento d'asta, potranno ritirare il deposito di L. 3.000 mediante presentazione della ricevuta provvisoria debitamente quietanzata a tergo.

6. L'apertura delle buste d'offerte avverrà alle ore 10 dei giorni predetti e le offerte stesse saranno ricevute sino a detta ora e giorno. All'apertura delle buste potranno assistere i concorrenti o loro rappresentanti.

7. Il termine utile per il pagamento totale della somma per la quale è stato aggiudicato ogni lotto è stabilito entro giorni quindici dalla data di aggiudicazione.

La inadempienza entro detto ter-

mine renderà nulla l'aggiudicazione e l'Amministrazione della Scuola incamererà a proprio profitto il deposito di cui all'art. 5.

8. Le spese inerenti all'esperimento d'asta per tasse, stampa, copie, contratti ed ogni s[illegible], nessuna esclusa, sono a carico degli aggiudicatari.

9. Gli acquirenti dei lotti avranno l'obbligo d'iniziare sui rispettivi terreni, enero sei mesi dalla data di approvazione dei relativi progetti, la costruzione di fabbricati che dovranno essere costituiti al minimo, di un piano terra e di un piano superiore

Le costruzioni dovranno procedere in modo continuativo ed essere portate a compimento nel più breve tempo possibile, ad ogni modo non oltre un anno e mezzo dalla data del loro inizio.

10. Gli acquirenti dei terreni che non inizieranno la costruzione entro il periodo di tempo sopracitato, riconoscono la facoltà all'Amministrazione della Scuola di procedere alla rescissione del contratto di vendita e d'incamerare a titolo di penale la somma corrispondente al 10 per cento del prezzo pel quale venne aggiudicato il terreno.

Per ragioni di forza maggiore debitamente accertate potranno essere concesse proroghe ai termini fissati per il compimento delle costruzioni.

11. I progetti dei fabbricati dovranno essere presentati, come di consueto, alle competenti Autorità per l'approvazione. Detta presentazione dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla consegna dell'area, avendo cura di chiedere in precedenza all'Ufficio delle OO PP la quota della definitiva sistemazione delle strade che delimitano il terreno acquistato.

I progetti di costruzione dovranno essere redatti, naturalmente secondo le norme contenute nel regolamento edilizio per la città di Tripoli, e rispondere a sensi di arte, di estetica e di bellezza in modo da accrescere il decoro della zona centrale della città.

Tripoli, lì 2 gennaio 1924.

Il Commissario Straordinario
BUREI

ANNO XIV. - N. 44 — TRIPOLI, Martedì 24 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 — Telefono 78

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 30 - Milano (21)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70

Conto Corrente con la Posta

Il bolscevismo contro l'occupazione europea dell'Africa del Nord

PARIGI, 23. — La «Liberté» il giornale che conduce contro il Ministero una campagna sempre più vivace, pubblica facendola precedere dal titolo sensazionale «Accusiamo il sig. Herriot di consegnare sicentemente la Francia al bolscevismo» la copia di una lettera segretissima inviata da Zinovieff presidente della I. K. I. alla Sezione della Terza Internazionale incaricata di organizzare la rivolta nelle nazioni capitaliste, a Marcello Cachin, in data 2 dicembre 1924.

In questa lettera lunghissima, è detto che l'I. K. I. annette particolare importanza al congresso delle colonie, convocati per sua iniziativa e che si terrà sotto gli auspici del comitato centrale del partito comunista francese.

La lettera constate il nuovo imperialismo britannico ed invita ad iniziare una agitazione che faciliti la conquista della libertà all'Egitto e darà la forza al proletariato egiziano, che continuerà la lotta per la vittoria contro la borghesia britannica assetata di sangue.

La lettera prosegue dicendo che il Congresso deve invitare i lavoratori dell'Africa del Nord ad arruolarsi, per combattere l'imperialismo europeo e il congresso deve far conoscere i suoi bisogni e trovare i mezzi per impegnare la lotta ufficialmente. Ma la cosa più importante è che i delegati, ben compenetrati dal loro principio rivoluzionario siano assolutamente convinti che il successo finale non sarà ottenuto che con le armi, perchè soltanto con le armi si potrà ottenere che gli Stati Europei abbandonino il loro dominio sul proletariato e sui popoli dell'Africa del Nord. L'obbligo di venire in aiuto e organizzare il proletariato dell'Africa incombe completamente ai partiti comunisti, francese, spagnuolo e italiano.

Per le spese in vista di venire in aiuto alle organizzazioni delle colonie, l'I. K. I. ha dato ordini affinchè una somma di un milione e mezzo di franchi sia rimessa al Comitato centrale del partito comunista francese. La lettera prosegue dando istruzioni dettagliate. Essa è firmata oltre che da Zinovieff, anche dal segretario Kusimen.

Pei libici residenti in Egitto

ROMA, 22. - La *Tribuna* scrive che secondo un recente accordo vengono considerati come sudditi italiani le persone originarie dalla Libia trovantesi in Egitto avanti l'annessione della Tripolitania e Cirenaica all'Italia e che dopo l'annessione continuarono a risiedere in Egitto.

Torbide mene comuniste in Tunisia

TUNISI, 23. — Si è discusso dinanzi al tribunale correzionale il processo contro Finidori, gerente del giornale *L'Avenir Social*, organo comunista, che aveva pubblicato un disegno ingiurioso verso le autorità del Protettorato. Il deputato comunista Berthon venut os Tunisi per difendere Finidori, ha fatto nella sua arringa il processo all'attuale regime.

Il tribunale ha condannato Finidori, ad un anno di prigione e a due mila franchi di ammenda.

Il Governo tunisino, ha revocato lo sceicco dei Metaouija che sono originari d'una tribù del sud della Reggenza nei dintorni di Gabes. Il capo della setta e i suoi seguaci facevano propaganda comunista ai loro amministrati.

In seguito a questa propaganda ostile alla Nazione protettrice, una agitazione assai seria ha avuto luogo a Metaouija ove i principali colpevoli hanno il loro capo.

I principali colpevoli sono stati arrestati e tradotti davanti al tribunale correzionale di Susa che ha pronunziato sentenza di condanna.

Il nazionalismo egiziano contro l'Inghilterra

CAIRO, 23. — Le autorità sembrano essere riuscite ad ottenere dai due studenti recentemente arrestati confessioni della massima importanza per identificare gli altri partecipanti all'attentato contro il generale inglese Stack. Tra l'altro è stato scoperto un deposito segreto di armi e munizioni nella casa di un ex-deputato nazionalista Shafik Mansur in seguito ad indicazioni fornite da un funzionario delle organizzazioni nazionaliste. Si crede quindi che tra poco verrà svelata la organizzazione a cui facevano capo gli assassini e ciò darà luogo all'incriminazione di personaggi politici importanti.

Gli arrestati sinora sono 11. Essi sono trattenuti in prigione ove la polizia egiziana è direttamente controllata da funzionari europei. Alcuni membri del Gabinetto egiziano che è essenzialmente nazionalista come il precedente, essendosi convinti che è inevitabile la nomina di un inglese a governatore militare del Sudan, includerebbero ad esigere che il nuovo Sirdar in successione del generale Stack venga scelto tra i generali inglesi dell'esercito egiziano, sicchè l'esercito del Sudan passi sotto il comando di un generale egiziano.

Violento alterco alla Camera di Angora

COSTANTINOPOLI, 23. — I corridoi dell'Assemblea nazionale di Angora sono stati scena di un violentissimo incidente. Un alterco scoppiò verso le 18 tra Halid pascià e un deputato Aly bey, cercò d'intervenire ma Halid pascià estrasse la rivoltella e ne seguì una zuffa nella quale quest'ultimo e Alì bey rimase ro feriti.

L'Assemblea, dopo quest'intermezzo, riprese la discussione. Un giornale turco, tempo addietro, suggeriva che fosse prudente disarmare tutti coloro che entrano nella sede dell'Assemblea. Il suggerimento viene ripetuto oggi.

Un tribunale che largheggia in condanne. 308 e 396 anni di carcere

MADRID, 23. — Un impiegato della parrocchia di Naval Morel è stato condannato a 308 anni di carcere per falso.

A chi rimanesse meravigliato di tale condanna, che l'accusato non potrà mai scontare completamente, si rammenterà che lo stesso tribunale aveva pronunziato giorni fa una sentenza di 396 anni di prigione contro il sindaco del villaggio di Lamayoa.

Per la quotazione della nuova moneta russa

PARIGI, 23. — Il *Journal* scrive: «L'Ambasciata dei Sovieti a Parigi ha chiesto la quotazione ufficiale del Carvonetz, ma il Ministro delle Finanze non sembra abbia preso alcuna decisione al riguardo all'indomani del Congresso dei creditori della Russia, e nel momento in cui debbono iniziarsi trattative decisive coi delegati dei Sovieti circa il riconoscimento dei debiti da parte della Russia, il Governo potrebbe giudicare essere prematuro di dare ai Sovieti una simile soddisfazione. Invece se, tenendo conto dei diritti legittimi dei creditori francesi, i delegati dei Sovieti acconsentono ad indennizzare i portatori di fondi russi e assumono solenni impegni verso di loro e che questi impegni siano giudicati sufficienti dal Governo francese, Herriot e Clémentel non faranno più nessuna obbiezione alla quotazione della nuova moneta nazionale russa. Tale è il contegno prudente e veramente conforme agli interessi francesi che sembra avere adottato il Governo di Herriot».

Gravi conflitti nel Belgio per l'elezione d'una reginetta di bellezza

BRUXELLES, 23. — I giornali pubblicano la notizia di gravi conflitti svoltisi domenica scorsa nello *Stadium* di Louvrière, cittadina del Belgio meridionale, a causa dell'elezione d'una reginetta di bellezza, che doveva poi concorrere al concorso nazionale che ogni anno si bandisce nel Belgio.

A La Louvière erano candidate cinque bellissime fanciulle, una delle quali era nativa di Chapelle, cittadina prossima a La Louvière e che già l'anno scorso aveva gareggiato in bellezza femminile con questa rimanendo soccombente.

Quest'anno i cittadini di Chapelle avevano inviato a La Louvière una meravigliosa campione di grazia e di bellezza la signorina Liane Maurs la quale era scortata da una numerosa commissione di compaesani.

Sembra che la grazia di questa concorrente sia riuscita a commuovere veramente i componenti il comitato giudicatore e sia stata quindi preferita alle altre quattro concorrenti.

Tale giudizio, spassionato, ha incitato le ire dei cittadini di La Louvière, i quali inferociti hanno assalito il banco della giuria, mettendone in precipitosa fuga la commissione giudicante, e chiedendo la revisione del verdetto.

Allora i cittadini di Chapelle che accompagnavano la vincitrice del concorso, sono insorti contro tale contegno e sono venuti a conflitto a revolverate contro gli aggressori.

Si sono avuti tre morti e venticinque feriti.

La Reginetta di bellezza di Chapelle, è fuggita miracolosamente dalla furiosa lotta ed ha potuto tornare alla sua città nativa travestita da uomo.

I cittadini di La Louvrière hanno tenuto varie dimostrazioni, mettendo a fare cariche di polizia, portando in trionfo il loro campione di bellezza.

La Turchia insiste per l'espulsione di altri vescovi greci

COSTANTINOPOLI, 23. — Il prefetto di polizia turco ha scritto alla sottocommissione mista per lo scambio delle popolazioni, chiedendo i motivi per cui non sono stati ancora consegnati i passaporti che gli aveva sollecitato la Commissione a rilasciare a tre vescovi greci, che avrebbero dovuto seguire la sorte del patriarca Costantino.

La sottocommissione per due volte si è rifiutata di prestare attenzione alle richieste del prefetto e se è necessario riferirà la domanda alla Commissione plenaria.

Il circuito automobilistico di Monte Mario svoltosi alla presenza dei Sovrani

ROMA, 23 - (Sabelli). — Sul circuito del Montemario in Roma si è svolta la corsa automobilistica per la disputa del Premio Reale.

La partenza avvenne lungo il Viale delle Milizie alla presenza del Principe Ereditario, della Principessa Mafalda, del Ministro Navale del Presidente della Camera e di numerose notabilità.

La folla lungo il quale era foltissima. La Principessa Mafalda diede il segnale della partenza.

Sei macchine si ritirano sopra 13.

Le macchine erano così classificate: quinta categoria - cilindrata oltre tremila cmc., quarta categoria cilindrata da 2001 a 3111 cmc, terza categoria cilindrata da 1501 a 2000 cmc. La corsa su 320 chilometri comprendeva quaranta giri di circuito.

Al venticinquesimo giro Ascari su Alfa Romeo e Mazzi su Bugatti ebbero una collisione senza alcun ... incidente ... che ebbe una leggera ... de.

Werner su Mercedes si ritirò in seguito a panna.

Mentre le macchine compivano gli ultimi giri arrivarono le LL. MM. il Re e la Regina che presero posto nella tribuna Reale accolti dalle acclamazioni della folla, mentre la musica suonava la marcia Reale.

Poco dopo ebbe termine la corsa. Maseti terminò il percorso compiendo 320 chilometri in 4 ore e 21 minuti, classificandosi primo assoluto e primo della terza categoria su macchina Bugatti.

Secondo arrivato e primo della quinta categoria si qualificò Materassi su «Italia» terzo arrivato e primo della quarta categoria giunse Gonaldi su Alfa Romeo.

Concerto musicale al Quirinale

ROMA, 22. — Al Quirinale vi fu oggi un concerto a cui presero parte la cantante Kruceniska, la violinista Lina Spera accompagnati al piano forte dai maestri Benvenuti e Giovannini.

Assistevano i Sovrani, il Principe Ereditario, la Principessa nonchè i Principi Andrea e Cristoforo di Grecia.

Dopo un lunch i Sovrani tennero circolo.

Il Sindaco di Milano ricevuto dal Re

ROMA, 22. — Il Re ricevette il sindaco di Milano Mangiagalli che lo ringraziò di avere accettato l'alto patronato dell'istituto nazionale per lo studio e cura del cancro.

Pregò il Re di presenziare alla cerimonia della posa della prima pietra. Il Re gradì l'invito riservandosi l'accettazione definitiva al la fissazione della data della cerimonia.

All'Alta Corte

ROMA, 22. — La Commissione permanente d'istruzione all'Alta Corte presieduta dal Sen. Zuppelli nella sua riunione odierna assunse una nuova dichiarazione del denunciante dott. Giuseppe Donati contro il Sen. De Bono.

Altri 50 milioni al bilancio aeronautico

ROMA, 23 (Sabelli). Si sono aumentati alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno riguardante l'esercizio finanziario 1924-25; sotto la rubrica «spese per l'aeronautica». Tali aumenti sono in base alle seguenti proporzioni

Indennità varie militare, di volo, ecc. L. 4.500.000; spese generali affitti, arredi d'ufficio) L. 1.300.000; spese casuali L. 200.000; paghe, soprassoldi e premi L. 38.800.000; vestiario e casermaggio L. 3.200.000, spese relative al mantenimento ed alla rinnovazione del materiale 10 milioni; spese relative al mantenimento all'ampliamento ed al restauro degli immobili 25 milioni.

I Combattenti della Provincia di Bologna per il Governo di Mussolini

BOLOGNA, 23 (Sabelli). — Si è svolto il convegno dei Combattenti della provincia, cui parteciparono circa settemila Combattenti rappresentati da appositi delegati.

Fra grandi acclamazioni all'unanimità si approvò un ordine del giorno in cui ricordandosi che i Combattenti bolognesi parteciparono quasi tutti alla Marcia su Roma e furono a fianco del Governo per l'opera di restaurazione della Nazione e la valorizzazione della Vittoria, ... confermano ... nel Governo Nazionale, ... delegati federali ... nella imminente sessione del Consiglio nazionale affidarne le sorti a chi offra garanzia di patriottismo e di sodalizio dei reduci.

Una sezione autonoma di combatt. a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 23. — Si è costituita la locale sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ... quale inviò telegrammi di devozione al Re ed a Mussolini.

Nuovi attacchi fascisti all'on. De Stefani

ROMA 23 (Sabelli). L'*Impero* stamani torna ad attaccare l'on. De Stefani accusandolo di aver favorita l'entrata di ottocentomila quintali di zucchero acquistati all'estero, danneggiando così l'industria nazionale.

Il sequestro dell'"Impero"

ROMA, 23 (Sabelli). - Stamane la R. Procura ordinava il sequestro del giornale fascista l'*Impero* per un violentissimo articolo di questo pubblicato, contro l'ex ministro francese Caillaux, ritornato sulla scena della politica francese.

L'on. Viola, accusato di affarismo

ROMA, 23 (Sabelli). - *Il Tevere* nel numero di ieri pubblicava un articolo in cui accusava l'on. Ettore Viola, presidente dell'Associazione dei Combattenti, accusandolo di affarismo per essersi occupato, secondo l'accusa del giornale fascista, di traffico del petrolio.

A sua volta stasera l'Associazione Nazionale dei Combattenti ha diramato alla stampa un comunicato in cui protesta contro tale accusa, rivolta contro un eroico combattente.

Grave incidente automobilistico ad un giornalista romano

ROMA, 23 (Sabelli). — Ieri sera uscendo dal teatro, il noto pubblicista Raffaele Garinei, Redattore-Capo del *Mondo*, e la sua signora, presero un'automobile per ritornare alla propria abitazione.

Durante il percorso però la vettura, lanciata dal conducente a grande velocità, ad un certo punto andò ad urtare violentemente contro un palo di ferro della linea tranviaria. Tanto il Garinei quanto la sua consorte vennero sbalzati dalla vettura e caddero a terra gravemente feriti.

Raccolti da alcuni passanti, i due feriti vennero trasportati al vicino ospedale dove furono ricoverati in gravi condizioni.

Il Consiglio Superiore Navale

NAPOLI, 23. — Coll'intervento del Ministro della Marina, e numerose autorità nella sede del Regio Istituto Superiore Navale s'insediò il consiglio di amministrazione. Furono pronunciati vari discorsi.

Il Ministro della Marina rilevò le benemerenze del compianto Ammiraglio Leonardi Cattolica, di cui l'Istituto intitolasi esaltando le virtù marinare di Napoli.

Un voto dell'Associazione Commerciale di Fiume

FIUME, 23. — Si è riunita l'assemblea dell'Unione del Commercio e dell'Industria rappresentante tutta l'economia fiumana.

Il Presidente espresse la piena fiducia del ceto commerciale nel Governo Mussolini per la valorizzazione del blocco marittimo di Fiume onde formare un anello di congiunzione fra i due paesi vicini.

Infine formulò un voto per la rapida soluzione dei problemi nazionali ed internazionali intesi alla rinascita commerciale ed industriale di Fiume che attende dalla conferenza di Firenze un accordo per tutti degli interessi italiani e jugoslavi nella funzione del Porto fiumano.

Congresso Fascista

ROMA 23. — All'odierno congresso dei fasci del Lazio e Sabina parteciparono delegati di 472 fasci.

L'on. Federzoni rappresentava il Governo e portò il saluto del Duce al cui indirizzo il congresso applaudì lungamente.

La morte del tenore De Lucia

NAPOLI, 22. — Stasera è morto il tenore Fernando De Lucia.

Con Fernando De Lucia scompare uno degli ultimi virtuosi del canto. Egli apparteneva infatti alla schiera dei tenori che educati alla scuola prettamente italiana riuscivano a dare col loro canto una gioia commozione al cuore di chi li ascoltava.

Arte che oggi, coll'evoluzione a base più di terracismo che di melodia, la maggior parte degli artisti moderni ha dovuto fatalmente trascurare.

Napoletano di nascita e di cuore, Fernando De Lucia iniziò la sua carriera come cantante squisito di melodie partenopee. Dopo aver studiato ed essersi perfezionato nella tecnica del canto, presto raggiunse uno dei posti più celebri nel teatro. I suoi trionfi al «San Carlo», al «Costanzi» alla «Scala» ancora non sono dimenticati nel campo musicale.

Fu interprete magnifico della «Fedora», della «Manon», della «Boheme», dei «Pescatori di Perle», dell'«Elisir d'amore», dei «Pagliacci», della «Favorita» ed in genere di tutte le opere di carattere squisitamente italiano.

Fu il primo interprete dell'«Iris» del Mascagni che portò al battesimo del trionfo.

Ritiratosi dalla carriera artistica, il De Lucia, dopo aver fatto con vicenda fortuna, l'impresario del «San Carlo» di Napoli, in questi ultimi tempi esercitava la professione di maestro di canto.

Le condizioni dell'on. Mussolini

ROMA, 21 (Serv. Radiotelef.). — Lo stato di salute di Sua Eccellenza Mussolini continua a migliorare. I medici curanti constatano un leggero abbassamento della temperatura

La tessera al sen. Gatti

ROMA, 23. — In occasione della consegna della tessera fascista ad honorem conferita al Senatore Gatti dal Fascio di Firenze il Senatore inviò all'on. Mussolini una lettera in cui si dichiara onorato di far parte del partito che considerò fin dal suo sorgere la salvezza e la guida della Patria

Uno spavento *per la fuga d'un crostaceo gigantesco*

LONDRA, 23. Una scena di vivo terrore si è verificata ieri per la apparizione improvvisa che ha fatta in un popolare quartiere di Londra un gigantesco crostaceo, un immenso granchio dalle ampie zampe che faceva bella figura di sè, nel giardino Zoologico.

Sembra che tale mostro, eludendo la sorveglianza del personale del Giardino Zoologico, abbia potuto uscire dalla vetrina ove era rinchiuso.

Il guaio è che il granchio è apparso in un negozio di mode dove si trovavano in quel momento solo delle ragazze, le quali urlando di terrore si precipitarono nella via gettando un vivo allarme in tutto il quartiere. Il guaio più serio è che nel negozio si trovava una signora che si doveva provare un vestito e che all'atto dell'ingresso del crostaceo era in costume piuttosto leggero.

Questa signora spaventata, si slanciò su di una scala a pioli che stava appoggiata ad un armadio.

Quando finalmente il crostaceo fu ripreso da alcune guardie accorse, la povera signora potè lasciare l'incomoda posizione e riprendere i suoi vestiti, giurando e spergiurando che non si sarebbe mai più spogliata in un negozio di mode

Bufera di vento e di pioggia in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 23. — Nella giornata di ieri si è avuto in tutta la Gran Brettagna un tempo pessimo, con forte vento e pioggia dirotta. In qualche parte si è avuta una vera e propria bufera, raggiungendo il vento una velocità di 55 a 63 miglia orarie.

Nel sud-ovest dell'Inghilterra si è abbattuta, ad intermittenza, una burrasca di neve e pioggia. Le regioni più colpite sono state il Lancashire e il Galles del nord.

In parecchi punti sono state abbattute le linee telegrafiche

Durante la notte è caduta una frana fra Newport e Aberlyllery e due treni passeggeri sono sfuggiti ad un disastro per pura combinazione. La frana, che si valuta a un migliaio di tonnellate, è caduta sulla linea ferroviaria immediatamente dopo che era passato il treno proveniente da New-Port.

Contro le nuove tariffe portuali di Tangeri

TANGERI, 23. — La colonia italiana tenne una riunione invitando il Governo Italiano a fare energica protesta contro le nuove tariffe del porto di Tangeri.

La ceka comunista bulgara

SOFIA, 23. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica la scoperta di una ceka comunista funzionante a Sofia le cui sentenze di morte erano eseguite dai terroristi.

Studenti tedeschi contro Trotzki

MOSCA, 23. — I giornali annunciano che gli studenti tedeschi, recentemente arrestati, confessarono la loro intenzione di uccidere Trotzkj.

Per la frontiere libico-egiziana

PARIGI, 2[illegible]. — I giornali ricevono da Costantinopoli che Ismet Pascia tornò ad Angora ed ebbe un colloquio con Mustafà Kemal. Si attende una crisi ministeriale.

Il raid al Lago Tchad interrotto da grave disastro aviatorio

PARIGI, 21. — La spedizione dei colonnelli Degoix e Willemin diretta al Lago Tchad, è stata interrotta da un incidente funesto. I due apparecchi dovevano infatti ripartire stamane per Niamey, ma uno di questi e precisamente il Jam Casale mentre eseguiva un volo di prova sul campo di manovre, precipitava al suolo frantumandosi. Il sergente Vendelle, radio telegrafista, fu raccolto cadavere, mentre i due piloti colonnello Willemin e capitano Dagnecover ed il motorista sergente Knecht rimasero solamente feriti.

La prima notizia giunta al segretariato dell'Areonautica lasciano sperare che le ferite riportate dagli aviatori non siano gravi

Il colonnello Degoix, capo della missione, ha dichiarato che egli continuerà il raid appena sarà rassicurato sulle condizioni dei compagni feriti.

L'avventura d'un sarto scortese

PARIGI, 21. — Il notissimo sarto e « dandy » parigino Paul Poiret ha perduto la causa intentata contro il proprietario del « Club des Gourmet » per l'espulsione da lui subita tempo addietro dai locali del Club stesso. Il Poiret sedeva una sera a tavola del Club durante una delle grandi feste che lo stesso Club indice mensilmente su di un albergo galleggiante della Senna, e sembra che si fosse permesso di ricorrere ad espressioni poco parlamentari nei riguardi di una delle clienti di una tavola vicina. Alle vive proteste di costei accorse il direttore del Club, il quale, udito il caso, fece cacciar fuori su due piedi, l'imprudente Poiret, che ritenutosi leso nel suo onore, intentò causa domandando 100 mila franchi di danni. Il Tribunale non ha ritenute valide le sue ragioni e lo ha condannato alle spese

Il problema degli italiani di Tunisi

ROMA, 23. (Sabelli). — Si ha da Parigi che il problema degli italiani di Tunisia sarà esaminato tra breve dalla Commissione di affari tunisini recentemente creata, che sarebbe stata già riunita se il signor Saint, residente generale, non fosse trattenuto in Tunisia dai recenti scioperi.

Notizie a fascio

ROMA, 21 (Serv. Radiotelef.). — Il consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale di Credito [illegible] sul valore nominale delle azioni. Gli utili netti ascendono a 25 milioni.

CREMONA, 22. L'on. Farinacci acclamatissimo è ripartito per Roma ove lunedì prenderà possesso del suo alto ufficio di segretario generale del Partito Fascista.

CAIRO, 23. — Un comunicato ufficiale annunzia che la questione della delimitazione della frontiera Italo-Egiziana è oggetto di discussioni amichevoli che si spera condurranno presto a un accordo soddisfacente.

LONDRA, 22. La sezione italiana alla esposizione internazionale di culinaria riportò il primo premio consistente in una grande medaglia d'oro ed una coppa.

WASHINGTON, 21. — Il senato ratificò il trattato che riconosce il mandato britannico in Palestina e garantisce l'eguaglianza del trattamento dei sudditi rispettivi in Palestina.

Divagando ... ...

I « NOSTRI BIMBI » AL CIRCOLO CANOTTIERI.

Una serra di fiori, di fiori ancora in bocciuolo; candidi, gentili, delicatamente olezzanti, ecco l'aspetto che presentava domenica scorsa la vasta sala del Circolo Canottieri, dove la giovane, anzi giovanissima generazione metropolitana e tripolina si era dato festoso convegno, abbandonandosi alla più sfrenata gioia ballerina.

E fra tanto gioioso frastuono si aggirarono liete e felici della felicità dei loro bimbi, le graziose mamme, cercando invano di calmare le sante esuberanze infantili dei più irrequieti mentre ogni tanto si sentiva la voce volutamente burbera del paterno genitore che ammoniva il proprio rampollo: Bada che se continui così ti porto a casa!

Minacci che naturalmente rimane[illegible]

Ognuno di noi grandi ricorda in cor suo quanto era profondamente disubbidiente da bambino e quindi non sente, e non può in coscienza fare eccessivamente il severo contro la scappatella dell'erede dei nostri giorni.

Pomeriggio quindi di letizia esclusivamente famigliare, quello trascorso domenica, in cui la gioia intima di ciascuno si trasfondeva nella gioia comune di tutti i presenti.

Moltissimi erano i bambini mascherati, mascherine graziosissime e gentili in cui i teneri corpicini leggermente velati di seta e di trine, rivelavano il candore delle tenere anime ..

Non fu cosa facile per la Giuria del Circolo, il poter raccapezzarsi in quel caos di festosità infantile. Pure con amorevole pazienza si potè con un senso d'imparzialità venire a capo del difficilissimo verdetto

Ed all'unanimità il primo premio venne assegnato alla piccola Didi Riviera, una gentile e vezzosissima damina veneziana, che faceva rimpiangere veramente l'epoca delle cortesie galanti allorchè nella « Serenissima » imperavano i Dogi

Il secondo premio fu dato ad una graziosissima « Baiadera », un amore di bambina, figliuola dell'amico cav. Muccilli.

Un angiolo di bellezza infantile, la piccola Stella Ghirlando, raffigurante una graziosa « Farfalla » ebbe il terzo premio.

La vezzosa Nenè Cauchi, (con chiglia), una bella bambina che si sarebbe ricoperta di carezze, ebbe il quarto premio.

Una graziosa « Fata » veramente smagliante è capace d'operare miracoli di bontà e di magia, la piccola Matilde Bastianini ebbe il quinto premio.

La bambina Giuliana Viganò, raffigurante un gentile « Piumino », che dava la voglia irresistibile alle diverse mamme di mangiarsela di baci, ebbe il sesto premio.

La piccola Laura Fresco, una seducentissima e graziosissima Baiadera ebbe il settimo premio.

Dei « maschietti » mascherati vennero premiati i piccoli De Simone, Ever Hagging e Raffaello Arbib.

Dando quest'elenco noi vogliamo fare rilevare come tanti altri bambini meritassero bene ognuno un premio. Ma non era possibile assolutamente poter contentare tutti: erano tanti.... Ricorderò a titolo di doverosa cronaca la piccola Fedeli « rosina » il piccolo Ortona, che per analogia paterna, rappresentava « La Legge », il piccolo Invitti, candido « Pierrot » dalle chiome d'oro, il piccolo Ceppa, grazioso « Pierrot », la piccola Molinari, « vezzosissima margherita », il piccolo Ghirlando, grazioso « giapponese » ed infine il gruppo irrequieto dei tre piccoli Perricone, « pierrots » ed infine il piccolo Bonaccorsi, un irrequieto diavoletto .

Molti altri bambini e bambine vi erano, ma disgraziatamente e non per mia colpa sfuggirono alla mia attenzione. Del che ne chiedo umilmente scusa alle loro mamme, lieto se in un'altra occasione potrò riparare a tale dimenticanza involontaria

* * *

Questa sera, ricordiamo, avrà luogo ai Canottieri il grande veglione di Carnevale. Posso assicurare che chi vi interverrà non s'annoierà.

Perchè? sento domandarmi. Oh buon Dio perchè vi saranno tante di quelle sorprese da rendere allegri anche i più inveterati musoni

Si annunciano stranissime figure di cotillons, ricchi premi alle migliori maschere, allegria e danze senza fine. Però, è bene premunirsi di regolare biglietto d'invito perchè alla porta verrà esercitato un severo controllo.

Abito da sera, bambini a casa.

FARFARELLO

PER LE SIGNORE.

LE CALZE.

Si ritorna alla calza di merletto con scarpine di raso nero. (Ci libereremo finalmente delle calze colorate?).

La calza di merletto, però, non tollera mediocrità. Dunque non più come una quindicina d'anni or sono) un semplice medaglione di guipure « incrostato » sul davanti d'una calza di seta, ma tutta la calza interamente di merletto: moda squisita e adattata ad una gamba sottile e aristocratica.

I FIORI.

Aboliti i fiori artificiali; si usano molto rami di fiori freschi che dànno una nota festosa e personale.

PIATTO DEL GIORNO.

MACCHERONI ZITA ALLA RICOTTA. — *In molta acqua salata e bollente gettate quella quantità di maccheroni di vostra convenienza. Cotti a vostro gusto, separateli dall'acqua e ben scolati poneteli in una padella, conditeli con generosa profusione di formaggio e di burro e rinvigoritene il gusto con una leggera rapata di noce moscata e pepe. Ed ora a strati accomodateli in un vassoio metallico o anche in una pirofila e sopra ad ogni strato che andrete formando stendete delle fette di ricotta, irrorando con burro; terminate colla ricotta. Spingete, così preparato, il vassoio a forno non troppo forte e prima che la ricotta abbia preso colore la pasta è pronta. Presentate come si trova.*

IDIOZIE.

A pensare che a questo mondo esiste ancora chi è capace di lasciarsi bruciare, pur di custodire un segreto!

E chi è mai?
— La ceralacca!

SCIARADA

Nacque dal mio primiero il forte Anido,
che in Colchide viaggiò nel vello aurato.
Siede il secondo in eminente stato
premiando il giusto, punitor del reo.
. . Mira come sul tutto alto, volteggi
l'incenso, in Gloria al Regnator de' Regi!

Spiegazione del giuoco precedente:
PARA-GUAI — PARAGUAI

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 2.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Ma via, finitela una buona volta con questa stupida apprensione — interruppe Florestano, impallidendo. — Da tre mesi non fate altro che ritornarvi sopra tutti i momenti eppure, dovreste convincervi che non abbiamo più nulla da temere, perchè se dopo tanto tempo nessun fatto nuovo, relativo agli effetti di quella lettera smarrita, si è verificato vuol dire che il mio portafogli sarà stato trovato da qualche povero diavolo che ha preso il denaro che vi era dentro ed ha distrutto il resto

Ma in cuor suo Florestano non la pensava così: e, più di Amelia stessa, paventava le eventuali conseguenze della dispersione di quel terribile documento.

Una mano misteriosa forse era adesso nascosta nell'ombra, pronta a colpirli ed essi non potevano nulla [illegible] contro quella mano ignota.

La relazione di quei due esseri era delle più fosche, fatta di odio, di interesse e di dominazione da parte di lui, di forzata ubbidienza da parte di Amelia.

Impadronitosi del terribile segreto della cugina, Florestano se n'era fatta un'arma per piegare la giovane alla sua volontà. Aveva letto in quell'anima e vi aveva trovato tutti i requisiti di una donna eccezionale, violenta e volubile nelle passioni, ostinata nel conseguire uno scopo e sopratutto avida di grandezza. E allora aveva concepito il piano di farle sposare il milionario principe di San Vitagliano per trar profitto dal ricco matrimonio.

Egli aveva obbligato Amelia ad accettare il patto, e la grave lettera, capitata nelle mani di Ciro il gobbo, era l'atto definitivo del turpe accordo.

— Non temete, non temete — egli ripeteva. Vi assicuro che la dispersione della lettera non avrà alcuna conseguenza. Pensiamo piuttosto a risolvere la questione del vostro matrimonio col principe, la quale è assai più interessante, e cerchiamo di liberarci una volta per sempre di Arnaldo.

Ma, vedendo che Amelia rimaneva pensosa e turbata riprese con calore:

— Ma che cosa temete, dunque? Forse che la lettera capiti nelle mani di vostro padre?

Amelia ebbe un fremito

— Mio padre! — esclamò poi, commossa. — Povero vecchio! Egli non sospetta di nulla... Egli ignora in quale abisso io sia caduta!

— Dio mio! Un po' di sincerità, mia cara! sogghignò Florestano, con amara ironia. Mostrate un così vivo attaccamento per vostro padre, e non avete esitato a divenire l'amante di un misero scultore!

A queste parole, Amelia sentì come una trafittura nella schiena e, sollevando arditamente la bella testa, esclamò:

Non è a voi che debbo svelare i segreti dell'animo mio... A voi deve bastare che io sia divenuta la vostra schiava, lo strumento cieco della vostra infame ambizione.

— Oh! perdonate, signora. — Aggiunse l'uomo, senza smettere il suo freddo sorriso, e con un esagerato inchino. — I segreti della vostra anima io li conosco meglio dei miei. Vedete: io leggo nel vostro intimo come in un libro aperto, e nulla mi sfugge di voi. Perciò, mia cara, stringetemi la mano e chiamatemi senz'altro vostro alleato. Ma sarei ancora più felice, se mi chiamaste vostro...

Amelia sussultò e fissò l'uomo che le stava dinanzi, con uno sguardo ardente di odio e di disprezzo.

Calmo, posato, senza scomporsi, col suo risolino beffardo, Florestano aggiunse.

— Vostro amante.

— Io, vostra amante?!

E, come in preda ad uno schianto impreveduto, ella nascose il volto nelle mani, e rantolò, con orrore, Dio! Dio mio!... E' troppo!. E troppo!

— Anche questo miserabile mi insulta!

— Può anche darsi che io sia tale — rispose subito Florestano, senza perdere la sua serenità. — Ma voi non siete migliore di me.

— No! No! Non è vero! — gridò la giovane alzandosi. — Voi, voi, soltanto, voi mi avete perduta!... Io ero onesta... Io avevo l'anima buona... Io avevo amato e avevo anche peccato, con tutto l'ardore, ma anche con tutta la ingenuità dei miei diciotto anni!... E voi, voi, come un ladro volgare, siete entrato nella mia casa, mi avete letto nell'anima, vi siete impossessato del mio segreto, avete spiato tutti i miei passi, avete ignobilmente speculato sulla mia ingenuità e sul mio terrore... Avete compreso che io avevo paura di uno scandalo, che avrebbe ucciso mio padre e avrebbe trascinato nella vergogna il nome dei Salentini... Avete seguito, come un miserabile ricattatore, tutte le fasi del mio amore e della mia maternità... E, appiattato nell'ombra, avete tramata una rete inestricabile di infamie ai miei danni... Una sera ricordate? — io ritornavo da un colloquio con Arnaldo, voi mi compariste dinanzi sulla via per rinfacciarmi la mia colpa, per vendere a caro prezzo il vostro silenzio e la vostra complicità. E avete fatto di me la vostra schiava, lo strumento delle vostre losche mire... E mi avete trascinata fino all'infamia fino al delitto!... Voi, voi soltanto, mi avete perduta!... Ed ora mi lanciate l'ultimo insulto!... Vostra amante?!... No, per l'anima mia!... Vi giuro che nel mio cuore germoglierà solo odio per voi!

Amelia pronunciò queste parole con tale ardore e con tanta esasperazione, che ricadde ansimante sulla sedia.

Florestano non si scosse alla fiera invettiva della giovane; solo si stropicciò nervosamente le mani e sorrise in silenzio, velenosamente.

Poi soggiunse:

Calmatevi, cara cugina, e discutiamo.

Che cosa ho fatto, in fondo, io, se non agevolare i vostri piani? Non volevate voi, forse, liberarvi del frutto del vostro amore? Non avete pensato di attirare nella rete delle vostre seduzioni il ricco principe di San Vitagliano? E vi ho io aiutata? E non sono ancora qui, disposto a far tutto per voi, e ad abbattere tutti gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della vostra felicità?

Amelia quasi vinta, abbassò il capo. Quell'uomo aveva la potenza di un demone.

— Sì, è vero, — continuò Florestano, — io vi ho pedinata durante le gite al nido dei vostri amori... Io vi ho sorpresa una sera, in via Forcella, mentre ritornavate appunto da un vostro convegno con Arnaldo.. Io compresi che voi eravate per divenir madre... Io, insomma, mi impossessai di ogni vostro segreto... Ma, rispondete a me, senza vane ciarle: Non è per me che siete salva? Non sono stato io a risparmiare a voi la vergogna ed a vostro padre il dolore di uno scandalo? Senza di me, senza il mio aiuto, senza il mio consiglio, voi oggi sareste una donna perduta in faccia al mondo, e avreste forse il rimorso di avere ucciso vostro padre!... Io, dunque, vi ho salvata. Dovreste essermi almeno grata per questo, mia amabile cuginetta... Convenitene: Sono io vostro creditore, e forse, chi sa? potrò rendervi ancora dei servigi.

(*Continua*).

Cronaca di Tripoli

Ricordiamo gli Eroi

Sono passati tre mesi.

Ancor vivo è il ricordo del sacrificio del valoroso caduto Capitano GERARDO DEL GIUDICE.

E' bene che noi Italiani lo ricordiamo, è sacrosanto dovere eternare la memoria degli eroi purissimi.

Di finissima tempra, dai nervi di acciaio l'eroico scomparso era l'anima del suo Battaglione.

Noi che con lui abbiamo sofferto, noi che eravamo compagni nelle terribili veglie diuturne, lo vediamo ancora, bello, sorridente e forte, apportatore dell'eterna giovinezza.

In cento combattimenti offrì il suo petto, trascinado la sua indomita compagnia verso la gloria.

Fu lui che irruppe come belva coi suoi fidi guerrieri contro una forte Mehalla ribelle, fu lui che attaccando irresistibilmente l'ormai vacillante massa nemica nel mese di febbraio 1923 a Gars Carabulli doveva far rifulgere di luce vivissima i gloriosi colori del Gagliardetto e farlo decorare sul campo.

In tutte le azioni diede prova di non comune valore sfidando come già nella grande guerra liberatrice il piombo e l'insidia nemica.

Bir el Hasciadia fu per Del Giudice l'ultima meta gloriosa.

In quel terribile cozzo d'armi, non curandosi del numero preponderante dei ribelli, trascinando i suoi ascari all'assalto cadeva colpito mortalmente con la luce della vittoria negli occhi.

Accanto gli erano altri morti gloriosi: i suoi ascari che tanto lo amavano, i fidi soldati d'Italia sempre pronti ad immolarsi per la nostra bandiera.

Onore a te, prode Capitano!

Hai tracciato col tuo sangue una nuova via verso la gloria, a noi il percorrerla!

G. ANCOMANTI

Partenze

Passeggeri partiti per l'Italia il 21 corr. col piroscafo « Città di Tripoli ».

Gravina Marchese Luigi; Mazzoani comm. prof. Domenico; Accoli Gil. ing. cav. Biagio, ingegnere Banca Italia, Colombo dott. Mario, Cecchi Ugo I. Uff. di Dogana; Leucpberger Enrico giudice in pensione (suddito tedesco); Schubert Paolo ing. birreria « Oea »; Padre Innocenzo da Piovera; Zuccollo Antonio, applicato Genio Militare; Dal Prato Carlo, Ten. Vascello in P. A. Paradisi Piergirolamo ing. agronomo, Seminati Arturo impiegato Ditta Bianchi e Steiner; Di Donato Arturo, impiegato privato; Palumbo Umberto industriale; Caneschi Francesco, ind.;

Commercianti: Grasso Giovanni; Pesano Angelo; Musumeci Alfio; Di Romeo. Salem ben Abdalla, bidello R. Ginnasio, sono inoltre partiti 10 Ufficiali e 56 uomini di truppa del R. Esercito, 1 milite della M. V. S. N.: e 77 passeggieri civili.

Per la Cassa del Piccolo Soccorso

(Fondazione Nerina Volpi).

Oblazioni raccolte dai Sigg. Isacco Naccah e Giuseppe Tayar in memoria di Messaud Zigdon L. 100.00
Banco Roma L. 500.00

Compra e non paga

Il 16 corr. l'indigeno Mohamed ...r, pastore finora non meglio identificato, si faceva consegnare presso Dada Boruk di Camus, venditore di droghe alla Hara Kebire 380, somma corrispondente al prezzo di sette agnelli che egli avrebbe dovuto consegnare. Viceversa si assentò improvvisamente da Tripoli lasciando il povero uomo con un palmo di naso...

"Archivio italiano di scienze mediche coloniali,,

Hanno visto la luce i due ultimi fascicoli dell'Archivio italiano di scienze Mediche Coloniali periodico diretto e fondato dall'esimio e dotto studioso professore Raffaele Onorato della nostra città.

Questa rivista medica è degna di figurare fra quante del genere sono pubblicate in Italia e nelle colonie straniere ed è finora il più concreto contributo che Tripoli dà allo studio delle malattie coloniali.

All'Archivio Italiano collaborano chiare personalità del mondo medico della metropoli e locale.

Gli ultimi due fascicoli recano pregevoli studi dei Dottori Sarnelli, Ferrari, Campos, Prof. Onorato ed interessanti recensioni critiche.

Un arresto a Misurata

Nel pomeriggio del 20 corr. da esecuzione di mandato di cattura spiccato dalla R. Procura del Re di Tripoli in data 19 corr. venne dai carabinieri fatto arrestare a Misurata il nominato Zappasodi Remo di Pietro e di Laura Apollonia nato a Roma e residente a Zavia, già ufficiale postale di Zavia, perchè imputato di peculato, concussione e falsità in atti.

Corriere Sportivo

La prima giornata di campionato

Presidiaria - Genio 1 - 1.
Canottieri batte Cacciatori 2 a 0
La prima partita Presidiaria - Genio 1 a 1.

Alle 14.7' l'arbitro Tenente De Gregorio fischia l'inizio. I nero-stellati del Genio scattano all'attacco e serrano subito il giuoco sotto la rete di Storti. Le difese Cremisi sorprese dalla veemenza dell'attacco avversario sono alquanto disorientate e per ben tre volte sono costrette a salvarsi in corner.

Gli Specialisti hanno un netto vantaggio sulla Presidiaria ed insistono negli attacchi, mentre questi, che sono Handicappati dalla mancanza di giuoco di Cafalli, che sofferente al ginocchio per una contusione riportata giovedì scorso non può muoversi, si difendono strenuamente.

Un insidioso tiro della sinistra degli Specialisti viene salvato miracolosamente da un colpo di testa dell'ottimo Belloni. Stortini si produce in due brillanti parate che mandano in visibilio il numeroso pubblico che affolla il campo e le tribune.

Alle 14,35' i nero-stellati mancano una bella occasione per segnare ed il bravo Storti approfittando della indecisione avversaria si salva in corner.

Da questo momento i Cremesi si scuotono, Cafalli che non può muoversi abbandona il centro e si mantiene sulla sinistra metre la prima linea, che ha riservato il suo assieme, scende minacciosa nel campo avversario.

Il pallone è tracinato più sotto porta, ma Stella per una inspiegabile indecisione si ferma anzichè tirare in porta e dà così tempo alla difesa avversaria di intervenire e liberarsi della minaccia.

Il primo tempo termina zero a zero, ma segna una bella superiorità del Genio.

LA RIPRESA

La ripresa si inizia alle 15,2' e sono ancora gli Specialisti che menano la danza. Dopo 3' la difesa Cremisi arresta in malo modo nella propria area di rigore una discesa degli avanti Nero-stellati a cui viene concesso per questo un calcio di punizione. Tira Andreotti, Storti tenta la parata ma è fuori tempo, il pallone si adagia mollemente nella rete tra la sorpresa dei Cremisi che speravano in una delle bellissime risorse del bravo Storti.

Il pallone viene rimesso al centaro ed al fischio la Presidiaria si lancia all'attacco con bella foga tentando il pareggio. Lo Bianco riceve da Ariati un magnifico passaggio e senza evitare centra; il portiere del Genio blocca il pallone, ma lo trattiene credendosi marcato sicchè l'arbitro concede una punizione semplice e Ariati tira in porta. Il pallone è nella rete degli Specialisti, ma non segna il punto perchè avrebbe dovuto essere prima toccato da due giuocatori.

I Presidiari non disarmano ed insistendo nell'attacco, con rapidi passaggi, minacciano ancora e molto da vicino la porta avversaria Su una brillante discesa degli avanti Cremisi Rappa centra un magnifico pallone che va a battere contro il travertino della porta.

Ciò però non li scoraggia e riescono con magnifici sforzi a mantenere sempre viva la minaccia del pareggio.

Alle 15,30' la prima linea Cremisi si avanza sotto la porta avversaria e Bartolotti centra, ma il pallone viene fermato con le mani da un uomo della difesa del Genio per cui l'arbitro concede il calcio di punizione. Tira Belloni. Il portiere tenta invano di parare e così il pareggio avviene.

Il giuoco continua vivacissimo nel campo del Genio ma non dà risultati.

Così la bella partita termina alla pari.

KEEN

Daremo domani il resoconto della partita Cacciatori-Canottieri.

Campionato di foot-ball 3° squadre

Partite di Campionato di oggi 24.
Fraternità - Garibaldina ore 9.30, 10,30.
Arti e Mestieri - Speranza ore 8 - 9.

Il veglionissimo al MIRAMARE

Anche la veglia carnevalesca di domenica scorsa al *Miramare* è stato un trionfo di rumorosa e sana allegria.

La bella sala, riccamente illuminata è stata per tutta la notte il gaio campo di una cortese battaglia di coriandoli e stelle filanti.

L'alba filtrante dalle ampie vetrate ha trovato ancora delle coppie di ballerini turbinanti negli ultimi giri di fox-trott.

Questa sera, chiusura definitiva di Carnevale, ci sarà ancora una veglia mascherata che avrà inizio alle ore 22 precise

Come è annunziato nella cronaca dei teatri, non vi sarà spettacolo di varietà ma gli artisti eseguiranno i loro numeri durante il veglione che, per le prenotazioni in corso, si annunzia già affollatissimo.

Il Carnevale festeggiato da Sottufficiali dei cacciatori

La sera del 21 corrente alla Caserma Bu-Setta ha avuto luogo un trattenimento danzante organizzato dai sottufficiali del 1° Cacciatori.

La simpatica festa a cui presero parte buon numero di sottufficiali del Presidio con le rispetetive famiglie si è protratto fino alle tre del mattino fra danze, canti, suoni e spumante a profusione.

Non mancò una bella improvvisata fatta dai sottufficiali della Sanità che si presentarono alla festa tutti molto bene mascherati.

Vi figurava tra loro una elegantissima ed avvenente biondina che ha saputo trarre in inganno molti invitati e tra questi anche qualcuna del gentil sesso.

La sala di mensa sfarzosamente addobbata presentava un magnifico colpo d'occhio ed era resa maggiormente suggestiva da indovinatissimi effetti di luce.

Facevano gli onori di casa con quella signorilità che li distingue i sottufficiali dei Cacciatori con a capo il Maresciallo Calvi

Inappuntabile e ricco il servizio di rinfreschi e del buffet

Viva lode va data al Maggiore Gualdi ed al suo aiutante Maggiore Ten. Moffa per tutto il loro interessamento avuto acciocchè la bella festa si fosse effettuata e per quei sentimenti di vera signorilità e compitezza transfusi nei loro dipendenti.

A tutti i sottufficiali del 1° Cacciatori il nostro compiacimento per la bella e riuscitissima festicciuola augurando che a questa molte altre ne possano seguire.

R. UFFICIO AGRARIO

Per la campagna bacologica

Si ricorda agli interessati che il locale Ufficio Agrario anche per la prossima campagna bacologica distribuirà gratuitamente seme bachi. Gli allevatori però sono tenuti a farne richiesta per iscritto entro il corrente febbraio.

DIFFIDA

Si diffida che avesse trovato un cucciolo da caccia manto marrone zampe e maschera bianca di avvisarne il proprietario Fabbri Antonio. Presso Monti Armando Via Riccardo.

COMUNICATO

Nelle aste esperite per la vendita dei terreni di proprietà della Scuola d'Arti e Mestieri, il lotto N. 11 venne aggiudicato al Sig. Vacca Giuseppe per la somma di Lire 131.00 al mq. ed il lotto N. 12 al Sig. Rodino Oreste per L. 111.00 al mq.

Il Commissario Straordinario
F.to R. SUREI

Buoni del tesoro smarriti

E' diffidato chiunque abbia ritrovato due buoni settennali del tesoro N. 089.342 e 089.343 di L. 500 ciascuno, di rinviarli in plico chiuso alla Direzione del nostro giornale.

Cambi su Roma

Parigi	128.20
Londra	116.3125
Svizzera	468.90
New York	24.10
Bruxelles	123.40

Arrivi e partenze

Il piroscafo « Solunto » giungerà giovedì 26 corr. da Napoli - Catania - Siracusa e Malta

Il piroscafo « Porto Torres » partirà venerdì 27 corr. alle ore 22 per Homs - Sliten - Misurata - Sirte Bengasi - Tolmetta - Apollonia - Derna - Tobruk

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Molto lietamente accolto è stato il nuovo programma di varietà al *Miramare*. Il fine comico Remisi, la graziosa coppia di ballo Smart e la Silena non potevano ottenere migliore successo contrassegnato da applausi non lesinati da parte del pubblico.

Questa sera non vi sarà spettacolo. Gli artisti si produrranno durante il veglione che incomincerà alle ore 22 precise.

Circolo Militare Misto

Si comunica ai sigg. soci che da oggi sono sospesi i trattenimenti danzanti del martedì

LA DIREZIONE

Il Carnevale al Circolo Dilettanti di ballo Dhara

Nelle serate di sabato e domenica vi sono stati i già annunciati trattenimenti danzanti al Circolo Dahra. La spaziosa sala, ricca di addobbi, e di luce, era affollatissima di soci e invitati: una certa prevalenza era data da un concorso veramente inaspettato di gentili signore e signorine.

Numerose maschere hanno portato una grande allegria tra gli intervenuti.

Acclamatissima, la distinta signorina Edmea Bezzina cantò con splendida voce alcune fra le più moderne canzoni. La accompagnava egregiamente al piano la gentile signorina Troi Antonietta.

Durante la bella festa è regnata la massima cordialità e allegria e le danze, animatissime, si protrassero fino alle ore 3 del mattino per riprendere poi la sera di domenica alle ore 19.

Come è stato preannunciato, questa sera alle ore 21, avrà luogo la festa di chiusura del Carnevale. Alla migliore maschera intervenuta sarà offerto in premio uno splendido regalo.

I Signori Soci ed invitati sono avvertiti.

Alhambra

Questa sera
FIAMME DI VENDETTA

Film di grande passionalità, in cui le vicende di un'anima travagliata si susseguono attraverso un intreccio di avventure sensazionali.

Il conseguimento di una felicità sentita pura non confessata, spesso ostacolata da fatalità inaspettate, trova alla fine del dramma il trionfo dell'amore che lega per la vita due esseri che tanto hanno lottato e sofferto.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta
Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth
.. Freund Ballor di Torino ..

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

Quattro Ragioni

di preferire i pavimenti ed i tappeti di

LINOLEUM

1° perchè hanno la maggior durata
2° ,, si puliscono e lucidano facilmente
3° ,, smorzano i rumori e sopprimono la polvere
4° ,, sono i più artistici ed igienici.

le altre .....

sono esposte nell'opuscolo 'C 6, che inviamo gratis, a richiesta

Preventivi - Cataloghi e campioni dalla

Ditta GIUSEPPE PUCCI

VIA RICCARDO N. 124 - Palazzo R. Scuola Arti e Mestieri

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine
È SEMPRE ISTANTANEAMENTE CALMATA
coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE
RIMEDIO INCOMPARABILE
CONTRO
RAFFREDDORI, RAFFREDDORI DI TESTA
MALI DI GOLA, LARINGITI recenti o inveterate
BRONCHITI, acute o croniche, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

STATE BENE ATTENTI
DOMANDATE, ESIGETE
IN TUTTE LE FARMACIE
la SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

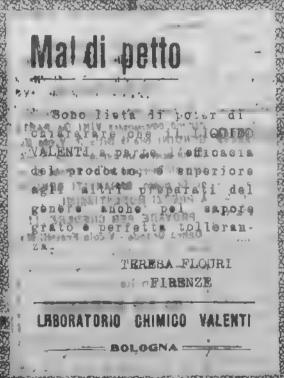
Farmacia Chimica
dell'Orologio
Cav. Vincenzo Picco
Telefono 296

Prodotti
Chimici
Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante
:: Ditta Schiapparelli ::
TORINO

EBANO
LUSSO
ERNESTO JORI - BOLOGNA

tutte le sere Alhambra
Nuovo programma

Pastiglie Marchesini

contro le TOSSI e i CATARRI

Un secolo di insuperato successo - Migliaia di attestati di illustri Medici ne confermano l'insuperabile efficacia

Laboratorio farmaceutico
G. BELLUZZI - Bologna

QUESTA SERA ALL'ALHAMBRA
NUOVO PROGRAMMA

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

ANNO XIV. - N. 45 TRIPOLI, Mercoledì 25 Febbraio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.*
Conto Corrente con la Posta

Il Governo Italiano reclama

dall'Egitto la sollecita consegna dell'Oasi di Giarabub

Spiegazioni ufficiose del 'Popolo d'Italia,

ROMA, 24 (Sabelli). Il « Popolo d'Italia » scrive: A seguito delle istruzioni inviate da Roma il Ministro d'Italia al Cairo chiese al Premier Egiziano la restituzione dell'oasi di Giarabub. Si smentisce che il passo diplomatico italiano abbia avuto carattere di un ultimatum*, ma il passo stesso non può avere che carattere risolutivo, perchè esso è legittimato da un preciso diritto sancito anche dall'accordo stipulato con Milner.*

Il Giornale rileva l'importanza dell'oasi ed osserva che la risposta data dal premier al Ministro italiano, cioè di non essere preparato alla restituzione e di non essere autorizzato ad effettuare la consegna sembra apra adito a lungaggini di trattative.

Ciò non rientra nel punto di vista italiano, che è ben preciso circa il nostro sovrano diritto e l'urgenza del ripristino del possesso.

Giarabub spetta all'Italia. l'Egitto non vi ha nessun diritto.

Il « Popolo d'Italia » conclude: I giornali inglesi che non ammisero discussioni sui diritti inglesi verso il Sudan e le acque del Nilo, vorranno ammettere che il diritto dell'Italia sopra un oasi della Cirenaica è indiscutibile.

—«X»—

L'onorevole Mussolini ha bisogno di riposo

ROMA, 24 (Sabelli). — Le condizioni di salute dell'on. Mussolini migliorano continuamente.

Tuttavia non è da attendersi un immediato ritorno del Capo del Governo alla sua attività abituale, perchè la convalescenza richiede cura e sopratutto riposo.

La malattia del Re d'Inghilterra

LONDRA, 24. Lo stato di salute del Re d'Inghilterra continua a migliorare.

Per assicurare completo ristabilimento di salute del Sovrano i dottori sono di opinione che appena raggiunto lo stadio di convalescenza il Re dovrebbe recarsi col suo Yacht al sud d'Europa per alcune settimane.

La morte del prof. Bossi

ROMA, 24 (Sabelli). — E' morto l'illustre musicista Prof. Enrico Bossi, Ispettore dell'Accademia di Santa Cecilia ed autore di applauditissima musica sinfonica e da camera che figura molto degnamente nel patrimonio musicale nazionale.

All'Alta Corte

ROMA, 24 (Sabelli). — La Commissione permanente d'Istruzione dell'Alta Corte di Giustizia presieduta dal sen. Zuppelli procedette all'esame testimoniale del pubblicista Antonio Sera, del Dott. Leonzio Grillo.

Il Fascismo inglese

LONDRA, 24. — Al banchetto dei fascisti inglesi presente il rappresentante del Fascio londinese il Generale Blantoney disse che l'opera di Mussolini sintetizza gli ideali del fascismo di ogni paese.

Una Cassa Nazionale pro Mutilati

TORINO, 24. — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Italiano di Propaganda ed Assistenza Pro Mutilati e veterani approvò la costituzione di una cassa nazionale pro veterani amministrata per conto ed a spese dell'Istituto, assegnando il fondo riserva di duecentomila lire e deliberando inoltre il concorso annuo che per il 1925 fu stabilito di duecentomila lire.

L'eruzione d'un vulcano Messicano

MESSICO, 24. — E avvertita la ripresa d'attività del vulcano Popocatepetl che da secoli era rimasto inattivo.

Il fumo nerastro e abbondante e l'abbondante lava contenente gas solforici sortono dal vecchio cratere.

La lava raggiunse i villaggi circostanti, seminando terrore fra le popolazioni che abbandonano precipitosamente i versanti montani dirigendosi verso la città di Amacameca.

Una locomotiva sull'orlo di un precipizio a Soverato

SOVERATO, 24. — Ieri sera verso le ore 17 il merci diretto 25, trainato da due potentissime macchine tipo 290, proveniente da Reggio Calabria, transitava, fortunatamente a velocità moderata, per questa stazione ferroviaria.

Senonchè avendo trascurato il deviatore di servizio di rimettere a posto lo scambio il treno veniva avviato su di un binario morto.

Il macchinista di testa accortosi della falsa manovra cercò di evitare il disastro sia dando l'allarme alla trazione che lo seguiva, sia frenando energicamente la propria macchina.

Con tuttociò questa investendo violentemente e sventrando la diga del binario, andava a finire nella sottostante scarpata, dove si sarebbe inevitabilmente rovesciata, se l'altra macchina che la seguiva, pur deragliando anch'essa non fosse riuscita a trattenerla.

Fortunatamente non si deplorano vittime, nè danni di forte entità; ma senza la presenza di spirito del personale di macchina e specialmente di quella di testa, si sarebbero certamente lamentate conseguenze più gravi.

Conseguenze dall'alta temperatura: topi e pulci.

BERLINO, 24. — Alle 14 di ieri il termometro segnava 13 all'ombra. E' questa la più alta temperatura registrata in questo inverno. I fenomeni atmosferici hanno però delle conseguenze non piacevoli. Gli agricoltori della Polonia sono costernati perchè le campagne sono invase da topi che distruggono le sementi.

In Svezia una quantità enorme di piccoli insetti, della specie delle pulci, provenienti non si sa dove, ha invaso le campagne.

Un'altra bambina in una valigia con un bel gruzzolo di biglietti da mille

CALTANISETTA, 21. — Giorni or sono, come i lettori ricorderanno sul ciglione di una strada provinciale, presso Ferrara, venne abbandonata da alcuni viaggiatori che percorrevano detta strada in automobile, una misteriosa valigia. Allorchè questa fu aperta, si trovò che essa conteneva una bambina, viva, con diciotto biglietti da mille.

Un caso stranamente simile a questo — ma in circostanze ancor più drammatiche — si è verificato alla stazione ferroviaria di Serradifalco.

Ieri verso le 7,15 quando il treno proveniente da Porto Empedocle raggiunse detta stazione, un signore si affacciò ad un tratto dallo sportello di uno scompartimento di 2.a classe, mostrando preoccupato ai passeggieri una valigia piangente che, egli asserì, essergli stata affidata sul treno da uno sconosciuto, che non si lasciava ancora vedere per riprendere il suo misterioso bagaglio.

Aperta concitatamente la valigia, gli astanti, stupiti e sbalorditi, udirono provenire da essa dei vagiti, e quasi nello stesso tempo scorgevano una bambina fra le fasce, non ancora completamente desta, nonchè un biglietto così vergato:

« La bimba tra le fasce ha L. 10 mila; si prega di affidarla al Collegio « La Grazia » di Caltaisetta e di assumere qualcuno la responsabilità ».

Forte disoccupazione in Austria

VIENNA, 24. — La disoccupazione in Austria aumenta in modo preoccupante.

Le cifre ufficiali indicano che alla fine di gennaio i disoccupati raggiungono i 186.900 percentuale altissima sopra sei milioni di abitanti.

Il circuito motociclistico di Monte Mario

ROMA, 24. Si è svolto il primo circuito motociclistico di Monte Mario. I concorrenti compirono quindici giri coprendo una distanza di 175 Kilometri. Primo assoluto fu Colombo su macchina Frera 500 cmc in ore 2 4' 35".

Secondo Nuvolari su Bianchi 350 cmc ore 2 5' 5".

Terzo Garetton su Scott 500 cmc in ore 2 9' 51" 3/5.

Quarto Miele su Frera 500 cmc in ore 2 10' 4" 2/5.

La condanna a morte di un italiano

PARIGI, 24. — La Corte d'Assise delle Alpi Marittime ha condannato in contumacia alla pena di morte l'italiano Pietro Rapetti di anni 23 da Aqui accusato di avere il 3 novembre 1922 assassinato e derubato in un sobborgo di Nizza il negoziante Filippo Barbasso.

—«X»—

Una spedizione contro Abd-el-Krim

PARIGI, 24. Il Journal riceve da Madrid che Primo De Rivera studia l'organizzazione di una spedizione punitiva contro Abd El Krim.

L'on. Scialoja delegato

alla Società delle Nazioni

ROMA, 24 (Sabelli). — A Delegato del Governo Italiano nel consiglio della Società delle Nazioni fu nominato il senatore Vittorio Scialoja che rappresenterà l'Italia anche nella sesta assemblea ginevrina, insieme al senatore Bonin Longare e a Francesco Coppola.

La nomina del Senatore Vittorio Scialoja a rappresentante dell'Italia nel più Alto Consesso mondiale ha un significato politico che merita un commento particolare.

E' noto come il senatore Scialoja già ministro con l'on. Nitti, e che già ricoprì la carica alla quale oggi è stato nuovamente chiamato, non è un fascista. Anzi al Senato ha assunto una posizione di obiettiva opposizione al Governo Nazionale, ogni qualvolta gli è sembrato che il Fascismo deviasse dalle sue origini.

Però l'on. Scialoja, oltre ad essere un giureconsulto insigne, è un uomo di equilibrio e di schietta fede patriottica che gli ha permesso di constatare come il deviamento della obiettività politica, avesse in questi ultimi tempi inquinato il campo dell'opposizione così detta aventiniana.

L'on. Mussolini, nella sostituzione dell'on. Salandra, seguendo il suo sano concetto di accettare la collaborazione, da qualunque parte gli venga offerta, ha voluto pertanto che l'Italia nel consesso delle Nazioni fosse rappresentata appunto da un uomo di valore superiore e che contemporaneamente significasse la concordia di tutti gli italiani sotto il Governo Nazionale.

E noi rilevando tale atto di squisita importanza politica, con soddisfazione ne possiamo trarre lieto auspicio per un prossimo ristabilimento di una normalità di vita pacifica e di lavoro concorde, atti a dare alla nostra Nazione quel posto che di diritto le compete nel Consesso delle Nazioni.

Un nuovo tipo d'areoplano

ROMA, 24. Un nuovo grande tipo di areoplano tedesco è arrivato secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma*, a Dubendorff in Svizzera.

Si tratta di un apparecchio a tre motori, capace di trasportare 10 persone che, con bandiera svizzera, dovrà percorrere la linea Zurigo, Monaco, Vienna.

L'areoplano è stato pilotato da Zimmerman, il noto aviatore tedesco che trasportò a suo tempo la famiglia dell'ex-imperatore Carlo dalla Svizzera in Ungheria e fu per questo espulso dalla Svizzera.

L'esercito rosso

MOSCA, 24. — Frunze ha dichiarato che l'esercito rosso comprende attualmente 510 mila uomini.

Misure contro gli speculatori del grano a Praga.

VIENNA, 24. I sanguinosi incidenti avvenuti ieri l'altro a Praga hanno avuto una ripercussione in Parlamento dove cinque deputati comunisti dovettero venire espulsi dall'aula *manu militari*.

Altri comunisti abbandonarono la sala in segno di protesta.

Sanguinosi conflitti sono anche avvenuti a Brunn.

Sembra che il governo voglia adottare severe misure contro gli speculatori di grano, sequestrando depositi ed indicendo un censimento coatto dei grani.

Restrizioni granarie anche in Argentina?

BUENOS AIRES, 24. — L'aumento del prezzo del grano a 50 centavos al chilogramma dovuto alla insufficienza dell'ultimo raccolto granario, ha causato vivaci dimostrazioni popolari di protesta. La questione preoccupa vivamente le autorità e l'opinione pubblica.

—«X»—

Notizie a fascio

VIENNA, 24. — Ebbe luogo la firma di un accordo tra gli stati successori dell'Austria concernente la cassa di risparmio di Vienna.

ANGORA, 24. — Dietro invito della Società delle Nazioni il Governo Turco decise di partecipare alla conferenza per la limitazione degli armamenti che si terrà a Ginevra.

L'on. Farinacci assumendo

la direzione del Partito depreca le inutili violenze e richiama i dissidenti alla disciplina

ROMA, 24 (Sabelli). Ieri mattina è giunto a Roma l'on. Farinacci salutato alla stazione da molte migliaia di fascisti Laziali, convenuti per il Congresso Regionale, e dai membri del direttorio Nazionale, dagli on. Bottai, Igliori, Gatti Guglielmi Cencelli, dai membri del Direttorio Provinciale, con a capo il segretario avv. Marsini, dal Segretario Politico del Fascio di Roma avv. Foschi, dalla Segretaria dei Gruppi Femminili Fascisti del Lazio prof. Pagano, dal Segretario dei Balilla, prof. Casali ecc.

Alla dimostrazione si sono associati tutti i ferrovieri di servizio.

L'on. Farinacci ha ringraziato commosso ed ha invitato tutti i presenti a tornarsene in ordine al loro lavoro quotidiano.

Più tardi l'on. Farinacci si è recato alla Sede della Direzione del Partito a prendere possesso del suo ufficio di Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista.

Nel pomeriggio egli ha comunicato alla stampa un messaggio ai Fascisti d'Italia, nel quale, dopo aver affermato d'essere pienamente cosciente delle gravi responsabilità inerenti alla sua carica, aggiunge che seguendo le direttive di Mussolini il Fascismo, che vinse la battaglia dovrà prepararsi a vincere la guerra nel senso di evitare inutili deplorevoli violenze e di dare allo Stato tutte quelle leggi ed istruzioni reclamate dalla nuova coscienza Italiana.

Dopo aver detto che i problemi più importanti da risolvere son quelli della stampa, delle banche, della burocrazia, del sindacalismo, della lotta alle associazioni segrete, l'on. Farinacci afferma che i pilastri su cui il Fascismo deve saldamente posare sono la Milizia, il Sindacalismo, le amministrazioni comunali e provinciali e organizzazione dei giovanissimi: avanguardie e Balilla.

L'on Farinacci fa poi appello alla disciplina assoluta di tutti i fascisti raccomandando la cessazione immediata di tutte le questioni locali e del dissidentismo.

Nel prossimo sesto anniversario della fondazione del fascismo conclude il messaggio dell'on. Farinacci si mostrerà a tutto il mondo che il Fascismo non è fuoco fatuo prossimo a spegnersi, ma è tutta una passione, tutta l'anima di una stirpe che plasma il suo glorioso avvenire.

—«X»—

Incidenti e arresti a Milano

ROMA, 23 (Sabelli). — Si hanno da Milano i particolari di alcuni clamorosi incidenti avvenuti in seguito ad una riunione di democratici e socialisti.

Dopo la riunione che aveva avuto luogo alla Camera del lavoro, i comizianti vennero sulla via emettendo i soliti canti sovversivi e lanciando evviva all'indirizzo dell'on. Turati e del Conte Sforza.

Un gruppo di fascisti lì presenti risposero inneggiando al Re ed al fascismo e fu questa la scintilla che provocò il divampare di una violenta zuffa fra le due parti.

Mentre i pacifici passanti si allontanavano in fretta e le saracinesche dei negozi si abbassavano rumorosamente, intervennero carabinieri e agenti che dopo lunga collluttazione riuscirono a sedare il tumulto.

Furono operati parecchi arresti.

Tranne qualche contuso non si ebbero a verificare feriti gravi.

Quattordicenne suicida in carcere

FIRENZE, 24. — Riccardo Pareschi, di anni 14, da Cesena, da alcuni mesi era stato ricoverato nella nostra pia Casa di patronato per i minori corrigendi in via della Scala. Il Pareschi, per alcune mancanze, era stato rinchiuso da qualche giorno in cella di punizione.

Ieri, alle 14, un custode passando dinanzi alla cella udì un lamento. Aprì la porta e si trovò dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante. Il giovinetto pendeva da una parete appeso ad una specie di cordicella che aveva serrata intorno alla gola e che aveva assicurato ad una inferriata della finestra.

Il Pareschi venne trasportato d'urgenza all'infermeria dove pochi minuti dopo cessò di vivere. Egli si era impiccato con un fazzoletto, che tagliato a piccole striscie, era stato pazientemente intrecciato in modo da farne una specie di cordicella.

Spinto in un burrone e ucciso da una capra!

BORGOSESIA, 24. — Sopra un pendio della Valle Piaggiona, il pastore Folchera Giorgio è stato spinto da una capra sull'orlo di un burrone e costretto a precipitarvi, rimanendovi orribilmente sfracellato.

Fenomenale sbornia di una donna smaltita in una roggia a Bressanone.

BOLZANO, 24. — In seguito ad una sbornia fenomenale la spazzina Maddalena Dallasera, di Mazzin, precipitava nella roggia di Bressanone gonfia per le recenti pioggie e sarebbe certamente annegata se alcuni operai attratti dalle grida non fossero accorsi in suo aiuto e non l'avessero tratta in salvo dopo sforzi inumani, arrischiando anche la vita, data l'impetuosità della corrente.

Un altro paese dove non si muore

VARALLO SESIA, 24. Non solo nel comune ossolano di Salecchio, ma altresì in quello valsesiano di Piode, da più di un anno nè parroco, nè seppellitore e nè segretario comunale vengono disturbati per casi di decesso.

Questo fenomeno si è già ripetuto per parecchi anni, cosicchè negli ultimi 10 anni non si sono registrati che cinque casi di morte, compreso un suicidio.

—«X»—

Aumenti di tariffe postali

ROMA, 23. — In relazione ai ritocchi che sarebbero apportati alle tariffe postali, per fare fronte alle maggiori spese per gli aumenti di stipendio agli impiegati dello Stato, l'« Informatore della Stampa » apprende da fonte competente che i ritocchi maggiori graveranno sulle tasse di affrancazione delle assicurate e raccomandate mentre che per le lettere ordinarie e per le cartoline l'aumento sarebbe di 5 o 10 centesimi.

Anche la tariffa dei pacchi e dei vaglia subirebbe un lieve aumento.

Turati è per il ritorno alla Camera

ROMA, 23 Sabelli). — L'Aventino è sempre combattuto tra il discendere e il rimanere. Nonostante le dichiarazioni dei leaders dei secessionisti, si hanno buone ragioni per ritenere che gli aventiniani si decideranno a rientrare nell'aula.

Ormai la corrente favorevole alla tesi che chiamerò « interventista » è abbastanza forte come del resto risulta da alcune dichiarazioni già fatte da notevoli personalità dell'opposizione che preferiscono scendere a valle.

Il mancato accordo tra gli oppositori dell'interno dell'aula e quelli di fuori ha resa la situazione di questi ultimi assai ambigua di fronte alla opinione pubblica mentre politicamente è già compromessa.

Ora i giornali aventiniani, nell'imminenza della riapertura della Camera, hanno ripreso a discutere la questione della discesa ed ha suscitato viva impressione ... Turati il quale ha rilevato la necessità di rientrare nell'aula con l'evidente speranza di poter realizzare ... di tutte le opposizioni ... impossibile e siluro restando fuori.

La dichiarazione dell'on. Turati ha suscitato vive chiacchiere nei corridoi di Montecitorio.

Riuscita esperienza di teleiconotipia

BOLOGNA, 21. — Il sistema di trasmissione a distanza delle immagini (teleiconotipia Elleroj ha per iscopo — com'è noto — di integrare gli altri mezzi di segnalazione, in uso nella nostra Polizia, non sempre coronati da pratico successo per la impossibilità di un immediata applicazione e per la loro lentezza di controllo.

A pratica dimostrazione di questo, ieri mattina, presso la nostra Prefettura, hanno avuto luogo interessanti esperienze per la trasmissione d'immagini. Erano presenti il Prefetto comm. Bocchini, il Questore comm. De Martino, il colonnello Gallo, il cav. Di Stefano ... di Gabinetto del Prefetto insieme a numerosissimi funzionari. L'esperienza consisteva nella trasmissione ... dall'Ufficio Telegrafico di Roma del Ministero dell'Interno all'Ufficio della Prefettura, dell'immagine di un fanciullo di undici anni, delinquente e omicida.

La trasmissione, iniziata alle 9.50 e terminata alle 11.20 al carabiniere Pinca, che frequentò il corso di teleiconotipia presso il Ministero dell'Interno, ha ricostituito perfettamente — secondo il sistema Ellero — la fotografia impiegando un'ora e cinquanta minuti.

L'esperienza è riuscita, in ogni suo dettaglio e, più tardi, la fotografia riprodotta è stata confrontata con l'originale spedita da Roma, risultando di una fedeltà impressionante.

La Lega delle Nazioni s'intromette nella politica interna dell'Austria

VIENNA, 24. — Il *Wiener Journal* accusa apertamente il commissario generale dell'Austria alla Lega delle Nazioni, Zimmermann, di intrigare politicamente contro il attuale Gabinetto austriaco.

Zimmermann avrebbe ricevuto ... della Lega delle Nazioni di determinare la costituzione di un Gabinetto di coalizione fra i socialisti e i cristiano-sociali, sotto il Cancellierato dell'ex-ministro delle Finanze Gürtler, allo scopo di eliminare i pangermanisti, rei di recenti manifestazioni germanofile.

Il ... protesta contro l'intromettenza della Lega delle Nazioni nella politica interna dell'Austria.

La rivelazione ha destato a Vienna, negli ambienti politici, una profonda impressione.

Tragedia in una festa danzante

BERLINO, 24. — Ad un ballo a Monaco l'argentino Blotz, proprietario di un grande podere nei dintorni della capitale bavarese che partecipava alla festa in costume nazionale, si tolse ad un tratto dalla cintola una rivoltella premendo il grilletto.

Due colpi partirono ed una signorina di 25 anni cadde fulminata e la moglie dell'architetto Deuzmeyer rimase ferita gravemente.

Lo sparatore ha dichiarato che credeva scarica interamente la rivoltella.

Nel tumulto ... inosservata e la festa terminò rumorosa.

Il processo dei falsari a Parigi

PARIGI, 24. — Dinanzi ai giurati della Senna è in corso il processo contro una banda di falsari monetari che fabbricarono ... di venti franchi falsi.

L'istruttoria è durata più di un anno e si prevede che lo svolgimento del processo sarà lungo.

Fra gli imputati, in tutto 15, sono alcuni italiani: Francesco Pinelli, Giovanni Aenardo, Luigi Menozzi, Giacomo Giaccone, Domenico Bertani.

L'idea della truffa spetta ad un ... francese il quale insieme con il Pinelli installò l'officina ed il macchinario che dovevano servire alla fabbrica dei biglietti falsi. Il Menozzi fu incaricato di ... gli spacciatori i quali misero i biglietti falsi in circolazione a Marsiglia, a Nizza, a Lione e a Parigi.

Però va notato che mentre i falsari avevano incassato 600 mila lire dalla vendita dei biglietti falsi, il macchinario costava molto di più.

Il governo esauterato dagli scandali

BERLINO, 24. — Da informazioni particolari sulle sovvenzioni agli industriali, risulta che esse raggiungerebbero la somma di quattro miliardi e mezzo di marchi oro.

Il *Berliner Tageblatt* nei prossimi giorni documenterà tale cifra ... documentando anche che certi industriali vennero pagati ben tre o quattro volte.

Il Governo ha sospeso la pubblicazione ...

Può ritenersi che malamente potrà mantenersi al potere per più di ... ancora esauterato com'è ... scandalo degli industriali ... le dimissioni a ... aprile l'avvento di un Governo di mezzo ... del Blocco repubblicano ... democratici ... il quale presenterà la candidatura di Marx a Presidente della Repubblica.

Le signore polacche obbligate a non andare con le braccie nude.

BERLINO, 24. — Telefonano da Varsavia ... polacco ... alla Camera un progetto di legge con il quale sarà vietato alle signore di portare in pubblico le braccia nude.

Già il rabbino ed il clero cattolico hanno emanato disposizioni che proibiscono l'entrata delle signore con vestiti senza maniche nei locali dedicati al culto.

Agricoltori cecoslovacchi in Italia

PRAGA, ... — Gli agricoltori italiani ... nei primi giorni di maggio la visita fatta nel 1924 in Italia dai componenti ... agricole Cecoslovacche. Queste, avendo ricevuto in Italia accoglienze cordialissime, vogliono ricambiare ai loro colleghi con pari cordialità.

Divagando ... ...

Il Carnevale al Club Musicale

Il Veglionissimo del Club Musicale, non poteva avere migliore riuscita sabato sera. La serata fu veramente radiosa. Le maschere intervenute furono numerosissime e piene di brio e di verve.

La graziosa sala del Circolo elegantemente addobbata alla veneziana raccolse un numero infinito di dame e cavalieri.

E inutile dire che si ballò animatamente fra il getto continuo di coriandoli e stelle filanti al suono di voluttuosi fox-trott e one-step suonati da una armonica e ben affiatata orchestrina diretta dal bravo maestro Giuliano.

Verso la mezzanotte la giuria composta dalle Signore Teodorani, Ghirlando e Caramma e dai Signori Comm. De Robertis, Lodi e Cav. Morrillo assegnò i premi alle migliori maschere.

Il primo premio al miglior gruppo, fu dato al gruppo degli elegantissimi e sentimentali Pierots e Pierettes composto dalle graziose Signorine Anna Teresa e Rina Cerato, Olga De Cristoforo e dai Signori N. Paschi, A. Dall'Aglio, Perrone Arturo, A. Gattuso.

Il primo premio alla migliore maschera isolata fu assegnato ad una dama del settecento: Signora Banfi.

Il secondo premio venne assegnato al Sig. Chiavuzzi vestito da caratteristico contadino abruzzese.

I premiati furono molto applauditi e complimentati; quindi, s'iniziò la serie delle indovinatissime figure di cotillons.

Si videro così circolare graziose gheise e cinesi, dame, e tante altre figure graziosissime.

L'organizzazione tutta si deve all'ottimo ed infaticabile presidente del Club, Rag. Foti che con la consueta signorilità, coadiuvato dai consiglieri fece gli onori di casa e diresse le figure dei cotillons.

Fare i nomi degli intervenuti è cosa abbastanza ardua per il cronista il quale per questa occasione sarebbe costretto, per evitare omissioni involontarie, a pubblicare la lista dello Stato Civile del Municipio.

Vi era tutta Tripoli!

La nottata trascorse allegrissima e soltanto... al canto del gallo l'ultima coppia varcò allegra e stanca la soglia del simpatico circolo.

PER LE SIGNORE.

STOLE, FODERE E RICAMI.

Le grandi sciarpe di pelo che si usano in istrada, a teatro, in visita, a pranzo in albergo sul « décolleté » e in casa nella mezza stagione, quando gli ambienti non sono ancora — o non sono più — riscaldati, sogliono adesso essere foderate anzichè di seta, di panno: stoffa speciale, morbidissima, sottile e lucida quanto un raso. La tinta preferita è il bianco; sia avorio che argento, appena il tenue grigio perla.

Anche queste fodere per essere di ultima creazione, abbisognano del ricamo. Generalmente esso ne orna solamente i due capi, per l'altezza di 20 o 30 centimetri. Sulla stoffa grigia si addirono assai ricami con bunati con fili di acciaio. Se ne compongono ornati che formano punte aguzze, oppure si cerca di imitare i ben noti pezzi detti tela di ragno: cioè una griglia composta con filo di fili di acciaio, e sopra questi delle rose ricamate con seta grigia lucente, sparse bizzarramente sul fondo leggero.

Per la stoffa bianca si può lasciar libera la fantasia, poichè tutto ciò che essa combina si amalgama col fondo. E' però bene che il ricamo intoni con la pelliccia esterna, ed è consigliabile di attenersi a disegni di fiori eseguiti a punto piatto, e in tinte non troppo accentuate.

Riescono perfettamente i disegni di orchidee color viola rosato: bellissime le rose (gialle, o violacee) e hanno gran successo le viole del pensiero sparse su quasi tutta la fodera.

Chi poi desiderasse un disegno di pura eleganza e distinzione, può scegliere un ramo di gelsomini bianchi con steli a foglie in verde assai tenue. Quest'ultima combinazione sarà la preferita da chi ha gusto artistico, raffinato e signorile.

RETTIFICA INFANTILE.

Nel resoconto del ballo dei bambini al Circolo Canottieri, nell'elenco delle mascherine premiate per un errore di stampa uscì il nome della piccola Nenè Ciauchi, nipote del comm. Farrugia, trasformato nel nome di Venè Cauchi.

Del che la piccola Nenè, gelosa delle sue generalità personali, giustamente si è doluta. E noi ripariamo oggi all'involontario errore.

PIATTO DEL GIORNO.

INSALATA DI POMIDORI ALLA MAIONESE. — *Affettate con un coltello tagliente dei pomidori; ad ogni fetta, senza troppo lacerarla, toglietc i semi, disponetele in insalatiera, conditele di sale, pepe, olio e aceto, quindi copritele tutte con una buona maionese. Ottimo accompagnamento alle carni arrosto.*

IDIOZIE.

Un buffone addetto alla Corte di Francesco I, re di Francia, si lagnava col re d'un gran signore che minacciava di ucciderlo perchè egli aveva scherzato su di lui.

— Se egli ti uccide — disse Francesco I — cinque minuti dopo sarà appiccato.

— Vorrei pregare Vostra Maestà rispose il buffone — di volerlo far appiccare cinque minuti prima.

MONOVERBO

V L S

Spiegazione del giuoco precedente: ALTA-RE.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Amelia ascoltava in silenzio, come annichilita. Florestano era un cinico; ma, purtroppo, pronunziava parole di crudele verità.

Ciò non pertanto, ella odiava quell'uomo, perchè sentiva che non le sarebbe stato più possibile sottrarsi al suo dominio, e fremeva al pensiero di dover subire una così tremenda schiavitù, ella così fiera e intollerante.

— Siamo, dunque, pratici, — riprese Florestano, — e ritorniamo al lo scopo della vostra visita. E' quasi un'ora che siete in casa mia e ci siamo perduti in chiacchiere inutili. Affrettiamoci: sono due ore di notte e tra poco il principe sarà qui. Mi dispiacerebbe se s'incontrasse con voi... Dunque, voi siete preoccupata delle minacce di Arnaldo, non è vero?

— Sì, — rispose Amelia, con voce sorda. — Quell'uomo mi perderà!

Seguì un breve silenzio. Poi Florestano, con un sorriso di trionfo, accendendo un sigaro, mormorò.

— Eh! mia cara cuginetta, il fatto, come si dice, è un po' pericoloso... Per essere voi così inquieta, debbo credere che veramente quel ... sia capace di attuare le ... e trovo anch'io necessario di otturargli la bocca in qualche modo. Ma la cosa presenta ... difficoltà, non ... della galera.

Florestano parlava con uno strano risolino sulle labbra, con l'atteggiamento dell'uomo che si vede padrone della situazione.

Amelia dovette intuire la segreta ... del cugino e in tono dolorosamente sarcastico, disse:

— Comprendo! Voi pensate in questo momento a ribadire ancora dippiù la catena con la quale mi avvincete a voi.

— Come siete pessimista, mia cara! — esclamò egli, ridendo. — E come siete ingrata con me! Nemmeno una volta mi ringraziaste dei miei servigi.

— Ah! Ah! — proruppe Amelia, sogghignando. — Come se, servendo me, non serviste doppiamente voi stesso.

— Ma sì, diamine! Non lavoro certo per la gloria!... Voi, che siete una donnetta pratica, non dovreste illudervi su ciò, convincendovi soprattutto che tra noi si conchiusa una bella e buona società di mutuo soccorso... Io vi tolgo dalle spine, tra le quali voi inconsideratamente vi siete cacciata, e voi, in cambio, aiuterete me a sbarcare un po' più comodamente il lunario. Volete un contratto più logico e più leale di questo?

Amelia non rispose. Tanto cinismo l'agghiacciava.

— Per esempio, — proseguì il miserabile, mandando all'aria grosse boccate di fumo, — adesso voi vi trovate alle prese con quel cavolo di Arnaldo, e venite da me per chiedere aiuto e consiglio. E' così? Ora, io vi domando: i consigli si pagano o non si pagano?

— Purtroppo! — soggiunse Amelia, di rimando. — E voi avete saputo e sapete ben farvi pagare.

— Via! — continuò Florestano. — Io non sono così venale come credete, e sono anche disposto a liberarvi di Arnaldo. Il mezzo c'è, ed io lo troverò. Datemi qualche giorno di tempo: e quel seccatore pericoloso sarà servito a dovere.

— Il mio destino è nelle vostre mani! — esclamò, sospirando, la giovine.

— Ed è bene affidato, — conchiuse cinicamente Florestano. E, dopo un breve silenzio soggiunse:

— Passiamo ora ad un altro argomento. Come vi ho detto fra poco sarò onorato da una visita del principe di San Vitagliano. Il vecchio è ancora indeciso, perchè ha paura — capite? — ha paura che, sposando voi, così giovane e così bella, egli non abbia un giorno a pentirsene. Ma sono quasi gli ultimi tentativi d'una resistenza che non è stata mai forte. Oramai, la pulce che gli misi nell'orecchio è penetrata tanto, che non se la caverà più. Da tre mesi, da quando voi cominciaste a guardarlo con i vostri occhi vellutati, il vecchio ha la febbre addosso e, malgrado egli stesso dica che è troppo innanzi negli anni per essere un buon marito, son convinto che è cento volte pronto a impalmarvi anche domani... Per bacco! Cinque bei milioncini... Una bagattella!... E poi, voi siete bella, giovane ardente... Un po' di buona volontà, e il vecchio se ne andrà felice e contento all'altro mondo, lasciandovi erede di tutta la sua colossale fortuna.

E, nell'esaltazione della gioia, mentre Amelia stava assorta, come inabissata nei suoi pensieri, il cinico uomo continuò:

— Su, datemi la mano. Il mondo è fatto per chi lo sa prendere; gli scrupoli lasciamoli agli imbecilli. Bisogna cercare la felicità, dovunque essa si trovi, e con qualsiasi mezzo... Oh! Son sicuro che noi andremo mirabilmente d'accordo...

La pendola attaccata ad una parete scoccò col suo argentino suono.

— Vi faccio lo sgarbo di congedarvi, mia bella cugina, — disse egli. — Il principe è per venire e non è prudente che egli vi trovi qui, in mia compagnia.

E con mordente ironia, soggiunse:

— Capirete: è necessario che egli vi creda una buona educanda. Così son fatti questi vecchi peccatori impenitenti; dopo aver battuto la cavallina in tutti i modi, dopo aver gettato fiumi di denaro per donne di tutte le risme, al cadere della neve sulla loro testa, sentono l'ineffabile bisogno di vestali e di madonnine, da condurre all'altare;

Amelia interruppe bruscamente il soliloquio di Florestano, e si alzò. Stese la mano al cugino, e disse, con un tremito nella voce:

— A rivederci, dunque.

— E' per la vostra felicità! — aggiunse Florestano, inchinandosi galantemente.

La giovane uscì.

La continua tensione nervosa, sofferta durante i colloqui con Arnaldo e con Florestano, l'aveva stancata. Appena sulla via, ella cercò ansiosamente una vettura; ma a quell'ora non ve n'era alcuna; ed ella fu obbligata a rifar la strada a piedi.

Si era di pochi passi allontanata dal palazzetto di suo cugino, quando ebbe un sussulto e si fermò di botto.

Arnaldo Rondani, più bianco di un cadavere, immobile sul marciapiedi, la fissava, con uno sguardo torvo, minaccioso, febbrile.

Un sudore freddo imperlò la fronte della giovane. Ella mormorò:

— Lui!

E cercò di proseguire.

Ma d'un tratto udì alle sue spalle un rumore di passi affrettati; poi la voce cupa e concitata di Arnaldo, che le dimandò rudemente:

— Che cosa siete andata a complottare in casa di quel furfante?

Amelia si sentì agghiacciare il sangue nelle vene, ed ebbe un moto sordo di rabbia e di odio per quell'uomo che già iniziava la sua persecuzione contro di lei e che, probabilmente, sarebbe stata la sua rovina.

— Allontanatevi! Che chiedete da me? Mi volete, dunque, compromettere?! — mormorò ella, con uno sforzo evidente.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Le attuali condizioni

del patrimonio equino in Tripolitania e la necessità di promuovere l'incremento

La guerra e le numerose lotte di partiti che da oltre dieci anni hanno travagliato la Tripolitania e che solo recentemente sono quasi o vunque terminate, grazie all'opera energica e sapiente che il Governo ha svolta in questo ultimo triennio, le siccità e le conseguenti terribili carestie che periodicamente si sono seguite nella regione costringendo migliaia di abitanti a spogliarsi di ogni bene per non soccombere alla fame, il complesso insomma di tut te le sfavor voli condizioni politiche ed economiche di questi ultimi tempi ha ridotto la Tripolitania che nel 1910 era, dal punto di vista del patrimonio zootecnico, uno dei paesi più ricchi dell'Africa Settentrionale, in uno stato veramente miserando. Fra le varie razze di animali che maggiormente sono rimaste danneggiate, la razza equina ha subito danni incalcolabili, tanto che sembra lecito affermare che in Tripolitania i buoni cavalli più non esistano ed i pochi individui che ancora rimangono non meritino che a malapena il nome di ronzini.

E' noto che anche il Governo per le contingenze militari di questi ultimi tempi è stato costretto a ricorrere a rimonte fatte eseguire allo estero, per lo più in Algeria e in Tunisia.

L'imperiosa necessità di porre un rimedio pronto e radicale allo sfacelo del patrimonio equino della Tripolitania, la opportunità di liberare il Governo ed i privati dalla assoggettamento straniero, il bisogno di avvisare ai mezzi più idonei per sopperire alla penuria di cavalli, per migliorarne la produzione, per insegnare agli indigeni come i cavalli vadano allevati, istruiti e adoperati, furono sentiti nello scorso anno da un gruppo di gentiluomini che fondarono il 2 giug. 1924 la Società S. T. I. R. E. (Società Tripolina Incremento Razze Equine) con l'intendimento di attrarre l'attenzione delle Autorità e del pubblico sulle condizioni del patrimonio equino della Tripolitania e di promuoverne il miglioramento con manifestazioni ippiche sia di corse e concorsi, sia di mostre di puledri.

L'Associazione trovò nel Governo della Colonia un immediato appoggio morale e materiale: S. E. il Governatore, il quale da tre anni dedica ogni sua cura alla rinascita della Tripolitania in tutti i campi dell'economia e del progresso, accettò di buon grado la Presidenza onoraria della S. T. I. R. E. e personalmente volle scegliere il terreno sul quale doveva poi in pochi mesi sorgere l'ippodromo della Bu-Setta.

Il Comando delle Truppe si prodigò con contribuzioni finanziarie e di mano d'opera e col personale direttivo del Genio Militare, rendendo possibile in brevissimo tempo il compimento della magnifica pista che si svolge su un percorso di 1500 metri per una larghezza di 30 metri e che circoscrive quello che dovrà divenire il Campo Sportivo Militare del Presidio di Tripoli.

Se però il consenso che la S. T. I. R. E. trovò presso il Governo e le Autorità in genere fu sotto ogni riguardo incoraggiante, ad essa mancò quasi completamente l'appoggio del pubblico e dei privati, i quali finora non pare purtroppo si siano reso conto di tutto il vantaggio che anche l'economia privata ritrarrà dal raggiungimento dei fini che la S. T. I. R. E. persegue, perchè non dobbiamo dimenticare che non soltanto per usi bellici o sportivi va struttato il patrimonio equino di una regione, ma anche per i bisogni dell'agricoltura e del commercio, nè mai una colonizzazione proficua sarà possibile in Tripolitania fino a quando la regione si dibatterà nell'attuale penuria di cavalli.

Perchè apparisca in tutta la sua estensione l'attività che la razza equina in Tripolitania, fa d'uopo chiarire quale sia la attuale condizione del cavallo presso gli indigeni.

Generalmente si ritiene da noi che l'arabo abbia del cavallo estrema cura e che al benessere di questo animale, che pure gli è tanto utile e spesso lo sottrae ai pericoli della sua vita avventurosa, egli posponga il benessere proprio. Tutto ciò non è che leggenda e se poteva far colpo ai tempi di Chateaubriand, deve al giorno d'oggi essere completamente sfatata. Forse nessun popolo ha tanto bisogno del cavallo quanto il popolo arabo, e pure nessuna ha così poca cura del cavallo come l'indigeno della Tripolitania.

—«X»—

Le bellezze artistiche della Tripolitania devono essere conosciute anzitutto dai tripolini.

Nel dare relazione della cerimonia di Azizia abbiamo dato notizia della felice iniziativa presa dall'egregio capitano Castagna, Delegato Circondariale di quella località, per organizzare una gita speciale di cittadini tripolini ad Azizia, per rendere loro noto, quanto di buono e di utile ha quivi saputo produrre l'opera compiuta dal Governo della Colonia in tre anni che si possono benissimo qualificare come il triennio della resurrezione politica e civile della Tripolitania.

Ora, noi che amiamo questa nostra terra d'Africa, per il sacrificio di sangue e di denaro che è costata all'Italia ed anche perchè sentiamo che il destino di questa Colonia fatalmente si deve avverare per quello che essa veramente vale e può dare di risorse economiche ed agricole, seguendo la linea di azione del Governatore Volpi, vorremmo che, seguendo l'iniziativa presa dal capitano Castagna, anche gli altri Commissari di quelle regioni, che per comodità di viabilità, per facilità di mezzi di trasporto, per le bellezze naturali ed arceologiche, sono specialmente valorizzabili, indicessero delle gite di cittadini residenti in Tripoli.

Tali iniziative avranno uno scopo pratico e morale che ci preme di far rilevare.

Pratico, perchè molti degli italiani residenti in Tripolitania, che per indolenza, per impossibilità materiale o quel che è peggio, per colpevole scetticismo, ancora non sanno non vogliono apprezzare quanto di bello e di valorizzabile agli interessi economici ed agricoli possiede la Tripolitania, finiranno, per curiosità o per interesse proprio, ad uscire dai reticolati che cingono, grazie al valore dei nostri soldati, solo metaforicamente le mura di Tripoli, per conoscere le regioni interne.

E non è improbabile che dopo tali visite, a Leptis, a Kussabat, al Garian, ad Azizia, a Zavia, a Sabrata sorgano iniziative locali, con denari locali, che compiano quelle opere di struttamento delle risorse della Colonia, che fatalmente dovranno, esser tentate da capitalisti e da pionieri di nuova importazione.

Lo scopo morale è dato dal fatto curioso che si verifica ogni qualvolta giornali italiani e stranieri parlano della Tripolitania, dei rinvenimenti archeologici o della bontà dei terreni agricoli.

E' dato allora scorgere nel volto di taluni un senso d'incredulità, dovuto essenzialmente al fatto che essi ignorano l'opera di restaurazione e di assestamento che si va in modo gigantesco producendo nello interno.

E sarebbe ben strano che, mentre carovane di turisti si muovono dall'Italia, che archeologi si partono da tutte le parti del mondo per venire ad ammirare l'anfiteatro di Sabrata, o le Terme di Leptis, cittadini che risiedono da vari anni in Tripolitania, ancora non abbiano sentito il desiderio di conoscere tali bellezze.

E sarà anche questo un modo di combattere efficacemente ed in modo pacifico, una specie di deplorevole disfattismo coloniale, che è dettato qualche volta da piccole disillusioni o beghe personali.

E per finire, vogliamo ancora una volta interessare gli enti locali e più particolarmente l'egregio direttore delle nostre ferrovie, ing. Binetti affinchè si organizzino gite turistiche di carattere locale, come del resto già altra volta lodevolmente è stato fatto.

Simpatico convegno

Lunedì 23 volgente nel locale delle Venete e verso le 18.30 da una numerosa schiera di amici e ammiratori, venne offerto un vermouth in onore del neo Commendatore dott. Renzo Testori.

Erano presenti numerosi medici, con una larga rappresentanza di quelli dell'Ospedale Coloniale che avevano a capo il Direttore dott. Colonnello Lorenzo Mazzetti.

Il colonnello Muzzioli con brevi e felici parole affriva al dott. Testori le insegne della recente meritata onorificenza, in mezzo agli applausi di tutti i presenti.

Riunione improntata a schietta, affettuosa ed unanime cordialità che lasciò in tutti ma specie nell'animo del festeggiato, un gratissimo ricordo.

La festa dei bimbi alla Dhara

Ieri nel bel salone del Circolo Ballo Dahra gentilmente concesso si è svolta una festa dell'infanzia.

Erano tutti i bimbi di quell'Asilo infantile, che è egregiamente diretto dalla attiva e intelligente insegnante signora Sodaro, che si sono riuniti per una festicciuola carnevalesca magnificamente riuscita per il prezioso interessamento della Signora Albera e della Signora Monticelli le quali si sono generosamente prodigate per la perfetta organizzazione di essa.

Inviarono offerte di dolci per i piccoli, la Signora Palumbo Cardella, la Signora Gabriela, la Signora Lo Piccolo e dolci portò pure il Sopraintendente Scolastico cav. Piccioli che vi intervenne con la sua Signora.

Alla gentile festa infantile, presenziarono le autorità del Governo nelle persone del comm. Palumbo Cardella e comm. Bruni, e vi intervennero numerose Signore ed insegnati.

Quale cinguettio e quanta animazione in quel giardino di bombi.

Per l'occasione fu svolto tutto un programma. Eccolo:

Inno alla bandiera cantato dalle bimbe Junia Monticelli, Maggio oRsalia, e Di Sana.

Ballo Abas-jour, composizione delle Signora Albera.

Ballo a solo della piccina Lo Negro Ersilia.

Getto di fiori, corsa su triciclo: Edmondo Procida.

Il Diavoletto: Lanzon Carmelo

Ballo a solo fox-trot Di Sana Rosalia.

Declamazioni: Di Sana, Monticelli, Maggio.

Il piccolo avvocato: Milul Luigi

La riunione terminò con la distribuzione di cestini con dolci ai bimbi degli invitati e poi ai piccoli del l'asilo.

Non possiamo chiudere questa breve nota senza rinnovare i più vivi elogi alle gentili organizzatrici della bella e riuscita festicciuola dei nostri cari bimbi.

Buoni del tesoro smarriti

E' diffidato chiunque abbia ritrovato due buoni settennali del tesoro N. 089.342 e 089.343 di L. 500 ciascuno, di rinviarli in plico chiuso alla Direzione del nostro giornale.

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. clientela che abbiamo viaggiante il piroscafo «SARU» proveniente dalla Rumenia con un carico di 1500 metricubi di legname abete di tutte le qualità e dimensioni, che arrivando felicemente metteremo in vendita a prezzi di assoluta convenienza. Essendo disposti di eseguire consegne alla banchina per quantità considerevoli a prezzi speciali, accettiamo prenotazioni.

DITTA FRATELLI NIKIFORAKIS

Comunicato

Informiamo i nostri clienti che il piroscafo «Audace», causa il maltempo, avendo appoggiato a Malta, arriverà nella giornata di domani.

SOC. MATERIALI DA COSTRUZIONE

Avviso

Si vendono al miglior offerente cento lamiere ondulate di zinco per copertura, in ottime condizioni.

Rivolgersi amministrazione Scuola d'Arti e Mestieri.

DIFFIDA

Si diffida che avesse trovato un cucciolo da caccia manto marrone zampe e maschera bianca di avvisarne il proprietario l'abbri Antonio. Presso Monti Armando Via Riccardo

Corriere Sportivo

LA SECONDA PARTITA

Canottieri batte Cacciatori 2 a 0

Alle ore 15,15' l'arbitro Tenente Dell'Era fischia l'inizio ed i Canottieri scendono subito minacciosi nel campo avversario e tentano di violare la rete di Bardelli.

La difesa dei Cacciatori che vigila interviene prontamente ma per la pressione degli avanti giallo-azzurri non può salvarsi che in corner.

Il giuoco riprende con molta vivacità e sono sempre i Canottieri che menano la danza mentre i Cacciatori restano alquanto indecisi.

A cinque minuti dall'inizio Bonaccorsi da metà campo riceve il pallone dal suo centro avanti e velocissimo se lo trascina sotto il goal avversario, ove scavalcate le difese lo tira magistralmente in porta. Bardelli tenta la parata ma è fuori posizione e non riesce nell'intento.

La palla è nuovamente al centro ed al fischio i rosso-neri si lanciano con tutta la foga all'attacco per tentare il pareggio, ma commettono il grave errore di calciare in porta da lontano, ciò che dà tempo al sempre brillante Mascarino di prendere posizione e rimandare poderosamente. I Canottieri raccolgono e sono nuovamente all'attacco che viene però spezzato dal tempestivo intervento di Sopradassi.

Su di una bella discesa dei giallo-azzurri è ancora l'ottimo Bonaccorsi che raccoglie un passaggio e dopo di avere portato il pallone nel l'angolo, si sposta leggermente verso il centro e saetta potentemente in goal. Bardelli ha intravisto la grave minaccia ed è pronto alla parata; egli vuole bloccare la palla ma questa gli sfugge dalle mani.

Questo secondo punto dei Canottieri è salutato da una generale ovazione del pubblico che assiste.

Alla rimessa in giuoco i Cacciatori si portano di scatto con il pallone, nell'area di rigore dei Canottieri, ma a questo punto mancano di decisione e continuano inutilmente in passaggi tra centro e mezz'ali, lasciando le ali inoperose, mentre essendo queste completamente libere, avrebbero potuto tentare di segnare, finchè la difesa giallo-azzurra non entra in azione e si libera della minaccia.

I Canottieri che sanno di avere di fronte un avversario non certo trascurabile, anche se in cattiva giornata, non dormono sugli allori ed insistono nell'attacco costringendo i Cacciatori ad una disperata difesa ed obbligandoli per ben altre tre volte in corner.

Verso la fine del primo tempo i balch Cacciatori sembra che abbiano ritrovato il loro magnifico *entrain*, ed hanno delle magnifiche battute che minacciano seriamente la rete avversaria.

LA RIPRESA

Inizia alle ore 16, 52' e sono i Cacciatori che scattano all'attacco. Per un momento abbiamo l'impressione che questi segneranno, ma sempre per lo stesso errore non portano a felice esito l'azione. Il pallone anzichè venire passato ad una delle ali, viene trattenuto dal trio centrale, che essendo marcato dalle difese avversarie non può trovare il tempo e l'opportunità di tirare in goal, finchè uno dei terzini della Canottieri per far cessare questa danza che dura da qualche minuto, con grave pericolo della sua rete, riesce a prendere il pallone ed a tirarlo in corner.

I giallo-azzurri liberatisi da questa grave minaccia si prodigano con bell'ardore all'attacco e per oltre due volte obbligano le difese avversarie a trovare scampo in corner.

I nero-rossi sembra che non debbano trovarsi a tutto loro agio in questo nuovo campo che ha dimensioni maggiori di quello della Bu-Setta ove si sono allenati. Infatti notiamo che manca essenzialmente il legamento tra prima e seconda linea e tra trio centrale di attacco e le ali che restano continuamente sfornite; questo riteniamo sia effetto del fatto che gli uomini sono abituati a correre meno ed a fare passaggi brevi anzichè lunghi.

Su di una bella discesa dei Cacciatori che hanno un magnifico ritorno, un terzino dei Canottieri commette un fallo nell'area di rigore, perciò l'arbitro concede il penalty.

Tira Troia, sul petto del portiere al quale non resta difficile la parata.

I Cacciatori si rianimano e serrano il loro giuoco nel campo avversario, ma a questo punto il capitano della squadra non si sa per quale ragione manda fuori campo un giuocatore, in modo che, nonostante tutta la loro buona volontà, ben poco possono combinare pur riuscendo a mantenere viva la minaccia nel campo avversario.

La partita continua ad essere contesa con grande accanimento da ambole parti, ma a pochi minuti dalla fine uno spettatore rivolge parole ingiuriose all'indirizzo dell'arbitro, il quale giustamente risentitosi fischia sospendendo il giuoco.

Ma poco dopo, in seguito a intervento di suoi amici presenti, rientra nel campo.

Il giuoco è stato ripreso dopo una interruzione di tre minuti circa e si è protratto fino al termine regolarmentare senza altro di notevole.

KEEN

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera grande spettacolo di varietà con: REMIS, *il re dei comici*, il beniamino del pubblico tripolino.

RESEDA SMART, celebri danzatori. Nuove danze.

SILENA, Stella Italiano

E tutti gli altri numeri del programma.

Vero trattenimento per famiglie Tre ore di scelto e divertentissimo spettacolo

Alhambra

VENDETTA INDIANA

la grande film dalle strabilianti avventure

Protagonista HERRY LIEDKE l'interprete del capo lavoro «*L'Uomo Senza nome*»

La creazione di questo film è tutta una espressione di emozioni più vibranti. Una lotta accanita si svolge ovunque sul mare, in tenebrose boscaglie, per il trionfo di una vendetta lungamente meditata.

Grandi e semplici passioni del cuore umano intersecano la fine trama del lavoro, che è di una spiccata originalità.

E' una film alla quale il pubblico di Tripoli darà la più calda approvazione come ovunque è stata proiettata

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche".

ANNO XIV. N. 46 — TRIPOLI, Giovedì 26 Febbraio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI
QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione - Pubblicità - Via Riccardo, N. 74 - Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 40 - Milano (19)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70. Conto Corrente con la Posta

Un pensoso articolo di "Rastignac"

La propaganda contro l'Italia

Riceviamo e siamo veramente lieti di pubblicare il seguente articolo del grande polemista nostro Vincenzo Morelli (Rastignac), sulla vile diffamazione contro l'Italia all'estero:

Non appartiene al mondo delle favole l'episodio dell'inglese di passaggio da Milano che domandava al capo stazione se può, senza pericolo, durante la fermata, arrischiarsi a fare un giro per la città e visitare il Duomo. — Pericolo di che? — domanda il capostazione. — Ma non si fanno le fucilate per le vie? - risponde l'esotico viaggiatore.

E le corrispondenze che dall'estero arrivano nelle famiglie straniere residenti in Italia sono piene delle stesse preoccupazioni manifestate dal preoprinante viaggiatore di cui alla stazione di Milano.

Vi è del metodo nel libellismo internazionale contro l'Italia e vi è continuo progresso nelle forme e nei mezzi che servono a dar credito alla diffamazione e per esse discredito alle cose italiane. E non è possibile che non si studii, non si ricerchi e non si ritrovi la fonte di questo libellismo che tende a creare così pervicacemente uno stato di perpetua diffidenza ed ostilità contro gli interessi morali e materiali del Paese. E' tempo, io credo, di bandire la prima crociata.

Fin dal giorno in cui l'Italia si mise in marcia per riconquistare le posizioni perdute nei secoli, l'opinione europea si mise contro di lei. E' storia recente. Non ostante previdute nelle convenzioni e nei trattati, parve un sacrilegio alle stesse Potenze firmatarie che, battezzate cristiane o predicate evangeliche pur si vantano di essere musulmane, la spedizione italiana di Tripoli. E parve un delitto di lesa civiltà ed umanità a quelle stesse Potenze coloniali, cresciute in ricchezza e prosperità fra le ignominie ed il sangue della gente derubata e massacrata su tutte le latitudini del globo, la prima scaramuccia dell'Esercito italiano intorno ad un pozzo libico.

In qualsiasi momento della sua marcia, anche durante la guerra, l'Italia non ebbe mai cooperatori tra gli alleati, non ebbe mai amici fra i fratelli d'arme.

Gli alleati si trovarono sempre a fianco dei rivali e dei nemici d'Italia quando vi era in contestazione un interesse italiano, pronti a negare anche i fatti evidenti, a rinnegare i patti esistenti, pur di impedire il riconoscimento — e non diciamo il trionfo — delle ragioni italiane. E dell'opera della diplomazia complice sempre necessaria e inesorabile l'opera della stampa. La stampa delle Potenze alleate, e a capo la stampa inglese, fu sempre in prima linea nell'offensiva contro l'Italia: il *Times* era tutto un arsenale aggiunto a quelli dei nostri contendenti per la preparazione delle mine subacque contro i diritti italiani e ancora alla vigilia della pace con la Jugoslavia la stampa straniera, concentrata per l'occasione a Belgrado, tentò gli ultimi suoi sforzi per impedire che la pace si facesse.

Nè sono queste affermazioni arbitrarie di esasperato patriottismo. Herriot l'altro giorno alla Camera francese, come già Lloyd George a Genova, e Millerand ad Aix-les-Bains, hanno sempre con postumo rimpianto confermato tali affermazioni, dichiarando d'accordo che realmente erano stati sconosciuti i meriti dell'Italia nel congresso della pace.

Ma se gli uomini politici hanno avuto momentanee e passeggere resipiscenze, nessuna resipiscenza ebbe mai la stampa che seguitò con immutabile volgarità ed iniquità a tenere il campo contro l'Italia e gli interessi italiani: pronta sempre a denigrare, ed esagerare a considerare ogni piccolo fatto, che passerebbe indifferente nella cronaca inglese o francese, come un sintomo delle gravi condizioni nelle quali versa l'Italia: a contrassegnare come un gesto catastrofico ogni atteggiamento, di mediocre importanza in altri Parlamenti, che anche il più innocuo fra gli oratori del Fascismo assume nelle discussioni parlamentari: a presagire come apportatori di tempesta gli atti più modesti dell'opposizione italiana che fra noi non producono il minimo turbamento, neppure nelle discussioni; a rappresentare insomma in disordine, in combustione, in anarchia un Paese che lavora calmo e tranquillo e nei suoi porti, nelle sue officine, nei suoi campi, nelle sue vie ferrate o selciate, non so spetta neppure che tanta canaglia sparsa nelle redazioni dei giornali stranieri si diverta a dipingerlo e a raffigurarlo come agitato dal tetano, sconvolto dal furore tragico in una convulsione permanente di follia sanguinaria, quella stessa canaglia che pubblica mutilato in corpo otto in angolo scuro il Bollettino della Vittoria di Vittorio Veneto e che oggi pubblicava in corpo 10 il bollettino delle più insignificanti delle dimostrazioni fasciste o meno cruente colluttazioni fra qualche fascista e qualche comunista dei sobborghi emiliani.

Veramente maestra di verità e di civiltà la stampa internazionale sulla quale si dovrebbe modellare per diventare più nobile e grande la povera stampa italiana, che dal canto suo viceversa si agita sempre in esaltazione verso lo straniero che le fa la legge da lontano!

Occhio per occhio. Per ristabilire l'equilibrio dell'opinione non resta a me pare, agli italiani che tengono la penna in mano, che cominciare a falsificare senza pietà la vita degli altri Paesi nei quali la stampa fa più aspra e iniqua guerra all'Italia. Alla fine da qualche parte dovrà venire la resa a discrezione. E allora sarà il caso di fare una vera e propria conversione per la restaurazione della verità di qua e di là dei Pirenei.

Ma vedrete, non se ne farà nulla.

E perderemo l'occhio noi soli.

RASTIGNAC

Le malinconie d'un deputato inglese

LONDRA, 25. — Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se il Governo Italiano fece conoscere quale ostacolo impedisce discutere immediatamente anzichè nei prossimi mesi la questione dei debiti.

A costui il Cancelliere dello scacchiere risponde che ritiene naturale che l'Italia chieda un periodo di tempo ragionevole, dopo la recente discussione per esaminare le proposte da fare.

Vampe di rivoluzione in Turchia

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Presidente del Consiglio informò la Assemblea Nazionale che in seguito alla rivoluzione scoppiata in una parte del vilayet Argana, il Governo aveva deciso di applicare per la durata di un mese un regime di legge marziale nei vari vilayets della regione. I giornali commentano la notizia della rivoluzione scoppiata a Gurvistan affermando che è difficile potere precisare l'origine della rivolta. Essi assicurano che lo sceicco Said che è il capo del movimento, abbia compiuto una propaganda religiosa, incitando la popolazione a sollevarsi contro l'attuale governo.

Scopo dello sceicco sarebbe quello di costituire un governo curdo e nominare un califfo.

La salute del Re d'Inghilterra

LONDRA, 25. — Re Giorgio migliora.

Venne deciso che la Regina lo accompagnerà nella crociera nel Mediterraneo.

La data d'inizio dipenderà dai progressi della salute del Sovrano verso la convalescenza.

I preparativi per la partenza saranno lunghi poichè lo Yacht reale trovasi a Portsmouth in bacino per le riparazioni necessarie.

La morte del Presidente Brancing

STOCCOLMA, 25. — E' morto il presidente del consiglio Brancing.

La malattia dell'on. Mussolini

ROMA, 25 (Sabelli). — Il *Popolo d'Italia* pubblica che le condizioni di salute di Mussolini continuano a migliorare soddisfacentemente.

Il processo febbrile mantiensi lievissimo, con tendenza a diminuire.

Il prof. Bastianelli visitò anche stamane il Presidente del Consiglio e confermò che il miglioramento si va facendo sempre più sensibile.

L'on. Mussolini può occuparsi con maggiore attività degli affari del governo, ed avere più lunghi contatti coi suoi più vicini collaboratori.

Gli atti dell'istruttoria Matteotti torneranno alla Sezione d'accusa

ROMA, 25 (Sabelli). — Negli ambienti giudiziari si assicura che non appena la Commissione Istruttoria del Senato che inquirisce nell'accusa rivolta al sen. De Bono, avrà terminato i suoi lavori d'indagine, gli atti del processo Matteotti, saranno restituiti alla Sezione d'accusa per il completamento dell'istruttoria e per la requisitoria.

All'Alta Corte

ROMA, 25 (Sabelli). — La Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di giustizia, presieduta dal sen. Zuppelli, procedette all'esame del dottor Marino e del commissario di P. S. Cadolino.

Per gli aumenti agli impiegati dello Stato

ROMA, 25 (Sabelli). — Si è riunito oggi il Comitato interministeriale, che ha tenuto una lunga discussione allo scopo di affrettare il fabbisogno finanziario necessario all'aumento a favore degli impiegati dello Stato.

Le donne reclamano il voto

ROMA, 24. — Il Consiglio nazionale delle donne italiane comunica: «A prescindere dall'offesa che si recherebbe alla dignità della donna negandole anche il voto amministrativo promesso, il Consiglio si preoccupa della ripercussione che ciò avrà all'estero.

Richiama quindi l'attenzione del Governo sul fatto che ben 42 Stati hanno già concesso il voto alle donne: l'Italia arrischia quindi di rimanere l'ultima suscitando apprezzamenti all'estero sulla nostra condizione sociale lesivi al decoro dei cittadini e alla dignità della Patria.

La lieta fine d'un martirio a buon mercato
L'assoluzione di Blasco Ibanez, denigratore del suo Re e della sua Patria

PARIGI, 25. — L'Autorità giudiziaria emise ordinanza di non luogo a procedere a favore dello scrittore spagnolo Blasco Ibanez, avendo il Re di Spagna desistito dalla querela sporta contro Ibanez per la pubblicazione del noto libro: *Alfonso Decimoterzo smascherato*.

Con questa ordinanza dell'autorità giudiziaria Parigina si sgonfia definitivamente una montatura giornalistica internazionale a favore d'un cittadino rinnegato pel quanto illustre letterato e poeta che aveva creduto opportuno valersi delle proprie eccezionali doti di coltura, per denigrare innanzi al mondo la propria Patria ed il proprio Re.

Il signor Blasco Ibanez pensava in cor suo valersi del rumore creato attorno al suo nome dalle rivelazioni, o per dir più propriamente dalle ingiuriose calunnie da lui fatte nel suo volume, esempio tipico di assoluta povertà morale, per trarne evidentemente lucro in pesetas ed una facile aureola di martirio, con una condanna a qualche centinaio di franchi di ammenda.

La sdegnosa, fiera e magnanima risposta di Re Alfonso, pubblicamente datagli dinanzi al fior fiore dell'aristocrazia spagnuola, ed il plebiscito di protesta dell'intero popolo spagnuolo contro la diffamazione stupida ed esecranda della Spagna, aveva già fatto comprendere al signor Ibanez, difensore dei dinamitardi di Barcellona, dei massacratori del Diana, che il colpo di premeditato parricidio, sarebbe fallito.

Ed infatti così è avvenuto.

Re Alfonso ha voluto esser generoso fino in fondo. «Che Iddio illumini la mente del reo e che gli faccia comprendere la propria ignominia!» Ecco le parole pronunciate dal magnanimo Sovrano di Spagna. Ed in attesa di questo ravvedimento di cui ci permettiamo di dubitare, la autorità giudiziaria parigina, ha lasciato il sig. Ibanez libero di poter meditare sulla propria ignominia.

Ed il suo volume, marcito alla gloria finirà sui banchetti d'un melanconico rivenditore del quartiere di Montmartre, o nella biblioteca di qualche tisicuzzo pubblicano simbolo di fronte alla storia di una onta e di una miseria senza nome.

L'on. Balbo avrà il suo giornale

ROMA, 24 (Sabelli). — Da vario tempo negli ambienti giornalistici romani si parlava di un nuovo quotidiano che doveva sorgere nell'Emilia per iniziativa dell'ex-generalissimo della M. N. on. Balbo. La «Agenzia Nazionale» è in grado di sapere che in seguito alla sistemazione della stampa fascista le trattative per un nuovo quotidiano sarebbero giunte a buon punto tanto che prossimamente uscirà a Ferrara il nuovo giornale ultra ufficioso del partito nazionale fascista a capo del quale sarà l'on. Balbo che più che mai ha bisogno, dopo le sue note disavventure giudiziarie, di un proprio giornale.

L'atroce agonia di tre condannati a morte a New-Jork
Uno di essi era innocente?

ROMA, 25 (Sabelli). — La *Tribuna* in una corrispondenza da New York segnala la commozione dell'opinione pubblica americana sorta di fronte al vivissimo dubbio che uno di tre condannati recentemente al supplizio della sedia elettrica e poi purtroppo esecuzionato, sia innocente della colpa attribuitagli.

Ecco la dolorosa storia che ha commosso il popolo americano.

Ambrose Geary, Edward Smith ed Harry Malcon, tutti e tre di Buffalo erano stati arrestati sotto l'imputazione di aver ucciso una donna a scopo di rapina.

Ambrose Geary, Edward Smith [illegible] confessi, non erano riusciti a [illegible] efficace. Harry Malcolm invece, imputato di aver condotto i due assassini in casa della donna, dichiarò alto e forte al processo, di essere innocente.

Dopo la sentenza, nella casa della morte, dove furono rinchiusi, a [illegible] passi dalla stanza dove funzionava la sedia elettrica, i tre condannati cominciarono la loro agonia straziante.

Un tenue filo di speranza li confortava tuttavia. Avrebbero essi ottenuto la grazia?

Nel reparto della morte si passa da un attimo all'altro, dalla speranza al terrore. La speranza vive nei giorni in cui non ci sono esecuzioni, il terrore piomba addosso nelle giornate terribili delle esecuzioni.

Quando il sacerdote entrò nella stanza della morte ogni speranza cadde. Il prete portava ad essi, prima della parola di perdono e di conforto, la notizia terribile della fine.

Il cappellano pallido per quanti abituato, li salutò nel nome del Si[illegible] giudice imparziale, mite verso i sinceramente pentiti, consolatore di tutte le afflizioni. La parola consolante del sacerdote scese nei cuori stretti dalla paura, allargò un poco il respiro ai morituri.

E li accompagno, confortandoli sempre fin dentro la stanza delle esecuzioni.

Il primo ad essere giustiziato fu Malcolm di trentacinque anni, il quale appena seduto sulla sedia fatale, con voce chiara e distinta si rivolse agli spettatori della tragica scena, dichiarò che era innocente, ed aggiunse:

«Io speravo che si trovassero delle nuove prove, ma ciò non avvenne.

«Io prego tutti a combattere per l'abolizione della pena di morte.

«Io non temo la morte e neppure quelli che mi seguiranno la temono.

«Io fui condannato per prove circostanziali» sono inn[illegible]. Le ultime parole gli si strozzarono in gola: la scintilla aveva già guizzato con si nistro fulmineo bagliore.

Secondo a morire fu Ambrose Geary, di 40 anni.

Egli marciò verso la camera della morte con passo sicuro, fumando la sigaretta. Nella mano destra portava il crocefisso, nella sinistra il ritratto di una giovane donna.

Quando fu seduto dette il crocifisso al prete, gettò la sigaretta e si portò alle labbra il ritratto che baciò con effusione e, poi lo passò al direttore di Sing-Sing.

L'ultimo fu Smith il quale mostrò il massimo coraggio. Prima di morire disse:

«Io sono dolente di non essere stato al processo rappresentato come volevo».

Nelle celle di morte vi era un altro condannato Patrick Murphy.

I tre morituri nel passare dinanzi alla cella del loro compagno gli dettero l'ultimo addio e Murphy con voce commossa rispose «Good by boys».

Tutti e tre i condannati dichiararono che non ebbero un processo imparziale e che furono vittime del pubblico clamore degli abitanti della Erie County, allarmati da una sequela di delitti avvenuti in quel periodo in cui cadde sotto i colpi dei banditi la disgraziata Mrs Bigham.

Harry Malcolm più di tutti insistè a proclamare la sua innocenza e l'ultima sua parola fu uguale a quella che pronunciò dinanzi ai giurati quando lo trovarono colpevole. Nessuno può dire se il condannato ha mentito o ha detto il vero: ma è un fatto che, anche tutto il tempo che fu nella cella di morte invocò un altro processo per poter dimostrare che fu commesso un errore giudiziario.

Questa insistenza e le dichiarazioni fatte nel momento in cui la scintilla elettrica stava per ucciderlo, non possono a meno di far nascere il dubbio che Malcolm sia stato vittima di un errore.

Tra Francia e Vaticano
Una rude risposta del Card. Gasparri

PARIGI, 25. — Il Senatore Demonzie ritornato da Roma interrogato dal *Oeuvre* disse che in un colloquio con il Cardinale Gasparri così si espresse: non ho missione nè ufficiale nè ufficiosa. Ma trattasi di mandare a Roma un rappresentante del Governo francese per trattare le questioni religiose che interessano l'Alsazia e la Lorena così si non si romperebbero i legami. Cosa ne pensa V. Eminenza?

Si sì, rispose il Cardinale questo signore vostro rappresentante verrà a trovarmi una, due, tre volte per parlarmi di sole faccende che io avrauno condotto presso noi, ma alla quarta volta, nel momento di andarsene, mi dirà senza averne l'aria: A proposito di Beirut!... Ed allora sarò costretto a rispondere Beirut non è l'Alsazia-Lorena.

La sorte dell'ex imperatore Cinese

PEKINO, 25. — Il giovane Imperatore che risiedeva da qualche tempo presso la legazione giapponese è partito sotto la protezione di quest'ultima per Tien-Tsin ove rimarrebbe.

Il circuito automobilistico di Roma
I vincitori del premio del turismo

ROMA, 25 (Sabelli). — Ecco la classifica generale del premio romano del turismo disputatosi parte ieri, parte nel pomeriggio odierno.

Primo assoluto Leonardi Giocchino su *Cetrano* 1500, quarta categoria primo Bonnartini Giovanni su *Lancia Lambda*, terza categoria primo Lazzaroni Edoardo su *Ansaldo* 1900, secondo Sandonnino Claudio su *O. M.* 2000; seconda categoria primo Leonardi Gioacchino su *Cetrano* 1500, secondo Danieli Mario su *O. M.* 1500, terzo Sordi Angelo su *Cerano* 1500, quarto Debernardis Bartolomeo su *Fiat* 501.

Categoria signore prima, signora Mattioli Valeria su *Alfa Romeo* 3000.

Il sen. Borah propone di restituire le proprietà confiscate ai vinti

NEW YORK, 24. — Il senatore Borah, presidente della Commissione senatoriale per gli Esteri, ha presentato un *bill*, il quale propone la restituzione delle proprietà tedesche e austro-ungariche confiscate durante la guerra. Il loro valore ammonta a 60 milioni di sterline.

Se il progetto Borah venisse adottato, i tedeschi sarebbero autorizzati a ottenere la restituzione della loro flotta, incluso il *Leviathan*, ma potrebbero anche esigere l'indennizzo per il tempo che tali proprietà sono state sfruttate dal Governo americano.

Il progetto del senatore Borah viene energicamente combattuto dal senatore Swanson e da altri senatori. Nel suo discorso di ieri però il senatore Borah ha detto che [illegible] milioni di dollari sono stati [illegible] a causa del modo non efficace ed anche scandaloso col quale sono stati amministrati i beni confiscati. Il senatore Borah propone [illegible] restituita alla Germania i brevetti, specialmente quelli relativi alle materie coloranti [illegible] nelle industrie americane.

Regolare servizio aereo tra New-York e Londra

NEW YORK, 23. — Il primo passo verso l'effettiva creazione di un servizio regolare aereo di passeggeri tra New York e [illegible] verrà compiuto entro i prossimi trenta giorni, periodo nel quale si prevede che il Governo degli Stati Uniti firmerà un contratto per la costruzione di un nuovo tipo di dirigibile, interamente metallico, capace di fare la traversata in tre giorni.

L'involucro, anzichè di tessuto, consisterà di sottilissime lastre di duralumin, e sarà più forte e più leggero degli involucri attualmente in uso.

Un ladro incantatore

BASILEA, 24. — Fu arrestata una settimana fa a Ginevra una banda di ladri internazionali [illegible] peruviana.

I sei arrestati, tre uomini e tre donne, avevano compiuto anche delle importanti truffe in Italia, loro ultima dimora. Ora informazioni giunte in Isvizzera da Praga annunciano Farresto, colà avvenuto, di un complice. Si tratta di un gioielliere, il quale una sera fu chiamato dai ladri, ora arrestati, affinchè partecipasse ad uno spaccio in grande stile di biglietti falsi. Il gioielliere, tale Peusner, non appena immesso alla presenza del capo della banda, vide uno di questi rovesciare in una bacinella il contenuto di 12 fiale. Immediatamente alcuni brillanti autentici, che erano stati depositati nel fondo di questa bacinella cambiarono colore, diventando di un bianco completo. Inoltre, sempre lo stesso capo della banda, mediante un liquido speciale, dimostrò all'ingenuo gioielliere come si potessero trasformare degli innocenti pezzi di carta in autentici biglietti da 10 dollari.

Il gioielliere stesso, dopo una tale dimostrazione troppo pratica, versò ai truffatori parecchi milioni di corone, allo scopo di essere interessato nell'impresa. Ora però il gioielliere arrestato, a sua volta dichiara di non sapere più se i malandrini hanno agito con dei giochi di prestidigitazione, oppure di ipnosi.

Un aviatore cade da 600 metri d'altezza tentando invano di sfuggire la morte

PARIGI 23. — Un monoplano, a bordo del quale si trovava l'aviatore Alfredo Ruppert, aveva presto volo per alcune evoluzioni, quando all'altezza di 600 metri il pilota, accortosi che l'ala dell'apparecchio slava per sta[illegible] fuori dalla carlinga con il paracadute di cui era munito.

Disgraziatamente l'apparecchio non funzionò e l'aviatore precipitò [illegible] al suolo fracassandosi.

[illegible] vano il colonnello Goys, il capitano Pelletier D'Oisy e l'aiutante Besin, ha ricevuto l'ordine di ritornare a Dakar e quindi proseguire per la Francia.

Uragani in Engadina e nell'Appenzell

LUGANO, 24. — Un uragano alimentato da forte vento del sud per tutta la Svizzera la neve caduta abbondante, specialmente in Engadina dove il pericolo delle valanghe si fa sempre più grave.

Il transito sulla ferrovia del Bernina, fra Poschiavo e Pontresina, è interrotto a causa delle nevicate; danni più gravi sono stati però causati dal vento del sud, specie nell'Appenzell in tutto il cantone [illegible] e una sola casa che non sia stata più o meno danneggiata. [illegible] sono state scoperchiate, numerosi comignoli sono stati abbattuti e una infinità di tegole strappate.

Nei dintorni, e specialmente nella foresta, l'uragano ha abbattuto una grande quantità di alberi secolari.

La strada che va verso Ilan è sbarrata ad ogni [illegible] da tronchi di alberi abbattuti.

Notizie a fascio

BERLINO, 24. — Il presidente Ebert fu felicemente operato di appendicite.

BERLINO, 25. — Ebert passò una buona giornata. I medici dichiarano che il suo stato di salute è soddisfacente.

COSTANTINOPOLI, 25. — Dordine delle autorità sanitarie sono state chiuse tutte le scuole per arrestare il diffondersi dell'epidemia influenzale che da una settimana ha preso proporzioni inquietanti.

COSTANTINOPOLI, 25. — L'« Akcham » (La Sera) pubblica che in occasione dell'arrivo a Damasco del generale francese Serrail i turchi furono costretti con la forza a partecipare alle onoranze rese al rappresentante della Francia.

Servizio Radiotelefonico

SPEZIA, 25. — È partita oggi la Nave posa cavi « Città di Milano » diretta a Malaga e Capo Verde per la posa del cavo telegrafico che deve unire l'Italia con Buenos Ajres.

BUENOS AJRES, 25. — E' partita la Nave « Ammiraglio Bettolo » diretta a Genova con a bordo la biblioteca Argentina donata dall'assemblea Argentina per onorare il nome di Emanuele Belgrano.

ROMA, 25. — La pioggia è caduta abbondante in tutta l'Italia.

Divagando ... ...

ALCUNE ORE DI MESTO RACCOGLIMENTO

Se la maschera deve nascondere la realtà dello stato d'animo degli individui, debbo concludere che a Tripoli la felicità regna completa, dato che le maschere che ho visto circolare per via Azizia durante i pomeriggi di martedì erano così [illegible] molto malinconiche.

Tanto che per timore di dovermi mettere a piangere tentai una reazione a base di grida chiassose che [illegible] attonito [illegible] della folla mentre una [illegible] di risa malamente infarinati ed imbellettati, mi fissavano stupiti che qualcuno osasse turbare [illegible] mostra di austera mestizia.

[illegible] individui vestiti da streghe femminili, dimenavano le loro false rotondità, quasi a voler offrire la loro cooperazione a colmare quella che è una delle lacune più sentite della Colonia, mentre un tragico e macabro corteo funebre sfilava sotto l'occhio esterrefatto di un gruppo di ascari.

Unico diversivo in mezzo a tanto penoso e greve silenzio era dato dai grugniti di due maiali, i quali, trovarono il momento più adatto per fare la réclame ad una nota fabbrica di dischi per grammofono.

E su questo spettacolo di malinconica rievocazione del Carnevale [illegible] le ombre del crepuscolo tripolino, quasi a voler celare agli occhi dei passanti, nelle brume della notte la sensazione di tanta mestizia collettiva.

E così è morto il Carnevale a Tripoli.

FARFARELLO

IL VEGLIONE AL CIRCOLO CANOTTIERI

Con una signorilità e con una eleganza veramente degna del buon nome che gode il Circolo Canottieri si è svolto martedì sera l'annunciato veglione.

Una folla enorme, fra cui si agitavano Pierrots - Pierrettes, maschere di ogni epoca e di ogni colore, non più contenuta nella vasta sala, aveva dovuto invadere l'ampio vestibolo e le altre sale, trasformate per l'occasione in altrettanti templi di Tersicore.

La magnifica festa venne resa ancor più fulgida dall'Augusta presenza di S. A. R. il Principe Aimone il quale, accompagnato dal suo aiutante di bandiera comandante M[illegible], s'intrattenne lungamente a conversare con amabile cordialità col Presidente del Circolo, l'egregio dott. cav. Sforzini e con i vari componenti del Consiglio, e divertendosi un mondo alla rumorosa allegria delle maschere.

Il veglione fu anche onorato dalla [illegible] presenza di una finissima e delicata figurina di tanrea [illegible] tra le cui spoglie si nascondeva la nobile contessina Marina Volpi, accompagnata dalla contessa Polli, dal comandante Pollone, da Raffaele Calzini, dal Console Inglese e da una graziosa signora inglese, il cui nome difficilissimo mi è stato difficilissimo poter ricordare.

Moltissime erano le signore intervenute, tante che non è possibile poterle nominare tutte e per evitare omissioni involontarie preferisco non elencarne nessuna. Dirò che tutta la Tripoli elegante si era data convegno ai Canottieri.

Verso la mezzanotte la giuria composta della signora Bodrati, delle signorine Isa Taranto e Margherita Nahum, e dai signori Sforzini, Giacomo Vantini e Paolo Viganò procedette all'assegnazione dei ricchi premi alle migliori mascherate.

— Il primo premio alle signore fu dato alla signora Ivette Nahum, una vezzosissima maschera che chiamerei sociale, perchè raffigurava una barca a vela.

Il secondo premio alla signorina Sturi Hassan, un graziosissimo postiglione, per cui si rinuncerebbe volentieri a tutti i più moderni mezzi di locomozione; il terzo premio fu assegnato alla signorina Tayar, una seducentissima bajadera.

I premi agli uomini furono così assegnati:

Primo premio al signor Biozzi, una indovinata ed artistica riproduzione di quei bohemiens di cui Murger in letteratura e Puccini in musica esaltarono la gentilezza ed il sacrificio.

Secondo premio a due indovinatissimi ed eleganti pierrots, sotto le cui spoglie si nascondevano la signora Muccilli e suo fratello; il terzo premio al sig. Chiaruzzi, artisticamente vestito da contadino abruzzese.

Notammo per altro molte altre riuscite e gentili mascherine, cui se non arrise la sorte, pure meritano di essere ricordate.

Così rammenterò la signorina Elena Perrone, una graziosissima e finissima pierrette rossa, la signorina Pini, irrequieto arlecchino, la signorina Hassan, una follia, per la quale ognuno di noi ne farebbe altrettante, un gruppo di otto indiavolati ed eleganissimi pierrots, una damina del settecento, un antico romano, tre indovinatissime macchiette napoletane, un gruppo di tre domino e tante altre che ora mi sfuggono.

Si è danzato disperatamente fino alle tre del mattino.

IL PIATTO DEL GIORNO.

PAN DORATO CON MOZZARELLE E ALICI. — *Occorre prepararsi prima qualche filetto di acciuga spinata e qualche fettolina di mozzarella. Tagliate delle fette di pane senza crosta dello spessore di mezzo centimetro abbondante, e di forma quadrilunga ed ovale, a seconda della sagoma del pane. In ciascuna fetta ponete una fettolina di formaggio ed un pezzo di acciuga della stessa grandezza. Infarinatele leggermente tutto il pezzo di pane, e bagnatelo molto leggermente, intingendolo appena, in un po' di brodo caldo, oppure in latte od acqua con sale. Collocate questi pezzi man mano in un piatto concavo, ricopritelo con delle uova sbattute, e friggeteli in abbondante strutto ed olio piuttosto caldo, affinchè riescano ad acquistare un bel color d'oro senza dar tempo al formaggio di uscire fuori dal pane. Scolateli, spruzzateli leggermente di sale e mandate in tavola su un piatto ricoperto da una salvietta.*

IDIOZIE.

Un signore proponeva ad un amico di sposare una certa donna.

— Quanti anni ha? — domandò questi.

— Cinquantaquattro [illegible] spose quegli.

— È troppo vecchia.

— Ma è ricca assai.

— Allora è troppo giovane: tarderebbe troppo l'eredità.

BIZZARRIA

Recisa negativa
d'ogni vigor ti priva;
l'altro per l'armonia
ognun saprà chi sia;
el lu guardimo un giorno
ma sempre esisterà.

Spiegazione del « Monoverbo » precedente:

STAVOLTA

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 24.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Ah sì? Vi compromette? [illegible] — Quanto poco sentite a[illegible] Ma non terziversate. Rispondete invece, categoricamente, alla mia domanda. Quali interessi vi legano ora a vostro cugino, che fino a poco tempo fa, v'ispirava un sacro orrore? Fosse egli per caso divenuto il vostro amante?...

Arnaldo parlava con agitazione di folle, ed i suoi occhi, accesi di una fiamma febbrile, riflettevano tutta la terribile angoscia dell'animo suo.

— Allontanatevi! Allontanatevi! — quasi gridò Amelia. — Ve ne prego... Ve ne supplico... Del resto io non debbo dar conto a voi dei miei atti... Allontanatevi se no griderò, chiamerò gente, dirò che mi insultate...

E si mosse quasi per fuggire. Ma Arnaldo le afferrò violentemente un braccio, e la costrinse a fermarsi; poi, fissandola con gli occhi sbarrati, urlò:

— Ebbene, sì! Grida, chiama... Questo voglio io, per far sapere a tutti quale donna sei tu.

In vista d'uno scandalo, Amelia ebbe paura. Ella voleva proseguire la sua via e tentava, invano, di svincolarsi dalle strette di Arnaldo.

Ma a fronte di uno spirito eccitato, come quello del giovane scultore, capace di commettere in quel momento qualsiasi follia, ella si vide perduta. Oramai era abbandonata alla furia violenta del suo antico amante.

D'un tratto, volse la testa verso il fondo della piazza, perduto nell'ombra, e guardò, con un ultimo lampo di speranza negli occhi, se da quella parte qualcuno apparisse.

Usciva, infatti, dal gran portone del palazzo gentilizio del Principe di San Nicandro — nome famoso nell'albo dell'aristocrazia napoletana — un giovane di bello aspetto, aitante della persona, svelto e marziale nella andatura, elegante negli abiti, e che denunciava a prima vista la nobiltà del suo grado. Portava il cappello a cilindro, lucido, e indossava un lungo pastrano attillato e *montante*, come dettava la moda di quel tempo. Aveva tra le mani una elegantissima canna d'India, col gran pomo dorato, e mandava grossi sbuffi di fumo da un lungo sigaro.

Quella provvidenziale apparizione fece rinascere la speranza di una difesa nel cuore di Amelia, perchè ella si accorse che il gentiluomo dirigeva i suoi passi verso di loro. Arnaldo, che era di fronte alla donna, volgeva le spalle al sopraggiungente e non potette vederlo.

Quando il gentiluomo fu a pochi passi dalla coppia, Amelia gridò:

— E' una viltà, è una volgare viltà aggredire così una donna!

— Chiamala come vuoi, — ruggiva lo scultore. Ma io non ti lascerò!

Lo sconosciuto si soffermò alle spalle di Arnaldo, e scosse la testa, in atto di ribellione e di disgusto.

— Per Bacco! — brontolò. — E' un mascalzone o un brigante, costui!

Ciò detto, avanzò di un passo, e, traendo con mossa rapida una lama dalla canna del suo bastone, si piantò ardito e risoluto, di fronte al giovane scultore, il quale, sorpreso da quell'inaspettato intervento, rimase come interdetto, e lasciò libera la donna, che istintivamente si rifugiò dietro le spalle del suo difensore.

Ma fu appena l'indecisione di un istante. Poi rimessosi dal suo stupore, Arnaldo guardò fieramente l'uomo che gli stava di fronte, e disse:

— Signore, di grazia, chi vi dà il diritto di immischiarvi in cose che non vi riguardano?

Il gentiluomo squadrò più volte, da capo a piedi, il suo interlocutore, e atteggiò le labbra a un sorriso di compassione, di sfida, di disprezzo. Poi rivolto ad Amelia, che era rimasta muta e perplessa, chiese, con perfetta calma e in tono amabile:

— Che cosa, mia bella signora, potete aver voi di comune con questo uomo?

E, accentuando il tono gentile e cavalleresco, aggiunse:

— Ho avuto la fortuna di giungere in tempo per liberare una così graziosa damina dalle grinfie di un pericoloso malfattore?

Una fiamma di sdegno imporporò il viso di Arnaldo, il quale, fissando lo sconosciuto, con voce tremante, gridò:

— Non raccolgo la vostra ingiuria, signore; ma v'impongo di filar diritto esubito, per la vostra via.

— Taci, malcreato! — rispose l'altro, mentre, con un gesto che rivelò tutta la sua arditezza, sfiorava il volto del giovine artista, con i guanti che aveva tra le mani.

Arnaldo emise un urlo soffocato, come di belva ferita a morte, e fece l'atto di saltargli al collo; ma l'altro, con sangue freddo meraviglioso e con un'abile mossa schermistica, lo arrestò, volgendogli contro la punta della sua arma.

Poi, colla stessa galanteria con cui si invita una dama ad un giro di *waltzer*, rivolto ad Amelia, disse, sorridendo:

— Ho l'onore di accompagnarvi, signora.

E facendo seguire il gesto alla parola, offrì, con grazia, il braccio alla giovane, la quale vi si appoggiò macchinalmente.

Arnaldo era rimasto come impietrito.

Inerme, Arnaldo giudicò puerile reagire.

Soffocò, quindi, la rabbia che lo rodeva, e sforzandosi di apparire calmo, rivolto all'improvviso difensore di Amelia, disse con sarcasmo:

— La ragione è del più forte, per ora. Spero peraltro, che siate abbastanza gentiluomo per dirmi il vostro nome: Voi avete contratto con me un grave debito di onore.

— Potete dire di essere stato schiaffeggiato dal conte Augusto di Sassinoro, tenente della marina di Sua Maestà Ferdinando II. E se avete vaghezza di far conoscenza con la frusta dei miei servi, potete indirizzarvi in via Chiatamone, numero 20, — rispose il gentiluomo, senza voltarsi, mentre conduceva via Amelia, sbigottita.

VII.

Non vi dispiaccia, mia bella incognita, — disse galantemente Augusto di Sassinoro ad Amelia, — se io compieti la mia doverosa opera, accompagnadovi fino al vostro palazzo.

— Invece, signore, — rispose ella, con mal repressa agitazione — nel ringraziarvi di quanto avete fatto per me, vi supplico di lasciarmi sola.

Ma il giovane gentiluomo non sembrava disposto a terminare cosi bruscamente un'avventura così bene incominciata.

La sconosciuta che egli aveva difesa era tale, da non lasciarlo indifferente.

La distinzione di lei, il profumo sottile e delicato che emanava dalla sua persona, la fitta veletta che le nascondeva il volto, la stranezza di quell'incontro, erano tutte cose che la rendevano misteriosa ed interessante ai suoi occhi ed acuivano al massimo grado la sua curiosità.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Le attuali condizioni

del patrimonio equino in Tripolitania e la necessità di favorirne l'incremento

II.

L'indigeno ama senza dubbio far ammirare a cavallo con una ricca bardatura multicolore, con una sella lavorata in argento, col bornus o il baraccano pittorescamente svolazzanti mentre esegue fantasie, si esalta anche quando è portato dalla foga del suo cavallo ad una carica o ad un assalto, è sensibile alla comodità di poter disporre di un mezzo rapido di trasporto e tiene al suo cavallo perchè rappresenta una parte del suo patrimonio, ma non si può affermarsi che al suo cavallo sia appassionato, perchè altrimenti ne avrebbe cura. Si ritiene altresì da noi che gli arabi siano intenditori di cavalli e cavalieri valentissimi, ma, al contrario, essi non posseggono che una ben scarsa abilità cavalleristica ed una limitata competenza in materia.

Con parole forse un pò brutali, ma precise, si potrebbe in breve affermare che gli indigeni sono sfruttatori dei propri cavalli, non appassionati cultori e cavalieri.

La strana inforcatura dei cavalli indigeni dimostra tutta la ignoranza e la barbarie con la quale gli indigeni trattano il cavallo. E' vero che essi con tale inforcatura nelle loro riunioni coreografiche amano fermare di colpo cavalli lanciati di carriera, ma la fermata si ottiene con strapponi violenti che strazian l'animale insanguinandogli la bocca e inchiodandolo sul posteriore, con conseguente logorio degli arti. E per di più l'indigeno spesso comincia a montare quando il cavallo è ancora troppo giovano, comprimendone il regolare sviluppo ... e lo sottopone a fatiche eccessive puledri di appena un anno.

Queste due cause (con le talze o pastoie agli arti anteriori) hanno coll'andare degli anni rovinato gli appiombi ed è ben raro trovare un soggetto di cavallo arabo che non sia di appiombo difettoso.

La S. T. I. R. E. si propone appunto il difficile compito di ricostituire il patrimonio equino della colonia, ma le sole sue forze, anche se integrate dal valido appoggio del Governo, non possono ritenersi sufficienti al raggiungimento dello scopo voluto. Occorre selezionare fra il poco materiale disponibile, produrre dei buoni soggetti, importandone se occorre e preparare delle buone fattrici di sangue prevalentemente orientale, alle quali si daranno quegli stalloni arabi che il Governo ha stabilito di importare al più presto.

Senza distinzione di razza è necessario che i privati, gli allevatori, gli appassionati concorrano ad agevolare il compito della S. T. I. R. E. Questa intanto continua a lavorare in silenzio e con impegno, ed è bene si sappia che due fra le maggiori Società Ippiche della Madre Patria il «Jochy Club» e il «Cavallo Italiano da Sella» hanno riconosciuto la S. T. I. R. E. ed hanno scritto lettere di augurio e di incoraggiamento promettendo tutto il possibile appoggio.

Fra un mese avrà luogo una nuova riunione di corse con 30.000 lire di premi, ed una prima gara di presentazione puledri per iniziare il lavoro di selezione.

Le manifestazioni sportive ippiche hanno lo scopo di continuare questa opera di selezione, oltrechè appassionare ed incitare l'allevamento. Il Governo stesso, conscio di ciò, ha quest'anno per la prima volta ottenuto dal Ministero che nel venturo mese di Aprile due pattuglie tripolitane e due cirenaiche (rispettivamente una di Savari ed una di Zaptiè) con cavalli esclusivamente indigeni partecipino a Roma alle gare di pattuglie. Altre gare di pattuglie si svolgeranno allo Ippodromo di Bu Setta durante la prossima riunione di corse.

A somiglianza di quanto già è stato fatto in Cirenaica, si alleveranno, anzichè alienarli, i puledri nati da liberi accoppiamenti di cavalli militari per diminuire gradualmente l'attuale asservimento all'estero per le rimonte necessarie ai bisogni militari.

Ed a quest'opera altamente patriottica, anche i privati debbono dare tutto il possibile concorso, producendo anche essi ed allevando puledri atti al servizio militare. Solo così potrà rimanere in casa nostra quella parte di ricchezza che è costituita dalle somme non indifferenti di cui attualmente siamo purtroppo tributari alle vicine colonie francesi.

—«x»—

S. A. R. il Duca di Spoleto ad Homs

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato da S. E. la Contessa Volpi, dalla Contessina Marina e dal loro seguito, è partito per via di terra alla volta di Homs, ove si reca per visitarvi gli scavi di Leptis Magna.

Alla Camera di Commer.
Le dimissioni del Comm. Belli
Il Comm. Tedesco nuovo presidente

Il Consiglio camerale, convocato di urgenza, ha proceduto ieri alla nomina del nuovo Presidente della Camera in sostituzione del Commendator Belli, dimissionario.

Ad unanimità è stato eletto il Comm. Giacomo Tedesco.

—«x»—

La benedizione della Bandiera del Circolo Pio XI

Domenica 22 corr. presenti tutti i Circoli Cattolici maschili e femminili, nella chiesa di S. Maria degli Angeli, ebbe luogo per opera di S. E. Monsignor Giacinto Tonizza, la benedizione della bandiera, del Circolo Cattolico maschile Pio XI. Fungerono da padrino il Dottor Quintilio Curcio, e da madrina la Signora Maria Ghirlando.

Dopo la cerimonia ebbe luogo nella sede sociale, alla quale intervennero le Presidenze di tutti i Circoli un breve ricevimento, dove il Presidente Signor Vitangeli Leonello, con nobili e vibranti parole improntate per l'occasione, espose ai presenti quali sono le principali direttive della Gioventù Cattolica Italiana, ed augurandosi che questi legami di solidarietà non solo si conservino, ma che si rinsaldino sempre più.

Rispose a nome di tutti i Circoli il Signor Rizzo Vincenzo Presidente del «Libia» che auspicò una vita novella e duratura al Pio XI, inta di cerimonia ebbe termine fra gli «hurrà», lasciando una bella impressione ed un grato ricordo in tutti gli astanti.

Notificazione

Si avverte che il ruolo principale della imposta sui redditi mobiliari per l'anno 1925 è stato approvato e reso esecutorio e che la imposta accertata a carico di ciascun contribuente inscritto dovrà essere pagata in quattro rate eguali trimestrali scadenti il dieci marzo, 10 giugno, 10 settembre e 10 dicembre 1925.

Il ballo dei bambini al Circolo Unione

Il tradizionale ballo di bambini mascherati al Circolo Unione ha avuto nel pomeriggio di martedì il più lieto svolgimento.

Per la gioia delle rispettive mamme diremo che tra la folla delle piccole mascherine hanno avuto strepitoso successo riscuotendo generali felicitazioni la piccola Lalla Molinari deliziosa *aurea farfalla* che ha condiviso gli onori ed i trionfi della festa con la scintillante *fatina* Matilde Bastianini, con l'aggraziatissima *bajadera* Vittorina Muccilli, con la magnifica *conchiglia* Nenè Casuchi alle quali facevano degnamente corona le maschere più svariate di *angioletti, pierrots, goldoni, Margherite, gigolettes, paggi e damine* fra cui abbiamo notato Giacomo, Lina, Elvira Todaro, Gigetto Silvestri, M. Piccini Maria Lucia e Matteo La Rocca, Ida Morvillo, Adriana e Mario Muccilli, Ugo, Carlo e Giorgio Perricone, Viola, Elio e Piero Bastianini, S. Scuri, Mario Menghi, Carlo Colero, I. Cassar, Gennarino Paone, Giovanni Terreni, i fratellini Naldi, F. Di Girolamo e tanti altri piccoli che ebbero tutti dei premi, in giocattoli o dolcetti, affidati, invece che ad una ... — esposta ... ire delle ... — ad un ... provvisato sorteggio.

E dopo i piccoli hanno ballato i grandi fino a sera inoltrata.

E così anche quest'anno il fiorente Circolo Unione ha reso il suo tributo di omaggio gentile al fiore incorrotto dell'umanità, chiamando a raccolta nelle sue sale un garrulo sciame di pupetti dei due sessi ognuno dei quali ne è uscito con un tesoruccio di piccole cose fra le manine e un sorriso di più nel cuore e sulle labbra.

Gli onori di casa furono compiuti con la consueta signorilità da tutti i componenti il consiglio.

Una culla

Il giorno 24 c. un fiore di bimba è venuta a portare il sorriso nella casa del Signor Martinez Ruggero applicato coloniale presso la Procura Generale di Tripoli.

Alla neonata è stato imposto il bel nome di Pompea.

Alla felice e fresca coppia di sposi i nostri auguri.

Le gesta sanguinose

di due audaci rapinatori

I due indigeni Bescir Lasceb di anni 35 e Mohammed bel Ghiddab, entrambi da Sliten si erano messi d'accordo fra loro al criminale scopo di organizzare delle battute ladresche nei giardini di Amrus. A tal fine il Bescir si armò d'un pugnale e il compagno d'un formidabile chiodo.

Nella notte del 22 corrente i due compari penetrarono cautamente nella proprietà dell'arabo Salem ben Mohamed e si impadronirono di una cesta di datteri compresi del peso di 50 Kg. Indi proseguirono con la refurtiva per la cabila Ulad-Haz dove s'introdussero nel giardino dei fratelli Hassen e Ramadan Buescin per impossessarsi di un sacco di patate. Ma al rumore da essi prodotto i contadini si destarono e accorsero nel momento preciso in cui i due ladri stavano per svignarsela.

Mentre il Mohammed Ghiddab tentava di guadagnare la porta l'altro, il Bescir si lanciava sull'Hassen e gli vibrava tre pugnalate, mentre il Ramadan impegnava una fiera lotta col Ghiddab che cercava di colpirlo col suo terribile chiodo. Ma il Ramadan, più forte, lo aveva ridotto già all'impotenza quando il Bescir, che già aveva messo a terra l'Hassen, accorse in suo aiuto pugnalando alle spalle il Ramadan.

Alle grida dei feriti al rumor della tremenda lotta accorsero alcuni contadini del luogo i quali si impadronirono dei due ladri e li consegnarono ai Carabinieri.

La Rivista della Tripolitania

Abbiamo ricevuto il terzo numero di questa bellissima pubblicazione, edita a cura dell'Ufficio di Colonizzazione del Governo della Tripolitania, diretto dal conte Cavazza e dobbiamo constatare come anche in questo numero la Rivista della Tripolitania abbia potuto riuscire un'interessantissima raccolta di studi e di osservazioni scientifiche sulla nostra Colonia, da poter superare di gran lunga le simili pubblicazioni di altri paesi.

Nell'esaminare il sommario del terzo numero, rileviamo una interessantissima relazione d'un viaggio di un pellegrino nella Libia nel secolo XVIII, fatto a cura della dottoressa Vecia Vaglieri: un dotto studio del dott. Carton sulle antiche città dell'Africa del Nord: alcune osservazioni botaniche in Tripolitania del prof. Trotter: uno studio sulla esplorazione elettrodinamica dei terreni aridi del prof. Vinassa de Regny, un articolo sull'allevamento del bestiame al Marocco del dott. Monod.

Tale pubblicazione è corredata di numerose e bellissime riproduzioni fotografiche di monumenti ed avanzi archeologici dell'Africa del Nord, fra le quali degnamente figurano gli scavi di Leptis e di Sabrata ed il mausoleo di Ghirza.

Si tratta nel complesso di una magnifica pubblicazione scientifica intellettuale e storica che onora la nostra Colonia, e la persona di S. E. il Governatore che l'ha promossa e l'Ufficio di Colonizzazione che la dirige con severi intendimenti di coltura.

E noi ci auguriamo essa venga ampiamente diffusa tra quanti in Tripolitania amano di farsi una conoscenza della storia, dei costumi, dell'agricoltura di questa nostra terra Africana.

La chiusura del carnevale al Circolo Dilett. della Dhara

Martedì sera al simpatico Circolo Dilettanti ballo della Dahra ha avuto luogo un trattenimento danzante per festeggiare così la chiusura del Carnevale.

L'ampio salone del Circolo molto bene addobbato e sfarzosamente illuminato, fino dalle prime ore della sera è stato affollatissimo di invitati. Due ricchi premi messi in pallio dalla Direzione del Club destinati alle due più graziose mascherine hanno fatto accorrere un gran numero di maschere tra cui ve n'erano molte veramente originali e graziose. Ha funzionato un ricco servizio di buffet e le danze si sono protratte animatissime fino alle prime ore del mattino fra getti continui di coriandoli e stelle filanti.

Facevano gli onori di casa il Presidente Signor Maggio con tutti i componenti del Consiglio; abbiamo notato fra gl'intervenuti il Comm. Monticelli con la sua gentile Signora e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Poco dopo la mezzanotte un'apposita commissione con a capo il Comm. Monticelli ha proceduto all'assegnazione dei due premi che sono stati assegnati: il primo alla Signorina Maria Gelsomino, una elegantissima e graziosa *Pierrette*; ed il secondo alla Signorina Anna Mizzi una caratteristica e ricca *mabruka*. Notata e molto applaudita è stata anche una bella coppia formata da un elegante *Pierrot* e da una graziosissima *Pierette*: il Signor Finocchiaro e Signorina.

Per il ripopolamento degli uadi e degli stagni della Tripolitania

Col postale di stamane giungeranno a Tripoli, conservati in grandi vivai, molte migliaia di carpi, anguille e cirole, destinati al ripopolamento degli uadi e degli stagni.

Tali pesci verranno provvisoriamente presi in consegna dall'Ufficio Agrario e collocati a Sidi Mesri, in attesa della distribuzione ai vari concessionari di terreni, nei quali è possibile tale genere di allevamento.

A proposito degli incidenti di domenica allo Stadio.

Una circolare della Feder. Tripolina Giuoco del Calcio

Alle On. Presidenze delle Società Sportive.

Agli On. Comandi di reparto aventi squadre di giuoco di calcio, affiliati alla F. T. G. C.

TRIPOLI

La Federazione Tripolina di Giuoco di calcio ritiene doveroso rivolgere ai Consigli ed alle personalità sportive che dirigono i vari Enti che hanno squadre di giuocatori partecipanti al Campionato tripolino di Giuoco di calcio per l'anno 1925 una raccomandazione di volere cooperare con il loro prestigio, competenza e fede sportiva, all'opera degli elementi della federazione, a che il pubblico di consoci o militari del reparto al quale appartengono le squadre in campo, mantenga durante lo svolgimento delle partite stesse, quel doveroso contegno di deferenza rispetto verso le squadre, i singoli giuocatori e le persone delegate ad arbitrare le partite, onde evitare i vari inconvenienti la cui immediata e successiva ripercussione può pregiudicare la necessaria serenità di coloro che dirigono e giocano le settimanali partite di campionato.

Lo scopo che ha animato coloro che hanno organizzato e desiderato in Tripoli il risorgere, con mezzi più moderni della bella tradizione dell'Italianissimo giuoco di calcio a mezzo di un regolare campionato, è quello di disciplinare e mettere in giusta luce il valore degli atleti, gli molteplici, che praticano detto Sport onde la schiera di essi aumenti con sana propaganda logica selezione.

Ora, poichè siamo all'inizio di un azione delicata di organizzazione e molto cammino c'è da percorrere per ovviare ed inevitabili inconvenienti e manchevolezze, abbiamo bisogno, per il buon nome dello Sport tripolino, della costante e fedele cooperazione morale di tutti coloro che in buona fede amano le manifestazioni sportive per le scopo nobilissimo che si prefiggono.

Per quanto ha tratto alle sanzioni disciplinari, ove gl'inconvenienti sopra lamentati fossero provocati da tesserati della F. T. G. C. presenti quali spettatori alle partite di campionato, questo Consiglio Federale ha deliberato di prendere i necessari provvedimenti a loro carico, non escluso quello maggiore della squalifica, ove si riscontrasse i termini di recidività nella specie.

Il Campionato è lungo e stiano certi e sicuri gli sportivi tutti che la vittoria finale non può essere il frutto di esclusiva fortuna o caso, ma il giusto premio della compagine più valorosa, agguerrita e disciplinata.

La Federazione, sicura del validissimo appoggio morale di codesta On. Direzione nella sana propaganda dei principi di correttezza e di educazione sportiva, sentitamente ringrazia.

Il Presidente
A. GUALDI

Cambi su Roma

Parigi	128.56
Londra	117.60
Svizzera	474,54
New York	24.725
Bruxelles	124,75

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 25 Febbraio 1925

STAZIONI	Temperat. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pioggia
Tripoli	15.1	8.4	SW.	8	0.6
Azizia	16.9	?	W	0	0.6
Gadames	—	—	—	0	–
Garian	0.0	0.0	WE	0	0.0
Zuara	20 2	10.3	S	0	0.0
Tarhuna	23.	11	SW	0	0.0
Zavia	21.2	11.3	SW		0.3

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Una scimmia al Municipio

Una scimmia è stata trovata e depositata al Municipio

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Tutte le sere al Miramare dalle ore 21 in poi, grande spettacolo di Caffè Concerto

Spettacolo prettamente famigliare, 8 nuovi numeri.

Grande successo di REMIS il re dei comici, della coppia di danze RESEDA SMART celebri nel loro straordinario numero. ZERKA l'elegantissima diva nel suo nuovissimo repertorio. ADA LINA la stella Napolitana non le sue canzoni: SILENA la fine dicitrice. LUCIETTE la divette. ALBA PINTO la generica.

Tutte le sere nuove danze, nuove macchiette e nuove canzoni

Servizio inappuntabile del caffè.

Alhambra

II SERIE

del grande film del *Trans-atlantic-films*

VENDETTA INDIANA

il pubblico numeroso, intervenuto ieri sera ad ammirare questo capo lavoro in cui rifulgono le virtù artistiche HERRY LIEDKE, è stato pienamente soddisfatto nella sua aspettativa.

E non poteva essere altrimenti!

La concessione dell'autore, che dal cozzo di sentimenti umani sospinti da odi di razza, fa scaturire potente ed imperiosa una grande passione, si afferma su tutto lo svolgimento del dramma.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuova Arti Grafiche".

MOTORI BORELLO

di Ingg. BORELLO & C. - TORINO 5 - (Via Villafranca N. 2)

MOTORI A NAFTA

NELLE POTENZE DA 5 A 200 PHs.

Appositamente studiati per funzionare a Nafta, da non confondersi coi soliti motori costruiti per funzionare a **petrolio,** e poi ridotti a Nafta con la semplice applicazione di carburatori speciali e delicati, **che non offrono alcuna garanzia di sicuro e continuo rendimento.**

Unici nel mondo per applicazioni di: Dinamo, Pompe, Forza motrice, Canotti, Trebbiatrici, Mulini, Oleifici, Ferrovie a scartamento normale (carri di manovra), Ferrovie a scartamento ridotto, Decauvilles, Teleferiche, Frigoriferi, Compressori, moto verricelli, ecc. ecc.

Abolizione della testa calda e quindi eliminazione di tutti i gravi inconvenienti che tale sistema contiene in se!!! - Facilissima messa in moto - **Massima sensibilità - Brillantissima ripresa - Regolatore automatico,** che regola in ogni istante il consumo del carburante, proporzionandolo al carico effettivo - **QUINDI:**

Massima economia - Massimo rendimento - Minimo consumo

Massima perfezione tecnico-costruttiva e Massima semplicità - Nessuna abilità nel maneggio

Il vero motore dell'avvenire - Il vero alleato dell'industriale moderno ed intelligente

Motore speciale da 36 PHs. a 4 cilindri - Il Re della strada - applicabile a determinati tipi di chassis, per autotrasporti

Motori marini da 16 e da 35 PHs. per canotti, piccole e grandi barche da pesca, completi di apparecchio di inversione di marcia e comandi - Muniti di riduttore di velocità per regolare il numero di giri dell'elica.

Motore Borello a Nafta

Il motore che primeggia e s'impone per le sue eccelse doti in tutti i massimi concorsi nazionali ed esteri!!!

Fornitori della R. Marina - del R. Esercito e di Enti pubblici e privati

3 Gran Prix - 3 Medaglie d'oro — Gran Medaglia Ministero Industria e Commercio — Gran Medaglia Città di Torino

Presentiamo alcuni dati relativi al **Consumo del Motore Borello a Nafta,** dati che sono stati desunti dall'esperienza continua di 3 anni di esercizio, con varie centinaia di motori per ogni tipo e per le più svariate applicazioni:

Listini e prev. a richiesta

Circa 300 grammi di Nafta per HP - ora, nei tipi di motori fino a 20 HPs. di potenza
» 285-290 » » » » » di potenze superiori a 20 PHs.
» 15 » olio lubrificanti » » » » per tutti i tipi

Listini e prev. a richiesta

Conces. esclusive per la Tripolitania: Ernesto Luigi Beltramo - Tagiura (Tripoli d'Africa)

DITTA G. PUCCI TRIPOLI

Stabilimento Fotografico PUCCI

Il più elegante - il meglio attrezzato - il più moderno

Via Riccardo, 124 - Palazzo R. Scuola d'Arti e Mestieri

NEGOZIO DI VENDITA:

Ricco assortimento MACCHINE FOTOGRAFICHE

Materiale Bayer preferito dai professionisti la gioia dei dilettanti

PREZZI RIBASSATISSIMI

LABORATORIO:

Sviluppi - Stampe Ingrandimenti — *Lavori perfetti Consegne rapidissime*

Venti anni di esperienze a disposizione dei Clienti - Istruzioni gratuite sul moderno processo di **RESINOTIPIA** L'acqua forte in fotografia

Il miracolo dell'arte moderna.

DITTA G. PUCCI - TRIPOLI

Farmacia Chimica

dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti
Chimici
Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
TORINO

GRAND "HOTEL PATRIA,,

TRIPOLI

:: Completamente rimesso a nuovo ::

Proprietario VINCENZO LAVECCHIA

Telefono. 144 - Via dei Bastioni N. 55 - Casella Postale 248

Splendida posizione e vista sul mare - Pulizia accuratissima - Servizio inappuntabile - Bagni e sala da lettura - Massimo confort - Specializzato per viaggiatori di commercio e per famiglie - 50 camere ampie e ben arieggiate

PREZZI MODICI

Si fa noto che possono usufruire dei bagni anche gli estranei all'Albergo e per ogni buon fine si avverte che il prezzo di ciascun bagno in vasca è di L. 5 e a doccia di L. 2.50.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta

Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth

.. Freund Ballor di Torino ..

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano (25)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.*
Conto Corrente con la Posta

Commissari e Delegati nell'Interno

In un'atmosfera silenziosa e tranquilla si va dando alle regioni dell'interno quella sistemazione politica e amministrativa destinata a concretare e a consolidare i risultati della vittoriosa opera militare virtualmente terminata con l'occupazione di Sirte.

Si è quindi entrati definitivamente, nella seconda fase della rioccupazione della Colonia, nella fase cioè in cui si debbono gettare le basi di una organizzazione civile e militare che deve durevolmente assicurare all'Italia il pacifico possesso della Tripolitania e nello stesso tempo mettere in valore tutte le eventuali possibilità di sfruttamento e di sviluppo.

Fase conclusiva, dunque, alla quale si è giunti dopo tre anni di lotta le cui gravissime difficoltà non sono state superate senza sacrifizi e senza abnegazione da parte di quanti, a incominciare dal Conte Volpi sulle cui spalle si assommavano tutte le responsabilità, vi presero parte.

Ora, tutta questa magnifica opera di riconquista è affidata più che alla capacità politica ed amministrativa degli elementi preposti alla loro fede ed al loro buon senso e al loro spirito di sacrifizio.

Il compito ad essi assegnato non è nè facile nè lieve e pur non mancando ad essi le precise direttive del Governo, ad essi è però data la responsabilità di operare direttamente e di imprimere nell'ambiente in cui esercitano la loro autorità i segni indelebili della nostra civiltà.

Solamente oggi dopo circa tredici anni noi ritorniamo a stretto contatto con le popolazioni arabe delle regioni interne e benchè vi ritorniamo dopo una trionfale azione di conquista pur tuttavia bisognerà tener debito conto del passato allorchè a quelle stesse popolazioni noi demmo la sensazione della nostra debolezza e della nostra incapacità organica a dominarle e ad inquadrarle.

Le vie tracciate dal Conte Volpi sono però ben definite e tutta l'opera di riconquista morale e politica della Tripolitania reca una impronta incancellabile di dignità e di forza consapevole.

In questa opera non esistono nè ombre nè penombre nelle quali si possano nascondere insidiose riserve politiche. Alle spalle di quest'opera di ricostruzione non ci sono più ponti nè altri legami col passato. Il Conte Volpi li ha tutti sistematicamente demoliti sia per ritrovar la nuova via da percorrere sia per impedire eventuali ritorni.

Ora non si può andare che avanti, decisamente avanti verso l'avvenire e soltanto una volontà perversa ed una incapacità assoluta potrebbero produrre pericolose soste sul cammino tracciato.

Il Governo, giustamente preoccupato di assicurarsi nell'interno una fedele continuità di quest'opera ha proceduto con rigorosa avvedutezza alla nomina dei funzionari designati a tale ufficio e già della loro intelligente attività si registrano i primi importanti risultati.

La Tripolitania non è più soltanto Tripoli, ed è bene che questa realtà etnografica sia presente a tutti coloro che hanno responsabilità politiche ed amministrative ed anche a coloro che qui risiedono e della quale non ancora si mostrano completamente convinti.

V. SERIO

Improvvisa convocazione della Direzione del Partito Liberale

ROMA, 26. (Sabelli). — Il Comitato direttivo del partito liberale deliberò di convocare la direzione del Partito a Roma pel giorno 4 del prossimo marzo.

La notizia di tale convocazione, piuttosto affrettata, è stata molto commentata nei circoli politici della Capitale, come una conseguenza alle voci corse in questi giorni di trattative corse fra l'opposizione liberale e quello dell'*Aventino* circa la opportunità di un ritorno di questa nell'aula.

La calma assoluta che regna in tutta Italia, il completo abbandono da parte dei più intransigenti squadristi da azioni isolate che potessero perturbare la serenità nazionale, le stesse recenti dichiarazioni contro le inutili violenze fatte dall'on. Farinacci all'atto dell'assunzione della carica di Segretario del Partito Fascista, il fatto stesso che sia nell'aula che fuori di essa deputati liberali e senatori hanno potuto esercitare quell'opera di critica e di controllo e d'opposizione sincera al Governo Nazionale senza subire nessuna di quelle persecuzioni che gli *Aventinisti* sui loro giornali rimproverano al Fascismo a giustificazione della loro assenza dall'aula; infine le dichiarazioni dell'on. Turati, favorevole ad una prossima partecipazione ai lavori parlamentari: tutto ciò che ho sopra esposto sta a convalidare l'impressione generale che sia vicino un ritorno nell'aula dell'opposizione aventiniana. E la convocazione della Direzione del Partito Liberale, assai probabilmente è stata dettata dalla necessità di esaminare la nuova situazione che verrebbe a crearsi nell'aula, nella ipotesi, assai probabile del ripristino del normale e costituzionale funzionamento della Camera elettiva.

Un dissidio aperto sull'Aventino

L'on. Turati contro l'on. Amendola

ROMA, 26. (Sabelli). — Il discorso dell'on Turati favorevole al ritorno dell'opposizione Aventiniana nell'aula ha avuto una forte ripercussione nei giornali dell'opposizione.

Il *Mondo* pubblica un aspro commento a tale discorso sostenendo la tesi recisamente contraria a quella sostenuta dall'on. Turati, affermando che dopo una lotta giunta fino agli estremi, non si può smobilitare in modo così fulmineo, abiurando a quelle pregiudiziali che dovevano costituire il dogma della condotta politica dell'opposizione al regime Fascista.

A tale commento risponde l'*Unità*; affermando che il popolo che lavora non può ammettere un rigidismo esclusivamente formale, o un assenteismo prolungato ed oggi ingiustificato della situazione che certamente è andata modificandosi, quando sarebbe giunto il momento di poterfar sentire nell'aula la sua voce a mezzo dei propri rappresentanti.

La *Voce Repubblicana* dal suo canto pubblica le dichiarazioni dell'*Unità* e del *Mondo* e naturalmente conclude affermando che più che il Fascismo occorre combattere più in alto.

Tutto questo che vi riferisco sta a dimostrare che è scoppiato un dissidio fra l'on. Amendola e l'on. Turati, dissidio che sboccherà fatalmente, onde evitare in una scissione sull'Aventino, nel probabile ritorno dell'opposizione aventiniana nell'aula.

E nei circoli politici si afferma che data la nuova situazione, la ripresa dei lavori parlamentari sarà prorogata di qualche giorno, onde facilitare la soluzione di questo dissidio.

La salute dell'on. Mussolini

ROMA, 26 (Sabelli). — Il *Popolo d'Italia* pubblica che l'on. Mussolini è in via di guarigione.

Il prof. Bastianelli che lo visitò stamane gli raccomandò di avere riguardo ancora per qualche giorno onde evitare una ricaduta.

* * *

ROMA, 26. — L'on. Mussolini può considerarsi guarito; tuttavia il medico curante gli impose un periodo di riposo e di riguardi.

Stamane il Presidente si alzò qualche ora intrattenendosi a lungo colloquio con Federzoni che riferì sulla situazione interna che è ottima e su talune urgenti questioni particolari.

L'on. Mussolini che desidera prendere parte attiva ai dibattiti parlamentari, conferì con Federzoni anche sul programma dei prossimi lavori delle due Camere intrattenendosi poi lungamente col sottosegretario della presidenza Suardo.

Il Presidente, che mai cessò di occuparsi coi propri e diretti collaboratori della direzione della politica generale e della trattazione dei problemi esteri che specie in questo ultimo periodo furono e sono assai importanti, potrà ormai dedicare ancora maggior tempo agli affari di Stato.

S. E. il Governatore Volpi a Roma

ROMA, 26. — Ieri è giunto a Roma S. E. il Conte Volpi, Governatore della Tripolitania.

La salute del Re d'Inghilterra

LONDRA, 26 (Serv. Rad. Tel.). — Si conferma che la salute di Re Giorgio continua a migliorare in modo soddisfacente e si ritiene che fra pochi giorni S. M. potrà lasciare il letto.

All'Alta Corte

ROMA, 26 (Sabelli). — La Commissione Permanente d'Istruzione dell'Alta Corte, presieduta dal senatore Zuppelli, procedette all'esame dell'on. Bottai, del Commissario Pennetta e del vice Commissario Guida.

Prossimi miglioramenti ai ferrovieri

ROMA, 26 (Sabelli). — Stamane l'on. Farinacci ha avuto un lungo colloquio coll'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni a proposito dei prossimi miglioramenti che lo Stato concederà ai ferrovieri.

I Socialisti milanesi e il blocco delle opposiz.

MILANO, 26. — Al convegno socialista di Milano parteciparono i rappresentanti di 60 sezioni e la discussione è stata ampia.

Erano in votazione due ordini del giorno: l'uno per la permanenza sull'Aventino e la intesa elettorale colle opposizioni qualora si decidesse l'astensione, l'altro per la permanenza sull'Aventino saltato in caso di astensione della lotta elettorale.

A sostegno del primo ordine del giorno accolto in grande maggioranza parlarono il prof. Sacerdoti e il direttore dell'*Avanti* Pietro Nenni, il quale sostenne che l'intesa delle opposizioni deve continuare anche sul terreno elettorale.

L'on. Agostini che perorò l'ordine del giorno rimasto in minoranza sostenne la pregiudiziale astensionista per l'Aventino e, qualora questa non prevalesse, l'uscita del partito socialista e la sua astensione nelle elezioni per non intralciare la campagna delle opposizioni.

La questione dovrà essere definitivamente risolta dal Consiglio Nazionale del Partito Socialista convocato per il primo marzo.

L'ex deputato Comandini gravemente ammalato

ROMA, 26 (Sabelli). — L'ex deputato repubblicano on. Ubaldo Comandini, che durante la guerra, dopo essersi arruolato volontario abbandonò, per ragioni nazionali la pregiudiziale del Partito cui appartiene, e fu Ministro per la Propaganda nel Gabinetto Boselli, trovasi gravemente malato d'influenza.

Progressivo incremento della produzione dello zucchero

ROMA, 25. — L'*Agenzia Volta* pubblica le ultime cifre intorno alla produzione dello zucchero nel nostro paese e in tutto il mondo. Il prodotto mondiale dell'annata in corso è stato così abbondante da venire a superare per 3 milioni di tonnellate quello ottenuto nell'annata scorsa, essendosi raggiunti oltre 22 milioni e mezzo di tonnellate al posto di 19 milioni e mezzo.

A tale movimento ha ancora partecipato il nostro paese con lo zucchero da barbabietola, che è stato prodotto dalle fabbriche italiane in questa maniera: campagna 22-23 tonnellate 262.000; campagna 23-24 tonn. 312.000; campagna 24-25 tonnellate 380.000. Ma la crisi che attraversa in questo momento presso di noi lo smercio dello zucchero di produzione nazionale rende inevitabile per la prossima campagna una minore produzione dello zucchero nostrano.

Diminuita circolazione cartacea

ROMA, 25. — Dalla situazione dei conti principali dei tre Istituti di emissione, insieme considerati, risulta che fra il 31 dicembre 1924 ed il 31 gennaio 1925, insieme delle loro operazioni attive, è diminuito di circa 893 milioni, dei quali 574 milioni e mezzo sui crediti delle ridotte operazioni ordinarie di anticipazioni.

Nello stesso periodo di tempo le disponibilità raccolte coi depositi e i concorsi di varie specie e i debiti a vista dei tre Istituti, sono diminuiti di circa 612 milioni, dei quali oltre 347 milioni dipendenti da riduzioni nella consistenza dei debiti a vista. Nonostante questa cospicua diminuzione delle disponibilità bancarie, la circolazione dei biglietti dei tre Istituti nel mese di gennaio si è ristretta di circa 463 milioni e mezzo e cioè circa 96 milioni riduzione nella circolazione per conto dello Stato e 367 milioni e mezzo in quella per conto del commercio.

La circolazione complessiva dei biglietti bancari, che al 31 dicembre 1924 ascendeva a 18.114 milioni, alla fine di gennaio era discesa a 17.650.500 lire.

La rivolta nel Kuraistan

PARIGI, 26. — I giornali riportano telegrammi da fonte inglese che segnalano che i ribelli nel Kurdistan occuparono oltre Karputi an che Darkebil El Aziz e Dersina riconoscendo come Re un figlio di Abdul Hamid.

* * *

LONDRA, 26. — I giornali ricevono da Angora che il primo ministro dichiarò a proposito della rivolta curda che le truppe ricevettero ordine di concetrarsi in diversi punti e si ritiene che esse avranno rapidamente ragione dei ribelli.

Tempeste di neve nel Kurdistan resero difficile la marcia delle truppe del governo contro i ribelli che ammonterebbero a ventimila.

Il cordoglio mondiale per la morte di Branting

STOCCOLMA, 26 (Serv. Rad. Tel.). In seguito alla morte del Presidente del Consiglio dei Ministri Branting ovunque sono esposte le bandiere a mezz'asta; i Sovrani hanno inviato le loro condoglianze alla famiglia che da tutte le parti del mondo ha ricevuto telegrammi di cordoglio.

I funerali saranno fatti probabilmente il primo Marzo, volendo anche la Società delle Nazioni esservi rappresentata.

I giornali pubblicano ampie necrologie di Branting di cui esaltano il valore, l'integrità ed il patriottismo.

Petain ritorna in Francia

PARIGI, 26. — Il maresciallo Petain, che trovasi attualmente in missione nell'Africa Occidentale è stato chiamato a Parigi per partecipare alla discussione sul nuovo ordinamento dell'esercito.

Un fulmine distrugge una Chiesa

ECKETER, 26 (servizio rad. telef.) — E' scoppiato un fulmine sulla Chiesa della città. Si sono solo potuto salvare i tesori e le statue.

Alleanza Greco-Jugo-slava contro la Turchia

ROMA, 26 (Sabelli). — Il *Matin* uscito stamane a Parigi, assicura che la Jugoslavia e la Grecia hanno firmato il trattato d'una alleanza difensiva contro la Turchia.

A sua volta la *Tribuna* di Chicago informa che l'Inghilterra approva tale alleanza che ritiene un valido strumento per mantenere l'equilibrio nei Balcani e per tenere in soggezione la Turchia.

Il vincitore del concorso nazionale musicale

ROMA, 25 (Sabelli). — La Commissione giudicatrice del Concorso lirico nazionale ha compiuto i suoi lavori assegnando, con deliberazione unanime, un unico premio di lire 25 mila alla commedia musicale in un atto «Volpino il calderaio» del maestro Renzo Rossi su libretto di Luigi Orsini, presentata dall'impresario Oreste Poli di Milano.

Componevano la Commissione i maestri Alberto Franchetti, Tommaso Montefiore, Giuseppe Mulè, Sergio Failoni e Francesco Cilea; quest'ultimo non ha preso parte ai lavori per giustificati motivi di salute.

Una vittima dell'ipnotismo

PARIGI, 25. — Il giudice istruttore di Montpellier ha ricevuto ordine di compiere una inchiesta su di una strano litigio medico-legale. Si tratta di una signorina impiegata in una amministrazione dello Stato, la quale sarebbe stata vittima di ipnotismo e di magnetismo, da parte di un funzionario suo superiore gerarchico. Sarebbe in seguito a tali manovre che la signorina sarebbe stata internata nel manicomio di Montpellier, ove la sua dimora fu del resto di breve durata, poichè i medici constatarono che la giovanetta non presentava nessun sintomo di malattia mentale.

Davanti al giudice la signorina, assistita da due avvocati, ha confermato la sua dichiarazione sostenendo che le manovre di cui era stata vittima furono causa del suo internamento.

La giovanetta ha presentato al giudice una domanda di costituzione di parte civile.

L'orgia dei ladri londinesi

nella protezione della nebbia

LONDRA, 25. — Il formidabile nebbione degli ultimi giorni si è finalmente dissipato oggi. I traffici terrestri hanno ripreso in pieno. Quelli marittimi, che erano anche più paralizzati, incluso qualche serio incaglio momentaneo, stanno rimettendosi in marcia e il mercato inglese funziona di nuovo normalmente.

I calcoli dei danni sono commisurati soprattutto alla immaginazione dei cronisti, alcuni dei quali hanno scoperto che le 60 ore di nebbia costano a Londra in ragione di venti mila sterline all'ora.

Vi sono però anche cifre realmente positive, quelle del valore di una quantità di gioielli che certi ladri agilissimi, specializzati nell'arrampicarsi per le condutture e le tubature esterne degli edifizi, involarono da una mezza dozzina di case signorili, nel centro di Londra, approfittando appunto della nebbia.

Si tratta di non meno di trenta mila sterline eclissatesi nella foschia. Il colpo più audace per altro fu di nuovissimo genere. Tre ignoti colorirono di rosso un furgone postale. Con questo giunsero la notte scorsa davanti al nebuloso ingresso di un ufficio postale londinese, nel cui interno circa 150 impiegati stavano sbrigando la corrispondenza del quartiere. Una cinquantina di sacchi postali già piombati si accumulavano nel cortiletto, il cui ingresso era vigilato da un fattorino sonnolento. I tre ignoti, senza che alcuno li disturbasse, caricarono 15 sacchi sul furgoncino e ripartirono nella nebbia.

Finora la polizia ha trovato soltanto tre sacchi, sbudellati, dal cui contenuto i tre ladri avevano asportato le raccomandate e altre lettere entro cui fiutavano qualche valore, lasciando sul selciato tutte quelle ignobili.

La tragedia della fame in Russia

BERLINO, 24. — Giungono notizie da Mosca che nelle regioni colpite dalla carestia intere famiglie di contadini si bruciano vive, per sfuggire alle torture della fame. I commissari inquirenti nelle regioni in questione hanno accertati molti casi del genere. I resoconti della polizia recano che, svanita ogni speranza di ricevere qualche soccorso, i contadini si riuniscono nelle loro case, chiudendo ermeticamente porte e finestre e vi appiccano il fuoco durante la notte. Il Governo sta ora acquistando ingenti quantità di grano a Londra e New York. Ma si crede che queste provviste siano destinate esclusivamente alle città e che nulla rimarrà per i contadini morenti di fame.

La nuova suoneria d'allarme alla Camera dei deputati

ROMA, 25 (Sabelli). — La « sonnette », la potente suoneria già in uso nella Camera francese per dominare i tumulti, verrà istituita anche nel nostro Parlamento, ma con qualche giorno di ritardo sulla data della prossima ripresa dei lavori parlamentari. Infatti la formidabile suoneria elettrica, già ordinata ad una fabbrica di Parigi, potrà essere collocata al suo posto e funzionare non prima di un mese circa, da oggi.

La « sonnette », messa in azione produce un suono così forte da coprire ed annullare anche il babelico rumore dei più clamorosi incidenti parlamentari. Un umorista che frequenta i corridoi di Montecitorio osservava che l'istituzione della « sonnette » — decisa dal presidente Caserlano, il quale ne constatò gli infallibili effetti assistendo ad una seduta della Camera francese — diminuisce le probabilità di ritorno nell'Aula dei deputati aventinisti, perchè il loro interesse per i lavori parlamentari subirebbe una scossa — qualora il tradizionale *incidente* dovesse risolversi in un semplice sciupio di energia e di voce, senza nemmeno la soddisfazione di poter vedere la *battuta* riportata dai resoconti parlamentari dei giornali. In ogni modo, la *sonnette* sarà collocata nell'Aula, pronta a funzionare al momento opportuno.

———«o»———

Equipaggio d'un vapore inglese in rivolta per impadronirsi del carico d'oro.

PARIGI, 25. — Si ha da Alicante che, essendosi ammutinata una parte dell'equipaggio del vapore inglese *Djebel Godahui*, che trasportava 38 milioni di pesetas, la nave ha dovuto fermarsi ad Alicante ove ha chiesto aiuto alle autorità spagnuole. Queste hanno proceduto all'arresto e allo sbarco degli ammutinati, il cui obbiettivo era di impadronirsi del vapore.

Un'eroina lorenese uccisa a martellate per furto

PARIGI, 25. — Si ha da Nancy che certa Etail è stata trovata assassinata nel corridoio della sua bottega, un caffè situato sulla strada di Flampont. Essa era stata assassinata a martellate alla testa. La Etail, lorenese, era stata un'eroina di guerra; fu la prima ad attraversare a parecchie riprese, con grave pericolo della vita le linee tedesche; fu essa che riuscì a identificare la posizione di quel super-cannone, situato nel bosco della Geline, che sparando su Nancy causò l'incendio dei magazzini generali. Le sue informazioni avevano permesso alle batterie francesi di controbattere efficacemente il cannone che, come è noto era stato messo in batteria, in un riparo di cemento armato, perfettamente dissimulato.

Il Governo francese aveva ricompensato l'eroina poco dopo l'armistizio, conferendole la croce di guerra. Sembra che il furto sia stato la causale del delitto.

Le case d'acciaio

LONDRA, 25. — Il ministro dell'igiene Neville Chamberlain, ha fatto una visita privata a Glasgow per osservare alcuni tipi di case in acciaio che sono state costruite da alcune associazioni nell'ovest della Scozia.

Egli era accompagnato dal segretario parlamentare del ministero dell'igiene, Ronche, dal ministro del lavoro e da altri membri del Governo.

Chamberlain si è mostrato favorevolmente colpito dalla praticità di tali costruzioni e dalla possibilità che l'acciaio possa essere utilizzato come una delle soluzioni del problema degli alloggi.

Uno.. schiavo a mille dollari l'anno

PARIGI, 25. — Il « New York Herald » ha da Boston che Covier, Grover Flint, nipote del celebre storiografo Fiske, amministrava la fortuna di una sua zia mediante la onesta indennità annua di quindicimila dollari che gli permetteva di possedere quindici vetture. Alla morte della zia egli ebbe la disillusione di vedere che un altro parente ereditava l'immensa fortuna sulla quale egli contava.

Profondamente addolorato egli cerca ora un padrone ed ha fatto pubblicare nei giornali un annunzio così concepito: « Uno schiavo vende i suoi servizi in ragione di mille dollari all'anno ».

Tragica gita di nozze cinque morti per un sobbalzo di un autocarro.

PARIGI, 25. — Un autocarro che trasportava a Lione degli invitati ad un matrimonio, nel passare per il Borgo dei Brignais, in un punto in cui la strada forma un angolo abbastanza brusco, urtò contro il marciapiedi. Tutte le persone sedute sulle panchette posteriori dell'autocarro vennero lanciate con estrema violenza sul marciapiedi e contro le vetrine di una pasticceria e di una gioielleria.

Fra i disgraziati cinque avevano cessato di vivere.

Servizio Radiotelefonico

ANGORA, 26. — E' stato presentato alla Camera un progetto di legge per lo sviluppo dell'aviazione in Turchia.

LONDRA, 26. — Probabilmente nella settimana sarà riunito il Consiglio della Lega delle Nazioni che esaminerà il rapporto presentato dalla Commissione Militare di controllo.

PARIGI, 26. — Si ha da Washington che Crosby, ex-addetto al Tesoro dichiarò che sia opportuno concordare una sospensiva di tre anni per tutte le decisioni riguardanti i debiti della Francia.

La sospensiva avrebbe come corollario l'obbligo pel governo francese di presentare, dopo un triennio un piano di pagamenti.

CATANIA, 26 (Serv. Rad. Tel.) E' arrivata la missione Commerciale Argentina, presieduta dal ministro Perez, e che fu ricevuta dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

TOKIO, 26 (Serv. Rad. Telef.). — La Dieta ratificò l'accordo russo-giapponese.

———«o»———

La pupilla di una vittima rivela la figura dell'assassino.

BERLINO, 25. — Un fenomeno estremamente curioso sulla colpevolezza dell'ing. Augerstein, colui che assassinò l'intera sua famiglia composta di otto persone a Siegen, viene segnalato dai corrispondenti dei giornali.

La pupilla di una delle vittime di cui gli occhi erano rimasti aperti è stata fotografata. Sulla lastra ingrandita si potè constatare, a sviluppo compiuto, come se si guardasse in uno specchio, la immagine dell'assassino con la scure elevata sulla testa di una delle sue vittime.

Il prof. Bohne pubblica sui giornali tedeschi uno studio del fenomeno.

Secondo il professore, allorchè il sistema nervoso subisce una violenta commozione, come per esempio sotto l'incubo di un grande spavento, la retina si comporta come una lastra fotografica e l'occhio conserva l'immagine degli oggetti che si sono trovati dinanzi a lei.

Divagando ... ...

UN ARRIVO.

Ieri mattina nel porto di Tripoli all'arrivo del postale, fra i numerosi passeggieri sbarcati fu veduto un bel moro, insieme ad un gruppo di altrettanti individui dal viso d'ebano e vestiti tutti inappuntabilmente all'europea, scendere con gravità la passerella del piroscafo, fra l'ammirazione e lo stupore degli arabi e dei negri che in quell'ora e in quel punto non hanno altro compito che quello di aumentare la confusione che di per sè stessa è già tanta.

Il nostro amico Aldo Sona, che per dover di ufficio il giovedì si aggira con aria molto preoccupata, sulla banchina del porto, si fece subito incontro alla strana troupe e, si presentò subito al moro che la guidava dicendo.

— Aldo Sona!

— Lei? Sonn? — fece con cupa voce gutturale il moro. Allora essere compagni di lavoro.

— ???

— Sì, perch'io sono: il « Jazz-Band ».

— Ma scusi chi è lei?

— Come non sapere? Mi chiamo Johnson! Johnson. Johnson!

E subito tutti i mori attaccarono il vertiginoso e noto one-step, con grande stupore di Aldo Sona, e di tutta la folla che si trovava lì intorno e che si misero subito tutti a danzare, follemente, con grande pericolo che il ritmo si comunicasse anche alle balle, le quali, è noto, non sono poche nel porto di Tripoli

Finita la danza e ristabilito finalmente l'ordine, il moro Johnson e la sua troupe riuscirono miracolosamente a salire su alcune vetture colle quali si diressero in città, assicurando però l'amico Sona, che sabato sera avrebbero partecipato al veglionissimo che si darà al ballo « Canottieri », dove mostreranno la loro valentia musicale.

PER LE SIGNORE: LA MODA NEL SECOLO SCORSO.

In questi ultimi anni la moda femminile è andata facendosi sempre più succinta, sempre più mascolina. Le donne van sempre più assumendo l'aspetto di maschietti graziosi e birichini, e a poco a poco rinunciano a tutte le doti della femminilità, per non conservarsi altro che quelle di trovar ogni giorno nuovi mezzi per far girare la testa agli uomini. Non era così la moda del secolo scorso.

La Rivoluzione francese segnò il trionfo delle borghesie sull'aristocrazia. Crollò il rococò e si fornò quindi alle forme classiche dell'antichità. Si riviveva l'antico seguendo le norme dei filosofi della rivoluzione.

Si adottarono quindi le mode semplici inglesi e caddero le crinoline e le pettinature torreggianti.

Verso il 1798 comparve lo strascico. Nel 1800 cessò la moda delle vesti d'un sol pezzo e comparve la sottana divisa dalla tunica. Nel 1806 lo strascico raggiunse il culmine della sua gloria: nell'anno dell'incoronazione di Napoleone e dell'imperatrice i cui vestiti costarono 650.000 lire.

Venne allora in auge l'elemento romantico. Si allungarono le maniche sino al polso, e nel1807, abolito lo strascico si inventò una gonna corta, stretta ma arrotondita. Tale moda raggiunse il colmo nel 1810.

Le donne non furono mai così goffamente vestite come tra il 1811 e il 1817.

In quel tempo comparvero gli scialli. L'imperatrice Giuseppina ne aveva 400 il cui valore andava dalle 15 alle 20 mila lire l'uno. Nel 1820 le donne adottarono la cintura alla Maria Stuart.

Nel 1922 la cintura torna alla forma normale e copre il busto. Le gonne lascian scoperto il piede. Ma nel 1837 le gonne nuovamente toccano il suolo. Le maniche si rigonfiano spropositamente il colletto si rovescia sulle spalle.

Nel 1830 tornò di nuovo il boa di pelliccia. Nel 1844 le maniche si restringono e vestono il guanto come un braccio. Risorge allora la crinolina con molti panneggiamenti e si torna alla pettinatura greca.

Dal 1840 in poi le gonne vanno allargandosi per arrivare nel 1860 a.. dieci metri di circonferenza, tanto che richiedevano a loro sostegno un'infinità di sottane. Furono allora inventati i cuscinetti di crine e i cerchi di metallo, in quattro settimane l'inventore guadagnò 250.000 lire.

Nel 1859 in un ballo di Corte l'Imperatrice Eugenia aveva una veste di raso bianco con centotre *volants* di tulle.

Nel 1865 ricomparve lo strascico, e scomparve definitivamente la crinolina.

Fu quindi l'ora delle stravaganze delle fogge e dei colori che durò sino al principio del secolo ventesimo.

Si credeva che ad essa sarebbe seguita una moda modesta e di raccoglimento... ma invece c'è proprio da dire che se la donna ha adottata la linea semplice, per ora tale raccoglimento sembra piuttosto lontano....

IL PIATTO DEL GIORNO.

RISOTTO ALLA DORE': In un brodo concentrato cuocete un abbondante quantità di regaglie di pollo.

A parte con un po' di soffritto di cipolla aromizzate del riso, che bagnate poi con un po' di brodo giustamente salato e quindi vi unite le regaglie col loro sugo. Quando il riso è cotto lo cospargete con un abbondante pezzo di burro e lo cospargete di molto parmigiano.

IDIOZIE.

— Hai letto la « Nuova Italia »! Sono arrivate 200.000 ciriole!

— Non bastavano quelle che già vi erano a Tripoli?

SCIARADA

Primo: noi siam del lotto?
talvolta il sol prodotto;
un doppio numerale
l'*altro*, che poco vole;
l'*intero*, o mio lettore,
insieme ci unirà.

Spiegazione della Bizzarria *precedente*:

NODO

La nostra pubblicità

Per norma degli interessati si comunica che le pubblicazioni di avvisi di riunioni, convocazioni di assemblee, annunzi vari di circoli e associazioni sono a tariffa ridotta del 50% — vale a dire L. 1 a riga — o spazio di riga.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 25

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Augusto al diniego di Amelia, si affrettò a rispondere.

— Oso sperare, signora, che non mi farete questo torto e che avrete la squisita amabilità di dirmi chi è la gentile creatura che mi fa l'onore di appoggiarsi a me.

— Non insistete signore; ve ne supplico — esclamò Amelia, tentando invano di ritrarre il braccio, che Augusto stringeva contro il suo petto. — Non posso supporre che con un'indiscretezza vogliate distruggere il bel gesto di cui vi sono tanto riconoscente.

— Come avete potuto concepire un pensiero così poco lusinghiero per me? — arrischiò Augusto, d'un tono insinuante. — Quando un cavaliere si presenta a dare o a ricevere un colpo di spada, per una dama che non conosce, vuol dire che è anche disposto a farsi trafiggere il cuore dai suoi sguardi.

Amelia proruppe in un leggiero scoppio di riso, ad onta delle sue mortali preoccupazioni. Dimenticò tutto ciò che era accaduto, e si risvegliò in lei la donna volubile, orgogliosa della sua bellezza, felice di vedersi corteggiata da un fine cavaliere, quale mostravasi Augusto di Sassinoro

Alla breve risatina di compiacimento Augusto fece eco, con evidente gioia.

Il contatto di quella donna, così giovane e così distinta cominciò ad accendere la fantasia di lui.

Invaso da una subitanea emozione, dopo un breve silenzio, egli costrinse Amelia a fermarsi, la fissò con occhi avidi; e, con voce concitata ed insinuante, disse:

— Signora, indovino, sotto la veletta un viso di angiolo... Ve ne supplico: lasciate che lo scovra il mistero irresistibile della vostra bellezza.

— Siete troppo audace, signore! — esclamò Amelia, arretrando di un passo. — Volete, dunque, che io mi dolga del vostro intervento? Spero che non sarete così poco generoso da profittare della penosa condizione di una donna, dopo di averla difesa...

La via era deserta, a quell'ora; e questa circostanza spronava sempre più l'audacia del giovane gentiluomo. Amelia era preoccupatissima: aveva il cuore ed il cervello in tumulto. Un sudore freddo le imperlava la fronte che ella istintivamente asciugò col fazzoletto, sollevando così senza pensarci, la veletta.

Augusto trasalì, e in un trasporto di sincera ammirazione esclamò:

— Non m'ingannavo, signora! Voi siete una creatura divina!

E fu tanto l'ardore che egli mise in queste parole, che Amelia ebbe terrore della sua imprudenza; e il suo terrore crebbe quando Augusto le prese le mani e gliele strinse con forza.

— Signore, per carità! lasciatemi!..., — ella supplicava, divincolandosi. — Pensate che sono una donna sola!...

— Un bacio, un sol bacio! — implorò Augusto, sempre più attirandola a sè.

— Ma siete matto?! — gridò Amelia, retrocedendo. — La vostra condotta è indegna, signore! Voi dimenticate di essere un uomo di onore!

L'impressione che la bellezza di Amelia aveva prodotto sull'anima del gentiluomo era stata violentissima. Augusto di Sassinoro si sentiva potentemente spinto verso di lei da un'ansia invincibile; il cuore gli batteva quasi a spezzarsi, e un profondo turbamento lo rendeva audace, imprudente, irragionevole.

— Signora — diss'egli con voce tremula. — Se voi mi concedete di stare un momento solo ai vostri ginocchi, metto la mia vita a vostra disposizione.

A queste parole un senso di compiacimento si dipinse sull'incantevole volto di Amelia, la quale, in tono dolcissimo, rispose.

— Già l'avete messa, signore. Non dovete forse, battervi per causa mia?

— Io non mi batto che con i miei pari e non con gente della risma del vostro aggressore, — rispose Augusto, con dignità.

— Eppure, quel giovane è un gentiluomo, è uno scultore napoletano noto e valorosissimo nell'arte sua, — arrischiò Amelia, timidamente.

— Un artista? Dall'aspetto non si crederebbe! — osservò Augusto, con ironia. Ma giacchè mi dite che colui è degno di una partita d'onore, io non chieggo di meglio che impugnare la spada per voi.

Amelia aveva riabbassata la veletta sul volto, ed Augusto non potè osservare il lampo che attraversò le pupille di lei a quelle parole

Seguì un breve silenzio.

Nel frattempo ella gli aveva preso il braccio, e ora vi si appoggiava mollemente.

— Non voglio, — disse poi, con accento di squisita dolcezza, — non voglio che vi compromettiate per me.

— Invece, signora, — rispose subito Augusto, con foga irrefrenabile, io vi supplico di dirmi tutto. Se quel miserabile vi ha arrecata offesa, vi giuro sulla mia fede di gentiluomo che lo metterò fuori combattimento, e lo renderò inoffensivo per un bel pezzo!

Erano così ardenti di entusiasmo le parole del conte, ed era così evidente il fascino che la bellezza di quella donna esercitava su lui, che l'idea funesta, germinata nel cervello di Amelia, prese a poco a poco radici e consistenza.

Alle calorose profferte del gentiluomo ella volle continuare a sostenersi e mormorò sospirando penosamente:

— Ahimè! Come gli uomini sono crudeli ed egoisti! Ecco: voi mi avete incontrata sulla via sola, alle prese con un uomo che m'insultava e siete accorso in mio aiuto! Ma nello stesso tempo avete pensato di profittare della mia dolorosa situazione.

Augusto ebbe un gesto di diniego sdegnoso; ma ella, senza lasciargli il tempo di rispondere, continuò con un crescendo di emozione:

— E' così, non negate. Quale soddisfazione migliore, per un gentiluomo di spirito come voi, che quella di poter raccontare domani ai vostri amici, il fortunato incontro con una donnina bella quanto misteriosa! Per questa insana febbre di un momento, voi, senza chiedere chi io mi sia, senza badare se i miei occhi piangano o ridano, con la più crudele spensieratezza, mi giudicate in cuor vostro una volgare avventuriera!... Oh! Se sapeste come tutto ciò è accorante per una donna che, perseguitata dalla sventura, cerca un aiuto e trova invece chi, in luogo di proteggerla e commiserarla pensa di farne l'amante di un'ora!

Un singhiozzo le scosse il petto. Ella reclinò il capo e tremò tutta.

— Signora! Signora! Voi piangete?! — esclamò Augusto, dolorosamente impressionato.

— Sì, — sospirò Amelia. — Piango, perchè sono tanto infelice!... Se sapeste le mie sofferenze!

Il mesto linguaggio dell'incognita cominciava a commuovere il giovane.

Di animo buono e generoso, Augusto di Sassinoro era facile alla commozione, alla tenerezza, alla pietà. Egli non dubitò della sincerità di Amelia e un tenero sentimento di compianto e di simpatia lo spinse viepiù verso di lei.

(Continua).

Il varo del piroscafo "Guido Brunner,, della Tripcovich

MONFALCONE, Febbraio.

A breve distanza uno dall'altro, ben quattro piroscafi vennero vara ti in questi ultimi giorni nei cantieri cittadini, «Manly», «Lemo», «Esquilino», «Guido Brunner», sono i nomi delle maestose opere che in circa quindici giorni uscirono dai nostri cantieri; sono i nomi delle quattro ultime vittorie delle maestranze triestine.

Il varo di ieri al Cantiere navale di Monfalcone non è stato unicamente una di quelle simpatiche feste del lavoro che si celebrano tutte le volte che un piroscafo scende in mare, ma, per il fulgido nome imposto al piroscafo è stata una delle commemorazioni più belle e più simpatiche di quella magnifica figura di soldato e di eroe che fu Guido Brunner. Rare volte monumento più solenne fu eretto a un caduto, e dopo il nome di Nazario Sauro, è la prima nave, quella ora varata, che nella Venezia Giulia sia stata battezzata al nome di un suo eroe. Ben fece quindi la Società di navigazione Tripcovich ad aprire la serie delle nuove costruzioni scrivendo sulla prora del suo primo piroscafo il nome di una medaglia d'oro caduta.

Una stupenda giornata di sole favorì la bella cerimonia.

Erano presenti: il sen. conte Salvatore Segrè e signora, zii, e i signori Rodolfo e Gina Brunner, genitori dell'Eroe; il cavaliere del lavoro Alberto Cosulich; il comm. Diodato Tripcovich e signora; comm. Augusto Oscar e Antonio Cosulich e signori, il sindaco di Monfalcone Bonavia e signora; i signori Leone Brunner, Arnimo e Oscar Brunner il cav. Michele Stavro, Santarosa e signora, il dott. Mario e Paolo Tripcovich e signore; il sig. Alberto Cosulich e signora; il sig. Ottavio Tripcovich, l'in. Mario Cosulich il conte Tila Sorbina; il capitano Manzutto in rappresentanza anche del comandante del porto col. Marzari, il dott. Gualtiero Fischel, il capitano Antonio Radonicich e signora; il cap. Marco Cebale; il sig. Riccardo Rigo; il sig. Ottone Krauss; il cap. Domenico Bassih; il cav. Mattarazzo; il sig. Francesco Poli, il cap. Giuliano Pelgher e Eugenio Cobez; i rappresentanti del Registro italiano e inglese, ing. Cavalcante, Costantini e Marzen e pochi altri.

Il varo

La madrina della nave, signora Ada Stavro Santarosa, sorella dell'Eroe, al momento del varo, quando la bottiglia di «Champagne» si era spezzata sulle lamiere del «Guido Brunner» bagnandole della spuma augurale, per la troppa emozione non potè pronunciare alcuna parola di saluto e toccò soltanto con la mano l'asta di prora, quasi a benedire il piroscafo che porterà nei porti del Mediterraneo il nome del fratello glorioso.

Alla madrina, a ricordo della cerimonia, venne offerto un braccialetto d'oro con medaglia e un magnifico mazzo di rose bianche.

Al comm. Tripcovich, S. E. l'on. Banelli ha espresso il suo plauso per il primo varo della Tripcovich nel dopoguerra, con le seguenti parole: «Mando alla sua nuova unità il mio più fervido augurio, pari alla grandezza del nome che lei ha voluto onorare imponendolo alla bella unità che dovrà portarlo lontano sui mari, sotto l'usbergo del nostro tricolore».

Al sig. Rodolfo Brunner S. E. l'on. Banelli inviò il seguente telegramma: «Spiacente non poter presenziare al varo del piroscafo della ditta Tripcovich, che porterà sui mari il glorioso nome della medaglia d'oro Guido Brunner caduto sul campo dell'onore per la redenzione delle nostre terre, invio a lei e alla sua famiglia i miei più fervidi voti. Alla ditta armatrice e al Cantiere il mio plauso».

Le caratteristiche della nave

Il «Guido Brunner» ha le seguenti caratteristiche: Dimensioni principali: lunghezza fra le perpendicolari metri 86.14, larghezza massima metri 10.67; puntale m. 4.76; immersione a pieno carico m. 4.52; velocità a pieno carico nodi 10. Il piroscafo è del tipo ad una coperta con castello, cassero centrale e mezzo cassero poppiero ed è stato costruito sotto speciale sorveglianza del «Lloyd Register of Shipping» e del Registro Italiano per la più alta classificazione.

Il doppio fondo del sistema cellulare è diviso in tre compartimenti, adibiti al trasporto di combustibile liquido e d'acqua di alimentazione per le caldaie. Lo scafo è suddiviso in cinque compartimenti a mezzo di quattro paratie stagne, i gavoni sono adibiti al trasporto di acqua di zavorra. La struttura generale dello scafo è del sistema ad ossature trasversali ed il ponte è sostenuto da puntelli molto distanziati, associati ad anguille.

La capacità complessiva della stiva è di 1985 metri cubi per carico di grano, o di 1830 metri cubi per carico in balle. Ai lati delle caldaie e nell'interponte del cassero centrale, vi sono dei carbonili della capacità complessiva di 160 tonn. Ogni stiva è provvista di due boccaporti di ampie dimensioni, serviti da 6 verricelli a vapore e 9 falconi da carico, di cui uno della portata di 10 tonn.

Il piroscafo sarà provvisto di impianto *radiotelegrafico, riscaldamento a vapore negli alloggi ed illuminazione elettrica.* L'apparato motore consta di una macchina a vapore a triplice espansione, della potenza di 1000 HP, costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino L'apparato generatore comprende due caldaie cilindriche a ritorno di fiamma, con tiraggio attivato e preriscaldatore sistema Howden Ljungstroom.

Dopo aver riportata la cronaca di sì importante avvenimento marinaro non possiamo dimenticare che a Tripoli esiste una ben degna rappresentanza di questa coraggiosa e potente compagnia di navigazione in persona della Ditta Martinelli e Grasso, Ditta la cui attività è unicamente rivolta ad affermare in questi porti libici il gagliardetto di questa antica Società Italiana che già per il suo interessamento non è secondo a nessuno.

E questo noi diciamo per rendere il dovuto pubblico riconoscimento a coloro che, come i Signori Martinelli e Grasso, si rendono, col lavoro, benemeriti della Colonia.

Cronaca di Tripoli

Turismo e ospitalità
Il nuovo albergo Municipale

Abbiamo più volte affermata la nostra fede nel sicuro successo che avrebbe agli effetti economici e commerciali locali e nazionali uno sfruttamento turistico della Tripolitania.

Questa nostra fiducia non data da oggi, ma essa è venuta maturandosi e consolidandosi dopo che Tripoli è stata dotata d'una magnifica passeggiata a mare, dopo che è stata costruita una strada costiera che unisce Tripoli ad Homs, facilitando enormemente ai visitatori della Tripolitania il modo di poter rendersi conto degli stupendi scavi di *Leptis Magna*, di cui tutto il mondo archeologico oggi s'interessa; dopo che a Sabrata si è proceduto alla ricostruzione dell'antico anfiteatro, dopo che, infine si è creato un grande albergo, quello Municipale, mentre altri dovuti a coraggiose iniziative locali ne stanno sorgendo, assicurando così sicuro e comoda e dignitosa ospitalità alle varie carovane touristiche nella nostra Colonia.

Seguendo con passione e con attenzione questo fenomeno di sollecita trasformazione di Tripoli, noi, che per dovere professionale dobbiamo registrare gli avvenimenti quotidiani, piccoli e grandi della vita di questa Colonia, crediamo di dover oggi richiamare l'attenzione dei nostri lettori sull'Albergo Municipale che nella seconda quindicina del prossimo marzo aprirà le sue ampie sale alla grande clientela nazionale ed internazionale

Abbiamo quindi, grazie alla cortese ospitalità del concessionario cav. Azzali, potuto visitare la costruzione, ormai ultimata, poichè Sabato prossimo saranno terminate le ultime rifiniture

E non possiamo tacere quella che è stata l'intima e schietta impressione di profonda soddisfazione di cittadini italiani nell'aver potuto constatare che, sia dal punto di vista estetico, sia da quello pratico il Grand Hotel risponde esattamente allo scopo pel quale è stato costruito.

Il sontuoso ingresso dall'ampia scalinata e dalla *halle* grandiosa, il magnifico salone del ristorante, dove per le ampie vetrate si gode la visione del mare, l'ampio salone da ballo, le luminose camere da letto, dotate di ogni comfort; i pavimenti in *parquets*, i potenti impianti a termosifone, che spargeranno durante le brevi ma fredde giornate invernali, calorie in tutti gli ambienti; la bellezza e la finezza delle tinte chiare e degli stucchi tenuamente lavorati a tinta d'avorio, le spaziose cucine; infine i vasti locali sotterranei, destinati al mantenimento ed al *comfort* della vita superiore; tutto ciò è di carattere squisitamente signorile, senza alcuna parvenza di eccessivo fasto.

Il Grand Hotel, per quello che è il lavoro di costruzione e di abbellimento è ora ultimato. In questi giorni si sta procedendo al suo ammobigliamento ed i mobili naturalmente saranno intonati all'ambiente.

Parte di essi sono già a Tripoli. Ma assai certamente i mobili saranno collocati a posto entro la prima quindicina di Marzo. Anche una parte del personale dirigente e di servizio dell'Albergo è già a Tripoli. Il personale è di prim'ordine.

Abbiamo voluto riferire tutto ciò perchè quanto si opera in questa Colonia, per la valorizzazione di essa deve esser conosciuto prima che in Italia, da coloro che vivono qui.

Perchè così essi possono sentire l'orgoglio e la soddisfazione di constatare come l'opera del Governo in unione all'iniziativa privata produca quella trasformazione pratica ed estetica della Tripolitania che ne faciliterà lo sviluppo economico.

Gita di divertimento ad Azizia

In seguito ad iniziativa del delegato circondariale di Azizia, a cui di buon grado ha fatto eco l'egregio direttore delle Ferrovie, questi ci comunica che domenica, primo marzo, sarà messo a disposizione del pubblico un treno speciale diretto alla graziosa ed ospitale capitale della Gefara.

Il treno che porterà un'unica classe partirà alle 13.30 dalla stazione centrale. Giungendo ad Azizia alle 15.30. Riparte alle ore 20 e giunge a Tripoli alle 21.45.

Il costo del biglietto andata e ritorno è di appena L. 9.

E così ai buoni tripolini è offerto il mezzo per compiere una gita campestre a sessanta chilometri nell'interno con una spesa veramente irrisoria.

I gitanti troveranno ad Azizia la più cordiale ospitalità sia da parte del residente che dei buoni connazionali che vi risiedono.

Ancora un plauso alla simpatica ed utile iniziativa.

Il raid automobilistico Tripoli-Gadames

Ieri mattina sei fiat 15 ter, sono partite da Tripoli per Gadames allo scopo di riconoscere una via che possa più direttamente congiungere la capitale della Tripolitania a quel lontano e importante nodo carovaniero.

Fanno parte della interessante spedizione il Comandante dell'autoparco maggiore Babini il capitano Glori, il Sig. A. Varaschini e sette soldati di scorta.

Circolo "Canottieri,,

La Presidenza del *Circolo Canottieri* avverte che per il ballo di domani Sabato sera non avranno alcuna validità i biglietti d'invito già validi per le altre feste del Carnevale.

I biglietti d'invito per domani sera, dovranno esser richiesti alla Segreteria del Circolo non più tardi di questa sera, venerdì.

Nessuno potrà accedere nei locali sociali durante la festa, ove non sia munito o della tessera di socio, o di regolare biglietto d'invito.

E' tassativamente obbligatorio il «Frak o lo smoking».

Arrivi dalla Tunisia

Passeggieri giunti il 25 febbraio dalla Tunisia col piroscafo «Città de Cambrai»:

Partini Giuseppe, commerciante; Marelli Pasquale, contabile; Valenza Michele, agricoltore; Amor Gimali ben Abdessalam, commerciante; Amor ben Salem el Hendar, commerciante; Hadi Ali Fisdar, commerciante; Mohammed ben Ali, agricoltore; Abdessalam bel Mohammed Brisa, agricoltore; Ibrahim ben Abdelzaui, agricoltore.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il 26 febbraio col piroscafo «Solunto»:

Conti Pietro, dottore Scienze economiche; Lanza Giovani, medico coloniale; Donadoni cav. Manlio, funzionario Monopoli; Gurrado Giuseppe, insegnante coloniale; Meghnagi Raffaele, applicato coloniale ausiliario; Gravina Marchese Luigi, possidente; Modena rag. Arrigo, rappresentante di commercio Azzali Edoardo, direttore Grand Hotel Municipale; Azzali Emilio, industriale; Di Vita Giovanni, industriale; Spinelli Giuseppe, industriale; Di Paola Raffaello, possidente; Navone Giuseppe, possidente; Sammartini Giuseppe, possidente; De Leo Calogero, commerciante; Gasparini Andrea, imprenditore lavori edili; Russo Giuseppe, commerciante; Richetti Silvio, commerciante; Mengzel Ernesto, procuratore Ditta Weiss; Giuffrida Riccardo, commerciante; Balestrazzi Gaetano, commerciante; Lugano Guido commerciante; Levi Aldo, viaggiatore commercio.

Sono inoltre arrivati: 11 Ufficiali e 35 militari di truppa del R. Esercito, 87 passeggieri civili.

GIOVANI ESPLORATORI

Domenica 1 Marzo, grande adunata dei «Lupetti» ed «Sploratori» alle ore 6.30 precise.

Per gli assenti saranno presi seri provvedimenti.

LA DIREZIONE

Cambi su Roma

Parigi	128.45
Londra	117.?75
Svizzera	476,15
New York	24.785
Bruxelles	124.50

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 26 Febbraio 1925

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	17.5	9.5	NW	8	0.6
Azizia	18.9	?	NW	0	0.0
Gadames	18.2	—	W	0	—
Garian	0.0	0.0	W	0	0.0
Zuara	18.4	8.3	W	6	0.0
Tarhuna	00.	00.0	SW	0	0.0
Zavia	18.9	8.9	W	3	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Avviso

Si vendono al miglior offerente cento lamiere ondulate di zinco per copertura, in ottime condizioni.

Rivolgersi amministrazione Scuola d'Arti e Mestieri.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La sala del teatro MIRAMARE è ogni sera affollatissima di pubblico che sa apprezzare il bellissimo programma di varietà, sempre variato nelle canzoni balli e musica. Programma realmente degno dei buoni Tatri Italiani.

Il comico REMIS è, colle sue genialità, sempre applauditissimo come pure la graziosa coppia RESEDA SMART.

L'elegantissima Silena ieri ha dovuto concedere 5 bis.

Tutti gli altri numeri del programma sono pure degnamente apprezzati dal pubblico.

Perfetto servizio di caffetteria, senza aumenti, in Tatro.

Alhambra

All'ALHAMBRA **Serata Hig - Life.** Questa sera la meravigliosa film in 5 atti: **LA PRINCIPESSA DELLA CIARDA.**

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 48 — TRIPOLI, Sabato 28 Febbraio 1925 — Cen 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (29)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.*
Conto Corrente con la Posta

Lo sforzo dell'Italia in Libia
riconosciuto in Inghilterra

Il «Times» ha pubblicato un importante articolo sulla politica espansionista italiana. Esso dice fra l'altro:

«Un paese come l'Italia, entrato in ritardo nella lotta per la creazione di un impero, trova che gli sbocchi per la sua ambizione sono molto limitati. Nessuna nazione è più intensamente nazionalista e nessuna possiede un maggiore bisogno di espansione demografica. Il sogno dell'annessione delle provincie austriache di lingua italiana si è averato e non agisce più come una valvola di sfogo degli entusiasmi di questo popolo eccitabile. Gli oratori politici insistono sovente sul concetto della prossima risurrezione dell'Impero romano. I fiati degli armamenti italiani sono ingigantiti come quelli della tiratura di alcuni giornali ed i bisogni delle industrie rapidamente espandentesi sono considerati in base allo scopo di produrre in Italia tutto ciò che abbisogna al paese.

Tutte queste pretese possono creare un certo malessere da parte delle altre Potenze con le quali l'Italia ha conflitti di intressi. In Oriente, la possibilità per l'Italia di espandersi, presenta minor pericolo per le buone relazioni con gli Alleati. Per ciò è da questa parte che sono stati aperti orizzonti all'Italia e la situazione politica è più elastica. L'attività dell'Italia si rivolge a quattro zone: all'Africa, all'Asia, alla Russia e all'Oriente vicino, compreso in esso i Balcani.

In Africa la tensione dell'Italia è concentrata nello sviluppo delle sue Colonie. In Libia si sono fatti grandi progressi e gli italiani son veramente padroni, dal punto di vista militare, di zone fertili del paese essendo stato spezzato l'ultimo serio nucleo ostile nella Sirtica, alcuni mesi fa. Vi è poi la questione insoluta dell'oasi di Giarabub, alla frontiera egiziana, che l'Italia desidera perchè il suo possesso le darebbe il modo di dominare le tribù dissidenti che operano da una base egiziana. Vi fu un tempo un forte risentimento per l'azione svolta dal Governo britannico nel trasmettere le richieste italiane al Governo egiziano; ma questo risentimento sparve nella lagnanza più viva per l'assistenza passiva od anche attiva prestata dal Governo di Zaglul ai fomentatori di disordini in questa regione. Perciò la maniera forte dell'Inghilterra, dopo l'assassinio di sir Lee Stak, è stata bene accetta in Italia. Gli italiani sono stati pronti a commentare in modo caustico la azione di una Potenza che aveva così fortemente criticato l'azione dell'Italia in altra circostanza, poichè era naturale che si facesse un parallelo fra l'atteggiamento dell'Inghilterra verso l'Egitto e l'atteggiamento dell'Italia verso la Grecia dopo l'assassinio del generale Tellini, per quanto i due casi potessero differire sia in linea di diritto che in linea di fatto. Gli italiani però non sono stati tardi nell'approfittare della più precisa definizione del regime dell'Inghilterra in Egitto. Vi sono seri fondamenti per ritenere che Austen Chamberlain, quando a dicembre fu a Roma, promise di adoperare i suoi buoni uffici presso il Governo egiziano per una definizione della questione di Giarabub secondo i desideri dell'Italia. Invero la principale obiezione che si opponeva all'Italia, di non essere in grado di dominare i territori ceduti, è in gran parte venuta a cessare».

Il Governo Italiano ottenute le necessarie garanzie accetta l'aggiornamento della questione dell'oasi di Giarabub.

ROMA, 27 (Sabelli). — Vi ho informato della richiesta fatta dal ministro d'Italia al Cairo al Governo Egiziano circa la consegna all'Italia, in rispetto al trattato Milner dell'oasi di Giarabub compresa nel territorio della Cirenaica, e tuttora sottoposta alla giurisdizione dell'Egitto.

Di fronte a tale richiesta il Premier Egiziano, pur non discutendo affatto il merito della domanda ha richiesto, per ragioni riguardanti esclusivamente la costituzione dello Stato Egiziano, un breve aggiornamento della discussione.

Ed il Governo Italiano ha aderito a tale proposta, pur significando la decisa volontà di non transigere sul punto essenziale e che è nello spirito del trattato, ai diritti dell'Italia sull'oasi di Giarabub.

«X»

L'on. Barbiellini coimputato nell'uccisione del mutilato Lertua.

ROMA, 27 (Sabelli). — Grande impressione ha prodotto alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere fatta dal Procuratore del Re di Piacenza, contro l'on. Barbiellini, testè condannato per abuso di medaglie al valore, come correo nell'uccisione del mutilato di guerra Lertua.

Una dimostrazione a Piacenza contro l'on. Barbiellini

PIACENZA, 26. — L'on Barbiellini, era uscito dal teatro municipale con alcuni amici quando è stato fatto segno ad una dimoistrazione ostile da parte di un gruppo di fascisti.

Sono intervenuti i carabinieri che hanno sbandato i dimostranti mentre l'on. Barbiellini continuava il suo cammino dirigendosi al Largo Battisti; in quel punto essendo aumentato il numero dei dimostranti è accorso un forte nerbo di carabinieri con un funzionario.

Ciò ha dato modo all'on. Barbiellini, di continuare senza ulteriore disturbo la sua strada.

E' stato eseguito qualche fermo.

Il deputato comunista Picelli denunziato al Procuratore del Re

TORINO, 26. — il deputato comunista on. Picelli è stato denunziato al Procuratore del Re di Biella per inosservanza della legge di P. S. e per incitamento all'odio fra le classi sociali, in seguito ad un discorso da lui tenuto in un comizio agli operai della tessitura italiana di Migliano Biellese.

L'insediamento della Commissione per la riforma dello Statuto

ROMA, 27 (Sabelli). — Il Ministro Fedele oggi insediò la Commissione dei Diciotto, incaricata di studiare la riforma dello Statuto e pronunciò un discorsio cui rispose il Presidente sen. Gentile, ringraziando il Ministro del suo intervento.

Amudsan in Italia prepara il suo viaggio al Polo

ROMA, 27 (Sabelli). — Si ha da Viareggio che è giunto in quella città il noto esploratore polare Amudsen, collo scopo di preparare il suo nuovo viaggio aereo che intende fare al Polo Nord.

Il Vice prefetto di Palermo trasferito

ROMA, 28 (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» pubblica: Ci risulta che il Ministro degli interni on. Federzoni, ha disposto che il vice prefetto di Palermo, comm. Perez, sia trasferito ad altra sede.

Il comm. Perez reggeva la prefettura di Palermo nel periodo che fu emesso il noto provvedimento di divieto della inaugurazione del monumento ai caduti di Carini, il cui oratore ufficiale doveva essere S. E. Vittorio Emanuele Orlando. Pertanto il provvedimento odierno preso nei riguardi del comm. Perez, si ricollega con quello incidente. Infatti ci risulta da fonte ineccepibile che la situazione in cui si ricollegò il divieto venne presentata al Ministro degli Interni in una maniera che non corrispondeva alla realtà e che quindi ne alterava il carattere e la portata.

Ciò sta a dimostrre come il Ministro non abbia approvato il contegno del vice prefetto e se vi fu divieto da parte dell'autorità ministeriale fu perchè essa venne tratta in inganno dal rapporto del vice prefetto stesso.

Vivo interessamento dei Reali e della Nazione per la salute dell'on. Mussolini

ROMA, 27 (Sabelli). — L'on. Mussolini riceve da ogni parte d'Italia e dall'estero continue manifestazioni d'interessamento sulla sua salute e di augurio per la guarigione.

Oggi S. M. il Re e la Regina Madre, rispettivamente a mezzo del generale Cittadini e del Conte Cossilla inviarono al Presidente del Consiglio le congratulazioni per la ricuperata salute.

Il Re d'Inghilterra migliora

LONDRA, 27. — Il miglioramento nel corso della malattia del Re si accentua.

La data della partenza dei Reali pel Mediterraneo non è ancora fissata; tuttavia si dettero disposizioni perchè lo Yacht Reale si trovi pronto a lasciare Portsmouth il 5 marzo.

L'assenza dei Sovrani da Londra sarà di poco più di un mese.

«X»

Uno scandalo italiano a New-York
Sensazionale arresto del conte Mariotti

ROMA, 27 (Sabelli). — Giunge da New-York notizia del sensazionale arresto colà avvenuto, in seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria italiana, del conte Carlo Mariotti, nipote del senatore Mariotti, vice-presidente del Senato e fratello di un valoroso e distinto colonnello di cavalleria.

Il Mariotti è imputato di avere speculato, insieme al fratello dello ex-ministro dell'Economia Nazionale, senatore Corbino, sulle rimesse di denaro che gli emigranti italiani facevano alle proprie famiglie, appropriandosi indebitamente di un milione e mezzo di lire.

Il Corbino è latitante.

Grave incidente aviatorio a Venezia

VENEZIA, 27 (Sabelli). — Stamane il sergente pilota Battistoni, fiorentino eseguiva alcune pericolose esercitazioni. Per ignote cause ad un tratto l'apparecchio precipitò nel canale dell'aeroporto con tale violenza che si sfasciò.

Il pilota venne raccolto già cadavere.

Il carnefice di Battisti è morto

ROMA, 26 (Sabelli). — Ieri mattina è morto a Vienna Franz Lang che fu ultimo boia austriaco.

Da mesi era a letto per debolezza cardiaca. Il nome del Lang ebbe triste notorietà in Italia dopo l'esecuzione di Cesare Battisti che riuscì fatale al vecchio regime austriaco perchè la diffusione delle fotografie della tragica scena fu nelle mani dell'Intesa un formidabile strumento di propaganda anti-austriaca.

Infondo pare che il Lang non fosse uomo di animo truce: anzi egli teneva ad esercitare il proprio ufficio con un certo senso di umanità e di filosofia.

Oltre a fare il boia, copriva il grado di capitano nel corpo dei pompieri volontari.

Un misterioso delitto

PALERMO, 26. — Oggi a Riesi una sensazionale notizia si è propagata in un baleno mettendo in orgasmo molte famiglie e facendo accorrere sul luogo del delitto una fiumana di popolo.

Essendo giorni di paga alcuni lavoratori della miniera di zolfo, certi: Volpe Giuseppe, Butera Vincenzo, Ferrara Francesco, Scimone Michele Valandola Luigi, dopo aver riscosso dall'ufficio paga la somma di L. 5350 tutta in assegni bancari, quale anticipo delle mercedi mensili a loro dovute, si avviarono per ritornare in paese.

Giunti in contrada Borsella — da quattro individui nascosti dietro una siepe — furono sparati alcuni colpi di rivoltella, mentre veniva loro intimato il rituale «faccia a terra». Impauriti, gli operai obbedirono ed il Butera Vincenzo fu costretto a dare agli assassini il denaro prelevato in miniera; dopo di che i ladri, indisturbati si allontanarono.

Passati circa 10 minuti gli operai che giacevano ancora per terra si alzavano, ma quale fu la loro meraviglia mista a spavento, vedendo che anzichè cinque erano divenuti sei ed il sesto compagno giaceva a terra senza dare segni di vita.

Chiamatolo parecchie volte e non ricevedo risposta gli si avvicinarono e smossolo dalla posizione in cui si trovava poterono constatare che l'individuo a loro sconosciuto era ferito alla testa.

Trasportato lo sconosciuto, col l'aiuto dei RR. CC. in paese l'incognito vi giunse cadavere. Fatte le constatazioni di legge dal vice pretore accorso e perquisito il cadavere gli vennero trovati alcuni documenti coi quali si potè identificarlo per certo Vinciguerra Pietro di anni 19 da Ravenusa.

La scoperta d'un tesoro nell'Abruzzo

ROMA, 27 (Sabelli). — La *Tribuna* riceve da Città Sant'Angelo che durante alcuni lavori agricoli in un fondo della contrada Collemoro, si rinvenne una rilevante quantità di monete d'argento e d'oro per circa il peso di 90 chili.

Le monete trovavansi in una buca ricoperta da una grossa pietra.

Il tesoro scoperto consisterebbe in assi dell'Epoca Romana dei Re e dei primi secoli della repubblica, oltre alcuni sesterzi in argento di un epoca posteriore.

L'incaglio d'un potente incrociatore americano

MANILLA, 27. — L'incrociatore Huron, nave ammiraglia della flotta americana nelle acque asiatiche s'incagliò al largo Malampein (isole Palawam).

Una fosca tragedia coniugale a Roma
Il conte M. Bonmartini del "Giornale d'Italia„ ucciso dalla consorte dopo una questione d'interesse

ROMA, 27 (Sabelli). — I giornali del meriggio danno notizia di una fosca tragedia coniugale di cui la vittima è uno dei più noti e rispettati giornalisti romani, il conte Menotti Bonmartini, concessionario della pubblicità del *Giornale d'Italia*.

Il conte De Bonmartini, e suo fratello Ricciotti grazie alla attività ed alla diffusione del *Giornale d'Italia*, erano riusciti a formarsi una solidissima fortuna finanziaria.

Il Menotti, che oggi conta 65 anni da lungo tempo era sposato con la signora Marta Bartoccini nata a Jesi una donna dall'alta ed imponente figura, oggi naturalmente sfiorita nella sua beltà, dato che essa conta circa cinquantadue anni.

I coniugi Bonmartini non dovevano esser sconosciuti a Tripoli, avendo partecipato recentemente alla gita turistica indetta in Tripolitania dall'*Idea Coloniale*.

Al ritorno dalla Tripolitania, per ragioni d'interessi, fra i due coniugi si era aperto un forte attrito, a sedare il quale più volte invano si era introdotto il Ricciotti Bonmartini.

Ma le liti continuavano e non di rado tali liti finivano in conflitti.

Il povero Bonmartini fisicamente inferiore alla consorte spesso, ad evitare delle escandescenze manesche, finiva per fuggirsene dalla casa, dove ritornava poi in compagnia del fratello.

Ieri sera, a quanto raccontano i vicini di casa, una nuova lite a base di urli e d'insolenze rivolte dalla signora verso il marito, è scoppiata nell'appartamento dei Bonmartini.

Che cosa sia avvenuto di preciso ancora non si sa.

Questo è di sicuro che stamane di buon mattino la signora Marta si è affacciata sul pianerottolo della casa e piangendo si è messa ad urlare! Aiuto! Il povero Menotti mio è morto!

Sono subito accorsi vari vicini cui la signora Bonmartini, strappandosi i capelli raccontò che svegliandosi aveva trovato suo marito morto nel letto.

Fu subito chiamato un dottore che infatti constatò come il povero Bonmartini fosse purtroppo, già freddo cadavere. Ma constatò anche che il poveretto aveva una forte ferita contusa al cranio, di cui la signora non seppe spiegare la causa.

Subito dopo giungeva in casa Bonmartini un funzionario di polizia con alcuni agenti, che informato dell'accaduto e per nulla affatto convinto della prima versione data dell'accaduto dalla moglie del morto, sottopose la signora Marta Bartoccini ad un lungo e serrato interrogatorio, in cui essa cadde in evidenti contraddizioni.

In seguito a ciò il funzionario, edotto anche dalle testimonianze dei vicini sulla ultima lite svoltasi la sera antecedente, procedette senz'altro all'arresto della Bartoccini, la quale è poi stata più tardi rinchiusa nel carcere delle Mantellate.

Questo tragico fatto ha commosso vivamente la cittadinanza, per la stima che godeva, in tutti i campi politici, il povero Bonmartini, il quale, triestino di nascita, aveva sempre aiutato finanziariamente tutte le più alte iniziative nazionali e patriottiche.

In secondo luogo per la strana omonimia e la curiosa coincidenza di fatti, con l'altra tragedia, che commosse l'opinione pubblica italiana, di cui fu vittima il conte Bonmartini di Bologna.

«X»

La rivoluzione si estende nel Kurdestan

COSTANTINOPOLI, 27. — Il *Djum Juret*, organo governativo, annunzia che il movimento rivoluzionario si estende nel Kurdestan.

Distaccamenti di truppe regolari e di gendarmeria locale si unirono agli insorti.

Le truppe governative non cominciarono alcuna azione di repressione.

...

COSTANTINOPOLI, 27. — Le ultime notizie giunte da Angora dicono che la popolazione cacciò i ribelli da El Aziz.

Si smentisce l'occupazione di Djarkebir da parte dei rivoltosi.

...

LONDRA, 27. — I giornali ricevono da Costantinopoli che il presidente del Consiglio ha dichiarato all'assemblea la possibilità di proclamare lo stato d'assedio in altre parti del paese.

Tutti i giornali rilevano che la rivolta dei Curdi assume il carattere di un movimento mirante al ristabilimento della monarchia e al rovesciamento della repubblica. Gli insorti avrebbero occupato Malatia.

...

ANGORA, 27. — Bande armate che avevano occupato Charput sono state respinte e obbligate a sgombrare la città. Inseguiti, gli insorti battono in ritirata.

E' stato arrestato un capo dei ribelli, Cheid Ahmed.

«X»

Un branco di lupi fa strage di pecore nelle campagne di Tivoli

BELLEGRA, 27. — L'altra notte un branco di lupi assalivano una mandria di pecore, in contrada le Fornaci di proprietà di Carpentieri Domenico.

In meno di mezz'ora le bestie ebbero campo di uccidere 15 pecore e ferirne una ventina circa.

La mattina seguente furono trovate altre pecore semidivorate, in altre contrade vicine alle Fornaci.

Lievi lesioni al Campanile di Pisa

ROMA, 27 (Sabelli). — La *Tribuna* a proposito di voci sparse circa il preteso pericolo del crollo dello storico campanile di Pisa dice che una commissione speciale incaricata delle verifiche del caso, constatò che una inclinazione appena sensibile si manifestò effettivamentae nella Torre Pendente, ma tuttavia essa non presenta alcuna probabilità di immediato pericolo.

Retate di stranieri sospetti a Marsiglia

MARSIGLIA, 26. — Durante una operazione notturna per il rastrellamento delle persone sospette, la polizia ha interrogato 5236 individui, tra cui 2330 stranieri ed ha proceduto a 662 arresti di cui 38 sono stati mantenuti.

Sono state rilevate inoltre 163 infrazioni al regolamento relativo agli stranieri.

Tragica morte di un artigliere

VERONA, 27. — Nel cortile della caserma S. Fiore è accaduta una grave disgrazia che è costata la vita ad un giovane appuntato dello 8° reggimento artiglieria, certo Angelo Lucchesi, da Lucca.

L'appuntato accompagnava, come di consueto, un gruppo di cavalli alla fontana presso il maneggio allo scopo di abbeverarli. Giunti presso la fontana, un cavallo improvvisamente si imbizzarriva e cominciava a sferrare calci. Intervenne il Lucchesi che fece ogni sforzo per acquietare l'animale. Disgraziatamente l'appuntato rimaneva impigliato nella catena e per un improvviso violento strappo del cavallo, doveva andando a battere il cranio sullo spigolo dell'abbeveratoio e rimanendo tramortito.

Soccorso dai camerati, venne trasportato all'infermieria, dove poco dopo cessava di vivere.

La Missione Argentina a Catania

CATANIA, 27. — La Missione Argentina iniziò le visite agli stabilimenti industriali, ai monumenti ed all'università.

Gli studenti l'accolsero con una entusiastica dimostrazione. L'on. le Carnazza offrì una colazione in onore dei componenti la missione.

Il Ministro Perez fece all'Università una dotta conferenza scientifica, cui assistettero tutti i professori e studenti.

Partecipò poscia alla riunione dei commercianti e degli industriali e pronunciò un discorso rilevando l'utilità d'intensificare i rapporti economici e commerciali fra la Italia e l'Argentina.

Un proprietario messicano catturato dai briganti

MESSICO, 26. — E' giunta qui notizia che Guglielmo Collignen proprietario di terreni a Estenzuela è stato catturato in vicinanza della colonia da una banda di briganti che chiedono diecimila pesos a titolo di riscatto.

—oXo—

Servizio Radiotelefonico

LONDRA, (Serv. Rad. Telef). — Il Principe Enrico, quartogenito del Re Giorgio, tenente del decimo ussari di stanza ad Aldeshoot si è ammalato d'influenza e fu trasportato all'ospedale militare.

Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

PARIGI, 27. — I giornali prevedono prossima la soluzione dei negoziati commerciali franco-tedeschi.

Viva curiosità a Parigi per la presenza di otto preti tibetani

PARIGI, 27. — Otto preti Lama di Lhassa, città santa e capitale del Tibet, sono arrivati a Parigi provenienti da Londra.

L'arrivo dei preti tibetani ha suscitato nel pubblico parigino viva curiosità. Essi indossano pittoreschi costumi, portano sul capo un cimiero ed al collo lunghe collane di pietre e sono armati di pugnali con impugnatura d'argento.

Durante il loro soggiorno a Parigi i Lama visiteranno i monumenti della Capitale.

Mercoledì saranno ricevuti dalla Società di Geografia all'Anfiteatro della Sorbona con l'intervento del Presidente della Repubblica il quale li riceverà il giorno stesso all'Eliseo.

Il Kromprinz acclamato a Berlino

ROMA, 26. (Sabelli). — I giornali ricevono da Berlino: Continua a svolgersi il concorso ippico e le gare degli equipaggi con grande intervento del pubblico. Tutti i giornali hanno taciuto lo intervento del l'ex-Kromprinz ad una riunione. La sua entrata nella Tribuna di onore venne salutato con grandi applausi.

Il Kromprinz era disceso da una automobile privata che si era fermata ad un lato seminascosto del cortile. Quando il Kromprinz uscì venne accompagnato sino all'automobile da una folla plaudente. Forse è la prima volta che il Kromprinz partecipa per quanto in incognito ad una riunione pubblica nella capitale tedesca.

Divagando ... ...

Letteratura Coloniale

Passeggiando tranquillamente pel Lungo Mare Volpi, mentre assaporavamo la salsedine marina che a lunghe buffate ci portava la brezza serotina, Raffaele Calzini, in una conversazione spiritualmente piacevole e profonda come lo sono le sue produzioni letterarie, mi esternava alcune sue impressioni entusiastiche sulla bellezza di questa nostra Colonia e nell'avvenire sicuro di essa, e si doleva che fra tanti giornalisti e letterati che avevano visitato in varie epoche la Tripolitania, ancora nessuno, tranne il compianto Locatelli, nelle sue corrispondenze fatte durante la nostra occupazione, e perciò destinate alla notorietà del momento, e tranne il De Gaslini, nei «Bivacchi delle Carovaniere», di carattere esclusivamente ambientale arabo, avesse saputo creare un vero romanzo coloniale.

Lo Zuccoli, è vero ha tentato tale genere di letteratura, ma non offenderò il grande scrittore, esternando il mio pensiero che il «Kiff Tebbi» non sia certo la migliore delle sue opere.

Invece le altre nazioni hanno avute tutte un grande scrittore che oltre all'aver creato capolavori letterari, hanno anche saputo traverso la loro opera compiere un'opera di vera e sana propaganda nelle loro Nazioni.

Rudjard Kipling e Pierre Loti, rispettivamente in Inghilterra ed in Francia colle loro opere che segnano delle vere pietre miliari nella letteratura, hanno potuto infondere nell'animo delle decine di migliaia di lettori, una vera mentalità coloniale, ispirando alla gioventù dei loro paesi quella smania di tentare l'avventura in paesi nuovi, di affrontare un'alea, il cui risultato non è la comoda poltrona di un capo-divisione di un ufficio governativo qualsiasi, nè il banco d'un negozio sia pure bene avviato, ma una vita all'aria libera, trascorsa sotto i raggi del sole ardente, o sotto le cupe ombre delle foreste inviolate. Una vita realmente vissuta fra il pericolo d'una malattia tropicale e quello del morso d'un serpente, ma piena di soddisfazioni materiali in cui lo sforzo tenace dell'uomo civile trionfa nelle avversità opposte da una natura morta.

L'Italia non ha avuto ancora nessuno scrittore, e ciò è giustificato dalla sua estrema pubertà coloniale, che si sia proposto questo alto compito nazionale di indirizzare il pubblico dei suoi lettori verso un campo di avventure così vasto e così interessante come è la vita che i metropolitani conducono nelle nostre colonie.

Avverrà anche questo, ne ho fede, perchè l'Italia ha avuto improvvisamente sempre quello che è necessario alle sue fortune.

Però io penso, se a simiglianza di quanto avviene in altre nazioni, non sia un ottimo incentivo l'istituzione da parte del Ministero delle Colonie o di qualche ente coloniale o touristico di un concorso letterario nazionale con uno speciale premio al migliore romanzo di carattere coloniale.

FARFARELLO

MODA POLITICA.

Il «Voto alle donne» è nuovamente di attualità. Se ne parla nei salotti... e costituisce, per così dire, una questione di moda femminile.

Sono interessanti questi dati statistici circa i posti conquistati dalle donne nei vari parlamenti delle varie Nazioni.

Alla Dieta Prussiana sono state elette 40 donne e la ripartizione nei vari partiti è molto simile a quella del Reichstag tedesco.

La diminuzione di donne elette nelle elezioni in Inghilterra è stata largamente compensata dai continui successi delle donne in America. Esse infatti hanno conquistato posti importantissimi di governatorato, di segretario di Stato, di consigliere di Stato.

Nè pare che queste alte cariche pubbliche tolgano nulla alla femminilità. Mrs. Nellie Ross nelRwoming, madre di parecchi figli, bellissima, è stata accompagnata alle urne da due suoi gemelli che votavano per la prima volta.

Mrs. Norton rappresenta lo Stato del New-Jersey, e dopo la morte di un suo bambino, si è dedicata specialmente a tutte le questioni riguardanti l'infanzia, l'igiene, la creazione di ospedali, la protezione dei fanciulli, Mrs. Knapp, la prima donna segretaria di Stato a New-York, insegnante al Collegio di economia pubblica a Syracusa, è stata colta da una istantanea mentre prepara dell'ottima marmellata di frutta.

Concludendo: nei Parlamenti di ogni Stato, sono entrate nelle ultime elezioni in gran numero le donne.

IL PIATTO DEL GIORNO.

LA RAPATA. — Prendete parecchie rape, sbucciatele eppoi affettatele sottilissime; raccoglietele tutte quante in acqua corrente e lasciatevele per circa un'ora perchè perdano quell'amarognolo che contengono. Ponete a fuoco una casseruola ed in essa soffriggete cipolla e pancetta, aggiungete tosto le rape e inondate con brodo cuocendo adagio e prolungatamente. Durante la cottura potrete aggiungere delle cotenne di lardo o anche dei salsicciotti. Ben cotta questa rapata, e giusta nel gusto del sale, versatela in zuppiera. Cospargetela con una triturata di prezzemolo e rinvigoritene il sapore con alcune goccie di concentrato di carne, il quale in questa preparazione è indicatissimo.

IDIOZIE.

All'angolo dell'edificio del Comando Truppe e precisamente là dove troneggia un gigantesco ALT! fu veduto un individuo che per varie ore marcava il passo.

Un piantone incuriosito da tale tenacia, si avvicinò allo sconosciuto e gli domandò che cosa facesse.

— Per Bacco. Che vuole che faccia? Attendo l'*Avanti! March!*

ANAGRAMMA

Pittore veneziano
molto da noi lontano
. . . .
Ti do l'avvenimento,
nel giorno ogni momento.

Spiegazione della Sciarada precedente:

AMBI-DUE

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un misterioso delitto dinanzi alle Assisi

Udienza del 26 febbraio 1925.

La sera dell'11 ottobre 1924 fu, sul binario della ferrovia di Sciara el Garbi rinvenuto Scek Mohamed ben Raduan con numerose ferite, una delle quali gravissima alla regione temporale, prodotte evidentemente da corpi contundenti. Lo Scek Mohamed, trasportato all'ospedale, vi morì dopo circa 10 giorni senza aver mai potuto prendere conoscenza e quindi senza poter indicare gli autori del triste fatto.

I RR. CC. della Stazione di Sciara el Garbi, con pronte ed immediate indagini, poterono accertare che nella sera del delitto si erano incontrate due comitive, dell'una delle quali faceva parte la vittima, dell'altra Hassen Ermeha e Regeb Ermeha, tutti in istato di ubbriachezza; ed eseguita una perquisizione in casa dell'Hassan venne rinvenuta nascosta una camicia ed una fascia ancora lorde di sangue, sulle quali circostanze, l'Hassan stesso non seppe dare alcuna spiegazione ed anzi egli, stretto dalle contestazioni e dalle contradizioni, confessò di essere stato insieme al cugino Regeb l'autore del ferimento al quale sarebbero stati spinti a seguito di grave ingiuria ad essi rivolta dal la Scek Mohamed.

Il Regeb si mantenne però sempre negativo e rinviato al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di correità in omicidio, anche lo Hassen negò in udienza di aver partecipato al fatto.

Numeroso pubblico indigeno di Sciara el Garbi ha assistito al dibattimento svoltosi il 26 corrente.

Il Procuratore Generale Comm. Ravizza, con stringente requisitoria ha dimostrato la colpevolezza degli imputati, ai quali solo poteva essere concessa la diminuente della semi infermità mentale per ubbriachezza e pertanto ne chiedeva la condanna a dieci anni di reclusione per ciascuno.

Gli avvocati Cav. Uff. Giuseppe La Rocca, e Mazzone, pel Regeb sostennero strenuamente le ragioni del loro difeso pel quale chiesero l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Antonino Vella per l'Hassen ha sostenuto in modo brillante che gli indizi contro il suo cliente non potessero ritenersi sufficienti e che in via molto subordinata doveva ritenersi l'omicidio preterintenzionale e concedersi al suo cliente la diminuente della infermità mentale per ubbriachezza piena e la provocazione.

La Corte, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, ha pronunziato la sentenza con la quale ritenendo l'Hassan colpevole di omicidio col beneficio delle diminuenti della provocazione lieve e dell'ubriachezza viene condannato ad anni sei di reclusione, mentre il Regeb viene ritenuto colpevole di complicità nell'omicidio stesso in concorso delle provocazioni e della ubriachezza e delle attenuanti generiche lo condanna ad anni [illegible] mesi sei di reclusione.

Presidente cav. Barattelli; Assessori: Ing. Binetti, cav. Bu[illegible] Schek Ibrahim Bakin, Hag Al[illegible] guan.

Interprete prof. Lorenzo; cancelliere Sgambati.

R. Corte d'Appello

Per una sfida

In seguito a denunzia della locale Direzione di Polizia, nel [illegible] scorso gli Avvocati Gaetano Coppola e Ferruccio D'Alessandro, venivano condannati dal Giudice [illegible]tore di Tripoli a Lire 20 di [illegible] perchè ritenuti responsabili di [illegible] portato un cartello di sfida al Curletto Attilio.

Contro la sentenza del Pr[illegible] avevano prodotto Appello gli [illegible]cati Coppola e D'Alessandro, e l'appello stesso è stato discusso.

Il difensore degli appellanti [illegible]vocato Antonino Casaccio, [illegible] una ampia discussione di di[illegible] tendente a provare che i suoi [illegible] comandati si erano presentati Sig. Curletto in seguito a man[illegible] e non erano stati per nulla lat[illegible] un cartello di sfida, per cui non correvano gli estremi dell'art. [illegible] cod. pen., come dalla denunzia, concluso chiedendo l'assoluzione dei suoi difesi.

La Corte in accoglimento [illegible] conclusioni della difesa, ha as[illegible] gli avvocati Gaetano Coppola e [Fer]ruccio D'Alessandro dall'imputazione a loro ascritta perchè il [fatto] non costituisce reato.

Avviso

Si vendono al miglior offerente cento lamiere ondulate di zinco per copertura, in ottime condizioni. Rivolgersi amministrazione [del]la d'Arti e Mestieri.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 26.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Perdonate, signora, — disse Augusto. — Le vostre lacrime mi fanno intendere tutto il vostro dolore. Voi dovete essere vittima di chi sa quali segrete sventure; e io sento per voi rispetto e considerazione. Appoggiatevi dunque al mio braccio e vi convincerete di aver riposta la vostra fiducia in persona che ne è altamente meritevole.

Così parlando i due erano giunti all'angolo di via Dannaregina.

Soffiava un vento gelido, che faceva oscillare le pallide fiammelle dei fanali a petrolio. La via era deserta e silenziosa.

Fissandola attentamente ad onta della fitta veletta, Augusto riuscì a scorgere i bellissimi tratti del volto e gli occhi neri di quella misteriosa creatura; e il cuore gli batteva; quell'uomo di mondo pareva imbarazzato come un collegiale.

D'un tratto, Amelia gli poggiò la mano sul braccio e con voce estremamente commossa, disse:

— Vi credo, signore... Ma permettetemi di non abusare della vostra generosità... Io non posso raccontarvi nulla. Voi siete giovane; forse avete una famiglia, una sposa; una brillante carriera vi è aperta dinanzi; ed io non voglio che questo incontro sia fatale al vostro avvenire. Lasciatemi dunque, e portate con voi la mia riconoscenza e il ricordo di aver sottratto una infelice creatura all'oltraggio e forse al pugnale di un miserabile!

Ciò dicendo gli tese la mano che l'altro strinse febbrilmente, senza però lasciarla andare.

Ma chi è, ma chi è colui? — urlò l'ufficiale, con un lampo di ferocia negli occhi. — Il nome, il nome! Voglio saperlo!...

Quell'uomo è il tormento di tutta la mia vita! — proruppe Amelia in uno scatto impetuoso di sdegno. — Egli è il mio persecutore, vuol fare di me la vittima della sua brutalità, e minaccia di insozzare con una calunnia infame il nome onorato di mio padre e di contaminare me e la mia famiglia.

E si coprì il volto con le mani. Augusto la sentì singhiozzare.

Poi, sollevando il capo e guardandolo ansiosa e perplessa il giovane, come in preda allo spavento, soggiunse:

— Signore; per carità, non mi obbligate a dirvi di più... Io non so chi voi siate, io non so a chi abbia affidato questo terribile segreto della mia vita!...

Augusto, pallidissimo, estremamente commosso, si poggiò la mano destra sul petto e disse con gravità:

— Ad un gentiluomo, che fra qualche giorno vi darà la prova della sua devozione... Il vostro persecutore pagherà col sangue il suo delitto!

Amelia non rispose, ma i suoi occhi scintillarono stranamente sotto la veletta.

Come Arnaldo Rondani, Augusto di Sassinoro era oramai conquistato dalle seduzioni di quella fatale creatura.

Egli tenne ancora per qualche istante, nelle sue, le mani di Amelia; ma d'improvviso si udì un po' lontano il rotollo di una vettura che si avvicinava, e la giovane si staccò bruscamente da lui, ripetendogli, con grazia irresistibile:

— A rivederci! Mi affido al vostro animo leale e generoso!

La vettura, intanto, era per infilare la via Dannoregina, quando Amelia fè cenno al cocchiere di fermare.

Era una di quelle piccole carrozze cittadine, note in quel tempo col nome caratteristico di *capriolè*, col soffietto a molle, i cuscini di *incerata* e la serpa alta, sulla quale troneggiava il cocchiere, nel suo soprabitone scuro, ornato di mantellina, e sotto il cappello di tela nera e lucida, dalle ampie falde.

Accompagnando con una mossa gutturale una scossa delle redini, il cocchiere fermò la vettura, nella quale Amelia salì sveltamente indicando sottovoce il posto ove voleva essere portata.

Il veicolo si allontanò al trotto verso vie Forcella, rimbalzando sull'ineguale lastricato della strada.

L'orologio della vicina chiesa delle *Sacramentiste* suonava, a lenti rintocchi, le quattr'ore di notte.

VIII.

Appena partita Amelia, col cuore in tumulto, Augusto si mosse lentamente verso la via dell'Anticaglia immersa nell'oscurità e nel silenzio solo rotto da un coro rauco di gente avvinazzata, che cantava una canzone di carcerati in quegli anni famosa:

Giuvinotte 'e mala vita
site guappe e ammartenate,
site giuvane annurate,
site serve 'e l'Omertà!
Angelaro! Mbò mbò!
Angelaro! Mbò mbò!

La stesa di quel canto risvegliava echi funebri nella solitudine.

Nella piazzetta, oltre l'arco neroniano, Augusto noleggiò una vettura, la quale si diresse rapidamente verso le vie della Sapienza e di Costantinopoli.

Intanto, Amelia giungeva allo sbocco di via Forcella. Il *capriolè* che la conduceva era per inflar quella via, allorchè un'ombra si staccò dalla cantonata e si diresse verso la vettura, gridando:

— Ferma, Ferma!

Era donna Clorinda, la quale, alla poca luce dei lampioncini del veicolo, aveva riconosciuta Amelia.

— Signorina! — esclamò, slanciandosi verso la vettura.

Ma di sotto il soffietto la giovane le fe' cenno di tacere; e donna Clorinda tacque abbozzando un sorriso. Poi come ripensando al pericolo scampato, mormorò quasi fra sè:

— Oh, Madonna mia! Madonna mia! Che paura!

La vettura si fermò, Amelia discese, e porse alcune monetine di rame al cocchiere, che sferzò la sua bestia e si allontanò lentamente.

Rimaste sole le due donne si diressero per via Forcella a passi affrettati.

— Ma che è stato?... Che è successo? — insisteva la vecchia, con grande affanno nella voce. — Vi credevo perduta, signorina mia!... Non sapevo che cosa pensare!... Vi ho cercata, vi ha aspettato per [tan]to ore!... Dite, ditemi subito, [ch]e è accaduto!

Ma Amelia si limitò a rispondere:

— Non ne posso più, mia b[uona] Clorinda! Vi dirò tutto vi [dirò] tutto... Ora, più che mai, ho [biso]gno del vostro aiuto, della v[ostra] assistenza, del vostro conforto. Ma lasciate che io riposi, per[chè] Ne ho tanto bisogno!

La megera ripetette, gemendo:

— Madonna mia! Che pa[ura!]

E non disse altro.

Donna Clorinda, come i[n] hanno compreso, aveva inva[n]o atteso la sua padrona, nella C[hiesa] del Duomo; poi, impensierita per l'inespicabile ritardo di lei, [an]do per l'ora avanzata il temp[io] che veniva chiudersi, ella si era [diret]ta a cercarla fin presso la casetta dil Capuano. Ma anche co[là non la] trovò la sua nobile padrona; [e] allora la sua coscienza, [tut]t'altro che netta, cominciò a farle [c]orrare mille cose diaboliche. [Te]mè che Amelia fosse fuggita [da] Arnaldo, o fosse stata [da] lui trattenuta con la violenza. Il pensiero la atterrì.

Come avrebbe fatto a ritornare a casa del conte, senza la giovane affidata alla sua vigilanza? Che cosa ella avrebbe [detto] per scusarsi?

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Per la partenza del comm. Zedda

Nell'Ufficio del Direttore degli Affari Civili comm. Palumbo Cardella si sono riuniti i vari Direttori degli Uffici del Governo e moltissimi funzionari della Colonia per offrire al comm. Zedda, Regio Commissario di Suk el Giuma, nominato ad un alto posto al Ministero delle Colonie, l'espressione sincera della loro stima ed il rammarico per la sua partenza da questa Colonia.

Il comm. Palumbo Cardella a nome dei presenti ha voluto significare al comm. Zedda il rincrescimento per questa partenza che priva la Tripolitania di uno dei suoi più intelligenti, e più attivi funzionari. Il riconoscimento di tali meriti è stato certamente dato dal Governo coll'affidare al comm. Zedda uno dei più importanti e delicati incarichi, quale è quello della Direzione degli Affari dell'Africa Settentrionale; ciò non togie che in tutti i cittadini della Tripolitania che del comm. Zedda, apprezzarono le qualità di mente e di cuore, non rimanga profondo il rammarico della sua partenza.

Infine il comm. Palumbo Cardella a ricordo dellastima e dell'affetto che ha legato il comm. Zedda al la classe dei funzionari, ha consegnato al partente un ricco portasigarette in oro, con le firme incise di tutti i presenti.

Il comm. Zedda rispose profondamente commosso con parole di vivo ringraziamento per la manifestazione cordiale ed affettuosa tributatagli, affermando che di essa e della vita trascorsa in così lieta comunità di lavoro e d'affetto rimarrà eterno ricordo nel suo cuore.

Alla manifestazione dei funzionari desideriamo vivamente che vada unita la espressione del nostro sincero saluto al funzionario valoroso che oggi lascia la Tripolitania; saluto che non è per noi che un arrivederci, sicuri come siamo che il commendatore Zedda, nell'attività che darà all'importante ufficio cui è stato per i suoi meriti, giustamente chiamato, non mancherà di dare tutto il suo fervore di attività per l'ulteriore sviluppo di questa Colonia.

Un collega che parte

Questa sera si imbarca per l'Italia l'egregio e valoroso collega nostro Comm. Giuseppe Borghetti.

Egli che è un assiduo visitatore annuale della nostra colonia porta questa volta con sè una ricca e varia documentazione fotografica dei progressi della Tripolitania che compendierà nei prossimi numeri della stupenda rivista *L'Italia Coloniale* che egli dirige con fede ed entusiasmo di convinto propagandista coloniale e con alti intendimenti d'arte.

All'amico Borghetti il nostro saluto con l'augurio di rivederlo presto fra noi.

Al Commissariato di Jefren-Fassato

A Reggere l'importante Commissariato regionale di Jeffren e Fassato è stato destinato l'avv. Francesco De Crescenzo vecchio ed esperto funzionario coloniale che già ha retto assai lodevolmente il Commissariato di Homs dove lascia larghe traccie della sua opera saggia ed avveduta.

L'avv. De Crescenzo potrà nel suo nuovo ufficio ancora meglio mettere a profitto della Colonia la sua intelligente e instancabile attività.

La Gita ad Azizia

Ricordiamo a tutti che domani, come già abbiamo annunziato, un treno speciale, messo a disposizione del pubblico per una gita domenicale fuori Tripoli partirà alle ore 13.30 dalla stazione centrale diretto ad Azizia donde ripartirà alle ore 20 per giungere a Tripoli alle 21.45.

Arresto di due traditori

Dal brig. di Polizia indigena Abdusselam El Scerif veniva fermato per misure di p. s. certo Mohamed ben Dau ben Ali Taieb di anni 47 da Tarhuna per aver preso parte negli anni 1922-23-24 a varie rapine di merci e di bestiame consumati nei territori della Gefara e di Tarhuna.

Poichè è risultato colpito da mandato di cattura dall'Ufficio d'Istruzione del Tribunale Militare Speciale perchè imputato di concorso in tradimento, rapina e sequestro di persona, egli è stato messo a disposizione dell'Autorità mandante.

* * *

Il 24 corr. veniva dimesso dalle carceri certo Moshamed ben Kalifa el Gannai el Buzedi di anni 40 da Tarhuna, più volte condannato per delitti contro la proprietà. Anch'egli sottoposto ad abile interrogatorio confessava di avere preso parte dal 1922 al 1924 a varie razzie nei territori di Tarhuna del Sahel e di Tripoli e risultando, infatti, colpito da mandato di cattura del Tribunale Militare Speciale sotto l'imputazione di concorso in tradimento rapine e sequestro di persone, è stato internato nelle carceri locali a disposizione dell'Autorità.

Una stagione lirica di primavera?

Come i lettori ricorderanno l'anno scorso vincendo infinite difficoltà e sopratutto le prevenzioni e lo scetticismo diffuso sulle possibilità di avere una stagione lirica a Tripoli dove lo elemento metropolitano è di poche migliaia di persone e dove manca del tutto la massa corale ed in gran parte la massa orchestrale, l'impresa del Teatro Miramare affrontò l'incognita. E la cittadinanza tripolina ne fu lieta ed incoraggiò la realizzazione di un tal genere di spettacoli, quanto poteva. Il vasto Teatro del Lungo Mare Conte Volpi se mai potè inalberare il tutto esaurito, tuttavia fu sempre affollato.

E se l'impresa non potè constatare di aver fatto un aureo affare, ebbe tuttavia la consolazione di aver fatto un opera di sana e patriottica spiritualità senza averci rimesso molti denari.

Così la Ditta Rodino e Salinos che ha la... malattia di far sempre e meglio anche quest'anno ha deciso di dare a Tripoli una stagione lirica e nella stagione più propizia perchè la città degnamente accolga anche teatralmente i molti visitatori che avrà nel prossimo aprile per le corse ippiche, per la settimana d'armi, per l'escursione goliardica, per il congresso archeologico internazionale.

Dopo parecchi mesi di lavoro preparatorio, ci risulta che l'Impresa del Miramare ha già concretato in gran parte un «cartello» che per le opere messe in repertorio e per lo elemento artistico assicura una stagione decorosa ed anche qualche cosa di più che solamente decorosa.

Infatti il repertorio, se le nostre informazioni sono esatte, comprende «Fedora» ed «Andrea Chenier» di Giordano, «Tosca» di Giacomo Puccini, compresa in programma per un sentito omaggio alla memoria del popolare Maestro recentemente scomparso, «Piccolo Marat» di Pietro Mascagni; «Zazà» di Ruggero Leoncavallo; «Adriana di Lecouvreur» del maestro Cilea; e poi alcune opere del vecchio immortale repertorio dei sommi della musica italiana «Puritani» di Vincenzo Bellini, «Trovatore e Rigoletto» di Giuseppe Verdi.

Gli elementi artistici saranno numerosi e di classe. Ci risulta che per la stagione, che durerà tutto il mese di aprile vi saranno tre soprani, tre tenori, tre baritoni ed una massa corale di ventiquattro persone ed una massa orchestrale di circa quaranta professori tra elementi locali ed elementi forestieri.

Anzi, a proposito di elementi orchestrali, riteniamo che fin da ora se a Tripoli, oltre i professori di orchestra noti vi fosse tra borghesi o tra militari qualcuno capace di stare in orchestra farebbe bene fin da ora a farla sapere alla Impresa del Teatro.

Queste non sono — come il lettore comprenderà — che notizie sommario frutto di voci imprecise che tuttavia siamo stati lieti di raccogliere poichè abbiamo la sensazione precisa che la «Stagione» lirica è un argomento di importanza cittadina ed interessa grandemente quanti hanno il desiderio e sperano di potersi procurare il godimento d'una buona musica e di spettacoli lirici curati nei dettagli atistici e scenici oltre quelli che la potenzialità dell'ambiente può for se consentire.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Giorno 25 corr. Piroscafo «Rodi» da Napoli, carico di materiale aeronautico. Piroscafo «Citè de Cambrai» da Sfax.

Giorno 26 corr.: Piroscafo «Solunto» da Siracusa con 111 passeg. civili 11 ufficiali e 35 soldati.

PARTENZE

Giorno 26 corr.: Piroscafo «Mauritania» per Bengasi carico m. v. Piroscafo «Saraceno» per Bengasi e Tunisi. Piroscafo «Vulcano» per Homs, Misurata, Sliten e Sirte.

Giorno 27 corr.: Piroscafo «Rodi» per Tobruk carico materiale vario.

L'"Italia Coloniale,,

Corriere Sportivo

La 2ª giornata di Campionato

Sussistenza contro Giuliana - Fulgor contro Sanità

Domani Domenica sul campo del lo Stadio Italia avremo due emozionanti partite di calcio.

La prima che avrà inizio alle ore 14 precise, sarà disputata tra la squadra della Sussistenza e quella della Giuliana.

Gli azzurro -neri della Sussistenza che in queste ultime partite hanno raggiunto un grado di forma magnifica si troveranno a cozzare contro l'incognita della Giuliana composta dai baldi marinai dello Yacht Governatoriale. Non possiamo fare alcun pronostico perchè, pur conoscendo la bella e salda compagine della Sussistenza, ci resta completamente nuova quella dei marinai che ci assicurano molto ben preparata alla contesa.

La seconda partita che sarà giocata tra la squadra del Fulgor F. C. e quella della Sanità ci presenta anch'essa una incognita.

Le due buone squadre si equivalevano prima dello inizio di questo campionato ed ora non sappiamo quali progressi abbiano potuti fare. Siamo informati che tutte e due sono bene allenate ed in ottima forma; perciò tutto ci lascia prevedere che vi sarà battaglia serratissima per la vittoria.

Nella mattinata alle ore 9 precise sullo stesso campo si disputerà una partita tra le squadre concorrenti al campionato di 2ª categoria. Esploratori contro Fulgor F. C.

Per facilitare le famiglie, che molto volentieri assistono a queste belle competizioni dei nostri atleti, con lodevole iniziativa la Ditta Rodino e Salinos ha concesso la facilitazione al gentil sesso di accedere alle ampie e comode tribune col solo acquisto del biglietto d'ingresso al campo (L. 1.50).

Tutti i giuocatori di 1ª e 2ª categoria mediante la presentazione della tessera F. T. G. C. avranno diritto di accedere ai secondi posti col solo biglietto d'ingresso L. 1.50.

Vogliamo augurarci pertanto che tutta Tripoli sportiva accorrerà al campo ad ammirare ed applaudire i nostri atleti in contesa per un primato che sarà sicuro appannaggio dei più forti.

La gara è dotata dei seguenti premi:

1. Madaglia sagomata Vermeil formato grande;
2. Id. id. Argento id. id.
3. Id. id. Vermeil id. medio;
4. Id. id. Argento id. id.;
5. Id. id. Bronzo dor. id. grande;
6. Id. id. Bronzo id. id. medio;
7. Id. id. Bronzo dorato id. picc.;
8. Id. id. Bronzo plat. id. medio;
9. Id. id. Bronzo platinato picc.
10. Id. id. Bronzo platinato picc.

Saranno accompagnati tutti i dieci premi d'un artistico diploma ciascuno. Per i rappresentainti di circoli sarà messo il solito diploma.

KEEN.

Campionato ciclistico Indipendente

Seconda prova Km. 60

Indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva Juvetus Domenica 15 marzo si svolgerà la seconda prova del campionato Ciclistico Indipendente, sul seguente percorso: Traguardo, passeggiata Conte Volpi, Tombe Caramanli, Busetta, Giro delle mura, Porta Bengascir, Km. 20 sulla via di Fonduk Bengascir, e viceversa Km. 60.

L'assoluzione di F. Grassi alla Corte d'App. di Tripoli

La nostra Corte d'Appello ha riformato la sentenza del Tribunale Regionale nella causa di F. Grassi e Maglioni. Come è noto il Grassi aveva ricorso contro tale sentenza che lo assolveva *per insufficienza di prove*: la Corte d'Appello lo ha ora assolto *per non avere egli commesso il fatto attribuitogli*.

F. Grassi era difeso dagli avv Punzo, La Rocca e Napolitano, estensore quest'ultimo di una poderosa memoria defensionale.

Le conclusioni di questa memoria sono state pienamente accolte dalla Corte.

Vada al Sig. Grassi anche la nostra espressione di compiacimento per la sua completa riabilitazione, affermata nella sentenza della Corte d'Appello.

Cambi su Roma

Parigi	127.65
Londra	118.25
Svizzera	477,75
New York	24.8375
Bruxelles	124.20

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 27 Febbraio 1925

STAZIONI	Temperat. max.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	16.5	8.6	SW	0	0.0
Azizia	19.2	?	SW	0	0.0
Gadames	00.0	—	—	0	—
Garian	?	6.4	W	0	0.0
Zuara	18.4	8.3	W	6	0.0
Tarhuna	00.	00.0	SW	0	0.0
Zavia	18.9	8.9	W	3	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Continuano i bellissimi spettacoli di varietà con gran concorso di pubblico.

Il comicissimo REMIS, i celebri danzatori Belgi; l'elegantissima Silena e tutti gli altri numeri del programma sono sempre applauditissimi, e costretti a molti bis.

Servizio di caffetteria, inappuntabile e senza aumenti.

Al Club Musicale Dilettanti

Domani alle ore 17 vi sarà un prolungamento della festa del 21, il solito brio regnerà in tutti certamente, perchè ormai si sa quale cordialità e quale affiatamento vi è tra quelli che frequentano questo simpatico Circolo.

Al Circolo G. I. T.

Come già abbiamo annunziato, il Circolo G. I. T. organizza anche quest'anno per la ricorrenza del «Purim» dei grandi festeggiamenti per cui da più giorni fervono i preparativi. Chi ricorda la splendida riuscita delle feste indette l'altro anno sa già di che si tratta e sa quanta signorilità ed eleganza il Circolo mette per la loro buona riuscita.

Il programma comprende una recita, due giorni di Kermesse con thè danzante, un grande ballo mascherato con mirabolanti sorprese, un ballo mascherato per bambini.

Daremo altro giorno le date precise di tutte le feste che certo richiameranno quest'anno grande folla di invitati.

Intanto i doni per la Kermesse affluiscono ogni giorno più: ricchi, magnifici doni che pervengono da ogni parte e denotano il grande favore incontrato da questo simpatico Circolo in tutti i ceti della Colonia.

* * *

Domani il solito trattenimento danzante del pomeriggio. Invito richiesto alla porta.

Alhambra

Questa sera impressionante spettacolo: LA CONDANNA A MORTE.

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,